Anno 116 Numero 285

LA STAMPA

Mercoledì 29 Dicembre 1982

OGGI

TRIBUNA INTERNAZIONALE

A PAGINA 5

Svetlana Savitskaja, privacy di una cosmonauta

di Fabio Galvano

L'astronauta sovietica

Il sindacato pone un aut-aut al governo: deciderà il presidente Fanfani

Caro luce e tariffe bloccano l'incontro sulla scala mobile

Oggi Cgil, Cisl e Uil tornano al ministero del Lavoro - La Confindustria: «Poche possibilità di riuscita»

ROMA — Prima di parlare di scala mobile, il sindacato vuole che il governo almeno sospenda il rincaro della bolletta della luce. Anzi, nel 1983 tutti gli aumenti tariffari presi nel complesso non dovranno superare il limite del 13% che si vuole porre all'inflazione, sostiene la Federazione Cgil-Cisl-Uil; altrimenti ai lavoratori si chiederebbe un doppio sacrificio.

I quattro ministri presenti ieri all'incontro sul costo del lavoro non potevano esaudire questa richiesta. Sarà il presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, a dire sì o no, ma non si sa quando. Il governo sta valutando diverse ipotesi su tutta la manovra economica e in particolare sui provvedimenti fiscali; una decisione non pare facile. Intanto i sindacati sono stati convocati di nuovo dal ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti.

Oggi è probabile che si faccia un tentativo per continuare a discutere, magari accantonando per qualche giorno il provvedimento per l'elettricità, in attesa che il problema delle tariffe sia risolto. La proposta che Scotti ha fatto a Cgil-Cisl-Uil e Confindustria non è stata discussa ieri nel merito, e resta ancora un po' imprecisa nei contorni. Si tratta di stipulare, fra governo, imprese e sindacati, un «*protocollo di intesa globale*» che abbracci scala mobile, rinnovo dei contratti, collocamento, mobilità del lavoro. Il protocollo si fonderebbe su impegni del governo verso le due parti: trattamento fiscale più equo dei salari, per i lavoratori; riorganizzazione «*strutturale*» dei contributi sociali (voce importantissima del costo del lavoro) per gli imprenditori.

Come, in concreto, dovrebbe cambiare la scala mobile in tutto questo accordo, lo si discuterà poi. La Cgil non vede margini di trattativa rispetto alla «*piattaforma*» approvata dalla base sindacale (ridurre la scala mobile di circa il 10%); la Cisl forse sì.

Una commissione per discutere le possibili soluzioni, anche divisa in più gruppi, dovrebbe lavorare in tempi brevissimi.

Ma il clima sostenuto dell'incontro di ieri mattina fra i dirigenti sindacali e i quattro ministri non è forse passeggero. Il sindacato si fida poco del governo Fanfani, soprattutto delle divergenze interne che ora mostra. La segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil, tenutasi nella mattinata, aveva avanzato il dubbio che il governo non mantenesse una promessa molto importante, quella di rinnovare subito gli sgravi fiscali al lavoro dipendente concessi all'inizio del 1982 e che scadono con il 31 dicembre. In questo caso, la busta paga di un lavoratore dipendente con coniuge a carico si assottiglierebbe di 11.000 lire ogni mese.

Ieri il ministro delle Finanze, Francesco Forte, ha confermato l'impegno, e gli altri ministri hanno assentito; a Fanfani è stato chiesto di convocare il Consiglio dei ministri per domani, in modo da approvare il necessario decreto-legge. Però i dirigenti sindacali non sono rimasti molto convinti. E il probabile rinvio della decisione sugli altri provvedimenti fiscali alla prima settimana dell'anno nuovo li ha confermati nei dubbi.

Nel pomeriggio, Scotti ha ricevuto Confindustria, Intersind e Asap: dato che con i sindacati era rimasto tutto in sospeso, l'incontro non è potuto servire a granché. Ai rappresentanti degli imprenditori è stato presentato lo stesso documento illustrato prima ai sindacati.

I punti principali del grande «*protocollo di intesa*», secondo Scotti, devono essere questi: 1) distinzione precisa fra argomenti da trattare nei contratti aziendali e nei contratti di categoria; 2) «*eroforazione degli automatismi superflui*» (trascinamenti, scatti e ritocco di quelli essenziali), in parole povere la scala mobile sui salari e sulle pensioni minime; 3) recupero di produttività anche con leggi che consentano un uso più flessibile della prestazione di lavoro; 4) riesame dei progetti per il mercato del lavoro; 5) nuove norme nei contratti contro la microconflittualità.

Tutto questo non lo si potrà di certo fare entro il 20 gennaio, termine prescritto per decidere sulla scala mobile; ma mettere in ballo questioni così ampie pare necessario a raggiungere un accordo.

La Confindustria ha detto a Scotti che è disposta a cercare un accordo sul costo del lavoro; non ha detto il presidente Vittorio Merloni, ritiene che «*le possibilità di riuscita non siano molte*». Questo perché, aggiunge il vicepresidente Walter Mandelli, «*l'aritmetica non è né progressista né reazionaria*» e la proposta dei sindacati sulla scala mobile non «*sufficiente*». Il presidente dell'Intersind (azienda a partecipazione statale) Agostino Paci dà un giudizio positivo, ma sostiene ugualmente che sulle cifre tutto il lavoro è ancora da fare.

Stefano Lepri

Urss acquista altri cereali dagli Usa

WASHINGTON — L'Urss ha acquistato altre 200 mila tonnellate di grano dagli Stati Uniti. L'ha annunciato il Dipartimento americano dell'Agricoltura.

Questo quantitativo, da consegnare prima del 30 settembre prossimo, porta a 5,2 milioni di tonnellate gli acquisti fatti sinora dall'Urss negli Stati Uniti per la campagna 1982-83. L'accordo Usa-Urss in campo cerealicolo prevede l'acquisto di almeno 6 milioni di tonnellate di cereali l'anno, con la possibilità, per l'Unione Sovietica, di acquistarne altri 2 milioni di tonnellate in più.

La paralisi continua

Forse mai un governo è apparso in partenza pietrificato come l'attuale. Ogni scelta dalle più piccole alle più impegnative sembra destinata a correre rischi di un'ardua sfida: sia essa la manovra fiscale per tamponare il deficit o la nomina periferica di tre membri del direttivo del Monte dei Paschi di Siena.

Questa sclerosi decisionale costituisce il punto d'arrivo di una coalizione che la gravità della crisi economica e gli imperativi d'intervento che essa richiederebbe, ha finito per divaricare al di là di ogni capacità di composizione. Né ieri la vocazione mediatrice di Spadolini, né oggi l'impegno volontaristico di Fanfani possono venirne a capo. Le opzioni che i partiti caldeggiano sono infatti incompatibili fra loro. Questa contrapposizione si accompagna, inoltre, ad un processo di mutazione dei psi e della dc che rende assai più problematico un percorso governativo comune.

I socialisti, con l'avvento di Craxi, erano partiti bene. Il psi aveva ritrovato una sua propria personalità e, sciolto l'ingolfamento opaco col pci che caratterizzava l'epoca di De Martino, poteva proporsi come il baricentro indispensabile per la governabilità del Paese. Per qualche anno questa svolta ha pesato e reso marginale e insicura la stessa politica dc. L'assunzione della governabilità come tema centrale comportava, peraltro, la capacità di esprimere contenuti propositivi atti a bloccare il processo di degradazione dell'economia, ad invertire la spirale inflattiva e ad aggregare, quindi, ceti e gruppi interessati coerentemente a questi fini.

Ma proprio su questo terreno, imprevista e tumultuosa come una fiumana carsica, è riemersa alla luce la incoercibile anima vetero-socialista che vede nella spesa pubblica la chiave per conservare o accrescere il consenso popolare, sia pure pagando il costo dell'inflazione. E' questo un terreno d'intesa perverso che, al di là delle parole, compatta in una ridotta ideologica difensiva e tradizionale, comunisti, socialisti e sindacati che non hanno mai voluto ascoltare Giorgio Amendola quando avvertiva come «*non fosse presente nel modo dovuto il pericolo dell'inflazione nella sinistra italiana*».

L'espressione più persuasiva di una linea alternativa viene dall'ultima intervista del ministro De Michelis al «Mondo». «*E' solo il provincialismo italiano* — egli dice — *che fa pensare*

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 10

Disaccordo nel governo sul fisco

di Emilio Pucci

Uccisi 108 russi

Massacri e agguati a Kabul

Mosca accusa gli Usa di passare armi e soldi ai «ribelli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — Scontri tra guerriglieri e truppe dell'Armata Rossa e dell'esercito afghano, accuse sovietiche agli Usa e smentite americane: queste le notizie di rilievo nella prima giornata del quarto anno di guerra in Afghanistan. Quattro soldati sovietici e un funzionario del partito comunista afghano sono stati trovati sgozzati nei pressi dell'aeroporto di Kabul dove il giorno di Natale un reparto sovietico aveva aperto il fuoco contro un contingente regolare afghano scambiato per un gruppo di guerriglieri: le vittime, fra morti e feriti, sono state numerose.

Secondo fonti diplomatiche occidentali sarebbe stato molto più grave di quanto apparso in un primo momento l'attacco dei guerriglieri, il 28 dicembre, all'aeroporto di Jalalabad: i sovietici uccisi sarebbero stati 108, una decina gli elicotteri distrutti. Si ha anche notizia di sanguinosi scontri tra fazioni rivali di guerriglieri.

Ieri le «rivelazioni» hanno accusato gli Stati Uniti di usare anche la loro ambasciata a Kabul per passare armi, soldi e direttive ai «ribelli». «L'amore degli Usa verso i banditi anti-afghani — scrive il giornale del governo sovietico — non è platonico... i fatti dimostrano una brutale interferenza di Washington negli affari interni di un Paese sovrano...».

L'ambasciata americana a New Delhi ha respinto analoghe accuse del governo afghano. Secondo diplomatici occidentali, gli Usa si limiterebbero a finanziare i rifornimenti di armi ai guerriglieri afghani in Pakistan. e. st.

Sei ore di colloqui ieri, domani secondo incontro

C'è dialogo Israele-Libano con mediazione americana (ma da posizioni distanti)

Gerusalemme. Elizabeth Taylor (in primo piano) posa in raccoglimento davanti al Muro del Pianto con altri pellegrini, durante la visita alla città vecchia (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I colloqui israelo-libanesi sono cominciati ieri mattina a Khalde, presso Beirut. La prima seduta è stata dedicata all'esposizione dei punti di vista delle due parti. E' pure emerso il ruolo mediatore che intendono svolgere gli Stati Uniti. I discorsi sono stati brevi, improntati ad una cortesia formale che non ha lasciato trasparire la distanza delle posizioni. La riunione è poi proseguita a porte chiuse ed è durata in tutto circa sei ore. I lavori delle commissioni riprendono domani a Kiryat Shmona, in Israele.

Il capo della delegazione libanese, Antoine Fattal — che è anche specialista di diritto internazionale — dopo i saluti di rito ha sostenuto la tesi che l'armistizio del 1949 tra il Libano e Israele è ancora in vigore e che nel 1967 (contrariamente alla tesi del ministro degli Esteri israeliano di allora) il Libano non è entrato in guerra con Israele. Gli avvenimenti successivi sono derivati dalla presenza dei palestinesi; di tali avvenimenti, ha detto Fattal, il governo di Beirut non è responsabile. Una delle esigenze immediate, ha aggiunto, è il ritiro di tutte le forze armate straniere che si trovano entro i confini libanesi. A questo punto Fattal ha fatto cenno all'impossibilità per il suo Paese di prendere iniziative che possano compromettere la sua posizione internazionale e la sua appartenenza al mondo arabo. In tutto il discorso non ha mai fatto un accenno a trattative di pace separata con Israele.

Gli ha risposto in inglese il capo della delegazione israeliana David Kimche, il quale lasciando da parte il testo preparato ha confutato le affermazioni di Fattal sugli accordi di armistizio del 1949. Kimche ha sostenuto che nel 1967 il Libano si è associato agli altri Paesi arabi in guerra contro Israele e ha preso successivamente posizione a favore dell'Olp. Kimche ha ripetuto la tesi israeliana secondo cui Gerusalemme non ha nulla contro il governo di

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Non volano domani Jumbo, 727, Airbus

ROMA — Si prevedono diverse cancellazioni di voli il 30 dicembre per lo sciopero dei tecnici di volo proclamato dal sindacato autonomo Aty. L'agitazione che durerà 24 ore interesserà solo tre aeromobili (A 300, Boeing 747, 727) in partenza dagli scali nazionali.

Quindi tutti i voli nazionali dell'Ati e dell'Aermediterranea saranno regolari, in quanto le flotte di entrambe le compagnie aeree sono formate interamente da DC-9.

Oggi l'Alitalia, dopo un controllo con l'ufficio operativo della compagnia di bandiera, renderà noti i voli che potrebbero essere cancellati dal programma, che tuttavia non dovrebbe subire modifiche.

Turismo in Europa primato italiano

ROMA — Primato turistico dell'Italia nell'ambito europeo a conclusione del 1982: si tratta di una conferma, ancora più importante in quanto il nostro Paese ha inciso — secondo le prime valutazioni — per il 9% sul totale degli introiti mondiali per viaggi all'estero, introiti che hanno superato i 110 miliardi di dollari.

In pratica, il 1982 si chiude per il movimento turistico in Italia con le seguenti cifre: 21.000 miliardi di lire di introiti per gli arrivi dall'estero, ai quali la corrente tedesca ha contribuito per almeno il 35%; 102 milioni di presenze degli ospiti, con un progresso di circa l'11%. Il mondo dei viaggi ha coperto interamente il «buco» agro-alimentare.

A PAGINA 11

Pensioni tutti gli aumenti dell'83

di Osvaldo Patta

Il ministro dell'Interno chiede maggior collaborazione internazionale contro la mafia

Altro agguato a Palermo: ferito anziano boss Rognoni promette che rafforzerà la polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il ministro dell'Interno vola in Sicilia per la strage di Santo Stefano e le strade della nuova Palermo tornano ad arrossarsi di sangue. In viale Strasburgo è stato ferito a morte un «boss» della vecchia mafia dei Colli. Le cosche di Resuttana, di San Lorenzo e di Partanna vegliano Antonio Ammannato, 73 anni, in coma profondo. La città è al centoquarantottesimo morto dall'inizio dell'anno. Di «lupara bianca» sono scomparse forse cento-venti persone. Il ministro dell'Interno, dopo un vertice di quattro ore, appare appena sparuto quando il giovane telecronista di un'emittente privata gli domanda con insistenza che cosa fa lo Stato per smantellare questo immenso poligono di tiro che è diventata Palermo. «*Bastano i "summit" periodici?*», domanda impugnando il microfono.

Nel salone di Villa Whitaker la conferenza-stampa è colpita dal gelo improvviso. Virginio Rognoni riprende rapido: «*Certo, i vertici non bastano, ma sono necessari. Lo Stato* — dice con toni gravi — *non è latitante, la mafia colpisce quando si sente toccata. E' la lotta per il controllo della droga ad insanguinare Palermo*».

Dal fondo, una voce interrompe: «*Signor ministro, lei ci dice cose scontate*». L'alto commissario De Francesco si allontana in direzione del suo ufficio. Gli ufficiali in divisa bloccano la prefettura serrando i tacchi nella posizione di attenti dinanzi al ministro. Rognoni ha assicurato nuove forze di polizia a presidio della città e ha ripetuto che la legislazione attuale è sufficiente per sconfiggere l'arroganza della mafia, l'«ingiuria» delle cosche.

Il ministro riprende con i cronisti: «*Le cosche si contrano per il controllo del mercato degli stupefacenti. La droga consente l'accumulo di grandi ricchezze. La mafia oggi cavalca la droga e lì preoccupazione che questo impresa criminale reca a noi è identica a quella che ha preso le polizie e le classi politiche di altri Paesi. Di qui le nostre richieste di collaborazione internazionale*».

Ci sono il giudice Falcone che indaga sulla morte del generale Dalla Chiesa e il pubblico ministero Giusto Sciacchitano del processo «Mafia e droga». Sciacchitano ha chiesto al ministro una «bonifica dei». Falcone s'è detto d'accordo, ma per l'inchiesta sulla strage di via Carini ha confessato che «*siamo ad un punto di stallo e sarà molto difficile risalire ai mandanti nel "caso Dalla Chiesa*"».

Dalla sala della bella villa palermitana escono il presidente della Regione Lo Giudice, il sindaco Martellucci, il procuratore generale Viola, il procuratore capo Pajno. Dinnanzi all'ampia vetrata, il busto in bronzo di Carlo Alberto Dalla Chiesa è illuminato dai fasci di luce bianca delle telecamere. Il «vertice» per stroncare il traffico internazionale della droga s'è risolto con un rafforzamento dell'alto commissario De Francesco che rimane alla guida del Sisde e può usare i suoi agenti segreti per combattere la mafia.

Gli unici due politici ad aver partecipato all'incontro con Rognoni, sono democristiani, Lo Giudice, presidente della Regione, ha messo al primo punto del programma di governo la lotta alle cosche. Martellucci resta a palazzo delle Aquile. In molti avrebbero voluto la sua sostituzione all'indomani dell'assassinio Dalla Chiesa, quando la dc era nell'occhio del ciclone e sotto accusa. Sul suo nome si è impegnato l'andreottiano Salvo Lima e Martellucci rimane in municipio. «*E' un uomo pulito* — dicono di lui — *è bene che a Palermo resti dov'è*».

Rognoni lascia Palermo in elicottero. Nella sera carica di paura le strade si fanno deserte. La mafia grava sulla città, e per sconfiggerla gli inquirenti cominciano a dire che bisogna guardare lontano, non soltanto in Sicilia. Dice il giovane assessore Nicolosi, uomo di punta della nuova dc: «*Da questa infamia la Sicilia si riprenderà tra vent'anni*».

Francesco Santini

(Altro servizio a pagina 2)

E' un missile intercontinentale, mobile, che viola il trattato «Salt-2»

L'Urss ha una nuova superarma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Urss ha messo a punto due nuovi missili: uno dovrebbe sostituire gli SS-20 montati in Europa contro la Nato, che a loro volta dovrebbero essere controbilanciati dai Pershing e dai Cruise americani, l'altro previsto in sostituzione dell'SS-16 intercontinentale, che non è mai stato installato sulle rampe di lancio, ma è stato sperimentato di recente, più volte, con successo. Mentre la messa a punto del primo missile non viola alcuno dei trattati esistenti, pur rendendo più grave la situazione europea, — come l'SS-20 esso è mobile e a testate multiple, ma assai più sofisticato — quello del secondo missile viola il trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche, mai ratificato dal Senato Usa, ma rispettato per mutua intesa dalle superpotenze.

La notizia dell'esistenza dei due nuovi missili, di cui si ignora il nome, è stata pubblicata ieri dal *Washington Post*, che ha riferito che preparativi per importanti esperimenti sono in corso a Plesetsk, a 1000 chilometri circa a nord-est di Mosca. Secondo l'autorevole quotidiano, i servizi segreti americani avrebbero scoperto, tramite i satelliti artificiali, rampe di lancio sperimentali. Il Dipartimento di Stato, interpellato dai giornalisti, ha rifiutato di commentare la notizia. Il portavoce Romberg ha detto a Washington di non avere particolari in merito. «*Posso dire soltanto* — ha aggiunto — *che se i sovietici stanno provando un nuovo missile intercontinentale, è in violazione del Salt-2 firmato da Brezhnev e da Carter nel '79 a Vienna*».

Gli Stati Uniti e l'Urss possono sperimentare solo una nuova arma strategica ciascuno. Gli Stati Uniti lo hanno fatto con l'MX, la cui sorte è però stata messa in dubbio dal Congresso. L'Urss lo ha fatto con l'SS-16. A ottobre, l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, ne ha dato personalmente conferma al segretario di Stato Shultz, sottolineando che l'esperimento era nei limiti del trattato. Il nuovo missile intercontinentale sarebbe ricettabile in un unico caso: qualora rappresentasse una semplice modifica di quello precedente, cioè fosse più grande e potente di esso soltanto del 5 per cento. Il particolare che più preoccupa Washington è tuttavia un altro: questa superarma sarebbe mobile, come le armi di teatro, e come doveva essere l'MX, e rappresenterebbe quindi una grave minaccia per l'equilibrio strategico.

In modo speciale, questa superarma verrebbe a svalutare di buona parte del suo significato un futuro trattato sulla riduzione degli euromissili. Essendo mobile, essa potrebbe infatti venire spostata ai confini con l'Europa in qualsiasi momento. Il *Washington Post* riferisce il seguente, allarmante parere di un alto funzionario del Pentagono, di cui tace il nome: «*Andropov ha avanzato la sua proposta di riduzione degli euromissili perché nasconde-va questo asso nella manica... Qualsiasi accordo si concluda, avrà la parvenza di superiorità nel confronto dei nostro deterrente europeo*».

Neppure il Pentagono tuttavia sospettava che il colosso comunista fosse così avanti nella costruzione della superarma. Esso è stato colto di sorpresa, ed è logico che raddoppi ora gli sforzi per l'approvazione dell'Mx.

Il presidente Reagan, in vacanza in California, ha rifiutato ogni commento sulla notizia del *Washington Post*.

Ennio Caretto

Caso Marilyn archiviato Non fu uccisa

NEW YORK — Marylin Monroe morì suicida o in seguito all'ingestione accidentale di un'overdose di barbiturici. E' questo il risultato della nuova indagine ordinata dal procuratore distrettuale di Los Angeles, John Van De Kamp, il quale ha aggiunto che le cause esatte della morte dell'attrice, avvenuta nel 1962, «restano non definite».

Quest'ultima inchiesta, iniziata ad agosto e durata cinque mesi, era stata provocata da una serie di voci giornalistiche che mettevano in dubbio l'esattezza del primo referto.

Tra l'altro un detective privato, Milo Speriglio, sosteneva che la Monroe sarebbe stata uccisa da una «fazione dissidente» della Cia.

SE NON E' CIA PER MOLTI NON VALE

Le spie nuovo brevetto

Se non c'entra la Cia, che complotto è? Se la Cia è fuori gioco non crediamo a nessun gioco. Il Kgb, purtroppo, ha poca immagine, non ha nel suo Paese «mass media» che gli curino con franchezza le pubbliche relazioni. L'inchiesta sulla cosiddetta pista bulgara (trama a Sofia dei servizi segreti dell'Est, contrabbando d'armi, progetto politico e organizzativo dell'attentato al Papa) è in pieno svolgimento, potrebbe riservare grosse sorprese, rovesciamenti di fronte, ma intanto un effetto l'ha ottenuto da noi, ha messo in luce una curiosa fedeltà alla mitologia spionistica, ha spiazzato nel costume politico e nella chiacchiera qualitativa certe nostalgie. C'è o non è una coerenza romanesca anche nei grandi affari di spionaggio?

Se fate una piccola indagine, tra gente che conta e tra gente comune intorno alla cosiddetta pista bulgara raccogliete per esempio commenti ironici, sorrisi ammiccanti, sospiri con alzata di spalle. Come chi dicesse: chissà cosa c'è dietro? Come se la supposta (e in corso di verifica) trama per destabilizzare Italia e Turchia e uccidere il Papa non sia già per suo conto un bel dietro. E chi sta al gioco, già allarmante, delle ipotesi lo arricchisce acutamente di notazioni che riguardano il caso italiano, il Vaticano, lo Ior, i rapporti tra i partiti della maggioranza.

Tutto molto interessante, ma la verità inconfessata è che tanti si sentono defraudati della Cia. Perché la Cia è il miglior dietro del mondo, dietro la Cia non c'è che la Cia, possiamo pensarne le peggiori nequizie ed essere fiduciosi di far centro.

Certo, la Cia ci ha abituato al terribile ruolo dei servizi segreti nel mondo dei blocchi, ma con troppa autorevolezza. Il nostro atteggiamento di orfani della Cia (se qualche volta sembra che sia fuori gioco) nasconde il dolore di una sicurezza perduta, magari un riduttivo riflesso della cultura stalinista degli Anni Cinquanta e Sessanta quando dall'Est non si poteva supporre l'imbroglio e neppure l'astuzia.

Secondo questa flebotesi visione, oggi messa in crisi, che cosa dovrebbero fare i servizi segreti dell'Est europeo? Giocare a tressette con i colleghi del Kgb, consumare stanche serate di caserma intorno al tavolo del poker? Fingere che non esista la divisione del mondo in blocchi e in sfere di influenza? Dovrebbero rifiutare con sdegno di arruolare spie in Occidente? Dovrebbero buttare con fastidio nel cestino le informazioni sugli intrighi dell'Ovest paralleli a quelli dell'Est?

Soprattutto: dovrebbero protestare orripilati per ogni attentato politico, cadendo francamente dalle nuvole?

Chissà. La confusa speranza di molti che dietro a tutto ci sia sempre la Cia nasconde forse anche la necessità di evitare un pericolo solo da sorvegliare, un romanzesco solo da temere, una trama sola da svolgere. Per la tranquillità di tutti non bisognerà mica sperare che, anche questa volta, la Cia ci sia?

Stefano Reggiani

A PAGINA 7

Firenze compatta contro i camorristi

Trentino, referendum per abolire soggiorni obbligati

di R. Lugli e G. Marchesini

Continua la polemica fra gli alleati di governo

De Mita insiste: tra la dc e il pci i partiti laici debbono scegliere

«Proprio le multiformi reazioni alla mia intervista dimostrano che non esiste un polo laico» - «Ognuno deve fare la sua parte, secondo i voti che sa raccogliere»

ROMA — Criticato e attaccato da tutti gli altri partiti della coalizione di governo, Ciriaco De Mita si difende, spiegando di credere al ruolo e alla funzione dei partiti laici, ma di non credere affatto ad un «polo laico» capace di essere nello stesso tempo alternativo sia alla dc che al pci. Invitato da più parti a correggere le sue dichiarazioni, il segretario della dc dunque, più che correggere, rilancia: nessuno marcia indietro; piuttosto una puntualizzazione dello schema politico demitiano, che vede nella dc e nel pci i due veri poli alternativi, tra i quali le forze laiche devono e dovranno scegliere.

Uno schema, questo, che proprio per la conferma del «bipolarismo» fondato sulla dc e sul pci aveva irritato i partiti laici, anche ieri lanciati all'attacco del segretario dc. De Mita prima ha parlato a lungo con il direttore del «Popolo». Galloni, concordando un articolo di risposta alle critiche che venivano alla dc dai socialisti, dai socialdemocratici, dai liberali, e alle puntualizzazioni dei repubblicani, poi ha scritto una lettera al direttore del «Giornale nuovo». Indro Montanelli, che in un editoriale lo aveva accusato di arroganza e integralismo, invitandolo a rettificare il suo giudizio sulla cultura politica laica.

Nella lettera, De Mita rivendica alla dc il merito di aver «predicato, realizzato e difeso la laicità della politica». Altra cosa, precisa subito il segretario democristiano, «è il cosiddetto polo laico, in virtù del quale si ipotizzano strategie di breve o medio periodo». Proprio le «multiformi reazioni» dei partiti minori «sono lì a dirci quante accezioni quel polo abbia e quanti equivoci genere il ricorrervi. Il dubbio che in realtà quel polo non esista se non nella fantasia di politologi in vitro — aggiunge De Mita — non è dunque soltanto mio».

Anche Spadolini, ricorda il segretario dc, ha negato che quel polo abbia un qualche senso, «perché la politica italiana è ricca di poli laici: uno repubblicano, uno socialista, uno liberale». Di qui De Mita parte per spiegare la sua teoria politica: le caratteristiche del sistema politico italiano e la storia dei partiti non lasciano margini «a sistemazioni di potere all'interno delle logiche tradizionali» ma richiedono «un salto di qualità che facendo vedere nei fatti la "convenzione ad escludendum" coinvolga tutte le forze democratiche e popolari», tenendo però fermo che dc e pci «sono alternativi, perciò fra essi non computabili». Non esiste un'altra forza — insiste De Mita — che possa fare da riferimento alternativo, per aggiornare una maggioranza democratica.

Tutto questo cosa significa? Intanto, risponde il segretario democristiano, che la dc «non ha né rimpianti né speranze per il compromesso storico, un disegno che non ha mai accettato», e poi, significa che la dc «crede nella politica delle alleanze, anche in un sistema che muta e cresce». Di qui l'invito alle forze intermedie perché scelgano. Dinanzi al traguardo della democrazia compiuta («al quale sono interessati tutti i partiti e non solo i due maggiori, peraltro destinati ad escludersi reciprocamente dal potere, ma non dal costruire nuove regole e nuovi equilibri di libertà») De Mita sostiene infine che ognuno deve fare la sua parte «secondo la sua storia, le sue capacità, i voti che sa raccogliere».

L'invito ai partiti intermedi perché scelgano fra dc e pci è ribadito anche da Galloni, sul «Popolo». I laici rispondono con le critiche di Bonifa (che giudica «arretrata e antistorica» la visione politica di De Mita), della segreteria liberale, preoccupata per «gli istinti egemonici che rischiano di troncare il corso della legislatura senza prospettive», del capogruppo socialista alla Camera, Labriola, che parla di «segnali sorpassati», lanciati forse a preambolo di una campagna elettorale con il rischio di isolare la dc e di non rendere un buon servizio al governo presieduto da Amintore Fanfani.

Ezio Mauro

Il 13 dichiarazioni programmatiche di Lo Giudice

Crisi risolta in Sicilia accordo tra i cinque anche per gli assessorati

PALERMO — Il nuovo governo pentapartito eletto alla Regione siciliana non ha più ostacoli. Ieri sera il neo presidente Calogero Lo Giudice (democristiano) ha distribuito gli incarichi ai 12 assessori eletti nell'ultima seduta dell'Assemblea siciliana. Oggi avrà luogo un vertice dei rappresentanti regionali del pentapartito nel corso del quale si procederà a un'ampia verifica della situazione e alle prospettive legate alla prossima attività della giunta.

Il 13 gennaio, l'onorevole Lo Giudice farà le dichiarazioni programmatiche all'Assemblea.

Raggiunta l'intesa tra le varie componenti, il presidente Lo Giudice ha così assegnato gli incarichi: Enti locali, Pasquale Macaluso (psdi); assessore alla Presidenza e agli Affari generali, Vincenzo Culicchia (dc); Agricoltura e Foreste, Salvatore D'Alia (dc); Pubblica Istruzione e Beni culturali, Luciano Ordile (dc); Bilancio e Finanze, Santi Nicita (dc); Cooperazione commercio e Pesca, Salvatore Natoli (pri); Industria, Franco Taormina (pli); Lavori pubblici, Rino Nicolosi (dc); Lavoro e Previdenza sociale, Francesco Parisi (dc); Sanità, Vincenzo Di Caro (psi); Territorio e Ambiente, Salvatore Stornello (psi); Turismo, Trasporti e Comunicazioni, Filippo Fiorino (psi). L'incarico di vicepresidente, che d'altronde aveva già nel precedente pentapartito presieduto dal dc Mario D'Acquisto, è stato nuovamente assegnato all'onorevole Vincenzo Di Caro.

a. r.

Firenze, la dc propone una giunta con i "laici"

FIRENZE — La dc fiorentina «in pieno accordo con la dc nazionale» ha ribadito, con un comunicato congiunto dello segreterie provinciale e comunale, che la soluzione della crisi al Comune di Firenze (sindaco e giunta di sinistra sono dimissionari dall'8 dicembre scorso) «non può che essere fondata sui quattro partiti democratici che negli ultimi anni hanno condotto le battaglie dell'opposizione in Palazzo Vecchio».

Secondo la dc «è assurda e provocatoria tanto la proposta del pci di riesumare un'alleanza politica, ormai liquidata, attraverso un artificioso rimpasto, quanto quella del psi di rivolgersi improvvisamente ad un'area politica, quella laica, che rappresenta una grande tradizione democratica, per chiamarla strumentalmente a fare da sostegno ad un'alleanza con il psi, squalificata, fragilissima e definitivamente in crisi».

La proposta dc è quella di una giunta che coinvolga dc, psdi, pli e pri oltre al psi

---

Ribaltata sul governo la responsabilità della trattativa

Il sindacato attacca Fanfani: prima deve rispettare i patti

«Gli aumenti tariffari superano i tetti programmati per l'inflazione» - «Perché prima di Natale è stato deciso a sorpresa un rincaro delle bollette Enel del 24%?»

ROMA — «Non ne sapevo assolutamente nulla. Evidentemente lo hanno deciso all'ultimo momento». Vincenzo Scotti, tornato da poco sulla scomoda poltrona di ministro del Lavoro, non drammatizza la pregiudiziale dei sindacati sulle tariffe, il vero colpo di scena del primo round sul costo del lavoro. Ma si rende conto che l'inizio della trattativa non è stato dei più felici: «La situazione è difficilissima — ci dice, mentre con i colleghi Bodrato e Goria si avvia ad un rapido spuntino in attesa dell'incontro con Merloni — e un accordo come questo ha margini ristretti e richiede una buona dose di pazienza».

La controronda dei sindacati ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Al ministero del Lavoro l'interpretazione che si dà all'iniziativa, che ha trovato Cgil, Cisl e Uil una volta tanto compatte, è più o meno la seguente: i sindacati hanno ricevuto abbastanza sul governo la responsabilità di portare avanti o di vanificare il negoziato sul costo del lavoro, proprio nel momento in cui la Confindustria li aveva costretti in un angolo: «Insomma stanno cercando di recuperare — sostiene una fonte autorevole — peso contrattuale».

L'allarme fra i sindacati è scattato ieri mattina presto, anche se le prime avvisaglie si erano già avute nei giorni successivi all'annuncio degli aumenti delle tariffe elettriche. Lama, Carniti e Benvenuto in mezz'ora hanno deciso di mettere il governo di fronte agli impegni presi, a cominciare dal rispetto dei famosi «tetti». Stretti dal fiscal drag che ha falcidiato le buste paga di dicembre e che ha provocato molto malumore fra la gente, dagli aumenti a cascata che si preannunciano per l'inizio dell'anno, dalla incombente disdetta della scala mobile, le tre confederazioni hanno maturato in quattro e quattr'otto di passare al contrattacco nei confronti del governo. Così Lama ha rifiutato con durezza l'impostazione del ministro del Tesoro rispondendo a Goria che non è il costo del lavoro la causa principale dell'inflazione. «È inaccettabile — ha commentato seccamente il segretario confederale della Cgil, Trentin — l'ipotesi di lasciare liberi prezzi e tariffe, mentre si vuole bloccare al di sotto del 13 per cento solo i salari; il governo prima di pretendere di fare mediazioni deve onorare le proprie cambiali».

Esplicito il segretario generale della Cisl, Carniti: «Siamo pronti ad attuare un'azione finalizzata a contenere globalmente l'inflazione e in questo ambito anche la dinamica salariale: ma il governo ci deve dare risposte precise in materia tariffaria». Siamo ancora ai preliminari, ma anche in casa Cisl il metodo seguito dal governo, quello dei fatti compiuti, viene rigettato risolutamente.

Roma. Ministri e rappresentanti sindacali riuniti ieri durante l'incontro per trovare una soluzione ai problemi economici generali, quali investimenti, costo del lavoro e scala mobile (Telefoto)

Alla Uil si rimpiange Spadolini: «L'ex presidente del Consiglio — afferma Giorgio Benvenuto — faceva mediazioni estenuanti, però quando prendeva una parola la manteneva. Qui ci siamo trovati di fronte ad una parola data sul fisco e ad una data sulle tariffe che improvvisamente è stata cambiata. Per quale motivo il sindacato dovrebbe concedere al governo Fanfani la tesi su un vassoio d'argento?». Il leader della Uil non nasconde il sospetto di manovre politiche o addirittura preelettorali nella maggioranza e che lo stesso Scotti sia stato colto alla sprovvista: «Gli hanno fatto uno scherzo da prete — aggiunge Benvenuto — i suoi colleghi: per quale motivo, alla vigilia di Natale e all'antivigilia della mediazione di Scotti spunta l'aumento della bolletta della luce del 24 per cento? È provocatorio dal momento che non si aveva chiesto neppure Corbellini, il presidente dell'Enel».

Con toni diversi, comunque tutti aspramente ricolti, i sindacalisti ritengono improponibile che le tariffe, tutte le tariffe comprese quelle assicurative o l'equo canone, provochino per proprio conto, mentre ai lavoratori, ai pensionati, si impone il «tetto» del 13 per cento nell'83 e del 10 nell'84. «Nessuno più crederebbe al sindacato — dicono alla Cisl — e ne andrebbe di mezzo la sua sopravvivenza come istituzione per lasciare spazio agli autonomi».

La parola passa ora a Pandolfi, ministro dell'Industria, che dovrà dire se è possibile fare retromarcia sul carolace, anche se i problemi posti da Cgil, Cisl e Uil investono tutta la politica economica del governo.

Eugenio Palmieri

Paralisi

(Segue dalla 1ª pagina)

che l'inflazione sia ancora il problema principale. Persino Reagan sta cambiando politica». Dimenticando che Reagan ha, però, portato l'inflazione Usa al 4,8%, De Michelis rivendica nuovi interventi per puntellare i settori in crisi e accelerare il passaggio dell'Italia a una non bene identificata fase postindustriale. «Sono pronto — aggiunge, come fosse cosa da gestire in prima persona — a pagare un prezzo in termini d'inflazione per questo obiettivo». A chi gli prospetta i pericoli di un aumento del deficit pubblico risponde che si tratta di «balle». Se poi non ci sono soldi per nuovi interventi, basta abbassare il costo del denaro e diminuire la remunerazione dei Bot; se i risparmiatori non li sottoscriveranno, pazienza: si obblighino le banche ad addossarseli in maggior misura e si abolisca il divorzio tra Tesoro e Banca d'Italia. In altre parole, si costringa la Banca d'Italia ad allargare senza limiti la base monetaria per far fronte alle richieste crescenti del governo e del Parlamento.

Sul piano dei rapporti politici, peraltro, questa linea non incontrerebbe soverchi ostacoli se la dc fosse ancora quella che è stata fino a ieri: il partito della spesa pubblica, del credito agevolato, della fiscalità sperequata e non troppo severa, delle tariffe leggere e così via. Ma oggi le cose stanno cambiando e non per una provvidenziale folgorazione di De Mita sulla via di Damasco, quanto perché nella dc comincia faticosamente ad affiorare la consapevolezza di un incombente smarrimento della propria identità di partito di governo.

Alla base della svolta, come dichiara De Mita nel suo ultimo discorso alla Camera — un manifesto politico di ispirazione lontanissima dalle venature neoliberiste più che cattoliche — vi è la percezione che «una domanda di ordine e di efficienza cresce oggi in ogni settore dell'attività associata». Di qui il rigore non come «scelta fra interessi contrapposti», la lotta all'inflazione che va attuata «con una manovra rapida e generalizzata, che può anche apparire indiscriminata ma che non ha alternative reali», l'obbiettivo di «una nuova regola» che ridisegni lo stato sociale rompendo gli automatismi, graduando i bisogni in rapporto ai mezzi per farvi fronte e alle classi più bisognose di protezione pubblica.

Sono intenzioni che si scontrano con condizionamenti anche interni molto forti che possono ridurle a pure velleità verbali e con contraddizioni evidenti nelle stesse operazioni di cui De Mita si assume la paternità, come si è visto con la formazione del governo Fanfani. Resta il fatto che su questa linea la dc sembra volersi muovere e raccogliere nuovi consensi. Se il psi, smarrita la primitiva ispirazione craxiana, sfugge verso i lidi che gli indicano i De Michelis e i Formica, neppure le elezioni potranno sanare la contrapposizione. Quanto all'oggi la ragione Luciano Pellicani, un politologo accorto vicino al segretario del psi, quando scrive sul «Giornale»: «Il compito di combattere l'inflazione e ridurre il deficit della spesa pubblica si presenta più che ardito, impossibile. Fanfani ha ricevuto un mandato che non può svolgere. Non appena aggredirà un problema dovrà fare i conti con le resistenze degli stessi partiti della coalizione governativa».

Mario Pirani

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Contingenza: maxi-scatto o manovra?

«Sarà una pura coincidenza, ma a me sembra una manovra ben studiata: proprio alla vigilia dell'ultimo trimestre di validità dell'accordo sul punto [illegible] della contingenza, che dovrebbe scadere (salvo accordi in tempo utile) con il prossimo 1° febbraio, i giornali annunciano un "maxi-scatto", uno scatto addirittura record della contingenza stessa. Non capisco se questa manovra (presunta, per ora) tenda a far cadere ai lavoratori quanto perderanno, se i loro rappresentanti sindacali non accettano un'intesa con gli imprenditori, oppure se si vuole semplicemente il crescente aumento del costo del lavoro, se non si elimina la sua "indicizzazione", cioè il suo aggancio al costo della vita».

Forse non era necessaria questa lettera, che mi è giunta dal signor Giovanni Valentini, di Perugia, per stuzzicare, come si suol dire, il can che dorme. Era ovvio, infatti, che l'attenzione di tutti, noi come in questo momento cruciale, fosse puntata sull'indice della contingenza. Meno ovvio, però, ma abbastanza scontato, che ci si dimenticasse di chiarire il divario, la *sfasatura*, sempre più ampia, che si è andata disegnando tra indice *sfasato* del costo della vita e indice sindacale della contingenza. Il primo, infatti, frequentemente aggiornato, l'ultima volta nel 1980, è quello che ci dà, ogni mese, l'aumento dei prezzi per le famiglie d'impiegati e di operai, che *sfunzionano* come aumento del costo della vita. Il secondo, l'indice sindacale, che è rimasto ancorato, come base 100, al trimestre agosto-ottobre 1974, nell'ottobre scorso era salito a quota 335.

Questo significa che, per ogni punto di aumento del costo della vita, c'è stato, con l'indice Istat, corrispondono 3,35 punti di aumento dell'indice sindacale, quindi 3,35 scatti della contingenza. Non c'è, pertanto, alcuna «manovra», come ipotizza il nostro lettore. L'ostilità, invece, e da sempre, un'assoluta «sordità» delle parti sociali, imprenditori e sindacati dei lavoratori, sull'opportunità di aggiornare periodicamente l'indice sindacale, con l'aggiornamento contemporaneo, beninteso, del valore del punto. Così, siamo arrivati alla situazione attuale, o agli annunci, ormai frequenti, dei «maxi-scatti» della contingenza, anche quando il costo della vita non registra un «maxi-aumento», ma ne preannuncia, anzi, uno relativamente moderato.

Volendo azzardare una previsione, l'aumento del costo della vita in questo trimestre novembre-gennaio, dovrebbe collocarsi intorno al 3,5 per cento, quasi due punti meno del precedente trimestre. Non ci stupiremo, però, se in base al gioco degli indici, moltiplicando questi tre punti e mezzo per il «coefficiente» dell'indice sindacale, la contingenza registrasse un «maxi-scatto», forse non di 15, probabilmente di 13-14 punti.

Quel «sottoscritto» abita a Torino, si firma per disteso, ma prega, «vivamente», di omettere il nome. Mi limiterò, quindi, alle iniziali, G. A.

Sono andato a controllare, ovviamente, le quotazioni della Nord-Milano (se mi ricordassi tutte le quotazioni a memoria, e per tanti anni, non farei questo mestiere) e ho constatato che, effettivamente, il 20 marzo 1974 quelle azioni chiusero a Milano a 8700 lire (in un momento piuttosto agitato per la Borsa, dopo l'aumento del tasso di sconto dal 6,5 al 9 per cento, deciso due giorni prima). Scesero fino a 660 lire (non 900) il 3 novembre '82, inoltre, dopo essere risalite rapidamente il 14 dicembre scorso, data della lettera del signor G. A., quelle azioni, come ripeterà questo giornale, *colpite due sedute consecutive dalla chiusura, terminarono a 1600 lire, contro 4900 della seduta precedente, con un regresso di oltre il 67 per cento*. Il nostro lettore si sarà parzialmente consolato in questi giorni, perché le «Nord Milano» sono risalite — chiusura di lunedì 27 dicembre — a 3310 lire, con un aumento del 106 per cento.

Ebbene, fatti questi controlli e questi calcoli, che cosa posso rispondere al signor G. A., quando domanda di sapere *«chi tira i fili di queste losche manovre»*? Vogliamo stupirci, di fronte a simili episodi, se il risparmio fugge, quale *scoglio*, dall'investimento in Borsa, costringendo le aziende al costoso indebitamento bancario? Si pensi che, solo per difendere il potere di acquisto dei risparmi, quei 2 milioni investiti in Borsa nel marzo 1974, oggi dovrebbero valere quasi 8 milioni, tanto più se in questi anni non hanno fruttato interessi. Invece, all'attuale valore di Borsa, non arrivano a 700 mila lire.

Borsa: «Losche manovre»

«Il 20 marzo 1974, consigliato dalla banca dove ho un piccolo conto corrente, ho acquistato duecento azioni Nord- Milano, al prezzo di 8748 lire per azione. Dopo 10 giorni sono incominciate a ribassare fino a 900 (circa novecento) lire. Poi, da 15 giorni sono salite, giorno dopo giorno, fino alle 4900 lire di ieri. Oggi sono scese in una sola seduta di ben 3300 lire. Ma è possibile una simile truffa ai danni? Perché le autorità non intervengono per fare giustizia a chi, come il sottoscritto, dopo circa 10 anni d'impiego di quasi due milioni, si trova a mani vuote, senza aver avuto, inoltre, percepito una lira d'interessi? È possibile sapere chi tira i fili di queste losche manovre?».

Quel *sottoscritto* abita a Torino, si firma per disteso, ma prega, *vivamente*, di omettere il nome. Mi limiterò, quindi, alle iniziali, G. A.

Sono andato a controllare, ovviamente, le quotazioni della Nord-Milano (se mi ricordassi tutte le quotazioni a memoria, e per tanti anni, non farei questo mestiere) e ho constatato che, effettivamente, il 20 marzo 1974 quelle azioni chiusero a Milano a 8700 lire (in un momento piuttosto agitato per la Borsa, dopo l'aumento del tasso di sconto dal 6,5 al 9 per cento, deciso due giorni prima). Scesero fino a 660 lire (non 900) il 3 novembre '82, inoltre, dopo essere risalite rapidamente il 14 dicembre scorso, data della lettera del signor G. A., quelle azioni, come ripeterà questo giornale, *colpite due sedute consecutive dalla chiusura, terminarono a 1600 lire, contro 4900 della seduta precedente, con un regresso di oltre il 67 per cento*. Il nostro lettore si sarà parzialmente consolato in questi giorni, perché le «Nord Milano» sono risalite — chiusura di lunedì 27 dicembre — a 3310 lire, con un aumento del 106 per cento.

Ebbene, fatti questi controlli e questi calcoli, che cosa posso rispondere al signor G. A., quando domanda di sapere *«chi tira i fili di queste losche manovre»*? Vogliamo stupirci, di fronte a simili episodi, se il risparmio fugge, quale *scoglio*, dall'investimento in Borsa, costringendo le aziende al costoso indebitamento bancario? Si pensi che, solo per difendere il potere di acquisto dei risparmi, quei 2 milioni investiti in Borsa nel marzo 1974, oggi dovrebbero valere quasi 8 milioni, tanto più se in questi anni non hanno fruttato interessi. Invece, all'attuale valore di Borsa, non arrivano a 700 mila lire.

«Il 20 marzo 1974, consigliato dalla banca dove ho un piccolo conto corrente, ho acquistato duecento azioni Nord- Milano, al prezzo di 8748 lire per azione. Dopo 10 giorni sono incominciate a ribassare fino a 900 (circa novecento) lire. Poi, da 15 giorni sono salite, giorno dopo giorno, fino alle 4900 lire di ieri. Oggi sono scese in una sola seduta di ben 3300 lire. Ma è possibile una simile truffa ai danni? Perché le autorità non intervengono per fare giustizia a chi, come il sottoscritto, dopo circa 10 anni d'impiego di quasi due milioni, si trova a mani vuote, senza aver avuto, inoltre, percepito una lira d'interessi? È possibile sapere chi tira i fili di queste losche manovre?».

Mentre polizia, carabinieri e Guardia di finanza stringono il cerchio intorno alla malavita

Ancora due feriti nella guerra delle cosche dopo il Santo Stefano di sangue a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Si dà la caccia ai boss in guerra tra loro a Palermo. Polizia, carabinieri e Guardia di finanza ricevono da Roma l'ordine di stringere il cerchio attorno alle «cosche», ma il sangue continua a scorrere. Altri due agguati di chiara marca mafiosa sono stati messi a segno in città nella tarda serata di lunedì e ieri mattina, ma le due vittime designate, colpite dai killer, almeno sino a questo momento, sono riuscite a sopravvivere.

Uno è il mafioso Antonio Ammannato, 73 anni, un commerciante da tempo in pensione ma in realtà ancora assai influente tra le cosche fortissime di San Lorenzo Colli, una località alla periferia di Palermo dove tra il '700 e il primo '800 famiglie nobili e ricche costruirono decine di splendide residenze, parecchie delle quali ora in rovina.

L'uomo era all'ingresso del bar «Albatros», nell'affollato viale Strasburgo, principale via della Palermo nuova. Quattro giovani a viso scoperto sono scesi da due moto di grossa cilindrata e hanno incominciato a sparare con pistole «calibro 38». Raggiunto da una decina di proiettili, Ammannato è crollato sul marciapiede. I sicari sono fuggiti e poiché nessuno dei presenti è intervenuto, il boss è stato soccorso soltanto alcuni minuti dopo dai poliziotti di una delle «volanti» confluite nella zona. Appena la notizia è giunta in questura, nessuno ha avuto dubbi sulla matrice dell'agguato: sulla copertina del voluminoso fascicolo intestato ad Antonio Ammannato c'è da sempre stampigliata la lettera «M», «mafioso».

Polizia e carabinieri lunedì sera erano dovuti accorrere in via generale Albricci, dove sull'asfalto è rimasto, anch'egli gravemente ferito, Antonio Nicosia, 53 anni, autista dell'Amnu, l'azienda municipale della nettezza urbana. Anche stavolta pochi i dubbi: la pista è sempre la stessa, quella della mafia.

Il bilancio degli ultimi tre giorni, a Palermo, deve ieri Virginio Rognoni ha toccato un'altra volta con mano l'estrema drammaticità della situazione, è dunque di cinque agguati mafiosi con sette morti e tre moribondi. Domenica, giorno di S. Stefano, l'elenco interminabile delle vittime di questa assurda guerra di mafia causata dalla sete di comando e di denaro (l'uno e l'altro regolati — ormai è assodato — dal traffico internazionale della droga) era stato di sei morti e un ferito grave.

Poi, lunedì mattina, l'omicidio di Paolo Amodeo, 49 anni, negoziante di generi alimentari, sospettato di fare l'usuraio, in tasca del quale sono stati trovati assegni per oltre 10 milioni.

Nino Mendolia, il questore, non parla: tace anche il capo della Mobile, Ignazio D'Antone, che assicura soltanto: «Non ci fermiamo un attimo. Sono grato ai miei collaboratori, nessuno dei quali si risparmia minimamente». Lo stesso accade al gruppo carabinieri.

Gli investigatori, comunque, concordano su una considerazione che essi pongono alla base delle loro analisi su quanto sta succedendo a Palermo. Ed è questa: la parentela e la comunanza d'interessi — essi ritengono — sono sempre stati motivi più che validi per determinare le uccisioni. Si spiega così perché tra gli eliminati si siano persone che apparentemente non hanno avuto alcuno specifico ruolo nelle «cosche».

Questo è il caso di Giuseppe Genova, genero però del boss Tommaso Buscetta, e dell'impiegato dell'Ente acquedotti siciliani, Gaspare Ficano e di suo figlio Michele, fuoricorso di architettura, padre e fratello però di Francesca Ficano, la donna del giovanissimo e introvabile boss Giovannello Greco. Tutti e tre, Genova e i due Ficano, sono stati freddati domenica.

Un ruolo che forse non era marginale, invece, può aver avuto Giuseppe Benvegna, 32 anni, titolare di due piccole aziende farmaceutiche di via Buonriposo, nel popolare rione «Noce», zona un tempo dominata dal boss Gerlando Alberti. Cosa si produce nei laboratori della «Neoterapici» e della «Birt», le due aziende con quindici dipendenti, di proprietà di Benvegna, che è stato assassinato domenica mattina mentre era al volante della sua «126»? Il giovane andava dal medico di famiglia a ritirare il certificato di morte del nonno, deceduto quella stessa mattina. Ebbene, l'unico arrestato per il Santo Stefano di sangue a Palermo è proprio il medico del Benvegna, il dott. Luigi Lo Giudice, 30 anni: in casa teneva due vecchie pistole senza averle dichiarate.

Antonio Ravidà

NAPOLI — Un ragazzo di 11 anni, Antonio Capuozzo, è stato ucciso da un compagno di giochi, Raffaele, 13 anni, con un colpo di fucile.

Dialogo Israele-Libano

(Segue dalla 1ª pagina)

Beirut e che ha combattuto non contro il Libano ma contro i terroristi che dal suo territorio hanno ripetutamente attaccato la Galilea, uccidendo molti suoi abitanti. Infine ha ribadito il desiderio del suo governo di accordi di buon vicinato e di cooperazione col Libano, il cui ha auspicato il ritorno alla completa indipendenza, con l'allontanamento di tutte le forze straniere.

Dopo che il discorso è stato tradotto in francese, ha preso la parola il capo della delegazione americana Morris Draper, che ha sottolineato anzitutto come gli Usa siano amici di entrambi i Paesi, abbiano sempre operato per l'indipendenza del Libano e per garantire la sicurezza di Israele. Draper ha ricordato che Gerusalemme ha affermato varie volte di non aspirare ad un pollice di territorio libanese e che Beirut ha sostenuto ripetutamente di aspirare alla pace e di non voler permettere atti ostili contro altri Paesi dal suo territorio. Il capo della delegazione Usa ha sottolineato il significato storico degli incontri attuali.

La parte formale della seduta di ieri a Khalde si è avuta nell'albergo *Lebanon Beach*, alla presenza di qualche centinaio di giornalisti, mentre intorno le forze dell'ordine dei due Paesi erano così massicce da dissuadere qualsiasi velleità di dimostrazione ostile.

La radio israeliana e la televisione libanese hanno trasmesso, nonostante serie difficoltà tecniche, la cerimonia che si è svolta al pianterreno dell'albergo. Alla sua conclusione, usciti i giornalisti e i fotografi, sono cominciate due sessioni di lavoro per preparare un ordine del giorno delle prossime sedute e il calendario dei lavori per quella di domani a Kiryat Shmona. Non si è ancora giunti ad un accordo sull'ordine dei lavori. I libanesi hanno rifiutato di discutere il famoso schema che Sharon avrebbe elaborato d'intesa con personalità vicine al presidente Gemayel.

Giorgio Rossini

Attentato alla casa di Jumblatt

BEIRUT — Non c'è pace nel Libano tormentato da lotte intestine, guerre settarie e vendette. Anche ieri, primo giorno dei colloqui israelo-libanesi a Khalde, c'è stato un attentato. Obiettivo Walid Jumblatt, il «Leader» druso, o per meglio dire la sua abitazione.

Uomini armati a bordo di una vettura sportiva di colore verde hanno aperto il fuoco contro le guardie del servizio di sicurezza davanti alla residenza di Jumblatt.

Dopo una battaglia legale, i resti vicino a una clinica

Sedicimila «bimbi mai nati» saranno sepolti a Los Angeles

CITTA' DEL VATICANO — La sepoltura con rito funebre dei resti di oltre 16 mila feti trovati nel febbraio scorso in alcuni contenitori di rifiuti vicino ad una clinica per aborti a Los Angeles, è stata autorizzata dalla magistratura e si svolgerà l'11 gennaio. Ne ha dato notizia ieri la Radio vaticana.

Il magistrato ha stabilito che i cittadini credenti hanno legalmente il diritto di celebrare un servizio religioso in tale circostanza, benché tale diritto — precisa l'emittente vaticana — «*forse stato contestato da un'organizzazione femminista di una clinica per aborti*».

NEW YORK — La sentenza del tribunale di Los Angeles a favore di un gruppo di cattolici che ha chiesto il rito funebre per i feti scoperti nel febbraio scorso ha profondamente scosso la città. La vicenda, che aveva destato enorme scalpore all'inizio, era stata poi messa a tacere (con successo solo parziale) con il patrocinio delle vertenze legali, dai notabili di Los Angeles, ansiosi di evitare scandali. Nella metropoli californiana, come nelle principali città degli Stati Uniti, l'aborto è legittimo in numerosi casi. I 16 mila feti sembravano provenire tutti dalla stessa clinica per l'interruzione della maternità, finanziata in parte dalle autorità locali, ed erano lo conseguenza di anni ed anni di interventi.

Il magistrato Eli Chernow ha espresso la sua riprovazione, riferiscono gli organi di stampa di Los Angeles, perché la clinica non aveva provveduto a disporre in modo «più umano» dei poveri resti. Il giudice ha criticato altresì il gruppo di femministe che si era opposto alla richiesta del rito funebre. Ha invece elogiato il cimitero non confessionale di Hollywood, in Valhalla Memorial Park, che ha donato il terreno per la sepoltura.

Sull'aborto negli Stati Uniti divampano polemiche da un decennio. L'interruzione della maternità è stata legalizzata, solo nei principali Stati, e riceve sussidi per i casi più difficili, ad esempio se la madre è messa in pericolo «fisico o mentale» dalla nascita. La tendenza prevalente è ora di restringere il diritto all'aborto.

ALLENDE, VIETNAM E ALTRE CRISI

Verità di Kissinger

Henry Kissinger in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Sarà perché il Brasile e persino l'Argentina (nel dopo-Falkland) paiono avviati verso qualche ritorno alla democrazia, mentre il Cile sembra immutabile nella sua ferrea «regola» militare; sarà perché l'America ha nei pubblici complessi di colpa un carattestico e prezioso antidoto contro le tentazioni imperiali; ma la tragedia di Allende resta, nove anni dopo il *golpe* di Pinochet, un tema attuale come pochi, negli Stati Uniti.

Ora è annunciato un nuovo libro-inchiesta, opera di un ex giornalista del *New York Times*, Seymour Hersh, secondo il quale le responsabilità dell'amministrazione Nixon, e di Kissinger in particolare, furono gravi e dirette: cominciando da tentativi di colpo di Stato, prima ancora dell'insediamento di Allende, per arrivare a progetti di eliminazione fisica del presidente cileno.

E Kissinger che dice? Nel secondo volume delle memorie dell'ex Consigliere e Segretario di Stato (pubblicate in Italia da SugarCo Edizioni col titolo *Anni di crisi*) il Cile, di nuovo, è uno dei temi centrali, ma la «verità», naturalmente, è un'altra. Sostanzialmente, secondo Kissinger, gli Stati Uniti non fecero nulla di più che finanziare i partiti costituzionali di opposizione, minacciati da un progetto terdenzialmente totalitario: insomma aiutarono la democrazia cilena a sopravvivere. Se poi essa finì per crollare ugualmente, la colpa fu delle «ambizioni» e dell'«incompetenza» di Allende, e non dell'«imperialismo americano» o della «setta di potere dei generali».

Per questa tesi, che ha un certo suo fondamento, Kissinger dispone di un avallo, che è fra le curiosità maggiori di questo libro: una citazione dell'ex primo ministro cinese Zhou Enlai, il quale gli raccontò «di avere detto ad Allende di andarci più piano, di essere meno dottrinario». «Gli spiegammo i rischi che correvano, ma non ci credettero. Quel fenomeno sono stati loro a provocarlo... Non dovevano fare tutto insieme; meglio un passo alla volta. Non dovevano promettere alla gente troppe cose...».

Ma resta vero, anche dopo aver letto queste memorie, che una reazione di panico e di rabbia investì Washington all'indomani del successo di Allende, non previsto dalla Cia (secondo la ricostruzione di Hersh, anticipata in Italia dal settimanale *Europeo*). E un simile atteggiamento della superpotenza americana non era certo fatto per favorire, nel contesto della «rivoluzione» cilena, le spinte più moderate e ragionevoli, secondo uno «scenario» che si era ripetuto più volte, dal Guatemala a Cuba, nell'approccio di Washington ai cambiamenti nell'emisfero latino-americano.

Dice Kissinger: «Sarebbe sciocco negare che provammo un senso di sollievo al crollo di Allende. Il nuovo governo cileno, quali che fossero i suoi difetti, non avrebbe aggredito i nostri interessi in tutte le arene internazionali come aveva fatto il precedente». Certo, la svolta autoritaria in un Paese di tradizioni democratiche come il Cile «era particolarmente spiacevole»; ma la questione dei diritti umani fu sollevata in America «nel peggior momento possibile», quando «dopo il Vietnam e durante il Watergate, l'idea che dovessimo conquistarci il diritto di condurre la politica estera con rigore morale (...) aveva un'inevitabile attrazione». C'era un clima di dimissioni dalla realtà che imponeva difficili scelte tattiche, rinforzato dalla storica animosità americana «nei confronti del concetto di equilibrio di potenza».

Questo è un passaggio cruciale (al di là del pur emblematico episodio cileno) nelle memorie e nello stesso «identikit» storico-politico del personaggio Kissinger. In realtà gli Stati Uniti non erano nuovi, specie nell'area latino-americana, al puro esercizio della potenza; ma erano loro congeniali anche i contrappesi, le controspinte ideologiche e psicologiche, una tendenza ricorrente al recupero del senso storico di essere una democrazia buona (come esempio) per tutti: essendo comunque una democrazia buona per gli americani.

Da quest'impasto forse unico al mondo erano nati il Vietnam e l'uscita dolorosa e tragica dal Vietnam, con un'autocritica che, grazie anche alla rivoluzione televisiva, aveva assunto i toni e gli aspetti (in parte distorsivi, continentali) delle città-stato dell'antica Grecia e della loro democrazia nella piazza; ed erano nati il Cile e l'autocritica per il Cile; il Watergate e l'espiazione per il Watergate.

Kissinger, da grande, grandissimo «ingegnere» della diplomazia, il maggiore che l'America abbia avuto, si preoccupava piuttosto di preservare i suoi disegni e la loro continuità, contemporaneamente essendo il massimo punto di riferimento americano per il resto del mondo, mentre coltivava l'immagine personale di Nixon e quella della stessa Presidenza, e l'uomo più in grande dibattito o alla grande autoanalisi psicopolitica degli Stati Uniti.

In un senso più generale, si poteva e si può dire di lui che, se è stato la maggiore e forse la sola reincarnazione dei grandi statisti dell'Ottocento postnapoleonico, ne ha ripromesso lo stesso errore di fondo: quello di non capire o intuire la fragilità storica dell'eccesso di realismo politico, la vulnerabilità di un equilibrio di potenza che non tenesse conto a sufficienza delle spinte dal basso.

Così, se il precedente volume delle sue memorie testimoniava i suoi storici successi nel ridefinire i «macrorapporti» tra Stati Uniti, Unione Sovietica e Cina, cioè la nuova geometria del potere planetario, il secondo documenta anche vittorie diplomatiche (come l'apertura del dialogo tra Egitto e Israele, mediante un sagace sfruttamento dell'iniziativa militare di Sadat nel 1973) però parziali: come dimostra il fatto che l'Egitto, Paese tradizionalmente egemone nel mondo arabo, è poi interlocutore privilegiato dell'America, è rimasto passivo ed estraneo all'ultima e più impressionante esplosione mediorientale, che ha visto definitivamente contrapposti i protagonisti puri della crisi: gli israeliani e i palestinesi.

Questo secondo volume testimonia anche l'insuccesso (particolarmente significativo per un tedesco diventato americano) nel tentativo d'instaurare un più equo, o meglio un più costruttivo e creativo rapporto con i Paesi europei, che anelavano e anelano a un'identità politica comune, anche, e forse soprattutto, di fronte al loro maggiore e insostituibile alleato.

Years of upheaval (anni di rivolgimento o di sconvolgimento, più che di semplice crisi) è il titolo originale di questo libro. Kissinger li affrontò con un eccesso di «Realpolitik», pur se con la consueta abilità tecnica e tattica. Ma resta vero che conciliare tanti dati (storici, politici, ideologici, psicologici) nella strategia complessiva di una superpotenza, che voglia restare democratica, è tutt'altro che facile, come dimostrano i tentativi in diverse direzioni dei successivi governi americani, da Carter a Reagan.

Così, mentre la superpotenza sovietica, per quel che la riguarda, appare ancora lontana anche dai porsi simili problemi, e l'Europa continua a concordare sui propri bisogni, ma non sui modi concreti per soddisfarli, si può concludere che gli anni di Kissinger, ripensandoli, furono insieme esaltanti e deludenti, ma che il dopo-Kissinger, in fondo, non è ancora cominciato.

Aldo Rizzo

NUOVI DOCUMENTI SU DRIEU LA ROCHELLE, IL COLLABORAZIONISTA

Leggenda e morte di un Pierrot

Un libro appena uscito in Francia riapre il caso dell'intellettuale, dandy, sognatore-seduttore, e ne ripercorre lo sconvolgente itinerario - Sognava un partito unico guidato da un capo deciso - Puntava su Hitler «per l'Europa» - Al crollo dei suoi sogni, morì suicida, a 51 anni - Poco prima aveva annunciato che sarebbe diventato stalinista - Perché la sua storia suscita ancora tanto interesse?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Il caso Drieu viene riproposto con insistenza da più di vent'anni, non soltanto per motivi letterari. Se ritorna puntualmente d'attualità, con saggi, inediti, biografie, è perché quell'intellettuale parigino, buon scrittore (Feu follet, Interméde romanzi e pessimo politico (Socialismo fascista), forse il collaborazionista meno detestato di Francia, ci riporta all'Europa degli Anni Trenta, che ha tanto pesato sul nostro secolo e che pesa ancora, più di quanto ci immaginiamo.*

Pierre Drieu la Rochelle è una testimonianza, un po' caricaturale, senz'altro tragica, di quell'epoca tragica che non è poi tanto lontana, che è l'anticamera del nostro presente. Il caso Drieu è meno datato, più attuale, di quel che appare: basta rileggere il suo impegno di intellettuale. Non ci sarebbe altrimenti questa «ossessione» per la sua vicenda, una tanto ambigua.

Nell'interesse per Drieu, che non arriva il genio di un Céline e neppure tutta la sua scelleratezza, c'è qualcosa di morboso. Non tanto per il sospetto tentativo di rivalutare un «fascista per bene», al fine di confortare la Francia che fu fortemente collaborazionista prima della catarsi operata dalla minoranza gollista. C'è probabilmente anche questo, ma non è l'aspetto più rilevante. Suscita piuttosto curiosità, penso, l'esistenza del dandy, del sognatore-seduttore, più mantenuto (gigolò) che mattatore, dell'uomo fedele nelle amicizie, e al tempo stesso del politico che più coi sogni che con le azioni, più con le idee che coi fatti, collabora coi nazisti e si rende complice obiettivo dei loro crimini, senza però infierire direttamente sugli avversari.

Un raptus

Non a caso la dimensione letteraria di Drieu viene sempre analizzata affiancandole la dimensione umana, e in particolare quella politica, benché quest'ultima non sia dominante nelle sue opere. Credo che Drieu susciti ancora interesse perché è presentato come l'intellettuale che compie un adulterio ideologico, un lungo adulterio con il fascismo, che si sprofonda nell'abiezione del collaborazionismo, come in un raptus masochista. E' proprio così?

Nel voluminoso quaderno appena dedicatogli dalle Editions de l'Herne, si ripercorre l'itinerario di Drieu, che oggi risulta allucinante. Drieu puntava su Hitler per arrivare ad una rinascita dell'Europa, stretta, minacciata dai due imperi, quello sovietico e quello americano. L'europeismo fu anche uno slogan nazifascista. Drieu era un anglofilo, un nazista in tweed, che sognava un partito unico guidato da un capo deciso, muscoloso, capace di guidare le masse purificatrici. Per la Francia scelse personalmente il mediocre Doriot, un ex operaio metallurgico, ex segretario generale della gioventù comunista, poi fondatore del partito popolare francese, forse il solo, autentico partito fascista transalpino. Drieu abbraccia, respinge, riabbraccia il «proletario» fiorito, con la passione e il gusto, a lo nota, che provano via via per le sue amanti dell'alta borghesia.

Nel breve inedito pubblicato da Gallimard (Fragment de mémoires, 1940-41) c'è un disarmante, ingenuo saggio in cui egli racconta i suoi vani tentativi di convincere i tedeschi a creare in Francia un partito unico, durante l'occupazione. Drieu era un autolesionista che aveva tra i suoi amici più intimi intellettuali ebrei e che alla Liberazione viene nascosto, protetto dall'ex moglie ebrea, alla quale aveva appena salvato la vita strappandola da un campo di concentramento tedesco.

In gioventù Drieu aveva flirtato col surrealismo, insieme all'amico Aragon, ed era arrivato al fascismo, poi al collaborazionismo, senza perdere la stima di uomini come Malraux e Paulhan. Quando Parigi è già liberata, l'autore è in condizione umana gli avrebbe proposto di unirsi alla resistenza, senza grandi, anonimamente, al fine di ricattarsi. Alcuni dicono che invece fu lo stesso Drieu a proporsi e poi a tirarsi indietro.

Quando pubblica come introduzione a 3 cani di paglia, una illuminante intervista del capo della resistenza Malraux sull'amico collaborazionista Drieu de la Rochelle. E Paulhan, che è stato strappato al carcere nazista da Drieu, gli riconoscerà sempre «una grande generosità e nobiltà d'animo».

Pierre Drieu la Rochelle

Nella disperazione finale, davanti al crollo dei suoi sogni, della sua epoca, come un clown nevrotico che tenta di strapparsi di dosso un ormai insopportabile travestimento, Drieu cerca di spogliarsi del fascismo, del razzismo, del dandysmo dinoccolato di cui si era vestito per anni. Ma è troppo tardi. Lui che si era identificato nell'ironico, elegante, solitario Gilles di Watteau, al punto da chiamare Gilles il protagonista del suo romanzo più autobiografico, si ritrova nel costume di un pietoso Pierrot, con il trucco sfatto, sciolto dal sudore della paura, costretto a inghiottire Luminal e ad aspirare gas da cucina.

La scelta obbligata per il delirante, lenle Drieu è il suicidio. Ma prima di darsi la morte, dopo aver cercato un ancoraggio religioso nell'induismo, annuncia quel che sarebbe diventato se gli fosse stato possibile sopravvivere: uno stalinista. Chiedeva agli amici: «Cosa si direbbe di me se passassi coi russi?» e di Malraux che si è convertito al gollismo dice: «Peccato che abbia lasciato i comunisti». Quello di Drieu è un itinerario sfasciante, contraddittorio, psicotico, di cui troviamo una traccia ai confini della nostra generazione. Drieu, oggi, avrebbe 89 anni. Morì, si uccise, che ne aveva 51.

Ritorno brevemente a quei mesi che precedettero il suicidio, a quelle ore, quei giorni, in cui si può scovare grazie agli scritti lasciati da Drieu. Mentre lo scrittore collaborazionista si avvia alla morte, tra improvvise euforie e inarrestabili depressioni, Parigi rivive. Le immagini di quella storica settimana d'agosto del '44 — la liberazione di Parigi — sono spesso, giustamente, inevitabilmente epiche. Sono ornat oleografiche.

Sartre che assiste, sul Quai des Grands Augustins, a uno scontro tra partigiani e tedeschi. A qualche passo della Senna, Picasso che dipinge imperterrito un quadro secondo Poussin (Bacchanale) senza badare allo sferragliare dei carri armati e alle sparatorie sotto le finestre. Hemingway che impolverato, sporco di sangue, abbraccia Sylvia Beach davanti alla Shakespeare and Company, e che sotto gli occhi dell'amica, seguendo le indicazioni di due libraI del Quartiere Latino, snida con i suoi uomini i franchi tiratori della Wermacht nascosti nei tetti. E che poi se ne va annunciando come un cow-boy: «Adesso liberiamo le cantine del Ritz».

Sparatorie

Eluard che a Saint-Germain-des-Prés, evitando le pallottole, distribuisce Les Lettres Françaises a passanti e combattenti. E ancora Simone de Beauvoir che si agira per la capitale: «... qualcuno crollava, lo portavano via, ma nessuno era turbato da quegli sconvolgimenti: l'entusiasmo spegneva la paura». E Albert Camus che scrive il suo editoriale per Combat, «Parigi spara tutte le sue cartucce nella notte d'agosto».

In quella esaltante estate, Pierre Drieu de la Rochelle si agita in un letto d'ospedale (prima al Necker, sulla riva sinistra della Senna, e poi in quello americano di Neuilly), tenta di tagliarsi le vene, mentre i medici cercano ancora di disintossicarlo dalle dose di Luminal che ha appena inghiottito nel suo appartamento di Avenue de Breteuil. La sua paura non è spenta o attenuata dall'entusiasmo, come scrive Simone de Beauvoir degli altri parigini. Quelle sparatorie, mentre De Gaulle percorre a piedi i Campi Elisi dalla Concordia all'Arco di Trionfo, per lui sono staffilate: alimentano i rimorsi, appesantiscono le delusioni, moltiplicano i ripensamenti.

«Sono fregato», ha scritto, abbandonando la consueta eleganza, sul suo diario, tempo prima, quando gli alleati sbarcarono nell'Africa settentrionale. E il giorno dello sbarco in Normandia, il 6 giugno, ha scritto: «Auspico il trionfo dell'uomo totalitario sul mondo. Il tempo dell'uomo diviso è finito, il tempo dell'uomo riunito ritorna». Quelle parole rivelano la tentazione del salto da Hitler a Stalin. I suoi amici non l'acquisteranno mai d'opportunismo. Neppure i suoi nemici. Sartre, che è tra i più severi, lo descrive sulle Lettres Françaises, come un «lirico», uno che è arrivato al nazismo «non per affinità elettive ma per odio verso se stesso».

La fine

Nel mezzo degli Anni 30, Drieu ha scoperto nel nazionalsocialismo la via per trascendere capitalismo e comunismo, uscire dalle «molliesse» della Francia repubblicana, e applicare i suoi ideali di forza ed ordine, che condivide con altri combattenti della Prima guerra mondiale. Le esperienze di quella guerra, egli è stato ferito più volte, gli hanno ispirato uno dei suoi libri migliori, La commedia di Charleroi. Quando nel '40 i nazisti sono arrivati coi loro carri armati fino alle pianure della Normandia, che lui anglomane preferisce alle altre regioni di Francia, ha pensato di poter infine realizzare il sogno di un partito unico.

La vittoria di Hitler era la dimostrazione del declino del pluralismo democratico, dell'«uomo diviso», e la superiorità dell'«uomo totalitario». Ma i suoi antichi tedeschi lo hanno ingannato, ascoltato senza tener conto dei suoi consigli. Drieu è un dilettante della politica. Il suo slancio nel compromettersi era forse dovuto al bisogno di dimostrare, anche a se stesso, la sua capacità di affrontare i rischi, senza limitarsi alle semplici convinzioni, come capita per lo più agli intellettuali. Quando la disfatta tedesca gli è apparsa evidente, e se ne è accorto già nel 1942, ha scritto: «E' la fine dell'Europa».

Adesso nella Parigi liberata, dove per i collaborazionisti la distanza tra il tribunale e il plotone d'esecuzione è molto breve (Brasillach, condannato il 19 gennaio del '45, è stato fucilato il 6 febbraio), Drieu legge Upanishads, Tao, Sofar. La riflessione religiosa lo conforta. Il pensiero orientale attenua la sua paura. Potrebbe fuggire in Svizzera, con l'aiuto dello stesso ministro dell'Interno gollista, che gli ha offerto segretamente una scorta, e con la complicità di molti amici esponenti della resistenza che correrebbero coltargli un processo. Ma lui non se ne vuole andare, non possibile. Forse per orgoglio.

Uscito dall'ospedale di Neuilly passa da una casa all'altra di conoscenti fedeli, si aggira nella città con baffi e cappello, per non farsi riconoscere. Scrive il suo ultimo libro, che dovrebbe concludersi con il suicidio del protagonista, un pittore ispirato da Van Gogh. Poi, un giorno lascia un biglietto alla fedele governante: «Gabrielle, lasciami dormire, questa volta». Inghiotte tre tubetti di Gardenal, strappa il tubo del gas e se lo infila in bocca. Non se l'è sentita. Drieu, di affrontare una nuova avventura per l'avvento di un altro «uomo totalitario». Forse per orgoglio, forse per decenza. Forse perché si era scoperto, troppo tardi, soltanto un artista, e non un politico.

Bernardo Valli

E la nave va come vuole Fellini

Roma. Una scena del film «E la nave va» che Federico Fellini sta girando a Cinecittà. Al centro, il protagonista Freddie Jones, un giornalista che, dedito all'alcol, finisce per deformare, quando è ubriaco, le informazioni che già avrebbe storpiato per il suo gusto di esagerare o per compiacere i lettori. L'ambiente, perfettamente ricostruito nei dettagli dell'epoca (1914), è un transatlantico di lusso

DRESDA HA PRESTATO A PALAZZO PITTI CENTO CAPOLAVORI

Da Cranach a Van Gogh sull'Arno

FIRENZE — Nell'ambito delle manifestazioni di gemellaggio tra Firenze, la Toscana e Dresda, Palazzo Pitti ospita, fino al 4 marzo, cento dipinti *De Cranach a Van Gogh* e oltre, tratti dalle due sezioni della Gemaldegalerie, uno dei maggiori musei mondiali: quella degli Antichi Maestri, fino al XVIII secolo, e quella dei Maestri Moderni del XIX e XX secolo. Il titolo è piuttosto infelice, anche perché non dà idea del contenuto della mostra e dei suoi criteri, che non sono paragonabile antologici: è assai più pertinente l'altro titolo più generale, *Dresda sull'Arno*, concernente anche la bella mostra delle ceramiche di Meissen alla Fortezza da Basso.

Dresda e Firenze: c'è un legame ideale fra le due città, come fra tutte quelle che nel tempo hanno costituito centri fondamentali di irradiazione e di assorbimento della cultura artistica nei rispettivi Paesi. E c'è l'altro, tragicamente intrecciato in un infernale contrappasso, delle ferite inferte ai due centri nell'ultima guerra. Di fronte alle immagini del cuore di Dresda calcinato dal fosforo, pittoricamente modeste ma cupamente testimoniali, proposte all'inizio della mostra, il visitatore italiano non può non ricordare che le esplosioni tedesche alle due testate di Ponte Vecchio lambirono anche Palazzo Pitti.

Queste immagini, assieme al ritratto di parata di Augusto II, Elettore sassone e Re di Polonia (il fondatore della Galleria e dello Zwinger, capolavoro tardobarocco degno di Stupinigi), introducono al tema fondamentale della mostra. Sono infatti messe a paragone con le stupende vedute dedicate a Dresda a metà '700 dal Bellotto: tra queste, il *Fossato dello Zwinger* ricorda straordinariamente, pur con luci più «nordicamente» pallide, le vedute torinesi della Galleria Sabauda.

Accanto al Bellotto, la *Veduta di Dresda al chiaro di luna* del norvegese Dahl, anticalmente legato al grande Caspar David Friedrich, introduce ottimamente alla seconda tappa della mostra: dopo gli splendori tardobarocchi, la rara fusione nella cultura di Dresda fra la lucidità illuministica e il sentimento spirituale, la Sehnsucht romantica.

E' certo la parte più affascinante e, per l'Italia, più inedita, con i *Ritratti*, fra illuminismo e classicismo, di Graff, degni di David, i tre capolavori di Friedrich, il *Paesaggio* di Carus, pittore-scienziato amico e biografo di Goethe, il romanticismo *Duomo in inverno* di E.F. Oehme. Sigilla questo secondo momento della cultura di Dresda la *Navigazione sull'Elba* del 1837 di Ludwig Richter, vero «manifesto» dello spirito romantico, con quel viandante che, nel tramonto dorato sul fiume su cui già si affaccia una pallida falce di luna, contempla il castello medioevale alto sulla rupe.

Il discorso si allarga poi al patrimonio artistico della Galleria. Certo non troppo pretendere che l'omaggio agli antichi maestri italiani comprendesse i capolavori di Antonello da Messina e di Giorgione, di Raffaello e di Correggio, ma la scelta è comunque raffinata, dalle *Donne che suonano* del Tintoretto allo splendido *Ritratto di suonatore*, opera giovanile di Annibale Carracci. Spicca per il suo fascino misterioso uno dei quadri più stregoneschi ed enigmatici della Maniera cinquecentesca, il *Sogno* dipinto da Battista Dossi entro il 1535 per il Palazzo Ducale di Ferrara.

A confronto, è più diramata e ricca di scoperte la rappresentanza dei Maestri Moderni dell'800. Fra i tedeschi, accanto a tre capolavori dei Nazzareni, fra cui una seconda versione dell'emblematico *Germania e Italia* di Overbeck, con lo scambio di affetti fra le due fanciulle, la bionda con alle spalle una città murata gotica e la bruna raffaellesca con sullo sfondo una pieve toscana, sorprende il *Ritratto di un ciambellano di corte* di Ferdinand von Rayski.

A dimostrazione di quanto è ancora complesso lo studio dell'arte ottocentesca, esso anticipa di un ventennio il gusto giovanile di Manet. Del quale Manet risplende la *Signora in rosa*, circondata da Degas, Monet, Toulouse-Lautrec, da due altissime *Nature morte* di Van Gogh e Ensor, dalle celebri *Due donne di Tahiti* di Gauguin.

Sono opere entrate in Galleria nel momento della stagione espressionistica di Dresda, con la fondazione della «Brücke», qui in verità piuttosto modestamente rappresentata. In compenso, è ottima la scelta dei tre Dix, dall'*Autoritratto* cubofuturista del 1915 al *Ritratto del dottor Glaser*, che sembra già assumere su di sé tutta la prescienza della tragedia ebraica.

La presenza di un pannello del grande politico clandestino antinazista di Hans Grundig *Il regno millenario* non salva dal constatare lo squilibrio dell'ultima parte della mostra, dedicata con sovrabbondanza all'arte di questo dopoguerra, in cui Dresda è il fiore all'occhiello della cultura artistica della D.D.R., con i suoi «realismi» di varia ascendenza, anche espressionistica. Lo vediamo nelle uniche due personalità degne di menzione, Willi Sitte e il singolare surreal-romantico Werner Tübke, peraltro già noto in Italia. Anche lui è costretto a celebrare in un *Ritratto di gruppo in brigata Schirmer di carpentieri...* un collettivo socialista, in cui il capogruppo sta al centro, ma ognuno può sviluppare le sue capacità spirituali».

Marco Rosci

"Omaggio" a Leonardo

Cicatrici per la Gioconda

MILANO — *Tra le varie mostre organizzate dal Comune per i cinquecento anni dell'arrivo di Leonardo a Milano, alla biblioteca di Palazzo Sormani un artista jugoslavo, Dimitrije Popovic, 31 anni, espone il suo «omaggio» al genio di Vinci.*

Sono opere grafiche che hanno per base i più famosi esempi dell'arte figurativa di Leonardo, da Monna Lisa a San Giovanni Battista. Ma le figure vengono tutte «mostruosizzate»: piaghe, cicatrici, parti del corpo aperte, suture violente.

STORIA ILLUSTRATA GENNAIO

Nel centenario della nascita

MUSSOLINI di Giorgio Bocca

inizia una biografia critica in tre puntate

CON MIO PADRE A VILLA TORLONIA di Vittorio Mussolini

40 anni fa

LA TRAGEDIA DELL'ARMIR

Le donne italiane nella Resistenza

una documentazione completa

e altri interessanti servizi

una rivista Mondadori

YUKIO MISHIMA

COLORI PROIBITI

La Bellezza diventa rivolta nel romanzo più violento e provocatorio dello scrittore giapponese, disincantato antieroe d'una civiltà al crepuscolo.

EDITORIALE NUOVA

Venerdì, con la sospensione dell'emergenza, 700 scarcerazioni

I fondi di Solidarnosc trasferiti ai sindacati legali (già duemila)

Non beneficeranno del provvedimento di clemenza centinaia di attivisti che hanno organizzato scioperi - La clandestinità a Jaruzelski: «La guerra continua»

VARSAVIA — Le autorità polacche — annuncia l'agenzia *Pap* — hanno deciso di trasferire ai nuovi sindacati legali beni e fondi del disciolto sindacato libero Solidarnosc. In base alla legge sindacale dell'8 ottobre, il 1° gennaio cominceranno ufficialmente a funzionare con la sospensione della legge marziale circa 2000 sindacati, nelle singole imprese, senza il coordinamento interaziendale nazionale che caratterizzava i sindacati liberi.

L'entità dei beni mobili e immobili di Solidarnosc, che nel momento del suo massimo sviluppo aveva circa dieci milioni di iscritti, non è nota. Ieri intanto si è aperta, alla presenza del gen. Jaruzelski e del capo dello Stato Jablonski, una sessione parlamentare di due giorni che prenderà in esame il bilancio di previsione per l'83, il quale prevede un deficit record per la Polonia post-bellica.

A quanto annuncia il giornale polacco *Rzeczpospolita*, circa 700 persone incarcerate per violazioni alla legge marziale potranno essere rilasciate per ordine dei tribunali in seguito alla sospensione della legge marziale, prevista per venerdì. Il decreto del 10 dicembre prevede atti di clemenza a favore dei responsabili di reati contro l'ordine pubblico sotto la legge marziale. Un alto funzionario del ministero della Giustizia citato dal giornale governativo ha dichiarato che sono già stati presi provvedimenti affinché i tribunali rivedano il massimo numero possibile di condanne.

Degli atti di clemenza, a quanto pare, non potranno beneficiare centinaia di attivisti dei sindacati liberi che sono stati condannati per avere proseguito la loro attività organizzativa durante la legge marziale. Fanno parte di questo gruppo coloro che sono stati condannati alla reclusione da tre a dieci anni per aver organizzato scioperi e manifestazioni e per aver diffuso informazioni definite «false» dalle autorità.

La clandestinità ha rinnovato le critiche alle decisioni del governo e del parlamento. «*La guerra continua*»: con questo titolo la rivista clandestina *Typodnik Wojenny* (settimanale di guerra) pubblica un commento alla decisione di sospendere lo stato di guerra. «*La guerra continua, il "Wron" (consiglio militare di salvezza nazionale) non è stato sciolto, la legge sullo stato di guerra non è stata revocata, le libertà civili restano sospese*

«Irresponsabile intervista di Walesa» (che smentisce)

VARSAVIA — L'agenzia polacca *Pap* ha definito «*altamente irresponsabile*» una dichiarazione fatta recentemente da Walesa al settimanale tedesco *Bunte* nella quale egli afferma: «*Apprezziamo molto i tedeschi, specialmente perché essi ci aiutano moltissimo... I polacchi e i tedeschi hanno cose più in sofferenza. Noi polacchi costituiamo una nazione, almeno nelle nostre sofferenze. D'altra parte voi tedeschi siete divisi e questo è terribile*».

Walesa ha smentito *Bunte*. «*Non ha mai accordato alcuna intervista al settimanale tedesco quindi non può aver fatto la dichiarazione che gli viene attribuita*», ha dichiarato la segretaria del leader sindacale, Bozena Rybicka.

Ma il vicedirettore del settimanale, Norbert Bakowski, ha dichiarato che tre testimoni possono attestare che Walesa ha fatto dichiarazioni al corrispondente in Polonia.

Polonia, ridotte le gare d'auto

VARSAVIA — La Casa costruttrice delle automobili «Fiat Polski» e «Zeran Fso» di Varsavia, ha deciso di sciogliere la sua squadra rally. Lo annuncia l'agenzia «Pap».

L'agenzia, nel dare la notizia, non manca peraltro di criticare alcune decisioni prese dalla divisione sportiva della «Fso» e in particolare quella di aver fatto correre delle «Lancia Stratos» sotto i colori della Casa benché tali vetture non siano mai state costruite o assemblate in Polonia.

La «Zeran Fso» ha inoltre sospeso ora le sovvenzioni alla gara del «Rally Fiat Polski» che quindi quest'anno non avrà luogo. In precedenza erano già state annullate diverse altre corse a causa del razionamento della benzina nonché della penuria di pneumatici e per difficoltà varie connesse con la crisi economica del Paese. Il programma delle manifestazioni sportive automobilistiche per il 1983 comprenderà quindi soltanto quattro rallies.

Il New York Times ricostruisce il suo ruolo nel 1956

Così l'ambasciatore Andropov normalizzò Budapest in rivolta

L'esperienza gli rivelò l'impopolarità dello stalinismo - L'attuale segretario pcus «puntò» su Kádár, con l'appoggio di Tito, e ne difese le riforme con Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il *New York Times* ha rivelato interessanti retroscena sul ruolo svolto da Andropov, allora ambasciatore a Budapest, nella repressione della rivolta ungherese del '56. Secondo l'autorevole quotidiano, fu il futuro capo del Kgb prima e ora del Cremlino a suggerire a Kruscev di scegliere Kádár come leader dell'Ungheria appoggiato in questo da Tito. Successivamente, Andropov «pilotò» le sanguinose epurazioni di Budapest, ma difese anche a Mosca le riforme kadariane, dalla decentralizzazione economica alla relativa tolleranza politica.

Il *New York Times* afferma che quella drammatica esperienza diede al successore di Breznev la misura dell'insuccesso dello stalinismo nell'Est europeo. La diversità di Andropov, a parere del giornale, sta nel fatto che, insieme con Lenin, egli è l'unico dei capi sovietici che abbia operato anche all'estero, e a conoscere quindi il mondo esterno all'Urss.

Il giornale ha ricostruito il periodo ungherese di Andropov tramite una serie di interviste fatte da uno dei suoi migliori giornalisti, W. R. Apple, ai protagonisti degli eventi ungheresi nel '56, siano essi in esilio o ancora al potere. La testimonianza più importante per quanto riguarda i giorni della rivolta è quella di Bela Kiraly, il generale posto da Nagy al comando della Guardia Nazionale, oggi professore di Storia al *Brooklyn College* di New York.

Kiraly ha raccontato che il primo novembre del '56, quando le strade di Budapest erano insanguinate e annerite dalle battaglie, Nagy convocò Andropov nel suo ufficio. Le truppe sovietiche stavano convergendo sulla città, mentre esisteva un accordo perché si ritirassero. L'ambasciatore tergiversò di fronte alle proteste del primo ministro, poi promise di intervenire.

Di fatto, rimase però inattivo, e poche ore più tardi Nagy lo richiamò per leggergli la dichiarazione di neutralità del suo governo. Il giorno successivo, il 2 novembre, Kiraly si recò da Andropov, e questi gli offrì di negoziare il ritiro dei soldati russi. «*Attenti* — ha dichiarato il generale —, *perché i piloti pronti di attaccare stanno sulle loro navi in bandiera col fascio. Andropov invece faceva nascostamente i suoi calcoli*».

Secondo il *New York Times*, l'ambasciatore era già riuscito a convincere Kádár, il segretario del partito comunista, e Munnich, il ministro degli Interni, a passare dalla parte dell'Urss. In segreto, li aveva imbarcati su un aereo e spediti a Mosca. Il giornale afferma che Kruscev contemplò allora di sostituire Nagy con Munnich, che aveva combattuto per Stalin.

Kruscev si incontrò con Tito nell'isola di Brioni la notte tra il 2 e il 3 novembre, e il leader jugoslavo si batté per il segretario del pc ungherese, sottolineando che sarebbe stato più gradito alla popolazione perché incarcerato tempo prima dallo stalinista Rakosi a Budapest.

Fu quindi relativamente facile per Andropov ottenere la nomina del proprio candidato. Georg Hollai, sottosegretario agli Esteri del governo Nagy, oggi anch'egli professore di Storia all'Università di Charleston nella Carolina del Sud, ha lamentato però che l'ambasciatore sovietico si avvalse nei mesi seguenti della propria autorità per «*instaurare il regno del terrore... Sono sicuro che Andropov aveva mano libera nel trattare con Kádár e nel decidere la sorte dei rivoluzionari. Quel regno di terrore è legato per sempre al suo nome*».

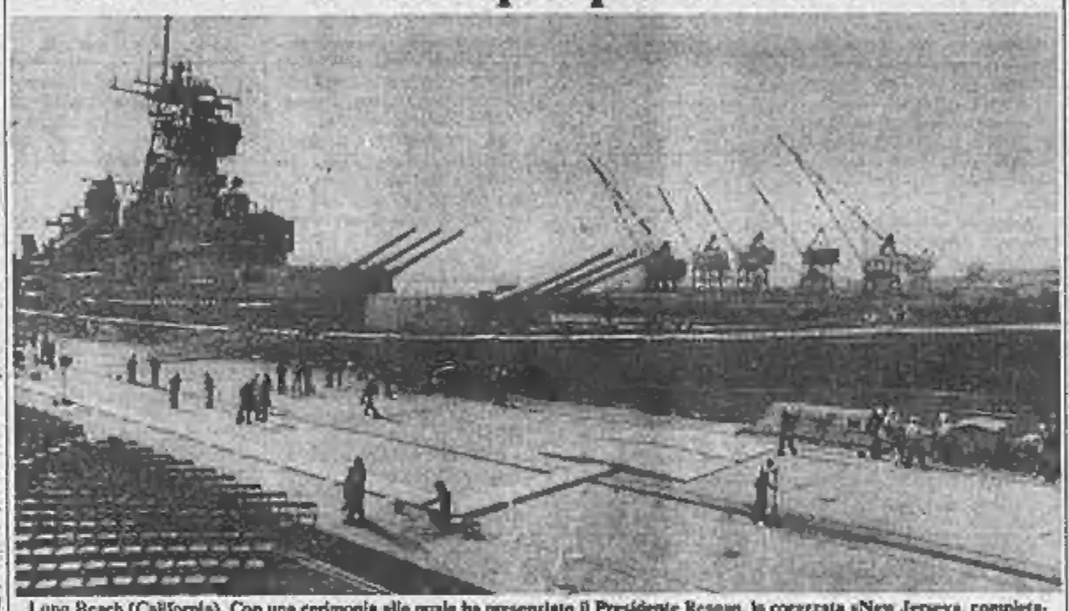
Il quotidiano americano sembra propenso ad attribuire la responsabilità della repressione in Ungheria non tanto all'attuale leader del Cremlino, ma ai due membri del *Politburo* che tennero i rapporti tra Mosca e Budapest in quegli anni caldi, Mikoyan e Suslov.

e. c.

Si è dimesso il ministro Usa dei Trasporti

NEW YORK — Drew Lewis, 51 anni, uno degli esponenti più brillanti del governo statunitense, ha annunciato ieri le sue dimissioni dalla carica di ministro dei Trasporti. Lewis, che lo scorso anno si distinse nel far fronte alla crisi dei trasporti aerei determinatasi in seguito allo sciopero dei controllori di volo, assumerà la direzione della «Warner Amex Cable Communications», la quinta industria televisiva via cavo degli Usa, affiliata alla Warner Communications

Torna la corazzata più potente del mondo



Long Beach (California). Con una cerimonia alla quale ha presenziato il Presidente Reagan, la corazzata «New Jersey», completamente rimodernata nell'armamento, è tornata in servizio. La nave, che può navigare a 35,5 nodi nonostante il dislocamento di 58.000 tonnellate, fu varata il 7 dicembre 1942, un anno dopo l'attacco dei giapponesi a Pearl Harbor, che distrusse la flotta americana del Pacifico. Con la spesa di 326 milioni di dollari è ora la nave da guerra più moderna del mondo. E' stata dotata di otto lanciamissili, sono state ristrutturate le torrette dei pezzi da 16 pollici e i cannoni da cinque pollici. Dotata di missili Tomahawk e Harpoon, potrà essere impiegata efficacemente contro navi nemiche ed obiettivi terrestri. (Nella foto, i preparativi della cerimonia)

OSSERVATORIO

Guerriglia a Praga tra Chiesa e Stato

Il cardinale Tomasek: accusato di «grossolana ingerenza»

Una fase di crescente tensione tra Chiesa e Stato si sta sviluppando da alcuni mesi in Cecoslovacchia. La causa prossima risiede nella decisione del cardinale Tomásek, arcivescovo di Praga, di applicare il decreto pontificio del marzo scorso che vieta ai sacerdoti l'appartenenza a organizzazioni aventi scopi politici. Sotto questa norma ricade la *Pacem in terris*, un'organizzazione che raggruppa circa la metà dei 3200 sacerdoti cecoslovacchi e ha come scopo dichiarato «*la lotta per la pace nel mondo*». L'aspetto politico di questa organizzazione consiste nell'opportunità che essa offre allo Stato di controllare il clero e di fargli assumere le posizioni, appunto politiche, che ritiene convenienti ai propri fini.

Il cardinale ha perciò chiesto all'organizzazione di sciogliersi e indi, avendo essa rifiutato, ha inflitto al segretariato della *Pacem in terris* un bando per «*infrazione della disciplina religiosa*». Da parte governativa, si è replicato con aspre critiche all'operato del cardinale, l'ultima il 17 di questo mese sul *Rude Pravo*, organo ufficiale del partito comunista, per la penna dello stesso segretario di Stato agli Affari del culto, il quale scrive di «*un tentativo di ingerenza grossolana negli affari dei cittadini cecoslovacchi*».

Dietro questa situazione di «*guerriglia*», come la definisce *Le Monde*, sta tutta la storia dei rapporti tra il regime comunista e la Chiesa cattolica, alla quale aderisce il 77 per cento dei cecoslovacchi. Affermatosi al potere con il «colpo di Praga» del febbraio 1948, il regime non tardò a urtarsi con la resistenza della Chiesa, per il rifiuto da questa opposto a prestare il giuramento di fedeltà (come invece fecero le Chiese protestanti); seguirono, nel 1950-'51, processi contro vescovi, superiori di Ordini religiosi, semplici sacerdoti, alcuni conclusi con condanne al carcere. L'arcivescovo di Praga, Beran, nel 1951 fu deposto e relegato al confino, dal quale fu liberato solo nel 1963, per essere costretto, due anni dopo, ad abbandonare il Paese.

Le congregazioni religiose furono sciolte di fatto, frati e suore dispersi e deportati, chiusi i seminari. La Chiesa sopportò coraggiosamente la prova, ma ne uscì disorganizzata nella sua struttura gerarchica: ancora nel 1968, appena 4 delle 12 diocesi avevano il vescovo titolare (oggi sono sette).

Solo negli Anni Settanta, nel clima della «normalizzazione» seguita allo schiacciamento della «primavera» del '68, il regime ha cercato un accordo con la Chiesa, per evidenti ragioni tattiche, cioè per rendere più accettabile quella «normalizzazione». Da parte sua il Vaticano, perseguiva la cosiddetta *Ostpolitik*; e si poté così giungere, dopo negoziati condotti a Roma nel dicembre 1977, a una «distensione» che permise al cardinale Tomásek di prendere ufficialmente possesso della diocesi di Praga.

Negli anni più recenti, tuttavia, i rapporti sono di nuovo peggiorati: sia per ragioni interne sia, soprattutto, per l'ascesa al pontificato di Giovanni Paolo II, il Papa slavo che «*trasmette i popoli e inquieta i governanti*» dell'Europa orientale, come è stato detto. Molto diversi dai polacchi, i cèki non fanno della Chiesa cattolica il proprio baluardo; però la ricerca dei valori religiosi è una via per sottrarsi al grigiore della «normalizzazione». E questo un regime ottuso, impiantato dai carri armati, non lo può tollerare.

Ferdinando Vegas

Il presidente della Repubblica non ha concesso le esequie di Stato

Funerali di partito al poeta Aragon (ma con elogio del premier francese)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Militante comunista e poeta, poeta e militante comunista: il binomio inscindibile ha accompagnato anche nella tomba Louis Aragon, e nessuno ha osato ieri, nella cerimonia funebre, privilegiare l'una o l'altra faccia di questo protagonista della Francia del nostro secolo. Il rito pubblico si è svolto in mattinata nella sede del pcf, dove, rispondendo all'invito del leader del partito, Marchais, si erano radunate alcune migliaia di persone per sfilare silenziosamente davanti alla bara del poeta.

Tre ore è durata la sfilata. Poi, nella tiepida mattinata d'inverno, la gente si è radunata di fronte al «bunker» del pcf, l'avveniristico edificio in vetrocemento disegnato da Niemeyer sul quale spiccava una gigantografia del poeta, ormai vecchio, circondata da un drappo rosso e dal tricolore, per ascoltare la commemorazione ufficiale di quest'altro nume tutelare, questo secondo simbolo della sinistra che quest'anno se ne è andato, dopo Mendès-France. Qualcuno aveva richiesto, come l'accademico Jean Dutourd, che ad Aragon fossero concessi i funerali di Stato, come era toccato a Malraux (non però a Sartre), ma la presidenza della Repubblica, pur rendendo un vibrante omaggio al poeta e al militante politico, ha preferito abbandonare al pcf la gara di organizzare questi «funerali di partito», lasciando comunque al primo ministro Mauroy il compito di ricordare lo scomparso.

E Mauroy lo ha fatto, sottolineando l'impegno di Aragon in tutte le lotte del secolo (le guerre, la resistenza, l'anticolonialismo, la guerra fredda), la fedeltà del poeta al pcf (al quale aveva aderito nel '29 insieme con Eluard e Breton, suoi compagni nell'avventura del surrealismo) attraverso «successi, prove, rotture, gioie». E questa fedeltà durata tutta una vita ora esige, ha concluso il primo ministro, che «*non si cerchi l'uomo di una dimensione così importante della sua esistenza, che non si dimentichi il militante a profitto dello scrittore. Perché Aragon è stato l'uno e l'altro nella vita, e resta l'uno e l'altro nella morte*».

Sullo stesso tasto, quello della fedeltà al partito, ha insistito naturalmente con ancor maggior vigore Marchais, ben consapevole del fatto che per decenni Aragon ha rappresentato l'unica bandiera che il pcf ha potuto agitare nel mondo della cultura. Marchais ha così celebrato «*la fedeltà di tutta una vita alla militanza comunista*», che ha fatto affrontare e superare ad Aragon «*gli errori, le contraddizioni*» vissute in questi decenni dal movimento comunista.

Marchais ha ricordato le cifre delle rivelazioni del 20° congresso per Aragon, che all'Urss era legato da «*speranze e sforzi, legami culturali e personali*». Il leader del pcf ha rammentato che, «sconvolto dall'ampiezza dei drammi così svelati, dalle dure prove che seguirono», Aragon denunciò nel '68 l'occupazione di Praga, definendola «*un Biafra dello spirito*». Ma nella celebrazione ufficiale non hanno trovato posto altri ricordi: gli inni vibranti allo stalinismo, l'appoggio alle tesi di Zdanov, il silenzio sui processi politici dell'epoca, la sua partecipazione o almeno la sua «copertura» a tutti gli episodi di «caccia alle streghe», di esclusioni dal partito, da Nizan al filosofo Garaudy, di cui è costellata la storia del pcf.

«*Fedele al partito fin nelle sue contraddizioni*» ha detto pudicamente Marchais.

Un attore della Comédie Française ha letto alla fine della cerimonia pochi versi («*Me ne zio sul soglio della vita e della morte con gli occhi bassi e le mani vuote*»), e soltanto nel pomeriggio, accompagnato da pochi intimi, Aragon ha raggiunto infine Elsa Triolet, sua moglie e musa ispiratrice, nella tomba scavata nel giardino della loro casa di campagna, vicino a Parigi.

Paolo Patruno

Studente sordo prenderà laurea in musica a Oxford

LONDRA — Uno studente di 28 anni, sordo dalla nascita e che apprende leggendo i movimenti delle labbra degli insegnanti, ha impressionato gli esperti superando gli esami di ammissione al corso di laurea in musica dell'università di Oxford, in Gran Bretagna.

«*Come faccio non lo so*», ha affermato Edward Oliason, storico della musica della fine del XVIII secolo e futuro docente dell'organista sordo, il cui nome è Paul Whittaker.

«*E' la prima persona con questo problema con cui ho a che fare da molti anni, e dubito che attualmente il posso trovare un caso simile a livello di laureo in una università britannica*», ha detto Oliason.

Conclusa dopo un mese e mezzo l'operazione Ganesha

Ottocento soldati per salvare (dall'uomo) elefanti a Sumatra

GIACARTA — E' durata un mese e mezzo l'«anabasi» dei 300 elefanti trapiantati dalle regioni d'origine in una nuova patria, per salvarli dagli uomini. L'operazione, chiamata dal governo «*ganesha*», ha impegnato oltre 800 militari, un gruppo di guide ed esperti ecologhi. Si è trattato di una operazione abbastanza complessa e che è consistita, prima, nell'accerchiare gli elefanti, quindi nel «canalizzarli» lungo un sentiero di qualche centinaio di chilometri, delimitato, da un lato, dai fiumi della regione di Air Sugihan, e, dall'altro, da un sistema di reticolati elettrificati mobili, che avevano lo scopo di impedire agli elefanti, allineati in una lunga fila, di tornare indietro verso i luoghi d'origine.

Gli organizzatori dell'operazione salvataggio, iniziata il 15 novembre, non avevano nascosto le loro preoccupazioni per organizzare un simile «lunga marcia», durante la quale si voleva ad ogni costo evitare — come è stato — sia di abbattere gli animali più nervosi, sia di salvare tutti i pachidermi da qualsiasi forma di «stress» legata al trasferimento.

All'origine dell'operazione «*ganesha*» è stato l'arrivo, nel 1978, nelle spiagge e nelle piantagioni a Sud di Sumatra, di parecchie migliaia di contadini venuti dalle sovrappopolate isole di Giava e Bali.

Senza patente a 99 anni «Il mio flirt va all'aria»

LONDRA — Arthur Lindsey, 99 anni, è molto arrabbiato con la polizia di Swansea, la sua città, perché ha rovinato — afferma — la sua «vita amorosa». Motivo: il no al rinnovo della patente di guida. Senza il documento, Lindsey non può guidare la sua Austin del 1930 e portare a spasso l'antica ottantenne, Bessie Penney.

Dal 1908, anno del loro incontro, Arthur e Bessie erano soliti andarsene in auto tre volte la settimana.

Dalla tv della Germania orientale

E' riabilitato May il Salgari tedesco

BONN — Karl May, il «Salgari tedesco», è stato riabilitato. L'autore di oltre 60 libri di avventure, sullo sfondo dell'Oriente islamico e dell'America dei pellirosse, che era stato messo al bando perché considerato «borghese e decadente», è stato ricordato a 70 anni dalla sua morte dalla tv tedesco-orientale con una biografia alla quale sono seguiti due film tratti dalle sue opere più famose, mentre un terzo verrà messo in onda a Capodanno.

Ha collaborato alla biografia Hermann Kant, presidente dell'Associazione degli scrittori della Germania Orientale, per cui è lecito ritenere che l'iniziativa della tv di Stato preluda a una ristampa delle sue opere. Le edizioni pubblicate nell'anteguerra sono pressoché introvabili e, col tempo, hanno finito per assumere un grande valore tra i bibliofili.

La riscoperta di uno scrittore che ha appassionato milioni di adolescenti tedeschi — scrive la *Frankfurter Allgemeine* — ha destato non poca sensazione, data anche l'esistenza non poco movimentata di Karl May, che trascorse parecchi anni in carcere dopo essere stato condannato per varie truffe. La biografia televisiva ha peraltro puntato sulle umili origini dell'autore, figlio di un operaio tessile, e sulla sua travagliata giovinezza nelle più dure ristrettezze economiche.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele 117 - Tel. 511.024-538.682 - Torino

Elsa e Arturo Villa partecipano al lutto della famiglia Brunero per la scomparsa di

Nanni Brunero

— Asti, 28 dicembre 1982.

La F.lli Cordero Snc partecipa commossa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Nanni Brunero

— Cavaria di Cavaria, 28-12-1982

La Cartoni e C. Spa si associa all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Brunero per l'improvvisa scomparsa del loro congiunto NANNI.

Direzione e Maestranze della Eral Componenti Spa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Nanni Brunero

— Solaro(o), 28 dicembre 1982.

Gli amici Gianna e Pino Cave partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Nanni Brunero

— Torino, 29 dicembre 1982.

I Titolari della Enrel Spa partecipano al lutto per la perdita del signor

Nanni Brunero

— Moncalieri, 29 dicembre 1982.

La famiglia Cavaglà partecipa commossa al dolore della famiglia Brunero per l'improvvisa scomparsa del carissimo NANNI.

Anna Bolgi, famiglia Bassano, angioini partecipano affettuosamente al dolore di Andreina, Sergio e famiglie.
— Sanremo, 28 dicembre 1982.

Elena e Gian Carlo Massobrio partecipano, commossi, al dolore della famiglia Brunero per la scomparsa del signor

Nanni Brunero

— Torino, 28 dicembre 1982.

La Commissionaria Celada e Dalla Piana prende viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Nanni Brunero

— Venaria, 29 dicembre 1982.

La Concessionaria FIAT Ettorito Cor di Borgaro Giovanni Battista partecipa al lutto per la scomparsa di

Nanni Brunero

— Carmagnola, 28 dicembre 1982.

Dario e Carla Bazzola con Fernanda Teppa ved. Bazzola partecipano al dolore della famiglia Brunero per la prematura scomparsa di

Nanni Brunero

— S. Francesco al Campo, 28 dicembre 1982.

Ferdinando Giacomelli e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico

Nanni Brunero

— Moretti, 28 dicembre 1982.

Mariuccia e Michelangelo Bernaia partecipano al dolore della famiglia Brunero.

Mario Cozzo e famiglia si associano al dolore della famiglia Brunero.

La ditta Carrozzeria Autoassegnati Pier Carlo Giachetti partecipa al lutto della famiglia Brunero.

La Scavit Spa di Mario Gallo partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Nanni Brunero

— Borgaro, 28 dicembre 1982.

Franco Capasso e famiglia partecipano vivamente al lutto della famiglia Brunero.

Gianfelice e Laura Judica-Cordiglia ricordano con affetto il caro amico NANNI.

Partecipa al dolore della famiglia Brunero l'Impresa Edile.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Ferrara

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nipoti, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 corrente alle ore 10,30 parrocchia La Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1982

Il Consiglio d'amministrazione, impiegati e maestranze della Lucchini Elettrografica partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Giuseppe Ferrara

— Torino, 29 dicembre 1982

Partecipa commosso al lutto Remo Bertoni.

La Ditta Cam-Ma-Fer di Camalla Elio e famiglia partecipa al lutto.

La Ditta ROMIFEN di Luigi Milani e famiglia partecipa al lutto.

La Ditta Ferriol S.a.s., unitamente alle famiglie Puligori Aldo e Claudio, partecipa commossa al dolore della famiglia Ferrara.

Lo Studio pensiero Grasso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Ferrara per la morte del PAPA'.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Gioachino Perino

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Franca, la figlia Silvana col marito Piero Ramella e figli Roberto e Manuela; il figlio Claudio con la moglie Sara e il piccolo Alessandro, la sorella Margherita vedova e parenti. Funerali giovedì 30 ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Reaglietto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1982

I Dirigenti del Compartimento Enel di Firenze prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Gioachino Perino

già direttore del settore amministrativo del quale ricordano le elevate doti professionali ed umane.
— Firenze, 29 dicembre 1982

Carlo e Luciano Martelli si associano al dolore della famiglia Perino.

Con il conforto della fede serenamente è mancata

Emilia Proito in Gili

Addolorati ne annunciano la morte il marito Giovanni, le figlie Anna, Priuccia e Maria, i generi Massimo e Mario e i suoi amatissimi nipoti Giovanna, Giulia, Giorgio ed Emanuele, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali giovedì 30 ore 10,30 parrocchia S. Giorgio, via Barolo.
— Torino, 29 dicembre 1982.

La famiglia Tacchi, Guasti e Bonardi partecipano al dolore di Priuccia e Massimo.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Deambrosis in Rota

La piangono il marito Alessandro, il figlio Mauro, la nuora Nadia, i nipoti Emanuele ed Alessandro, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 30 ore 8,50 Parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 28 dicembre 1982.

E' mancata

Margherita Fasano ved. Pancaldi

Lo annunciano le figlie Fernanda col marito Sergio Aage, le nipoti Franca e famiglia, sorella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via La Cassa 60. La cara salma proseguirà per Varallo.
— Givoletto, 29 dicembre 1982.

Piera Rossi Villata partecipa

I nipoti Nigra, Pistoi, Pecher, Bergerbest partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata

Ida Dona ved. Gino

A funerali avvenuti lo annunciano le figlie Teresa col marito Fiorino Peiretti, Nicole Gabellini, Durando e Vitale, parenti tutti. Un grazie di cuore al dr. Francesco Dalì ed alla signora Rosy Spina per la premurosa assistenza.
— Torino, 29 dicembre 1982.

Partecipano commossi:
Ettore, Ernestina, Guido Peiretti
Carmine, Ettore, Ada Rossetti

(Continua a pag. 5)

A colloquio con la Savitskaja, la seconda donna sovietica che ha lavorato nello spazio

Svetlana, privacy di una cosmonauta

Figlia di un maresciallo di aviazione, 34 anni, sposata, ha cominciato a volare da bambina collezionando primati - Nell'agosto scorso il grande sogno si avvera: con Popov e Serebrov raggiunge i colleghi sulla Saljut - «Stare su un'astronave non è un problema, a volte però si sente il bisogno di isolarsi, di pettinarsi senza essere guardata» - «Non dò autografi, non aspetto un bambino»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La frangetta castano-rossiccia non è cambiata dallo spazio alla terra: non il resto della fisionomia pare diverso, nella Svetlana Savitskaja che si incontra oggi «in borghese», da quella che le immagini televisive portarono in tutte le case dell'Urss nell'agosto scorso, quando Sveta — il diminutivo con cui si cercò di farne una nuova eroina popolare sovietica — divenne la seconda donna cosmonauta: diciannove anni dopo l'indimenticabile volo di Valentina Tereshkova. Era parsa, allora, paffuta e un po' bambolotta russa; ha invece un volto abbastanza teso, nervoso, con penetranti occhi scuri. Nè si può negare che l'abitino tinto-camoscio azzurro le doni più dello scafandro da *letchik-kosmonavt*. E' più spigolosa, non soltanto d'aspetto ma anche di carattere, e al tempo stesso più sciolta, forse più sicura di sé. Un «maschiaccio», si è tentati di dire passando in rassegna la sua vita avventurosa: invece è più un topo gigio, timida e dolce, poi improvvisamente briosa e insofferente.

Un'intervista a Svetlana Savitskaja non può trascendere dalla sua risalta. Ci sono insomma le domande d'obbligo e le risposte programmate: è certa che i voli spaziali delle donne continueranno, perché non ci sono ostacoli al loro lavoro in orbita; tutti i dubbi sulla capacità di adattamento femminile alla gravità zero sono dissipati anzi, aggiunge in uno dei suoi momenti più pungenti, «non è solo questione di sopportare il volo, ma di svolgere *pienamente il proprio lavoro in orbita, e il mio volo ha dimostrato che una donna può lavorare nello spazio*»); non solo non ha risentito dell'assenza di gravità, ma quella condizione le è «*sembrata molto piacevole*» e ha «*provato un vero rammarico ad abbandonarla*», tanto da «*augurarsi di provarla un'altra volta*». C'è allora la possibilità che torni nello spazio? «*Ho soltanto detto che mi piacerebbe*». Ma sta ancora addestrandosi a Zvezdnyj Gorodok, la città delle stelle? «*Certamente: è il mio lavoro*».

Svetlana Savitskaja

Il passato di Svetlana Savitskaja, 34 anni, è come un fumetto di Flash Gordon. Che avesse il cielo nel sangue sembra più che naturale: suo padre è Evgenij Savitskij, maresciallo dell'aviazione, che dal 1960 è vice comandante delle forze di difesa antiaerea dell'Urss. Ma lei, forse, ha portato all'eccesso quell'eredità. Ancora bambina, Sveta già sognava gli aerei. Cominciò però col paracadutismo e fece il primo lancio a 16 anni; alla licenza liceale ne aveva già eseguiti 450, tre di essi omologati come primati. Studentessa all'Istituto aeronautico di Mosca, affrontò il primo volo da sola già al secondo anno e nel 1970, in Inghilterra, divenne campionessa del mondo di acrobazia aerea. Nel 1974 entrò alla scuola dei piloti collaudatori e da allora ha visto passare una ventina di aerei — subsonici e supersonici — stabilendo anche 18 primati aeronautici mondiali. Il volo con Leonid Popov e Aleksandr Serebrov, sulla Sojuz-T-7, è stato in fondo uno sbocco naturale.

«*Ho sempre visto l'aviazione come una tappa del mio addestramento al lavoro nello spazio* — conferma —. *L'istruzione al volo, gli studi d'ingegneria, ma direi anche la preparazione psicologica avuti come pilota e come paracadutista mi hanno dato molto che in seguito mi sarebbe tornato utile. E se vuole sapere la verità, devo dirle che da un punto di vista fisico il volo spaziale non è più difficile che quello su un aereo, soprattutto quando mi occupavo di volo acrobatico. Ma nello spazio si sta più a lungo: giorni — e in futuro mesi — anziché ore*».

Questa frenetica attività non le ha fatto dimenticare di essere donna? «*No, non l'ho dimenticato*». Però è stata proiettata in un mondo tipicamente e tradizionalmente maschile: nessun problema di adattamento? «*Sono abituata da tempo a lavorare in un collettivo maschile. No, nessun problema. Ma non dimentichiamo che c'erano e ci sono anche altre donne* [illegible] *lì con me. Nessun problema neppure in orbita, neanche da un punto di vista psicologico: ognuno aveva il proprio lavoro, eravamo molto affiatati. Abbiamo trascorso insieme una lunga complicata fase di preparazione e eravamo quindi molto compatti. E poi nella stazione orbitale Saljut-7 lo spazio è abbastanza ampio, e se uno desidera stare per conto proprio ha il suo angoletto privato*».

Ha sovente provato tale desiderio? «*No. Ma ci sono certi momenti, per esempio, quando è necessario pettinarsi*». Nello spazio si curava della sua femminilità? che so: si faceva il trucco, si dava la matita agli occhi? «*Non l'ho mai fatto neppure a terra. Perché farlo nello spazio?*». Vedo che ha lunghi capelli fluenti. Nello spazio, in assenza di gravità, non volavano in ogni direzione? «*Eccomi, ci sono alcune fotografie divertenti. Ma i capelli si possono sempre legare*». Dica la verità: preferisce un bel vestito o una tuta spaziale? «*Quando vado a teatro trovo scomodo lo scafandro*».

Durante il volo si è sempre parlato di lei come pilota, paracadutista, cosmonauta. Mai di lei come figlia, sorella, moglie, madre. Nulla si è mai detto del suo ambiente familiare. C'è un motivo? «*Che strano* — sorride nervosamente dopo un attimo d'incertezza —. *Tutti me lo domandano. Sì, sono sposata, ma figli non ne ho. Non ancora. Ho due genitori che lavorano*». Suo padre è maresciallo dell'aviazione, se non sbaglio. «*E' un pilota militare*». La consegna del silenzio non fa breccia.

Non ho mai visto una fotografia di lei con suo marito. Ne esistono? «*Se avessi saputo che questo argomento era d'interesse così scottante, ne avrei portata una*». Durante il volo spaziale, ad agosto, il tam-tam popolare disse cose terribili, per esempio che suo marito non s'era mai visto perché era morto in un incidente aereo. Perché la sua immagine non è mai comparsa, a differenza di quelle delle mogli dei suoi colleghi cosmonauti? «*Penso che sia un caso*». Nell'Unione Sovietica, come altrove, nulla è mai casuale. Sorride, poi trova la scappatoia: «*Sì, la nostra economia è pianificata*». Anche il marito è pianificato? «*Se proprio insiste, un giorno glielo farò conoscere*».

Dica che è stata nello spazio, penserà anche ad avere figli? «*Penso che il mio treno non sia ancora partito*». Un proverbio russo, spiega, per dire che c'è ancora tempo. Anche suo marito è pilota? «*Sì*». Militare? «*No*». Aeroflot? «*No*». Ho capito: pilota privato di una compagnia privata. Come se in Urss tali cose potessero esistere. Non è per caso un cosmonauta? «*No*». Allora non c'è la possibilità che in una delle prossime missioni spaziali andiate insieme in orbita, magari con prole? «*Credo che ci vogliа ancora molto tempo prima che compaiano bambini cosmonauta*». Ride divertita alla prospettiva.

Una domanda seria. Era noto che Brezhev appoggiava riserve le imprese spaziali. Lei ritiene che quest'attività possa ora rallentare, o che anche Jurij Andropov darà rilievo e rubli allo spazio? «*Sono sicura che il nostro programma continuerà e si svilupperà con successo. Ha un contenuto pacifico e la collaborazione internazionale alle nostre ricerche spaziali favorisce lo sviluppo di rapporti amichevoli con altri Paesi: tale collaborazione, ha già sottolineato il segretario generale, sarà continuata*». E in grado di dirmi qualcosa, allora, del nuovo colossale programma «O» che dovrebbe registrare l'anno prossimo il collaudo del primo gigantesco razzo vettore alto 90 metri ed entro il 1985 la messa in orbita di un grande laboratorio spaziale? «*Non ne so nulla. E' evidente che lei ha più informazioni di me*». Incrollabile, quella regola del silenzio.

Ora che è tornata dallo spazio ed è una celebrità, come trascorre le giornate? «*Dipende dal lavoro che devo svolgere, lo stesso che avevo prima del volo. Le giornate sono quindi uguali, solo che adesso si aggiungono interviste, discorsi, cerimonie*». Il 21 dicembre, al Palazzo dei Congressi, era anche lei — seduta accanto al nuovo capo del Komsomol Viktor Mishin — fra gli ospiti d'onore alla solenne cerimonia per celebrare i 60 anni dell'Unione Sovietica.

In tutti i ricevimenti d'ambasciata c'è sempre un cosmonauta a fare bella figura. Perché non l'ho mai vista? «*Forse andiamo in ambasciate diverse*». Non vedo appuntata sul suo vestito la stella di eroe dell'Unione Sovietica che si è guadagnata con l'impresa spaziale. «*Se avessi saputo che desiderava vederla l'avrei messa. Ma oggi è una giornata di lavoro, e la stella va indossata soltanto nelle occasioni solenni*».

Per strada la gente la riconosce? «*Bisognerebbe chiederlo alla gente*». Ma nessuna la ferma mai, magari in un negozio, per chiederle un autografo? «*No. Da noi la gente è bene educata. Nessuno se lo permetterebbe mai, neppure i bambini*».

Una forte tentazione, sulla falsariga di una «voce» diffusa dal tam-tam. Ad agosto si diceva che lei aspettasse un bambino, che l'avesse con sé nello spazio. Si può per caso confermarla? «*Mi dispiace: non posso*».

Fabio Galvano

Aveva comandato l'«Apollo 13»

E' morto Jack Swigert astronauta e deputato

WASHINGTON — L'astronauta e deputato statunitense Jack Swigert è morto l'altra notte a Washington per un cancro alle ossa. Aveva 51 anni. Repubblicano del Colorado, Swigert era stato comandante della missione spaziale «Apollo 13» che nell'aprile 1970 compì un volo attorno alla Luna senza riuscire a atterrarvi per problemi tecnici. Eletto deputato in novembre, avrebbe assunto l'incarico la settimana prossima. La malattia che lo ha condotto alla morte gli era stata diagnosticata nel settembre scorso.

Swigert era stato pilota in Corea dal 1953 al 1956. In seguito divenne pilota collaudatore, incarico che lasciò dopo essere stato selezionato per l'addestramento spaziale nel 1966. Nel 1973 accettò l'incarico di direttore esecutivo della Commissione per la scienza e la tecnologia della Camera.

Dopo la missione dell'«Apollo 13» Swigert dichiarò: «*Ci sono sei bandiere sulla Luna, le nostre bandiere. Sono il sole e silenziose, a testimoniare i rischi che migliaia di americani corrono perché credono che il loro Paese debba compiere grandi cose. Quelle sei bandiere, per me, sono un simbolo*».

Il bagno di Natale alle Falkland

San Carlos (Isole Falkland). Un gruppo di uomini appartenenti al Genio ha deciso di festeggiare il Natale in modo del tutto originale. Gli uomini del 51° squadrone, infatti, si sono gettati vestiti nelle gelide acque dell'Oceano Atlantico (Tel. United Press)

Svuotate duecento cassette di sicurezza nel Banco de Andalusia

Svaligiata la banca degli sceicchi a Marbella, bottino di 11 miliardi

MADRID — In Spagna è già stato battezzato «il furto del secolo»: è stato compiuto durante il weekend di Natale in una sede del Banco de Andalucia, a Marbella. Ignoti scassinatori sono penetrati nella camera blindata, hanno aperto e svaligiato tutte le 200 cassette di sicurezza e si sono allontanati lasciando sul luogo gli strumenti di lavoro, ma senza impronte digitali.

Come sempre in questi casi, grande incertezza regna sul valore del denaro, dei gioielli e degli altri oggetti rubati. I calcoli approssimativi parlano di un miliardo di pesetas (11 miliardi di lire), ma alcuni ipotizzano cifre superiori, fino a cinque miliardi.

Non sono stati identificati i clienti vittime del furto: ci sono alcuni spagnoli, per così dire normali, ma ci sono anche stranieri, arabi e di vari Paesi europei, frequentatori del «jet-set» che si riunisce sulla Costa del Sol, nei locali eleganti e riservati soprattutto di Marbella, lontano dalla massa degli umili villeggianti.

I ladri, in numero imprecisato, hanno lavorato con tutta calma per una dozzina di ore, disattivando l'antifurto elettrico e perforando pareti e porte d'acciaio. Si pensa a una banda di specialisti internazionali, che potrebbero aver partecipato a altri due recenti furti a Marbella, simili anche se meno complicati, in una gioielleria e nella residenza di uno sceicco.

Il furto di Marbella ricorda per la perfezione e il livello tecnico dell'operazione (si vocifera che i ladri avrebbero usato anche raggi laser), quello effettuato nel 1976 ai danni della «Société générale» di Nizza, da una banda guidata da Albert Spaggiari. Lo scassinatore francese riuscì a fuggire in forma rocambolesca durante il processo nel 1977, e da allora, rimase uccel di bosco.

Il bottino di Spaggiari nel 1976 fu di 70 milioni di franchi. Sul bottino di Marbella nessuno osa pronunciarsi, ma si pensa che la cifra ventilata sia effettivamente inferiore alla realtà. Ma solo gli sfortunati clienti delle cassette di sicurezza del Banco de Andalucia sanno che cosa è stato rubato a ciascuno di loro. Esiste un'assicurazione automatica di mezzo milione di pesetas per ogni cassetta, al di là delle assicurazioni che ognuno possa aver fatto

In Africa 27 milioni di «scolari» analfabeti

PARIGI — Il continente africano conta circa 27 milioni di bambini in età scolastica che non frequentano alcuna scuola e il loro numero è in continuo aumento. Lo ha detto a Bamako, durante la riunione sui problemi della lotta contro l'analfabetismo, il direttore regionale dell'Ente per l'educazione e lo sviluppo in Africa, Baba Haidara.

In fiamme il palazzo di Marcos

MANILA — L'esplosione di una lampadina dell'albero di Natale ha provocato ieri mattina un incendio nel palazzo presidenziale di Manila. Due persone sono rimaste ferite. Il presidente Marcos, in vestaglia e pantofole, è stato portato fuori in tutta fretta dai funzionari addetti alla sua sicurezza. La moglie Imelda era all'aeroporto per ricevere il primo ministro bavarese Franz Josef Strauss, a Manila in visita privata.

Le fiamme hanno devastato il grande salone dei banchetti ufficiali. I danni ammontano a centinaia di migliaia di dollari. I funzionari del palazzo sono preoccupati soprattutto per i danni che può avere subito una galleria contenente una raccolta di icone russe di inestimabile valore.

Tutti i pompieri sono stati perquisiti uno per uno.

E' morto Francis, costruttore del seggiolino di salvataggio per i piloti d'aerei in avaria

NASSAU — E' morto alle Bahamas, dove si era stabilito 35 anni fa, Francis Francis. Migliaia di piloti di tutto il mondo gli devono la vita: fu infatti il primo, durante la Seconda guerra mondiale, a collaudare e a costruire su scala industriale i seggiolini eiettabili mediante i quali è possibile abbandonare il velivolo in avaria.

Francis, che aveva 76 anni, era nato in Gran Bretagna; aveva studiato al collegio militare di Sandhurst, aveva fatto parte della Cavalleria reale prima di arruolarsi all'Aeronautica.

Già prima dello scoppio del conflitto si era imposta la necessità di disporre di un sistema di salvataggio adatto ai nuovi aerei. I velivoli sempre più veloci rendevano ormai impossibile al pilota uscire dall'abitacolo per lanciarsi con il paracadute; la Casa tedesca Heinkel già nel '40 aveva progettato un seggiolino eiettabile ad aria compressa che era stato installato sul prototipo del suo bireattore sperimentale He 280, e quando il velivolo, nel '43, ebbe un incidente in coda, il rivoluzionario dispositivo si rivelò provvidenziale, consentendo al collaudatore Schenk di abbandonare l'aereo e di salvarsi.

Dall'altra parte della barricata, Francis aveva intanto creato la Martin-Baker Aircraft Company, che divenne in breve tempo la maggiore industria mondiale del settore.

Il seggiolino eiettabile ha subito continui perfezionamenti. All'inizio si trattava semplicemente di un sedile metallico scorrevole su due guide verticali e munito di una cartuccia capace di proiettarne l'espulsione dall'abitacolo; successivamente, specie con l'avvento degli aerogetti, è stato aggiunto un piccolo razzo in grado di spingere il pilota lontano dall'aereo.

Recentemente sono stati realizzati seggiolini in grado di mettere in salvo il pilota anche in caso di incidente mentre l'aereo è fermo a terra; altri modelli prevedono lo sganciamento insieme del sedile e del tettuccio, che serve pertanto da protezione durante l'impatto, spesso molto violento, con l'aria.

v. rav.

La plastica decima le tartarughe marine

NEWPORT, RHODE ISLAND — Le grandi tartarughe marine, specie sempre più rara, hanno un nuovo mortale nemico: le buste di plastica, di qualsiasi dimensione e tipo che si gettano a migliaia nelle acque di scarico. Le tartarughe le mangiano scambiandole per meduse e finiscono per morire di blocco intestinale.

E' la denuncia fatta da un gruppo di scienziati e difensori della natura che fanno capo al «Centro internazionale per le specie minacciate» che ha sede a Newport, nello Stato americano del Rhode Island.

Nello stomaco delle gigantesche tartarughe morte, sottoposte ad autopsia, sono state trovate buste di plastica per sandwich, buatine di patatine, buste per la spazzatura.

Maltempo flagella il Nordamerica, 24 morti

West Monroe (Luisiana). L'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito gli States ha costretto questa coppia a scappare in gran fretta dalla loro abitazione sommersa dalle acque di un fiume

NEW YORK — E' di almeno 24 morti l'ultimo bilancio dell'ondata di maltempo abbattutasi sugli Usa.

Denver, nel Colorado, resta una delle città più colpite, dopo la nevicata che, la vigilia di Natale, ha coperto le sue strade con un manto di oltre un metro.

Molti negozi e magazzini sono rimasti senza scorte alimentari e la gente viene avvisata di non rischiare inutilmente di uscire di casa alla ricerca di rifornimenti.

L'ultima vittima è stata scoperta ieri sera: il corpo di Charles Farmer è stato ritrovato congelato sotto la neve davanti alla sua casa, alla periferia di Denver.

Molti aeroporti, tra cui quello di Minneapolis (Minnesota) e di Sioux Falls in Sud Dakota, sono chiusi. A Chicago il vento, che soffia a velocità anche di 130 chilometri all'ora, ha costretto la polizia a chiudere al traffico l'importante arteria della Michigan Avenue.

Nel Sud la neve è sostituita dalla pioggia. In alcune zone della Louisiana l'acqua ha superato il metro e mezzo di altezza.

E' il primo a scalarlo in inverno e in meno di sei ore

Giapponese vince l'Everest (poi si perde nella nebbia)

KATHMANDU — Uno scalatore giapponese che lunedì ha portato a termine la prima ascensione invernale sul monte Everest (8848 metri) è disperso a causa della fitta nebbia, che lo ha sorpreso durante la discesa dalla montagna più alta del mondo.

Yasuo Kato, che nel 1973 aveva perso le dita dei piedi scalando per la prima volta l'Everest, aveva raggiunto lunedì pomeriggio la vetta dalla montagna con qualche difficoltà, è stato precisato, a causa della scarsità di viveri e ossigeno.

Kato e un compagno di scalata, Toshiaki Kobayashi, che non lo aveva potuto seguire fino al termine dell'impresa, dovevano rientrare ieri mattina al campo base, ma sono mancati all'appuntamento.

Uno sherpa nepalese è stato mandato in esplorazione ma non ha trovato traccia degli scalatori. «*C'era una fitta nebbia su tutta la montagna*», ha detto un portavoce del governo nepalese dopo essersi messo in contatto via radio con il campo base.

Con la sua impresa Kato è diventato il primo alpinista a scalare l'Everest in pieno inverno, il primo ad averlo scalato in tre differenti stagioni, il secondo ad aver raggiunto la vetta tre volte e il più rapido a scalarla dal versante nepalese, con dieci ore e 35 minuti.

Perù, uccisi dal fulmine 2 calciatori

LIMA — Due giocatori sono rimasti uccisi sul colpo ed altri quattro gravemente feriti da un fulmine che si è abbattuto su un campo di calcio di Apachacc, in Perù, durante una partita. La scarica elettrica ha praticamente carbonizzato Daniel Chacon Taime, di 22 anni, e Mario Cruz Cuna, di 27. Gli altri quattro giocatori colpiti hanno subito lesioni gravissime.

Usa: 36 gatti «liberati» da commando

WASHINGTON — Il «Fronte di liberazione degli animali» (Fla) ha compiuto un'incursione in un laboratorio medico di Washington nella notte di Natale e ha liberato 36 gatti.

Un portavoce dell'Università ha riconosciuto che un furto è stato commesso durante le feste di Natale e che sono scomparsi 28 gatti dal laboratorio di ricerca medica. Gli animali, ha aggiunto il portavoce, servivano a condurre esperimenti molto utili sugli effetti di stupefacenti e prodotti farmaceutici sul sistema nervoso.

Secondo la signora Jensen, tutti i gatti «liberati» sono stati curati e in seguito affidati a simpatizzanti del Fronte. Questa operazione costituisce la manifestazione più spettacolare del «Fla».

(Segue da pagina 4)

Si associano al dolore dei suoi cari

Giuseppe Carassa (nonno Pippo)

Lo piangono i figli Maria Vittoria e Francesco con Anna, i nipoti Roberto e Antonella con Giorgio e i piccoli Simone e Raffaele. I funerali si svolgeranno a Castelnuovo Bormida (Alessandria) il 29 corrente alle ore 15.
— Torino, 29 dicembre 1982

La Sipt - Società Finanziaria Telefonica P.A., anche a nome delle società del gruppo partecipa con composto cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il prof. Francesco Carassa presidente della Casit per la scomparsa del padre sig.

Giuseppe Carassa
— Torino, 29 dicembre 1982

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il Personale della Itanet Società Italiana Telecomunicazioni S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente onorario prof. Francesco Carassa per la perdita del padre sig.

Giuseppe Carassa
— Milano, 28 dicembre 1982

Domenico Fara
Marisa Bellisario
Salvatore Rossi
Giampaolo Mondini
Claudio Pinti

affettuosamente vicini al prof. Francesco Carassa, partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del padre

Giuseppe Carassa
— Milano, 28 dicembre 1982

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Scientifico, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della CSELT - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il prof. ing. Francesco Carassa, Presidente della Società, per l'improvvisa scomparsa del padre

Giuseppe Carassa
— Torino, 28 dicembre 1982

Si uniscono al dolore del prof. Francesco Carassa

Sergio Antonel
Angelo Angelucci
Aldo Arom
Giancarlo Bajini
Piero Bellardo
Orlando Bertaglia
Paolo Bialli
Aurelio Caccia
Carl Antonio Castellano
Basilio Catania
Francesco Cavaglia
Leonardo Chiariglione
Stefano Carnaglia
Bruno Costa
Girolamo De Vincentiis
Renato Degiorgis
Bruno Falcini
Alfredo Favarone
Alberto Gerazza
Vittorio Ghergia
Silvano Giaccotti
Achille Lanza
Luciano Lazzeri
Olivier Lodijeh
Angelo Lurlaro
Franco Manuzzi
Ferdinando Massa
Flavio Maffeis
Giulio Modena
Mario Mozzini
Paolo Oberto
Giovanni Ogliatti
Giovanni Perrone
Orerio Pozzato
Sergio Ravicino
Luigi Sacchi
Salvatore Simonetta
Donato Sisci
Renato Stengel
Giovanni Tamburrelli
Pietro Tonello
Alberto Tosetti
Federico Tosco

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ferraro

Lo annunciano la moglie Anna Colombino, figli Francesco e Pierluigi con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 29, ore 15, dall'abitazione via Circonvallazione 84, Volpiano.
— Volpiano, 28 dicembre 1982

I nipoti Francesco e Ottavio, sorella, cognate e cognati si uniscono al grande dolore

Partecipano al lutto Margherita, Amelia, Francesco e famiglia

Partecipano al dolore di Franco e famiglia per la perdita del PADRE i sigg. (collaboratori e i dipendenti della Studio Copernico:

Luigi Brandejs
Giuliana Chiappo Jorio
Marzino Chiaverotto
Beppe Giordanino
Luciano Luciani
Guglielmo Marchetti
Elena Tamagno
Luciano Tessaro
Egi Volterrani
Mario Figazzolo
Aldo Almondo
Chiecchi Vieli
Pina Abedanei

È prematuramente mancato

Luigi Pantalone

Lo annunciano addolorati a funerali avvenuti la moglie Mina, il figlio Sergio e tutti i parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Pughese per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 27 dicembre 1982

Vincenzo Anna Assello si unisce al dolore della famiglia

Armando, Franca Mastromarino partecipano al dolore della famiglia Morero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Mosaino
ex dipendente FIAT

Lo piangono moglie, figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle 10.30 partendo da Giaveno Cafasse.
— Torino, 27 dicembre 1982

Il Gruppo Alpini Municipio di Torino annuncia la scomparsa del Socio

Fiorino Molino
— Torino, 29 dicembre 1982

Direttore, Docenti, Personale del Dipartimento di Elettronica del Politecnico di Torino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

prof. Mariangela Sarra
— Torino, 29 dicembre 1982

Il C.N.U. Torinese partecipa addolorato al dolore della famiglia

Nino e Luisa Pasqui ricordano con affetto la cara MARIANGELA

L'Istituto Piemontese del Lessing porge sentite condoglianze per la scomparsa di

avv. Maria Vittoria Zancan Dionisio
— Torino, 28 dicembre 1982

Igino Garzella, Angela e Valter Rosso partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Marina Pocorobba
— Torino, 29 dicembre 1982

I Soci del Consorzio Polisocio Artigiani della provincia di Cuneo prendono viva parte al dolore del signor Dario Morero per la tragica scomparsa della madre signora

Elena Bernardi ved. Morero
— Cuneo, 28 dicembre 1982

Lina, Gino, Franco Migliola partecipano al dolore della famiglia Morero.

In memoria di

Primo Carando

La famiglia Degiotto si associa al dolore di quanti conoscendolo lo hanno stimato e apprezzato.
— Moncalieri, 29 dicembre 1982

La Direzione SCRP e la Maestranza tutta esprimono, in memoria di

Primo Carando

tutto il loro cordoglio e il compianto per così dolorosa perdita.
— Torino, 29 dicembre 1982

(Continua a pag. 6)

Cresce in silenzio San Polo, quartiere-oasi per 15 mila abitanti

Un po' di Amsterdam a Brescia

Casette a due piani, molto verde, un progetto armonioso - Il Comune sta realizzando gli alloggi a prezzi d'estrema convenienza - Modello, le «new towns» inglesi e soluzioni adottate in Olanda - Nel centro storico, intanto, si recuperano a blocchi stabili degradati utilizzando la stessa strategia - Come aiutare gli anziani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Una casetta su due piani: soggiorno, pranzo, tre camere da letto, cucina, doppi servizi più il garage e una striscia verde a orto o giardino. L'abitazione unifamiliare affiancata ad altre di uguali dimensioni e a pochi minuti di cammino da un parco grande due volte e mezzo Villa Borghese. Scuole, impianti sportivi, uffici pubblici e centri commerciali sono raggiungibili a piedi, su percorsi separati da quelli per biciclette e per automezzi. Costo della casetta: 50 milioni.

Siamo nel quartiere di S. Polo, poco chilometri dal centro di Brescia: su terreni di proprietà comunale. La piccola nuova città (15 mila abitanti a opere ultimate) sta sorgendo per iniziativa di un'amministrazione democristiana intelligente, che si è sostituita al lottizzatore-speculatore con un progetto ispirato ai modelli dell'urbanistica inglese e olandese.

S. Polo può darsi esemplare non soltanto perché riesce a contenere i costi. In altre città, cooperative e consorzi di imprese operanti nel settore dell'edilizia convenzionata e agevolata offrono alloggi di 7 vani a 50-60 milioni. La differenza sta nella dimensione e nella organicità di un progetto raccordato alla città esistente, nella qualità dell'ambiente in cui vivranno gli abitanti, nella capacità di incidere con funzioni calmieratrici sul mercato immobiliare. S. Polo non nasce come un agglomerato di case «popolari» per cittadini di seconda classe ma come una nuova parte di Brescia, sotto molti aspetti superiore a quelle privilegiate e più costose. Il parco è progettato da sir Geoffrey Jellicoe, celebre esperto di architettura del paesaggio.

Quando visito S. Polo piove e fa freddo. La giornata non stimola facili entusiasmi. Il parco va intuito, più che visto: i primi alberelli appaiono come esili segni neri sulla distesa verde, rotta dal disegno geometrico delle strade a pettine e dalle macchie fangose dei cantieri. Le prime schiere di case a due o tre piani sono abitate. Lo si vede dalle tende alle finestre, dai giardini e orti ben curati in cui si alternano magnolie e rose, cavoli e insalate, secondo un ordine individuale che rivela amore e conoscenza della terra. Dai percorsi di impronta rurale tra le case emergono tre palazzi a sedici piani. Eccezioni nella piccola città, composta per due terzi da case unifamiliari. Le più gradite e, a conti fatti, non più costose degli alveari a torre.

Padre culturale dell'operazione è Leonardo Benevolo, architetto e urbanista, molto attento alle esperienze delle «new towns» e delle nuove espansioni di Amsterdam. Mi dice: «*Punto di partenza è stato l'acquisto dei terreni da parte del Comune. A Brescia si è capito che è impossibile pianificare seriamente senza possedere il suolo*». Settecentoquarantadue mila metri quadrati di terreni agricoli sono stati comperati, non espropriati, al prezzo medio di 3200 lire il mq. «*L'ufficio comunale appositamente costituito ha poi progettato il nuovo quartiere. Il Comune ha provveduto strade, acquedotti, fognature, tutto il resto fino alle scuole. Spesa complessiva 12 miliardi e 240 milioni. Rientrano con la rendita dei terreni urbanizzati a cooperative, imprese di costruzione, singole famiglie. Il bilancio è in pareggio*».

Pur dotati di strutture da città-modello, parco compreso, i suoli edificabili incidono in misura modesta sul costo finale delle case. Nell'ufficio tecnico di S. Polo, sistemato in una vecchia caserma, mi fanno i conti. Costo globale di costruzione, con gli oneri comunali e l'utile dell'impresa, 540 mila lire il mq di superficie coperta; 40 mila sono dovute al terreno. Dice ancora Benevolo: «*Otteniamo due grossi risultati. Il Comune regola il mercato delle aree fabbricabili, e dimostra con analisi dei costi che le abitazioni possono essere vendute a prezzi contenuti, rispettando l'interesse pubblico come il guadagno dell'impresa*».

Per convenzione, cooperative e imprese che ottengono terreni urbanizzati a S. Polo devono rispettare determinati prezzi di vendita e di affitto. Devono naturalmente rispettare il piano del quartiere, con i suoi vincoli e le sue norme.

Si può fare una critica: le norme dovrebbero essere più precise e armoniche per architetture, materiali, colori. Certe schiere di case basse con i tetti a copertura tradizionale sono sott'altro gradevoli: altre hanno l'aspetto triste di cassoni prefabbricati, privi di ogni legame con l'ambiente naturale, il clima, la storia. Gli edifici a 16 piani con tanto cemento «a vista» non sono rallegrati dall'espediente di coloriture forti ai balconi. I camminamenti pedonali coperti, ottimi per concezione e disegno, richiedono accorgimenti per renderli abitati e vitali come i vicoli di una volta, evitando che si trasformino in zone insidiose specialmente di notte: è accaduto nel quartiere-modello olandese di Bijlmermeer.

Più limitati, ma altrettanto significativi, i lavori in corso nel centro storico di Brescia, dove l'amministrazione comunale ha adottato la stessa strategia delle aree periferiche, comprando interi blocchi di edifici degradati. Duecento alloggi in pessime condizioni, occupati da famiglie a basso reddito, sono stati già restaurati o sono in corso di restauro, e l'operazione prosegue. Visito i cantieri nella contrada del Carmine, non lontana da piazza della Loggia. Edifici medievali, rifatti e ampliati nel Quattro-Cinquecento, vengono riportati a condizioni abitative civili, assecondando il più possibile le richieste degli abitanti.

L'esempio di Brescia è doppiamente interessante in un momento che vede il riflusso anche nella cultura urbanistica e le tentazioni di «controriforma» tra i politici al governo, convinti di dover allentare ancora più norme e vincoli per favorire la ripresa dell'edilizia. Dovrebbero dare un'occhiata a questa città, dove l'edilizia prospera nel rispetto dell'ambiente producendo case destinate a chi ne ha bisogno e non case superflue.

Mario Fazio

Un gemello nasce in auto e l'altro in ospedale

AVELLINO — Una donna, Rosaria De Rosa, 31 anni, di Grottaminarda, ha dato alla luce un bambino nella sua auto, rimasta bloccata in seguito a un guasto meccanico, e il gemello nell'ospedale di Ariano Irpino, dove era stata accompagnata da una pattuglia di carabinieri.

Veloce come il lampo

Amburgo. Dieci a lode allo sconosciuto fotografo che, alle prime ore del mattino, ha fissato sulla pellicola la fiammata di un fulmine sul campanile della chiesa di Cristo (Telefoto)

Forse una serie di arresti dopo la cattura del contrabbandiere

Uomo misterioso nella fuga di Calvi Il banchiere lasciò a Vittor la borsa

Ricostruite dal magistrato triestino le ultime ore trascorse in Italia dal presidente del vecchio Ambrosiano - Un motoscafo lo portò in Jugoslavia - I «giri» del passaporto intestato a Gian Roberto Calvini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Voli di linea, aerei privati, un vorticoso giro di taxi grazie al quale, a Trieste, un passaporto passò di mano in mano. E infine, la notte dell'11 luglio scorso, la fuga: in motoscafo, dal molo del «Lazzaretto». Poche centinaia di metri a luci spente e poi l'approdo a Punta Grossa, in territorio jugoslavo, dove un doganiere compiacente era già pronto a timbrare, regolarizzandolo, il documento intestato a «Gian Roberto Calvini». Le ultime ore che l'ex presidente del Banco Ambrosiano passò in Italia, adesso sono note fino nei dettagli: e molti sono dettagli del tutto nuovi.

Silvano Vittor, il contrabbandiere tornato in carcere alla vigilia di Natale, sembra dover essere solo la prima vittima di una nuova serie di arresti. Dietro di lui, dietro la sua amicizia con Carboni e quel misterioso gruppetto che rese possibile la fuga di Calvi verso il ponte dei «Frati neri» a Londra, si intravede adesso una vera e propria organizzazione. E soprattutto, almeno dietro ai vari passaggi triestini di quel passaporto, affiora un'altra figura, fino a ieri mai comparsa. Una figura della quale i giudici tengono accuratamente nascosti nome e provenienza, ma della quale, è chiaro, si tornerà a parlare molto presto.

Calvi fuggì in motoscafo, dunque: nel motoscafo di Vittor. Ad accompagnarlo fu proprio il contrabbandiere, mentre un suo complice, via terra, portava oltre confine una «131», l'auto con la quale il banchiere avrebbe poi raggiunto Klagenfurt, seconda tappa della sua fuga. Prima di quel breve viaggio via mare, però, il soggiorno triestino del banchiere era stato particolarmente denso di appuntamenti. Il più interessante per Claudio Coassin ed Oliviero Drigani, i giudici che conducono l'indagine, sembra proprio quello che poche ore prima dell'espatrio, cioè la mattina dell'11 luglio, prese il via dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Che quella mattina allo scalo fosse atterrato l'aereo privato di Flavio Carboni, che da quell'aereo fossero scese due persone, che con un passeggero in meno il «jet» fosse ripartito poco dopo era già noto. Molto più interessante sembra però il percorso compiuto subito dopo da chi era incaricato di consegnare il passaporto a Roberto Calvi: Ernesto Diotallevi, personaggio più in vista di quel «clan» di malavitosi cui, su consiglio di Carboni, Calvi negli ultimi tempi si era affidato.

Del «giro» compiuto da Diotallevi e da quel passaporto i magistrati per ora non vogliono parlare. Di sicuro, c'è solo che il malavitoso non lo consegnò direttamente a Calvi. Ed è proprio dalla lunga serie di «intrecci» di quella mattinata, dai numerosi appuntamenti volanti che i giudici hanno minuziosamente ricostruito che emerge la figura di quel nuovo, misterioso personaggio su cui adesso le indagini stanno puntando.

Silvano Vittor, rinchiuso in isolamento nel carcere del Coroneo, per il momento tace. Dal luglio scorso, appena ottenuta la libertà provvisoria, si era trasferito a Klagenfurt.

Silvano Vitor

nella villa di Michaela Kleinszing, la sua compagna. Sembra che di tornare in Italia non avesse più voglia: a Trieste era calato giovedì solo per riprendere, nella sua abitazione di via del Carpineto, l'attrezzatura da sci e un po' di roba invernale. I carabinieri lo stavano aspettando proprio là. Ai giudici che l'hanno di nuovo brevemente sentito, Vittor non ha raccontato nulla di nuovo, anche se ormai è chiaro che, a giudici e giornalisti, ha raccontato sul soggiorno triestino di Calvi una lunga serie di menzogne.

L'ultima, forse la più importante, riguarda la famosa borsa: quella borsa di pelle scura che Calvi portava sempre con sé, e che da un certo punto in poi Vittor dice di non aver più visto. Verissimo: ma non perché Calvi la portò con sé. Dal mosaico di ammissioni che ha portato i giudici triestini al nuovo arresto, emerge un dettaglio di estremo interesse. Quella borsa, piena di documenti, Calvi l'aveva lasciata nell'appartamento del contrabbandiere. Accompagnato il banchiere sulla costa slava, Vittor tornò indietro, quella stessa notte, per riprenderla, e consegnarla. A chi?

Gioseppe Zaccaria

Blocco stradale Trasportatori sotto processo

CAGLIARI — Nove autotrasportatori, protagonisti nel luglio 1979 di una manifestazione di protesta per l'aumento delle tariffe di trasporto, dovranno tra breve presentarsi in tribunale a Cagliari per rispondere di blocco stradale.

Secondo l'accusa il 24 luglio di tre anni fa i nove imputati sistemarono i loro autocarri in mezzo alla carreggiata lungo la strada statale 125 nella zona di San Vito (Cagliari) in prossimità del bivio per Castiadas, un centro a circa 60 chilometri dal capoluogo, impedendo la normale circolazione, ma consentendo il passaggio ai veicoli in servizio.

Dopo l'estradizione dalla Svizzera

Perché Carboni non parla con i magistrati italiani?

MILANO — Il giudice istruttore Antonio Pizzi, al quale dopo la formalizzazione è stata trasmessa l'inchiesta sui risvolti penali dell'insolvenza del vecchio Ambrosiano, è in attesa del parere del pubblico ministero sulla questione della legittimità della costituzione di parte civile degli azionisti dell'istituto di credito messo in liquidazione, dopo l'inserimento nella causa dei liquidatori assistiti dagli avvocati Mario Pisani e Federico Sordillo.

Alcuni imputati infatti hanno presentato opposizione alla presenza in giudizio degli azionisti, sostenendo che gli stessi non hanno più diritto a far sentire la loro voce nel procedimento, in quanto già garantiti dai liquidatori.

Lo stesso dott. Pizzi è anche in attesa di ricevere, dalla Svizzera, copia della documentazione relativa alla posizione di Flavio Carboni. Quest'ultimo, dopo l'estradizione avvenuta il 30 ottobre scorso, ha deciso di non collaborare con la giustizia italiana e nell'unico tentativo che i magistrati della procura di Milano hanno fatto per interrogarlo si è rifiutato di rispondere.

Qualcosa aveva detto in sede di rogatoria durante la detenzione a Lugano, quindi aveva accettato l'estradizione, ma non appena arrivato in Italia, si è chiuso nel più assoluto mutismo. Attualmente il costruttore sardo si trova in un carcere dell'Emilia.

Le inchieste sulla pista bulgara, controlli sull'alibi del funzionario di Sofia e sui rapporti del sindacalista con Solidarnosc

Sette testimoni difendono Antonov Ali Agca temeva di essere ucciso?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' soprattutto il capitolo dello spionaggio contro Solidarnosc che adesso preme ai magistrati del «caso Scricciolo». Per capire meglio come Scricciolo si sia mosso nei suoi contatti con il sindacato di Walesa, il giudice istruttore Imposimato in questi giorni sta acquisendo anche alcuni fuoriusciti polacchi. L'ipotesi è che l'ex responsabile dell'ufficio internazionale della Uil abbia fornito alle spie bulgare informazioni su Solidarnosc, notizie che sarebbero dovute servire per screditare e accusare gli esponenti del sindacato polacco.

Che i militari di Varsavia fossero ben informati su Scricciolo, lo conferma indirettamente l'edizione di ieri di Tribuna Ludu, il giornale del partito comunista polacco. Secondo i magistrati, alcune affermazioni del giornale sono sostanzialmente esatte, anche se il taglio dell'articolo appare mistificatorio. Ci si chiede perciò se le notizie con le quali adesso il regime polacco tenta di costruire l'accusa di «cospirazione» contro i sette esponenti di Solidarnosc ancora detenuti non siano venute proprio da Scricciolo.

Gli inquirenti si stanno intanto occupando dei testimoni che, secondo la difesa di Sergej Antonov, comproverebbero l'alibi del funzionario bulgaro, accusato di «concorso attivo» nell'attentato al Papa. Si tratta di tre italiani e di quattro impiegati bulgari delle linee aeree Balkan: le loro testimonianze — affermano i legali di Antonov — contraddicono la deposizione di Ali Agca, il sicario turco. Agca ha dichiarato che l'11 e il 12 maggio Antonov ed un funzionario dell'ambasciata bulgara a Roma, Teodor Aivazov, lo accompagnarono in piazza San Pietro e gli spiegarono nei dettagli il piano per l'attentato. Agca racconta inoltre che il pomeriggio del 13 maggio, quando Giovanni Paolo II venne ferito, i due bulgari erano a San Pietro (o almeno così gli avevano promesso con il compito di proteggerne la fuga).

Con le nuove testimonianze, i legali di Antonov cercano di dimostrare che il loro cliente non può materialmente essere l'uomo di cui parla Agca, perché nelle ore e nelle date di cui parla il sicario turco, Antonov si trovava altrove. Il giudice istruttore Ilario Martella dovrebbe terminare in settimana l'audizione dei sette testimoni: quindi deciderà sull'istanza di scarcerazione presentata dalla difesa.

Le prossime settimane, dunque, diranno qual è il peso della confessione di Ali Agca, asse portante di tutta l'inchiesta. Nella deposizione del turco, nota per sommi capi, sono tre i passaggi dai quali la difesa potrà cercare spazio per contrattaccare. Li sembra illogico che i bulgari appaltino l'attentato ai «Lupi grigi» e poi, proprio nella fase operativa, si compromettano in prima persona, attraverso Antonov e Aivazov. 2) E' anche illogico che i due funzionari bulgari dovessero esporsi al punto da coprire la ritirata ad Agca, in piazza San Pietro. 3) Non si comprende come mai gli agenti di Sofia abbiano lasciato Agca nelle mani della polizia italiana, sapendo che prima o poi avrebbe parlato.

Non obiezioni legittime. Altrettanto legittimo è chiedersi se il piano comprendesse anche una seconda parte, abortita, che doveva concludersi con l'eliminazione di Agca, magari in quello stesso carcere di Ascoli dove gli omicidi tra detenuti non sono una novità. Secondo il *New York Times*, Agca decise di parlare proprio quando lo avvertirono che di lì a poco sarebbe stato tolto dall'isolamento. Quanto sarebbe vissuto, se lo avessero messo insieme ad altri detenuti?

Il pc polacco: Scricciolo lavorava anche per la Cia

VARSAVIA — L'organo del partito operaio unificato polacco (poup) *Trybuna Ludu* (*La tribuna del popolo*) dedica un ampio commento ai contatti di Luigi Scricciolo con i dirigenti del «Kor» (Comitato per la difesa operaia) e del sindacato «Solidarnosc».

Il giornale ricorda le numerose visite di Scricciolo e di Paola Elia in Polonia e fa l'elenco dei responsabili di «Solidarnosc» che hanno mantenuto stretti rapporti con la coppia italiana. Fra i nomi citati ci sono quelli di Jacek Kuron e Adam Michnik (fondatori del «Kor»), di Karol Modzelewski, Bogdan Lis e Andrzej Rozplochowski. Per quanto riguarda quest'ultimo, definito nell'articolo «*noto estremista*», si sostiene che durante il suo soggiorno a Roma ha avuto, tramite Scricciolo, contatti con i rappresentanti della Cia.

Secondo il giornale, in Polonia Scricciolo svolgeva una missione per conto della Cia e a prova di questa tesi l'organo del poup cita vari contatti avuti da Scricciolo con Irving Brown. «*Ufficialmente rappresentante della centrale Afl-Cio e, non ufficialmente, dipendente della Cia*». *Trybuna Ludu* parla anche di contatti avuti da Scricciolo in Polonia con «*alcuni impiegati dell'ambasciata americana a Varsavia*», come ad esempio il consigliere per la cultura e la stampa, J. F. Kerdek.

«*Il gioco del signor Scricciolo è stato triplo, e lo sanno meglio di tutti i servizi segreti americani*», sostiene *Trybuna Ludu*, sottolineando che «*durante la perquisizione in casa Scricciolo sono stati rinvenuti anche alcuni microfilm sugli internamenti avvenuti in Polonia, nonché l'elenco degli attivisti clandestini*».

«*Sarebbe interessante sapere se, tramite un "canale speciale", Scricciolo abbia trasmesso alla clandestinità fisicchilla le proprie esperienze terroristiche acquisite nelle Brigate rosse*». Il giornale sostiene che questa eventualità è «verosimile» perché un'amica di Adam Michnik, Marta Fetniewicz, rappresentante del «Kor» in Italia, «*è risultata legata alle Brigate rosse*».

In vendita un «dossier» dei bulgari

VIENNA — Un quaderno di 78 pagine è in vendita in Bulgaria, sotto il titolo di «*Anatomia di una calunnia*»: contiene una raccolta di articoli e corrispondenze giornalistiche pubblicate in Occidente in merito alla cosiddetta «*Bulgarian connection*» in relazione all'attentato alla vita del Papa nel maggio 1981.

Lo riferisce l'agenzia di informazione del regime bulgaro Dia, che pubblica il documento.

(Segue da pagina 5)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Tappa ved. Agnese

di anni 80

La piangono i figli Giovanni, Renato e Costanza con le rispettive famiglie. Funerali in Asti, mercoledì 29 corr. messa ore 15, partenza P. Belli n. 12 per la parrocchia di S. Damiano.

— Asti, 28 dicembre 1982

«Vita mutatur, non tollitur» (dalla Liturgia Funebre)

È spirata serenamente

Anna Dardanello n. Cerri

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le figlie Margherita, la cognata Maria; i parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Bra.

— Moncalvo, 28 dicembre 1982

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Manta vedova Pavlera

Addolorati ne annunciano l'avvenuto figli e famiglie. Ringraziamento alla Piccola Buona. Funerali giovedì 30 ore 7,30 corso Francia 180.

— Torino, 29 dicembre 1982

È serenamente mancata

Giuseppina Candellero nata Caramassia

Addolorati ne annunciano il marito Bartolomeo, la figlia Margherita con il marito Adelino Rapparelle e bimbi, parenti tutti. Funerali giovedì 30 corrente ore 14,45 parrocchia Madonna di Fatima.

— Pinerolo, 28 dicembre 1982

Cristianamente è mancato

Teresa Campra ved. Vigazzola

Ne danno il triste annuncio nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 ore 10,30 partendo dall'ospedale civile di Rivoli.

— Collegno, 28 dicembre 1982

Ciao Papà, vivrai sempre nel cuore della tua Pia e Gianfranco.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Francia

Ne danno il triste annuncio la moglie Dina Vallero, la figlia Vilma col marito Gianfranco Tiberti, le sorelle Rachele, Natalia, Frada con Italia e parenti. Funerali giovedì 30 ore 10,30 [illegible] S. Marco.

— Torino, 28 dicembre 1982

Zia Rina, zia Pietro Tiberti, Anna, Piero partecipano affettuosamente

La Fratellanza tra Vigili del Fuoco partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato

Domenico Molnardi

Lo annunciano la moglie, figlio, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 30 ore 14,45 parrocchia S. Anna (Nuova).

— Borgaretto, 27 dicembre 1982

Improvvisamente è mancato

Enrico Panzieri

Anziano Afir

anni 54

Lo annunciano con dolore mamma, moglie, figli, zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 30 corr. ore 8,30 nella parrocchia San Domenico Savio. Le presenti e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1982

Partecipano profondamente addolorati i cugini Alfredo Bogetto Bianco Bruno Rinaldi Carla Maroglio Sorro.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Filippo Moretto

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 83

L'annunciano i figli Carlo, Ennio con rispettive famiglie, nipoti, fidanzata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. ore 15 dall'abitazione via XXV Aprile 12. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 28 dicembre 1982

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Giordano Botta

Artigiano

Lo annunciano con grande dolore mamma, moglie, figli, genero, nuora, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. ore 14,30 da corso Monte Cucco 93. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1982

Gli amici del Polo Nord partecipano al dolore della famiglia.

ANNIVERSARI

Le LL.AA.RR. il Duca di Genova ed il Duca di Ancona commossi per la dimostrazione di omaggio resa a

S.A.R.il Duca di Bergamo

ringraziano la autorità civili e militari, le associazioni, gli Enti che, anche con bandiere, hanno presenziato alla mesta cerimonia. Un grazie particolare rivolgono poi a tutti i privati cittadini che con omaggio floreale, scritti, telegrammi e la loro presenza alle esequie hanno testimoniato la loro devozione al caro Estinto. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di Santa Cristina sabato 15 gennaio alle ore 17,30.

— Torino, 28 dicembre 1982

ANNIVERSARI

1979 1982

Francesco Cabutti

indimenticabile

1974 1982

Eugenio Osano

Vivo nel tuo ricordo

28-12-79 28-12-82

Matilde Gros-Pietro ved. Bertolotto

Mamma meravigliosa sei viva nel cuore e nel rimpianto dei tuoi.

1974 1982

Mary Scarrone

Maria Teresa ricorda con immutato affetto e rimpianto la sua carissima Zia.

1979 1982

Mario Zeccone

Genitori lealmente ricordano.

1980 29 dicembre 1982

Nel secondo anniversario della scomparsa del

geom. Carlo Chiabotti

i suoi cari che sempre lo ricordano nel profondo rimpianto lo vogliono ricordare la Santa Messa in suffragio mercoledì 29 corrente ore 18 nella Parrocchia di Santa Margherita, strada S. Vincenzo, 146.

1978 1982

dott. Giulio Bertea

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1981 1982

Nel primo anniversario della morte di

Giacomo Gerbella

moglie, figlio, nuora e nipote lo ricordano con infinito affetto e rimpianto. Il Messa che sarà dal 30-12-82 Parrocchia S. Giulia, piazza S. Giulia (Torino).

1978 29 dicembre 1982

GENERALE DEGLI ALPINI

Giorgio Riccardo Fino

Nel che soffrendo camminò con la fede si portiamo sempre nel cuore. Maria e Pina.

20-11-82 23-12-82

Battista Vanara

Santa Messa di trigesima oggi ore 18,30 Chiesa Del Gesù, via Lamarmora 44.

1954 1982

Magno Pomero

Vivrai ogni giorno. La moglie

1881 1982

Maria Bovetti

Cara nonna e mamma ricordandoti preghiamo.

Indagine preliminare per individuare eventuali reati

Il giudice sequestra «Rebibbia» l'inchiesta censurata dalla Rai

ROMA — La trasmissione «Rebibbia, via Bartolomeo Longhi 72», censurata all'ultimo momento dalla direzione della Rai che ne cancellò la messa in onda, è stata posta sotto sequestro dal sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati. Il giudice Armati, dopo averla visionata, sembra abbia deciso d'indagare sulle dichiarazioni rilasciate nel programma da alcuni detenuti intervistati per vedere se esse rispondano al vero e se sui fatti denunciati occorra aprire un'inchiesta.

Non si sa, stando alle prime notizie, se il giudice Armati ha agito di propria spontanea iniziativa, oppure se è intervenuto in seguito alla denuncia di qualcuno (ma chi?) che ha assistito a una delle visioni private del programma. «Rebibbia», infatti, su richiesta del presidente della Camera, Nilde Jotti, è stata fatta vedere, in tre visioni successive, a quei parlamentari che per una ragione o per l'altra erano interessati al programma.

La mancata messa in onda dell'inchiesta aveva scatenato vivaci polemiche, soprattutto sul modo in cui la direzione della Rai, e per essa il suo direttore, Biagio Agnes, aveva vietato la trasmissione del programma.

I parlamentari, pochi, che hanno visto questa trasmissione, si sono mostrati concordemente stupiti per la decisione presa dalla direzione Rai: anche a loro «Rebibbia», sia per il suo contenuto formale che per quello sostanziale, non sembrava dovesse esser censurata. Adesso arriva la notizia del sequestro: come interpretarlo?

Un primo commento a caldo lo abbiamo chiesto all'onorevole Oscar Mammì, repubblicano, presidente della commissione Interni e tra quei pochi che hanno visto «Rebibbia». Ha detto Mammì: «*Quando ho visto la trasmissione, non mi è sembrato di trovare in essa alcun elemento che configurasse il reato di violazione del segreto d'ufficio. Adesso apprendo la notizia del sequestro del filmato: credo il tratti del sequestro di una copia della trasmissione da acquisire agli atti dell'indagine e non di un sequestro cautelativo che serve a rafforzare il diritto di trasmettere "Rebibbia" in televisione. Da questi scarni elementi di notizia, infatti, mi pare che il magistrato voglia solo indagare, e poi eventualmente perseguire quanti si siano resi colpevoli di atti di violenza nei confronti dei detenuti*».

Simonetta Robiony

In Lombardia scoperte 22 basi br

Per la «Walter Alasia» possibili nuovi sviluppi dopo gli ultimi arresti

MILANO — Non è escluso che presto, parallelamente all'esame dei documenti trovati nel novembre scorso nella base di via Terenghi a Cinisello Balsamo, ci siano sviluppi nell'operazione antiterrorismo in Lombardia. Per il momento però, dopo l'arresto durante il periodo natalizio di sei presunti appartenenti alla «Brigata Walter Alasia», la cronaca non registra novità.

Con l'arresto di quattro latitanti (Pio Pugliese, Mario Vedovelli, Vincenzo Del Core e Daniela Rossetti) e di due incensurati (Ivan Formenti e Bernardino Pasinelli) che si aggiungono agli oltre 50 terroristi arrestati ed alle 22 basi scoperte nel 1982 in Lombardia, della «Walter Alasia» non dovrebbe restare più molto. Almeno, hanno fatto capire gli inquirenti, del nucleo originario poi suddiviso in varie brigate «specialistiche»: quella degli ospedalieri, quella dell'Alfa Romeo, della Breda, della Falk.

Per tutti i sei arrestati le accuse sono di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata; per tre (Rossetti, Formenti e Pasinelli) c'è anche quella di concorso per l'esequestro Sandrucci. Per il momento, l'attribuzione a qualcuno degli arrestati di altri assassini compiuti negli anni scorsi a Milano non ha trovato riscontro presso gli inquirenti.

Farsetti: chiedo scusa le foto mi affascinano

MILANO — «*Gabriella potrà con le sue affermazioni distruggere l'amore che ho per lei, ed è più grave perché lo l'amo sempre, ma non potrà mettere in discussione l'aspetto politico e un intero stile come la mia tutta dedita all'onore del comunismo, i miei anni di lotte e di attività. Sono smarrito e affranto dal dolore per gli errori che ho commesso nel fare queste fotografie, per tutti i problemi che esse hanno creato e creano. Presento le mie più sentite scuse a tutto il popolo bulgaro*».

Così scrive Paolo Farsetti, in carcere a Sofia insieme con la sua compagna Gabriella Trevisin, in un memoriale che sarà pubblicato nel prossimo numero del settimanale *Oggi*, che ne ha diffuso un sunto.

Nel memoriale, cinque fogli protocollo a quadretti riempiti tutti in stampatello, Farsetti afferma di aver scattato le fotografie incriminate perché l'immagine di un soldato sulla strada o di un automezzo militare suscitano in lui un fascino che non riesce a frenare e conclude: «*Chiedo perdono e invoco giustizia*».

Omicidio a bordo d'un mercantile «giallo» svelato

CAGLIARI — Il marinaio Filippino Lamberto Geminiano, di 25 anni, di Pangasinan, assassinato sabato a pugnalate in una cabina del mercantile greco «Summer sky», in viaggio da Salerno a Portovenere per imbarcare alluminio, sarebbe stato ucciso dal marinaio greco Mihail Michalutsos, 29 anni.

L'ha confessato quest'ultimo alla dottoressa Maria Rosaria Marinelli.

Il magistrato ha disposto subito la scarcerazione del marittimo Filippino Benito Villacito, 29 anni, di Oro Mindoro, che era stato indiziato, con Michalutsos, dell'omicidio.

IN DUE REGIONI ESPLODE LA PROTESTA CONTRO L'INVIO FORZATO DI DETENUTI E PREGIUDICATI

Firenze compatta contro i camorristi «Con il racket piegheranno la città»

Dura opposizione al progettato trasferimento di 600 membri della Nuova famiglia da Poggioreale a Sollicciano: «Lì seguiranno parenti, amici e complici» - Cartelli con slogan nei negozi - Dibattiti e ricorsi giudiziari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Mai come in questo momento la Firenze dei tempi moderni, dimenticando divisioni politiche e sociali, s'è trovata unita sul medesimo argomento: il rifiuto al trasferimento dei camorristi dal carcere napoletano di Poggioreale in quello fiorentino nuovo, di Sollicciano. Sono d'accordo l'amministrazione comunale, che è comunista, tutti gli altri partiti, i commercianti, gli artigiani e organizzazioni varie.

In tutti i negozi è esposto un manifesto: «*Noi commercianti, con tutti i cittadini, diciamo no al trapianto della camorra nel territorio fiorentino, chiediamo al governo la soluzione del problema Poggioreale senza punire Firenze*». C'è esasperazione, in città. «*Siamo all'erta*» dice il sindaco Elio Gabbuggiani.

Ancor più chiaro è il sindaco di Scandicci, Mila Pieralli (Scandicci è città di 50 mila abitanti, contigua a Firenze, e il suo territorio confina con il nuovo carcere): «*Finora si è lottato con le risaiole, le assemblee, le firme; se i trasferimenti dei camorristi avessero davvero inizio, non so come faremo a gestire lo sconforto, a mantenere la protesta entro i binari del dialogo. Si verificherebbero senz'altro scioperi e blocchi stradali*».

Firenze ha, nel cuore cittadino, un carcere vecchio, le Murate, stracolmo come accade per tutte le prigioni italiane, quattrocento detenuti in 280 posti. Da molto tempo la città chiedeva di poter trasferire altrove questi detenuti, sfruttando poi i vecchi edifici carcerari per scopi culturali. Così, nel '73, si giunse a una convenzione tra Comune e Stato, sindaco Luciano Bausi, da una parte, ministro di Grazia e Giustizia, Gonella, dall'altra. Il Comune s'impegnava a pagare un contributo di dieci miliardi per la costruzione del nuovo carcere di Sollicciano nel quale trasferire la popolazione delle Murate ricevendo in cambio questo complesso, libero e disponibile.

Tre mesi fa, a costruzione ultimata, quando si pensava di vedere da un momento all'altro svuotare le Murate per trasferire gli occupanti a Sollicciano, arriva come un fulmine la notizia dal ministero di Grazia e Giustizia: per risolvere il problema del carcere napoletano di Poggioreale (affollamento, morti e ferimenti per la lotta spietata tra cutoliani e anticutoliani), seicento detenuti della «Nuova famiglia», cioè anticutoliani, andranno a popolare la nuova prigione fiorentina (nei 400 posti, cioè rendendola in partenza sovraffollata).

«*Per primi ci siamo mossi noi* — dice il dott. Andrea Magnolfi, direttore dell'Unione Commercianti — *con riunioni, telegrammi, circolari. Abbiamo trovato subito tutti d'accordo e ricevuto adesioni, aiuti politici*». Da parte sua il Comune si è mosso nella maniera più ufficiale possibile, addirittura con un ricorso al Tar e uno al pretore. Spiega il sindaco: «*Il ministro di Grazia e Giustizia ha emesso recentemente un decreto col quale istituisce il carcere di Sollicciano; un atto che automaticamente fa diventare il carcere stesso di proprietà dello Stato, mentre è ancora in parte nostro; sarà dello Stato quando noi avremo ricevuto in cambio le Murate libere. Di qui il nostro ricorso*».

Perché questa opposizione e questo accanimento contro i camorristi? Per due motivi: se a Sollicciano ci vanno quelli di Poggioreale, anche solo «provvisoriamente», il vecchio carcere fiorentino non si vuoterà mai. In secondo luogo i camorristi fanno paura anche se chiusi al di là dei portoni di Sollicciano.

«*Quello che li spaventa è l'indotto* — spiegano sia Gabbuggiani, sia la Pieralli, entrambi comunisti, come pure il direttore dei commercianti —. *I camorristi in carcere si trascinano dietro famiglieri, parenti, amici, magari molti di loro sono ottime persone, ma altri no*».

Il dott. Magnolfi ricorda che questa di Firenze è stata finora un'isola felice per i commercianti: mai alcuna manifestazione di racket. «*Noi ci batteremo in ogni modo perché questa situazione non cambi. Portar su i camorristi e far venire, con loro, parenti, amici e complici significherebbe propagare metodi di ricatti ed estorsioni che in molte città italiane del Sud e del Nord rendono la vita difficile se non impossibile a chi deve vivere di commercio*».

I sindaci di Scandicci non nascondono che il fenomeno «psicosi dei camorrista» ha già assunto proporzioni rilevanti. «*Nella nostra borgata Casellina, i cui edifici estremi sono a cento metri dal carcere nuovo, si è verificato nell'ultimo mese un crollo nei prezzi degli appartamenti: vengono venduti a metà del loro valore, 40-50 milioni per una superficie di 60-70 mq e talune abitazioni non trovano acquirente*».

Il sindaco Gabbuggiani, che già il mese scorso parlò del problema qui a Firenze con il ministro degli Interni Rognoni e il ministro della Difesa Lagorio, giovedì ha telefonato al ministro Darida invitando pure lui a Firenze per rendersi conto della situazione. «*E gli ho chiesto un incontro a Roma, unitamente al presidente del Consiglio, prima che il Cesis, l'organo di sicurezza cui spetta la decisione, dia trasferimento, il riunisca per decidere il provvedimento relativo a Sollicciano; gli ho pure chiesto che prima di questo incontro non si proceda all'attuazione del progetto una bilis*».

Oggi a Palazzo Vecchio si incontreranno, per una nuova raccolta di forze e una scelta di linea da seguire, tutte le autorità, i rappresentanti dei partiti e degli organismi sociali ed economici. Decideranno qualsiasi altra possibile forma di protesta e di lotta per dire allo Stato che i camorristi a Firenze nessuno proprio li vuole.

Remo Lugli

In Trentino vogliono il referendum per abolire i soggiorni obbligati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Ospiti sgraditi nel Trentino: sono i cosiddetti «confinati». Cresce la contestazione nei confronti di personaggi inviati in soggiorno obbligato in questi paesi tra i monti: gente in piazza, riunioni burrascose, serrate. Esasperazioni che il «partito popolare trentino tirolese» intende raccogliere promuovendo una campagna referendaria per l'abolizione della legge che stabilisce il confino.

E' una specie di battaglia che dura da parecchio tempo. Gli ultimi episodi sono quelli avvenuti in una frazione di Vallarsa, presso Rovereto, a Castel Condino nelle Giudicarie e a Sant'Orsola: persino tronchi di traverso sulla strada, a Castel Condino, e chiusura di bar a Sant'Orsola nell'imminenza dell'arrivo di confinati. Tra qualche giorno, a Tione, dovrebbe giungere un uomo sospettato di appartenenza alla camorra, per il quale ha preso la decisione la Corte d'appello di Napoli.

Dei soggiorni obbligati s'è occupata anche la giunta provinciale di Trento, che il 23 dicembre scorso ha approvato una delibera, poi trasmessa al governo. Nel documento, si esprime la convinzione «*che il soggiorno obbligato sia una misura di prevenzione da considerarsi ormai superata in una società moderna quale la nostra, non soltanto per la facilità di collegamento attraverso i numerosi mezzi di comunicazione, ma anche perché tale provvedimento è divenuto ininfluente rispetto alle finalità*».

Si aggiunga che il provvedimento non si rivela «plotevole», ma non viene tranciato «*il cordone ombelicale con la classe socialmente pericolosa. Risulta invece dannoso per la comunità ospitante*».

La giunta provinciale, infine, esprime il proprio voto affinché i competenti organi dello Stato assumano le iniziative per la sostanziale revisione dell'istituto del soggiorno obbligato, per evitare l'adozione di altri provvedimenti che interessino i Comuni del Trentino e per la revoca di quelli che sono già stati adottati.

Molto rigida la posizione del «partito popolare trentino tirolese», di ispirazione autonomistica, che intitola «*Il Trentino come la Calabria*» una nota firmata dagli esponenti Enrico Pruner e Domenico Pedel. Rivelando che in questa provincia sono almeno duecento i Comuni adatti ad ospitare confinati, i rappresentanti del ppti dichiarano di intraprendere una lotta «*affinché la terra trentina venga difesa da questi tentativi di trasformarla nella Calabria italiana*». E vogliono estendere la dura contestazione a tutto il Nord Italia. Poi manifestano il proposito di aprire la campagna per un referendum contro la legge sul confino.

Un'altra inquieta riunione, ieri, alla presidenza della giunta provinciale: vi hanno preso parte i sindaci dei Comuni di Rabbi, Sant'Orsola, Lasino, Tione, Brentonico, Vallarsa, Cavareno, che in sostanza hanno ribadito quanto è scritto nella delibera dell'Amministrazione della provincia. Di nuovo s'è parlato di confinati, di «*trauma*», di «*effetti psicologici che finiscono per scatenare reazioni xenofobe, che potrebbero tradursi in gravi e censurabili forme antimeridionalistiche*».

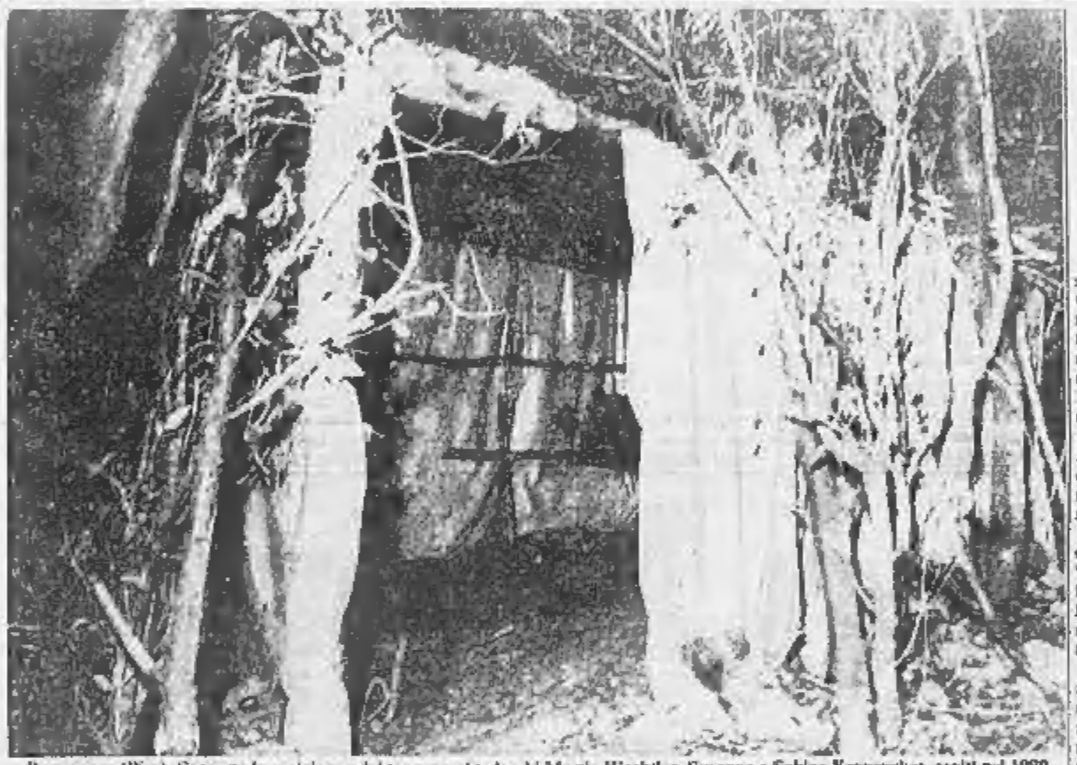
In questo periodo, altri sette confinati dovrebbero raggiungere le vallate, in un clima tempestoso. Nel dibattito sul soggiorno obbligato entrano diversi rappresentanti della vita trentina. Enrico Pallaoro, segretario provinciale del pci, definisce l'istituto del soggiorno obbligato qualcosa di anacronistico, che non contribuisce al fronteggiare i fenomeni della grande criminalità.

«*Noi però* — dice l'esponente comunista — *siamo contrari alle campagne di alcune forze autonomistiche, in particolare a quella del partito popolare trentino tirolese, che agita la bandiera del Trentino pure: stiamo attenti a non suscitare manifestazioni di razzismo*. Anche per Nicola Zoller, segretario provinciale del psi, il confino è una misura che non ha alcuna efficacia. «*Noi sosteniamo poi* — dice Zoller — *che il soggiorno obbligato lascia qualche dubbio dal punto di vista della costituzionalità. Questo è un istituto che va abolito*».

Giuliano Marchesini

I pacifisti tentano di irrompere in base Nato

CATANIA — Momenti di tensione, ieri mattina, dinanzi alla base Nato di Sigonella, a 40 km da Catania: centinaia di giovani pacifisti, tra cui molti stranieri, che prendono parte alla «Marcia antimilitarista internazionale», organizzata contro l'installazione dei missili Cruise nella costruenda base di Comiso, hanno tentato di sfondare lo sbarramento di polizia dinanzi ai cancelli della base. Per un momento si è temuto che la situazione precipitasse, poi le forze dell'ordine sono riuscite a respingere i pacifisti.



Pomarance (Pisa). Scoperta la «prigione» dei tre ragazzi tedeschi Martin Wachtler, Susanne e Sabine Kronzucker, rapiti nel 1980. Ecco una tenda dell'accampamento, al Passo dei Pecori, un'impervia zona boscosa dov'era la base dell'Anonima sequestri sarda

Pisa: grazie alle indicazioni dei 3 ragazzi tedeschi sequestrati nell'80

Scoperta la «cittadella dei rapiti» accampamento di tende tra i boschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PISA — I tre bambini tedeschi rapiti nel 1980 durante le vacanze in Toscana avevano ragione: la «prigione» in cui furono nascosti dai banditi sardi era su una collina vicino a Pomarance, in provincia di Pisa, una vera e propria tendopoli completamente attrezzata. L'accampamento è stato scoperto, a oltre due anni di distanza, dagli agenti della squadra mobile e della Criminalpol di Firenze.

Susanne e Sabine Kronzucker e il loro cuginetto Martin Wachtler furono sequestrati il 25 luglio 1980 in una villa di Barberino Val d'Elsa, dov'erano in villeggiatura con i genitori.

Per ottenere la loro liberazione intervenne anche il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze (recentemente scomparso). I bambini furono rilasciati il 1° ottobre, poco più di due mesi dopo, sulla strada che collega Soviclle a Pievescola, in provincia di Siena. Sabine, Susanne e Martin descrissero con cura il luogo della prigionia, ma gli inquirenti non diedero loro eccessivo credito, ritenendo fantasiosa l'esistenza di un'organizzata tendopoli tanto nascosta e introvabile.

I tre tedeschi invece erano stati assai precisi e la scoperta della base impiantata dall'anonima sequestri sarda, avvenuta, dopo estenuanti ricerche, la sera del 23 dicembre scorso, l'ha confermato.

Il «campo» è su una collina inaccessibile, coperta da un bosco di lecci e da un fittissimo sottobosco di rovi (in località Passo dei Pecori) una zona raggiungibile solo strisciando a terra nell'ultimo tratto.

Sono state trovate sei tende, tre ancora in perfetta efficienza, una capanna-ripostiglio, un «angolo cucina» con cantinetta, fosse biologiche e ingente quantità di materiale di ogni tipo: vestiario, munizioni, scatolette di cibo, prodotti per l'igiene, corde, binocoli.

Nell'accampamento erano anche l'apparecchio radio portatile che Martin Wachtler aveva con sé al momento del rapimento e i lucchetti che chiudevano le tende, di cui il ragazzino aveva fornito descrizione e misure.

La base è servita quasi sicuramente a ospitare anche altri rapiti: la piccola Ilaria Olivari e l'industriale del legno Gaetano Manzoni. Probabilmente è stata impiantata già nel 1976, l'epoca del rapimento Melenotti, ed è rimasta in funzione come rifugio per i latitanti dell'«Anonima» fino a non più di un mese fa.

Nel febbraio dell'81 la polizia aveva fatto un sopralluogo nella zona del rilascio guidata da Martin Wachtler, che aveva condotto gli agenti fino all'abitato di Pomarance. Da quel momento, fino al 23 sera, è stata una serie continua di tentativi.

Francesco Matteini

Un appello degli Agrati ai rapitori

COMO — Un nuovo appello ai rapitori, a due settimane di distanza dal precedente, è stato lanciato dai genitori di Davide Agrati, il bambino di 8 anni rapito il primo dicembre scorso davanti alla sua abitazione a Monticello Brianza (Como): «*Considerato che il precedente appello lanciato a mezzo stampa il 14 dicembre è rimasto inascoltato da parte dei sequestratori, chiediamo nuovamente a coloro che detengono il piccolo Davide di prendere contatto con la famiglia, e di dare notizie sullo stato di salute del bambino*».

Sequestro Signorino black out

MODENA — La famiglia di Lorella Signorino, rapita da tre banditi la sera del 23 dicembre mentre era a cena in casa di amici alla periferia di Carpi, ha chiesto il silenzio stampa.

Nel frattempo si è appreso che i sequestratori hanno stabilito contatti diretti coi familiari della giovane, anche se per ora non hanno formulato richieste esplicite sulla cifra del riscatto.

Il padre della ragazza, Vito Signorino, 53 anni, è titolare di una impresa di Carpi che produce macchine per la lavorazione del legno. La giovane, 23 anni, studentessa, era stata sequestrata da tre individui armati e mascherati che all'una di notte hanno fatto irruzione nell'abitazione di un medico, Maurizio Brausi, 50 anni.

Finora non è stato disposto alcun provvedimento di sequestro dei beni del padre.

Da oggi al lavoro la commissione Cnr mentre s'iniziano a rattoppare le ferite della frana

Ancona fase due: parte la ricostruzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La commissione del Cnr incaricata di studiare la frana di Ancona comincerà stamane i lavori che si protrarranno per diversi mesi e verranno a costare oltre mezzo miliardo.

Gli interrogativi che si pongono ora riguardano i tempi e i modi della ricostruzione e investono il futuro stesso della città. Il panorama del disastro è impressionante. Tentiamolo: 1070 famiglie per complessive 3861 persone senza casa, di cui 1562 ricoverate in alberghi; 865 abitazioni danneggiate di cui 180 per recarsi demolite o irrecuperabili; 182 aziende di vario genere, per buona parte artigianali, con 535 addetti senza lavoro.

Sono dati di fonte comunale e riguardano soltanto i privati. Ad essi si aggiungono i danni al patrimonio pubblico: due ospedali, Università, un pensionato, strade, ferrovia, servizi, cimitero, opere igieniche e quelli indotti sulle attività economiche e produttive.

Gli 80 miliardi giunti dalla Protezione civile servono già a demolire o puntellare gli edifici pericolanti, a ripristinare la viabilità interna: con i 50 miliardi già stanziati dallo Stato per l'edilizia si costruiranno 700 alloggi. Ma occorrono almeno altri 300 miliardi per ripristinare le principali opere pubbliche distrutte, senza contare i costi dello spostamento definitivo della rete dei servizi.

Si arriva così a cifre da capogiro, che per certi versi appaiono non quantificabili. Si pensi alle case costruite con i mutui, garantiti dall'immobile che è andato distrutto. Solo se i titolari riavranno una nuova casa in proprietà ci potrà essere una rivalsa da parte degli istituti concessionari del mutuo. Altrimenti l'onere dovrebbe accollarsene lo Stato.

Nei due quartieri sinistrati si pianteranno alberi e si costruiranno opere drenanti. Le prospettive di sviluppo di Ancona si rivolgeranno a Sud, nella zona di Montedago e di Brecce Bianche, dove il Comune si è impegnato a costruire alloggi su aree già urbanizzate, nel giro di 18 mesi. La brevità dei tempi è sollecitata dal costo dei cinquemila ospiti negli alberghi (30 milioni al giorno) e di quanti si sono sistemati diversamente con un sussidio alloggiativo.

«*I senzatetto* — ha detto il sindaco Monina — *non possono rimanere (né d'altro canto lo vogliono) in albergo per tempi lunghi, considerando peraltro che con la prossima estate occorrerà liberare i posti letto occorrenti all'industria turistica. Debbono allora scegliere: o accettare il caso nella zona di Montedago, o costituirsi in cooperativa e costruire in luoghi scelti autonomamente, oppure trovare un appartamento in affitto con contratto biennale garantito dal Comune. Non ci si è orientati per ora verso la requisizione dei 2000 alloggi liberi, quasi tutti offerti in vendita, esistenti in città — ha proseguito — proprio perché confidiamo nei tempi brevi e questa è l'ultima ipotesi a cui vorremmo ricorrere*».

Per la ricostruzione delle opere pubbliche il panorama è più confuso. L'ospedale oncologico sarà forse inglobato in quello di Torrette, che essendo situato però a breve distanza dalla frana, avrà bisogno di un serio check-up. I corsi di Medicina riprenderanno per ora presso l'ospedale regionale, ma per la sede di Facoltà si pensa ad un'area decentrata, verso il Taglio.

Per l'ospedale geriatrico e l'annesso pensionato non ci sono per ora previsioni. Il primo funziona provvisoriamente presso il nosocomio per lungodegenti alla Montagnola.

Ermete Grifoni

Tornano a Merano da un safari in Kenya dopo qualche giorno muoiono di malaria

MERANO— Tragica conclusione del safari in Kenia di due turisti di Merano: Rosemarie Amort, 27 anni, sposata, e Oliviero Regazzi, pensionato di 71 anni, sono morti per la malaria contratta durante la vacanza in Africa.

Erano partiti a metà novembre, con due diverse comitive dirette a Mombasa: avevano trascorso 13 giorni nei parchi naturali dell'Amboseli, del Tsavo Est e Ovest che si affacciano sull'Oceano Indiano. Al ritorno, ai primi di dicembre, hanno avvertito i primi malesseri, dapprima una lieve ma insistente alterazione di temperatura, poi febbre sempre più alta. E scattato il ricovero in ospedale, ma era tardi. La giovane e l'uomo sono morti.

Rosemarie Amort, ricoverata nel reparto isolamento dell'ospedale di Bolzano, è spirata la notte del 23 dicembre, pochi giorni dopo il ricovero deciso in seguito all'insorgere di forti dolori allo stomaco, con febbre fino a 41.

Il primario Marco Matteucci non vuole rilasciare dichiarazioni: «*Aspettiamo l'esito delle analisi* — si limita a dire — *Tra qualche giorno potremo essere più precisi*».

«*Siamo certi* — afferma invece Mattia Lanerhofer, aiuto primario del reparto di medicina dell'ospedale di Merano, dove è morto Oliviero Regazzi — *si è trattato di una forma maligna di malaria: neppure la clorotina è bastata*».

La donna, prima di partire per il viaggio in Africa aveva appunto iniziato una cura a base di clorotina, sostanza consigliata a chi si reca nei paesi tropicali: l'accorgimento le era stato suggerito dall'agenzia di viaggi di Naturno (un paese vicino a Merano) dove Rosemarie Amort aveva prenotato il safari. Anche la precauzione non è servita a scongiurare la tragedia.

«*Non è il primo caso del genere* — aggiunge il dottor Innerhofer — *C'è un precedente recente di due turisti tedeschi. Abbiamo sollevato il caso alle autorità sanitarie provinciali, si dovranno approfondire le ricerche scientifiche. Sconfiggere la malaria è possibile*».

c. s.

Bari, dinamite contro negozio d'un assessore

BARI — Un attentato dinamitardo — l'ottavo nel giro di due mesi — è stato compiuto nelle prime ore di ieri in corso Vittorio Emanuele, in pieno centro, contro un negozio di articoli da regalo di proprietà dell'assessore comunale al Commercio, Francesco De Marzo, titolare anche di altre rivendite.

Un ordigno rudimentale è stato lanciato nell'ingresso attraverso le maglie della saracinesca. L'esplosione ha provocato la rottura di tutte le vetrine, ma non sembra abbia causato danni gravi.

Il non oculato uso dello spazio in questo messaggio augurale si giustifica col fatto che è stato realizzato dalle inesperte mani di Gagliardi, Saffirio, Silombria e Veneziano, all'insaputa del collaboratore in questione e senza quindi potersi valere del suo prezioso contributo.

Buon Anno Polo!

CGSS
MARKETING & ADVERTISING

Sul versante francese del Bianco e sul Gran San Bernardo

Travolti e uccisi da slavine

Due alpinisti danesi sepolti da una valanga mentre riposavano in tenda ai piedi dell'Aiguille du Midi - Una pensionata investita dalla massa di neve mentre tornava all'ospizio sul confine

AOSTA — Tre persone, due giovani alpinisti e una donna di 65 anni, sono morti sulle Alpi Nord occidentali. La prima sciagura è accaduta sul versante francese del Monte Bianco. Le vittime sono due danesi, Leon Lehrer di 27 anni e Verrit Jean Leersti di 28 anni.

I due, sepolti da una valanga mentre stavano riposando sotto la tenda, sono morti per assideramento. Giunti sabato 18 dicembre a Chamonix con un gruppo di amici, avevano lasciato l'albergo il giorno successivo per una ascensione sul Monte Bianco. La loro meta era la parete Sud dell'Aiguille du Midi. La scalata non avrebbe dovuto richiedere più di tre o quattro giorni.

Alla vigilia di Natale gli amici, rimasti a Chamonix non avendo più avuto notizie dei due compagni, hanno dato l'allarme alla gendarmeria. Le preoccupazioni erano motivate: per 48 ore la bufera aveva flagellato il massiccio del Bianco.

I soccorritori si sono serviti di un elicottero, la domenica mattina sono stati utilizzati i cani da valanga della «Securité». Nel tardo pomeriggio era proprio un elicottero a individuare il telo di una tenda semisommersa dalla neve ai piedi dell'Aiguille du Midi, a circa 3500 metri di altitudine. Sotto uno strato di circa 80 centimetri di neve le squadre di soccorso ritrovavano i corpi assiderati dei due alpinisti danesi, sorpresi da una valanga mentre stavano bivaccando ai piedi della parete.

Sempre per assideramento è morta una pensionata francese di 65 anni al colle del Gran San Bernardo: Antoinette Thomasson. La donna era alloggiata da qualche giorno nell'ospizio dei monaci.

Il corpo della donna è stato trovato quasi subito, un braccio emergeva dalla neve.

La disgrazia è accaduta alla vigilia di Natale, nella zona del Plan de Suere, in territorio italiano. Antoinette Thomasson aveva lasciato la sua [illegible] verso le 10.30 per una passeggiata. Sarebbe dovuta tornare a mezzogiorno, per il pranzo. «*Preoccupati del suo ritardo* — ha detto un monaco del Gran San Bernardo, una [illegible] che vive al colle anche l'inverno — *abbiamo ripercorso la strada che le avevamo visto imboccare*».

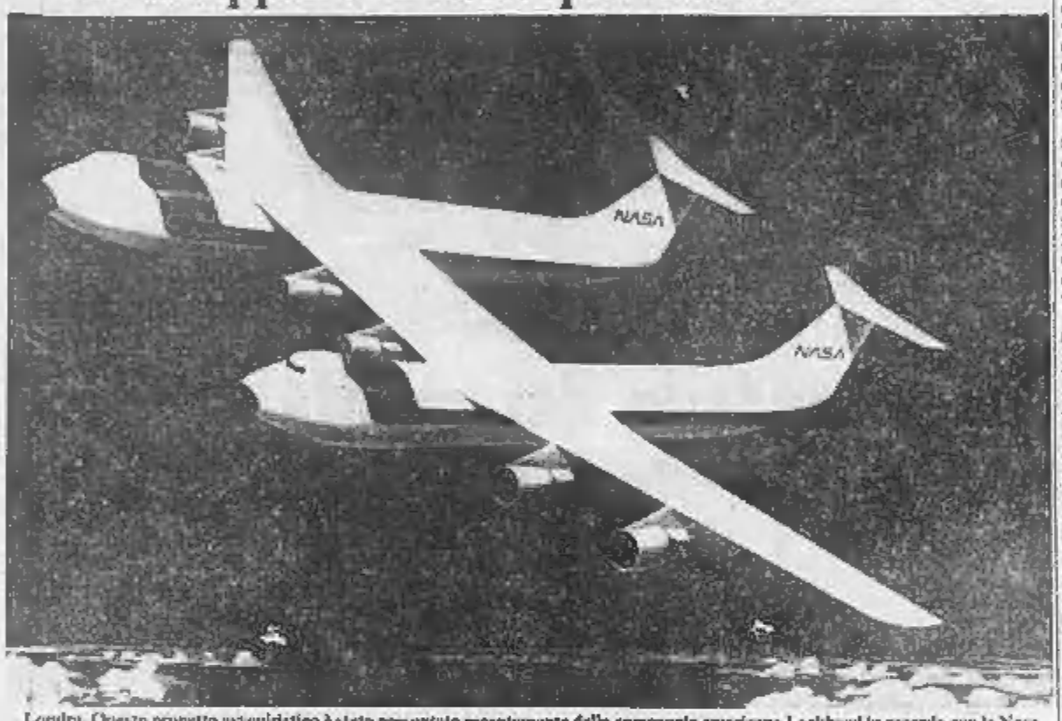
Trasportata prima all'ospedale di Martigny da un elicottero della gendarmeria di Sion, Antonietta Thomasson veniva quindi trasferita al centro specialistico di Losanna dove è morta ieri.

Dario Crestodina

Trovato morto per il freddo sul Sass Pordoi

TRENTO — Un turista tedesco, Wolfgang Schultz, 37 anni, è morto assiderato sul Sass Pordoi mentre stava compiendo un'escursione verso la Forcella del Boé. Il suo corpo è stato trovato da tre sciatori.

Un «doppio-Jumbo» per ridurre i costi



Londra. Questo progetto avveniristico è stato presentato recentemente dalla compagnia americana Lockheed in accordo con la Nasa. In pratica due Jumbo sono stati «uniti» insieme da un'ala mentre i reattori sono scesi da 8 a sei. Questo accorgimento permetterebbe di ridurre notevolmente i costi, giacchè la capacità di trasporto equivale a quella attuale mentre si risparmierebbe un viaggio (Ap)

Fortunatamente incolume la preziosa statua, nuove polemiche sulla tournée

Nuovo allarme per i capolavori vaticani s'incrina in Usa una cassa dell'Augusto

CITTA' DEL VATICANO — Un incidente di viaggio ha messo in pericolo la trasferta della più famosa statua dell'imperatore Augusto negli Stati Uniti, dove dovrebbe rimanere per tutto l'anno prossimo.

I dipendenti vaticani, che avevano deciso il contrastato trasporto, assieme ad altri capolavori, hanno però tirato un sospiro di sollievo apprendendo che si è solo incrinata una sola delle tre casse che la racchiudevano. La statua di Augusto di Primaporta (dal luogo del ritrovamento, nei pressi di Roma), temporaneamente sottratta ai musei di S. Pietro per tre esposizioni a New York, Chicago e San Francisco, è incolume.

La notizia dell'incidente ha comunque destato discussioni, sui rischi che corrono i capolavori, fra cui il «*San Girolamo*» di Leonardo, quadro *delicatissimo* che pone notevoli problemi di conservazione e per il quale alti esponenti della cultura italiana avevano chiesto alla Santa Sede di evitare in ogni caso la trasferta.

Saputo nei giorni scorsi per telefono dell'incidente, gli esperti s'erano allarmati, chiedendo chiarimenti: si è così appreso che, mentre la statua veniva trasportata a New York su un autotreno dopo essere stata sbarcata con tutte le cautele dalla nave, ha subito un forte urto.

Ieri, a qualche giorno di distanza dalla prima notizia, le fonti vaticane responsabili hanno fatto sapere che, a loro parere, non poteva succedere nulla di grave al capolavoro. «*Si fa notare* — dichiarano — *che tutte le opere d'arte vennero imballate in due o tre casse, l'una nell'altra, separate da materiale capace di assorbire i colpi*». Aggiungono: «*Le precauzioni e lo studio posti nell'imballare i capolavori tendevano appunto a questo fine: evitare che piccoli incidenti, come quello avvenuto, sempre possibili nel corso di una complessa operazione, li mettessero in pericolo*».

Il delicato «*San Girolamo*» di Leonardo — afferma la Santa Sede — è giunto anch'esso in ottime condizioni a New York. Le poste vaticane intanto hanno annunciato l'emissione di tre serie di francobolli, una per ciascuna delle mostre, raffiguranti le opere d'arte in trasferta. Secondo voci, non confermate dal Vaticano, la triplice mostra sarebbe collegata ad un'operazione finanziaria destinata a fruttare 50 miliardi che dovrebbero servire per il restauro e la manutenzione dei molti capolavori conservati nei musei vaticani (contro il viaggio delle opere d'arte oltreoceano avevano protestato tra gli altri Renato Guttuso, Giulio Carlo Argan e Cesare Brandi).

La statua coinvolta nell'incidente di New York è nota da due secoli come il miglior ritratto dell'imperatore e uno dei più efficaci di tutta l'arte romana, riprodotta anche su molti libri di storia. Fu trovata nella villa di Livia, moglie di Augusto, a Primaporta, sulla via Flaminia e collocata in una nicchia del museo Chiaramonti in Vaticano, eretto da papa Pio Settimo e sistemato sotto la direzione di Antonio Canova, il grande scultore neoclassico. L'imperatore indossa una corazza istoriata che raffigura una sua vittoria sui Parti, antenati degli iraniani.

Lo stesso direttore delle antichità classiche vaticane, prof. George Daltrop, avrebbe espresso vive apprensioni al responsabile dei musei pontifici, Carlo Pietrangeli, che aveva approvato il viaggio. Era stato lo stesso Pietrangeli ad assicurare, con una nota alla stampa, che ogni precauzione sarebbe stata presa, in modo da rendere sicuro il trasporto. Ma la decisione di far partire le opere avrebbe incontrato netti dissensi anche tra gli esperti della Santa Sede.

m. lon.

Pellegrini a Roma i giovani di Taizè

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri il si vede per le strade della capitale, zaino in spalla: sono i 25 mila giovani, di diverse fedi, chiamati dalla comunità ecumenica di Taizè e concludere a Roma un «pellegrinaggio di riconciliazione» tra le chiese, iniziatosi la vigilia di Natale a Beirut, nei quartieri musulmani e cristiani. Fino al 1° gennaio, giornata mondiale della pace, i giovani si riuniranno in preghiera comune, nelle basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore, collegate fra di loro per radio. Giovedì pomeriggio la preghiera avrà luogo in San Pietro, alla presenza di Giovanni Paolo II.

I 25 mila giovani sono ospitati nella capitale da privati e da parrocchie: essi provengono da diversi paesi europei fra cui Polonia, Finlandia, Svezia, Portogallo.

Il pellegrinaggio non terminerà a Roma: come ha spiegato Frère Roger Schultz, il religioso protestante, priore di Taizè, continuerà nell'83 in tutti i continenti e si svilupperà negli anni a venire. Frère Roger ha indirizzato ai giovani una «*lettera dalle catacombe*», contenente un appello alle chiese cristiane affinchè superino le divisioni.

m. lon.

Papa Wojtyla domenica va a Rieti

ROMA — Durerà sette ore il viaggio che il prossimo 2 gennaio il Papa farà a Rieti e a Greccio, il luogo cioè dove San Francesco diede vita al primo presepe. Dall'inizio del suo pontificato, sarà questo il 34° viaggio pastorale di Giovanni Paolo II in Italia della quale, in quanto vescovo di Roma, è «primate»; e sarà pure uno dei suoi viaggi più brevi.

A quanto riferito dalla Radio Vaticana, il Pontefice giungerà a Rieti in elicottero verso le 9.30 del mattino per ripartire da Greccio alla volta del Vaticano verso le 18.30 del pomeriggio. Un'ora circa dopo il suo arrivo a Rieti celebrerà la messa nell'antica cattedrale della città e alle 12.30 in Vescovado, dove si fermerà per il pranzo e incontrerà le autorità e le rappresentanze di tutte le componenti sociali della provincia. In elicottero e in auto raggiungerà quindi, alle 15.30, Greccio, dove incontrerà numerosi religiosi e religiose della famiglia francescana.

Durante gli scavi in un cantiere di via Carbonesi, nel centro storico

Bologna, affiora un teatro romano

BOLOGNA — «*Questa non è che una parte della scoperta che il ricollega a quelle più antiche avvenute dal 1500 ai giorni nostri durante le quali sono stati portati alla luce marmi pregiati, resti architettonici e statuari dei quali ora si può spiegare la provenienza*». Lo ha affermato, riferendosi all'individuazione, a tre metri di profondità, nel sotterraneo di un cantiere edile nel centro storico, in via Carbonesi, delle vestigia d'un teatro romano, il dott. Jacopo Ortalli, ispettore della Sovrintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna.

«*Dal XVI secolo in poi* — ha proseguito Ortalli — *costruendo le chiese dei Celestini ed edificando palazzi attigui erano emersi già parecchi elementi preparati di marmo, frammenti di sculture, colonne che per lo più furono fatte a pezzi e riutilizzate nelle nuove costruzioni. Queste scoperte erano così ricche che avevano fatto supporre la presenza del foro romano nella zona di piazza Celestini, mentre con il nuovo ritrovamento si possono attribuire i materiali ad una parte della scena, quella dietro il palcoscenico del teatro: una sezione molto ricca ornata con colonnati e nicchie. Possiamo così avere indicazioni sullo sviluppo del settore teatro che non è stato possibile esplorare*».

«*Abbiamo per ora esplorato una parte della cavea, cioè della gradinata per gli spettatori, e ci manca in pratica il punto dove si svolgevano le recite. Speriamo di trovarlo con le esplorazioni che dovranno essere fatte l'anno entrante nella zona di piazza dei Celestini. Tutto sta nell'ottenere i finanziamenti e individuare il punto preciso in cui sondare. Se le cose andranno come speriamo, sarà possibile approfondire ulteriormente e soprattutto completare la planimetria del teatro, che risulterebbe così ancor più integra*».

La pianta della struttura scoperta mostra quattro grandi muri paralleli semicircolari raccordati da una serie di muri radiali in cui si sono riconosciute le costruzioni della cavea ed il tracciato di alcune scale di accesso e [illegible] della «*praecinctio*» (passaggio fra due ordini di gradinate).

L'edificio teatrale era di grandi dimensioni (diametro accertato di oltre 90 metri) e sorgeva presso il margine meridionale della romana «*bononia*», fra i «*cardines*» individuati nelle vie D'Azeglio e Val d'Aposa.

Facile contrarre nuove infezioni

Germi in agguato in ogni ospedale

Tra germi gram-negativi e germi gram-positivi — tutti fortemente intenzionati ad accampar diritti a [illegible] della salute dell'uomo — si arriverà mai al «*rischio batterico zero*», almeno nelle sale operatorie? Le cose non sono cambiate da quando, oltre un anno fa, il prof. P. Gallinaro pubblicamente proponeva questa domanda (La Stampa 24-5-'81). Il problema non sta tanto nella contaminazione batterica dell'aria — rischio che oggi viene controllato per mezzo di sofisticate e costose attrezzature — quanto nell'igiene del complesso operatorio e dell'intero ospedale globalmente considerato.

Proprio perchè ad esser potenzialmente patogeno, è l'ospedale stesso — in quanto luogo di concentrazione e di possibile attivazione del rischio batterico — non è sufficiente aver camere operatorie altamente garantite contro la contaminazione da germi quando lo stesso rischio è presente nelle corsie, nei locali di riunione (eventualmente nel personale sanitario) e quotidianamente viene «importato», alla spicciola, da intere comitive di peraltro amorosi visitatori.

Vediamo da vicino la realtà, proprio in un ospedale ortopedico, tra malati con fratture ancor da stabilizzare (cioè fissate con viti o chiodi) o con anche artrosiche da sottoporre a protesi. Fase preoperatoria, fase d'intervento chirurgico e fase postoperatoria rappresentano, per questi soggetti, i possibili tre campi minati da attraversare.

Anche l'ospedale più pulito del mondo ha una sua popolazione di germi, detti appunto «d'ospedale», di solito agguerriti e resistenti ai più comuni antibiotici. Ogni paziente che entra in ospedale porta con sè i «suoi germi», di solito innocui ma altrettanto pronti — solo che il loro ospite abbassi un poco la guardia — a farsi patogeni. E il visitatore, se ha un ascesso dentario o una sinusite purulenta o una congiuntivite batterica, e di solito ben poco attento al suo ruolo di eventuale importatore di germi.

Mancanza di isolamento stretto e ignoranza, poi, fanno sì che le poche norme oggi esistenti vengano trasgredite e i trasferimenti di germi avvengano — magari con la complicità delle carte da gioco — durante le lunghe serate in corsia.

Non sarebbe il caso di parlare di isolamento dei casi settici (cosa che solo apparentemente sa di ghetto) sia per i malati che per il personale medico e paramedico? Primo ancora e innanzitutto, è ora di informazione e di educazione del pubblico. Altrimenti a che cosa serve puntare tutto, con sofisticate e costose tecnologie, solo su ultrasettiche sale operatorie?

Enio Minetto

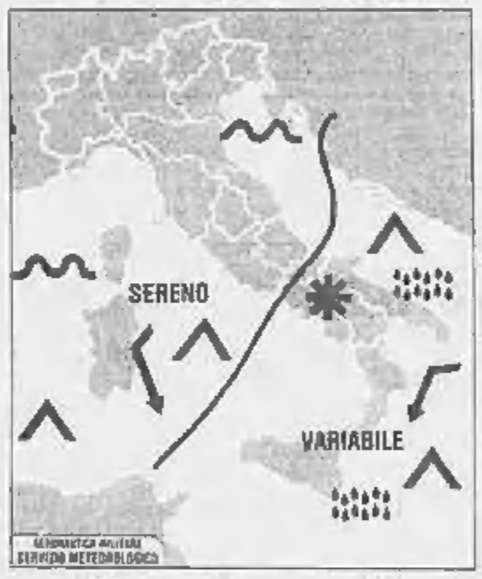
Tumore Il diritto di sapere

ROMA — «*Sono medico, ho un tumore, sento il dovere di dirlo*». Lo scrive il professor Cornelio Montemaggiori, primario oncologo dell'ospedale San Giovanni di Roma, colpito da un tumore dal settembre '81, in un saggio su «*Prospettive nel mondo*» in cui approfondisce il tema «*il diritto di sapere e la scelta di una morte serena*».

Montemaggiori racconta le vicende della propria malattia e la lotta che sostiene, giorno per giorno, per la sopravvivenza. E spiega: «*E' necessario vincere la fase depressiva e di autocommiserazione, accettando la realtà per quella che è, senza rifiutare il futuro per vivere alla giornata, ma vivere intensamente tutti i giorni che Dio ci concede*».

Afferma ancora Montemaggiori: «*Senza cambiare la propria personalità, senza alterare le proprie abitudini, cercando di conservare l'interesse per l'attività precedentemente svolta, occorre cercare, in una parola, di non perdere la propria identità*».

Il tempo oggi



situazione: una fredda perturbazione dall'Europa del nord tende a portarsi verso l'Italia toccando principalmente le regioni adriatiche

tempo previsto: al nord, sulle regioni centrali peninsulari, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile a tratti intensa con locali precipitazioni che al di sopra dei mille metri saranno nevose

temperatura: in diminuzione

venti: inizialmente forti orientali sulle regioni settentrionali, con rinforzi sulle zone montuose, moderati sulle restanti regioni

mari: molto mossi i mari meridionali, poco mossi o mossi i restanti

città italiane

Bolzano	—8	12	Pescara	—1	16
Verona	—2	6	Roma	1	14
Trieste	4	9	Campobasso	2	8
Venezia	—2	5	Bari	6	14
Milano	—5	10	Napoli	1	13
Torino	—1	10	Potenza	3	9
Cuneo	2	13	Reggio Calabria	5	14
Genova	7	14	Messina	10	15
Bologna	—1	8	Palermo	12	14
Firenze	—2	9	Catania	8	15
Pisa	—1	8	Alghero	1	13
Perugia	2	8	Cagliari	7	15

città estere

Amsterdam	3	7	sereno	Lisbona	6	9	sereno
Atene	5	14	coperto	Londra	4	9	sereno
Berna	14	20	sereno	Los Angeles	7	16	coperto
Belgrado	3	7	coperto	Madrid	—1	19	sereno
Berlino	1	5	coperto	C. del Messico	8	28	sereno
Bruxelles	1	8	sereno	Montreal	—7	—3	coperto
Buenos Aires	24	33	coperto	Mosca	—3	0	coperto
Il Cairo	16	17	sereno	New York	4	9	pioggia
Copenaghen	2	7	coperto	Oslo	—6	—1	coperto
Dublino	6	9	sereno	Parigi	9	10	sereno
Ginevra	—4	3	sereno	Pechino	—3	5	sereno
Helsinki	0	4	coperto	Rio de Janeiro	18	32	coperto
Hong Kong	11	17	sereno	Singapore	24	30	pioggia
Honolulu	20	27	pioggia	Stoccolma	1	2	nevoso
[illegible]	7	12	coperto	Tokio	8	12	sereno
Johannesburg	23	26	sereno	Vienna	2	6	coperto

Sarò breve

Con l'abbonamento '83 Il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
350 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano 2 giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regaliamo un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
350 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

Estrazioni continue.

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre TvColor Spot 2. 3 Tv bianco-nero portatili e 3 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande estrazione finale!

Non è finito, ad aprile '83 partecipente ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perchè l'abbonamento porta con sè gli altri regali e, se offerto l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove abbonarsi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto.

LIQUIDAZIONI, LEGGE 675, PIANO ENERGETICO, PESO NETTO, PIANO EDILIZIO

Quante novità porterà il 1983

ROMA — Nuove norme in materia di pensioni e di liquidazioni, provvedimenti più severi contro l'evasione fiscale («manette agli evasori»), sendenza della legge «675» sulla riconversione e ristrutturazione industriale e del blocco delle concessioni per l'apertura di nuovi impianti di distribuzione dei carburanti, aumento delle tariffe autostradali del 20 per cento ed entrata in vigore delle nuove tariffe «a forcella» per l'autotrasporto merci: sono queste alcune delle principali novità che scatteranno con il nuovo anno. Ecco, nel dettaglio, cosa succederà da sabato prossimo, primo gennaio, oltre alle pensioni, alle «manette agli evasori», di cui parliamo a parte:

1 **Liquidazioni:** dal primo gennaio inizia il graduale inserimento nelle liquidazioni della contingenza bloccata tra il primo febbraio 1977 e il 31 maggio 1982. Il primo inserimento riguarda 25 punti di contingenza.

2 **Legge «675»:** il provvedimento legislativo di maggiore importanza per il settore industriale italiano, la legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale, scadrà venerdì prossimo, a cinque anni di distanza dalla sua approvazione. Il ministero dell'Industria intende prorogare la validità della legge che dovrebbe essere anche rifinanziata ma, per il momento, non sono stati presentati i necessari provvedimenti legislativi.

3 **Energia:** dal primo gennaio scade il blocco delle concessioni per l'apertura di nuovi impianti di distribuzione dei carburanti stabilito nel 1978; dovrebbe però essere imminente l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un nuovo decreto che disciplinerà l'intera ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti.

4 **Tariffe:** da sabato aumentano del 20 per cento i pedaggi autostradali (l'aumento servirà in parte a finanziare la costruzione di nuove autostrade) ed entra in vigore il nuovo sistema di tariffe per l'autotrasporto merci.

5 **Alimentari:** dal primo gennaio sarà obbligatoria l'indicazione, sulle etichette dei surgelati, delle istruzioni per lo scongelamento (il prodotto non può essere ricongelato e deve essere consumato entro un periodo di tempo indicato).

6 **Peso netto:** le bilance acquistate successivamente al 31 dicembre 1982 e impiegate nella vendita al dettaglio dei prodotti alimentari dovranno rispondere a particolari classi di precisione (cinque grammi per i prodotti ortofrutticoli ed il pane, due grammi per i generi di salumeria, i latticini, il pesce ed i dolci.

7 **Varie:** il 31 dicembre scadranno una serie di termini previsti da provvedimenti che riguardano svariati settori; per alcuni di questi termini sono già stati presentati disegni di legge di proroga. I provvedimenti di maggior rilievo sono i seguenti: *1)* la commercializzazione dei molluschi (cozze, vongole ecc.) in base alle vecchie norme igienico-sanitarie; *2)* il regime di autorizzazione ministeriale per l'esportazione di prodotti petroliferi destinati a Paesi terzi; la nuova normativa in materia di difesa del suolo (opere idrauliche); *3)* la prestazione dei servizi antincendio da parte dell'amministrazione militare negli aeroporti di Firenze, Grosseto, Roma-Urbe e Taranto e da parte dei vigili del fuoco negli aeroporti di Pescara e Villanova d'Albenga; *4)* la gestione commissariale per la realizzazione del piano straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli.

Da gennaio aumenteranno le pensioni il tetto massimo salirà a 20,2 milioni

Le nuove pensioni minime dal 1° gennaio '83

CATEGORIE	Importo attuale	Aumento mensile	Importo dal 1° gennaio '83
Lavoratori dipendenti	251.450	24.600	276.050
Lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti)	217.700	13.550	231.250
Pensioni sociali *	155.850	9.700	165.550

* Spettanti ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di altri mezzi per vivere.

TORINO — Scatta sul fronte Inps. In conseguenza dello scatto trimestrale di scala mobile, le pensioni sono aumentate nella seguenti misure:

Lavoratori dipendenti — Dal 1° gennaio 1983 il trattamento minimo di questi pensionati passerà da 251.450 a 276.050 lire al mese. I lavoratori dipendenti con importo superiore all'attuale minimo di legge (251.450 lire mensili) avranno invece — sempre a decorrere dal 1° gennaio prossimo — un aumento fisso di 24.600 lire al mese (corrispondente a 18 punti di contingenza, a 1010 lire il punto) qualunque sia l'entità delle singole pensioni, più un aumento del 3,80 per cento sull'importo della loro pensione base.

Lavoratori autonomi — Con la stessa decorrenza, le pensioni minime dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei commercianti saranno elevate da 217.700 a 231.250 lire il mese.

Pensioni sociali — Aumenteranno anche queste pensioni, che dal 1° gennaio '83 saliranno da 155.850 a 165.550 lire mensili.

I pensionati dell'Inps sono 13 milioni circa, ed ogni scatto di scala mobile (durante l'anno ce ne sono quattro) comporterebbe perciò il rinnovo di altrettanti ordinativi di pagamento: un lavoro estremamente gravoso per l'istituto ed inevitabili ritardi per molti pensionati. Per evitare questi inconvenienti, l'Inps — in base alle previsioni sull'indice del costo della vita elaborato dell'Istituto centrale di statistica — determina in via approssimativa gli aumenti da effettuare nel corso dell'anno, predisponendo per ciascun pensionato un unico ordinativo di pagamento per tutto il 1983. In qualche provincia l'ha già fatto per il 1982 e l'esperimento sarebbe riuscito.

Sempre a decorrere dal 1° gennaio 1983, verrà elevato da 18.500.000 a 20.271.000 lire annue anche il «tetto» pensionistico, cioè la retribuzione massima su cui l'Inps calcola l'importo della pensione agli iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti. Con 40 anni di contribuzione, ora verrà una pensione di 16.216.800 lire l'anno, mentre finora la pensione più alta che quegli assicurati potessero avere, anche se la loro retribuzione (interamente soggetta a contributo) superava 18.500.000 lire, non poteva essere superiore a 14.800.000 lire annue: altro provvedimento questo, quanto mai opportuno, anche se, come dice il presidente dell'Inps, «è impossibile risolvere i problemi della previdenza a pezzi, i palliativi non servono e va adottata una programmazione che si protetti almeno nei prossimi 15 anni».

Osvaldo Paita

Ma sono anche più cari i contributi volontari

In conseguenza dell'aumento del contributo per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, sono proporzionalmente aumentati anche i contributi volontari. Il provvedimento — che decorre dal 1° luglio — coinvolge quindi le contribuzioni relative al terzo e quarto trimestre di quest'anno, da versare rispettivamente entro il 31 dicembre 1982 ed entro il 31 marzo 1983.

Come è noto, i versamenti volontari consentono, a chi abbia interrotto l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia prima di aver raggiunto il diritto a pensione, di conseguirlo lo stesso, proseguendo tale assicurazione a proprie spese, cioè pagando anche quella parte della contribuzione che per i lavoratori dipendenti è a carico dell'azienda.

A tal fine, sono stabilite 42 classi di retribuzione — da un minimo di 44.500 lire ad un massimo di 360.800 lire settimanali —, cui l'Inps, in rapporto alla retribuzione ultimamente percepita dall'interessato, stabilisce la relativa classe di contribuzione volontaria ed il corrispondente contributo settimanale. L'assicurato non può versare un contributo più alto di quello che l'Inps gli ha assegnato. Gli è consentito invece di versarne uno più basso, ma comunque non inferiore alla decima classe, cioè a 10.324 lire settimanali. In questo caso, però, la sua anzianità contributiva verrebbe proporzionalmente ridotta, con negative ripercussioni sul pensionamento.

La contribuzione volontaria — per cui occorre la preventiva autorizzazione dell'Inps — è oggetto di un disegno di legge già approvato dalla Camera che, se avrà il consenso del Senato, elevrà da uno a tre anni la contribuzione minima obbligatoria che il richiedente dovrà avere nel precedente quinquennio per poter essere autorizzato ad eseguire i versamenti volontari, mentre finora ne bastava uno.

L'innovazione non riguarda ovviamente coloro che sono già in possesso della prescritta autorizzazione (complessivamente due milioni e mezzo), ai quali corre soltanto l'obbligo di completare i versamenti relativi ai due ultimi trimestri dell'82 alle contribuzioni di tabella.

o. p.

I nuovi contributi

Classi di contribuzione	Retribuzione settimanale da prendere a base per stabilire la relativa classe di contribuzione	Importo del contributo dall'1-7-'83
10ª	fino a L. 44.500	10.324
11ª	da L. 44.500 a L. 49.500	11.507
12ª	» » 49.500 » » » 55.300	12.896
13ª	» » 55.300 » » » 61.400	14.360
14ª	» » 61.400 » » » 67.400	15.749
15ª	» » 67.400 » » » 80.600	17.288
16ª	» » 80.600 » » » 103.200	24.565
25ª	» » 126.000 » » » 140.100	34.712
30ª	» » 193.000 » » » 224.700	48.827
35ª	» » 250.700 » » » 309.700	68.763
40ª	» » 321.700 » » » 336.600	80.758
42ª	» » 360.800 in poi	87.550

CITTA' DI TORINO
10100 TORINO

Avviso di licitazione privata ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113. Fornitura di carburanti occorrenti per il funzionamento degli autoveicoli municipali per l'anno 1983 - LOTTI 1 - 2 - 3 - 4 - 5
Importo complessivo presunto: Lire 761.000.280 oltre all'I.V.A.
Offerte anche per tutti i lotti.
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - Torino.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 6 (lettera b) e dell'art. 8 comma 7 Legge 113/81 entro il 10 gennaio 1983 all'Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, via Milano 1, Italia 10100, a mezzo posta ovvero in «corso particolare».
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni.
Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della Legge 113/81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione previste nell'art. 10 della Legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera a) della Legge 113/81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 21 dicembre 1982

Il Segretario generale reggente (Carlo Peirani)

p. il SINDACO l'Ass. agli Affari legali Dottssa Carla Spagnuolo

Pubblicato oggi il nuovo decreto sul trasporto merci

Sui prezzi incombe l'«effetto tariffe»

ROMA — Le norme di attuazione del nuovo decreto che aumenta dal 1° gennaio le tariffe dell'autotrasporto merci saranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale oggi. Si tratta delle disposizioni che definiscono i nuovi documenti di controllo e del facsimile della nuova lettera di vettura. Per dar modo a tutti di mettersi in regola, dati i ristretti tempi ormai a disposizione, il decreto che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale stabilisce anche la proroga al 1° febbraio 83 del termine a partire dal quale scatteranno le sanzioni nei confronti dei vettori privi di documenti richiesti. Gli aumenti comunque entreranno in vigore dal 1° gennaio.

Per commercianti e agricoltori, quindi, il nuovo anno si apre all'insegna di un aggravio dei costi: secondo i primi calcoli effettuati dalla Confcommercio, l'incremento per i commercianti dovrebbe essere mediamente del 15-20%. In ogni caso — sostengono nell'ambiente — è da escludere che i costi aggiuntivi possano ripercuotersi sul consumatore attraverso un rialzo dei prezzi.

Il concordato per la Dufour

ROMA — La Dufour — la società di Genova Cornigliano in amministrazione straordinaria — potrebbe chiedere l'ammissione alle procedure del concordato preventivo. Una decisione in questo senso potrebbe essere presa il 5 gennaio prossimo dall'assemblea degli azionisti.

Sono ormai 280 mila gli operai sospesi a zero ore per dodici mesi

In un anno nero per l'industria è esplosa la cassa integrazione

Le ore integrate sono oltre 600 milioni - Per lo Stato un costo aggiuntivo di 2000 miliardi

Vendute 1,7 milioni di auto in Italia

TORINO — Nonostante la crisi, nel 1982 gli italiani hanno continuato ad acquistare automobili a livelli sostenuti. Secondo i primi preconsuntivi infatti le vendite in Italia di autovetture dovrebbero arrivare vicino a quota 1 milione 780 mila unità con un decremento abbastanza contenuto rispetto al 1981, durante il quale, con una vendita di 1 milione 740 mila vetture, si era raggiunto il record storico per il nostro Paese.

Secondo alcune stime dell'Anfia (l'Associazione nazionale tra industrie automobilistiche) il bilancio '82 potrebbe concludersi con un monte di vendite da 1 milione 840 mila a 1 milione 900 mila vetture, ma si conto mancano ancora i risultati delle vendite di dicembre.

Se comunque si dovesse ripetere il risultato del dicembre 1981, quando erano state consegnate 120 mila vetture circa, le vendite '82 arriverebbero a 1 milione 624 mila auto con un calo di circa il due e mezzo per cento, calo relativamente contenuto. Le previsioni dei costruttori sono volte però al pessimismo, soprattutto in considerazione dell'andamento delle vendite in Italia negli ultimi mesi con flessioni del 19,6 per cento in luglio, del 4,7 in agosto, dell'1,5 in settembre, del 18,5 in ottobre e del 9,8 per cento in novembre (il confronto è con il corrispondente mese dell'81) dopo un avvio di annata favorevole.

TORINO — L'83, ormai è certo, sarà un anno record per la cassa integrazione. Secondo gli ultimi dati raccolti dall'Inps, già a fine novembre era stato oltrepassato il «tetto» del mezzo miliardo di ore (per la precisione 512 milioni, contro i 485 dell'81) con un costo per le casse dello Stato che può essere valutato in quasi duemila miliardi di lire.

Già l'81 fu per la cassa integrazione un anno «record» in Italia, ma i dati dell'82 sono destinati a superare largamente quelli dell'anno passato, con un totale a fine dicembre che sfiorerà i 600 milioni di ore.

Per quanto riguarda i primi undici mesi di quest'anno, circa la metà delle ore concesse interessa il settore meccanico, che ha accumulato cassa integrazione per 253 milioni di ore, contro i 231 milioni dell'81.

A rendere ulteriormente pesante il bilancio di questo comparto hanno contribuito sensibilmente il perdurare della crisi dell'auto (che ai programmi di cassa integrazione confermato dalla Fiat, ha aggiunto quello dell'Alfa Romeo), nonché la riduzione dell'attività nel settore siderurgico, sia pubblico che privato. Un segnale della crisi viene anche dal comparto chimico, per il quale si attendeva per quest'anno un progressivo riassorbimento dei cassa integrati. A fine anno, invece, il bilancio è diametralmente opposto: si oltrepasseranno infatti i 50 milioni di ore, contro i 45 milioni dell'81.

Per quanto riguarda i primi 11 mesi, infatti, i dati della chimica parlano di oltre 47 milioni di ore, a fronte dei 40 milioni del gennaio-novembre '81.

L'altro mezzo miliardo di ore di cassa integrazione concesse complessivamente nell'industria del periodo gennaio-novembre, corrispondono — secondo i parametri utilizzati dall'Inps — ad una forza lavoro di 280 mila unità allontanata per un intero anno dal ciclo produttivo.

Da ricordare che della cassa integrazione concessa tra gennaio e novembre, ben 341 milioni di ore derivano da interventi straordinari, conseguenti cioè a crisi aziendali o di settore, mentre solo 175 milioni di ore scaturiscono da interventi ordinari, vale a dire da congiunture negative, limitate nel tempo di singole imprese.

Proprio lunedì alla Fiat-auto, secondo il calendario già prefissato, sono entrati in cassa integrazione altri 40 mila operai, che vi rimarranno fino a Capodanno. Altri due periodi sono già prefissati per l'83: dal 3 all'8 gennaio andranno in cassa altri 25 mila dipendenti, in gran parte concentrati a Mirafiori, mentre altre 40 mila saranno «sospesi» dal 31 gennaio al 5 febbraio.

Decisamente pessimistiche le previsioni nel settore chimico, dove rischiano di saltare almeno 30 mila posti. Solo nel gruppo Montedison, come è stato già annunciato, rischiano di restare a casa, per tutto l'83, almeno 6500 persone. Altre «sospensioni» sono invece in vista all'Eni.

g. roc.

La produzione non «tira»
(L'andamento settore per settore)

Rami e classi di industria	Media indici mensili: Valori assoluti gennaio-sett. 1981	1983	Variaz. % gennaio-sett. '82/'81
Industrie estrattive	89,6	93,5	+ 4,4
Estraz. di minerali metall.	27,4	19,6	—28,5
Estraz. di miner. non metall.	96,1	101,2	+ 5,3
Industrie manifatturiere	136,5	134,8	— 1,2
Ind. alimentari e affini	143,9	145,8	+ 2,0
Industria del tabacco	91,7	107,8	+ 13,8
Industrie tessili	131,7	127,3	— 3,3
Industrie vestiario e abbigl.	99,8	96,2	— 3,6
Industrie delle calzature	132,7	142,6	+ 7,5
Ind. delle pelli e del cuoio	123,7	135,8	+ 9,8
Industrie del legno	104,7	99,3	— 5,2
Industrie del mobile e dell'arredamento in legno	222,1	191,3	—13,9
Industrie metallurgiche	139,1	139,1	—
Industrie meccaniche	138,7	135,2	— 2,6
Ind. delle costruzioni di mezzi di trasporto e affini	145,3	140,7	— 3,5
Ind. della lavorazione dei minerali non metalliferi	137,0	126,4	— 7,7
Industrie chimiche	170,2	175,2	+ 3,0
Industrie dei derivati del petrolio e del carbone	82,3	77,4	— 5,9
Industrie della gomma	106,9	98,1	— 8,2
Ind. per prod. di cellulosa per usi tess. e fibre chim.	123,3	128,2	+ 4,5
Ind. della carta, del cartone e della cartotecnica	130,6	126,5	— 3,1
Industrie poligrafiche	134,3	130,6	— 2,7
Altre ind. manifatturiere	170,7	210,2	+ 23,5
Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas	150,2	154,2	+ 2,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica	150,5	154,3	+ 2,5
Produz. e distribuz. di gas	147,8	153,9	+ 3,5
INDICE GENERALE	136,4	125,3	— 9,8

Fonte Istat

Forte deve recuperare 10 mila miliardi per evitare l'una tantum

Fisco, nel governo c'è contrasto slitta il Consiglio dei ministri?

ROMA — Nel [illegible] le attenzioni dei fisco saranno particolarmente rivolte a quei contribuenti che, sulla base dei controlli incrociati effettuati dall'anagrafe tributaria, presenteranno divari inspiegabili tra le dichiarazioni di Iva e di Irpef, oppure tra le dichiarazioni dei redditi e i contributi versati all'Inps. Dovrebbe essere questa la principale novità dei due decreti antievasione firmati nei giorni scorsi dal ministro Forte e che la Gazzetta Ufficiale pubblicherà probabilmente nell'ultimo numero dell'anno.

Il ministero delle Finanze renderà noto l'elenco completo delle categorie soggette agli accertamenti globali a sorteggio contemporaneamente alla pubblicazione dei decreti. Ma già si può anticipare che nel mirino dell'erario entreranno, come consuetudine, i redditi da lavoro autonomo, quelli cioè dei professionisti, dei commercianti e degli artigiani.

Partirà così la lotta contro gli evasori fiscali edizione 1983 che, [illegible] spremize di Forte, dovrebbe consentire un recupero di almeno 10 mila miliardi ed evitare così il ricorso all'una tantum. La manovra messa a punto dal ministero delle Finanze prevede infatti altre importanti iniziative che dovrebbero scattare a gennaio. La più significativa sarà senza dubbio quella della piena applicazione della legge sulle «manette agli evasori», che prevede l'arresto prima della conclusione del contenzioso, che può trascinarsi per anni e anni.

Inoltre, sarà aggiornato il catasto; si estenderà la ricevuta fiscale; si introdurranno i registratori di cassa (ma il provvedimento deve ancora essere definitivamente approvato dal Parlamento); si stabiliranno dei coefficienti di redditività sulle categorie autonome; saranno infine potenziate le dogane.

L'ottimismo di Forte non è però condiviso dai ministri democristiani, i quali sollecitano invece l'approvazione immediata dell'una tantum, quale misura perno del pacchetto di provvedimenti destinati al recupero di 15 mila miliardi. L'imposta straordinaria darebbe un gettito di 3500 miliardi. Ma su tutte le misure allo studio (ticket, [illegible] pagamento del primo giorno di malattia, tagli al settore previdenziale) all'interno del governo non c'è intesa, al punto che quasi sicuramente saltera il Consiglio dei [illegible]stri di fine anno.

Negli ambienti di Palazzo Chigi, infatti, non si parla più di «decretone» e sembra praticamente scontato uno spostamento della riunione di governo ai primi di gennaio. Questi giorni in più serviranno per meglio valutare le ipotesi alternative che gli uffici tecnici dei dicasteri economici stanno elaborando in queste ore. A complicare le cose c'è poi lo scontro tra governo e sindacati sulle tariffe. In pratica, l'intera manovra economica del governo è stata rimessa in discussione e non sarà facile ritrovare un minimo di consenso per varare i primi provvedimenti.

Il presidente del Consiglio Fantani ha continui contatti con tutti i ministri interessati. C'è da rivedere il problema degli incrementi delle tariffe, che i sindacati vogliono contenuti entro il tetto del 13 per cento. C'è da discutere la questione dell'eventuale condono previdenziale per sanare le evasioni dei contributi Inps e Inail. Si deve stabilire come attuare la revisione delle pensioni di invalidità. Si deve stabilire l'entità dell'aumento dell'imposta sui depositi bancari, ma anche su questa misura, che dovrebbe dare introiti per 2300-3000 miliardi, ci sono notevole perplessità.

«L'importanza dei problemi sul tappeto — si sosteneva ieri sera a Palazzo Chigi — consiglia un'attenta preparazione, idonea a consentire l'adozione di misure il più possibile calibrate». Un modo garbato per dire che si sta facendo di tutto per sanare i contrasti, possibilmente prima della scadenza del 30 gennaio, giorno in cui diventerà esclusiva la vicenda del costo del lavoro.

Emilio Pucci

Roma. I ministri del Tesoro, Goria e delle Finanze, Forte

I conti in perdita dell'azienda-Italia

Dai primi consuntivi provvisori, gli indicativi '82 sono peggiorati rispetto all'anno prima

ROMA — Anche quest'anno i principali indicatori economici dell'«Azienda Italia» chiuderanno in «rosso», confermando le difficoltà che già si erano registrate nel 1981. Per quasi tutti gli indicatori i dati conclusivi dell'82 si conosceranno solo nei prossimi mesi, ma i primi consuntivi provvisori lasciano prevedere una situazione peggiorata rispetto all'anno prima. Una delle poche eccezioni riguarda il tasso d'inflazione, misurato attraverso l'indice dei prezzi al consumo per gli operai e gli impiegati: nell'81 segnò una variazione del 17,9%, quest'anno — secondo dati stimati — la crescita sarà del 16,4%.

Ma il grosso problema dell'economia italiana rimane la finanza pubblica: il deficit allargato dovrebbe raggiungere 72 mila miliardi, con un incremento del 31% rispetto ai 55 mila registrati l'anno prima. Il problema non riguarda solo lo stato in sé per sé, ma anche gli enti pubblici: l'Inps, ad esempio, chiuderà con un deficit di 28 mila miliardi, circa il 70% in più dell'81. Anche il settore privato comunque non appare più brillante: i fallimenti industriali aumentano, la produzione scende, la disoccupazione aumenta. La lira, infine, ha retto a fatica.

	1981	1982	
Inflazione	+17,9%	+16,4%	(stimato)
Bilancia pagam. (miliardi)	+1532,9	—753	(gen.-set.)
Bil. commerc. (miliardi)	—17.603	—14.895	(gen.-ott.)
Produzione industriale	—3,3%	—1,7%	(gen.-ott.)
Disoccupati	1.913.000	2.119.000	(luglio)
Tasso sconto	19%	18%	(da ago.)
Prime rate	21,50% (dic.)	20,75%	
Tasso medio prestiti	25,37% (dic.)	24,61%	(nov.)
Contingenza (punti)	+44	+47	(dicem.)
Oro (lire gramma)	15.900 (dic.)	20.150 +26,7%	(stimato)
Produzione agricola	—1,8%	—1%	
Fallimenti (sei mesi)	3.174	4.095	+29%
Deficit Inps (miliardi)	16.[illegible]	28.010	+68,8%
Deficit pubblico	55.000	72.000	+31%
Cambio lira dollaro (dic. '81-dic. '82)	1.200	1.376	—12,80%

Personal computer in Italia un boom di vendite

MILANO — Il protagonista della copertina di fine anno di «Time», il personal computer, sta andando bene anche in Italia: è questo il dato che si ricava dalle statistiche elaborate nel settore informatico, e che fissa in 50.000 unità le vendite di personal computer nel nostro Paese nell'anno. L'informatica «leggera» si sta diffondendo e le macchine vendute non sono soltanto importate, ma anche prodotte da aziende nazionali.

Siamo ben lontani dalle cifre degli Stati Uniti, dove le vendite di personal-computer superano il milione nel corso del 1982 e dove le macchine del settore già installate sono circa tre milioni. Tuttavia, gli addetti ai lavori dell'informatica sostengono che il 1983 sarà l'anno boom per le vendite dei piccoli computer in Italia.

I punti vendita specializzati sono oramai 450, il prezzo medio si aggira sui 2-3 milioni con minimi per i portatili di mezzo milione e massimi di 5 milioni, e minimi di 200 mila lire e massimi di un milione per gli «home computer», che sono i personali adattati ad uso domestico.

Nel 1982 in Italia sono state vendute 25 mila di queste piccole macchine domestiche, e cioè il 50% dei personal computer.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO DELLO SCRIVIA
NOVI LIGURE (AL)
C.so Piave, 28
Tel. 0143/743.194-95

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

In conformità delle leggi nazionale 8 agosto 1977, n. 584 e 10 dicembre 1981, n. 741

IL PRESIDENTE

in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 36 in data 21 dicembre 1982 — immediatamente esecutiva — e della deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica 12 novembre 1982 — fondo investimenti ed occupazione — art. 58 della legge 7 agosto 1982, n. 526,

RENDE NOTO

che il Consorzio intende affidare per appalto concorso i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione di Castelnuovo Scrivia per un importo complessivo di L. 1.121.000.000 oltre IVA 3%.

Le domande di partecipazione all'appalto concorso possono essere fatte per lettera raccomandata, per telegramma o per telescrittente entro e non oltre le 12 giorni dalla data di decorrenza del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Novi Ligure.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Le domande di partecipazione dovranno essere redatte in lingua italiana e dovranno pervenire al seguente indirizzo:

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO DELLO SCRIVIA - CORSO PIAVE 28 - 15067 NOVI LIGURE (AL) - ITALIA

Estratto del presente avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Novi Ligure in data 27-12-82

Novi Ligure, li 27-12-1982

Il Segretario del Consorzio
(Dott. G.F. Semino)

Il Presidente
(Giorgio Gualdoni)

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO DELLO SCRIVIA
NOVI LIGURE (AL)
C.so Piave, 28
Tel. 0143/743.194-95

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

In conformità delle leggi nazionale 8 agosto 1977, n. 584 e 10 dicembre 1981, n. 741

IL PRESIDENTE

in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 36 in data 21 dicembre 1982 — immediatamente esecutiva — e della deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica 12 novembre 1982 — fondo investimenti ed occupazione — art. 58 della legge 7 agosto 1982, n. 526,

RENDE NOTO

che il Consorzio intende affidare per appalto concorso i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione di Castelnuovo Scrivia per un importo complessivo di L. 1.121.000.000 oltre IVA 3%.

Le domande di partecipazione all'appalto concorso possono essere fatte per lettera raccomandata, per telegramma o per telescrittente entro e non oltre le 12 giorni dalla data di decorrenza del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Novi Ligure.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Le domande di partecipazione dovranno essere redatte in lingua italiana e dovranno pervenire al seguente indirizzo:

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO DELLO SCRIVIA - C.SO PIAVE 28 - 15067 NOVI LIGURE (AL) - ITALIA

Estratto del presente avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Novi Ligure in data 27-12-82

Novi Ligure, li 27-12-1982

Il Segretario del Consorzio
(Dott. G.F. Semino)

Il Presidente
(Giorgio Gualdoni)

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, Corso Marconi n. 10
Capitale sociale L. 337,5 miliardi
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 65/1906

OBBLIGAZIONI FIAT 1981/1988 A TASSO VARIABILE

Si avvertono i portatori delle Obbligazioni in oggetto che la terza semestralità, pari a L. 101.000 per ogni certificato da 1000 obbligazioni, verrà corrisposta contro stacco della cedola n. 3, a partire dal 3 gennaio 1983, presso la Cassa Sociale e presso le Casse incaricate elencate in calce, anche per le Obbligazioni affidate in gestione accentrata alla Monte Titoli.

Si rende inoltre noto che il tasso della cedola n. 4 delle Obbligazioni in parola, relativa al semestre che decorre dal 1° gennaio 1983 al 30 giugno 1983, scadente il 1° luglio 1983, è stato determinato, secondo quanto previsto dall'art. 3 del regolamento del Prestito, nella misura del 9,75% semestrale.

Casse incaricate:
Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca Popolare di Novara; Cassa di Risparmio di Torino; Monte Titoli.

IFIL
Finanziaria di Partecipazioni s.p.a.

Sede in Torino - Via C. Marenco n. 25
Capitale sociale lire 30.600.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Torino - Registro Società n. 909/79

Pagamento interessi sulle obbligazioni convertibili 13% - 1981/1987

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che dal 1° gennaio 1983 saranno pagabili gli interessi semestrali sulle obbligazioni, contro stacco della cedola n. 3.

I pagamenti verranno effettuati presso la Sede Sociale e le seguenti Casse incaricate:
Banca Brignone, Banca d'America e d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco Cesare Ponti, Banca C. Steinhäuslin & C., Banca Sella, Banca Subalpina, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, [illegible] Monte dei Paschi di Siena, Nuovo Banco Ambrosiano.

ARMANDO COLOMBARI
Perito d'arte antica dal 1968 alla Camera di Commercio e Tribunale di Torino
UNO STUDIO QUALIFICATO A GARANZIA PER ACQUISTI VENDITE - DIVISIONI
Con l'intervento d'esperti esterni in campi specifici
Via Alfieri 19 — TORINO — Tel. 011 544.239

Il gruppo si impegna a ritirare i licenziamenti

Sbloccata la vertenza Burgo

Accordo anche per la Necchi di Pavia: in «cassa» 500 per 6 mesi

ROMA — Al ministero del Lavoro si è sbloccata ieri la vertenza per la Cartiera Burgo. Il sottosegretario Leccisi ed i sindacati hanno raggiunto un accordo che prevede la revoca dei licenziamenti e l'impegno per un piano di rilancio dell'azienda. In pratica, invece dei licenziamenti si farà ricorso alla cassa integrazione straordinaria. La Burgo ha poi assicurato un potenziamento degli stabilimenti di Corsico, di Treviso e di Ferrara. Entro il 31 gennaio '83 si farà una verifica della situazione nel settore cartario, mentre a fine giugno '83 si procederà ad una verifica globale del livello di produttività nell'azienda.

E' stato raggiunto ieri alla Regione Lombardia l'accordo per la vertenza Necchi, la fabbrica di macchine per cucire di Pavia. L'accordo è stato firmato dall'amministratore delegato della società e dai rappresentanti della Fim lombarda e pavese. Alla trattativa erano presenti anche le rappresentanze sindacali aziendali. I punti fondamentali dell'accordo consistono nel ricorso alla cassa integrazione speciale per 500 lavoratori (su un totale di 1300) a partire dal 3 gennaio prossimo per 6 mesi con eventuali proroghe, nell'utilizzo dell'istituto del prepensionamento, e nella rotazione dei lavoratori in cassa integrazione compatibilmente con le esigenze tecniche e produttive dell'azienda.

L'obiettivo è: abbassare i costi del lavoro e aumentare la produttività

Organici gonfiati nelle aziende cinesi il governo vuole tagliarli del 10-15%

Pechino. Tre operai al lavoro con una macchina utensile

PECHINO — Le imprese cinesi debbono snellire gli organici ed aumentare la produttività entro il 1985. E' quanto ha dichiarato il viceministro della commissione economica di Stato, Yuan Baohua, precisando che, secondo un esperto della commissione, la maggior parte delle aziende del Paese, comprese quelle che operano nel settore agricolo, dispongono di organici superiori del 10-15% e in alcuni casi del 30%, alle loro esigenze.

In media, le imprese cinesi utilizzano, secondo Baohua, soltanto il 50% del numero di ore lavorative per unità di organico a disposizione, mentre in casi estremi tale utilizzo scende addirittura al 30%.

Sempre secondo il viceministro, sarebbero già state ridimensionate 1237 grandi aziende del Paese, e per queste la produzione sarebbe cresciuta del 7,2% in termini di valore nel periodo gennaio-agosto rispetto agli stessi mesi del 1981. Entro il 1984, tuttavia, dovranno essere ristrutturate oltre 2000 tra le maggiori imprese industriali e dei trasporti.

Inoltre, nell'arco dei prossimi tre anni, tutti i massimi dirigenti d'impresa, compresi i direttori di fabbrica, i capi tecnici e responsabili della contabilità, dovranno seguire corsi di formazione nelle moderne tecniche manageriali.

● La Banca Mondiale ha concesso alla Banca degli investimenti di Cina — creata un anno fa — un prestito di 70 milioni di dollari (circa 100 miliardi di lire). Un accordo in questo senso, scrive la «Nuova Cina», è stato raggiunto tra i due istituti di credito. Il prestito servirà essenzialmente per rinnovare piccole e medie imprese.

Acciaio Usa 10 mila licenziati

NEW YORK — La seconda acciaieria americana, la «Bethlehem Steel Corporation», ridurrà entro il prossimo anno la sua capacità di produzione del 15% e di conseguenza licenzierà circa 10 mila operai. Secondo quanto ha reso noto un portavoce della stessa compagnia, l'impianto di Lackawanna, nello Stato di New York, sarà definitivamente chiuso e i suoi settemila dipendenti perderanno il loro posto di lavoro, mentre l'impianto di Johnstown, in Pennsylvania, ridurrà il suo personale di oltre tremila unità. Complessivamente la Bethlehem ridurrà la sua produzione di 5 milioni e 500 mila tonnellate con una perdita secca di un miliardo di dollari di fatturato.

Negli ultimi anni le acciaierie americane hanno costantemente riportato perdite e la produzione di acciaio dai 150 milioni di tonnellate del 1977 è passata ai 153 di quest'anno. Secondo gli esperti del settore la contrazione sarebbe la diretta conseguenza della concorrenza dell'acciaio prodotto nei più moderni ed efficienti impianti europei e giapponesi.

All'Anic di Ottana respinta la «cassa»

CAGLIARI — L'assemblea dei dipendenti dell'«Anic-Fibre» di Ottana ha respinto ieri la cassa integrazione per 680 operai, che dovrebbe essere applicata dal prossimo 6 gennaio.

Mentre i sindacati chiedono a Kohl garanzie per l'occupazione

Quasi certo il no del governo tedesco alla fusione Grundig-Thompson Brandt

Un accordo del genere darebbe almeno metà del mercato alla società nazionalizzata francese

BONN — I dipendenti del gruppo elettronico Grundig hanno chiesto al cancelliere Helmut Kohl e al capo del governo bavarese Franz Josef Strauss di concedere il permesso alla fusione Grundig-Thompson-Brandt soltanto dietro garanzia del mantenimento di tutti i posti di lavoro nelle fabbriche tedesche.

In una lettera aperta indirizzata ai due uomini politici i dipendenti della Grundig protestano, inoltre, contro il progettato licenziamento di 650 persone e contro una politica imprenditoriale che mira al massimo del profitto ai danni degli operai e delle loro famiglie.

Agli inizi di gennaio la Grundig presenterà al Bundeskartellamt di Berlino (l'ente federale antimonopolio) la richiesta ufficiale del permesso di vendere al gruppo statale francese Thompson-Brandt il 75 per cento delle azioni Grundig di cui dice contro versamento di un miliardo 400 milioni di marchi.

Si esclude però a priori che il Bundeskartellamt possa approvare la fusione, soprattutto in considerazione del fatto che Grundig e Telefunken si apprestano a firmare a metà gennaio l'accordo che prevede il passaggio del 75 per cento delle azioni Telefunken alla Grundig. Conseguentemente, la Thompson-Brandt attraverso la transazione con la Grundig arriverebbe ad avere la maggioranza anche della Telefunken e a controllare oltre il 30 per cento del mercato tedesco in diversi prodotti audiovisivi.

La transazione Grundig-Thompson è diventata ormai un fatto politico e, considerata la massiccia quidata di avversione che il progetto ha provocato a tutti i livelli in Germania («Svendita degli interessi elettronici tedeschi alla Francia» è il giudizio unanime) è probabile che stiano già studiando una soluzione alternativa, di carattere nazionale o europeo.

Philips e Bosch hanno dichiarato una loro condizionata disponibilità, mentre è ancora troppo presto per dire come potrebbe reagire la Thompson-Brandt di fronte all'alternativa di una iniziativa basata su una più larga partecipazione europea.

Francia: telefoni in rosso

PARIGI — Per la prima volta le telecomunicazioni francesi registreranno quest'anno un disavanzo che potrebbe raggiungere il miliardo di franchi (300 miliardi di lire). Secondo le cifre provvisorie rese note dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni, questo disavanzo, dovuto principalmente alle variazioni di cambio fra il franco e le altre monete (particolarmente il dollaro) è da paragonare all'attivo di 5,27 miliardi di franchi del 1980 (1740 miliardi di lire) e di 1,59 miliardi del 1981 (278 miliardi di lire).

STEREO RAI
subito 3.200.000 ascoltatori al giorno*

RAI STEREO UNO e **RAI STEREO DUE** trasmettono musica e notizie dalle 15 alle 24. Le frequenze sono le stesse sulle quali si ascoltano i programmi del mattino. La domenica RAI STEREO UNO parte alle 19.25 e RAI STEREO DUE alle 19.50. I consueti programmi di RADIO UNO e RADIO DUE si continuano a seguire in onda media dalle 15 in poi. **RAI STEREO NOTTE** si ascolta su tutte e tre le reti in modulazione di frequenza dalle 24 alle 5 del mattino.

** Stima dei contatti nel giorno medio: uditorio oltre i 15 anni. Indagine del Servizio Opinioni su un campione di 5.000 persone, nel periodo 8/13 novembre.*

STEREO RAI
non ti lascia mai

FORUM DU DEVELOPPEMENT • [illegible] • EL MOUDJAHID • Magyar Nemzet • EL PAIS • LE SOIR
[illegible] • EXCELSIOR • DAWN • LA STAMPA • le soleil • [illegible] • Le Monde

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'ONU

Senza fiducia negli altri gli arsenali prosperano

L'anno che sta per chiudersi non ha risolto i principali problemi che gravano sull'umanità. Alcuni anzi sembrano acuiti, schiacciati dalla morsa della crisi economica e su di essi spicca la questione tanto dibattuta del disarmo. Un tema assai controverso. È difficile soluzione, in quanto si tratta di conciliare l'esigenza primaria della sicurezza con il costo sempre crescente delle spese militari.

Questo supplemento trimestrale nato dalla collaborazione dei principali quotidiani di Europa, Asia, America ed Africa con le istituzioni che fanno capo alle Nazioni Unite, affronta il dilemma — un dialogo incrociato di opinioni, da Nord a Sud, da Est a Ovest.

Dilemma perché — parte si situano le esigenze dei Paesi prigionieri della necessità di badare alla propria difesa, mentre dall'altro emergono le molteplici richieste dello sviluppo, richieste rimaste causa la priorità accordata un po' ovunque alla corsa riarmo.

— calcola che non meno di 600 miliardi di dollari vengono spesi ogni anno per l'arricchimento degli arsenali di armi, e poco importa se si tratti di ordigni nucleari e di mezzi convenzionali. Dunque, un enorme sacrificio in termini sociali specie per i Paesi emergenti costretti a stornare fette sostanziali dei loro — che altrimenti avrebbero potuto destinare alla costruzione di case, scuole, ospedali.

A contestare la folle corsa all'armamento c'è il rischio di passare per antipatriottici, — fare cioè il gioco dell'avversario, quasi — la sicurezza nazionale fosse un dogma nemmeno da discutere. Ogni Stato, il cui afferma di essere pronto a limitare le proprie forze armate a patto però che il primo passo verso la riduzione sia effettuato dal potenziale antagonista. Ne consegue un circolo vizioso, la sfiducia negli altri è diventata normale, doppiamente si vendono ombre e sospetti, l'escalation del riarmo sembra inarrestabile.

Indubbiamente sono in gioco grossi interessi economici cui nessuno vuole rinunciare, né le nazioni industrializzate produttrici di armi né i Paesi in via di sviluppo che spesso debbono ancora attendere — strutture di potere. Il disarmo diventa perciò un'esigenza planetaria, non il più un contenzioso — da risolvere fra i blocchi, fra Washington e Mosca.

In questo numero di «Tribuna Internazionale» prendono la parola sul complesso argomento anche il direttore generale dell'Unesco M'Bow e un esperto dell'Ilo, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Jean Schwoebel

Gli sforzi dell'Unesco per creare un domani più sereno all'umanità

La guerra alle soglie del 2000, un'assurdità

Situata al crocevia di tutte le attività dell'intelletto, aperta a tutte le opere con le quali — esprime la sensibilità — popoli, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura rimane costantemente all'ascolto del —. — cui si sforza di captare ogni pulsazione.

Essa avverte dunque assai bene che viviamo in un mondo sempre più dominato — l'inquietudine: inquietudine dei ricchi, inquietudine dei poveri; inquietudine in — numerosi Paesi di fronte all'aggravarsi delle tensioni, alla moltiplicazione dei conflitti e all'aumentare dei pericoli, che possono portare ad una guerra nucleare.

Le preoccupazioni degli ambienti intellettuali e scientifici, le loro inquietudini a questo proposito, sono il riflesso — questo movimento più vasto che s'inizia o si sviluppa — altri ambienti, in numerosi — e — particolare tra i giovani, e che esprime — stessa volontà, quella — vedere l'arresto d'un ingranaggio che minaccia l'umanità con — disastro irrimediabile.

— evidente che — guerra oggi ha cambiato —. La potenza distruttrice delle armi nucleari moderne è tale che un conflitto in — tali — — rischierebbe di provocare la — della specie umana. In questo, io credo, è ciò che distingue radicalmente la nostra epoca da tutte quelle che l'hanno preceduta: la capacità che ormai possiede l'umanità — autodistruggersi.

Una volta — il fuoco nucleare nulla potrebbe spegnerlo con sicurezza. E' almeno illusorio e pericoloso pensare — che coloro i quali fossero tanto folli da scatenare la guerra nucleare avrebbero poi la saggezza di limitarla. Gli *stocks* attuali sono già capaci di annientare più volte ogni forma di vita umana sulla Terra.

Le armi chimiche e biologiche, — se hanno effetti meno spettacolari, non sono da — nel rappresentare un altro pericolo eccezionale che malauguratamente il grande pubblico non avverte: benché bandite, si sa bene che continuano ad essere prodotte, sperimentate, perfezionate e accumulate, senza dubbio in vista di una futura utilizzazione.

Immense risorse vengono così dissipate in pura perdita, perché esse non migliorano la sicurezza di quelli che tali sprechi permettono, dal momento che — equilibri militari tendono semplicemente a ricostituirsi a livelli sempre più alti.

La — agli armamenti — — un'ambizione dominatrice o da un senso di insicurezza, porta così in sé il germe della sua accelerazione. E poiché aumenta l'interdipendenza dei destini delle diverse nazioni si crea un legame sempre più stretto tra tensioni internazionali e conflitti interni, tra opposizioni nazionali e tendenze ideologiche, tra interessi regionali e sfide planetarie. Da ciò deriva che la guerra non soltanto può sfuggire al controllo di coloro che la scatenano, ma pure a qualsiasi controllo. E ciò fa precipitare il mondo intero verso l'irreparabile.

Bisogna smettere ormai di considerare la guerra come un mezzo per risolvere contrasti particolari tra nazioni. La guerra — deve essere affrontata come — pericolo comune, che minaccia di ritorcersi inevitabilmente contro gli uni e contro gli altri e pure — coloro i quali pensano di poterla vincere nel tempo. E' ora — unirsi tutti insieme di fronte a queste prospettive.

Deve svilupparsi ovunque un movimento per la pace senza precedenti nella storia, un movimento che rivendichi una responsabilità collettiva di fronte al destino dell'umanità, responsabilità che deve trascendere le frontiere dell'interesse egoista e — calcoli meschini, per innalzarsi all'altezza della solidarietà — specie.

E' giocoforza constatare, tuttavia, che — sforzi fatti fin qui hanno — risultati molto parziali se si considera la situazione prevalente in questo momento.

Dal 1945, data della creazione del sistema delle Nazioni Unite, il sangue non ha cessato di scorrere nel mondo, ma — non è successo ovunque. I Paesi industrializzati, nel loro insieme, hanno avuto un periodo di pace tra essi. — In questo periodo hanno fornito al resto del mondo le armi con le quali esso ha continuato a dilaniarsi. — le potenze industriali hanno evitato scontri tra esse, hanno spesso contribuito ad aggravare — quando non sono state esse stesse a provocarne altrove — conflitti in cui — armi che — fabbricato erano sperimentate dai popoli, e sui popoli, del Terzo Mondo, come se il sangue di questi Paesi avesse — prezzo minore. Gli stessi Paesi in via di sviluppo spendono spesso in armamenti — che servirebbero a migliorare le condizioni del loro popoli.

Se la situazione mondiale si è degradata fino a questo punto, — fattori principali di conflitto si aggravano invece di scemare, se le minacce che essi comportano si moltiplicano invece — diminuire, — e perché non — i mezzi materiali e i meccanismi istituzionali adeguati, ma perché nel momento in cui — te noi abbiamo tali mezzi ci manca una stessa fede nell'uomo, del — destino, — ragione di vivere che conjughi le nostre diversità con i valori che tutti —.

E' sempre più tardi, ma c'è ancora il tempo per forgiare insieme questa ragione comune di vivere. Perché al di là di qualsiasi diversità, i popoli conoscono angosce simili, affrontano dilemmi comparabili, nutrono speranze solidali che, espresse in mille modi, si riassumono in una stessa aspirazione: i fondamenti — della nostra esistenza.

Può darsi che la nostra epoca — perché ne ha i mezzi intellettuali e tecnici — e obbligatoriamente — perché c'è di mezzo — nostra stessa sopravvivenza — sia quella che avrà saputo per la prima volta formulare — nostre comuni speranze in una lingua che sia quella di tutta la specie umana nel suo insieme. Allora soltanto potrà prevalere la voce della saggezza collettiva su quella delle ambizioni, delle volontà di potenza particolari. Allora soltanto potranno essere rispettati da tutti gli stessi diritti e — gli stessi doveri, gli — pesi e le stesse misure.

Amadou Mahtar M'Bow
Direttore gen. dell'Unesco

Il Terzo Mondo vuole nuove armi e così diventa sempre più povero

LE —
(BRUXELLES)

Ufficialmente la scusa è la seguente: le spese per gli armamenti servono ad — — sicurezza, ciò vale sia per le nazioni industrializzate che per i Paesi poveri. Forse nel Terzo Mondo le forze armate — non rappresentano a tutti gli effetti l'unica istituzione locale che si potrebbe definire moderna? E nel mondo progredito il complesso militar-industriale non riveste la funzione di motore della crescita economica, oltre a costituire la fonte, spesso principale, dell'innovazione tecnologica e scientifica?

Argomentazioni valide per alcuni versi, ma certamente abusivamente sbandierate da paladini di un'altra equazione, quella che recita: superarmamento vuol dire impoverimento. Ora la Commissione Brandt era stata categorica nel suo rapporto: «Armarsi significa rendere l'umanità più povera, non assicurare la sua incolumità».

L'incidenza negativa delle spese militari (in altre parti del supplemento si ricorda che — contribuiscono — Stati a consacrare un terzo del bilancio — al mantenimento delle forze armate) comporta ovviamente la riduzione dei fondi destinati all'educazione, all'istruzione, all'agricoltura, — per citare gli esempi più ovvi.

Ma non si tratta di — semplice problema di *transfert* aritmetico. La militarizzazione — regimi non diretta solo — risorse così importanti ed imponenti, peggio essa sfocia — in modelli economici fondati sull'ineguaglianza sociale, sull'autoritarismo politico, sulla dipendenza energetica.

L'acquisto di armi, che — non tiene nemmeno conto — bisogni reali della difesa nazionale essendo piuttosto legato al ruolo che i capi militari tendono ad assegnarsi in seno — propria società, implica l'uscita dalle casse statali di valuta pregiata. In Africa, ad esempio, le importazioni di armi hanno ormai raggiunto l'otto per cento della voce *import*, voce che un decennio fa era appena — del due per cento.

Inoltre, con notevole frequenza l'eccessiva militarizzazione produce l'effetto opposto dell'obiettivo prefissato, rimettendo — in causa l'indipendenza militare in quanto legata alle leggi inesorabili dell'economia. Aggrava quindi l'insicurezza sociale oltre a scavare la voragine del debito pubblico.

Questa subordinazione dello sviluppo agli imperativi militari non è appannaggio esclusivo dei Paesi poveri. Se nei Paesi industrializzati si — ora a mascherare gli aspetti negativi della spesa militare con la distribuzione della ricchezza o con i vantaggi economici che si vorrebbe ammettere alle esportazioni di armi essi restano presenti sia a — sia all'Ovest. Come rilevava — la Commissione dello svedese — Palme sui problemi per la sicurezza ed il disarmo, l'industria militare crea relativamente pochi nuovi impieghi e le — diramazioni civili diventano sempre meno importanti, meno consistenti.

Dice Lee Aspin, deputato al Congresso americano: «*Un miliardo di dollari consente di creare 100 mila posti di lavoro nell'insegnamento e solo 25 mila nel settore della difesa*».

«*La sicurezza militare* — sostiene ancora la Commissione Palme — *esige il sacrificio di altre forme di consumo pubblico e privato. Essa può persino provocare, riducendo gli investimenti, il sacrificio della crescita economica*».

Ecco perché i Paesi ricchi rischiano di modificare il sistema della solidarietà sul quale fino ad oggi si era basata la pace sociale.

Fattore di «malsviluppo», il superarmamento è ancora un certo — il responsabile della concezione di una «cieca — militare» che assume fra i suoi postulati l'insicurezza economica mondiale.

Fra il 1970 ed il 1978 le importazioni americane di petrolio erano salite da 3,4 a 8,2 milioni di barili il giorno. All'inizio degli Anni Settanta, la dipendenza americana nei confronti dei produttori — greggio si aggirava sul 24 per cento, oggi — quasi raddoppiata.

La sicurezza economica degli Stati Uniti è pertanto legata — alla stabilità dei regimi — Golfo Persico e — Mar dei Caraibi. Ciò spiega il gigantesco trasferimento di armi nei Paesi dell'Opec i quali hanno addirittura quadruplicato — spese militari dal 1972 al 1981.

Qualsiasi cambiamento della politica energetica, come la limitazione degli sprechi e la messa a punto di energie «rinnovabili», contribuirà pertanto a rafforzare la sicurezza nazionale dei Paesi importatori diminuendo la loro dipendenza nei confronti degli approvvigionamenti esterni di «oro nero». Il che significa garantire la sicurezza internazionale e ridurre le occasioni di conflitto. Solo allora il dialogo Nord-Sud potrà riprendere con prospettive assai più concrete di ottenere risultati soddisfacenti per tutti.

Jean-Paul Marthoz

TRIBUNA INTERNAZIONALE
Supplemento al — 285 di «La Stampa» del 29-12-1982

Comitato editoriale:
Ibuki Kobayashi (Asahi Shimbun), Zubeida Mustafa (Dawn), Bachir Rezzoug (El Moudjahid), Jesus de la Serna (El Pais), Roberto Rodriguez Barua (Excelsior), Piero de Garzarolli (La Stampa), Gérard Viratelle (Le Monde), Beji Diouf (Le Soir), Tibor Varkonyi (Magyar Nemzet), Dusan Pesic (Politika), Karol Szyndielorz (Zycie Warszawy), Pierre Lefevre (Le Soir), Peter Stone (Forum du Développement).

Coordinatore
Jean Schwoebel

Copyright «La Stampa» 1982

Con qualche miliardo di meno la fame sarebbe un ricordo

DAWN
(KARACHI)

Tenendo ben presente la stretta correlazione tra disarmo e sviluppo, l'Onu ha giustamente proclamato gli Anni Ottanta la «seconda decade del disarmo» da far coincidere appunto con la «terza decade dello sviluppo».

Tuttavia, e ciò sembra quasi un'ironia della storia, le principali potenze mondiali hanno incrementato di recente la loro corsa al riarmo riducendo nel contempo la fetta della torta destinata invece ad aiutare le moltitudini affamate ed indigenti del Terzo Mondo.

Se studiamo questo fenomeno sotto l'ottica dei Paesi emergenti non si può fare a — di rilevare che nell'incongruenza delle spese globali per l'arricchimento degli arsenali militari — i tre quarti dei 600 miliardi di dollari destinati a tale «voce» provengono dalle nazioni industrializzate — si inserisce — fattore assai inquietante: il trasferimento cioè iperveloce e piuttosto disordinato di risorse militari al Terzo Mondo, specie verso gli Stati cosiddetti minimi o microscopici.

Queste armi vendute per procura, spesso e volentieri scatenano guerre per procura, per interposta persona. Dalla fine del secondo conflitto mondiale, oltre un centinaio di «piccole» guerre sono così scoppiate nel macrocosmo del Terzo Mondo e nella maggioranza dei casi i fornitori di armi vi — intervenuti, o sono stati costretti ad intervenire, in modo aperto od occulto.

Esaminando l'anno in corso gli organi di stampa occidentali riferiscono che gli Stati Uniti si sarebbero impegnati in vendite di armi per un totale di — miliardi di dollari con destinazione il Terzo Mondo. L'Unione Sovietica — è da meno. Secondo quanto rivela l'Istituto di ricerca per la pace internazionale — Stoccolma nel — rapporto del 1981, le due superpotenze — attestate saldamente in cima alla classifica delle otto nazioni che — le maggiori produttrici e fornitrici di armi a livello planetario.

Di questo immenso traffico il 34 per cento riguarda il Terzo Mondo — stessa fonte riferisce che i tre quarti del personale militare esistente nel Terzo Mondo ha ricevuto parte almeno della propria istruzione bellica o negli Stati Uniti oppure nei campi di addestramento sovietico. Sono i militari — Paesi che dal 1950 hanno subito, o provocato il fra colpi di Stato, putsch, golpe e pronunciamenti di — tipo.

Ebbene, mentre in Europa — una certa parità di forze dislocate lungo frontiere congelate ormai da diversi decenni, nel Terzo Mondo la situazione appare assai diversa. Qui c'è l'anarchia sulla quale si affrontano — realtà più disparate, e — importa se si tratta del Medio Oriente, del Nord Africa, del Sud-Est asiatico o dell'America Centrale. In tutto il mondo ancora in — si sviluppano le grandi potenze si muovono e si agitano unicamente allo scopo di affermare, ciascuno per proprio conto la migliore opportunità prima che essa sfugga loro di mano. Essi inseguono — mito del «ruolo di potere», che pertanto va riempito, costi quel che costi, nel nome della «realpolitik».

Se l'Urss tenta — estendere — — influenza nella regione del Mar Rosso, Washington corre subito in aiuto alle — narchie locali. Mosca è stata cacciata dall'Egitto però — è rapidamente ritalia mettendo salde radici in Etiopia, oltre a stabilire una presenza militare strategica nello Yemen del Sud, il che le consente in sostanza di operare nelle acque del Golfo Arabico. Per contrastare l'iniziativa sovietica gli americani hanno «acquistato» alcune zone di appoggio — certi Paesi arabi e progettato la «Forza di rapido impiego» da inviare in quello scacchiere in caso di emergenza.

In Africa il Cremlino ha «sottoscritto» numerosi matrimoni di liberazione. Combattono «per procura» nell'Angola, nel Mozambico, nello Zaire, nella — Etiopia. L'America ha «neutralizzato» queste mosse appoggiando dal canto suo la Somalia, il Marocco, l'Egitto, la Costa d'Avorio, il Senegal, tanto per citare alcuni membri del cosiddetto «Safari Club» che si estende dal Maghreb fino al Golfo.

La rivolta — le superpotenze in atto nell'America Latina, specie nel bacino dei Caraibi, è troppo nota ed ovvia per dover essere spiegata anche in questa sede. Ma in rima a quali colpi e contraccolpi si piazza l'evento dominante degli ultimi anni, l'occupazione sovietica dell'Afghanistan — altro Vietnam?) che ha inferto una vera mazzata alla distensione Est-Ovest.

In seguito alla crisi afghana le zone conflittuali — sono estese producendo un'escalation militare che ha finito per superare le stesse zone di influenza così come erano tacitamente riconosciute. Nessuna meraviglia quindi se i fermenti e le tensioni siano diventati — fatto del giorno, a dir poco di cronaca, in quasi tutti gli Stati del Terzo Mondo.

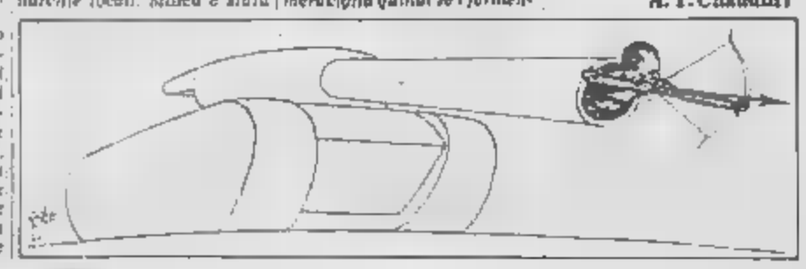
Ed è a ciò che volevamo arrivare. La colpa di questa situazione generalizzata deriva dal forte trasferimento di armi dai Paesi industrializzati alle nazioni povere del Terzo Mondo.

Sulla scia di queste — militari — gonfiate nascono la stagnazione economica, il regresso sociale, l'instabilità politica.

E' quanto emerge in modo chiaro anche dall'ultimo rapporto dell'Onu sul disarmo e lo sviluppo. Il riarmo dice fra l'altro il documento, deprime i consumi, — gli investimenti restringe la produttività, alimenta l'inflazione e la disoccupazione, storna infine preziose risorse che sarebbero altrimenti devolute al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi sociali. Per ultimo, esso incide pesantemente — gli strati più disparati della popolazione causa la riduzione delle fonti — reddito provocata dagli aumenti nei prelievi fiscali.

Per concludere, i Paesi del Terzo Mondo importatori di armi pagano un prezzo altissimo in termini sociali, economici e politici. Ne risente il loro indice di sviluppo ed alla fine subiscono persino i condizionamenti politici e militari delle nazioni fornitrici di armi. Un circolo vizioso che deve essere spezzato prima che sia troppo tardi, per il benessere dell'umanità.

A. T. Chandhri



L'Onu, arena naturale per tutte quelle voci che chiedono il disarmo

ПОЛИТИКА
Politika
(BELGRADO)

Esiste [redacted] preciso processo di correlazione tra recessione economica, armat [redacted] dimensioni mondiali e rapidità [redacted] aumento delle spese militari. Al pari della moltiplicazione disordinata delle cellule cancerogene, il gonfiamento eccessivo delle strutture belliche sta minando l'organismo [redacted] benessere internazionale.

I saggi dell'antichità affermavano che la forza militare di un Paese non poteva essere identificata con il benessere del popolo. Una verità valida tutt'oggi persino per le grandi potenze diventate nel frattempo prigioniere della propria [redacted] potenza per il prezzo che debbono pagare in termini di sacrifici imposti su altri settori dello sviluppo [redacted] nale.

Tali contraccolpi sono particolarmente severi nei confronti degli indici [redacted] progressione delle nazioni non allineate e dello schieramento terzomondista, l'argomento di fondo in sostanza di questo supplemento a più voci.

I crediti che i Paesi in via [redacted] sviluppo debbono destinare all'importazione [redacted] armi [redacted] ogni tipo — voce che rappresenta il 70 per cento delle esportazioni mondiali [redacted] armi con un tasso di accrescimento del 25 per cento annuo nell'ultimo lustro — comportano automaticamente la privazione di beni materiali e culturali di cui invece avrebbero urgente bisogno.

Inoltre viene impedito, [redacted] perlomeno ritardato, il progresso socio-economico, oltre a contribuire in modo sostanziale e quasi determinante al gigantesco debito di quegli Stati, più di 524 miliardi di dollari accertati per il [redacted].

Ciò spiega in [redacted] parte [redacted] decisione adottata dalla maggioranza dei governi del Terzo [redacted] di optare per il non-allineamento in politica estera. A loro non basta tuttavia una condanna morale della corsa al riarmo, non credono più insomma alla possibilità che il trend possa venire bloccato dalle stesse contraddizioni e dall'antagonismo che aveva contribuito a creare.

Infatti nell'orbita del Terzo Mondo si è affermata la ferma risoluzione [redacted] difendere le indipendenze [redacted] faticosamente conquistate affrontando con decisione qualsiasi minaccia, mentre il merito dei non impegnati sta nell'essere riusciti a sfrondare il comportamento delle grandi potenze da certi connotati ideologici. Sanno insomma ciò che li attende: essere appoggiati od osteggiati dai «grandi» a seconda dei loro interessi.

Le Nazioni Unite restano pertanto l'arena naturale nella quale va esercitata l'azione del blocco dei non-allineati in lotta per l'affermazione del «nuovo ordine economico internazionale» [redacted] conseguenza, per la cessazione della corsa [redacted] alle armi, uno sforzo comune destinato dunque all'affermazione sovrana del disarmo.

C'è però da risolvere in tempi brevissimi la questione più pressante del momento: di chi la responsabilità per la crescita delle spese militari e delle disastrose incidenze sul sistema economico mondiale? Tenuto conto della minaccia nucleare, la questione pace-guerra non può essere risolta unicamente nell'ambito politico-militare.

Le sue conseguenze economiche fanno sì che il problema debba essere dibattuto in un quadro assai più ampio. E' logico che nei Paesi piccoli la presa di coscienza sia maggiore, vista la drammaticità della situazione congiunturale, in quei Paesi in [redacted] in cui si tende a rilanciare l'idea del «popolo armato» dove ogni cittadino deve essere soldato ed ogni soldato deve [redacted] cittadino.

Forte dell'esperienza storica acquisita nel [redacted] della seconda guerra mondiale e della lotta successiva per il mantenimento della propria indipendenza, la Jugoslavia favorisce il progetto della difesa popolare generalizzata. Ciò che valorizza la scelta è il fatto che [redacted] tiene conto dell'insieme dei fattori i quali concorrono a formare [redacted] difesa autentica sia essa di ordine militare, politico, economico, sociale, culturale.

Nel contesto dell'autogestione socialista tale sforzo comporta l'integrazione [redacted] responsabilità individuali e collettive. Non si tratta quindi [redacted] restringere l'autogestione nonostante le difficoltà economiche in cui viviamo, ma di approfondirle in modo da renderle sempre più operante per il bene della nazione.

Vasilije Cerovic

Arriva il successo alle multinazionali dei Paesi emergenti

Con una forma [redacted] originale cooperazione tra [redacted] del Terzo Mondo, imprenditori provenienti da Paesi [redacted] via di sviluppo hanno creato fabbriche in altri Paesi in via di sviluppo, offrendo tecnologia che contribuisce agli obiettivi di occupazione del Paese ospite, fa risparmiare capitali e in molti casi riduce il peso finanziario dell'importazione.

Uno studio recente dell'Ilo (Organizzazione internazionale del Lavoro) su questa nuova forma di iniziativa multinazionale mostra che negli ultimi dieci anni si è creata una vera e propria rete di multinazionali tra Paesi [redacted] via di sviluppo.

Circa duemila sussidiarie di proprietà del Terzo Mondo sono state identificate: la [redacted] [redacted] di [redacted] appartengono al settore manifatturiero. Lo studio dell'Ilo, che comprende imprese in Argentina, Brasile, Hong Kong, India, Indonesia, [redacted] Mauritius, Messico, Pakistan, Perù, Filippine, Sri Lanka e Thailandia, lascia intravedere che il numero reale può essere di tre o quattro volte maggiore.

Le multinazionali del Terzo Mondo forniscono un'alternativa per [redacted] in via di sviluppo alle tecnologie provenienti dalle grosse società del mondo industrializzato, benché le imprese di altri Paesi in via di sviluppo siano particolarmente inclini [redacted] investire in quelle attività che [redacted] imprenditori locali potranno ben presto gestire essi stessi.

Benché il *know-how* [redacted] maggior parte delle ditte [redacted] Terzo mondo sia stato acquisito in origine dai Paesi più avanzati, la tecnologia che esse [redacted] trasferiscono alle loro sussidiarie è il risultato di adattamenti e innovazioni fatti [redacted] ditte per sopravvivere [redacted] loro mercati, e per questo è proporzionato a produzioni in piccola scala.

La caratteristica più evidente del trasferimento di tecnologia nei Paesi in via di sviluppo [redacted] parte delle case madri è tuttavia l'intensità di nuovi posti di lavoro. Lo studio citato [redacted] infatti che nelle sussidiarie dell'Indonesia, ad esempio, le imprese del Terzo Mondo spendono [redacted] media soltanto 35[redacted] dollari del capitale per ogni lavoratore [redacted] occupato, mentre per quelle affiliate a gruppi dei Paesi industrializzati la cifra è di 16.300 dollari.

La flessibilità è uno stimolo per le operazioni a piccole dimensioni delle multinazionali del Terzo Mondo — normalmente orientate verso i mercati nazionali dei [redacted] in via di sviluppo — e i loro stabilimenti sono concepiti in modo da poter produrre un ampio ventaglio di prodotti e di modelli. Una ditta di Hong Kong, ad esempio, usa macchinari che possono produrre vari modelli sia di fornelli che di frigoriferi.

Molte sussidiarie delle imprese multinazionali che operano nei Paesi in via di sviluppo usano macchinari di seconda mano, che nella maggior parte [redacted] più flessibili di quelli nuovi e [redacted] solito provengono da un Paese industrializzato. Tali macchinari si trovano sul mercato per varie ragioni: cambiamenti tecnologici, diminuzione della domanda di prodotti, oppure perché i costi di manutenzione possono diventare troppo [redacted] in un Paese ad alti salari. Inoltre [redacted] china tedesca che serve [redacted] un'operazione può essere combinata con una italiana per l'operazione successiva.

Lo studio sottolinea che per aumentare la loro flessibilità, le multinazionali del T[redacted] Mondo sembrano [redacted] sempre più materiali reperibili in loco, comunque in una misura molto più grande di quanto non facciano le aziende che si trovano nei Paesi industrializzati. Si è constatato, ad esempio, che [redacted] Thailandia le officine di proprietà di altre imprese in altri Paesi in via di sviluppo importavano [redacted] 39 per cento del loro materiale grezzo; quelle di proprietà locale il 65 per cento e quelle di proprietà di multinazionali di Paesi industrializzati il 75 per cento.

Lo studio ha individuato alcune *joint ventures* tra multinazionali dei Paesi industrializzati — che tradizionalmente fornivano [redacted] tecniche di mercato — e le multinazionali dei Paesi in via di sviluppo che contribuivano con la conoscenza degli affari locali e, talvolta, con la tecnologia adattata alle esigenze locali.

Secondo quanto sostiene l'indagine queste *ventures* possono diventare più frequenti, e potrebbero essere un'occasione per offrire al Paese ospite alcuni [redacted] taggi di ogni genere delle multinazionali.

Louis T. Wells

Sono rimaste lettera morta le proposte per bandire le testate atomiche [redacted] continente

Un'Europa troppo esposta [redacted] nucleare

ZYCIE WARSZAWY
(VARSAVIA)

Si dice: le grandi idee non muoiono mai. A volte lo scorrere del tempo aiuta ad arricchirle. Spesso però con il passare degli [redacted] viene il momento di porsi domande precise: era forse giusto bocciarle, abbiamo fatto bene a rifiutare un dibattito più aperto, insomma l'Europa sarà disposta un giorno ad accettare il principio [redacted] zone denuclearizzate?

Ecco, questo è un po' il nocciolo delle considerazioni che si continuano ad avanzare nei confronti del piano Rapacki. Ricordiamo di che si tratta. Fu presentato dal ministro degli Esteri polacco all'Assemblea generale delle Nazioni [redacted] nel 1957 ed allora venne giudicato come la migliore indicazione possibile sulla strada della sicurezza paneuropea. Rapacki disse testualmente: *«Nell'interesse della sicurezza polacca e della distensione in Europa il governo della Repubblica popolare [redacted] di Polonia, in pieno accordo con gli Stati membri del Patto di Varsavia, dichiara che se le due nazioni tedesche accettassero il divieto di produrre ed ammassare armi nucleari e termonucleari [redacted] rispettivi territori la Polonia applicherà lo stesso divieto [redacted] proprio territorio...».*

In altre parole, meno aride del linguaggio ufficiale e protocollare, [redacted] intendeva dare il via alla creazione di una zona limitata denuclearizzata quale primo passo verso la meta della distensione generalizzata sul continente europeo.

Orbene, sappiamo tutti quanto sia complicata la politica europea, da qualsiasi [redacted] golazione la [redacted] osservi. Sappiamo pure che una [redacted] priva di ordigni nucleari [redacted] centro del continente avrebbe finito [redacted] per influenzare lo sviluppo [redacted] molti Paesi, oltre a raf[redacted] il concetto del rispetto reciproco e della sicurezza collettiva.

Quella [redacted] avrebbe interessato un'area di oltre un milione di chilometri quadrati abitata [redacted] quasi un centinaio di milioni di persone. [redacted] più, in quegli anni ridurre gli arse[redacted] nucleari, specie nel cuore stesso dell'Europa, avrebbe assunto precisi significati militari.

Le superpotenze si trovano infatti piuttosto a c[redacted] [redacted] vettori a medio e lungo raggio con i quali «depositare» sull'obiettivo le micidiali testate nucleari. Erano gli anni dei primi esperimenti con missili intercontinentali dai risultati non molto incoraggianti sotto il profilo tecnico.

Ancora, l'Europa restava la principale area di confronto fra Est ed Ovest, anche se l'idea di [redacted] possibile conflitto fra i due blocchi continuava ad essere ancorata all'impiego delle armi convenzionali.

Inoltre non bisognava dimenticare il *fallout* politico che sarebbe derivato dalla costituzione di una [redacted] denuclearizzata nell'Europa Centrale. La Repubblica federale tedesca, ad esempio, [redacted] avrebbe fatto parte di tutte le strutture militari della [redacted] se fosse stata «liberata» dalla presenza di armi tattiche nucleari.

Accettando precise restrizioni sul proprio potenziale nucleare avrebbe significato accettare, anche se in modo indiretto, la realtà dei due Stati tedeschi. Ma per [redacted] punto [redacted] vista polacco, [redacted] che qui vorremmo sottolineare, [redacted] progetto Rapacki significava un passo in avanti verso il conseguimento di nuove formule di sicurezza globale.

Purtroppo adesso, a tanti anni [redacted] distanza, si può affermare senza tema di smentite che il rigetto [redacted] piano fu motivato [redacted] una considerazione quasi banale: l'Europa, si dis[redacted] non era «matura» per quel progetto. Oggi potremmo aggiungere: forse [redacted] lo sarà mai.

Di certo, più che in altri continenti, l'Europa permane esposta al rischio dell'incendio nucleare. [redacted] calcola che non meno di [redacted] mila ordigni nucleari di vario tipo siano [redacted] posizione [redacted] Oriente e ad [redacted] cidente dell'Elba. Gli strate[redacted] continuano ad affermare che l'Europa sarebbe indifen[redacted] senza il ricorso alle armi atomiche. Hanno pertanto allestito contromisure che prevedono appunto l'impiego di tali armi qualora [redacted] «deterrente», il fattore dissuasivo, dovesse fallire.

Ma sappiamo tutti che un'eventuale guerra nucleare in Europa non potrebbe essere contenuta e circoscritta al Vecchio Continente. In altri termini [redacted] l'Europa che l'intero pianeta potrebbero [redacted] sopravvivere ad un evento talmente catastrofico.

Ne consegue che dispiegare le stesse armi nelle retrovie dell'Europa otterrebbe lo stesso scopo, ridurrebbe quindi il pericolo di [redacted] conflitto accidentale od occasionale. E' il dibattito che agita l'Europa nei giorni nostri, un lungo viaggio appena iniziato.

Karol Szyndzielorz

La bilancia nucleare

Armi intercontinentali o site in Europa [redacted] raggio d'azione di 500 [redacted] o più

	NATO	Raggio km	Rampe	Testate missili nucleari	URSS	Raggio km	Rampe	Testate missili nucleari
MISSILI	Polaris inglesi	4.600	64	64±	SS-20	5.000	260	780
	Missili sottom.				SS-4	1.900	340	340
	francesi	3.000	80	80	SS-5	4.100	40	40
Euromissili*	Missili				SS-12/22	925	350	350
	francesi da terra	3.000	18	18	SS-N-5	1.100	57	57
	Pershing-1 Usa	720	108	108	Totale		947	1.567
	Pershing-1 tedes.	720	72	72				
	Totale		342	342				
Intercontinentali	Titan		52	52	SS-11		580	580
	Minuteman-2		450	450	SS-13		60	60
	Minuteman-3		550	1.650	SS-17		150	150
	Polaris		80	240	SS-18		308	3.080
	Poseidon		432	4.320	SS-19		300	1.810
	Trident-1		64	512	SS-N-8		291	291
	Totale		1.628	7.224	SS-NX-17		12	12
					SS-N-18		176	528
					SS-N-6 (mod. 1)		160	160
					SS-N-6 (mod. 2)		288	288
					Totale		2.330	6.004
AEREI	Vulcan inglesi	2.800	56		Bomb. Backfire	4.000	80	
	F-111 americani	1.800	156		Badger	2.800	310	
	Mirage-4 franc.	1.600	33		Blinder	3.100	125	
	Buccaneer ingl.	950	60		Fencer	1.800	480	
Bombardieri	A-6/A-7 [redacted]	900	33		Flogger-D	720	500	
da combatt.	F-104 (v. Paesi)	880	318		Fitter C	600	700	
a m. raggio ±	F-4 americani	750	244		Fitter A	500	105	
	F-4 turchi	750	40		Totale		2.340	
	Jaguar anglo-fr.	720	80					
	Mirage-3 franc.	600	34					
	Totale		1.050					
Bombardieri	[redacted]		316		TU-95 Bear		105	
a lungo	Fb-111A		60		MYA-4 Bison		[redacted]	
raggio	Totale		376		Totale		150	
	CINA							
MISSILI	CSS-2	6.500	4	4				
	CSS-2	2.500	65-85	65-85				
	CSS-1	1.800	50	50				
	Totale		110-130	110-130				
Bombardieri a lungo raggio	B-6	2.800	90	≠				

** Missili nucleari siti in Europa con raggio di azione [redacted] 500 chilometri o più.*
± I Polaris hanno testate nucleari multiple che qui non sono segnalate a parte.
± Aerei con armamento nucleare siti in Europa aventi un raggio d'azione di 500 chilometri o più.
≠ In genere ogni aereo ha una bomba [redacted] cleare. Ma può portarne di più.

Con migliori rapporti Usa-Urss cala la tensione nel Terzo Mondo

Magyar Nemzet
(BUDAPEST)

Esaminiamo questo quesito: i Paesi in via di sviluppo starebbero meglio se non dovessero preoccuparsi del proprio armamento? La risposta alla [redacted] così come l'abbiamo formulata, è un «sì» secco ed [redacted]. Non così però nell'ambito terzomondista dove l'affermazione positiva diventa più sfumata.

Li i governi in [redacted] [redacted] fanno forti dell'argomentazione che l'acquisto o la stessa produzione di armi serve per promuovere lo sviluppo industriale [redacted] chiave locale. E' vero, la tecnologia militare tipica degli Stati industrializzati si serve oggi delle ultime scoperte scientifiche, e l'utilizzo di armi talmente sofisticate presuppone l'impiego di personale altamente specializzato.

Ne deriva [redacted] gli ufficiali e gli istruttori degli eserciti dei Paesi emergenti siano costretti a studiare all'estero, a seguirvi [redacted] di perfezionamento acquisendo [redacted] bagaglio professionale che a volte potrebbe anche essere messo a frutto nella vita civile.

Insomma, si alimenta il vecchio argomento, cioè che, nonostante certe carenze di ordine sociale tuttora presenti nelle nazioni emergenti, l'esercito resta in quei luoghi l'unica [redacted] forza organizzata in grado di esprimere il passaggio dall'emergenza allo sviluppo.

Sul versante opposto si afferma che i Paesi emergenti già «rispondono» del 20 per cento di tutte le spese militari nel globo. Indubbiamente una quota piuttosto pesante, anche se parte di tali investimenti, specie nelle infrastrutture, agevola l'espansione delle rispettive economie nazionali.

Dunque l'interrogativo: il disarmo è utile [redacted] Paesi [redacted] via di sviluppo? resta privo di risposta. Quei Paesi non [redacted] lasciano angosciare dal dilemma armamento-disarmo. Non possono [redacted] meditarci sopra in attesa che i negoziati delle grandi potenze sfocino in qualche accordo sulla limitazione e la riduzione delle armi.

Anche se le trattative in [redacted] da mesi a Ginevra fra Stati Uniti ed Unione Sovietica dovessero avere successo, e [redacted] si dovesse arrivare ad un punto d'intesa alla piattafor[redacted] delle Nazioni Unite, i Paesi [redacted] [redacted] via di sviluppo non potranno mai gettare via le armi, visto che a loro si continuerà a chiedere [redacted] svolgere la funzione di avamposti nell'ambito delle strategie globali dei due blocchi.

[redacted] può pertanto affermare che tale situazione deriva dall'eredità colonialista. Infatti i Paesi del Terzo Mondo cominciarono a diventare grossi acquirenti di armi appena alla fine degli Anni Settanta, il che vuol dire in coincidenza [redacted] gli ultimi sussulti del sistema coloniale, quando insomma si avviavano sulla strada dell'esistenza sovrana nella speranza di ottenere una maggiore indipendenza.

E fu allora, nonostante la ricchezza della domanda, che quelle [redacted] emergenti si videro costrette a scegliere fra le armi offerte sul mercato rivolgendosi al mondo industrializzato.

Ecco la prima constatazione: nel Terzo Mondo la diminuzione delle tensioni può essere concepita soltanto sulla [redacted] del miglioramento [redacted] relazioni fra le superpotenze.

Alla base della politica estera ungherese si pone pertanto il principio secondo il quale i conflitti internazionali vanno risolti con mezzi pacifici. I rappresentanti del governo di Budapest hanno sempre ribadito le similarità nelle condizioni economiche [redacted] innumerevoli piccoli Paesi in modo da sottolineare che le nazioni le cui economie dipendono [redacted] larga parte [redacted] esportazioni sono duramente colpite dall'a[redacted] delle tensioni e dall'insorgere di [redacted] di conflittualità nel Terzo Mondo.

Buone relazioni, come quelle che l'Ungheria intrattiene con le nazioni del Terzo Mondo subiscono quindi le conseguenze dei conflitti locali. Risulta ad esempio difficile quantificare i danni subiti dall'economia magiara [redacted] [redacted] guito agli eventi del Libano. E se menzioniamo quella parte del mondo, non possiamo sorvolare sulla guerra fra Iran ed Iraq. L'Ungheria dunque ripone le più grandi speranze nei negoziati fra le grandi potenze [redacted] [redacted] quanto essa non può che realizzare i suoi obiettivi economici in un'atmosfera [redacted] distensione globale, perciò [redacted] limitata soltanto all'Eu[redacted].

Miklos Beke

Finché esisteranno tiranni e sfruttati [redacted] mercanti [redacted] cannoni faranno fortuna

EL MOUDJAHID
(ALGERI)

Forse ogni giorno, da qualche parte del mondo, si svolge una manifestazione [redacted] la folla scandirà i soliti slogan pacifisti: «Più burro, meno cannoni». La realtà ci insegna tuttavia che per sopravvivere bisogna essere in grado di difendersi.

Dal [redacted] due ideologie si combattono alla morte. Ognuna afferma [redacted] trovarsi dalla parte della ragione, ognuna aspira a prevalere sull'altra. Oggi nessuno può ignorare l'esistenza dei due blocchi, dagli accordi di Yalta deriva la spartizione de facto del nostro pianeta in due sfere d'influenza assai precise nei loro contorni. Il peso delle due superpotenze è dunque fuori discussione, tanto che uno statista si [redacted] sentito in dovere [redacted] esclamare: «Non conosco che due frontiere, quelle degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica».

Eppure la vittoria sul nazismo e la nascita delle Nazioni Unite avevano suscitato enormi speranze fra gli oppressi. Si poteva ipotizzare finalmente il sorgere di un'epoca dominata dalla giustizia? Fu una chimera, quanto altro sangue è [redacted] to invece versato nel nome dei «grandi» principi.

In Africa, [redacted] Asia, nell'America Latina i popoli hanno pagato, e continuano a pagare, tributi pesantissimi pur di mettere fine allo sfruttamento di cui sono oggetto. Non raggiungeranno alcun obiettivo se saranno armati unicamente con breviari: occorre [redacted] la fede, ma anche i fucili.

Se oggi l'era delle colonie appare tramontata definitivamente, non si può dire lo stesso nei confronti del neocolonialismo che continua a dominare con i suoi tentacoli.

Oggettivamente uno [redacted] due blocchi è nemico del Terzo [redacted] Mondo, mentre l'altro ha favorito la liberazione dei continenti oppressi. Se dunque fra l'Est socialista e l'Ovest capitalista la guerra fredda si è in parte [redacted] attenuata, la tensione non è mai cessata del tutto. E' possibile allora un'intesa? Da chi, da cosa dipende la cosiddetta coesistenza pacifica?

In verità, senza l'equilibrio del terrore, americani e sovietici si sarebbero già affrontati nel terzo round mondiale. Questa pace perversa non rende felici, visto che ciascun campo si sforza di scoprire l'[redacted] assoluta in grado [redacted] assicurargli la supremazia indiscussa, da ciò la folle corsa al riarmo. [redacted] loro malgrado i [redacted] terzomondisti vi sono trascinati, imbarcati su una galera che veleggia in direzione [redacted] opposta a quella [redacted] dove spira [redacted] vento [redacted] sviluppo, dell'emancipazione. In più sono divisi, prestando il fianco a manipolazioni di ogni sorta.

I partigiani del «mondo libero» e della «libera impresa» persistono nel credere in coloro che rubano loro con una mano quanto danno con l'altra, diventando di conseguenza complici del proprio sfruttamento.

[redacted] vi sono coloro che hanno optato per il socialismo per scoprire in seguito le specificità del sottosviluppo dinanzi al mondo industrializzato, una constatazione ammessa d'altronde [redacted] terzomondisti, per cui si registra il fenomeno del non allineamento.

La corsa al riarmo implica ricerche costanti, un'industria di punta, [redacted] cara, molto cara. Inoltre è rovinosa in quanto le armi passano di moda più rapidamente degli abiti nati nelle boutiques [redacted] Parigi. Ecco perché chi è imperialista tende a vendere i suoi macchinari di morte e se i clienti diventano rari, basterà creare focolai di tensione per rialimentare il mercato. Se un paese si approvvigiona presso zio Sam, al suo vicino non rimane che la scelta di rivolgersi [redacted] al fornitore dell'altra parte della strada. Almeno il ministro della Difesa francese Charles Hernu è stato onesto dicendo: «Ho la coscienza a posto quando vendo le armi [redacted] un governo se ciò gli impedisce di comprarle da uno dei due "grandi"».

Quando perciò gli Usa forniscono armi perfezionat[redacted] ad Israele, gli Stati arabi non accusano [redacted] [redacted] fare altrettanto, la rimproverano piuttosto di non consegnare rapidamente e nella quantità richiesta le armi [redacted] cui hanno bisogno.

Spetta quindi a noi, Paesi non allineati come l'Algeria, saper manifestare la nostra indipendenza qualora lo imponga l'interesse dei nostri popoli.

Finché sulla Terra esisteranno sfruttatori e sfruttati, tiranni e martiri, i mercanti di cannoni faranno fortuna. Forse l'iperarmamento può rappresentare uno spreco accettabile [redacted] Paesi ricchi in quanto riescono a mettere in causa il superfluo ed il non necessario. Ma che dire invece [redacted] Paesi poveri nei quali a volte [redacted] si riesce [redacted] [redacted] assicurare [redacted] pane quotidiano per tutti gli abitanti? Basta che un giorno non ac[redacted] quell'evento temuto dagli uomini benpensanti, il pazzo che appoggia [redacted] dito sul bottone [redacted] distruzione universale, ed allora miliardari e pezzenti smetteranno di preoccuparsi.

Mohamed Arabdiou

Italia: nessuno vuole spendere di più per migliorare un esercito modesto

LA STAMPA

(TORINO)

«In Italia per le Forze armate si spende troppo poco ... esercito, marina e aviazione presentano lacune e insufficienze; sono spesso soggette a critiche e diventano a ogni occasione tema di polemiche interne. ... ogni proposta ... aumentare il budget della Difesa scatena altrettante violente critiche e polemiche. Stretta fra la necessità di ottemperare agli impegni militari liberamente assunti con gli altri Paesi occidentali e l'eterno timore di ... una troppo marcata veste "militarista", quest'Italia dalla coda di paglia non sa decidersi. ... quando così sarà sempre poco e male armata, e criticabile da ogni punto di vista». E' il parere di un attento ... re, e riassume abbastanza onestamente la situazione delle Forze armate in Italia.

L'amara distatta militare nell'ultima guerra — giunta dopo decenni in cui si esaltava, a torto o a ragione, il valore dei nostri soldati — sembra condizionare ancora gli italiani ... non vogliono sentir parlare di esercito, ma ogni episodio che dimostra l'inefficienza dell'apparato militare ferisce le suscettibilità.

In quelle occasioni — ... quelle soltanto — si vorrebbe una struttura efficiente e perfetta. La ... ha un guasto mentre trasporta i bersaglieri in Libano è uno schiaffo all'orgoglio nazionale, provoca ironia, rabbia e proteste nella classe politica, che tuttavia ieri non aveva accettato ... pagare il prezzo dell'efficienza, e che domani, dimenticato l'episodio, probabilmente ... opporrà di nuovo se ... verranno chiesti più investimenti per l'ammodernamento della flotta militare.

Dei Paesi europei — sembra inutile il confronto con i colossi americano e sovietico — l'Italia è quello ... spende meno per il proprio esercito, ... l'eccezione — ma si cade nell'ovvio — del minuscolo Lussemburgo. La proporzione è della metà, grosso modo, rispetto alla Francia e soprattutto alla Germania Federale, e di due terzi nei confronti della Gran Bretagna.

Ciò non basta comunque a far tacere le polemiche pacifiste che vengono ... sinistra: dopo ... il socialista Lelio Lagorio è diventato ministro della Difesa. ... «Pravda» ha scritto che *«l'Italia si è perduta nelle nebbie dell'isterismo militare»*, e con Lagorio è *«caduta nell'abisso degli armamenti»*. In effetti il ministro ha ottenuto una maggiore attenzione dal bilancio dello Stato per le Forze armate, ma la polemica di Mosca nasce anche dall'imbarazzo che sia stato il rappresentante ... un partito della sinistra a batter cassa per l'esercito.

Ogni ... in Italia trecentomila giovani di vent'anni diventano soldati per dodici mesi: sono guidati da circa centomila militari in servizio permanente effettivo, dei quali 27 mila sono ufficiali. I generali sono 530 — *«Uno ogni 5-600 soldati, troppi»*, sostengono in molti — di cui sessantuno a tre stelle, massimo grado della carriera.

Saranno forse tanti, ma in compenso sono pagati poco: il grado più alto (generale di corpo d'armata, ammiraglio di squadra o generale di squadra aerea) comporta uno stipendio che con tutte le indennità raggiunge il massimo di 25 milioni di lire all'anno; un buon *manager* dell'industria — privata o anche pubblica — guadagna di più. *«Come pretendere che i giovani più dotati vengano a tentare la carriera nell'esercito se le prospettive economiche sono piuttosto magre?»*.

Un esempio per gli specialisti ... pilota militare di aerei da caccia a reazione rappresenta un investimento di quasi un miliardo ma guadagna un milione di lire ... mese o poco più. Le compagnie private (Alitalia compresa) offrono stipendi molto superiori ai loro piloti; certi Paesi del Terzo Mondo fanno contratti vantaggiosi, offrendo una vita tutto sommato più divertente o almeno più varia. Risultato: ... quindicina ... anni fa l'aviazione italiana aveva 2000 piloti da caccia, oggi ne ha circa ... la metà di piloti ... di mezzi a disposizione) fa sì che questo Paese non riesca ad avere ... servizio il numero di sortimi previsto ... accordi Nato, e che non ... ... sempre rispettato il limite minimo di 200 ... di volo a testa all'anno.

Sulla carta, le Forze armate italiane hanno mezzi imponenti: 4 mila cingolati, 350 tra elicotteri, caccia e ... bombardieri, ... migliaio ... cannoni, 200 lanciamissili, ... centinaio ... navi. Ma pagare reclute e militari di complemento, mantenere in efficienza e soprattutto ammodernare e rinnovare il parco di armi e mezzi costerebbe ben più di diecimila miliardi di lire che figurano nel bilancio della Difesa. Molti nostri mezzi e moltissime armi sono obsolete ed ... probabilmente anche per ragioni di economia che gli Stati Maggiori sposano la tesi della difesa concentrata nel ... nord-orientale del Paese (in altre parole la frontiera con la Jugoslavia), rinunciando ... in pratica a una difesa contro sbarchi mar... e aerei in... regioni.

Il capo di Stato Maggiore generale della Difesa, Umberto Cappuzzo, sostiene: *«Lo Stato, che nel 1971 aveva dedicato alla Difesa l'11,8 per cento delle proprie spese generali, sette anni dopo (nel 1978) aveva quasi dimezzato tale rapporto, che era sceso al 6,8 per cento. Nei due anni successivi, con l'allargamento del settore ... competenza ... finanza statale, i dati ... sono più omogenei con i precedenti, ma la tendenza al ribasso è proseguita, dal 6,3 del 1979 al 5,9 per cento del 1980. In otto anni — dal '75 all'82 — i limiti finanziari delle leggi promozionali e ... progressiva diminuzione degli stanziamenti hanno sottratto alla Difesa oltre 1500 miliardi di lire in termini correnti. Non soltanto non siamo usciti dalla ... — già pericolosissimo agli inizi degli Anni Settanta —, ... siamo giunti a una situazione di carenze ancor più gravi e pericolose»*.

«Nel biennio '81-'82», ammette il gen. Cappuzzo, *«si è manifestato un miglioramento che ha dato un poco di ossigeno e assicurato ... sopravvivenza. Tuttavia se si analizza l'aumento medio annuale del biennio rispetto al 1980, esso è concentrato prevalentemente nel settore delle spese vincolate. Se si considerano i settori, l'aumento appare significativo solamente per i programmi di forza, cioè per il personale di leva, mentre è modesto o insignificante per il resto»*.

Per l'immediato avvenire ci sono programmi e propositi di incremento degli investimenti. Saranno mantenuti? E soprattutto ... sufficienti ... fronte ... progressiva degradazione della situazione monetaria italiana? ... ogni ... gli esperti sottolineano che la chiave ... volta sta nel continuare gli sforzi e gli investimenti. Come dice Cappuzzo, ... che perduri, nel decennio, una precisa coscienza politica». Per avere un esercito efficace — se lo ... vuole — non ... comprare un biglietto, come ... lotteria: occorre pagarne il prezzo anno dopo anno.

... Doglio

Il costo per ... operaio negli arsenali crea 250 posti di lavoro in agricoltura

A forza di ripetere le ... si diventa insensibili. Dopo un po' ... ascoltiamo più gli appelli per la salute (e non si sa come costringere il prossimo ad ascoltarli). Per oltre trent'anni le Nazioni Unite hanno insistito parlando della spada nucleare sospesa s... nostre teste. Ma in questi giorni la ... in tutti i discorsi sul disarmo e di dire che discutere ... dell'olocausto nucleare è ormai un *cliché*.

Il legame tra disarmo e sviluppo è diventato quasi una parola d'ordine. L'anno scorso le Nazioni Unite esaminarono questo legame con lo studio della relazione ... disarmo e sviluppo, basato su 40 rapporti di ricerca commissionati da 27 esperti governativi. Le citazioni dai documenti moltiplicarono i discorsi alla recente seconda sessione speciale sul disarmo. Il rapporto stesso, tuttavia, afferma che l'argomento meno adatto per convincere le nazioni a ridurre ... spese militari è proprio la necessità di maggiori aiuti per lo sviluppo.

L'attuale recessione mondiale offre l'opportunità di usare un tipo nuovo di argomenti. I tempi duri permettono di allargare il dibattito al di là dei limiti del *business* sul disarmo. Ora si è molto più preoccupati quando si ... parlare di bancarotta e di ... occupati. Per molti la prospettiva degli anni recenti è finita; e potrebbe anche finire la compiacenza.

Molti dei conclamati vantaggi dell'industria ... hanno dimostrato di essere ... Tale industria, ad esempio, non è un meccanismo valido per una crescita ec... a lungo termine. La tesi contraria cade quando si confrontano i costi e i vantaggi presunti di un uso alternativo delle risorse. Questi indicano che le spese militari hanno costi evidenti, ma ... termini economici che sociali.

Quei Paesi che storicamente registrano alti tassi di sviluppo economico insieme con un alto livello di spese militari non dimostrano che tra i due fenomeni esista un rapporto positivo. Molto probabilmente la crescita economica sostenuta ha ... possibile una spesa militare altrettanto sostenuta, ... è vero l'inverso. In una situazione di benessere le ... potrebbero sostenere una caduta del 5-6 per cento della produzione globale per fini militari: ma con una crescita lenta o «zero», il peso diventa disastroso.

Di fronte a tutti i sussidi che ricevono dai governi, le industrie militari rendono ... poco. L'effetto «di stimolo» tecnologico è stato sopravvalutato, soprattutto per quanto riguarda i Paesi ... via di sviluppo, perché non è stato confrontato con ciò che la ricerca civile potrebbe produrre con le stesse risorse.

La maggior parte della tecnologia militare in realtà si ... sempre più allontanata ... innovazioni civili. La ricerca e lo sviluppo a fini militari rappresentano uno spreco enorme, perché richiedono un'intensità di lavoro molto elevata e la maggior parte di esso ... si traduce poi in termini operativi.

L'immagine paternalistica dell'industria militare vista sotto il profilo dei posti di lavoro è anch'essa troppo lontana dalla realtà. In un Paese industriale di primaria importanza un miliardo di dollari speso nel settore privato produce all'incirca 51.000 posti di lavoro in più rispetto a quelli che produrrebbe l'industria militare con la stessa cifra, in parte a causa della tecnologia più sofisticata usata dalla seconda. C'è pure una enorme differenza nei costi per produrre occupazione ... spese ... per i ... in via di sviluppo: in ... Paese ci vogliono 20.000 dollari per creare un posto di lavoro in una fabbrica ... armamenti, mentre ... bastano 80 per un posto in agricoltura.

Le spese per armamenti favoriscono il sottosviluppo nel Terzo Mondo e il *surplus* in Occidente. Costruire le proprie fabbriche d'armi non impedisce ai governi del Terzo Mondo di continuare ad importare prodotti militari in Occidente la tendenza all'acquisto crescente di armi incoraggia la produzione ... mezzi d'offesa sempre più sofisticati, piuttosto che stimolare nuove concezioni, provocando la stagnazione delle industrie e la loro sempre maggiore dipendenza dal sostegno dello Stato.

Generalmente nei lavoratori, nei tecnici, negli scienziati che lavorano per l'industria degli armamenti si ... abito mentale, una specializzazione e un atteggiamento che rendono difficile per loro inserirsi nei settori di produzione civili. Essi diventano così parte del circolo vizioso ... interessi che tiene vivo il flusso dei contratti ... gli armamenti. Le industrie aerospaziali, di meccanica pesante, di elettronica e i cantieri navali non possono tuttavia garantire l'occupazione a lungo. I contratti più rari ma più consistenti per armamenti possono prestarsi, per i ... di lavoro, a tutto o a nulla.

La convinzione che una ... sovrabbondanza d'armi garantisce la sicurezza spesso ha ... accettabile qualsiasi livello di spesa militare. Anche se il problema della ... è complesso, ... non dovrebbe ... nascondere il costo ... Non ... motivi, i governi democratici ... notoriamente preoccupati a breve ... In tempi di severa recessione, uno sguardo disincantato all'intero costo della produzione militare può incitare al ... e al progresso civile più delle apocalittiche previsioni di una guerra nucleare.

Andrew Trotter

Francia: la priorità nucleare rinnova la «force de frappe»

Le Monde

(PARIGI)

Lo sforzo militare della Francia non accenna a rallentare. E' la tesi ammessa ormai persino dal ministro della Difesa Charles Hernu ... anno e mezzo dopo ... entrato in carica nel governo Mitterrand. Anche se il bilancio della Difesa passerà fra il 1982 e il ... dal 15,5 al 15,1 per cento della spesa pubblica, esso resterà attestato nonostante la lieve diminuzione percentuale attorno al 3,9 per cento ... prodotto interno lordo mercantile (Pibm) diventato il riferimento nazionale per la Francia.

Tale interpretazione viene contestata vigorosamente dall'opposizione la quale osserva che in realtà il potere d'acquisto delle armi «made in France» sarebbe in netta diminuzione ... quanto i crediti militari aumenteranno ... dell'8,42 per cento ma l'inflazione militare aumenta il deprezzamento medio del valore del franco (circa 10 per cento).

Al di là della battaglia delle cifre, importante se si ... che spesso il denaro fu la molla che fece scattare le guerre, è un fatto che il biennio in corso coincide ... una pausa finanziaria per le ... francesi. Pausa tanto più evidente visto che tutti i maggiori organismi dello Stato, per ragioni ovviamente connesse alla congiuntura economica internazionale, sono stati colpiti dal rigore gestionale. Il corpo militare ... pertanto di ... poter sfuggire ... depressione.

Il bilancio delle forze armate ... ha riferito il relatore socialista alla commissione Finanze dell'Assemblea nazionale, è un bilancio improntato *«al rigore ed all'attesa»* nella prospettiva ... della ... legge sulla programmazione militare che fisserà tra il 1984 e il ... i grandi orientamenti strategici della Francia sia ... nucleare sia nell'ambito dell'armamento convenzionale. Il testo di legge verrà sottoposto l'anno prossimo all'esame del Parlamento.

Lo ... relatore al è però affrettato a sottolineare, e non dimentichiamo la sua appartenenza alla maggioranza di sinistra al potere ... Francia, che il bilancio viene presentato ... questi termini ... nazione *«in un momento in cui nulla lascia intravedere quali scelte definitive caratterizzeranno lo sforzo ... difesa della Repubblica francese ... prossimi cinque anni»*.

Ciò che sembra delinearsi è la conferma della priorità al sistema della «dissuasione» e all'elaborazione di sistemi più avanzati ... armi strategiche (come il modello del sottomarino lanciamissili previsto per il ... e tattiche ... l'ammissione in servizio, a partire dal 1991, di missili semiballistici del tipo *Hadès* al fine di rimpiazzare i *Pluton*).

In effetti in Francia ... vedrà costretta a rinnovare, dal 1990 in poi, gran parte della sua *force de frappe* i cui primi ordigni «deterrenti» erano entrati in funzione fra ... ed il 1974, dunque adesso, obsoleti nonostante ... indubbi successi ottenuti dagli *Étoile*.

Se tale priorità nucleare sarà mantenuta a livelli che lo stesso presidente ... Repubblica aveva definito «soddisfacenti» nei confronti della proliferazione demenziale degli ordigni rinchiusi negli arsenali delle grandi potenze, la conseguenza inevitabile sarà la riduzione dell'armamento classico.

Il ministro Hernu si difende da simili accuse sostenendo di preferire sotto l'uniforme meno soldati purché meglio equipaggiati e soprattutto meglio addestrati. Non si tratterà di un esercito di professionisti *tout court* poiché la sinistra francese propende come noto per un servizio di leva che funga da supporto all'inquadramento di specialisti di carriera. La Francia insomma si appresta ... avere una *armée* ... accresciute potenza ... fuoco e mobilità a detrimento forse degli effettivi.

Jacques Isnard

Il Giappone ha dimostrato che la pace è ... affare

Asahi Shimbun

(TOKYO)

Quale atto di follia può ... persuadere l'idea di costruire una fortezza galleggiante sul mare? Per quanto grandioso il progetto possa sembrare, e qualche che sia l'aiuto fornito dalle più recenti scoperte della ... tecnologia, ... non basterebbero ad evitare sprechi colossali in denaro e ... umano. Eppure si continua a credere questi ... nella convinzione che schierarli l'uno contro l'altro possa servire a qualcosa.

Torniamo ... al vecchio concetto della lotta costante fra dittature prigioniere ... se stesse all'insegna dello slogan «Guerra è pace» descritto nel famoso romanzo «1984» ... George Orwell.

Dalla prima stampa di quel libro è ormai trascorso quasi un trentennio. Fra poco ... toccherà pure l'inizio di quell'anno fatidico ... allora sostenere, guardandoci ... pilecomente attorno, che il parto di ... di Orwell fosse null'altro che l'incubo di un pazzoide, anche se geniale?

Centinaia di milioni di abitanti della Terra si trovano ogni ora sull'orlo della fame ... 10 milioni di bambini continuano a morire per denutrizione. Ciononostante ... progredite e Paesi appena emergenti continuano ad impegnarsi nella gara delle fortezze galleggianti.

Orwell avrebbe potuto dire che un gruppetto ... despoti, pronti a preservarne il loro potere ad ogni costo, ... preoccupa unicamente di scialacquare denaro per spese militari al solo scopo di perpetuare lo *status* di povertà, ignoranza e schiavitù della stragrande maggioranza della popolazione mondiale. In uno scenario così allucinante diventa difficile, o quasi impossibile, far udire la voce ... chi si batte invece per dirottare ... risorse nazionali verso obiettivi che non siano rigidamente militareschi.

... uno Stato aspira con sincerità al traguardo dello sviluppo economico, esso deve innanzitutto rivedere il proprio pensiero politico, e capire il proprio sistema sociale. Qualsiasi cambiamento destinato a beneficiare la comunità deve partire dal ... interno tramite la ricerca costante dell'identità nazionale. E nessun cambiamento potrà sperare di ottenere valori positivi se non sarà accompagnato da mutamenti motivati del comportamento e nella ... degli individui.

... potrebbe addirittura sostenere ... l'unica cosa ... l'eventuale *outrider* potrebbe fare pur di agevolare il processo di trasformazione consiste nel provvedere materiale di studi e stimoli di riferimento.

Nell'ultima metà ... secolo il Giappone ha subito due profonde esperienze storiche. La prima di aver nutrito l'ambizione ... diventare potenza militare, il che aveva provocato la rovina dell'economia nazionale.

La seconda, ben più determinante, di aver puntato sull'industria civile allo scopo ... ottenere la ripresa economica. Dovremmo pertanto essere molto attivi nel lasciar ... pire agli altri le lezioni imparate ... queste due grandi esperienze.

Non basterà comunque presentare una documentazione assai accurata. Occorre ispirare piuttosto gli scrittori a venire da noi a vedere con i loro occhi cosa sia successo, cosa sia stato ottenuto, ed a prezzo di quali sacrifici. Spetta quindi al governo ed all'industria privata provvedere all'incremento del numero di studenti, ricercatori, uomini di affari e visitatori da invitare in Giappone.

Non si tratta di banalità semplicistiche. Bisogna ripristinare la giusta importanza inoltre nel principio dell'elevazione economica quale mezzo di sviluppo collettivo, cioè più sudore e lacrime e meno armi. Le prossime generazioni debbono avere il diritto di vivere.

Toshio Hatano

L'equilibrio del terrore costringe ... miliardo di ... alla miseria

le soleil

(DAKAR)

Cre... dappertutto le inquietudini non meno che ci avviciniamo alla fine del secolo. Non serve più piangersela con la recessione per spiegare lo stato di fame generalizzato. L'angoscia attanaglia le nostre società alle prese con la difficoltà ... ingrigliare gli equilibri economici.

La comunicazione fra ... di diversi livelli, che si chiama dialogo Nord-Sud, non è ... ancora possibile e realizzabile quando alla priorità che si deve accordare allo sviluppo economico si vuole invece anteporre la corsa insensata all'armamento.

Forse tutte le civiltà portano con sé inconsciamente il linguaggio della morte. L'annientamento del genere umano? Noi abbiamo superato come adesso i limiti del possibile.

Il nostro pianeta, trasformato com'è in terreno di scontro fra velleitarismi incapaci di accordarsi, si è dotato di un potenziale nucleare sufficiente a far saltare in aria trenta volte. Più di 600 miliardi di dollari sono stati investiti nelle armi mentre un miliardo di uomini rimane confinato nella povertà assoluta. Non basta l'alibi della difesa nazionale per giustificare ciò che sta succedendo.

Si è detto equilibrio del terrore. Ciò però comporta squilibrio, ecco perché i Paesi meno sviluppati debbono sfornare le proprie risorse per dotarsi di ordigni sofisticati, sacrificando l'acquisto di beni assai più necessari. E' come se lo sviluppo dovesse venire misurato in termini ... arsenali militari ... e non piuttosto con la produzione di servizi. L'industria di guerra vede così accrescere il carnet degli ordinativi mentre cala la borsa valori del cacao, dell'arachide, del caffè.

La priorità dello sviluppo ci impone invece altre scelte. I capitali destinati alle spese militari debbono essere «liberati», svincolati e indirizzati ... Terzo Mondo. La creazione ... una tassa sulle armi potrebbe ugualmente generare nuove liquidità destinate all'emancipazione pacifica.

Bisognerà quindi ripensare in altri termini alla «conquista» del mondo, rivedendo le finalità dell'uomo ... costo dei sistemi di difesa diventerà fra breve insostenibile. ... imperialismi, quali essi siano, debbono operare scelte precise.

Il non allineamento può indubbiamente ispirare la via alla solidarietà universale.

Infine stabilire il primato dello sviluppo facendolo precedere al riarmo aiuterà il mondo a vivere altrimenti, ... certo meglio. Mentre esperti e sapienti impegnano il loro tempo nell'industria delle armi, i Paesi soffrono per la mancanza di quadri dirigenziali ... perpetua pertanto il gap fra povertà assoluta e spreco sconclusionato. E quanti si ricordano ciò che recita l'articolo 26 delle Nazioni Unite, quello ... in cui si incitano le nazioni a destinare alle armi il «minimo» delle risorse umane ... economiche del mondo?

Abdoulaye Sylla

Nuovi economici La Stampa

Ogni esigenza ha la sua evidenza

50.000 inserzionisti in più in un solo anno (310.000 nel 1980, 360.000 nel 1981) dimostrano quanto l'annuncio economico sia il modo più diretto ed economico per lo scambio di domanda e offerta. Per questo La Stampa da oggi propone un'infinita gamma di possibilità per porre in evidenza il vostro annuncio. Gli annunci qui riprodotti raccontano e descrivono da soli le proprie caratteristiche. Ma ormai lo sapete. Perché li avrete certamente già letti. E quindi saprete già come comportarvi alla prossima occasione. Perché prima o poi l'occasione di mettere un annuncio economico su La Stampa capita a tutti.

Leggete e scegliete

Messaggio urgente →

OFFRESI annuncio economico con diritto di precedenza assoluta: esce l'indomani stesso in posizione privilegiata nella 2ª pagina [illegible] cronaca. Ideale per casi di massima urgenza (come lo smarrimento di un cucciolo, di un documento importante, eccetera). Rivolgersi entro le [illegible] 19 agli sportelli «La Stampa» di via Marenco 32.

Normale →

OFFRESI economico, chiaro, veramente economico. Adatto a persone concrete [illegible] oculate. Nessuna controindicazione sull'uso. Rivolgersi sportelli «La Stampa» [illegible] ogni [illegible] o telefonare allo 011 650.2165.

Neretto →

DECISO, sicuro, annuncio economico offresi in chiara evidenza [illegible] tutte le persone risolute che amano mettere nero su bianco le loro proposte. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o [illegible] 011 650.2165.

Con lettere alfabetiche di richiamo →

A.A.A.A.A.A.A.A. OFFRESI annuncio economico evidenziato [illegible] lettere di richiamo per assicurarsi [illegible] posto in prima fila e attirare l'attenzione su importanti richieste/offerte [illegible] ogni natura: economica, finanziaria, personale. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare [illegible] 011 650.2165.

Con titolo →

OFFRESI
ANNUNCIO IDEALE
per comunicare con forza e chiarezza propo[illegible] [illegible] richieste che coinvolgono un vasto pubblico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con spazio bianco evidenziante →

OFFRESI
ANNUNCIO EVIDENZIATO

[illegible] ampio respiro, adatto a quegli inserzionisti che amano prendere [illegible] distanze dagli altri. Lo spazio bianco che lo circonda dà il giusto risalto alle parole e gli conferisce anche [illegible] [illegible] prestigio. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

OFFRESI annuncio economico aggressivo. Ideale per aziende [illegible] imprese [illegible] che possedendo [illegible] bel marchio [illegible] vogliono perdere l'occasione [illegible] imprimerlo nella memoria di 1.600.000 lettori. Più che un annuncio economico è un vero annuncio pubblicitario. Economico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città [illegible] telefonare allo 011 650.2165.

Con simboli ←

Riquadrato ←

OFFRESI

annuncio economico con [illegible] [illegible] nero massiccio. Qualificante, chiaro, [illegible] stinto. [illegible] proposta d'affari autorevole con la dignità di un biglietto da [illegible] Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

NOVITA'
OFFRESI
SUPERANNUNCIO ECONOMICO
con ampia [illegible]
di formati, caratteri tipografici [illegible] impaginazione.

Con questo annuncio [illegible] Vostra proposta diventa una notizia da prima pagina. Il maxi annuncio è [illegible] massimo dell'economico.

Rivolgersi agli sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Maxi ←

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

Segnali positivi per l'83 nel panorama dell'economia americana

[redacted] il prime [redacted] all'11% Wall Street accende nuove speranze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'economia americana chiude il suo anno più difficile dalla grande [redacted] dell'età di Roosevelt su una nota di ottimismo. In Borsa, l'indice Dow Jones [redacted] titoli [redacted]striali tocca il massimo [redacted] della sua storia. Le banche abbassano il prime rate. Il tasso d'interesse medio, a un punto dimenticato dal '78. La Riserva federale permette alla massa monetaria di espandersi quasi liberamente. E il ministro del Tesoro, Regan, annuncia una radicale riforma della «reaganomics»: dalla riduzione si passa all'aumento delle tasse per contenere il deficit del bilancio dello [redacted]. Il panorama, prima desolante, ora appare nell'insieme [redacted] di promesse, anche se la realtà di fondo rimane quella della recessione, col suo esercito di disoccupati e i suoi «Reagan's ranches», le bidonvilles dei senzatetto alle periferie delle metropoli.

Schiarite di orizzonte analoghe [redacted] sono verificate [redacted] spesso, nei mesi scorsi, da in[redacted] gli operatori a un certo scetticismo. Ma i dati parlano chiaro. L'indice Dow [redacted] dei titoli industriali ha toccato l'altro ieri a Wall Street i 1070,55 punti, cinque in più del record precedente, stabilito il 3 novembre scorso. La Chase Manhattan Bank e altre banche hanno abbassato il prime rate dall'11,5 all'11% (col tasso di sconto della Riserva Federale all'8,5%, esse hanno ampio spazio per cali successivi). Il circolante è salito di 600 milioni di dollari nella seconda settimana di dicembre. Se si pensa che esattamente due anni fa il prime rate era al suo tetto storico, il 21,5%, e le restrizioni della liquidità erano severe, le [redacted]ranze di un «boom» appaiono legittime.

Lo scetticismo degli operatori scaturisce da due fatti. Il primo, come accennato, è [redacted] recessione. Per l'ultimo trimestre dell'82 si prospetta una crescita zero, se non una caduta, del prodotto nazionale lordo. La percentuale di disoccupazione, del 10,8% a novembre, (il punto più alto degli ultimi quarantadue anni), rischia di restare invariata o di scendere solo [redacted]ginalmente. Interi settori industriali, quello degli [redacted] [redacted] testa, schiacciati [redacted] [redacted] straniera, sfiorano la bancarotta: è dell'altro ieri l'annuncio [redacted] Behtlem, la seconda azienda del settore, che chiuderà alcune fabbriche e licenzierà 10 mila dipendenti. E' certo che le industrie trainanti, l'auto e l'edilizia, sono in crescita (la Borsa sta in pratica andando al loro traino). Ma esse costituiscono per ora un fenomeno isolato.

Il secondo motivo dell'incertezza degli operatori è la reaganomics. Il presidente Reagan continua a puntare sugli sgravi fiscali per incentivare l'economia. Ma poiché non riduce le spese militari, egli accentua in questo modo [redacted] statale.

La chiave di volta dell'83 sta perciò nelle dichiarazioni del ministro del Tesoro, Regan, secondo il quale anziché diminuire le tasse aumenteranno. Regan non auspica un incremento dell'imposta sul reddito tout-court. Prende di mira — ed è buona politica, nell'anno preelettorale — i ceti privilegiati, con la seconda casa, i beni di lusso e via di seguito. [redacted] fece in Italia Franco Reviglio. Con discrezione, egli insiste anche per un taglio del bilancio militare.

Il problema è il presidente. L'altro ieri, partendo per una settimana di vacanze in California, Reagan ha ammonito i giornalisti di «non credere a tutto ciò che viene detto». Il capo dello Stato resta ancorato alle sue convinzioni. E' questo che preoccupa gli operatori. Il suo ministro del Tesoro riuscirà a convincerlo solo se otterrà l'appoggio dell'uomo che esercita la maggiore influenza sulla Casa Bianca.

In un articolo sul *Wall Street Journal*, il grande economista Walter Heller, l'autore del miracolo economico dei tempi di Kennedy e di Johnson, ha parlato di «scompiglio» nell'amministrazione. Heller ha insistito sulla limitazione delle spese militari, un mix di aggravi fiscali [redacted]tro gli individui e le corporazioni [redacted] più privilegiati, e altri sostanziosi ribassi degli interessi. «Con l'inflazione sotto il 5% — ha osservato a quest'ultimo proposito — l'8,5% del tasso di sconto della Riserva Federale e l'11% del prime rate risultano eccessivi». La sua conclusione è che la reaganomics va modificata. In [redacted] contrario, gli Stati Uniti [redacted] troveranno alle prese con una crisi analoga [redacted] quella degli Anni Trenta.

Ennio Caretto

Il [redacted] (1366) perde altro terr[redacted]

ROMA — Il dollaro continua a perdere terreno in un mercato sempre più rarefatto per l'avvicinarsi della fine dell'anno. Ieri [redacted] ha chiuso a 1366 lire contro 1378,25 lire della chiusura di lunedì, con una perdita di oltre 10 punti.

A Francoforte la valuta Usa, al momento del fixing, è stata quotata 2,3682 marchi contro 2,3848 di lunedì, con un calo di quasi due Pfennige. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing. Secondo gli operatori la debolezza del dollaro è dovuta soprattutto alla previsione che i tassi di interesse Usa continueranno a diminuire. Alcuni ritengono anche che la Federal Reserve potrebbe decidere di ridurre nuovamente il tasso di sconto.

La lira ha confermato anche ieri una buona tenuta di fondo, favorita dall'ulteriore flessione del dollaro. Sul mercato milanese l'attività è risultata più animata in particolare per quanto riguarda alcune valute europee quali [redacted] marco, sul quale si sono accentrate le richieste degli operatori commerciali.

Per quanto riguarda le quotazioni il marco a 575,88 (576,70), il fiorino a 522,10 (522,30), il [redacted] francese a 204,04 (204,28), la sterlina a 2201,70 [redacted] il franco svizzero a 684,52 (687,55).

Nuovi guadagni per l'oro che continua a rafforzarsi. A Zurigo il metallo ha quotato nel corso dei primi scambi 457,25 - 458,25 dollari l'oncia contro 451 - 454 dollari alla chiusura di lunedì, con un guadagno di circa cinque dollari. Scarsa comunque l'attività di mercato.

Scade il termine fissato per informare l'Associazione bancaria

Top rate: le banche non scendono sotto il tasso di riferimento (25%)

Solo una minoranza ha praticato uno «sconto» di almeno un punto - L'eccezione della Cassa di Torino - Resta ancora da risolvere la questione degli oneri accessori

ROMA — *Le banche hanno scelto il 25% (l'ultima è stata il Nuovo Banco Ambrosiano): è questo il risultato, in parte scontato, quando sta per scadere il termine dell'Abi (Associazione bancaria italiana) per comunicare la fissazione del top rate, il limite massimo dei tassi di interesse sui prestiti, praticato da ogni istituto. Entro il 31 dicembre, infatti, le singole banche devono informare l'Abi sul tasso prescelto. Ad ottobre era stata l'Associazione stessa ad indicare il 25%.*

Il tasso di riferimento è stato accettato dalla maggioranza dei grandi istituti: Banca Nazionale del Lavoro, Comit, Credito Italiano, Banco di Sicilia e Banco di Roma lo hanno adottato. Entro aprile, poi, l'Abi dovrà stilare la media dei top rate e comunicarla per dare al mercato una indicazione sulle linee di tendenza.

Va anche detto che esiste un [redacted] numero [redacted] banche che hanno fissato il loro top rate [redacted] un mezzo o anche un punto [redacted] meno rispetto al [redacted] di riferimento.

La fissazione del top rate non esaurisce però il problema del costo del denaro: questo infatti non [redacted] dato solo dal tasso di interesse, ma è composto da altre voci accessorie che fanno lievitare notevolmente il prezzo pagato [redacted] cliente che richiede un prestito. L'Abi raccoglierà [redacted] dai propri associati le indicazioni che permettono di informare la clientela sulle reali consistenze degli oneri.

Dalla stessa associazione è stato anche preso l'impegno per un miglioramento ed una razionalizzazione del servizio [redacted]: questo dovrebbe permettere una compressione dei costi, che non ricadrebbero più in maniera così pesante sulla clientela.

La definizione del top [redacted] va comunque ad incidere su quelle [redacted] che hanno una forza contrattuale piuttosto modesta nei confronti delle banche: oggi [redacted] società medie, purché non pesantemente indebitate, riescono a spuntare [redacted] abbastanza vicini al prime rate. «I piccoli imprenditori effettivamente erano tagliati da tassi strozzineschi fino a poco tempo fa — afferma il responsabile finanziario di una importante società tessile piemontese —; con l'iniziativa di definire ufficialmente il top rate almeno vengono limitati certi [redacted] e protetti i più deboli».

Anche la questione dei costi accessori (commissioni, giorni di valuta) varia ampiamente a seconda delle banche e delle imprese che trattano: come al solito per le società più forti esistono maggiori possibilità di spuntare trattamenti migliori.

[redacted] parte delle banche tuttavia qualcosa si muove: pochi giorni fa, per esempio, la Cassa di Risparmio di Torino ha stipulato una convenzione con l'Unione industriali torinese in base alla quale il top rate per gli aderenti all'asso[redacted]ione viene fissato al 22,5%.

Paolo Giovanelli

[redacted] il [redacted]»

(tassi attivi [redacted] dichiarati da alcune banche italiane)

Banche di interesse nazionale	
Banco di Roma, Credito Italiano, Comit	25%
[redacted] di credito di diritto pubblico	
Bnl, Montepaschi, Banco di Sicilia	25%
San Paolo di Torino	24,75%
Banco di Napoli (*)	23,50%
Casse di ri[redacted]	
Cassa di Puglia	25%
Cassa di Torino (**), Cassa di Calabria e Lucania, Cassa di Asti, Cassa di Lucca	24,75%
Cassa di Biella, Cassa di Cesena	24,5%
Cassa di Prato	24%
Cassa di Trento e Rovereto	23,75%
Cassa di Inzago	23,50%
Aziende [redacted] credito ordinario	
Banca Toscana, Credito Commerciale	25%
Banca Sannitica	24,50%
Banca Stabiese	23,75%
Popolari	
Popolare di Arzignano	23,75%

(*) Valido solo per le imprese romane. (**) L'11 dicembre ha siglato una convenzione con l'Unione industriale torinese fissando al 22,25% il top rate per le imprese associate.

Fonte: Abi, Mondo Economico

L'indice Comit ha segnato —0,4%

[redacted]

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con s[redacted] modesti. La seduta ha avuto un andamento alterno: dopo un esordio caratterizzato da spunti selettivi del denaro la quota è terminata su basi generalmente calme per l'affiorare di prudenziali prese di beneficio.

Al listino, dove l'indice Comit ha accusato una flessione dello 0,4%, sono arretrate le Fiscambi -6,9%, Cege -4,5%, Italmobiliare -3,6%, Burgo priv. -2,5%, Mondadori priv. -2,4%, Burgo -2,3%, Eridania -2%, seguite da Viscosa, Sip, Interbanca, Mediobanca, Olivetti, Dalmine, Bii, Montedison.

In recupero sono risultate invece le Bastogi 18%, Worthington 11,4%, Sarom 4,8%, Euromobiliare e Pierrel 2,3%, Ifil 1,9%, Pirelli Spa 1,3%, seguite da Fiat e Ifi.

Intonazione migliore sul mercato obbligazionario dove la domanda è apparsa più decisa sui Cct e Bip.

Tra le convertibili calme le Bii e Cir; migliori le Burgo.

Per salvare l[redacted] [redacted]rintà ultimo scoglio superato

ROMA — Dopo l'accordo di [redacted] raggiunto dalle 43 banche creditrici il 23 dicembre [redacted] sede romana dell'Associazione bancaria italiana, il problema del pagamento dell'Invim rimaneva l'ultimo scoglio per il varo definitivo del piano di risanamento della Bastogi.

L'accordo è stato perfezionato in una riunione tecnica a Milano nel corso della quale i responsabili finanziari della Bastogi, dopo i tentennamenti dei giorni scorsi, hanno accettato, secondo quanto si apprende in ambienti bancari, di accollarsi l'onere del pagamento dell'Invim.

Il problema, [redacted] termini monetari, non è trascurabile: il passaggio (cioè la vendita) degli immobili della Bastogi alla nuova società Igim comporta da parte del venditore (la Bastogi) il pagamento dell'imposta sull'incremento del valore degli immobili (Invim) per un ammontare di circa 35 miliardi di lire.

Nei prossimi giorni verranno formalizzati i passaggi delle proprietà immobiliari, attraverso singoli atti notarili per tutte le banche creditrici. Gli immobili, però, saranno collettivamente portati in dotazione al capitale dell'Igim per un valore complessivo di circa 183 miliardi di lire.

Terminata questa fase, probabilmente entro la fine di gennaio, [redacted] procederà all'aumento di capitale della Bastogi che comporterà un [redacted] finanziario di circa 48 miliardi di lire. Metà di questa cifra, secondo l'accordo raggiunto a Milano, sarà sborsato dagli [redacted] della finanziaria e, in particolare, dai due maggiori, Carlo Pesenti e Guido Terruzzi.

[redacted] 15 miliardi saranno sborsati dalle banche, probabilmente da tre soli istituti di credito.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[redacted]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	33	41 10
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	—	—
» » » 1/1/83	99 90	99 90
» » » 1/9/83	99 95	100 20
» » » 1/10/83	99 90	99 90
» » » 1/11/83	99 44	99 70
» » » 1/12/83	99 90	99 90
» » » 1/3/84	98 95	98 95
» » » 1/4/84	99 90	99 40
» » » 1/8/84	99 75	99 90
B.T.O. 18% 1983	100	100 18
» 18% 1983	100 35	100 20
» 12% 1983	95 90	95 95
» 12% 1984 I	94 90	94 90
» 12% 1984 II	96 90	92 90
» 12% 1984 III	89 10	90 15
» 12% 1987	82 90	82 30
[redacted]ONI		
Enel 6% '88 II	78 90	80 30
» » '88 II	80	80 80
» 7% '72	58 70	58
Enel '81 indiciz.	99 90	99 10
» 10% '78 II	scaduta	—
» '77 indiciz. II	133 30	138 60
» 12% '78/88	88 70	85 50
Enel '80/87 indiciz.	99 90	98 20
Enel '82 indiciz. III	104 90	105
I.R.I. 6% '85	89 50	90 55
Autostrade 5% '88 I	89 90	89 80
» 6% '89	82 90	84 60
OO.PP. 6%	50 30	51 25
» 7%	47 40	48 50
» Int. St. 6% IV	86 50	86 10
» Int. St. 7% IV	87 90	81 10
» Anas 6% 66	81 10	84 30
» » 7% 72 I	47 20	48 20
» Autostr. 7% II	48 80	48 80
FF.SS. 6% '67	72 80	74 90
» 7% '72 II	88	60 60
A.F.S. 7% '70	83 70	85 30
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	67	68
P.S. Agr. 7% II	58 50	62 30

Titoli	[redacted]	Milano
ICIPU conv. 6%	74 70	75 20
» » 7% II	[redacted]	[redacted]
IMI 6% XXVI	72 70	76 35
» 7% XXIX	76	75 60
» 7% XXXVIII	80	58 10
Torino Assic. 5,50% '86	80	80
» » 6,50% '82	80	80
S. Paolo 5%	85	86
» » 6% conv.	84 75	85
» » 6%	47 70	48 10
» » 7%	79 50	58
» » 7%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 6%	44 80	44
» » 6%	44 50	48
» » 7%	65	65
» » 6%	68	72
» » 6% Sez	88 50	88 50
F. Piem. Val. AG. 6%	60	60
Viscosa 8% '84	scaduta	—
RIV 5,50%	71 60	70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 78/84	—	237
Falck 13% 81/85	—	92 90
Generalfin 13% 81/88	—	40
Generali 12% 81/88	235	237 50
CIR 13% 81/88	—	108 20
Interbanca 6% 75/83	—	107
Int Alfa 7% 75/88	81	82
Int Credito 13%	84 20	86 70
La Centrale 13%	86	87 40
Magona 12% 78/88	—	232
Med. Fidis 13% 81/91	108 90	108 55
Med. Metall 13% 81/87	86	86 46
Med. Olivetti 12% 78/88	173	181 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	382	381 25
Med. Snia 13% 81/88	93	95 80
Olivetti 13% 81/91	90 50	79
Pierrel 12% 78/88	—	188
Pierrel 13% 81/88	—	130 50
Pirelli 13% 81/91	98 20	87 35
S. Paolo Italc. 12% 78/88	236	334 20
Tirreno 12% 78/84	—	279
IFIL 13% 81/87	176	181 50
Cart. Burgo 13% 81/88	[redacted]	[redacted]
Unicem 14% 81/87	113	117 60

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-12	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3020	+ 4	1000
Bonifiche Ferr.	29390	—	—
Eridania	5180	— 170	5700
Ind. Buitoni P.	3330	— 40	4000
I. Buit. P. r.	3325	— 10	500
Ind. Zuccheri	2450	— 12	4000
Milanagr. Vitt.	7890	— 20	100
Sermide ord.	sospesa	—	
Sermide pr.	sospesa	—	
Sermide risp.	sospesa	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	27450	+ 60	1950
Ausonia Ass.	1380	— 4	5000
C. Ass. Mi ord.	13050	+ 30	1050
C. Ass. Mi risp.	6630	— 70	500
C. Latina or.	549	+ 1 50	13000
C. Latina priv.	450	— 6 50	1000
FIRS	3540	—	—
FIRS risp.	810	—	4500
Generali	111500	— 220	8000
Italia Ass.	13100		1150
L'Abeille Ital.	33400	— 100	50
La Fondiaria	38300	— 700	375
RAS	116800	— 100	10500
SAI	13210	+ 110	5000
SAI priv.	13260	— 140	—
Toro Ass. ord.	10740	— 10	5100
Toro Ass. pr.	7450	— 50	5350
BANCARI			
B. Comm. Ital.	33300	— 10	400
Banco Roma	31500	— 250	650
Banco Lariano	6450	+ 30	8200
Cred. Italiano	3475	— 10	13000
Cred. Varesino	4170	+ 20	7500
Interbanca pr.	16440	— 230	2150
Mediobanca	80310	— 690	900
B. Catt. Veneto	5534	— 80	5600
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3340	— 81	24000
Burgo priv.	3000	— 80	1100
Burgo risp.	9860	—	—
De Medici	1364	— 1	1000
Mondadori pr.	3180	— 60	2000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1830	— 15	29000
Pozzi-Ginori	72	+ 7	40000
Pozzi-Ginori r.	64	— 8	—
Eternit	400	+ 2	2000
Eternit priv.	414	+ 3	1000
Italcementi	39140	—	4500
Italcementi r.	33000	+ 2800	3500
Unicem	15650	— 60	1650
Unicem risp.	11350	—	—
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	285	+ 2	20000
Caffaro risp.	367 50	—	—
Farmit. Erba	6180	— 40	70000
Italgas	933	— 16 50	48000
Lepetit	30250	+ 10	275
Lepetit priv.	28700	—	100
Mira Lanza	17800	—	50

Titoli	28-12	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	103 25	— 1 25	995000
Perlier	6790	—	
Pierrel	1182	+ 27	[redacted]
Pierrel risp.	684	+ 2 50	14900
Saffa	3920	— 20	2700
Saffa risp.	3345	—	[redacted]
Siossigeno	13700	+ 180	[redacted]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	312	— 2 75	630000
La Rinasc. p.	208 50	—	378000
Silos	6190	+ 90	2500
Standa	3665	—	31500
Standa risp.	3801	+ 1	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1000	—	6000
Ausiliare	7175	— 25	—
Autostr. To-[redacted]	5850	+ 80	—
Italcable	11380	— 90	[redacted]
NAI	37 50	—	[redacted]
Nord Milano	3300	— 10	—
SIP	1631	— 29	88000
SIP risp.	1680	— 22	27500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	700	—	9000
Magneti M. r.	845	—	
Tecnomasio	194 50	+ 6	125000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2150	—	5000
Agricola	18700	— 350	1850
Bastogi IRBS	121	+ 18 75	2883000
Bonif. Siele	28790	— [redacted]	1650
Borgosesia o.	75[redacted]	— [redacted]	—
Borgosesia r	3720	—	—
Brioschi	1470	+ 10	7000
Buton	2415	+ 55	400
La Centrale	2170	+ 7	121500
La Centrale r.	1189	— 1	30500
Euromobiliare	3800	+ 80	1100
Fin. Breda	5640	— 45	10000
Finmare	58 50	—	
[redacted]	1100	— 8	5000
Finsider	34	— 0 75	—
Fiscambi	2540	— 180	8000
Gemina	285 25	+ 4 25	38000
Gemina risp	278 25	+ 5 50	7000
Generalfin	190	+ 2	10000
GIM	3306	+ 11	—
GIM risp.	1816	+ 10	—
IFI priv.	3485	+ 20	31500
IFIL	5310	+ 100	19400
IFIL risp.	3860	+ 50	5100
Invest	[redacted]	—	11900
Italmobiliare	85500	— [redacted]	3775
Mittel	1351	+ 21	15000
Partec. Fin.	660	— 10	7000
Pirelli & C.	2510	+ 2	8000
Pirelli SpA	1339	+ 17	83000
Pirelli Spa r.	1315	+ 17	84000
Rejna	17000	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	6800	— 31	500
Sarom	1700	+ 78	500
SME	680	+ 4	4000
SMI	1480	— 6	4000
SMI risp.	1338	+ 25	4500
STET	1352	— 33 50	27000
Terme Acqui	895	+ 4	1000

Titoli	28-12	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5410	+ 5	3500
B.I.I. ord.	570	— 8	95000
B.I.I. risp.	715	+ 5	8000
COGE	1241	— 59	34500
COGEFAR	1380	— 10	3000
Cond. Acqua	215 50	— 5	430000
De Angeli Frua	2200	— 12	6500
G. Imm. Sog.	1448	+ 7	28000
Iniziative Ed.	25210	+ 110	—
ISVIM	21800	— 200	100
La M[redacted] C.	6280	— 10	3750
La Milano C. r.	6830	+ 150	250
Risanamento	9100	—	900
SIFA	1661	— 18 50	6000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1720	+ 13	438500
FIAT priv.	1225	+ 5	113500
Franco Tosi	13840	— 10	1000
Gilardini	5500	+ 10	20000
Olivetti ord.	1981	— 24	85500
Olivetti priv.	1795	— 4	4500
Olivetti risp.	2025	— 3	1500
Westinghouse	18250	+ 250	500
Worthington	2620	+ 270	49000
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	1200	+ 4	7000
Cant. Metal.	8300	—	3900
Dalmine	809 50	— 7 50	495000
Falck ord.	1522	+ 2	8500
Falck risp.	1851	—	2000
Issa-Viola	893	— 1	—
La Magona	3805	—	1000
Pertusola	[illegible]	—	—
Trafilerie	2930	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	24 50	+ 0 50	1925000
Cantoni	3330	— 35	2200
Cucirini	1980	+ 5	1500
Cascami Seta	3000	—	—
Eliolona	1310	— 10	18000
FISAC	7900	—	300
FISAC risp.	7180	+ 5	100
Linif. e Can. o.	3210	— 10	2000
Linif. e Can. r.	1838	+ 1	17000
Marzotto ord.	1358	+ 18	—
Marzotto risp.	1980	— 30	—
Olcese Venez.	39	+ 0 25	420000
Rotondi	8280	—	—
Snia Visc. o.	706	— 13 50	171000
Unione Man.	14860	—	—
Zucchi	3480	+ 60	3000
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3070	— 30	1000
Acq. De Ferr. r.	2000	—	—
Acqua Potabili	2329	—	—
Calcest. Varese	2880	— [redacted]	[redacted]
Cavarzere	2250	— 35	[redacted]
CIGA Hotels	3980	— 20	[redacted]
CIR	3400	+ 60	[redacted]
CIR risp.	3470	—	—
Jolly Hotel	5600	— 15	[redacted]
Pacchetti	51	+ 0 75	30000
Trenno	11780	—	4500

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-12	Banconote (Milano) 28-12	Esportazione (Milano) 27-12	Esportazione (Milano) 28-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 28-12
Dollaro Usa	1372	1363	1376,30	1366,06	1376,25	1366
Dollaro Usa t. p.	1380	1320	—	—	—	—
Dollaro canadese	1100	1066	1100,20	1101,10	1100,85	1100,70
E. C. U.	—	—	—	—	1326,57	1327,33
Marco tedesco	573	573	576,70	575,88	576,75	576,005
Fiorino olandese	517	517	522,30	522,10	522,418	522,06
Franco belga	27,75	27,25	28,940	28,357	28,894	28,388
Franco francese	202	202	204,28	204,04	204,24	204,036
Sterlina	2180	2190	2205	2201,70	2208,25	2201,25
Lira irlandese	1880	1880	1921	1947	1916,50	1933,50
[redacted] danese	161	161	164,10	163,47	164,87	163,435
Corona norvegese	191	191	194,16	194,81	194,375	194,905
Corona svedese	185	186	188,03	187,50	188,023	187,23
Franco svizzero	683	680	687,55	684,52	687	684,535
Scellino austriaco	81,80	81,80	82,135	82,08	82,102	82,085
Escudo portoghese	[redacted]	13	14,75	15,30	15,378	15,06
Peseta spagnola	10,50	10,25	10,831	10,804	10,825	10,805
Yen giapponese	5,26	5,25	5,700	5,621	5,78	5,616
Dinaro taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[redacted]	15,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1270	—	—	—	—

Il «ristretto» [redacted] Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	9.100	200
Banca Nazionale Agricoltura	6.900	1.000
Banca Popolare di Milano	22.900	100
Banca Popolare di Novara	49.000	1.700
Banca Subalpina	8.910	700
Unione Subalpina Assicurazioni	1.390	500

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/83	90	95,728	18,10
30/6/83	182	91,701	18,16
30/12/83	365	84,458	18,40

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-12		Rec.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,54	—
Fonditalia	»	18,71	—
Interfund	»	11,06	—
Int. S. Fund	»	7,71	—
Multinvest	»	20,72	21,34
Italfortune	»	9,14	9,80
Italunion	»	7,13	7,77
Mediol. Sel.	»	12,90	14,00
Rominvest	»	12,57	13,43
Rasfund	lire	9.472	—
Tre R	»	13.649	—
Ims	»	1021,037	—
Eur '90	fr. sv.	181,98	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-12	28-12
Londra	—	—
Zurigo	457	458
Parigi	448,72	454,06
New York	454	458,80
Milano (lire al grammo)	20.150	20.250
Hong Kong	—	458

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[redacted]	[redacted]	Lettera
48 ore	18,750	19,000
7 gg	18,250	18,625
15 gg	18,375	18,750
1 mese	18,625	19,000
2 mesi	[redacted]	19,250
3 mesi	19,125	[redacted]
[redacted]	18,500	18,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 27-12	Zurigo 28-12	Francoforte (in marchi) 24-12	Francoforte 28-12	Londra (per sterlina) 27-12	Londra 28-12	Parigi (in fr. fr.) 27-12	Parigi 28-12
Dollaro	1,9940-2,0020	1,9940-1,9980	2,3820-2,3850	2,3715-2,3740	chiuso	chiuso	6,73750-6,74000	6,69500-6,70500
Franco svizzero	—	—	119,14-119,34*	118,99-119,29*	chiuso	chiuso	336,300-337,000*	336,150-336,750*
Franco francese	29,60-29,75*	29,63-29,77*	35,30-35,36*	35,30-35,47*	chiuso	chiuso	—	—
Marco	83,71-84,03*	83,89-84,21*	—	—	chiuso	chiuso	282,750-283,300*	282,570-283,400*
Sterlina	3,1853-3,2132	3,2123-3,2304	3,817-3,836	3,815-3,831	chiuso	chiuso	10,8570-10,8780	10,8800-10,8310
Yen	0,8383-0,8432*	0,8474-0,8514*	1,0042-1,0077*	1,0054-1,0130*	chiuso	[redacted]	2,8420-2,8460*	2,8555-2,8675*
Lira	0,1449-0,1457*	0,1448-0,1464*	1,730-1,737**	1,730-1,740**	chiuso	chiuso	4,9015-4,9140**	4,8865-4,9115**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3020	— 10
Eridania	5200	— 150
Piario	185	—
Milanagr. Vittoria	7800	— 50
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	1310[redacted]	—
Comp. Ass. Milano risp.	6600	+ 100
Comp. Latina ord.	548	—
Comp. Latina priv.	[redacted]	— 10
Generali	111500	+ 100
RAS	116300	— 700
SAI	13200	—
SAI priv.	13200	—
Toro Ass. ord.	10700	— 150
[redacted] Ass. priv.	7450	— 50
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	33300	—
Banco di Roma	31500	— 200
Credito Italiano	3480	— 20
Interbanca priv.	16600	— 300
Mediobanca	80650	— 500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3330	— 70
Burgo priv.	3000	— 50
Cartiere Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	73	— 5
Pozzi Ginori risp.	68	+ 1
Eternit ord.	390	+ 5
Eternit pref.	410	[redacted] 5
Unicem	15600	— 50
Unicem risp.	11300	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	930	— 5
Mira Lanza	17900	—
Montedison	103	— 2
Paramatti	1790	—
Pierrel	1185	+ 15
Saffa ord.	3920	— 20
Saffa risp.	3320	— 20
SAIAG	1120	—

Titoli	28-12	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	312	— 3
Rinascente priv.	207	— 1
Silos Genova	6200	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[redacted]	—
Autostrada TO - MI	5900	+ 50
Italcable	11580	+ 100
NAI	37	—
SIP	1640	— 15
SIP risp.	1680	— 10
Torino Nord	sospesa	
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	770	—
M. Marelli r.	860	—
FINA[redacted]		
Bastogi IRBS	120	+ 18
Borgosesia ord.	[redacted]	+ 100
Borgosesia risp.	3250	— 50
Centrale	2180	— 40
Centrale risp.	1180	— 20
Finsider	[redacted]	—
GIM	3330	—
GIM risp.	1790	—
IFI priv.	[redacted]	— 10
IFIL	5300	+ 100
IFIL risp.	3890	+ 30
Invest	1660	—
Mittel	1320	+ 80
Fiscambi	2900	—
Pirelli & C.	2510	— 10
Pirelli S.p.A.	1330	+ 10
Pirelli S.p.A. risp.	1300	—
SAROM	1600	+ 20
Schiapparelli	790	—
SME	[redacted]	+ 10
SMI	1550	—
SMI risp.	1350	—
SIFA	1700	—
STET	1360	— 25
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	570	— 10
B.I.I. risp.	710	— 5
Cond. Acqua	213	— 3
Fer-Co	130	—

Titoli	28-12	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1440	+ 10
I.P.I.	1660	+ 40
ISVIM	22250	—
Risan. Napoli	9100	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[redacted]	—
FIAT ord.	1720	+ 20
FIAT priv.	1230	+ 5
Gilardini	5480	— 20
Graziano	sospesa	
Olivetti ord.	1980	— 1
Olivetti priv.	1790	— 5
Olivetti risp.	2020	— 10
Westinghouse	18000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	810	—
Fornara	282	— 47
Talco Grafite	21600	—
TESSILI		
Cantoni	3300	— 20
Fisac	7950	—
Fisac risp.	7100	—
Snia Viscosa ord.	705	— 15
DIVERSI		
Acque potabili	2310	+ 10
CIGA	3960	— 30
CIR	3380	+ 40
CIR risp.	3480	+ 10
Pacchetti	51	— 3
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	316	—
M. Mont. 7% 73/88	72	—
M. Oliv. 12% 78/88	175	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	79	—
B.I.I. 13% 80/85	130	—
La Centrale 13% 81/88	[illegible]	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	—
M. Metall. [illegible]	[illegible]	—
M. Snia 13% [illegible]	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	79	—
Pirelli 13% 81/91	87	—

Primo bilancio abbastanza soddisfacente delle vendite per Natale

Agnolotti e cappelletti a quintali per una festa degna di buongustai

In particolare le gastronomie hanno fatto buoni affari, ma ciascun settore denuncia «acquisti più cauti, spese più contenute» - Tuttavia gli incassi sono in pareggio; si temeva peggio

Cinquemila dozzine di agnolotti e due quintali di cappelletti freschi: è il risultato «natalizio» di una sola gastronomia. Con soddisfazione, il presidente dei pastai Franco Ferri annuncia: «*Le vendite sono andate molto bene: il cenone di Natale in casa resta una tradizione*». Anche perché il risparmio rispetto a una cena al ristorante (che è inaugurata una nuova moda: la «borsa del cenone» ordinata tre o quattro giorni prima e ritirata all'ultima ora, tutto pronto, da servire in tavola. Dice Ferri: «*Ne abbiamo confezionate 15* e siamo già a una trentina di prenotazioni *per Capodanno*»

I torinesi però si sono rivelati «buongustai all'italiana». Osserva Giacomo Sbrocchi, consigliere del Consorzio Salumieri: «*Abbiamo venduto il 30 per cento in meno di salmoni e neanche una bottiglia di champagne: ma sono andati a ruba spumanti italiani, formaggi, polli ripieni, anguilla marinata. Questa ritorno a cibi tradizionali e — diciamo — poveri, non giusto. Rispetto allo stesso anno le vendite sono aumentate del 15 per cento*».

Forse la nostra golosità, quest'anno, è stata meno dolce, se il presidente del sindacato pasticcieri, Mario Cicogna sottolinea «*minori quantità e spese più oculate*» e il presidente del sindacato droghieri, Fra[illegible] Mottenta-rolo, non esita ad affermare: «*Sono diminuiti i consumi classici e di maggior costo: dagli champagne ai liquori alle cassette di vini pregiati ai panettoni al cioccolato e marchi. Ma sono andati benissimo gli spumanti italiani, un vero boom; i panettoni tradizionali e meno sofisticati, prodotti rituali e di limitata utilizzazione*».

Pare però che Gesù Bambino non sia troppo generoso per il settore giocattoli. È presidente Domenico Conte rileva «*un calo lento nelle vendite, compensato dalla ripresa degli ultimi giorni, con un recupero d'incasso pari al Natale '81*». Una curiosità: «*Al boom dei giochi elettronici s'è affiancato uno straordinario recupero della bambola*».

Dopo una stasi completa si sono ripresi in dicembre anche gli articoli sportivi: per la categoria Ugo Lurino riconosce «*vendite buone a livello dello scorso anno*». Casalinghi, cristalli e porcellane, classici oggetti regalo sono meno soddisfatti. Il presidente Domenico Conte rileva «*un calo lento nelle vendite, compensato dalla ripresa degli ultimi giorni, con un acquisti più cauti, cose piccole, magari entro le 10 mila lire, nonostante il contenimento dei prezzi fatto dalla categoria*». Afferma: «*Che l'incasso sia quello dello scorso anno è già un buon segno, ma con la svalutazione attuale del denaro si traduce in una perdita intorno al 10 per cento*».

Meno fortunato, secondo le indicazioni di Luigi Grandis presidente del settore, è stato l'abbigliamento: «*Un calo generale del 23-24 per cento, spese a valore ridotto, quasi niente capi in pelle e le pellicce sono rimaste inoltre le vendite a credito*». Meno pessimista Franco Orecchia per il sindacato tessili e confezioni: «*Certo è stato un fuoco di paglia, 10 giorni di vendite forti, ma di acquisti piccoli, cravatte, sciarpe, camicie maglierie, non abiti completi né cappotti né giacche in pelle lasciano in pareggio*».

Contenti i profumieri (Giuseppe Dertetti: «*Un incremento buono dovuto allo spostamento dei clienti da articoli più costosi*») e i cartolibrai (Federico Pugno: «*Il libro va ancora meno di altri regali e "Marco Polo" è andato forte*»)

Il vicepresidente dell'Ascom Giovanni Perfumo commenta: «*Fortuna precisioni nere e invece è andata bene, anche se le vendite di 3-4 giorni per gli alimentari e 10-15 per altri settori non salvano una stagione fiscca*».

Simonetta Conti

Ferve il lavoro delle gastronomie per il cenone di Capodanno

Forse negli «affari» dell'intraprendente pellicciaia il segreto del delitto di corso Vittorio

In un registro scomparso dall'alloggio la traccia per risalire all'assassino

Sul libro dei conti, dalla copertina color nocciola, la vittima registrava entrate e crediti delle molte attività - Dopo averla legata e imbavagliata, l'assassino ha messo a soqquadro l'appartamento per impadronirsene

Delitto in corso Vittorio Emanuele, il giorno dopo. Mentre si stanno ricostruendo le ultime ore di vita dell'uccisa — Elena Debernardi, di 74 anni — si scava nell'ambiente che gravitava attorno alla donna per delinearne la personalità e, soprattutto, per chiarire gli aspetti meno noti delle varie attività che svolgeva. Per il momento l'ipotesi più probabile è quella dell'omicidio compiuto da qualcuno che si era recato nell'alloggio di corso Vittorio Emanuele per impadronirsi di qualcosa di molto importante e, forse, di compromettente. Qualcuno che, in ogni caso, era conosciuto dalla vittima con la quale aveva rapporti di interesse.

Ieri, intanto, il perito settore, prof. Dalma Bollone ha compiuto l'autopsia sul corpo dell'anziana pellicciaia. Il decesso, che si è risalire a giovedì 23, è dovuto a soffocamento causato dal bavaglio con il quale l'assassino ha fatto tacere la donna. Non sono stati rilevati altri segni di violenza. I polsi erano legati con una cintura, le caviglie con una cravatta.

L'aggressione deve essere avvenuta nel pomeriggio di giovedì. Il mattino infatti, la Debernardi era stata vista alla panetteria Sanlibbino, in via San Francesco da Paola 48, sia presso l'edicola che si apre proprio a lato del portone di corso Vittorio Emanuele 36. Vi aveva acquistato il settimanale *Stop* e dei libretti di oroscopi («da regalare» aveva precisato all'edicolante). Giovedì, alle 22, era probabilmente morta. A quell'ora, al portone aveva bussato una donna giovane: «*Devo andare a ritirare una pelliccia dalla signora Debernardi*», aveva spiegato alla custode, Angela Marottoli, che le aveva aperto. Ma il campanello della pellicciaia era [illegible]. La donna era tornata anche il mattino successivo, ma nessuno le aveva dato una risposta.

La pellicciaia Elena De Bernardi abitava sola in corso Vittorio Emanuele nell'alloggio al primo piano indicato dalla freccia. Nessuno ha sospettato di nulla, né udito le sue invocazioni di aiuto

La polizia ascolta alcune amiche dell'assassinata che potrebbero dire molto sulle sue attività. In particolare, appare una testimone importante Mimma Crema, 70 anni, conosciuta come «*la [illegible]*», che fino a un mese fa ha abitato presso la Debernardi, dove affittava una delle dieci camere del grande alloggio. C'è chi dice che le facesse anche da segretaria.

La Crema dovrebbe sapere che cosa c'era in un registro dalla copertina nocciola che quella l'uccisa annotava scrupolosamente i conti, e che teneva in una borsa di plastica bianca. La polizia non è riuscita ancora a trovare questo importante elemento nell'alloggio completamente a soqquadro dall'assassino. Si sa che nel registro dovrebbe esserci traccia di affari recentemente conclusi con un affittacamere di via Calandra 17 e con un altro di via San Massimo 48. Ci dovrebbero essere anche tutti i conti dei subaffitti e (secondo alcune voci) prove di alcuni prestiti fatti recentemente.

La Debernardi era ossessionata dalla paura di essere aggredita. Lo ha detto alla polizia anche l'amica che, insieme al figlio dell'uccisa, ha scoperto il cadavere, Margherita Calcabellota: «*Non apriva mai ad estranei*». I vicini dicono che, però, l'appartamento era frequentato da molte persone, anche giovani. Che cosa vi andavano a fare? Tre delle camere, con ingresso indipendente sul ballatoio, sono attualmente subaffittate a una coppia di sposi (assenti da martedì), a un cameriere africano (Mohamed Fathi) e a un commesso di un vicino negozio di tessuti elettrici. Nessuno di loro ha però udito di anormale.

Un altro elemento, sia pure di scarso valore, è la mano agli investigatori: due mozzi di sigaretta, trovati in un portacenere. Sono dell'assassino? Chi ha ricevuto, giovedì pomeriggio, nel suo appartamento, l'anziana pellicciaia? Il ritrovamento del registro nocciola potrebbe essere decisivo per risalire all'assassino e movente. Sempre che l'omicida non abbia preso proprio quello libretto e trovatolo, se lo sia portato via lasciando la Debernardi agonizzante.

Gianni Bisio

Scarcerati su ordine del giudice la vigilia di Natale

Due petrolieri pentiti in libertà provvisoria

Sono Franco Buzzoni, di Pavia, e Primo Bolzani, di Novara - Hanno confessato di aver fatto collette per favorire la nomina di Giudice

Libertà provvisoria per due petrolieri pentiti. Franco Buzzoni, di Pavia, e Primo Bolzani, di Novara. Lo ha deciso il giudice istruttore Cuva, che assieme al sostituto procuratore De Crescenzo, indaga sui traffici illegali della raffineria Musso di Casale Monferrato. I due petrolieri erano stati arrestati all'inizio dello scorso ottobre su mandato di cattura del giudice Cuva.

L'istruttoria sulla Musso sembrava una delle tante in corso in numerose città dell'Italia settentrionale, ma le ammissioni dei due petrolieri hanno fatto decollare con sviluppi clamorosi. Buzzoni, ascoltato come testimone nel processo che si è da poco concluso a carico del generale Raffaele Giudice (condannato a sette anni di reclusione) ha parlato dei suoi rapporti con Bolzani, il quale passava parecchi milioni al mese per corrompere uomini della Guardia di Finanza e funzionari dell'Utif.

Dalla sua testimonianza è emersa un'altra circostanza: infatti sia Buzzoni sia petrolieri «collette» che avrebbero fatto 500 petrolieri per sponsorizzare la nomina di Giudice a comandante della Guardia di Finanza. Sembra che l'iniziativa sia partita da Novara, tramite il vicario parroco di Cerano, don Francesco Quaglia, e una volta arrivata [illegible] novembre scorso.

Mentre don Quaglia che ha sempre negato ogni responsabilità nella vicenda è stato arrestato, i due petrolieri Buzzoni e Bolzani (anche lui avrebbe fatto qualche ammissione) hanno ottenuto la libertà provvisoria e sono stati scarcerati la vigilia di Natale.

★ Armi e droga sono state scoperte dai carabinieri di Chieri e di Pino in casa del disoccupato ventunenne Salvatore Pulese, via Volpiano 12, Torino. Al giovane arrestato sotto l'accusa di detenzione di armi e materiale esplosivo, oltre che di furto, sono stati sequestrati: tre candelotti di gelatina, un metro di miccia a combustione lenta, un detonatore, un revolver calibro 32, 170 grammi di eroina pura, 15 quadri antichi, indumenti e vasellame di provenienza furtiva.

Si lamentano: «La gente è choccata e finisce col disertare il centro»

I negozianti stufi della zona blu «Troppe multe, clienti nevrotici»

Divisi in falchi e colombe, criticano l'«invenzione» della giunta - I primi: «Chiediamo la revoca immediata e un incontro con Rolando» - I secondi: «Il Comune è andato oltre le nostre richieste»

I commercianti si lamentano: «*Questa zona è troppo blu*» e chiedono che vengano almeno attenuate le drastiche misure adottate dal Comune per regolare traffico e soste in centro. Un mese fa avevano premuto per ottenere più disciplina. L'associazione Torino via Roma (che non raggruppa solo esercenti e va battuta contro gli abusivi della sosta e aveva ottenuto tra l'altro il divieto di parcheggiare dalle 8 alle 9. Ora rimproverà garbatamente Novelli e Rolando: «*Sono andati oltre le nostre richieste*» — dice la presidentessa Maria Luisa Rossi: — *e hanno imposto il rispetto di tutti i divieti esistenti. La gente è stata choccata, colta di sorpresa, non s'aspettava tanto*.

Meno garbato, il gruppo aponaneo che fa capo ad Angelo Pezzana della Libreria Luxemburg, alla signora Carla Raffatti e al gioielliere Carlo Porta, chiede l'immediata abolizione della zona blu «*causata di limitare troppo le soste - causando al negozi pesanti danni economici*». A sostegno della tesi sono state raccolte 800 firme, inviate all'assessore Rolando con la richiesta di un incontro immediato sul problema.

Pur in falchi e colombe, gli operatori commerciali del centro sostengono dunque la stessa idea: la zona non funziona. «*Si dovrebbe istituire una disco in ogni dove è vietata la sosta — precisa la dottoressa Rossi — in modo da consentire più soste senza penalizzare il mezzo pubblico*». E poi bisognerebbe risolvere la figura del vecchio cinico barbero, ma comprensivo «*Questi giorni con la fascia al braccio, tanto agitati, la comprensione proprio non ce l'hanno*».

«*Il Comune faccia qualche concessione — conclude Maria Luisa Rossi — istituisca magari anche solo disco lungo i portici di piazza San Carlo. Gli utenti accettino qualche sacrificio. Chi risiede in centro si ricordi di avere già dei privilegi rispetto a chi abita in barriera e si raggiungerà un compromesso costruttivo*».

Ma il compromesso l'altra dura dei commercianti vuole neppure sentire parlare: «*La paura della multa scoraggia i clienti. Li rende nevrotici tanto che molti rinunciano all'acquisto e se ne vanno. Non solo: chi vive e lavora in centro viene penalizzato «oltre ogni limite tollerabile». La soluzione, secondo i firmatari della petizione, è una sola: «Revoca immediata della zona blu*».

Dal Comune finora sono giunte risposte ufficiali. L'esperimento terminerà ufficialmente il gennaio: quando il delle vendite natalizie e i disagi di commercianti e automobilisti saranno ormai un ricordo.

Ospedali, finito lo sciopero

Si è concluso, ieri lo sciopero di due giorni proclamato dai medici ospedalieri (esclusa l'associazione dei primari) a sostegno della vertenza contrattuale. L'adesione è stata scarsa. La pausa festiva ha assottigliato i organici, molti dei medici rimasti hanno dovuti sobbarcare anche i turni dei colleghi assenti. Le urgenze sono state garantite in tutti gli ospedali. Il disagio maggiore lo hanno sopportato i pazienti «esterni» dal momento che gli ambulatori hanno funzionato a ritmo ridotto o sono stati del tutto.

Sono 2500 nelle scuole torinesi

Lo Stato dimentica i maestri supplenti

Da settembre non vedono una lira di stipendio Nessuno ascolta le loro proteste sdegnate

«*Lo Stato ci fa lavorare, ma non paga. Da settembre non vediamo una lira di stipendio: anche la tredicesima non è arrivata. È immorale*». La protesta viene dai maestri supplenti annuali e temporanei. Hanno scioperato, fatto manifestazioni, ma la risposta è sempre la «*Non ci sono i fondi*».

Sono 2500 nella provincia di Torino. L'ultimo stipendio i supplenti annuali l'hanno ricevuto a fine settembre. Quelli temporanei che lavorano nelle scuole della città l'hanno visto il 10 settembre: la chiusura dell'anno scolastico 81-82; in provincia invece gli ultimi soldi li hanno ricevuti a fine agosto. Il credito dei maestri nei confronti dello Stato, compresi gli oneri riflessi, è oggi sui 25 miliardi.

I mandati di pagamento sono pronti, ma diventeranno esecutivi soltanto quando a Roma si sarà trovato l'assestamento di cassa. È una magra consolazione che nel resto d'Italia i pagamenti siano bloccati a marzo.

Ora i maestri stanchi di aspettare, nel periodo natalizio la loro ingiusta situazione sembra più pesante. «*Lo Stato da noi pretende le tasse, le bollette devono essere pagate subito, dobbiamo anche mangiare e pagare l'affitto. Che cosa dobbiamo fare per far sentire la nostra voce?*».

temperatura di ieri

massima	+ 9,8
minima	— 0,6
media	+ 4,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del 1020 mb; umidità 94 per cento. Cielo sereno. Temperatura: massima +11; minima —3; media —2,1.

Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati con locali rinforzi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,07, tramonta 16,55. Temperature delle ore otto anno a Torino: max +0,6, min. —2,1.

Due marescialli lasciano il lavoro dopo 40 anni

Vanno in pensione, lasciando la questura dopo 40 anni di servizio, i marescialli Pasquale Prelico e Franco Mare, entrambi sessantenni. Il primo ha operato per 21 anni alle dipendenze della squadra mobile, terza sezione (gioco d'azzardo e rapine); il secondo, per 40 anni in via Grattoni, dopo aver lavorato dal '43 al '72 alla mobile era passato alla Criminalpol.

Ieri mattina i due sottufficiali sono stati festeggiati dai colleghi e dal loro dirigente il capo della mobile dott. Bassi e il capo della Criminalpol dott. Ferrari.

Vigile cade in chiesa e finisce con [illegible]

Caduto in chiesa a Chivasso durante la Messa di Natale, un bambino di 10 anni è stato ricoverato al Cto con prognosi riservata per trauma cranico. È Daniele Panera, Borchetto, via Sant'Anna 25. Sabato il bambino è andato in chiesa. Avrebbe dovuto servire la Messa delle 11 ma giungendo in ritardo si è seduto nei banchi con i suoi amici. Improvvisamente Daniele si è irrigidito ed è finito in terra battendo violentemente il capo. Soccorso, si è ripreso poco dopo ma nel pomeriggio le sue condizioni si sono aggravate con vomiti continui. Trasportato all'ospedale di Chivasso i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico e ne hanno ordinato il ricovero al Cto.

★ Concetta Marnero, 54 anni, piazza S. Pietro 4, Condove, è stata ricoverata al Cto con prognosi riservata. Mentre tagliava legna è caduta, ha battuto il capo, ed ha riportato un grave trauma con paralisi delle braccia e delle gambe.

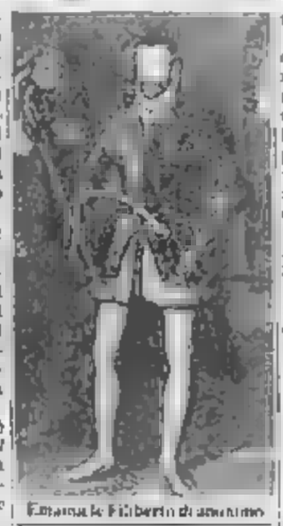
★ È morto al Cto Giuseppe Parchiardo, 81 anni, via Ti[illegible] Da Ve[illegible] 85. Due giorni fa in corso Agnelli, angolo corso Sebastopoli, era stato investito da un automobilista.

I protagonisti di tre secoli di storia

Aperta a Palazzo Reale una mostra di ritratti di Casa Savoia, da Emanuele Filiberto a Vittorio Emanuele II - Le imprese militari e la passione per il collezionismo d'arte

Nell'ambito delle celebrazioni per il [illegible] anniversario della Galleria Sabauda, la Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici del Piemonte ha ordinato, in alcune sale al secondo piano di Palazzo Reale, una mostra di ritratti di Casa Savoia, da Emanuele Filiberto a Vittorio Emanuele II.

La rassegna può suggerire più d'una chiave di lettura. Da, intanto, un volto (e in taluni casi l'intera figura) ai protagonisti di oltre sei secoli di storia durante i quali fatti politici e militari s'intrecciarono con quelli più propriamente civili e culturali d'una dinastia che non ignorò il significato dell'opera d'arte né «*il fascino e l'ambizione del collezionismo*», come Gemma Cambursano e Cesare Bertea hanno anzi potuto mettere bene in evidenza.



Emanuele Filiberto di [illegible]

Aver ammirato alla Galleria Sabauda i tesori di cui prima dicevamo, Carlo Alberto volle dotare i [illegible] per contribuire [illegible] loro formazione culturale. In questa mostra si potrà riscostituire un cospicuo gruppo di dipinti rimasti come arredo nella reggia torinese e nelle altre residenze sabaude di cui, a cura di Laura Moro e Maria C. Visconti, si è voluto giustamente dare puntuale documentazione iconografica, dalle scomparse ville di Millefonti e di Miradori, ai castelli di Moncalieri, di Agliè e soprattutto quello di Racconigi.

Nel mettere invece in particolare evidenza il ruolo assunto dai principi nella promozione artistico-culturale dello Stato sardo-piemontese, la «galleria» di ritratti ora proposta prende naturale avvio da Emanuele Filiberto che nella riorganizzazione del ducato seguita al trattato di Cateau Cambresis (1559), se si preoccupò di far costruire la Cittadella (1566) da un maestro quale fu il Paciotto da Urbino, affiancato dalla duchessa Margherita di Valois, la figlia di Francesco I di Francia sposata a Parigi nel 1559, non esitava ad istruire i suoi agenti a Roma dell'acquisto di opere d'arte e oggetti antichi. Alla sua morte la collezione ducale comprendeva circa duecento quadri. Il suo successore Carlo Emanuele I, che colto ed intelligente aveva sposato l'infanta Caterina (portò a Torino il fasto austero della corte spagnola) nella galleria realizzata tra la reggia e Palazzo Madama (ma più tardi demolita) avrebbe potuto contare un migliaio di opere, tra quadri, sculture ed arazzi, operando a corte il fiammingo Carracha e Federico Zuccari mentre fin dal 1623 la collezione s'era arricchita con l'acquisto dell'Annunciazione del Gentileschi, presenti tra gli altri il Polibous e il Morazzone, il Moncalvo, i Procaccini e il Tempesta. **Angelo Dragone**

Anna Maria d'Orleans

Specchio dei tempi

Siae: pubblici ufficiali con il secondo lavoro? - E il vigile disse: «Stia tranquillo». Poi compilò il verbale - A Torino c'è un aiuto - Sessanta quintali di francobolli buttati ogni cento - Un angelo vestito da ferroviere

Un lettore ci scrive:

«*Sono il gestore di un locale da ballo. Ogni sera vedo, come gli altri colleghi, sfilare alla cassa signori che si qualificano come pubblici ufficiali in quanto agenti Siae (Società italiana autori editori). Torino è piccola. Tutte queste persone sono conosciute e individuate come dipendenti di Enti pubblici e di Enti locali.*

«*Come cittadino lamento il malcostume del doppio lavoro che incentiva la tanto deprecata disoccupazione. Come gestore di locale pubblico mi sento regolarmente preso di mira nel dover trattare i miei obblighi con un tale che si spaccia per Pubblico Ufficiale, mentre è uno che froda la legge con il doppio lavoro con l'etichetta della Siae.*

«*Se quanto lamento non è vero prego gli organi competenti (Ispettorato del lavoro, Magistratura e quanti altri sono obbligati ad indagare in quanto da me esposti) di informare quella parte di opinione pubblica interessata sulle pagine di questo giornale*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Della serietà dei Vigili della città di Torino mi sono sempre fidato. Per l'episodio occorsomi stamattina devo pensare che occorre ricredermi. Rivolgendomi con tutta cortesia ad uno di essi della Sezione I° Centro, che era in compagnia di una allieva vigile urbano, ho chiesto se, per favore, acconsentisse per pochi minuti la sosta della macchina in piazza San Carlo per la consegna di una busta ad uno sportello bancario.*

«*Avuta risposta "positiva" ho lasciato la macchina in sosta. Ritornato dopo pochi minuti mi sono trovato il verbale sul parabrezza. Da ricerche effettuate nei dintorni non ho trovato traccia del vigile "gentile". Ho però rintracciato la sua collega ed al mio rammarico per il verbale trovato sul parabrezza la sua risposta "sincera" è stata: "Diciamo sempre così e poi applichiamo la multa"*».

«*A questo punto mi resta che pensare: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, anche dei vigili urbani*».

Benito San Cono

Una lettrice ci scrive:

«*In riferimento alla lettera comparsa sulla Stampa del 5 dicembre col titolo "Un dramma sconvolgente" vorremo segnalare alla persona interessata che qui a Torino, S. Ottavio 21, esiste una Lega Italiana per la lotta contro le Malattie Virali (sita Lega Antipolio) che offre assistenza e trasporto gratuito, effettuato da volontari in taxi o macchine private, per effettuare qui in sede le cure fisioterapiche del caso.*

«*Saremmo ben lieti di poter dare il nostro aiuto al malato in questione, portargli il nostro conforto anche con visite domiciliari e sorreggerlo per quanto ci è possibile ad affrontare la sua disgrazia. Nella speranza che il malato voglia metterci in contatto con noi, gli porgiamo i nostri più cordiali e partecipi saluti*».

Gabriella Gajal de la Chenaye
Presidente della Lega italiana lotta contro le malattie virali

N.B. - *Il nostro ufficio chiuderà per le di Natale dal 24-12-82 al 6-1-83. Orario 9-12 escluso il sabato.*

Un lettore ci scrive da No[illegible]:

«*L'economia, evidentemente, alberga nelle menti dei nostri amministratori statali. Un ulteriore bell'esempio di sperpero ci viene modellato dal settore "Poste e telegrafi" con l'emissione dei francobolli da L. 300.*

«*A chi acquista il foglio dell'ultima emissione "Aeroplani" salta all'occhio un grande francobollo (dei quale ne potevano uscire due) ed una aggiunta del tutto superflua, i "motori", che viene regolarmente buttata e che poteva essere un ulteriore francobollo: risparmio 60%.*

«*Per ogni cento quintali di carta (e di quella carta) se ne sarebbero potuti risparmiare sessanta. L'economia inizia anche da poco, non è vero?*».

Giacomo Riva

Un lettore ci scrive:

«*Mi faccio portavoce di una madre, settantottenne, che nella sera del 19 dicembre ebbe un malore, di origine cardiaca, mentre viaggiava sul diretto proveniente da Ventimiglia e che arriva a Torino alle 20,28, per ringraziare l'addetto delle [illegible] corse che si trova a [illegible] treno, in quel momento arrivato alla stazione di Fossano.*

«*Questo signore si è premurato per allertare mia madre; dopo averla fatta adagiare in un più comodo scompartimento di 1ª classe, le è sempre stato vicino fino a Torino. Grazie a questo sconosciuto che ci fa ancora sperare nell'altruismo, quasi scomparso ai giorni nostri*».

Leonilda Valfrè

La Juve offre bella strenna per il Natale dei suoi tifosi

La Juventus ha preparato una strenna per ragazzi sotto i 16 anni: 800 abbonamenti gratuiti curve e di distinti da assegnare, a cura del provveditorato, a studenti più meritevoli delle [illegible] die: abbonamenti «agevolati» per 7 partite (1300 curve e lire 500 ciascuno a 15 mila, 200 rettilinei e 25 mila da ritagliare in sede; 2000 biglietti curve a mille lire, distinti a 1500, rettilinei a 2500) per le partite con Cagliari, Samp, Verona, Udinese, Avellino, Ascoli e Genoa, in vendita dal martedì al sabato precedente ogni gara in sede o la domenica allo stadio.

Nuova pista per via Tonello accanto a quella del racket

Con la bomba volevano simulare un attentato

Si fa strada l'ipotesi di una truffa ai danni dell'assicurazione Sotto torchio i fratelli Arnone e D'Amuri - Tanta omertà

Via Tonello 5, otto giorni dopo la scoppio che ha sventrato una casa e provocato sette morti: stamane rientrano nel loro appartamenti le sette famiglie che abitavano sul lato di corso Casale 190. Altre dodici famiglie hanno invece accettato l'assegnazione di un alloggio nelle case popolari di via Bologna

Sono, in tutto, 37 persone: fra queste, Raffaele e Beppe Salvatore che hanno perso genitori e fratellino, Francesco Incalza, Anna Maria Vicario, anziana ricoverata alle Molinette, Luigina Rossi, Antonio Iannacone.

Hanno rinunciato all'assegnazione Vincenzo Lalli (rimasto vedovo), che si sistemerà presso parenti, e Maddalena Toscano, sordomuta, ricoverata in un istituto di riposo.

Ieri mattina, intanto, negli appartamenti di via Bologna il Comune ha sistemato tavoli, sedie, letti, cucine. L'indispensabile perché le famiglie che hanno perso tutto possano presto abitare negli appartamenti assegnati dal Comune in attesa che sia ristrutturato l'edificio di via Tonello.

Un'inchiesta sullo scoppio di via Tonello 5 cozza contro un muro di omertà e di menzogne. In questa inaudita storia c'è chi ha turbato la calma e chi è stato nel buio numerose volte: almeno in tanti bugiardi. E' forse proprio l'alibi del presunto attentatore Aldo Arnone; e contraddittoria la versione del fratello Roberto; e sospetto il racconto di Pino D'Amuri, 6 condòmini del minimarket. Omissi.

Aldo Arnone ripete: «*Dovevo incontrare un amico, passando davanti casa Casale per caso*». Egli amico dà un nome falso: la «pista» viene ben presto scartata dagli inquirenti. Il fratello Roberto, all'una e dieci di domenica, due ore dopo lo scoppio apre la pagina a un cronista de *La Stampa* e spiega: «*Mio fratello, dove sarebbe?*». Più tardi aggiunge: «*Vado al Cto*».

Di Aldo, ricoverato ustionato dallo scoppio, dice: «*Forse è andato a ballare oppure a trovare un'amica che abita in centro*». Quando non si spiega la presenza del fratello in via Tonello è perché «*è uscito per primo pomeriggio, dalla casa 123, mi ha detto che doveva prestarla ad un amico*». Il giorno dopo, invece, alla polizia racconta che l'auto (effettivamente ritrovata in via Giusvino 15/A, dove abitano gli Arnone) era sempre rimasta sotto casa.

Più testimoni, però, raccontano di aver visto una «127 rossa» aggirarsi in via Tonello poco prima dello scoppio. Chi c'era sulla macchina? Per gli inquirenti tre persone. «*Di certo l'Arnone* — dice la polizia —, *forse anche Pino D'Amuri*». E il terzo?

Le attenzioni degli investigatori si concentrano su Pino D'Amuri. Accompagna il socio Eliseo Decubellis alla stazione e poi, dopo aver fatto una telefonata all'erma di essere tornato in via Tonello a scoppio avvenuto. Una versione poco convincente.

Come quella fornita sabato al Cto dopo essere stato ricoverato per un principio di esaurimento: «Ero sera, vicino a Cumiana, sono stato aggredito, mi hanno rotolato la macchina, sono inciampato in un tranquillante, mi sono addormentato». Avrebbe passato 40 ore all'addiaccio. Ma ai polsi e alle caviglie presenta strane escoriazioni. E' stato legato, minacciato di morte? Chi l'ha terrorizzato?

L'inchiesta segue due filoni: racket o messinscena per incassare i milioni della polizza d'assicurazione. Su queste agghiaccianti ipotesi lavorano i periti: La Gala, Nebbia e Orasso per individuare il tipo di esplosivo e il rapporto tra la sua potenza e la stabilità dell'edificio; Babba Bollone per accertare come sia rimasto ferito ai polsi e alle caviglie il D'Amuri.

Tutto questo ruota, comunque, attorno al *minimarket* dove più volte si sono incontrati Pino D'Amuri e Roberto Arnone. E in quel negozio andò a lavorare anche un certo Pietro Chierchia, 61 anni, detenuto semilibero dato al D'Amuri dal fratello Cosimo, mentre era in carcere con Roberto Arnone. La polizia interrogherà anche Irene Verduno, la commessa di 22 anni del *minimarket* fasciata dai Decubellis e partita mercoledì 22 per passare le vacanze dai parenti.

«Proteggevano» i grossisti dei mercati chiedendo tangenti fino a dieci milioni

Arrestati due fratelli senza precedenti e due personaggi dall'oscuro passato: sarebbero i taglieggiatori di via Giordano Bruno - Ricatto secondo un antico copione: prima minacce, poi l'incendio dell'automobile - Incassato oltre un miliardo?

Bernardo Chianello e Giuseppe Ciccone (in alto) con i fratelli Salvatore e Alfonso Devito taglieggiavano i grossisti

Una banda specializzata, quattro uomini sono in carcere («taglieggiatore» i commercianti dei Mercati generali e nel prosieguo di indagini dirette sempre dalla squadra mobile e complesse. Fra gli arrestati antiracket della polizia: stati ci due stessi). I fratelli Alfonso e Salvatore Devito, 32 e 27 anni, residenti in via Tunisi 60, e due personaggi noti da tempo alle forze dell'ordine: Bernardo Chianello, 38 anni, via Castelgomberto 75, sorvegliato speciale, e Giuseppe Ciccone, 33 anni, via Monginevro 33.

Mentre i Devito sono incensurati, Bernardo Chianello era stato in passato arrestato nel corso delle indagini per i sequestri di Guglielmo Lissi e di Giorgio Garbero, nipotino di Orfeo Pianelli, ma in entrambi i casi era stato prosciolto. Giuseppe Ciccone ha invece precedenti procedimenti per furto e ricettazione.

Secondo la polizia il quartetto avrebbe preteso tangenti da una quarantina di standitari, ma le indagini si sono svolte tra mille difficoltà: «*Nell'ambiente nessuno parla* — spiega il capo della Mobile, dott. Sanna — ed è quindi *estremamente difficile acquisire prove*». Pare che ad incoraggiare la banda sia stato il pagamento di una tangente di sette milioni che gli uomini del maresciallo Sterpone hanno potuto scoprire attraverso una fitta serie di pedinamenti ed intercettazioni telefoniche. Proprio attraverso l'identificazione dei numeri telefonici delle chiamate in partenza e delle voci si è poi giunti ai nomi dei presunti componenti della gang.

Il taglieggiamento avveniva secondo un copione attentamente collaudato: al commerciante predestinato arrivava sempre tra quelli che avevano concluso di recente buoni affari, veniva fatta giungere una telefonata di minacce generiche, poi una seconda con la richiesta di una forte somma, fra i 50 ed i 100 milioni, in cambio di una «protezione». Se il commerciante non cedeva si passava ad una intimidazione: solitamente l'incendio dell'auto sotto casa.

A questo punto entra in scena un intermediario (era forse questo il ruolo dei fratelli Devito) noto nel mercato e sufficientemente stimato che affermava «di conoscere gli autori del gesto e si offriva come intermediario. E quasi sempre i commercianti lo pregavano di raggiungere un accordo coi taglieggiatori su una somma fra i 5 ed i 10 milioni che veniva regolarmente pagata.

«*Si tratterà quasi sempre* — spiegano gli uomini della squadra antiracket — *di un primo pagamento, al quale seguiranno altri*».

I quattro arrestati spendevano i proventi delle estorsioni a St-Vincent, alle corse dei cavalli, in locali notturni.

E' difficile calcolare quale sia il tributo versato annualmente dai commercianti dei Mercati generali di via Giordano Bruno allo diverse bande di taglieggiatori: certamente alcune centinaia di milioni, forse un miliardo.

★ Un giovane, armato di pistola, ha fatto irruzione nella ditta Bart Varinelli, di via Alfieri 10, a Grugliasco. Magro il bottino: poco più di 200 mila lire e monile d'oro che la segretaria, Paola Trifoglio, 21 anni, aveva indosso.

★ Massimo Capogreco, anni, di Forno Canavese, è stato denunciato dai carabinieri di Cuorgnè per danneggiamento aggravato. L'episodio si riferisce al 12 dicembre: nella notte la Simca 1100 di Franca Saponaro, 28 anni, parcheggiata sotto l'abitazione della donna, in via Matteotti 10, a Salassa, venne semidistrutta.

Il Capogreco bifatti gli pneumatici, i sedili e ruppe uno finestrino. Due guardie della «Vigilanza notturna» lo sorpresero però sul fatto e a nulla valse il suo tentativo di fuga, conclusosi contro un palo sulla provinciale per San Ponso. Avrebbe agito in stato di ebbrezza e spinto da vecchi rancori personali.

★ I carabinieri di hanno arrestato su ordine di cattura procura Paolo Gai, 24 anni, operaio, Ciriè, via Cazzetta 3, e A.F., 17 anni, via Monginevro 17. I sarebbero responsabili numerosi furti avvenuti giorni scorsi in appartamenti di Ciriè ed auto in sosta.

Inizlative pci contro il racket

Anche le forze politiche valutano con preoccupazione il fenomeno del taglieggiamento che nei giorni scorsi si è manifestato con particolare gravità: la bomba infatti esplosa in via Tonello ha questa impronta criminale e mai prima la violenza del racket aveva fatto tante vittime.

Di fronte ad un fatto che ha commosso e indignato la città la segreteria federazione torinese del pci annuncia iniziative «nei confronti delle categorie più minacciate per rafforzare meglio le dimensioni del fenomeno e contribuire a combatterlo». Tutto ciò dopo aver premesso «che il fenomeno non è fisiologico» e dopo l'invito alle autorità dello Stato «ad accentuare la prevenzione e la repressione della nuova criminalità».

echi

Dentista specialista
Aperto primo studio dentistico a Torino in piazza Statuto. Si eseguono lavori... Telefonare al 749 62 47

Davvero dà di più
Vuoi vivere a modem di quanto immagini. Professionista di esperienza garantisce la consegna. Via Berthollet 40, angolo via V. Calzini. Parcheggio lunedì pomeriggio aperto

Moquettes stoffe tappezzerie scampoli
per davvero sono Fiorenza 2° via Duchessa Jolanda 3. Vastissima e convenientissimi prezzi

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
330 02 18. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv anche bianco/nero

Matrimonio - Amicizia? ANAG
Una grande agenzia privata - protetta - seria - specializzata nel ricercare honestamente - lealmente - in tutta Italia persone veramente che cercano sul serio. Corso Siccardi 13 - Torino tel. 817 3/3 732 - Casella 55 883 - Ambasciata 441 343 - Cuneo 65 000 Telefono 307 356

Dal un volto alla persona che desideri incontrare
Settanta agenzie attive in tutta Italia - per amore o amicizia lettera Segretissima a: Casella - via Bava 28 - 10138 Torino - Telefono 748 818

ARRIVA IL 1983
UN ALTRO GRANDE
ANNO DI TV
DI SORRISI
E DI CANZONI

QUESTA SETTIMANA
IN REGALO L'INSERTO
CON LE PIU' BELLE CANZONI DELL'ANNO
E LE PRIME FOTO
DEL FIGLIO DI PAOLO ROSSI

IL 747 ALITALIA
VIENE A PRENDERTI
IN VIA LAGRANGE 35

Per tutti i voli intercontinentali Alitalia le offre
– un comodo e veloce bus da Torino per la Malpensa con partenza e arrivo presso l'Agenzia Alitalia - Via Lagrange 35 - Torino - Tel. 55911
– operazioni di checkin e bagaglio direttamente agli Uffici Alitalia di Torino, 30 minuti della partenza dell'autobus.
– trasferimento alla Malpensa con servizio autobus Alitalia De Luxe salottino, aria condizionata, bar e giornali gratis Tv color.
– il costo di ciascun trasferimento è di sole L. 10.000
– in caso di chiusura per nebbia, la partenza è assicurata su un aeroporto alternativo

Per ulteriori informazioni rivolgeteVi al Vostro Agente di Viaggio o agli Uffici Alitalia

Lunedì	p 10.00 TORINO	a 15.45 a 16.10	NEW YORK CHICAGO
Martedì	p 10.00 TORINO	a 15.45 a 17.55	NEW CARACAS
Giovedì	p 10.00 TORINO	a 17.55	CARACAS
Venerdì	p 10.00 TORINO	a 15.45	NEW YORK
	p 20.30* TORINO	a 07.20 a. 09.30	DE JANEIRO SAN PAOLO
Sabato	p 10.00 TORINO	a 15.45 a 17.55 a 16.10	NEW YORK CARACAS TORONTO
Domenica	p 10.00 TORINO	a 15.45	NEW YORK

Alitalia

Un Capodanno di fuoco, ma con giudizio

Vanto a ruba, nei negozi, i giochi pirotecnici importati dall'Estremo Oriente - Razzi, girandole e segnaposti esplosivi per il cenone di San Silvestro - Quanto sono pericolosi? - C'è anche il mercato clandestino dei «botti»

Curiosi di fronte alla vetrina di una armeria alla ricerca di un'idea per il botto di Capodanno

Quando Marco Polo arrivò a Shangai, la dalle tende di seta, dove risiedeva il Kublai-Khan, organizzate grandi feste. Conobbe, l'erede del potente imperatore mongolo però Marco sul luogo dove una nave diventerà rumorosa cascata di fuochi, quell'enfant un fantasmagorico spettacolo di razzi e girandole, scoppi e scintille. Così furono salutati gli ospiti veneziani.

Sono passati molti secoli, ma le nel medesimo modo che, tra due giorni, verrà salutato l'anno nuovo: l'83. Atteso come allora con scoppi, razzi e giochi luminosi che, appunto, arrivano dalla Cina.

La febbre del botto di Capodanno è al culmine. Armerie, tabaccherie e bancarelle che vendono tutti i tipi d'artifici in questi giorni sono prese d'assalto. E alla mezzanotte del 31 tutta si trasformerà in una fortissima fortissima (botti, trilioni, con spari, lampi, scintille, salti scoppia non finire.

«*Questi giochi sono consentiti dalla legge* — spiegano all'armeria Oggero di piazza Valdocco — *non fanno scoppi forti e non provocano ferite. Li vendiamo ai maggiorenni con carta d'identità. Le cartaginese non si fanno più: erano pericolose e provocavano ferite agli occhi*».

Oggi i giocattoli pirotecnici che salutiamo l'anno nuovo (almeno quelli legali) chiamano torcia vesuvio, vulcano, girandole, fuscelle, trichecrac, bombe, ecc. Costano 10 o 20 mila lire si può ritenere uno spettacolo ricco di fantasiche e scintillanti valerie arrivano dall'estremo Oriente: Taiwan, Giappone, Cina e Hong Kong.

«*Non sono pericolosi* — spiegano da Oggero — *certo che non bisogna accenderli in cose. La candela romana (10 mila lire), che spara 5 razzi, va usata nel cortile o nel giardino possibilmente accesa a distanza*». Poi sono anche le innocue e schierose sorprese per il cenone di Capodanno. Sono segnaposti che fanno bum, si chiamano champagne e schizzano coriandoli e paglianetti.

Ieri mattina a Porta Susa, alla ditta Materna, c'era la coda per comperare gli articoli di Capodanno. Molti giovani, genitori con ragazzi. Ma chi voleva portarsi a casa un vero fuoco d'artificio era costretto a presentare il porto d'armi. Altrimenti doveva accontentarsi di altre cose più modeste.

«*Il cubo magico 15 mila lire) e un lanciarazzi spettacolare* — spiega il titolare dell'armeria — *e va a ruba quello mini-Katiuscia esce fuori una cascata di fuoco alta 10 metri. Nessun rischio, il vero pericolo è il mercato clandestino*».

Come quello di Porta Palazzo dove, tra le bancarelle di mele e di arance, si trovano mescolati girandole ghiacci, innocui tric-trac e micidiali botti partenopei. Quelli arrivati di nascosto, da Napoli, che assordiranno la città: bombe carta, petardi, botti, raganelle. Un armamentario clandestino che, nella notte tra venerdì e sabato, potrebbe — come in passato — guastare la festa agli artificieri più entusiasti. Meglio spendere qualche lira in più del negozio, e iniziare l'anno con tutte e dieci le dita.

g. dolf.

POLTRONA RELAX
Super rilassante consigliata dai medici

Casa e Salotto
F.LLI BERGALLO

Messaggi Urgenti
TROVATO cercasi tedesco femmina tipo Zona Susa Tel. 595 0374
AUTORICAMBI cerca urgentemente magazziniere commesso passaggio diretto. Se veramente serio telefonare ore negozio 236 613
BABY-SITTER Signora referenziata cerca occupazione. Scrivere Scorrini Anna presso Alpi - Brescia n. 32 - Torino

«Buon Natale e buon amore con Adriano Celentano... Un film riuscito e consigliabile a grandi e piccoli. Pieno di gag esilaranti con musiche e canzoni di grande effetto».
Corriere della Sera
STREPITOSO SUCCESSO al REPOSI

Il primo film di produzione italiana in

Tu credi che WELLITI
La rivista per chi ama le convenienze
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
CITO
Milano, via Settala 8 Tel.

Si monta a Londra l'ultimo film dell'attore, con Hewitt, Mason e la York

Marty Feldman pirata in «Barbagialla»

Marty Feldman in una scena dell'ultimo film da lui girato

LONDRA — Tutti conoscono la storia di Barbablù e di Barbarossa: ma per sapere la storia di *Barbagialla*, bisognerà aspettare la fine del montaggio e la distribuzione di un nuovo film inglese *Yellowbeard* («Barbagialla»), girato in Messico e in Inghilterra, è stato però funestato dalla morte di uno dei suoi protagonisti, Marty Feldman, il quale non aveva, tra l'altro, terminato tutte le sue scene.

Qualcosa si sta rimediando in fase di montaggio, ma la storia rimane quella del superpirata Barbagialla (l'attore comico Graham Chapman) che vediamo nell'anno 1687 terrorizzare le flotte spagnole e francesi, i naviganti e i benestanti. Il pirata ruba a una specie di santone, il potente El Nebuloso, un ricco tesoro, e lo va a sotterrare in un'isola tropicale. Dopodiché, viene arrestato e condannato a vent'anni di prigione.

Alla scadenza della sua punizione, il pirata ha tutte le intenzioni di recuperare il suo tesoro. Ma c'è chi lo vuole più di lui: alcuni burocrati corrotti gli fanno allungare la prigionia a 140 anni. Sanno benissimo che Barbagialla non potrà che scappare: e così lo potranno seguire fino all'isola del tesoro.

Barbagialla ha un figlio, Dan (Martin Hewitt, il protagonista di *Amore senza fine* di Zeffirelli) che la madre spaccia come figlio di un lord un po' tonto (Peter Cook, altro famoso attore comico). Dan ha la mappa del tesoro tatuata con gran precisione sul cranio. E così si parte, il lord, Dan, un eccentrico dottore inglese in cerca di erbe rare (Michael Hordern) e Barbagialla.

I quattro si imbarcano sulla nave Bounty (quella usata nel 1960 per il famoso film Mgm sull'ammutinamento del Bounty con Marlon Brando) assieme a dubbi personaggi come Moon (Peter Boyle) e Gilbert (Marty Feldman), che hanno anche loro l'intenzione di papparsi il tesoro.

Dopo incredibili battaglie marine, si arriva all'isola del tesoro nella quale, tra lotte, schermaglie con gli uomini di El Nebuloso, Dan è fatto prigioniero e si innamora perdutamente di Triola, figlia ... perduta di El Nebuloso (l'attrice Stacey Nelkin).

Tutto finisce per il peggio quando, liberato il figlio, trovato il tesoro, Barbagialla abbraccia Dan che, inavvertitamente, lo impala. I cattivi stanno portando via il tesoro quando appare il fantasma di Barbagialla e mille altre avventure si dipanano in questo film che ha privilegiato il lato buffo del genere cappa e spada (tecniche ala difficile battute le involontarie comicità di Errol Flynn).

Diretto da Mel Damski, alla prima esperienza con il cinema ma esperto regista inglese di serie televisive, questa coproduzione anglo-messicana porta in cartellone altri famosi nomi: James Mason, John Cleese, Susannah York, Ronald Lacey, Spike Milligan nella parte della regina Anne e l'attore Peter Bull.

Gaia Servadio

A Firenze S. Silvestro con Giulini

FIRENZE — Mentre continuano le repliche dell'«Assedio di Corinto» su musiche di Rossini, il Teatro Comunale di Firenze si prepara ad ospitare il concerto di fine anno con Carlo Maria Giulini.

Saranno eseguite la Sinfonia in do maggiore K. 425 di Mozart e la Sinfonia n. 9 in re minore di Bruckner. Il concerto si terrà il 31 dicembre alle 17 e sarà replicato il 1 gennaio alle 20,30.

Poi, brevissima pausa nell'attività della stagione lirica del Comunale fino al 10 gennaio, quando ci sarà la «prima» del «Falstaff».

L'Opera ha concluso, con lo «Stabat Mater» di Szymanowski, il Festival di Parigi

La «Messa» [redacted] Janacek, [redacted] e anticattolica

PARIGI — *Lo Stabat Mater di Szymanowski e la Messa glagolitica di Janacek, che hanno concluso il quinto Festival d'arte* [redacted] *della Città di Parigi, rispondono molto bene allo spirito di una rassegna che ha proposto trentaquattro opere completamente diverse fra loro, ma il cui eclettismo ha rivelato tre tendenze fondamentali: il posto riservato alla musica del ventesimo secolo, l'accento messo sulla musica ortodossa russa e greco-bizantina, e lo spazio concesso alla musica religiosa francese del diciassettesimo e del diciottesimo secolo.*

Creati nello stesso anno, nel 1929, lo Stabat Mater e la Messa glagolitica appartengono ad estetiche radicalmente diverse, che stuppono sia alle correnti neoclassiche sia ai movimenti d'avanguardia che fioriranno in Occidente in quegli anni. Entrambi i lavori tentano di riannodare i legami con le radici della tradizione popolare. La scelta della lingua polacca nel primo caso, e dell'antico slavo nel secondo, indicano anche una volontà d'indipendenza dal cattolicesimo romano che non stupisce in due artisti così anticonformisti, nell'opera e nella vita.

Nonostante l'impegno del maestro Hubert Soudant, che dirigeva la Filarmonica di Radio-France e nonostante l'interpretazione del soprano Magdalena Cononovici e del tenore Fausto Tenzi, la Messa, rileva Le Monde, *è andata incontro a un grave inconveniente acustico, che non ha fatto apprezzare l'opera come meritava.* T. S.

Xavier Cugat stazionario in clinica

BARCELLONA — Rimangono stazionarie le condizioni di Xavier Cugat anche se medici hanno rilevato un leggero miglioramento. E' quanto si è appreso dalla [redacted] in cui il noto direttore d'orchestra è ricoverato dal giorno di Natale in seguito a uno scompenso cardiaco. Già un anno fa Cugat aveva accusato un disturbo analogo.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Amici miei atto II**, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Ore 15,10-17,35-20-22,30.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): **Cenerentola** di Walt Disney. Ore 15-16,15-17,15-18,45-20,40-22,35.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.950): **In viaggio con papà**, Alberto Sordi, Carlo Verdone. Ore 15,30-18-20,15-22,30.
ASTOR (via Colli 9, tel. 519.018): **In viaggio con papà**, Alberto Sordi, Carlo Verdone.
AUGUSTUS: **Fresh... Lucia**, Carmen Dessay, Anne Beret, Carla Rondini.
CAPITOL (via San Domenico 29): **E.T. l'Extra-Terrestre** di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote.
CENTRALE d'Essai: **Messico in fiamme** di S. Bondarciuk, con Franco Nero, Ursula Andress.
CRISTALLO: **Grand Hotel Excelsior**, A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono.
DORIA (via Cernaia): **E.T. l'Extra-Terrestre** di Steven Spielberg con Dee Wallace, Peter Coyote.
GIOIELLO: **La capra (La Chèvre)**, regia di Francis Veber, con Gérard Depardieu, Pierre Richard.
KELLER STUDIO: **Professione... giocattolo**.
IDEAL: **Attila flagello di Dio**, Diego Abatantuono.
LILLIPUT: **Pink Floyd the Wall** di Alan Parker.
LUX: **Testa o croce**, Nino Manfredi, Renato Pozzetto.
MATTEI: **Insegnante a quattro**...
METROPOL: **Porno triangolo erotico**...

NAZIONALE: **Il tempo delle mele 2**, regia di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau.
OLIMPIA: **Annie**, di J. Huston, con Albert Finney.
ORFEO: **Positions dancières - Tenere et maliziose**.
PRINCIPE: **Cornetti... tutta bona**.
REGINA: **Malizia erotica**.
REPOSI: **Bingo Bongo**, A. Celentano.
ROMANO: **Il tempo delle mele 2**, regia di Claude Pinoteau.
STUDIO RITZ: **Victor Victoria**, di Blake Edwards, con Julie Andrews.
TORINO: **Giuramento**, Mario Merola, Nino D'Angelo.
VITTORIA: **E.T. l'Extra-Terrestre**, di Steven Spielberg.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: **Vacanze maledette** ...
ALCIONE: **Moglie ... orgasmo** ... **Disco shop**.
AMBRA: **Hair** ...
ARCO: **La notte di San Lorenzo**, di Paolo e Vittorio Taviani.
CRISTI EROTIC CENTER: **Super donne eccitation**.
FARO: **Porco ... vacca** ...

FIAMMA: **Scusa... Kaminski ...**, Sabrina Samonà.
LA PERLA: **Sogni mostruosamente proibiti**, Paolo Villaggio.
MASSAUA: ... **Vai avanti tu che mi vien da ridere**.
MASSIMO: ...
MILANO: **Doppia luce rossa** — **Piaceri proibiti di Brigitte**.
ROMA BLUE: **La ragazzina perversa**.
SELENE: **Il padrone e l'operaio**, di Steno, con R. Pozzetto.
SAN PAOLO: ...
STATUTO: **Dio li fa poi li accoppia**, di Steno.
VITTORIO VENETO: **Sono una pu... per d'albergo**.
SPEZIA: **Marianne vittima di Greta**.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: **Pornoidea e Montecarlo**.
CONTINENTAL: **Porky's questi pazzi pazzi porcelloni**.
FORTINO: **La signora della porta accanto**.
HOLLYWOOD: **Delitto sull'autostrada**.
JOLLY: **Sono gli ... diavolo di patata**.
NUOVO ODEON: **Incontri ravvicinati del terzo tipo. Parte seconda**.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB: Riapertura 5 gennaio.

CABARET VOLTAIRE: **Chinatic Ending - Two fans hunt**.
CINECLUB: **Morsel Parade** ...

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: **L'ultima follia** di Mel Brooks.
SMERALDO d'Essai: **Tepa equina di rivolta**, di R. Gassek.
VINZAGLIO: **No grazie, il caffè mi rende nervoso**, Massimo Troisi, Lello Arena.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: **Il dominio dei sensi**.

ZONA FRANCIA

BERLINO: **Mamma ... e Margo**.
ZETA d'Essai: **Occhio calgo**.

ZONA MILANO - B. PARCO

MAJOR: **Le ninfomane perverse**.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: **Porno peccatrici di provincia**.
MARGHERITA: **Quadrophenia**.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: **Amici miei atto II**.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Bingo Bongo**.
POLITEAMA: **In viaggio con papà**.
CIRIE'
CATALANO: **Grand Hotel Excelsior**.
ITALIA: **Il tempo delle mele 2**.
MONCALIERI
ITALIA: **Classe 1984**.
MONTANARO
VITTORIA: **Vibrazioni erotiche**.
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Bingo Bongo**.
ITALIA: **Testacroce**.
RITZ: **Annie**.
S. SICARIO
S. SICARIO: **Rockyili**.
SETTIMO
GARIBALDI: **Tempo delle mele**.
SUSA
CENISIO: **Il cielo più bello d'Africa**.
VALPERGA
AMORA: **Dolce ossessione**.
VENARIA
DANTE: **Il ... chiama ...**

TEATRI E [redacted]

ALFIERI: ore 21: **Il gufo e la gattina** di B. Manhoff, con W. Chiari, I. Monti.
CARIGNANO: ore 21: Franca Barberis in **Galotta in città**, novità commedia di Nino Angiolillo.
CENTRALINO CLUB: ...
D'UOMO TEATRO: ore 21,15: **Cinna e la gloria di essere**...
ERBA: ore 21,15: **Ballata**... **Ciao Piat**.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: **Pinocchio**.
GOBETTI - T. STABILE: ore 21: la Compagnia Teatro Parma presenta **Amleto**...
ITALIA: ore 21,15: **Giromin a veul mariesse** di G. Bernardo, Grande successo comico.

NUOVO: ore 21,15: Compagnia ... Giovanni Leone in **Cassa integrazione**.
NUOVO SALA VALENTINO - ARPINO TEATRO E CINEMA: **Oggi matrimonio!**...
AQUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: ...
NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: ... **Primavera e Carlo Fracci** ...
PALAGHIACCIO e ROTELLIERE: ...

CIRCHI

DARIX TOGNI: ...

RITROVI

AL BAGATELLE: ...
ARLECCHINO: ore 21 Balliamo...
DELLE ARTI: ...
CLUB 84: ...
DU PARC: ...
FARO: ...
LA PERLA: ...
LE PARADIS: ...
LE ROI - BAL MUSETTE: ...
ODEON: ...
PRINCIPE: ...
TROCADERO: ...
CHIODO'S - Piano Bar - Ristorante: ...

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
IL PIRATA Ristorante: ...
NORMAN - Piano Bar: ...
QUERNADO - Piano Bar - Ristorante - Pizzeria: ...
SAN GIORGIO - Veglione - Ristorante: ...
SHAKER - Piano Bar: ...
SHAKER DISCOTECA: ...
COLLINS DISCOTECA: ...
DISCOTECA PERSONAL - Orbassano: Veglionissimo di Capodanno.
EZE PUB: ...
JIMMY'Z DISCOTECA: ...
V DISCOTECA: ...
XENON DISCOTECA: ...

GALLERIE E MUSEI

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L'): ...
ARTE 121: ...
ARTE CLUB: ...
CIRCOLO ARTISTI: ...
PIEMONTE ARTISTICO: ...
S. GIORGIO: ...
SANTUARIO DELLA CONSOLATA: ...

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: ...
CAVOUR: ...
DANIEO: ...
DOCUMENTA: ...

GISSI: ...
LA BUSSOLA: ...
LA GIOSTRA: ...
LE IMMAGINI: ...
NARCISO: ...
PIRRA: ...
MUSEO DELLA MARIONETTA: ...
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ... **L'amore è una cosa meravigliosa** ...
GALLERIA SABAUDA: ...
MUSEO DI ANTICHITA': ...
MUSEO EGIZIO: ...

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA: ...
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO: ...
MUSEO DELL'AUTOMOBILE: ...
MUSEO PIETRO MICCA: ...
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA: ...
MUSEO NAZIONALE DELLA CAVALLERIA - PINEROLO: ...
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO: ...

MOSTRE PUBBLICHE

DAGLI ORI ANTICHI AGLI ANNI VENTI: COLLEZIONI DI RICCARDO GUALINO: ...
CESARINA GUALINO E IL SUO MONDO: ...
DISEGNI DI REMBRANDT E DELLA SUA SCUOLA: ...
DADA PRIMA, DADA, DADA DOPO: ...
GLI EX VOTO DELLA CONSOLATA: ...
ICONOGRAFIA E COLLEZIONISMO SABAUDO: ...

OGGI al TORINO
«GRANDE PRIMA»
Amori, passioni e canzoni da Napoli a New York

Orario spettacoli: 15 - 16,40 - 18,25 - 20,30 - 22,30

Per gli uomini dell'antiguerriglia il motto era «1 contro 100»... ma per RAMBO non bastavano 200 poliziotti!!

DOMANI al Grande IDEAL
la sensazionale prima del film che giunge dopo il trionfo americano:
60 miliardi in 30 giorni!
QUESTA VOLTA COMBATTE PER LA SUA VITA
MARIO KASSAR · ANDREW VAJNA presentano
SYLVESTER STALLONE

SYLVESTER STALLONE · RAMBO · RICHARD CRENNA

STREPITOSO
ARCO
Il film candidato per l'Italia al Premio Oscar
di PAOLO e VITTORIO TAVIANI

LUX
MANFREDI - POZZETTO
un'accoppiata unica ed irripetibile

LE FESTE DURANO DA UN MESE! ANDATE SUL SICURO!!!

PIERRE RICHARD
vi aspetta al
Gioiello
con
Gérard DEPARDIEU
per il vostro più gran divertimento

[redacted]
Stasera ore 21
ULTIMI 8 GIORNI
Walter Ivana
CHIARI MONTI
IL GUFO E LA GATTINA
di BILL MANHOFF
STELVIO CIPRIANI
WALTER CHIARI

NUOVO - Tel. 655.552
RENZO GALLO
MARGHERITA FUMERO
nella commedia
divertentissima in due atti
di Renzo Gallo - Regia di Renato Dave
GIOVANNI LEONE
CASSA INTEGRAZIONE

VEGLIONE DI CAPODANNO
KING EDWARD club
cabaret - giochi - TV GIGANTE
in omaggio alle dame la pelle DOA DI VOLPE BIANCA

RISTORANTE
ANACONDA
nel 29° anno di attività
ringrazia di cuore amici e clienti
che gli hanno permesso di tagliare un così
PRESTIGIOSO TRAGUARDO
AUGURI DI
BUONE FESTE

COLOSSEO TEATRO
Venerdì 31 dicembre ore 21,15
I NUOVI ANGELI
I CAMALEONTI
[redacted] PRATI show
DON LURIO
E LE SUE GIRLS
[redacted].000
Poltrone 15.000 - Galleria 10.000
Prevendita cassa Teatro 10-13; 15-19

dance ARLECCHINO
ore 21 BALLO LISCIO
venerdì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO

BUON ANNO dal
JIMMY'Z
DISCOTECA
prenotazioni tavoli
tel. 659.558 - 682 100
Corso Moncalieri 85

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO
Venerdì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA' di CAPODANNO
3 orchestre
Ballo e Cena L. 65.000
Bambini L. 25.000

DU PARC
ORE 20 LEZIONI DI BALLO
ORE 21 Balliamo la quadriglia

XENON
VEGLIONISSIMO
[redacted] CAPODANNO
PRENOT. TEL. [redacted]

dance la perla
ORE 15,30 E 21
BALLO LISCIO PER TUTTI
venerdì
VEGLIONISSIMO
cotillons - sorteggi
inf. tel. 585.928

club 84
ore 21 BALLO LISCIO
venerdì
VEGLIONISSIMO
cotillons - sorteggi
inf. [redacted]

IL RISTORANTE
TAVERNA DELLE ROSE
CENA DI S. SILVESTRO
V. Massena 34 - Tel. 544275

CENONE DANZANTE
all'ESCARGOT
Complesso del maestro CARTA
CAVORETTO

Il Ristorante
VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese
Buon Anno
CENONE

OGGI al CENTRALE
In esclusiva un film di S. BONDARCIUK
Una splendida, incredibile storia d'amore sullo sfondo della rivoluzione messicana
FRANCO NERO URSULA ANDRESS
SERGHEJ BONDARCIUK

JOHN REED incontra i mitici personaggi che entrarono nella leggenda: ZAPATA E PANCHO VILLA
Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

ITALIA - tel. 696.40.21
da questa sera ore 21,15
GIPO
«GIROMIN A VEUL MARIESSE»
grande successo comico

MILLELUCI
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
4 spettacoli - ingresso 20.000

Il primo appuntamento dell'anno nuovo
con GIPO
E LE SUE CANZONI
al TEATRO ITALIA
ore 1 dopo mezzanotte

CIGNO D'ORO
I RUSTEGHI FOLK
presenta Franco Tarantini
VEGLIONISSIMO '82-'83

Titanus
CRISTALLO - IDEAL
OGGI
A come [redacted]
T come [redacted]
T come TERRORE
I come IRA DI DIO
L come [redacted]
A come ARRIVO E TI ROMPO LE CORNA
ATTILA
FLAGELLO DI DIO

NELLO SPLENDORE DEL SUONO STEREOFONICO A 4 PISTE MAGNETICHE
OLIMPIA *in esclusiva*

Accendi il video, il rock è servito

ROMA — Trionfo della cultura del disimpegno, gelide miscelanie delle case discografiche, e volontà di intrattenere i giovani alla tv? Mai come in questo 1982 che si va concludendo, il canzonetta ha goduto di tanto spazio televisivo. Divise scientificamente per ogni fascia di età, le trasmissioni musicali della Rai paiono il vero fenomeno emergente, proprio con l'arrivo dei primi 3 mesi in all'esplosione delle private.

Sui calcolatori della Rai, le ore di trasmissione di musica leggera fra il gennaio e il settembre '82 segnalano 831 ore programmi (10,3% del totale), contro le 556 (7,2%) dello stesso periodo dell'81: aumento quasi del 50%.

Ce n'è per tutti i gusti. *Domenica in...* e *Bella*, le trascinanti fiume della domenica, si contendono gli ospiti canterini, e il tergicristalli per ore. *Discoring*, che qualcuno definisce *«il giornale della Confindustria discografica»* (gestito dall'Aid, Associazione dei fonografici italiani ha raddoppiato la sua presenza domenicale. Al pomeriggio, quotidianamente, vengono serviti cantanti in salse varie e *Discoring*, *Happy magic*, *Tandem*, *Mister* e un pubblico fra i 12 e i 14 anni. L'Orchestrina fa le sue apparizioni quotidiane (e totalmente serali) alla Rete 3 mentre *Stereo* su Tv3 sforna ritmati ed hi parade americani ogni lunedì.

Chiede di più in assoluto è la Rete 4 con i suoi *A luce rock*, *Concertone*, *Domenica parlami*, jazz e folk diretti a un pubblico settorializzato e appassionato. Mario Colangeli, coordinatore della rete, è convinto addirittura «che il tg sia cosa vista», dimenticando il rumore. A specializzati ed amatori si rivolge anche *Mister Fantasy* su Tv 3. I quattro sera, mentre nel variata e riviste serali di pubblico e domenica di cantanti se ne propinano almeno un paio. Per non contare tutte le sigle musicali, che fanno ascolto a sé. Infine: concerti registrati su tutte le reti, e persino i telegiornali all'attacco, con un piccolo spazio musicale a notizia.

La grande Rai, sul versante musicale, è abbondante, non eccelsa e solo raramente critica. A *Discoring* l'ingresso in hitparade è sempre «trionfale», i gruppi in scena sempre «eccezionale», i ritor- sempre «graditissimi». Quasi dovunque, gli ospiti passano uno dietro l'altro in una uniformità che fa di vetrina di negozio di dischi e il pubblico, sarà interessato o totalmente confuso?

Un vecchio marpione di questo campo, Renzo Arbore, commenta: *«Non sono entusiasta delle trasmissioni redatte in pratica dalle case discografiche. Una volta, noi prendevamo un artista quando sentivo di programma, avviene il contrario»*.

E Nanni Ricordi, papà del cantautori: *«Con l'affollamento, per farsi notare, il cantante è costretto a fare cose che colpiscano il più basso possibile, nello stomaco. E' una mania dei discografici: mettere più fanta roba, poi quella che si ricorda è dannatamente poca»*.

Le trasmissioni con musica e di musica paiono prese dalla perfetta tendenza a confondere la logica dell'ascolto con la logica del mercato discografico, che non è la loro Gaia anche per quanto che la Rai non è ancora riuscita, in campo musicale, ad accoppiare popolarità con qualità, in operazioni del genere *Marco Polo*.

Arbore sogna un programma «non» di attualità discografiche: *«Artisti di valore come Modugno non vengono più proposti perché non hanno un disco nuovo, nonostante in prova presa sul pubblico. Famiglie intere vorrebbero ancora Fausto Bizzi, ma la vecchia guardia è tutta fuori»*. Nanni Ricordi si augura ritmi meno tonnellati: *«Vedrei trasmissioni con distacco critico, con le interviste sono velocissime, due parole per accontentare più case discografiche in un colpo solo. Vi va una? Se pi ta, falefa parlare. Il più bravo di tutti è Pippo Baudo, l'unico che dà dimensione umana ai suoi ospiti»*.

Nelle sue preferenze, Arbore mette al primo posto gli «A luce rock» di Tv 3; l'ecredi sognale «Mister Fantasy». Secondo i dati Rai, il programma musicale con più audience in assoluto è stato un concerto dei Dire Straits: 14 milioni 400 mila persone. Ma erano le 20,15, e c'era lo sciopero del telegiornale.

Marinella Venegoni

Carlos Santana è uno dei protagonisti di «Woodstock», il vecchio e famoso filmconcerto, in Tv 3 domani alle 20,40

Da Cannes Rai per catturare i giovani

Una volta in tv c'erano soltanto le canzoni della Lotteria di Capodanno e di Sanremo con l'aggiunta, tutt'al più, del Disco per l'estate da Saint Vincent. Il pubblico al quale si rivolgeva la Rai era individuato in spettatori dai trenta ai cinquant'anni, ed oltre, le cui preferenze, secondo accurati sondaggi, andavano al sanremo melodico-sentimentale, magari con una puntina di lacrima, affidato ad un appariscente solista in abito da sera. In Rai c'era poi la convinzione che, salvo circostanze eccezionali, la musica non facesse spettacolo e l'unica sua sede fosse la radio.

Adesso è come sono vertiginosamente cambiate. Si è scoperto che la musica fa spettacolo e si è scoperto soprattutto — questo è il dato fondamentale — che esiste un pubblico di giovani e giovanissimi da catturare non solo con film e telefilm (che però sono da fruire insieme alla platea di mezza età), ma con qualcosa di esclusivo, di «riservato a loro», che sono appunto le rassegne di cantanti e complessi rock, pop, country ecc., zeppe di filmati nazionali e stranieri, di interventi in «radio e di classifiche e super classifiche ugionarmaliane, e in continuo movimento e ribaltamento, delle novità discografiche 45 e 33 giri.

La Rai, che è era messa in ritardo, ora sta recuperando: lo Discoring in «Domenica in...» e addirittura, la diretta da New York, la Hit Parade americana «Bibì»: ha di pomeriggio «Stereo», e, dal martedì al venerdì, sempre di pomeriggio «Orecchiocchio», mentre di sera c'è «Mister Fantasy».

Ma Canale 5 ribatte con il quotidiano «Popcorn» e con «Superclassifica show» della domenica, e ci sono pure la Rete Montecarlo, e parecchie private, anche piccole, che scendono attingere filmati da un pozzo senza fondo delle e brutte, sono trasmissioni che hanno in comune la vivacità. l'eccitazione, il tumulto, il fragore. l'esibizione studiata per l'effetto, e la voce strozzata del disc-jockey che semina fanfare gridi di guerra per la fulminea battaglia senza quartiere.

m. lx.

Manda il cantante al Telegiornale

MILANO — *Ora che — come dice anche Mister Fantasy — la «musica è da vedere», il passato facilmente immaginare le corse delle case discografiche ai dirigenti Rai. Da entrambe le parti si proclama la «massima cordialità reciproca», ma è anche ingenuo sperare che qualcuno dichiari il contrario.*

Tutte le case discografiche ritengono che ogni artista, secondo il tipo di pubblico che può avere, debba cantare in una «certa» trasmissione: ad esempio non si manda fatto all'Orecchiocchio, ma per Garbo tanto per fare un nomeri va benissimo Mister Fantasy.

Inoltre d'accordo alla mano, ogni casa prefigura però un «obiettivo massimo». Il più originale è quello della Emi, che pochi giorni fa ha fatto una proposta che ha fatto con Battiato). Per Giuntini della Fonit-Cetra il «colpo» è «Domenica in...», con un pubblico «più compatto e orientabile»; per Cabrini della Cbs, le trasmissioni del sabato e della domenica sera.

L'obiettivo «per pianificato» è Discoring (media degli spettatori: 5.600.000, costanza nella durata dell'83), seguito da Mister Fantasy (media degli spettatori, 2.900.000, nell'83 i milioni 400 mila). Quest'ultima è seguito da un pubblico «che vive di novità ed ama la musica»: cioè, l'orecchiocchio.

Piacciono una sigla in trasmissione è un colpo la Fonit ricorda ancora le belle vendite di Drupi quando cantava la sigla del «Flash» di Bongiorno. Si vende subito, dopo un saggio in tv. Dalla Cgd, Porta racconta come il primo passaggio televisivo di Umberto Tozzi con «Tu» abbia fatto vendere 25 mila copie di dischi il giorno successivo.

Per la promozione d'un disco oggi, con le private, si possono usare anche dieci passaggi in tv. Ma, spiega Michele Mondella, un produttore musicale, il metodo ormai seguito dal registrare tutto «succede che magari un cantante va in onda tutti i giorni, ed è un massacro per il telespettatore. L'altra faccia della medaglia è che — se non lui con — non riesci a far un prodotto».

m. v.

Nell'82 gran rilancio della prosa in Rai

Dopo il Joyce mai scritto arrivano Brecht e Sartre

Il 1982 ha fatto riscoprire il teatro alla Rai. Non è che l'anno scorso la prosa sia stata completamente trascurata, ma è solo quest'anno che si è cercato di valorizzarla a fondo. E' stato il boom del teatro in Italia — che dura ormai da un pezzo — a rimorchiare la Rai? O è stata la considerazione che si tratta di un genere che, per richiesto dal pubblico è tutto ignorato dalle private?

Comunque sia, l'attività teatrale in tv ha segnato quest'82, specie per merito rete 2, un incremento notevole. Resta pensare — e le prime cose che vengono in mente — allo stupendo ciclo inglese delle commedie di Pinter, alla discutibile ma singolare iniziativa della prosa in diretta, e alla rassegna del lunedì dietro le quinte.

Ecco, direi che questa gna è significativa ed emblematica di quello che può essere il teatro dentro il rettangolo televisivo. Ci sono stati spettacoli ripresi dal palcoscenico e ci spettacoli appositamente realizzati in studio.

Il primo sistema ha indubbiamente il pregio dell'attualità e della «diffusione teatrale» perché porta a milioni di persone allestimenti recenti di prestigio e di risonanza che per questo sarebbero abbinato solo stati visti sempre da platee limitate rispetto a quella immensa televisiva. E' però un tipo di ripresa che spesso sacrifica pericolosamente la teatralità di certi

Marisa Fabbri

rappresentazioni funzionanti sulla scena, non adatte al teleschermo: esempio è stato l'Otello con Gassman che nella trasposizione tv ha assunto una dimensione troppo [illegible].

E anche il Cirano con Micol ha perso non poco della sua forza fantasiosa e poetica: mentre la registrazione più riuscita mi è parsa quella di Il temporale di Strindberg nell'edizione del Piccolo di Milano, per il ritmo di personaggi e per il «privato» di una non-storia messa a fuoco da distanza ravvicinata.

Quanto alle realizzazioni per il video, i registi dovrebbero cercare quello di teatro dello studio per fare del vero teatro e non un film a pezzi

[illegible] con sfoghi in esterni e fronzoli vari. Eccellente — anche se un po' sintetica — la versione di Cocktail party di Eliot proposta l'altra settimana dal regista Enzo Muzii: un racconto asciutto e penetrante con una forte [illegible].

L'altro sera si è tentato un esperimento piuttosto audace: per il centenario di James Joyce, Cenere per le nozze Piyon, un testo che Joyce non ha mai scritto e che è stato ricavato — forse da un suo progetto, come ha accennato Claudio Gallier nell'introduzione — dai romanzi di Gente di Dublino. E' una giornata nella casa di un prete che è appena morto, un prete di cui ma sia si intuiscono o si indovinano certi esistenziale, dubbi, incapacità di affrontare la vita e di comunicare con gli altri, repressione, complessi.

Il regista Giorgio Pressburger ha creato con sapienza il clima delle singolare veglia funebre e ha cercato di dare [illegible] che [illegible] riesce a raggiungere un'unitarietà strutturale [illegible] le Tagliente nella [illegible] Ivan Fabbri, mentre il non [illegible] Paolo Bonacelli è apparso troppo monolitico verso la fisionomia ambigua che il personaggio richiede.

E ora il cielo ha preso il sopravvento con Dimbari nella novella di Brecht, regia di Gabriele Lavia, e con A porte chiuse di Sartre regia di Squarzina: testo fondamentale dell'esistenzialismo nel primo [illegible] arricchito in

Ugo Buzzolan

Ieri, e stasera forse concerto al Palaeur

Il nuovo sospeso lo spettacolo di Zero

ROMA — Zerolandia è di nuovo chiuso. Ieri mattina il tendone è stato messo sotto sequestro su ordine della settima sezione penale della Pretura di Roma in base a decreto della commissione provinciale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo secondo cui il teatro di Renato Zero non poteva funzionare non essendo in regola con le misure di sicurezza.

Il decreto è più portato, a Natale, alla sospensione delle show del cantante il quale aveva rivolto durante la trasmissione tv «Domenica in», un appello affinché il provvedimento fosse [illegible] cato.

In seguito a ciò l'altra sera il sindaco di Roma Vetere aveva emesso un'ordinanza affinché Zerolandia fosse riaperto. Dopo un solo spettacolo arrivati gli agenti con i sigilli.

Forse Renato Zero potrà riprendere stasera il suo spettacolo «Natale a Zerolandia». Invece che il tendone lo spettacolo si svolgerà, per tre giorni al [illegible] dello Sport dell'Eur.

Per ottenere il permesso, Renato Zero ha chiesto nuovamente aiuto al sindaco Nanni, Ugo Vetere, che lo ha ricevuto nel pomeriggio in Campidoglio.

Ai giornalisti che lo attendevano all'uscita privato Vetere, Zero ha detto di trovarsi davanti a situazione più forte di lui dovuta ad un periodo di sfortuna che è iniziato il 7 luglio '81 con la morte di Tiziana Cabrini, durante un concerto al Castello Sforzesco di Milano. «Fui coinvolto in quella vicenda senza alcuna mia colpa — ha detto Zero — anzi posso rivelare che alla famiglia di Rita ho devoluto gli incassi di un concerto».

E' scappato il pappagallo di Portobello

MILANO — Il pappagallo di «Portobello» è scappato. La fuga è avvenuta dal negozio di Luigi Faro, il proprietario dell'uccello dove «Portobello» trascorre le sue giornate come richiamo per i clienti della «sala del rame».

Mentre alcuni bambini cercavano di farlo parlare, il pappagallo si è alzato in volo.

Dell'episodio è stato informato Enzo Tortora, il quale riunirà domani l'intera redazione della trasmissione per decidere se fare una puntata senza il giochetto ormai consueto, oppure se ricorrere ad un altro pappagallo.

Videogiochi, pupazzi, spettacoli tv con il mostriciattolo di Spielberg invadono le case degli americani

E.T. in Usa fa ballare Babbo Natale e Topolino

Il mostro E. T. e l'attore Robin Williams circondati dai pupazzi con cui hanno realizzato uno speciale tv per la CBS

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — E' stato il Natale di E.T. Il mostriciattolo venuto dallo spazio del fortunato film di Spielberg ha permesso le vacanze natalizie degli americani più di «Santa Claus», Babbo Natale.

La tv gli ha dedicato alcuni programmi, uno famosi «Muppets». I pupazzi stoppa che ogni sera intrattengono i bambini; al cinema, gli incassi hanno superato i 300 milioni di dollari, un record assoluto e nei negozi le sue magliette, i suoi videogames, le sue cartoline, i suoi bambolotti sono andati a ruba. Un Natale reso austero dalla crisi economica, in cui gli americani sono stati parsimoniosi, la mania di E.T. è esplosa con forza inarrestabile.

Mentre in altri campi (navata, gli «Yankees» non hanno battuto a per E.T. Il bambolotto tipo, a un drachmato, è stato pagato 25 dollari quasi 35 mila lire. Il videogame molto venduto sui 140 dollari, quasi 200 mila lire. Vi hanno legioni pupazzi minuscoli dai 3 ai 5 dollari ciascuno. Un fenomeno del genere non aveva mai avuto luogo negli Stati Uniti, neppure con Topolino Walt Disney. Topolino, che nell'81 ha celebrato il mezzo secolo di vita, conquistò la nazione a poco a poco, tutto di colpo.

L'aspetto più singolare del successo di E.T. e che intorno a lui si sta formando un movimento tra il religioso e il culturale. Un professore di 41 Albert Millar della Virginia, gli ha dedicato un libro intitolato «*E.T. - la scintilla che [illegible] stella cinematografica*». Il docente ha paragonato la vicenda dell'extraterrestre a quella di Cristo.

Ogni «stravaganza» è comprensibile a Natale. Ma E.T. non è un fenomeno di stagione. La rivista Time ha preso seriamente in esame la possibilità di nominarlo «l'uomo dell'anno» e di dedicargli la copertina. Un cambiato idea all'ultimo momento, scegliendo il computer, che sta cavalcando un'autentica rivoluzione nelle famiglie americane. Ciò ha posto Spielberg in un nuovo dilemma: girare o no un seguito al film? Il dilemma non è durato a lungo sotto la spinta di Hollywood. Il regista ha incominciato a cedere. Non si sa ancora come e quando, ma «E.T.» numero due è destinato a invadere gli schermi di tutto il mondo.

Se le indiscrezioni che trapelano da Hollywood sono fondate, questa volta la vicenda verrà ambientata sul misterioso pianeta da cui proviene il simpatico piccolo extraterrestre. Il suo piccolo amico terrestre andrà a trovarlo, e sarà tentato a restare con lui. Naturalmente, alla fine deciderà di tornare nel nostro mondo. Al di là di questo, tutto è protetto dal segreto. Hollywood ritiene indispensabile che la nuova pellicola sia a sorpresa. Non vuole rischiare un flasco dopo il trionfo mondiale. Vuole anzi per E.T. un oscar speciale.

Totò «drammatico» secondo Rossellini

Totò stasera alla tv, nel film «Dov'è la libertà» (1953) di Roberto Rossellini. E' un'aggiunta alle puntate de «Il pianeta Totò» trasmesse il giovedì da Tv3: un'aggiunta un po' particolare, dato che il film, proiettato sulla Rete 3 tutto intero e non a pezzi e bocconi come quelli inseriti dalla 2 nell'autologia del giovedì, è una cosa a sé nella carriera dell'attore protagonista.

Diretto da un regista non abituato al genere facile (e, nella filmografia di Rossellini, cronologicamente collocato fra due opere drammatiche, «Europa '51» e «Viaggio in Italia», entrambe con la Bergman), «Dov'è la libertà» si presenta come una pellicola «seria», assai diversa da quanto, prima di esa, aveva fatto il comico napoletano. Rossellini, infatti, ne mise per primo in risalto la maschera drammatica, adatta a esprimere le inquietudini, il disagio d'un galeotto che, uscito di prigione dopo condanna a 22 anni per omicidio, stenta a reinserirsi nella vita civile e finisce col disperazione la riacquistata libertà, svegliando tornare a vivere in pace e «libero» in carcere.

Il tono amaro e pessimista della pellicola le negarono, trent'anni fa, il successo di pubblico. Le note acute e pungenti che caratterizzano la vicenda dovrebbero, in questa «rilettura» televisiva, esser meglio apprezzate.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, 17, 20, 22.05; 0.10
19.50 **D.S.E. Cina - Viaggiatori nel Celeste Impero**
13 — **Primissima.** Attualità culturali del Tg1 a cura di Gianni Raviele e Vanni Ronsisvalle
14 — **Storia d'amore e d'amicizia.** 5° Episodio «Cesare», con Barbara De Rossi
15 — D.S.E. Gli anniversari. **Benedetto XV**
15,30 **Lotteria Tg1**
16,05 **Racconti di terre lontane:** «Sotto accusa» con Michael Craig, Peter Collins Wood, Angela Punch McGregor; regia di Rob Stewart
17,05 **Direttissima con la tua antenna**
17,10 **Nils Holgersson:** «La tempesta», disegni animati
17,30 **Discoteca festival** di Daniela Piombi
18,50 **Happy Magic**, programma con Fonzie e «Happy Days», musica leggera, telefilm, varietà e circo
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Professione: pericolo.** «Colt Seavers e socio», telefilm; regia di Russ Mayberry, con Lee Majors, Douglas Barry, Heather Thomas, Dennis Fimple
22,15 **Appuntamento al cinema,** a cura dell'Anicagis
22,25 **Mercoledì sport.** Telecronache dell'Italia e dall'estero. **Pugilato**
23,25 D.S.E. **Incontri della notte.** Colloqui con giovani e scrittori. Mario Pomilio

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,30, 23,40
12,30 **Meridiana:** Lezioni in cucina
13,30 D.S.E. - **I giovani e le istituzioni**
14 - **Tandem,** in diretta con Enza Sampò
14,05 **Parliamo** (1° parte)
14,20 **Doraemon,** disegni animati
14,30 **Parliamo** (2° parte)
14,40 **E' troppo strano,** spettacolo di curiosità
15,15 **Pesce a due,** con Lucia e Paolo Poli
16 — **Follow me,** corso di lingua inglese
16,30 **Pianeta:** programma da tutto il mondo
17,35 **Cassetta nido 59.** Documentario
17,45 **L'origine del genere umano** (4° parte): «Oltre l'Africa»
18,45 **Tg2 sportsera**
18,50 **Le strade** di San Francisco: «Mercanti di notte», con Karl Malden e Michael Douglas; regia di Virgil W. Vogel
20,30 **Speciale mixer musica:** «Aiè oò», Claudio Baglioni (prima parte)
21,35 **Marion non ci crede:** «Marion e qualche chilo in più», con Mylène Demongeot, regia di Jean Pignol
22,40 **Berlin Alexanderplatz.** Dal romanzo di Alfred Döblin, con Günter Lamprecht, Barbara Sukowa, Gottfried John, Franz Buchrieser. 2° puntata: «Sapere è potere, e il mattino ha l'oro in bocca»

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,55
16,55 **Eurovisione: Italia, Val Gardena. Sport invernali: sci acrobatico, 5° Trofeo Freestyle**
17,25 **In tournée:** Ron e Gli Stadio
L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sensi, presentato da Antonella Consorti; regia di Luciana Caci Mascolo
19,35 **Jingle Bell:** «Cartolina di Natale»; regia di Gianni Casalino, con Roberto Herlitzka, Renzo Lori, Nicoletta Barbieri
20,05 **D.S.E.: Borobudur: La montagna di Budda** di Gieva. Intervallo con Gianni e Pinotto
20,40 **Dov'è libertà?,** film di Roberto Rossellini, con Totò, Franca Faldini, Leopoldo Trieste, Giacomo Rondinella, Vincenzo Talarico, Vera Molnar
22,10 **Tg3 sel.** Settimanale del Tg3

Barbara Sukowa in «Berlin Alexanderplatz», n 2, 22,40

Italia 1

10.30 **La pista degli elefanti.** Film con Elizabeth Taylor
12,10 **Vita da strega**
14 — **Gli emigranti**
14,50 **I verdi pascoli del Wyoming.** Film
19,30 **Gli invincibili**
20 — **Vita da strega**
20,30 **Erasmo il lentiginoso.** Film con James Stewart, Brigitte Bardot
22,15 **C.H.I.P.S.** Telefilm
23,15 **Grand Prix News**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15, 23,10
18,20 **Un carro pieno di sogni.** Telefilm
18,20 **Café Europa,** film con Elvis Presley
18,50 **Un carro pieno di sogni**
19,15 **I segni**
20,35 **Il re del re,** film con Jeffrey Hunter
21,15 - 23,15 ca Da Davos (Gr) **Hockey su ghiaccio: Colonia - North Dakota**

Canale 5

12,30 **Il gioco a premi**
13 — **Il pranzo è servito**
14 — **Sentieri**
15,45 **General hospital**
17,30 **Hazzard**
18,55 **Mundialito indoor**
20,25 **Ridiamoci sopra**
21,25 **Il rompiballe,** con Lino Ventura
23,55 **Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** Film con Alberto Sordi

Capodistria

Telegiornale 17,05, 21,15, 22,30
13,30 **Confine aperto**
17 — **Con noi... in studio.** Nel corso del programma **La scuola:** Picasso; (replica)
10,30 **Tg - Punto d'incontro:** Vetrina delle vacanze
20,15 **Alla pressione.** Trasmissione musicale
21,30 **Garantito artificiale** Telefilm

Rete quattro

10,30 **Troppi mariti.** Film con Jean Arthur
13,30 **Papà caro papà**
— **Miranda De Pedro**
14,45 **Goldrake all'attacco**
16,30 **Truck driver**
19,30 **Charlie's Angels**
20,30 **La famiglia Bradford**
21,30 **Il mondo di Suzie Wong.** Film di Richard Quine, con William Holden, Nancy Kwan
23,30 **Sport:** «I leggendari del tennis»

Montecarlo

Telegiornale: 10,30; 23,45
14,30 **Vita di Michelangelo**
15,40 **Monjiro**
17 — **Flipper.** Telefilm
17,30 **Quark. 15ª puntata**
18,35 **Giallo, rosso, arancio**
19,05 **Shopping**
I ragazzi delle isole
20 — **Scene di un'amicizia**
20,30 **Festa di compleanno.** Film con Stanley Roberts Shaw
23 — **Incontri fortunati**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23
6.05 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
9.02 - 10,03 Radio anch'io '82
13.35 Master
16 — Il Pugilatore
17.30 Master Under 15
19.30 Radio jazz '82
20 — Radiodue suspense
23.10 La telefonata - Stili recitati dalla di Arbore

RADIODUE

Giornali radio: 8,00, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17, 18,30, 19,30, 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 I giorni - Vita di un giullare (9ª) - Disco parlante
9,32 L'arte che era
10,30 - 11,32 Radiodue 3131
16,32 Festival
21,30 Viaggio verso la notte
22,50 Radiotre 3131 notte - Nel stereofonico dalle 24 alle 6

Giornali radio: 7,20, 8,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
6,55 - 8,30 - 10,45 Concerto del mattino
12,30 - 19 Sinfonia
21,10 Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita (XVIII)
22,40 America Coast to Coast
23,38 Il racconto di mezzanotte - Nel stereofonico dalle 24 alle 6

Inter

«Qualcuno dei miei compagni meritava almeno un po' di riconoscimento»

Altobelli: «Mi rifarò col pallone di cuoio»

Il centravanti nerazzurro ha segnato più di tutti nel 1982. «Ad Udine spero di farmi perdonare le reti fallite contro la Juve. La mia squadra non può più perdere punti rispetto alla Roma»

Alessandro Altobelli, il cannoniere dell'Inter

APPIANO GENTILE — Tanti premi per tutti: riconoscimenti, attestati, il «pallone d'oro», eppure lui, Alessandro Altobelli miglior goleador nell'anno del 1982, trattore scelto in Coppa coppe e vicecannoniere in serie A, non ha raccolto neppure una briciola di gloria. Manca un rappresentante dell'Inter in una classifica mondiale abbastanza generosa con tutti. La parola al maggior interessato, Altobelli, che agli amici in verità dà una versione meno edulcorata di questa: *«Nel dell'Inter nella scorsa stagione non abbiamo fatto nulla di eccezionale, quindi questa graduatoria è abbastanza spiegabile. A mio avviso però Oriali e Collovati meritavano di farvi parte più di qualcun altro perché sono stati determinanti nel blocco azzurro. Io e Marini entravamo ed uscivamo; vorrò dire che mi consolerò col... pallone di cuoio visto che nell'82 sono segnato più di tutti».*

«Sono contento per Rossi — continua — *ma in quella classifica poteva starci benissimo qualcuno dell'Inter. Io mi sono sbloccato proprio attraverso i pali della Nazionale, ora sono più tranquillo e lo sto dimostrando in campo. Prima ero in sala d'attesa e mi mangiavo il fegato; alla Nazionale ci tengono tutti, è uno, io in particolare. Ora che godo della stima di Bearzot, come il c.t. ha dimostrato anche recentemente, riesco ad esprimermi meglio anche di sicuro. Come gol ho praticamente raddoppiato rispetto alla scorsa stagione, di questo passo potrei anche battere il mio record personale che è di 15 reti».*

Cosa speri che riservi l'83 a te e all'Inter?

«Quei risultati che noi giocatori assieme ai tifosi aspettiamo. Nel nostro bilancio manca qualcosina, dovremo recuperarlo ad Udine; un campo difficile ma sul quale noi dell'Inter ci siamo sempre espressi bene. Quel se perdiamo altri punti rispetto alla Roma... Questa oltre ad essere prima in classifica, attualmente è anche la più forte. Liedholm sta ottenendo buoni risultati grazie a quattro anni di proficuo lavoro: col loro "piede corto" i giallorossi si stancano meno, mi sembra che la squadra sia matura per lo scudetto. La Juventus però non è da trascurare anche perché solitamente nel girone di ritorno si scatena. Forse quest'anno ha qualcosa d'altro per la testa, e cioè la Coppa dei campioni che potrebbe anche condizionarla in campionato. Penso proprio che riuscirà a spuntarla mentre la Roma — Inter permettendo — è la favorita per lo scudetto».

Prima Udine poi due gare interne: l'Inter ha l'occasione per rifarsi sotto. Sempre che la squadra non risulti ancora troppo frenata dal dualismo fra Beccalossi e Mueller.

«Contro la Juventus, i miei due compagni hanno dimostrato di potere benissimo coesistere. Semmai in quella circostanza sono io che ho fallito l'appuntamento sprecando alcune palle-gol. L'intesa fra Beccalossi e Mueller può essere determinante per l'Inter, io ho sempre creduto in Beccalossi e poi anche in Hansi. Sono due campioni, possono benissimo stare assieme. Se ad Udine mi daranno altri palloni tipo quelli che ho avuto contro la Juve, promotto di farmi perdonare».

Con una media gol di 0,45 per partita, Altobelli sta facendo meglio delle precedenti stagioni, visto che nel suo campionato più brillante (1979-80) superò poco il tetto del mezzo gol per incontro (esattamente 0,517). A 27 anni, il ragazzo sembra maturo per altri traguardi.

Giorgio Gandolfi

Sampdoria, Francis probabile forfait

GENOVA — Trevor Francis probabilmente non rientrerà nella Sampdoria contro la Fiorentina. E' stato lo stesso giocatore al suo rientro dall'Inghilterra a dirlo al suo allenatore. Francis, che prima della partenza da Genova si era detto fiducioso di un rientro, ieri ha espresso invece molti dubbi e ha aggiunto che sarebbe più sicuro rimandare di un turno il suo ritorno.

Il Genoa affronta il capolista

Simoni vuole Peters a Roma

GENOVA — *Conclusione difficile, per il Genoa, del girone d'andata: domenica i rossoblù andranno a fare visita alla Roma, all'Olimpico, e sette giorni dopo ospiteranno la Juventus a Marassi. Propositi e speranze di Gigi Simoni?*

«Fare quattro punti in queste due partite sarebbe meraviglioso, ma anche tre andrebbero bene, e del resto saremmo pronti, adesso, ad accontentarci di due punti soltanto. Poi all'atto pratico, anche un punto solo potrebbe andare bene. Ma è inutile fare programmi. Diciamo, piuttosto, che il nostro fermo intendimento è quello di ottenere, sia contro la Roma sia contro la Juventus, il massimo da quello che le due partite ci proporranno. Sicuramente il Genoa si impegnerà alla morte, e noi non partiamo battuti. Prendiamo in gara contro la Roma, ad esempio: è in testa alla classifica, e questo significa che è forte, ma nel calcio può succedere di tutto. Non dimentichiamo poi, che il Genoa, quest'anno, in trasferta si è sempre comportato bene, perdendo una sola volta, e immeritatamente a S. Siro contro l'Inter».

In effetti il rovescio di marcia dei rossoblù è molto più positivo lontano da Marassi che non davanti al pubblico amico, e di questo rendimento poco brillante in casa risente la classifica, non brillante anche se non delle peggiori. Dodici punti non sono tanti, l'obiettivo del Genoa è concludere il girone di andata a quota 16. «Faremo di tutto per riuscirci» dice Simoni.

Il trainer rossoblù è alle prese con qualche problema. Lunedì alla ripresa degli allenamenti, si è bloccato Peters, per una specie di crampo al polpaccio sinistro. Ieri mattina i medici sociali lo hanno visitato, ed hanno parlato di una leggerissima forma di contrattura. Non dovrebbero esserci, a parere dei sanitari, problemi di sorta sulla sua presenza domenica all'Olimpico. Due giorni di riposo dovrebbero rimettere in l'olandese, rivelatosi come il giocatore di maggior rendimento, oltre che di classe, del Genoa. Simoni, per il momento, non vuole assolutamente pensare alla eventualità che Peters possa non essere recuperato per Roma, anche perché ha altri problemi di formazione da risolvere. C'è Onofri, ad esempio, che ha smaltito il dolore al ginocchio che lo aveva costretto al riposo contro il Pisa, e potrebbe rientrare.

Ma Gentile, nell'ultima partita, lo ha ottimamente rimpiazzato come «libero», e la scelta non è quindi facile. E poi c'è Viola completamente guarito dalla contusione all'occhio riportata a Napoli. L'ex fiorentino ha ripreso in pieno, gli allenamenti e ricorrebbe in maglia da titolare. In ogni caso, chi gli farà posto, tra Benedetti, Corti e Faccenda?

Sono problemi ai quali Simoni potrebbe trovare una risposta domani pomeriggio, quando il Genoa giocherà in amichevole a Parma. Oggi infatti, i rossoblù si alleneranno ancora a S. Olcese e domattina partiranno in pullman per l'Emilia. Venerdì mattina, quindi, sempre in pullman, la comitiva rossoblù si trasferirà a Roma, dove saluterà il consueto lavoro di rifinitura.

Giorgio Bidone

Platini torna con una buona notizia «Svelato il mistero della pubalgia»

Il francese ha due vertebre abbassate - Rossi ringrazia Bearzot - Oggi la Juve a Pinerolo

TORINO — *Sull'onda dei trionfi, Paolo Rossi trova la maniera* di accrescere il già elevatissimo *numero di interviste rilasciate in questi giorni.* «Tengo in modo particolare al Pallone d'oro — ribadisce Rossi — che è mio ma va anche alla squadra. Ho avuto la fortuna di giocar bene le ultime partite, per me il "mundial" è stato decisivo. Questo premio lo devo a Bearzot. E' stato l'unico che mi ha dato carica e fiducia anche nei momenti difficili, specie dopo la partita col Non mi ha mai abbandonato, anche se dopo le brutte partite iniziali chiunque altro mi avrebbe messo fuori squadra. E sarebbe stato anche giusto. Non so altri avrebbero avuto il coraggio che ha avuto Bearzot».

Paolo Rossi contesta inoltre chi lo definisce troppo distratto da impegni personali: «Ai miei affari dedico solo il lunedì, il nostro giorno di libertà. E poi i miei affari sono gestiti dalla McCormack. Anche per le fotografie di mio figlio hanno fatto tutto loro. Se mi è occupato personalmente Beltrami, il delegato per l'Italia. Parlo di questi soldi li devolverò all'associazione cardiopatici di cui consigliere».

In sintesi, Rossi non s'identifica nel simbolo della Juventus. «Titolo che spetta a Furino, Bettega e Zoff che vestono la maglia bianconera da tanti anni». *Ed ancora, sul tema* «L'avversario è la Roma, perché l'Inter ha problemi e il Verona è nuovo per queste lotte. Dal 1953 vogliono la Coppa Campioni».

Michel Platini è tornato dalla Francia finalmente sereno. Ha scoperto le cause patologiche che sono alla base della pubalgia. «Ho saputo — dice *il fuoriclasse francese* — di due vertebre abbassate, nella zona lombare. L'inconveniente si è verificato durante il ritiro premondiale con la nazionale francese a Font Romeu, nei Pirenei. Adesso spero di risolvere tutto in una ventina di giorni».

Platini torna anche sul premio assegnato France Football *e soggiunge:* «Ho detto che mi sembra strano ma non voglio che alla attribuito a Rossi. Sono contento il grosso riconoscimento alla Juve. E' la conferma che possiede le migliori individualità d'Europa, ma non sempre nel calcio basta avere nomi famosissimi per fare una grande squadra. Questo il grosso problema Trapattoni».

L'allenatore, di ritorno dall'Inghilterra, commenta il Pallone d'oro *a Rossi (che verrà consegnato al giocatore in marzo o aprile a Torino) e la gara dell'Aston Villa:* «Quello grosso riconoscimento internazionale non fa che accrescere le responsabilità della Juventus — dice —. Ora partita per partita dovremo dimostrare di meritarlo. In quanto all'Aston Villa, è stato sconfitto dall'ultima in classifica, ma questo significa poco. Una partita non lo testo. Anzi, ho notato grande spirito di reazione nella squadra. Penso che valga come la Standard, ma con un tono atletico triplo».

Oggi (14,30) La Juventus gioca in amichevole a Pinerolo, *formazione allenata da Ercole Rabitti. Trapattoni ne approfitterà per collaudare le condizioni di Cabrini.* r. s.

Ferri pronto al rientro

TORINO — Bersellini ha collaudato ieri in partitella, otto contro otto, le condizioni di Ferri candidato al rientro domenica a Pisa. In tal caso, per la assenza di comunicazioni ufficiali, l'agrodolce potrebbe essere Torrisi.

I granata hanno rischiato di doversi recare a Pisa senza il portiere di riserva. Oltre all'indisponibilità dello squalificato Copparoni, il terzo portiere Longo è stato operato alle tonsille, ma si è immediatamente ripreso e domenica andrà regolarmente in panchina.

Pisa, attesa per il Torino che ritorna dopo 13 anni

Verrà finalmente inaugurata domenica la tribuna coperta

PISA — *L'arrivo del Torino a Pisa costituisce «avvenimento». I motivi non sono soltanto di ordine calcistico; con il ritorno del grande calcio — a l'arrivo del Toro è particolarmente atteso per l'ascendente che le maglie granata hanno sul pubblico con i capelli grigi che non ha dimenticato Superga e tutto il resto — c'è da segnalare per domenica l'inaugurazione della nuova tribuna coperta, con relativo settore-stampa, una autentica conquista del pubblico pisano che nelle prime tredici giornate ha dovuto sfidare gli elementi appollaiato una precaria tribunetta in tubi Innocenti. Sono quasi tutti venduti i biglietti dello stadio per un incontro attesissimo pubblico.»*

Procedendo a ritroso da oggi, l'ultimo incontro fra le due squadre risale al 1968-69 quando il Pisa fu sconfitto a Torino per 1-0 pareggiando in casa per 1-1.

Non vi è dubbio che la formazione pisana che si appresta ad affrontare i granata domenica ha solidità maggiore rispetto a quella che, nel pionato citato, finì con il retrocedere. uno straniero — Klaus Berggreen — quasi al vertice la classifica dei cannonieri; ha un portiere — Mannini — che rappresenta una delle più grosse speranze della serie A; ha un nazionale under 21 — Casale — che è stato nello scorso campionato il centrocampista più proficuo delle due serie professionistiche. Un Pisa la cui classifica è discreta e forse bugiarda, dando anche per perduto almeno un punto nell'ultimo incontro di Genova grazie agli autentici miracoli del portiere rossoblù Martina.

Il Pisa impostato Vinicio è temibile per la capacità di proiettare a rete almeno quattro uomini: Berggreen, Todesco, Casale e Gozzoli. In casa i nerazzurri hanno perduto contro il solo, fortissimo Verona, superando agevolmente Napoli, Sampdoria e Avellino e pareggiando negli altri incontri. Vinicio si appresta a questa ripresa di campionato con un solo problema da risolvere squalifica del libero Vianello. Il tecnico nerazzurro ha davanti a se varie soluzioni sulle quali ancora non ha fatto chiarezza. L'ipotesi più plausibile sarebbe quella di inserire Occhipinti, libero naturale, ormai troppo importante il ruolo svolto dall'ex-interista centrocampo.

Di recente l'allenatore brasiliano ha più occasioni (in partite amichevoli ed in allenamento) provato nel ruolo di libero la punta Ugolotti; i risultati sono stati soddisfacenti, non è pensabile che il debutto avvenga in un incontro delicato. La soluzione che appare più probabile è quella già adottata nella precedente assenza di Vianello, allorché il ruolo fu ricoperto dallo stopper Garuti con inserimento di Massimi in collocazione difensiva (ma il precedente, sul puro piano della scorrevolezza, non è confortante) giocherà, come detto, con il Verona il Pisa finì col perdere).

Renzo Castelli

Centrocampista nazionale Urss

Morto Daraselia

MOSCA — Un incidente d'auto su una strada di montagna della natia Georgia è costato la vita al calciatore sovietico Vitali Daraselia, 25 anni, centrocampista della «Dinamo» di Tbilisi e nazionale dell'Urss ai recenti campionati mondiali in Spagna. L'annuncio della morte del giocatore è stato dato dal quotidiano «Sovietski Sport».

Il giornale ha fornito particolari sulla modalità dell'incidente, ma ha ricordato che Daraselia era uno dei migliori calciatori sovietici. Fu lui a segnare l'anno scorso il gol della vittoria contro la squadra tedesco-orientale del «Karl Zeiss» di Jena che laureò la «Dinamo» campione nella «Coppa delle Coppe». In settembre aveva giocato anche due volte contro il Napoli.

Nel calcio le «grandi» invulnerabili ma, in serie C 2, il Legnano ed il Francavilla si dividono l'aureola dell'imbattibilità

Maroso è pronto alla rivincita

L'allenatore licenziato dal Genoa e dalla Samb ha costruito in Lombardia, sotto la guida del presidente Giovanni Mari la squadra-record

LEGNANO — Fra pochi giorni, per Capodanno, festeggerà i suoi 70 anni di vita, perché il Legnano-calcio nacque il primo gennaio del 1913. Quale migliore occasione per festeggiare all'unica squadra italiana imbattuta ad ogni livello, cioè campionato, coppe ed anche voli? In verità c'è un'altra società, il Francavilla a sua volta senza sconfitte in campionato: *«Ma il nostro record* — precisa Pietro Maroso, l'allenatore di questa entusiasmante vitalia — *può inal- di più, fare perso in Coppa Italia».*

E' una bella soddisfazione, bisogna dirlo, specie quando un tecnico arriva in una squadra sul fondo classifica e riesce a salvarla; l'anno dopo la porta quarto posto e quest'anno al comando del girone B della C-2 senza colpo subire anzi prendendosi il gusto stravincere a Novara, in casa della diretta rivale per la promozione.

Maroso, reduce da due esperienze particolarmente negative a Genova e a San Benedetto del Tronto, ma ora dimostrando coi fatti che per un allenatore vale sempre la vecchia formula, tranquillità più programmazione.

«Genoa — ricorda — *venni praticamente condannato alla terza giornata anche il licenziamento avvenne alla settima. Chi ha sostituito non ha fatto meglio del sottoscritto perché il Genoa si salvò all'ultima giornata Ideon a San Benedetto, anche là venni licenziato alla 7ª ma la squadra finì ugualmente in C. Ci voleva tempo per lavorare, soprattutto coi ragazzi che avevo portato: si chiamavano Turconi, Sabato, Massimi, li conoscete, sono tutti in A...».*

A Legnano, finalmente, uno spiraglio di luce per Maroso. C'è un presidentissimo come il commendator Giovanni Mari in stesso che negli anni epici del lilla portò la squadra in A dopo un famoso spareggio col Catania. Mari ripetuto in misura tre anni fa, col Legnano a pezzi ed ha subito scelto l'uomo giusto, Luciano Sassi, un'istituzione per il calcio lombardo, dandogli carta libera per il mercato; successivamente ha riciclato Maroso ed nascere piani piano la squadra a sorpresa.

«Il nostro segreto — ammette il tecnico — *è quello di Pulcinella. Abbiamo lavorato pensando al futuro ed ora raccogliamo i risultati. In squadra ci sono soltanto due anziani, il libero Cappelletti, che ha 35 anni ma è un grosso giocatore e lo stopper Lenzi, 32. Tutti gli altri sono giovani.*

In porta Belletta, 22 anni, che ha soppiantato per ora il titolare, Braglia. Poi un terzino solidissimo, Davide Roncaglia, 21 anni, scuola interista. *«Contro la Voghorese* — ricorda Maroso — *ha contribuito Lucchetti* (ceduto poi dal Legnano) *uno dei migliori attaccanti della categoria, a seguirlo, a fare il marcatore...».*

Il cannoniere è un centrocampista, De Lorenzis che ha segnato 5 gol: *«Tutti* — precisa Maroso — *hanno la possibilità di andare in rete, questa è la nostra maggiore caratteristica».*

E. F.

Paolillo, ala del Legnano

Il suo sogno un derby col Pescara

FRANCAVILLA AL MARE — Costretto alla retrocessione per un punto alla fine dello scorso campionato, dopo essere salito in otto anni dalla Prima categoria alla C 1, il Francavilla ha avuto un avvio folgorante nel girone C di C 2 ed è, con il Legnano, l'unica squadra imbattuta nei professionistici. Francavilla al Mare è un centro con meno di quindicimila abitanti, in provincia di Chieti, che fa praticamente parte dell'hinterland di Pescara, da cui dista appena cinque chilometri.

A Francavilla il calcio ha avuto un notevole sviluppo nell'ultimo decennio per iniziativa di un mecenate locale, Emidio Luciani, un costruttore edile cinquantenne che è ancora il presidente di questa società gloriosa. «Il mio sogno — spiega Luciani — è sempre stato quello di poter disputare un derby in campionato con il Pescara e di

In Abruzzo presidente autoritario come Luciani l'artefice col trainer Ezio Volpi della riscossa dopo la caduta dell'anno scorso

battere. L'anno scorso i nostri "cugini" sono retrocessi in C 1, ma anche noi, dopo tanti successi, abbiamo dovuto compiere un passo indietro».

Luciani, che è un presidente vulcanico e autoritario, all'indomani della retrocessione ha ripreso totalmente in mano il timone della società: «Se le cose ora vanno bene — tiene a sottolineare Luciani — è perché prendo io tutte le decisioni, naturalmente dopo aver ascoltato l'allenatore. Mi sono comportato così anche nella campagna acquisti».

Che sia merito o no del suo presidente, certo è che il Francavilla ha avuto, prime quattordici partite, un eccezionale ruolino di marcia: è al comando della classifica con due punti di vantaggio sulla Civitanovese, tre sul Monopoli, quattro sulla Jesina; ha vinto otto partite e ne ha pareggiate sei; ha realizzato venti gol subendone otto.

«Non badiamo solo ai risultati — spiega l'allenatore Ezio Volpi, 48 anni, che ha un'esperienza ormai consolidata come tecnico di squadre di C —, puntiamo anche a dare spettacolo. Giochiamo a zona, fatta eccezione per due marcatori fissi che hanno il compito di francobollare le punte».

Il Francavilla pratica un gioco veloce, con un centrocampo molto mobile, con rapidi scambi, lunghe discese sulle fasce laterali e improvvisi cross. «E' una specie di calcio totale — sostiene Volpi —, bello da vedere ma non certo facile da realizzare. Qualche volta il meccanismo si inceppa e allora capita di doverci accontentare del pareggio, come l'ultima partita interna col Giulianova».

L'allenatore del Francavilla, a differenza del presidente che è un inguaribile ottimista, ritiene che l'obiettivo-promozione difficile da raggiungere: «Abbiamo +1 in media inglese abbiamo un ruolino di marcia di prim'ordine, eppure non siamo riusciti a distanziare adeguatamente le altre squadre. un passo falso per farci riacchiare. E' un campionato difficilissimo».

Domenico Marconi

Lo scarso tono creativo di questo messaggio augurale si giustifica col fatto che è stato realizzato dalle inesperte mani Gagliardi, Saffirio, Silombria e Veneziano, all'insaputa collaboratore in questione senza potersi valere quindi del suo prezioso contributo.

Buon Anno Euro!

CGSS

MARKETING & ADVERTISING

TENNIS A trent'anni sarà nominato campione del mondo per il 1982

Connors «bocciato» dal computer

La classifica dell'ATP gli preferisce McEnroe, quella del WCT lo fa precedere anche da Lendl Le possibilità di Borg di tornare al vertice

La grinta e la velocità sono state le armi più efficaci di Connors a Wimbledon e Flushing Meadow

Quando i cinque «saggi» scelti dal presidente Chatrier si riuniranno per designare il campione del mondo 1982, il successore di John McEnroe, la scelta sarà unanime. Il dito andrà a Jimmy Connors che, tremenne, ha vissuto una delle stagioni più esaltanti di una straordinaria carriera che si vede protagonista da quasi un decennio.

Vincitore a Wimbledon e a Flushing Meadow, Connors ha saputo approfittare al meglio dell'anno di inattività autoimpostosi da Borg per polemica con le norme internazionali, dell'infortunio alla caviglia che ha bloccato per lunghi mesi McEnroe, della fragilità di Lendl che non riesce a sfruttare la sua enorme potenza nelle prove del Grande Slam.

Avendo vinto a Roland Garros il giovane svedese Mats Wilander, degno erede di Borg sui campi in terra battuta, ed essendosi avuta la conferma di Krick sempre più avviliti internazionali d'Australia, l'assegnazione del titolo, che tiene conto soprattutto delle prove più importanti, non può dare adito a sorprese.

Ciononostante, le due classifiche espresse dal computer dell'Atp e da quello più moderno del Wct, l'organizzazione tennistica dei petrolieri texani, non vedono Connors al primo posto, superato in entrambe da McEnroe e nella seconda anche dal cecoslovacco Lendl dominatore di quasi tutte le prove Wct che però non vengono considerate dal «cervello» dell'Associazione giocatori.

Connors non ha brillato, infatti, solo nei due grandi appuntamenti di Londra e New York ma altri cinque tornei, contando il sui terreni più congeniali al gioco mentre non hanno avuto fortuna i suoi tentativi sulla terra rossa.

Se l'elezione di Connors rivaluta la vecchia guardia in un'annata anomala, c'è sempre da segnalare la bella escalation di Wilander, 18 anni; il talento discontinuo di Gomez, 22 anni, vincitore di Foro Italico; i progressi del francese Noah, leader di una scuola che ci vedrà presto affiancato da altri talenti.

La difesa della Coppa sarà per Connors molto più difficile nel 1983. C'è Borg che torna in lizza deciso a riconquistare quello scettro che fu suo per sei volte, risolti i problemi burocratici, familiari e soprattutto ritrovata la voglia di lottare e di soffrire. C'è McEnroe che ha la piena efficienza fisica ha dimostrato in finale del 1982 di essere ancora il giocatore dotato di maggior classe. C'è Lendl che vorrà stabilire la tradizione che lo vuole sempre sconfitto nelle grandi prove. Ci sono tutti i giovani leoni smaniosi di bruciare le tappe e di inserirsi ai vertici mondiali. Connors non è tipo da arrendersi facilmente. L'ha dimostrato quest'anno tornando a vincere a Wimbledon dopo otto anni.

Rino Cacioppo

Per «Tennis Magazine»

Connors il migliore

Queste le classifiche mondiali della rivista americana «Tennis Magazine»:

ASSOLUTA: 1. Connors; 2. Lendl; 3. McEnroe; 4. Vilas; 5. Wilander; 6. Gerulaitis; 7. G. Mayer; 8. Clerc; 9. Noah; 10. Higueras.

ERBA: 1. Connors; 2. McEnroe; 3. Krick; 4. Edmondson; 5. Gerulaitis.

INDOOR: 1. Lendl; 2. McEnroe; 3. Connors; 4. Gerulaitis; 5. G. Mayer.

TERRA BATTUTA: 1. Wilander; 2. Vilas; 3. Lendl; 4. Clerc; 5. Higueras.

CEMENTO: 1. Connors; 2. Lendl; 3. McEnroe; 4. Gerulaitis; 5. Vilas.

Le classifiche delle racchette

CLASSIFICA ATP — Compilata da un computer gestito dall'Associazione giocatori professionisti tiene conto solo dei tornei del Volvo Grand Prix e dei tornei dei circuiti satelliti e minori con tabellone di almeno 32 giocatori. Questa la graduatoria dell'ultima settimana:

1. McEnroe; 2. Connors; 3. Lendl; 4. Vilas; 5. Gerulaitis; 6. Clerc; 7. G. Mayer; 8. Wilander; 9. Krick; 10. Noah; 11. McNamara; 12. Higueras; 13. Denton; 14. Teltscher; 15. Gomez.

CLASSIFICA WCT — Compilata da un computer Nixdorf, tiene conto dei tornei del Volvo Grand Prix, del WCT e del match di Coppa Davis Questa la graduatoria al 29 dicembre:

1. McEnroe; 2. Lendl; 3. Connors; 4. Vilas; 5. Gerulaitis; 6. Clerc; 7. Fibak; 8. Wilander; 9. Curren; 10. G. Mayer; 11. Noah; 12. Higueras; 13. Krick; 14. Tearher; 15. Denton.

CLASSIFICA GRAND PRIX — A punti, distribuiti secondo l'importanza ed i turni superati nei tornei del Volvo Grand Prix, distribuisce a fine anno un notevole bonus finanziario ai primi 20 giocatori e qualifica i primi dodici per il Masters al Madison Square Garden (16-23 gennaio 1983):

1. Connors; 2. Vilas; 3. Lendl; 4. McEnroe; 5. Wilander; 6. Gerulaitis; 7. Higueras; 8. Krick; 9. Clerc; 10. Denton; 11. Claro; 12. Noah; 13. McNamara; 14. G. Mayer; 15. Gottfried.

Al tennista francese il successo nell'Orange Bowl

Forget, mondiale juniores

MIAMI — Aggiudicandosi la finale Under 18 dell'Orange Bowl, la più importante prova internazionale giovanile, il francese Guy Forget, classe 1965, si è aggiudicato il titolo di campione del mondo juniores distanziando l'australiano Pat Cash. Forget che è la quinta forza della federazione francese ha battuto in finale il pari età spagnolo Jorge Bardou 7-5, 2-6, 6-1.

Sorprendente il fatto che nessuno statunitense figurasse fra i semifinalisti: Forget ha infatti superato l'altro spagnolo Jaite mentre Bardou ha avuto meglio sull'italiano Agenor. Forget si era rivelato al Roland Garros dove, approdato al tabellone maggiore dalle qualificazioni, aveva eliminato Nastase prima di arrendersi dopo lunga lotta a Connors.

Nella prova «under 18» vittoria del giovane svedese Stefan Edberg, degno erede di Wilander. Nel torneo femminile «Under 18» è andata alla canadese Bassett, allieva di Nick Bollettieri che ha battuto la bulgara Maleeva che, vittima di una crisi di nervi, è stata fatta ritirare dalla mamma sul punteggio di 6-3, 4-3 a favore sua avversaria.

QUELLO BUONO SI TROVA.

ENOTECA REGIONALE DI GRINZANE CAVOUR
Chiusura: Martedì
GRINZANE CAVOUR - CN
Tel. 0173/62159

ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO
BAROLO - CN
Tel. 0173/56156

ENOTECA REGIONALE DI COSTIGLIOLE
Chiusura: Lunedì
COSTIGLIOLE D'ASTI - AT
Tel. 0141/966016

Regione Piemonte
le strade del vino

ENOTECA REGIONALE DEL MONFERRATO
Chiusura: Martedì
Palazzo Callori
VIGNALE MONFERR. - AL
Tel. 0142/923243
Ristorante Tel. 0142/923130

ENOTECA REGIONALE DELLA SERRA
Chiusura: Lunedì e Martedì
Castello di Roppolo
ROPPOLO - VC
Tel. 0161/98528

ENOTECA REGIONALE DI ACQUI TERME
Palazzo Robellini
ACQUI TERME - AL
Tel. 0144/56794

CANARD

Chi cerca il vino genuino,
in Piemonte lo trova senza difficoltà. Nelle Enoteche Regionali, nelle Botteghe del vino, nelle Cantine Comunali, dove è esposto il marchio che tutela viticoltori e consumatori insieme. Qui tutti i vini proposti alla degustazione e all'acquisto sono stati controllati e selezionati da un'apposita commissione tecnica, prevista dalla Legge Regionale 37/80. Sono vini garantiti genuini. Allora, siete in giro per il Piemonte, magari per una gita domenicale, state attenti al "segnale". Perché è lì che troverete quello buono.

REGIONE PIEMONTE E 230 PRODUTTORI SELEZIONATI.

Salone LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendita pubblicazioni d'arte letteratura e legislativo

COURMAYEUR
di In ENTREVES Immobili di VER-
pagare il In pr
casa pronto consegn
AOSTA tel. 0165/43741 TORINO tel. 011

Stasera ad Amalfi

Paciullo contro Raininger

AMALFI — Il pesatore brindisino Lorenzo Paciullo metterà in palio stasera la cintura tricolore dei pesi superpiuma contro il napoletano Alfredo Rainleger, suo predecessore ed anche suo compagno di scuderia nel «clan» di Rocco Agostino.

Si tratta di una gherante rivincita perché Rainleger perse il titolo il 30 dicembre scorso a Lecco con un discusso verdetto per ferita. Il napoletano, ritenendosi danneggiato da una volontaria testata non rilevata dall'arbitro, contestò a lungo la decisione.

Tre vittorie italiane nelle gare di fondo in Valsassina

Alburello sorprende i big

PIANI DI BOBBIO — Tre vittorie italiane nella prima giornata della tredicesima settimana internazionale di fondo della Valsassina, organizzata dallo sci club «Garelli» di Lecco cominciata ieri in perfette condizioni ambientali a quota 1700 metri.

L'azzurro valdostano Maurizio Alburello, di 23 anni, del Centro Sportivo Esercito, ha inflitto un clamoroso distacco di oltre 3 minuti agli statunitensi Galanes e Caldwell, nella 15 chilometri seniores a cui hanno preso parte cinquantacinque concorrenti di sei nazioni.

Attilio Romanò, 19 anni, di Bondrio, dello sci club «Alta Valtellina» ha vinto con 20" sul canadese Dustin, la 15 chilometri juniores a cui hanno preso parte trenta concorrenti di sei Paesi; infine l'azzurra altoatesina Maria Canins Bonaldi, di 33 anni, medaglia d'argento ai mondiali di ciclismo, si è aggiudicata la 5 chilometri femminile contro 36 avversarie di sette nazioni, precedendo di 19" la statunitense Judi Endestad.

Il successo di Alburello ha reso felice il clan azzurro perché è il primo a livello internazionale di questa stagione di sci nordico cominciata da poco. C'è stata anche un po' di sorpresa perché si pensava potessero aspirare al successo Vanzetta e De Zolt.

Seniores 15 km. 1) Marco Alburello (It.) 36'53"12; 2) Jim Galanes (Usa) 38'55"; 3) Tim Caldwell (Usa) 39'01"14; 4) Vanzetta (It.) 39'10"09; 5) De Zolt (It.) 39'18"22.

Juniores maschile 15 km.: 1) Attilio Romanò (It.) 40'25"10; 2) Wayne Dustin (Can.) 41'45"51; 3) Enrico Fauner (It.) 42'10"93; 4) Madella (It.) 42'28"4; 5) Brochard (Centro Sportivo Esercito) 42'35"77.

Femminile 5 km.: 1) Maria Canins Bonaldi (It. 15'20"; 2) Judi Rabinowitz Endestad (Usa) 15'42"02; 3) Sharon Firth (Can.) 15'44"02; 4) Spencer Galanes (Usa) 15'58"36; 5) Angerer (It.) 16'02"08.

Una polemica per la velocista

Il «caso» Masullo

MILANO — Una dura presa di posizione è stata espressa da Franco Ascani, consigliere nazionale della Federatletica e presidente dell'Associazione italiana centri sportivi, in merito al «ventilato passaggio della primatista italiana dei 100 e 200 metri, Marisa Masullo, all'Iveco».

Il dirigente della sua denuncia accusa società ed atleta di avere condotto una trattativa «senza scrupoli» ai danni della Pro Patria, della ragazza, associata all'Aics. Ascani chiede anche un intervento rapido della Fidal per regolamentare il passaggio degli atleti.

Masullo, il cui tesserino scade alla fine dell'anno, ha ottenuto dalla Pro Patria il necessario nulla-osta per avere il trasferimento. Per questo motivo è stata contattata dall'Iveco che intende rafforzare la propria squadra.

● Alla corrida di S. Silvestro in programma a S. Paolo parteciperanno fra gli altri Henri Rono, il portoghese Lopes, il colombiano Mora e trenta tridis brasiliani.

Primo viaggio del pilota francese

Pironi da Ferrari

MARANELLO — *Nella giornata di ieri Didier Pironi ha fatto il suo ritorno a Maranello, dopo parecchi mesi, dalla pista del terribile incidente in Germania, che il pilota e l'ing. Enzo Ferrari non s'incontravano. Un'occasione lieta per constatare le migliorate condizioni fisiche del pilota che spera, entro il 1983, di poter riprendere l'attività.*

Dopo il colloquio, commovente, il costruttore e altri dirigenti, Pironi ha effettuato una breve visita, con la Lancia Delta guidata da Marco Piccinini, all'interno del nuovo reparto corse Ferrari.

RETE 1
Boxe — Ore 22,25: Mercoledì sport, da Amalfi campionato italiano superpiuma Paciullo - Rainalnger.

RETE 3
Sci — Ore 16,55: da Val Gardena, 1° Trofeo Freestyle.

ESCLUSIVA ASSOLUTA

Tutti i giorni alle ore 18.00
EUROTV presenta:

LE AVVENTURE DI MARCO POLO

Una grandiosa produzione
in cui rivive tutto
il fascino ed il mistero
del favoloso oriente.

EUROTV. CON VOI TUTT'ITALIA

GRP - Torino	- A - Pescara
ANTENNA 3 -	TVR VOXSON - Roma
TELECITY LIGURIA - Genova	CANALE 21 - Napoli
T59 - Milano	TELE NORBA - Bari
PADOVA - Padova	CANALE -
RTT REGIONALE - Trento	RTP - Messina
EUROTV - Parma	TELETNA - Catania
- Bologna	CTS - Palermo
RTV 38 - Firenze	BIBISI - Cagliari

EUROTV
Per vedere di più.

● Un televisore a colori andrà in premio all'autore del primo gol ufficiale della serie A del 1983: è stato messo in palio dalla «Phonola» (Sponsor della Sampdoria).

● Il Barcellona vuole il nazionale brasiliano Eder, per sostituire temporaneamente l'indisposto Maradona. La notizia è stata data dall'Atletico Mineiro, che chiede 1 milione di dollari per un prestito di 5 mesi, e 6 milioni per la cessione definitiva.

● Il campione mondiale dei pesi welter junior, l'americano Ajaron Pryor, è stato proclamato «pugile dell'anno» dalla «World Boxing Association».

● Antonio Attanasio, 33 anni, ex campione italiano di nuoto è morto ucciso in un incidente stradale avvenuto a San Martino Valle Caudina in provincia di Avellino.

LA STAMPA
responsabile
Giorgio Fallon
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gamalero
Giovanni Perpetuo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 30 - 10126 Torino

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 79

CERTIFICATO N. 388 DEL 23-12-1948

monique
alta moda

ECONOMICI

GRANDE CONCORSO A PREMI

CYNAR PORTA FORTUNA

250 MILIONI PER VOI

ACQUISTATE UNA BOTTIGLIA DI CYNAR ED IO VI PORTO I MILIONI DEL GRANDE CONCORSO

Durata del concorso: dal 1° gennaio al 30 giugno 1983.

VINCI SUBITO UNA PRESTIGIOSA CONFEZIONE DA 3 BOTTIGLIE

A tutti coloro che troveranno sotto il tappo della bottiglia Cynar l'apposito contrassegno un premio immediato consistente in una confezione da 3 bottiglie

VINCI OGNI 15 GIORNI 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO ED UNA VESPA PK 50 S

VINCI IL GRAN PREMIO FINALE 50 MILIONI IN GETTONI D'ORO

VINCI ORO CON CYNAR

1 Offerte lavoro e impiego

commessi, baristi

impiegati

dirigenti

2 Affari e capitali

PRESTITELEFONO A TUTTI

FIDAUTO

Piazza Statuto 24

Tel. 472.180 - 472.181

3 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

11 Baby sitter

domande

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

33 Matrimoniali

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., case per vacanze, aut.-rend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

3 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Hanno i piani urbanistici

Santena e Poirino ora sono in regola

Si mette così fine all'insediamento incontrollato di buona parte del loro territorio

Santena e Poirino, due Comuni della cintura Sud, stanno faticosamente regolarizzando in questi giorni la loro posizione riguardo ai piani urbanistici: ed entrambi sono sprovvisti. La situazione si trascina da tempo ed il loro territorio in mancanza di piani regolatori in questi ultimi è stato occupato da un numero spropositato di capannoni industriali che spesso svettano con le loro strutture spoglie e disabitate nel mezzo della campagna.

Pochi giorni fa a Poirino è stata finalmente approvata la delibera programmatica del piano regolatore che rivede i criteri stabiliti dall'analogo documento varato nel '75 e rimasto sinora lettera morta. «E' nostro impegno — dice il sindaco Giuseppe Bros — *non tardare ulteriormente. Il preliminare sarà pronto tra pochi mesi. L'aumento della popolazione sarà contenuto in 10 mila abitanti.*

Dopo molti ritardi dovuti anche alla sostituzione del professionista incaricato, architetto Decorzia, con il collega Caramello, anche Santena ora attende il varo del preliminare. Le polemiche sono cocenti. Il pci accusa la giunta di scaricare sulla commissione problemi che sono invece della maggioranza. Il psi sottolinea che il piano si è arenato sulle aree per i servizi e che è ata lasciando Santena «*nelle mani di una speculazione che potrà edificare indiscriminatamente, realizzando mostri immobiliari industriali vicino alle abitazioni, a tutto vantaggio di quei pochi palazzinari che hanno compiuto già gli scempi orribili del passato.*

«*Intanto da oltre un anno l'edilizia è bloccata dall'impossibilità di rilasciare concessioni, mentre il centro storico deve essere ristrutturato ed i nuovi vani da costruire per soddisfare almeno le richieste più urgenti (400...* ha commentato l'ex sindaco Ollino

Si stanno concludendo in questi giorni i lavori per il nuovo municipio di Pino Torinese. Con 60 milioni è stata attuata la ristrutturazione dell'edificio che ospitava un tempo le scuole elementari e che è attiguo a Villa Grazia, l'attuale sede municipale.

I primi due piani saranno adibiti ad uffici, il terzo rimarrà a disposizione delle scuole medie. Su 600 mq saranno sistemati gli uffici per il pubblico tamagrafe, tributi ecc.), mentre rimarrà per ora a Villa Grazia il salone consiliare.

Al Sestriere fiaccolata a Capodanno

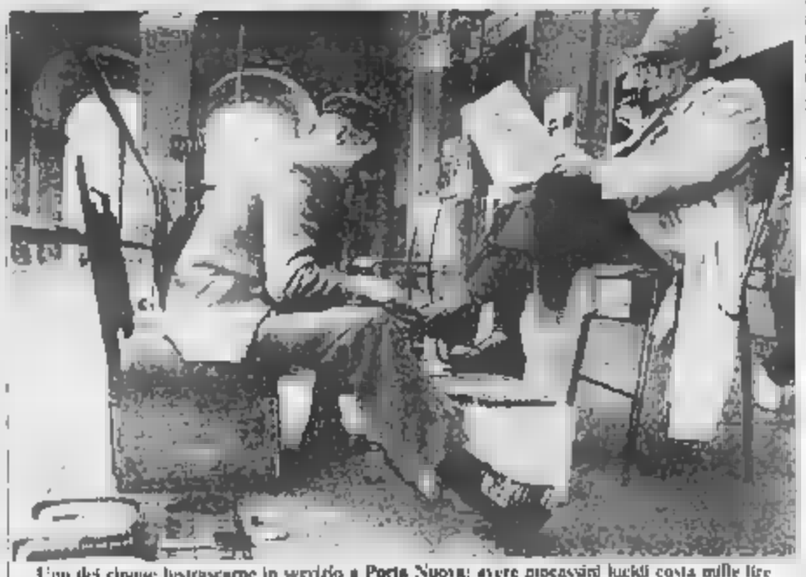
Il Sestriere per le feste natalizie è stato animato da molti turisti italiani e stranieri. Tutti sono stati soddisfatti in quanto favoriti sia dall'ottimo innevamento delle piste sia da un tempo splendido.

Le dal 31 dicembre i maestri di sci della Scuola del Sestriere effettueranno la tradizionale fiaccolata il loro anno per divertire i turisti.

Sono rimasti in cinque, a Porta Nuova, tutti originari di Castelmagno

I segreti degli ultimi lustrascarpe discesi in città dal mondo dei vinti

Fuggendo la miseria delle montagne cuneesi sono diventati maestri con lucido, spazzole e magici unguenti - «Un tempo eravamo 80, c'era lavoro. Ora questo mestiere scomparirà con noi»



Uno dei cinque lustrascarpe in servizio a Porta Nuova: avere ancora lucidi costa mille lire

Le mani sono esili, livide per il freddo di questo duro inverno. Muovono con precisione e leggerezza le spazzole. Quasi accarezzano la tomaia, che ad ogni colpo diventa più morbida e lucida. Un passaggio finale con il panno di lana e poi: «Ecco, il signore è servito». Mille lire passano di mano dal cliente soddisfatto al lustrascarpe: «Tenga pure il resto». Gesti e parole sempre uguali da decine di anni.

Un tempo a Torino i lustrascarpe erano nel '76 s'erano ridotti a 11. Li trovavi in piazza Castello, o in piazza Carlo Felice, davanti all'Hotel Ligure, o al Monte Ore solo più in cinque, tutti a Porta Nuova: quattro all'entrata di Vittorio e uno su via Nizza. Superstiti di un mestiere che probabilmente scomparirà con loro. Sono Giovanni De Maria, Biagio Martino, Costanzo Martino e altri due con il medesimo nome, Giovanni Martino: ma nessuno è parente.

Però è come se lo fossero. Non solo per il loro mestiere, ma per la storia che hanno alle spalle. I cinque lustrascarpe di Porta Nuova sono tutti originari di Castelmagno, sulle montagne di Cuneo. Sono nati lassù, nel «mondo dei vinti», da dove si emigrava in Francia e in America, o si veniva a Torino per non essere sconfitti.

La loro battaglia contro la fame e la miseria è approdata la propria in quegli anni a *Porta Nuova. Prima* facchini e lavoranti, poi, col peso degli anni, come lustrascarpe. *Ma con dignità e fierezza. Il decano è Giovanni Martino, classe 1907, «Cominciai nel '28 — racconta — allora i clienti erano molti. Ho sempre lavorato qui... In testa ho un berretto rosso, indosso un giubbotto pelle. Dietro la schiena ha un paravento di nailon. Infila un ricordo, un aneddoto, tra i milioni di scarpe pulite, annerbidite e lucidate: «Sa, tra i miei clienti c'è stato anche Giorgio Amendola: era venuto al termine di un comizio. Dopo di noi non ci sarà più nessuno: i giovani non faranno mai questo lavoro.*

L'altro Giovanni Martino si lamenta: «Da un anno e mezzo aspetto la pensione, e nel frattempo continuo a lucidare. Vengo alle 8 e rientro alle 19... Arriva un cliente che si accomoda sul seggiolone. Martino scruta la tomaia screpolata delle scarpe. Dal cosmetica *tira fuori un boccettino, come se fosse un unguento magico. Due pennellate, e il cuoio torna vivo e splendente. Ha usato una crema di sua invenzione. Ingredienti che nessuno conosce, tanto meno il collega vicino. Racconta: «Sono riuscito anche a rimettere a nuovo le scarpe di due suore tedesche. Oggi abbiamo clienti, perché ieri ha piovuto. Quando c'è il sole sono giornate di magra».*

Giovanni De Maria, classe 1905, racconta al cronista con fierezza: «A me un giorno le scarpe le ha lucidate Macario Sì, proprio lui, prima che morisse. Era stato col del mio lavoro che mi ha fatto sedere seggiolone, e messo in testa il mio berretto e poi mi lucido e spazzolò. Che spasso».

Ormai è mezzogiorno passato. Gli ultimi lustrascarpe di Porta Nuova hanno ritirato lucidi e lampanti, chiudo le cassette. E' stata una mattinata proficua, i clienti non mancati. Come ai bei tempi. **Giuliano Dolfini**

Inviate a «Specchio dei tempi» per gli anziani

Le offerte dei lettori

Laura 20.000; Sabrina e Fabrizio 30.000; S.O. 20.000; papà Olimpia e Matilde 20.000; Donatella 20.000; M.C. 20.000; Nina a ricordo dei suoi cari 30.000; Luciana 20. Casalano Andrea 20.000; Emanuela 25.000; Mauro 25.000; in memoria della Sig.ra Massimi madre della prof.ssa Massimi Anna Maria Maffei 13.700. Virginia Bracco 15.000;

Nasci Amedeo 15.000 Calvo Lucia 15.000; De Chiesa 10.000; in memoria dei nostri e nome di Simone 15.000, M R N.N. 10.000; Cappone Giuseppino Piero, Paolo, Mauro 10.000; Elisa e Silvia in memoria dei nostri cari Elda e Rita 10.000; Silloni Iside una pensionata per un anziano bisognoso 10.000;

Garzena Giacinta 10.000; Eliano Vittoni 10.000; Gadano Gemma in ricordo dei miei cari Tarasco 10.000; Russo Luca 10.000, Simona e Stefano 10.000. Falsiti Stefano 10.000. Ronco Fiorino e Anna 10.000. Franco Anna N. Silera Teresa 10.000; Lino e Mariuccia ; in onore di Papa Giovanni per gli sugli Auguri di pensionato 10.000; Alessandro Moro 10.000

Monica e Emanuela Chiesa Guerrina 10.000; R.S. 10.000; Mezzanasa Michela 10.000; Tina Chiesa in memoria dei genitori 10.000 N.N. 10.000 Enrico e Marco 10.000; per il Natale di persona bisognosa Amalia Morbello 5000; N.T. Mosca 5000; Barbara e Laura 5000.

Adorato papà

In memoria di Franco gli amici via Spano C.F. 150.000 Massaia 100.000, Chiadini Carmen 100.000, Viola Vittorio 100.000 in memoria di papa Vittorio ricordo del mio adorato Marisa 100.000;

In memoria dei nonni Elena e Alfredo 150 mila Marco e Paola 150 mila; N.N. mila: In memoria della mamma della signora Zaini Fausto 150 mila Piera e Annibale mila: V. 100 mila. Europa Transport 100 mila. In memoria Papa Giovanni 100 mila; Luisa 100 mila. N.N. 100 mila. N.N. 100 mila; N.N. 100 mila: Paola 100 mila. Emilio e Gabriella Ciro 100 mila

G. A. Casale Monferrato 100 mila; N.N. 100 mila; Saverio per la mamma mila; N. N. 100 Maria, Mauro, Sabino 100 mila. E. in memoria della moglie Orsolina 100 mila. Dott. Arboatti 100 mila: N 100 ; In memoria genitori Morello Primitiva in Santamaure mila.

Dalla Riv-Skf

Globbe 500 mila; Facet 300 mila; N. N. 200 mila; Impiegati e impiegate Riv 200 mila; N. N. 200 mila: P. L. B. 200 mila: Grassi 200 mila. Il figlio tiferluigi in mem della mamma 200 : Sergio e Carla 200 mila: Alberta 200 mila. N N 200 mila; N N in memoria dei defunti mila: Condomini e inquilini di via Tripoli 100 e via Ballimore 37 in memoria del geom. Via Mario 182 mila 5001 N N mila: N N 150 mila: N. N. 150 mila. N. N 150 mila

Maria e Giovanni mila. Margherita, Alessandra e Gigi mila; Ida mila: Mamma e figli mila; Roberto e Chicco 100 mila, Rep Progetti e Lavori Cent: A. E M. in memoria di Margherita Mochi 95 mila; a ricordo di Giovanna Fiammenco 80 000 Dipendenti A.C.I in memoria di Galluppi Pietro mila. B. C. 75 mila; E.L. 70 mila. N. N 70 mila

In memoria di Eugenio 60 mila. N. mila. In memoria dell'amico Amilcare Rivella 50 mila; Elena ricordando i nonni mila: Elisabetta 50 mila: Eva e Jole nel ricordo del caro Nino mila, In memoria di Jolanda M. R. 50 mila.; Silvia 50 mila: Antonietta e Alberto 50 mila: Gaetano in memoria dei suoi cari 50 mila. N. N. 50 mila: N. N. 50 mila: P. G. 50 mila - Federico e Rosina 50 mila: In memoria di Teresa Conti 50 mila. Alberto e Vera 50 mila: O F. 50 mila N N 50 mila: N N. 50 mila V. M T 50 mila: N N. 50 mila: In onore di Papa Giovanni 50 mila: N N. 50 mila. P. O. 50 mila

Tre bimbi

N.N 100.000, cognata Luigia e cognato Paolo nipoti di Letti tre 70.000; in memoria di Cadri Val Gra 60.000; Galliolo Viglino, pensionati Casa Riposo Strambi a ricordo del compleanno e onomastico di Simone e Adele ; Testa in ricordo dei loro cari 50.000; N.N. 50.000; N.N 50 000

Troiese Luisa 50.000; F. Giulia e Alessandra Verna 50.000; per un anziano bisognoso Francesco Bianco 50.000; Ferraris Agostino 50.000, Stefania Ferrero 50.000; Alpinisti Roberto Polenta Ira 50.000; N.N 50.000; ricordando Carlo e Aida 50.000; M.L. 50.000; Margherita 50.000; P.B. 50 000; A.R. 50.000; N N. 50.000; Luisa in memoria di Edilio 50.000; N.N. Riccardo e Alessandra 50.000; N.N. 50.000. N.N 50.000.

Alessandro 50.000; . 50.000; in memoria di Ferrero Alberto ; Mariuccia Basso in ringraziamento p.g.c. Papa Giovanni e Immacolata e Rita ; N.N. 50.000. Gianpiero . In memoria Vaglienti Mario 50.000; in memoria di Carla ed Emilio 40.000; Gianni e O. 40.000; Quaglia Giuseppe Prontato 40.000; in memoria di tutti i miei cari defunti Locci Fausto 35.000; Fratoli Rocco 32.000;

Il caro sposo

Nella e Vittoria 50 mila: N. N mila. N. N 50 mila. N N. 50 mila: N. N. 50 mila: Nonna Maria 50 mila: N. N. 50 mila; Francesca mila; In suffragio del mio sposo E. B. 50 mila: Gabriella 50 mila: Nano 50 mila Paola Varetto 50 mila: Sandra in memoria mamma 50 mila. In memoria del carissimo Mario mila In memoria di nonna Neta zia Anna, Angelo Trumlin 50 mila; Gianfranco Savant Moton mila In memoria del Vittorio G.I.S Cristophe Aosta 50 mila: Un piccolo dono per Natale 25 mila In di Ernaldo Manzano 25

Per preghiere ai miei cari defunti Rosa Savoia mila: G. P 20 mila, Tiziana, Paolo e 20 mila, N. N 20 mila Maria e Lucia in ricordo dei loro defunti 20 mila. Olga e mamma 20 mila. L 20 mila. M. G. 20 mila, a ricordo di Silvana 20 mila: Cristina 20 mila: N. 20 mila: M. A. 20 mila: Per i poveri vecchietti 6° Sezione E «Gabetti» 20

Ada in ricordo di Mamy e Mario 25 mila; per la 13ª di una persona anziana bisognosa P. F. 25 mila

Condove, le night anche quattordicenne

proprietario del night club «Scandinavia» di Condove, Giacomo Mancuso, 51 anni, meglio conosciuto dai frequentatori del locale come Geky, e due suoi amici, Antonio Federico, 27 anni, Susa, via Piave 3 e Antonio Curioso, 27 Susa, via Mazzini 27, sono stati rinviati a giudizio per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'inchiesta ha preso il via dalla denuncia di Marie Paule Buret, una francese residente a Susa. La donna ha raccontato ai carabinieri che la figlia quattordicenne le aveva confessato di aver avuto rapporti con clienti dello «Scandinavia».

proprietario del locale Mancuso avrebbe favorito gli incontri, che sembra avvenissero in qualche angolino della sala, ad un prezzo non inferiore alle 50 mila lire. Federico e Curioso avrebbero partecipato a qualche allegra serata con la quattordicenne.

Oltre ai tre rinviati a giudizio per sfruttamento della prostituzione nell'inchiesta è stata coinvolta anche entraineuse del locale Angela Rizzo, 27 anni. La donna, interrogata assieme alle altre ragazze che servivano nel night club, avrebbe rivelato a Mancuso le stesse accuse della giovane francesina. L'entraineuse sarà testimone Anna Oliviero. anni via Gon Gratioli 11, è stata derubata di 7 milioni e 600 mila lire di paghe degli operai della società Operi e Ogepar di corso Galileo Ferraris 145; mentre alla guida di un'Alfa Sud era diretta al senatore di corso Unione Sovietica angolo corso Giambone. Un giovane, con la punta di un trapano, ha aperto il vetro della portiera posteriore di sinistra della vettura

Brutto Natale, Capodanno peggiore

I lavoratori della Pomito di Collegno sono pessimisti - Una domanda aspetta risposta: «Perché l'azienda non è più in grado di produrre dopo mesi di superlavoro?» - Senza paga

Triste Natale alla Pomito di Collegno. - *Capodanno sarà peggiore* - temono gli dipendenti. In assemblea permanente dal 16 dicembre, attendono invano il saldo degli stipendi di luglio, agosto e settembre. - *Dopo, non abbiamo visto più una lira* -. Le lettere di licenziamento sono già pronte, verranno - *spedite se gli istituti di credito non concederanno un prestito di oltre un miliardo e se non sarà ammessa l'amministrazione controllata* -. «Ma — sostengono i delegati sindacali — *le banche non si fidano, temono che nella contabilità ci sia qualche ombra*».

I dipendenti, uomini e donne, siedono intorno alle scrivanie sistemate nell'ingresso: giocano a carte, lavorano a maglia, propongono e discutono strategie di lotta subito accantonate. - *E' certo però che di qui non ci muoviamo. Vogliamo sapere perché un'azienda, dove si sono fatti i doppi turni fino ad agosto e che tuttora riceve ordini dai clienti, non è in grado di produrre neppure un tubetto di concreto* acrilico di gelatina -.

«*L'amministratore, dott. Raiteri* — afferma Maria Laura Bergatin — *dice che noi non lo abbiamo aiutato. Ma allora dove sono finiti i nostri soldi? Sapendo che eravamo in fallimento, perfino i vecchi comproprietari, i Rebaudengo, sono venuti a farci gli auguri. Hanno avuto per noi parole di stima e di conforto*».

Volano apprezzamenti pesanti, prende corpo l'ira da tempo repressa. Luigi Maniscalco, due figli a carico, dice: «*Vuoi sapere perché trascorrerò qui l'ultimo giorno dell'anno? Ho cinque mesi affitto da pagare, l'auto confiscata, i fili del telefono tagliati e non ho parenti che possano concedermi un prestito per farmi vivere di rendita*». Non c'è altra scelta. - *Dobbiamo andare fino in fondo* -.

Assemblea permanente delle operaie alla Pomito di Collegno

Avigliana Arriva il metano

Da ieri 54 i Comuni della Provincia torinese che hanno affidato all'Italgas il servizio di distribuzione . L'ultimo contratto è firmato ieri ad Avigliana dal sindaco Carlo Surlani e vice-presidente amministratore delegato dell'Italgas Gennaro Pettorossi.

La rete di distribuzione di primo impianto avrà sviluppo totale di condotte stradali pari a circa tre chilometri entra il servizio a circa 3500 nuclei familiari nel concentrico e nelle zone periferiche del capoluogo e delle frazioni di Grangia e Drubiaglio.

Gli investimenti saranno superiori ai tre miliardi. Il Comune prenderà a suo carico l'onere di un contributo pari a 500 milioni. L'arrivo del gas naturale in Avigliana è previsto per la stagione invernale . L'Italgas si è impegnata a curare corsi particolari gratuiti di specializzazione per gli installatori

Settimo, la torre torna nuova

La celebre costruzione gotica, realizzata 700 anni fa, è il simbolo della città

Da settecento anni la quadrata torre gotica di Settimo, che sovrasta la piazza Vittorio Veneto, è il simbolo della città. Da tempo il vecchio edificio aveva bisogno di qualche restauro e il Comune si è deciso ora, quando sono terminati i lavori di trasformazione della piazza in isola pedonale.

Un recupero certamente felice che non sarebbe stato completo se non avesse interessato anche l'antico torrione. Costruito nella seconda metà del XIII secolo, già nel 1347 dice Francesco Bessone, cultore di storia locale — *apparteneva alla comunità di Settimo che il 9 ottobre di quell'anno ricevette nella torre il documento delle libertà e delle franchigie municipali*».

In passato è servito a vari usi. Prima come magazzino dei prodotti agricoli delle «decime», poi rifugio dei cittadini minacciati dagli assedianti e in tempo più recente come sede del podestà e del tribunale civile.

Dopo un periodo di completo abbandono, nel 1974, la torre ha ripreso la sua funzione di centro culturale e ricreativo. Sono stati sistemati alcuni locali e il pittore Giulio Cavallo ha distribuito sulle pareti della «sala magistrale» gli eventi importanti della storia cittadina. Un lavoro che si è protratto per due anni: si trattava di affrescare una superficie di 70 metri quadrati.

Ora il Comune ha deciso di affidare a due architetti la progettazione completa e il restauro dell'edificio con una serie di interventi conservativi. - *Verranno rifatti* — dice Francesco Bessone, che è anche presidente della Pro loco — *pavimenti e intonaci dei locali che ora sono occupati dai gruppi per le loro attività culturali*».

Rivoli, trovati armi e abiti appena rubati

Recuperato dai carabinieri di Rivoli un turgore pieno di vestiti rubati, che all'interno anche armi e un passamontagna. Il proprietario dell'automezzo, Angelo Neirotti, 24 anni, via Colli 4, Rivoli, è scomparso. La merce, per un valore di 50 milioni, era stata rubata nella notte a Rosita Dacco, 37 anni, Rivoli, via Vittorio Veneto 3, nel negozio di via Fratelli Piol 41-D

via 10 i carabinieri hanno notato un furgone sospetto. Oltre agli abiti, i militi hanno trovato una pistola con matricola abrasa, un fucile a canne mozze, proiettili ed un passamontagna.

Nuovo capitano

Agostino Carone, 37 anni, è il nuovo capitano comandante la compagnia carabinieri di Chieri. Nativo della provincia di Brindisi, dopo essere istruttore alla caserma Cernaia di Torino, ha prestato servizio a Bergamo da dove è giunto a Chieri. Sostituisce il capitano Alfredo Salvi trasferito a Locri, in provincia di Reggio Calabria.

Finalmente il Pesce Fresco a Torino!

Appena pescato spedito ed venduto allo SCOGLIO

VIA MADAMA CRISTINA 50 - TEL. 65.13.83

la più attrezzata [illegible]

Un secolo di storia nelle prime pagine

LA STAMPA

137 prime pagine de LA STAMPA dal 1867 ai giorni nostri raccolte in volume per voi

In vendita nelle migliori librerie d'Italia a L. 26.000
Si può ricevere anche per posta a L. 25.000 comprensive delle spese postali, inviando il tagliando debitamente compilato a:

LA STAMPA - Promozione e sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 Torino

PER TUTTI GLI ABBONATI CTPL 20% DI SCONTO

Ogni abbonato può acquistare una copia del volume PRIMA PAGINA - LA STAMPA 1867-1981 a L. 16.000 presentando al nostro sportello al via Roma 80 o in via Marenco 32 - Torino - la ricevuta di pagamento dell'abbonamento

Desidero ricevere n. copie di

PRIMA PAGINA - LA STAMPA 1867-1981

al seguente indirizzo:

Cognome e

Indirizzo

Località Tel.

Per il pagamento vogliate effettuare l'invio in contrassegno

Data Firma

Nuova pista per via Tonello accanto a quella del racket

Con la bomba volevano simulare un attentato

Si fa strada l'ipotesi di una truffa ai danni dell'assicurazione Sotto torchio i fratelli Arnone e D'Amuri - Tanta omertà

L'inchiesta sullo scoppio di via Tonello 5 getta nell'ombra un muro di omertà e di menzogne. In questa intricata storia che ha turbato la città e gettato nel lutto numerose famiglie mancano ancora tanti tasselli. Troppi. E' inverosimile l'alibi del presunto attentatore Aldo Arnone; è contraddittoria la versione del fratello Roberto; è assurdo il racconto di Pino D'Amuri, il comitolare del *minimarket* Comid.

Aldo Arnone ripete: «*Dovevo incontrare un amico, passare in corso Casale per caso*». Dell'amico da un nome fasullo. E la «pista» viene ben presto scartata dagli inquirenti. Il fratello Roberto, all'una del 22 dicembre (due ore dopo lo scoppio) apre la pizzeria a un cronista de *La Stampa* e spiega: «*Mio fratello, dopo lavorare... Vado al Cto*».

Di Aldo, ricoverato ustionato nello scoppio dice: «*Forse è andato a bollare oppure a trovare un'amica che abita in centro (comunque non si spiega la presenza del fratello in via Tonello 5 a quell'ora). E' uscito nel primo pomeriggio, mentre io ero a letto con l'influenza. Mi ha detto che doveva prestare ad un amico*». Il giorno dopo, invece, alla polizia racconta che l'auto (ritrovata integralmente) era stata rubata in via Sansovino 15: lì, dove abitano gli Arnone, era sempre rimasta sotto casa.

Più testimoni, però, raccontano di aver visto una «127 rossa» aggirarsi in via Tonello poco prima dello scoppio. Chi c'era sulla macchina? Per gli inquirenti tre persone. «*Di certo l'Arnone* — dice la polizia — *forse anche Pino D'Amuri*». E il terzo?

Le attenzioni degli investigatori si concentrano su Pino D'Amuri. Accompagna il socio Eliseo Decubellis alla stazione e, poi, dopo aver fatto una sauna, afferma di essere tornato in via Tonello a scoppio avvenuto. Una versione poco convincente.

Come quella fornita sabato 25 al Cto dopo essere stato ricoverato per un principio di assideramento: «*Giovedì sera, rientro a Chivasso, sono stato aggredito, mi hanno rubato la macchina, ho ingerito la neve tranquillante, mi sono addormentato*». Avrebbe giustificato così 40 mila lire all'addiaccio. Ai poliziotti e alle cavigliere preferisce strade escursionistiche. E' stato legato, imbavagliato di marzo. Chi l'ha terrorizzato?

L'inchiesta segue due filoni: racket o messinscena per incassare i milioni della polizza d'assicurazione. Su queste agghiaccianti ipotesi lavorano i periti: La Sala, Nebbia e Orasco per individuare il tipo di esplosivo e il rapporto tra la sua potenza e la stabilità dell'edificio; Bolina Bellone per accertare se sia rimasto ferito ai polsi e alle caviglie il D'Amuri.

Tutto questo tuttavia, almeno al momento, non basta per incriminare qualcuno. Ci vogliono prove, indizi, testimonianze. Ma chi parla? Chi ha paura? Chi ha terrorizzato?

Via Tonello 5: otto giorni dopo lo scoppio che ha sventrato una casa e provocato sette morti: stamane rientrano nei loro appartamenti le sette famiglie che abitavano sul lato di corso Casale 265. Altre dodici famiglie hanno invece accettato l'assegnazione di un alloggio nelle case popolari di via Bologna

Sono, in tutto, 27 persone: fra queste, Raffaele e Beppe Salvatore che hanno perso genitori e fratellino, Francesco Intralsa, Anna Maria Vicario, aurora ricoverata alle Molinette, Luigina Rossi, Antonio Iannacone.

Hanno rinunciato all'assegnazione Vincenzo Lalli (rimasto vedovo), che si sistemerà presso parenti, e Maddalena Toscano, sordomuta, ricoverata in un istituto di riposo.

Ieri mattina, intanto, negli appartamenti di via Bologna il Comune ha sistemato lavelli, sedie, letti, culle. L'indispensabile perché le famiglie che hanno perso tutto possano presto abitare negli appartamenti assegnati dal Comune in attesa che via Ristrutturato l'edificio di via Tonello.

«Proteggevano» i grossisti dei mercati chiedendo tangenti fino a dieci milioni

Arrestati due fratelli precedenti a due personaggi dall'oscuro passato: sarebbero i taglieggiatori di via Giordano Bruno - Ricatto secondo un antico copione: prima minacce, poi l'incendio dell'automobile - Incassato oltre un miliardo?

Bernardo Chianello e Giuseppe Cicione (in alto) con i fratelli Salvatore e Alfonso Deviso taglieggiavano i grossisti

Una banda specializzata quattro uomini sono in carcere) taglieggiava i commercianti del mercato generale di via Giordano Bruno. Le indagini, dirette dalla squadra antiracket della polizia, sono state avviate dalle denunce di alcuni commercianti. Ieri mattina sono stati arrestati i fratelli Alfonso e Salvatore Deviso, 32 e 27 anni, residenti in via Tunisi 60, e due personaggi noti da tempo alle forze dell'ordine: Bernardo Chianello, 39 anni, via Castelgomberto 75 «sorvegliato speciale», e Giuseppe Cicione, 23 anni, via Monginevro 33.

Mentre i Deviso sono incensurati, Bernardo Chianello era stato in passato arrestato nel corso delle indagini per i sequestri di Guglielmo, Liore e di Giorgio Garbero, nipotino di Orfeo Pianelli, ma in entrambi i casi era stato prosciolto. Giuseppe Cicione ha invece pendenti procedimenti per furto e ricettazione.

Secondo la polizia il quartetto avrebbe preteso tangenti da una quarantina di stand dislocati nel mercato. Le indagini si sono svolte tra mille difficoltà.

Nell'ambiente nessuno parla — spiega il capo della Mobile dott. Sassi — *ed è quindi estremamente difficile acquisire prove*. Pare che ad intascare la grossa cifra sia stato il pagamento di una tangente di sette milioni da tutti i commercianti del mercato. Sempre stando a quanto è trapelato attraverso una fitta serie di pedinamenti e intercettazioni telefoniche. Proprio attraverso l'identificazione dei numeri telefonici delle chiamate in partenza e delle voci si è potuti risalire ai nomi dei presunti componenti della gang.

Il taglieggiamento avveniva secondo un copione attentamente collaudato: al commerciante predestinato, sceltosempre fra quelli che avevano concluso di recente buoni affari, veniva fatta giungere una telefonata di minacce generiche, poi una seconda con la richiesta di una forte somma, fra 1 50 ed 1 100 milioni, in cambio di una «protezione». Se l'commerciante non cedeva si passava ad una intimidazione: solitamente l'incendio dell'auto sotto casa.

A questo punto entrava in scena un intermediario (era forse questo il ruolo dei fratelli Deviso) noto nel mercato e sufficientemente sicuro che affermava di conoscere gli autori del gesto e si offriva come intermediario. E quasi sempre i commercianti lo pregavano di raggiungere un accordo coi taglieggiatori su una somma fra 1 5 ed 1 10 milioni che veniva regolarmente pagata.

«*Si trattava quasi sempre* — spiegano gli uomini della squadra antiracket — *di un primo pagamento, al quale seguivano altri*».

I quattro arrestati spendevano i proventi delle estorsioni a St-Vincent, alle corse dei cavalli, in locali notturni.

E' difficile calcolare quale sia il tributo versato annualmente dai commercianti dei Mercati generali di via Giordano Bruno alle diverse bande di taglieggiatori: certamente alcune centinaia di milioni, forse un miliardo.

★ Un giovane, armato di pistola, ha fatto irruzione nella ditta Bari Varinelli, di via Alfieri 16, a Grugliasco. Malloro il bottino: poco più di 200 mila lire e un monile d'oro che la segretaria, Paola Trifoglio, 21 anni aveva indosso.

★ Massimo Capogreco, 20 anni, di Forno Canavese, è stato denunciato dai carabinieri di Cuorgnè per danneggiamento aggravato. L'episodio si riferisce al 12 dicembre: nella notte la Simca 1100 di Franca Sapunare, 25 anni, parcheggiata sotto l'abitazione della donna, in via Matteotti 10 a Salassa, venne semidistrutta.

Il Capogreco infatti le tagliò tutti i pneumatici, i sedili e ruppe uno dei lunotti.

Due guardie della «Vigilanza notturna» lo sorpresero però sul fatto e a nulla valse il suo tentativo di fuga, conclusosi contro un palo sulla provinciale per San Ponso. Avrebbe agito in stato di ebbrezza e spinto da vecchi rancori personali.

★ I carabinieri di Susa hanno arrestato, su ordine di cattura della procura, Paolo Dal, 24 anni, operaio, Oulx, via Cazzettes 3, e A.F., 17 anni, via Monginevro 17. I due sarebbero responsabili di incendi boschivi avvenuti nei giorni scorsi in appartamenti di Oulx e in auto in sosta.

Iniziative pci contro il racket

Anche le forze politiche valutano con preoccupazione il fenomeno del taglieggiamento che nei giorni scorsi si è manifestato con particolare gravità: la bomba infatti esplosa in via Tonello ha questa impronta criminale e mai prima la violenza del racket aveva fatto tante vittime.

Di fronte ad un fatto che ha commosso e indignato la città la segreteria della federazione torinese del pci annuncia iniziative «nei confronti delle categorie più colpevoli per conoscere meglio le dimensioni del fenomeno e continuare a combatterlo». Tutto ciò dopo aver premesso «che il fenomeno non è fisiologico» e dopo l'invito alle autorità dello Stato «ad accentuare la prevenzione e la repressione della nuova criminalità».

ARRIVA IL 1983

UN ALTRO GRANDE ANNO DI TV DI SORRISI E DI CANZONI

BUON DIVERTIMENTO

sorrisi e canzoni TV

QUESTA SETTIMANA REGALO L'INSERTO CON LE PIU' BELLE CANZONI DELL'ANNO

E LE PRIME FOTO DEL FIGLIO DI PAOLO ROSSI

IL B 767 ALITALIA VIENE A TORINO IN VIA LAGRANGE 35

Per tutti i voli intercontinentali Alitalia Le offre:

- un comodo e veloce bus da Torino per la Malpensa con partenza e arrivo presso l'Agenzia Alitalia - Via Lagrange 35 - Torino - Tel. 55911;
- operazioni di check-in e bagaglio direttamente agli Uffici Alitalia di Torino, 30 minuti prima della partenza dell'autobus;
- trasferimento alla Malpensa con servizio autobus Alitalia De Luxe, con salottino, aria condizionata, bar e giornali gratis. Tv color;
- il costo di questo trasferimento è di solo L. 10.000;
- in caso di chiusura per nebbia, la partenza è assicurata da un aeroporto alternativo

Per ulteriori informazioni, rivolgeteVi al Vostro Agente di Viaggio o agli Uffici Alitalia.

Lunedì	p. 10.00	TORINO	15.45 a. 16.10	NEW YORK CHICAGO
Martedì	p. 10.00	TORINO	15.45 a 17.55	NEW YORK CARACAS
Giovedì	10.00	TORINO	17.55	CARACAS
Venerdì	p. 10.00	TORINO	a. 15.45	NEW YORK
	p. 20.30*	TORINO	a. 07.20 09.30	RIO JANEIRO SAN PAOLO
Sabato	10.00	TORINO	a. 15.45 a 17.55 a. 16.10	NEW YORK CARACAS TORONTO
Domenica	p. 10.00	TORINO	a. 15.45	NEW YORK

* Servizio solo d'estate. Il check-in viene effettuato solo in aeroporto, limitatamente a quella corsa di bus

Alitalia

Un Capodanno di fuoco, ma con giudizio

Vanno a ruba, nei negozi, i giochi pirotecnici importati dall'Estremo Oriente - Razzi, girandole e segnaposti esplosivi per il cenone di San Silvestro - Quanto sono pericolosi? - C'è anche il mercato clandestino dei «botti»

Quando Marco Polo arrivò a Shang-tu la città dalle tende di seta, dove risiedeva il Kublai-Khan, furono organizzate grandi feste. Cenò, l'ospite del potente imperatore mongolo, però Marco si lagnò dove una nuvola di fumo, rumori e colori (allora non esistevano ancora i botti) gli fecero un fantasmagorico spettacolo di razzi e girandole, scoppi e scintille. Così furono salutati gli dèi veneziani.

Sono passati molti secoli, ma è nel medesimo modo che, tra due giorni, verrà salutato l'ospite nuovo: l'83. Adesso come allora: con scoppi, razzi e giochi luminosi che, appunto, arrivano dalla Cina.

La febbre del botto di Capodanno è al culmine. Armi tabaccherie e bancarelle che vendono quei giochi d'artificio in questi giorni sono prese d'assalto. E alla mezzanotte del 31 la città si trasformerà in un fantasmagorico (dilatatissimo, con spari, lampi, sibili, sfilati, scoppi a ripetizione.

«*Quanti giochi sono consentiti dalla legge* — spiegano all'armeria Oggero di piazza Palermo — *non fanno scoppi forti e non provocano ferite. Il rendimento ai negozianti varia d'identità: le vendite*

Curiosi di fronte alla vetrina di una armeria alla ricerca di un'idea per il botto di Capodanno

grosse non si fanno più: erano pericolose e provocavano ferite agli occhi».

Oggi i dilettanti pirotecnici che salutermano l'anno nuovo adottano quelli legali al chiarore torcia romana, vesuvio, vulcano grandine, piccette, tric-trac, bandiere, ecc. Con 10 o 20 mila lire si può allestire un vero spettacolo ricco di fantasiche e scintillanti diavolerie che arrivano dall'estremo Oriente: Taiwan, Giappone, Cina e Hong Kong.

«*Non sono pericolosi* — spiegano da Oggero — *certo, che non bisogna accendersi in tasca. La candela romana (10 mila lire) che spara 5 metri, va usata nel cortile o nel giardino possibilmente accesa a distanza*». Poi ci sono anche le innocue e scherzose sorprese per il cenone di Capodanno. Sono segnaposti che fanno bum e chiamano champagne e arbitrano coriandoli e paglierini.

Ieri mattina a Porta Susa, alla ditta Materna, c'era la coda per comperare gli articoli di Capodanno. Molti giovani, genitori con ragazzi. Ma chi voleva portarsi a casa un vero botto d'artificio era costretto a presentare il porto d'armi. Altrimenti doveva accontentarsi di altre cose più modeste: «*Il rullo maggiore (5 mila lire) è un lanciarazzi spettacolare* — spiega il titolare dell'armeria — *e va a ruba. Da questa parte Antonello esce fuori una cascata di fuoco alta 10 metri. Nessun rischio, il vero pericolo è il mercato clandestino*».

Come quello di Porta Palazzo dove, tra le bancarelle di mele e di arance, si trovano mescolati girandole cinesi innocui tric-trac e micidiali botti partenopei. Quelli arrivati di nascosto, da Napoli, che assorderanno la città: bombe carta, petardi, botti, castagnole. Un armamentario clandestino che, nella notte tra venerdì e sabato potrebbe — come in passato — rovinare la festa agli artificieri più coraggiosi. Meglio spendere qualche lira in più nel negozio, e iniziare l'anno con tutte e dieci le dita.

e. dolf.

POLTRONA RELAX

Super riposante consigliata dai medici

Casa del Sofà e Salotto F.LLI BERGALLO

Messaggi Urgenti

TROVATO portafoglio tedesco fermo nella borsa, zona Susa. Tel. 683 2074

AUTORICAMBI cerca urgentemente magazziniere commesso passaggio addetto. Si veramente anche telefonare ore negozio 238.613.

BABY-SITTER referenziata cerca occupazione. Scrivere: Sportoni Anna Grosso Rev. c. Brunelleschi 32 - Torino

«Buon Natale e buon umore con Adriano Celentano... Un film riuscito e consigliabile a grandi e piccoli. Pieno di gag esilaranti con musiche e canzoni di grande effetto». *Corriere della Sera*

STREPITOSO SUCCESSO al REPOSI

Il primo film di produzione italiana di

GROSSI NOMI PER UNA MOSTRA

Se il fischietto è un'opera d'arte

Nel mobilitare una cinquantina di pittori e scultori torinesi disposti a cimentarsi nella creazione [illegible] «figli» in ceramica Gianfranco Valente, che ne ha allestito la mostra nella sua galleria di piazza Carlina (*Tuttagrafica*), ha certo pensato alla fiabesca tradizione che tuttora riserva un posto di rilievo, nelle fiere e nelle [illegible] passate, ai fischietti in terracotta policroma, usati ormai [illegible] giocattoli.

D'altra parte, ognuno ha presente l'originaria loro funzione rituale, indubbia quanto misteriosa, che li pone tra le più antiche testimonianze di valore simbolico. Basti ricordare i vasi fischianti delle sepolture peruviche e i fischietti d'argilla delle tombe egizie e greche oltrechè di età romana.

Legati [illegible] mondo artigianale, questi oggetti hanno continuato ad essere presenti nelle forme plastiche locali, sicché nel libro-catalogo della [illegible] sim, tutto illustrato a colori, Attilio Boccazzi-Varotto ha avuto modo di accennare anche visivamente ai tipi che ormai caratterizzano [illegible] produzione attuale nelle diverse regioni, non soltanto italiane, ma europee.

«Modellare un fischietto in argilla — egli avverte ancora — *non è assolutamente facile*», tanto più si deve quindi apprezzare l'impegno con cui gli artisti — da Sergio Agosti, Asselta, Aime e Nino Almone a Calandri, Cherchi e Olivia — hanno risposto all'invito di Valente, come Alberto Rocco, Soffiantino e Casterino, la Piccolo, Fico, Tuninetto e Casorati, Torriero, Quaranta e la Jarre, con Eandi, Comoglio, Walter Corallini e ogni altro.

an. dra.

Prenotazioni per il Gobetti

Da oggi si prenota alla biglietteria [illegible] Teatro Stabile, in via Roma 49, per «Varietà in variété» di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini (quest'ultimo anche regista dello spettacolo). Musiche di Paolo Conte, coreografie di Tony Ventura. L'allestimento è della Cooperativa Attori e Tecnici. Lo spettacolo va in scena al Teatro Gobetti martedì 4 gennaio per la rassegna «Gobetti, teatro, kabaret».

GUIDA AI LOCALI CHE FESTEGGIANO L'ANNO NUOVO

Insieme a San Silvestro

Privè per lo spettacolo di Capodanno organizzato a «Le Privè»

Capodanno di tutto spettacolo in molti locali cittadini. Al club **Le Privè** in via Cumiana 11, le consuete danze si interromperanno subito dopo il brindisi di mezzanotte per lasciare la pista a «Cabaret», trasposizione fedelissima dell'omonimo film, recitata e ballata dai ragazzi del locale.

Al **Centralino Cabaret**, l'acuto surreale degli Stravari fallas Mauro, Erik e Piero) farà da contrappunto alla jacketta meralica di Jean Paris mentre le barzellette di Franchin si tireranno appresso il vecchio 1982. La colonna sonora della serata [illegible] affidata al bravo pianista Rino Dimopoli a cui si affiancherà, in qualità di ospite d'onore, Raffaella De Vita con un [illegible] recital di canzoni.

Al **Pick-Up** in via Borgo S. Dalmazzo 8, tanta buona musica e spazio per ballare. L'aperitivo e agrodolci (non necessariamente in quest'ordine) verranno offerti a tutti gli intervenuti e in più stravaganti e personalissimi cotillons, che la direzione del locale ha voluto mantenere rigorosamente segreti.

Ancora spettacolo, importato per l'occasione direttamente dal... le [illegible] sopranni, al **Good Times Disco** di via Bernardino Galliari 9, mentre al **Millelumi**, in piazza Gualo 147, calbizione dei campioni di rock acrobatico «I Taucetti».

Al **Gardluco triangolo rosa**, via Chanoux 2, regione gay all'insegna [illegible] nuova campagna lanciata dal Fuori per 1983 dal titolo «*Gay Visibility*». [illegible] veglione di quest'anno sarà particolarmente dedicato alle «coppie omosessuali».

Palloncini colorati in piazza

Numerose le telefonate all'«Informagiovani» per il Capodanno in piazza S. Carlo: grande interesse, simpatiche proposte e molti premi offerti in palio. Due autoradio, ad esempio, un divano, un acidito, una ma[illegible] di ombrelli, dischi, magliette, borse con tutto e premi speciali per i bimbi. Questo San Silvestro, che Torino propone a tutti i cittadini, si sta rivelando qualcosa di più di una semplice occasione [illegible] incontro. E' una festa che non ha età, organizzata per coinvolgere i giovani, le famiglie [illegible] le diverse persone in solitudine in una sola allegria, senza subare spazio ai tradizionali cenoni.

I festeggiamenti, infatti, inizieranno alle 23,30 dell'ultimo dell'anno: fino alla mezzanotte saranno distribuiti [illegible] palloncini multicolori e spumante, mentre l'anno vecchio verrà simbolicamente bruciato in [illegible] grande falò. Quindi, via libera alla fantasia con la «Caccia all'anno nuovo», praticamente una caccia al tesoro.

Motti sono «all'insegna della [illegible] d'identità», perciò chi vuole vincere, non dimentichi di mettere in borsa o in tasca un documento qualsiasi d'identità: questo veglione che scende in piazza riserva inaspettate e divertenti sorprese.

m. ma.

La vita coniugale di Ottavia

La sala prove è uno stanzone vuoto e spoglio. Per terra alcuni disegni [illegible] sul gesso tracciano a grandi linee la futura scenografia. Lungo una parete c'è un tavolo e attorno al tavolo stanno seduti la suggeritrice, l'assistente di studio, l'aiuto regista e gli attori.

Gli attori [illegible] due, Ottavia Piccolo e Pietro Biondi, provano «La vita coniugale» di Renato Ghiotto, regia di Luigi Piccoli, una produzione della Rete 1. E' [illegible] storia [illegible] una coppia in crisi e [illegible] parte [illegible] una serie di otto originali televisivi [illegible] autori italiani che raccontano storie di coppie, quindi storie [illegible] tutti i giorni.

Attrice [illegible] cinema, di teatro e di Tv, Ottavia Piccolo ha deciso di prendersi una pausa di riflessione lontano dal palcoscenico. Dopo [illegible] fatto coppia fissa con Gabriele Lavia per diverse stagioni e dopo un'esperienza di cooperativa al teatro Carcano [illegible] Milano, ora preferisce lavorare da sola.

«Fare teatro è diventato difficile, però è [illegible] mio mestiere e prima o poi lo riprenderò» dice. «In cinema invece [illegible] c'è molto spazio per gli attori e io sono difficilmente [illegible]; non posso fare la ragazzina in eterno».

Eppure a vederla, Ottavia Piccolo conserva l'aspetto della ragazza simpatica e spontanea, nessun atteggiamento divistico, non un filo di trucco. Sulle televisioni private circolano diversi film [illegible] cui [illegible] è protagonista femminile, da «Zorro» accanto [illegible] Alain Delon, a «Metello», a «Bubu di Montparnasse».

DAL [illegible] DICEMBRE [illegible] 15 GENNAIO

CAUSA SFRATTO

PALAZZO DEL MOBILE

FORSE INAFFIDABILE TORINO

ANNUNCIA

LA PIU' GRANDE VENDITA DEL SECOLO

SCONTI DAL 30 AL 50%

Salotti pelle	1.380.000	Camera letto veneziana	1.750.000
Armadioni veneziani	450.000	Materassi ortopedici	100.000
Letti oltane	[illegible]	Materassi molle	30.000
Soggiorni componibili [illegible] pezzi, tavolo, 6 sedie	750.000	Soggiorni classici 5 pezzi, tavolo, 6 sedie	2.280.000
Camera letto	1.280.000	Scarpiere	60.000
Divani letto matrim.	280.000	Poltrone letto	150.000
Soggiorni rustici [illegible] pino, tavolo, [illegible] sedie	1.380.000	Divani letto	150.000
Camere ragazzi	450.000	Armadi	150.000
		Salotti matrimoniale	430.000

e mille altre occasioni

[illegible] UNICA - APERTO POMERIGGIO 15 - 20

DOMENICA GARA [illegible] FONDO NELLO SCENARIO DI ST-NICOLAS

Lunga marcia fra [illegible] nevi della Vallée

Al salone de «*La Stampa*» di via Roma sono ancora disponibili pettorali per la grande gara [illegible] fondo di 30 chilometri organizzata in collaborazione con la ditta «Otto» per domenica 2 gennaio a Saint-Nicolas, in Valle d'Aosta. La «maratona della Vallée» si snoderà nella piana [illegible] Saint-Nicolas, lungo un tracciato che toccherà anche Chaillod, Possa e Mosse, passando dai [illegible] metri del Grand Barrind.

La competizione è aperta a tutti, uomini, donne, giovani o meno giovani, purché abbiano compiuto [illegible] anni e abbiano tanta voglia di trascorrere una domenica in allegria sulla neve. Naturalmente [illegible] saranno le targhe d'onore per i primi nei classificati, ma tutti gli iscritti, anche coloro che non saranno riusciti a portare a termine l'intero percorso, parteciperanno all'estrazione [illegible] tantissimi premi, tra cui quattro viaggi per due persone a Istanbul, Atene, Vienna e Madrid.

Ma «*Neige '83*» — così [illegible] stata battezzata la manifestazione — non si esaurirà sul percorso di fondo di Saint-Nicolas. Domenica pomeriggio [illegible] svolgerà una grande festa nel centro-fondo di Saint-Christophe, vicino allo stabilimento della «Otto»: oltre alle premiazioni, [illegible] in programma un ricco buffet tipico valdostano e danze e canti fino [illegible] notte fonda in compagnia degli stessi gruppi folk[illegible] che nella mattinata [illegible] esibiranno [illegible] lungo la pista di fondo, per incoraggiare e sostenere la dura lotta dei concorrenti.

Concorrenti che, è bene ricordarlo, potranno usufruire di numerosi punti di ristoro, dove oltre a bevande calde e prodotti «Otto» potranno anche degustare la «*Bibbursoppa*», una gustosa zuppa [illegible] di erbe locali.

Ma l'assistenza agli atleti del fondo s'inizierà già al momento dell'iscrizione: infatti, pagando la tassa di partecipazione di 12 mila lire, [illegible] riceverà, oltre al numero di gara, una flaschetta di liquore che, come sanno i vecchi montanari, è la miglior medicina contro il freddo e [illegible] fatica.

La partenza della «30 chilometri di fondo» è fissata per le 9 di domenica mattina. Il tempo massimo per portare a termine il percorso è di 4 ore.

g. fer.

I SUOI ROMANZI «RIVIVONO» AL NUOVO SINO AL 2 GENNAIO

Con Arpino in [illegible] e sullo schermo

Da questa sera per cinque giorni fino a domenica 2 gennaio, i romanzi di Giovanni Arpino vivranno sulla scena e sullo schermo alla Sala Valentino del Teatro Nuovo. Artefici di questo piccolo festival dedicato allo scrittore italiano [illegible] Massimo Scaglione e il Teatro delle Dieci-che, sull'onda del successo di «*Opla' mareschiallo*». In scena ormai dal 14 ottobre, hanno organizzato una settimana intitolata: Arpino Teatro e Cinema.

Le serate alla Sala Valentino inizieranno così alle ore 18,30 con la proiezione di un film (ogni sera diverso) tratto dall'opera dello scrittore, proseguiranno alle 21 con la rappresentazione di «*Opla' mareschiallo*» e termineranno [illegible] 22,30 con la replica dello stesso film.

Giovanni Arpino

Tre le pellicole che si alterneranno: «*La sposa giovane*», ridotto cinematograficamente nel 1965 da Bruno Paolinelli dall'opera prima dell'autore, «*Profumo di donna*» (da «Il buio e il miele») e «*Azzurro*» per a[illegible] diretti rispettivamente nel 74 e 78 [illegible] Dino Risi e interpretati entrambi da Vittorio Gassman, affiancato nel primo da Agostina [illegible] e nel secondo da Catherine Deneuve.

«*Opla' mareschiallo*», interpretato da Enzo Garinei e Franco Vaccaro, è l'ultimo successo del Teatro delle Dieci, da diversi anni impegnato a portare alla ribalta [illegible] opere degli autori italiani contemporanei. Sempre opera italiana ma con un passo indietro nel tempo, l'«Oreste» di Vittorio Alfieri in preparazione per il nuovo [illegible].

In attesa del debutto di «Orgia» e del nuovo recital di Gino Paoli, [illegible] replica Massimo Scaglione si gode il successo delle repliche, che toccano [illegible] record [illegible] «*Giro[illegible] a sud*» [illegible] al Nuovo.

l. lg.

Annuario dell'Ordine dei Giornalisti

1982/83 IV (n.s.)

E' uscito l'Annuario dell'Ordine dei Giornalisti 1982/83. Esso è continuazione del vecchio «Annuario della Stampa», [illegible] completamente ristrutturato e aggiornato alle esigenze dell'odierno mondo della stampa. L'Annuario viene ci proposito per raccogliere dati e informazioni, poi selezionato nel contenuto e reso elegante nella veste editoriale.

La legge sulla riforma dell'editoria, il nuovo contratto di lavoro giornalistico, la legge sull'[illegible] della professione, unitamente alla giurisprudenza dell'Ordine ed all'attività del Consiglio Nazionale sono [illegible] argomenti di maggiore interesse ai quali sono da aggiungere alcuni temi di grande attualità quali: **Stampa e terrorismo, Segreto professionale, Segreto istruttorio e Radio e Televisione.** Completano l'Annuario una interessante ed utile «Bibliografia del giornalismo» e l'elenco aggiornato di tutti i giornalisti italiani.

Formato dell'opera cm 17x24, pag. 700 ca. - Prezzo L. 30.000.

Per informazioni e prenotazioni [illegible] Giornalisti

Corso [illegible] Piazza di Porta Pia, 26 Tel. (06) 870.14 95

[illegible] PROMOZIONALI

[illegible] MODA 4x4

via Cherubini 15 - Torino

CON SCONTI REALI dal 30 al 60%

Abiti uomo	~~129.000~~	69.000
Piumino s.m.	~~69.000~~	35.000
Giacconi uomo	~~99.000~~	59.000
Pantaloni uomo	~~39.000~~	[illegible]
Camicie uomo	~~29.000~~	10.000
Cappotti donna	~~99.000~~	49.000
Giacconi donna	~~99.000~~	39.000
Gonne	~~25.000~~	10.000

[illegible] PROMESSA IN TUTTI I [illegible] DA UOMO

MODA 4x4

Via Cherubini 15

(Barriera di Milano)

allestito con legge 19-3-80

DOPO 15 ANNI DI INATTIVITA'

Torna il teatro [illegible] Vigone

Dopo circa quindici anni [illegible] inattività, il Teatro «Selve» di Vigone ha riaperto i battenti al pubblico. La cerimonia [illegible] inaugurazione, avvenuta lunedì scorso, ha coinciso con la celebrazione del decennale dell'istituzione dello Statuto della Regione Piemonte.

L'inizio della stagione teatrale '82-'83 ha messo [illegible] programma uno spettacolo musicale, condotto da Carlo Willa, con musiche classiche da film eseguite dal maestro Luciano Sangiorgi, canzoni piemontesi cantate da Roberto Balocco e [illegible] selezione [illegible] brani di operette interpretati dai cantanti della «Compagnia torinese l'Operetta»: Milly Cinva, Sandra Nelli, Susy Piccolo e Maurizio Lovera, accompagnati al pianoforte dal maestro Alvise Malino e presentati da Luciano Oggero.

[illegible] «Selve», che riprende vita sotto [illegible] direzione artistica di Aldo Landi, è stato costruito nel [illegible] sotto [illegible] patrocinio del conte Giovanni Boudi [illegible] Selve [illegible] e [illegible] progetto dell'ingegner Bertilla. [illegible] tratta di un piccolo [illegible] teatro di preziosa fattura ottocentesca (la sala capita appena [illegible] posti), ornato con due ordini di palchi e un piccolo loggione che, complessivamente, può contenere 300 spettatori seduti.

g. bali.

Galleria per tanti gusti

Al numero 8 di via Arcivescovado [illegible] apre la Galleria Tirrena con la sequenza dei negozi o delle agenzie commerciali. In questi giorni di festività ne riscopriamo il sapore raccolto e [illegible] misurata proposta [illegible] «oggetti-regalo». In una galleria d'arte sono esposti i paesaggi lagunari di Renzo Rivarzotti ed in vetrina [illegible] navi [illegible] Sergio Manfredi, erede della tradizione grafistica piemontese, richiamano l'attenzione dei passanti.

Di fronte una libreria accoglie studiosi d'arte, militari, giornalisti [illegible] una cordialità tutta torinese. Nelle sue vetrine fanno bella mostra la «Storia» di Biagi e la «Gente del Piemonte» di Luigi Firpo, il voluminoso «*La fotografia*» [illegible] Domenico Purzio e l'avventurosa biografia «*Vita, tempesta, sciagure di Salgari il padre degli eroi*», curata da Giovanni Arpino e Roberto Antonetto.

Lasciati [illegible] alle spalle i libri [illegible] entra da un antiquario. Tra un tavolino in radica dell'800 piemontese ed un cinquecentesco cancello [illegible] svolgete lunghe conversazioni, [illegible] amiche ed estimatrici, sui prezzi, sulle grandi collezioni e i palazzi, le quadrerie e i casati più noti.

Qualcuno [illegible] suggerito per questo angolo [illegible] Torino [illegible] terrazzo «boutique dell'arte» dove [illegible] possono trovare pizzi toscani del Settecento e mobili del primissimo impero, [illegible] «bolle» in cristallo inciso, del periodo di Napoleone III, e una pregevole specchiera Luigi XIII. E su tavoli e credenze il visitatore potrà scoprire piatti in ceramica, candelabri e raffi[illegible] [illegible] argentati in argento.

g. mi.

Le televisioni private

Canale 5

6,30 Buongiorno Italia
10,00 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
11,45 Telefilm Dottore
12,10 Telefilm Mary Tyler Moore
12,30 Gioco, con Mike Bongiorno
[illegible] Il prezzo [illegible] giusto, con Corrado
[illegible] Telefilm Aspettando il domani
14 — Telefilm Bonfieri
14,40 Telefilm [illegible] vita da vivere
15,30 Telefilm Generali Hospital
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Hazzard
18,30 Pop Corn Rock
19 — Mundialito indoor
20,30 Ridiamoci sopra, con Lunetta Inglesina e Nadia Cassini
21,30 Film Il rompiballe, con Lino Ventura, Jacques Brel, Caroline Cellier
23,30 Canale 5 News
24 — Film Riusciranno i nostri eroi a [illegible] l'amica misteriosamente scomparsa in Africa?, con Sordi e Manfredi

Retequattro Telestudio

9,50 Telefilm Grande De Pedro
10,30 Film Troppi [illegible], con Jean Arthur
12 — Telefilm Truck Driver
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Papà, care papà
14 — Telefilm Grande De Pedro
14,50 Film Gelosia all'italiana
16,30 Cartoni
18 — Telefilm Hazzard
18,30 Telefilm Truck Driver
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Film Il mondo di Suzie Wong, con William Holden
23,30 I leggendari del tennis
24 — Film Django sfida Sartana
1,45 Film New York-Parigi, per una condanna a morte

Studio Nord

10 — Cartoni
11 — Film La mani sulla città
13,05 Telefilm Tocca a te Milord
14 — Cartoni
14,30 Film Il barone dell'Arizona
16,10 All music
16,40 Film Duello a S. Antonio
18,30 Cartoni
19,16 Cantarana oggi
20,10 Telefilm Squadra segreta
22,40 Film I lanciari del Bengala, con Gary Cooper, F. Tone

GRP

10,30 Film Gengis Khan il conquistatore
12,15 [illegible]
[illegible],45 Almanacco storico
13 — Telefilm La banda [illegible] ranocchi
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Rise Amaro, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, [illegible] Vallone
16 — Cartoni
16,25 Film Cuore di bandito - Telefilm Riddlin [illegible] campagna
18,05 Telefilm Marco Polo
18,35 Telefilm La banda dei ranocchi
19,30 Pagina speciale
19,45 Cartoni
20,15 Il Grillo parlante cabaret [illegible] Beppe Grillo
20,20 Film Le ore dell'amare, con Ugo Tognazzi, Mara Berni, Emmanuelle Riva
22,20 Telefilm
23,10 Il Grillo parlante
23,30 Film Come il vendicativo fa papa
1 — Film Lo smemorato di Collegno
2,30 Film Un avventuriero a Tahiti
4 — Film Che dolorosa, ragazzi
5,30 Film Il principe sfortuna

Telecity

12,20 Telefilm La strana coppia
12,50 Cartoni
13,50 Telefilm Laura
14,20 Telefilm Peyton Place
15,15 Telefilm Capitani e re
16,15 Viva (per ragazzi)
18,50 Telefilm Peyton Place
[illegible] Telefilm La strana coppia
[illegible] Telefilm Giovani arrocati
21,20 Film I sustanti
23,10 Film Il perlo del vizio

Tele [illegible] Canale [illegible]

19,35 Cartoni
20 — Suggestione di colori
20,25 Jennie, lady Randolph Churchill
21 — Film Zorro, la maschera nella vendetta
22,50 Paesi [illegible] Piemonte (replica)
23 — Radiospazio - Notizie

Videogruppo

10,30 Film La vita è meravigliosa di Frank Capra
12 — Telefilm Un uomo da sei milioni di dollari
13 — Film Hong Kong un addio
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Doris Day
16 — Grande Uau
19 — Videonotizie
[illegible] 1130 minuti
20 — Telefilm Dott. Kildare
20,30 Film Nop Son, con Hiram Keller
22,30 Telefilm Doris Day
23 — Ruote in pista
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Italia Uno (Antenna Nord)

[illegible] Film La pista degli elefanti, con Elizabeth Taylor, Peter Finch
12,10 Telefilm Vita da strega
12,35 Cartoni
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Film I verdi pascoli del Wyoming, con Peggy Ann Garner, Charles Coburn
16,45 Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Eramo il lungimirante, con James Stewart, Brigitte Bardot
23,15 Telefilm C.H.I.P.S.
23,15 Grand Prix Neve

Brigitte Bardot nel film «Eramo il lungimirante» (ore 20,30) su Antenna Nord

Telecupole

10 — Telefilm I cavalieri del cielo
10,30 Più per lei meno per lui
12 — Telefilm Boys and girls
12,30 Senator
13 — Telefilm Ryan
14 — Film Il pirata
15,30 Telefilm Boys and girls
16 — Telefilm I cavalieri del cielo
16,30 Cartoni
17 — Telefilm La gang degli orsi
17,30 Telefilm Medical Center
18,30 Cartoni
19 — Telefilm La famiglia Smith
20 — Telefilm Gli invincibili
20,30 Videomania
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon
0,30 Motori non stop

RTA

13 — Documentario
13,30 Film Tre piccole contro Cesare
15 — Telefilm The Great [illegible] Ike
16 — Film Il segreto inviolabile
17,30 Cartoni
18 — Telefilm Dall'Atlantico al Pacifico
19 — Telefilm Thibaud
19,30 Notiziario
20 — Telefilm Side Street
21 — Il pungolo
22 — Film Uomini e squali
23,30 Magnetoterapia Ranelor

Canale 56 Tlp

15,30 Telefilm Un cuore pieno di sogni
[illegible] Caffè Europa, commedia
18 — Cartoni
[illegible] Per i ragazzi Rockline
18,45 Telefilm Woodlinda
19,15 Noi giovani
19,40 T.L.P. notizie
20 — Essere sexiani
20,35 Film Il Re del Re

R 1 TV

14 — Telefilm Storie del West
14,30 Varietà
15,20 Telefilm La grande vallata
16,20 Film Café Europa
16,50 Telefilm Woodlinda
19,15 Cinema attualità
19,25 Telefilm Storie del West
20,35 Film Il Re del Re
23,35 Film Ti pagherò col piombo

Quarta rete

7,30 Videocard
11,30 Telefilm Situation commedy
12 — Cartone
12,30 Primomercato
14,30 Film Rosso nel blu
16 — Cartone
16,30 Telefilm Mission Impossible
17,30 Mirage, musical musicale
18,30 Cartone
19 — Telefilm American Story
20 — La fabbrica di Topolino
20,30 Schoolash
20,32 Telefilm Situation [illegible] medy
21 — Film La donna del parto
22,30 Echomondo
22,45 Astropanorama
23,40 Film Uno sporco eroe
0,20 Top secret style
0,30 Film La regina del secolo

Quinta Rete

10 — Film Gli Ufo Robot contro gli invasori spaziali
11,30 Telefilm Matt Helm
12,30 Cartoni
14 — Film La moglie assassina, con Janet Leigh
16 — Telefilm Maude
16,30 Telefilm
17 — Cartoni
18,15 Meglio è bello
18 [illegible] Telefilm Matt Helm
19,30 Telefilm Kiss Kiss
20 — Telefilm Operazione sottovesta
20,30 Film Scotland Yard non perdona, con Michael Craig, Françoise Prévost
22,15 Telefilm The Rookies
23,15 Film Il medium, con P. Lowe, Martine Brochard
0,45 Film Emanuele l'infedele

TeleRivoli

14,20 Telefilm Le avventure di Heidi
14,45 Telemarket
15,15 Film La valle dei bruti
16,45 Pomeriggio sport
17,45 Cartone Il grande Mazinger
18,10 La pista delle stelle
18,35 Telefilm Le avventure di Heidi
19,10 Ranefor, la magnetoterapia
19,45 Piemonte sportivo
21 — Film Cristal Brain
22,30 Superspori
23,30 Telefilm Garrison Comando

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle e[illegible]

OPERAZIONE CAMBIO MOBILI

... [illegible] VENDO I NUOVI MOBILI A TE, TU VENDI I VECCHI MOBILI A ME...

BERTUZZI mobili

Esposizione - Via Stradella 38 - Str. Fortino [illegible] - Torino

Per un Capodanno nuovo una nuova DISCOTECA MAGIQUE CLUB

Per prenotazioni tel. 640.6158 - 649.7071

Giovedì e domenica

Ingresso libero

Via Lej 11 - TROFARELLO

per le

Un modo [illegible] e raffinato di [illegible]

A Novi il psi incontra la dc

NOVI — Scambio di idee sui problemi amministrativi e sui rapporti fra i partiti un incontro si è tenuto nella sede del psi tra la delegazione socialista e quella della dc. Per i socialisti, con il segretario della sezione novese Maurizio Prato, erano presenti il responsabile di zona Antonino Andronico, il capogruppo consiliare Pier Maria Ferrando, il presidente del Comitato di gestione dell'Usl Giancarlo Scotti, e Gianluigi Fasolini del comitato di gestione dell'Azienda municipalizzata del gas. Per la dc, con il segretario politico ed il vice Vito Zicarelli e Alfredo Canobbio, erano il capogruppo consiliare Gianfranco Chessa, il rappresentante dell'assemblea dell'Usl Francesco Bianchi, i componenti del comitato di gestione dell'Usl, Osvaldo Repetti (pure presidente del distretto scolastico) e Pietro Sisti, e Renzo Repetti.

«Come socialisti a metà del quinquennio amministrativo intendiamo fare il punto non solo sulla situazione del programma, ma anche sui rapporti tra tutte le forze politiche, anche di opposizione — dichiara Pier Maria Ferrando — vogliamo verificare se anche nella nostra città il ruolo del psi è davvero centrale. Mi pare che si possa dire che effettivamente in questi due anni e mezzo il centrosinistra ha avuto più spessore ed utile per migliorare il livello della politica cittadina».

«L'incontro con la dc è stato cordiale — conclude Ferrando — ed ha permesso di riscontrare numerosi punti di convergenza. E' previsto a breve termine un incontro con i rappresentanti del pli».

Sta forse profilando un cambiamento nel quadro politico cittadino?

r. c.

Dei rapporti tesi tra i partiti s'è parlato per ore in Consiglio

Un brivido in giunta a fine anno per le divergenze tra pci e psi

Le preoccupazioni dei socialdemocratici sottolineate da Raffaele Montecucco - Il socialista Formaiano: «E' la regia che non funziona» - Il sindaco Barrera replica: «Non sono costretto a fare il sindaco a vita»

Raffaele Montecucco

Piero Formaiano

ALESSANDRIA — *I punti-chiave che legano le tante e pesanti difficoltà dell'attuale giunta comunale guidata e sostenuta soltanto dalla forza numerica della maggioranza* [illegible] *pure un tira e molla che va avanti da mesi, anzi da anni, tra il psi e il pci, sono così fitti e tanto duramente provati da costringere il sindaco di «pazzariare» quotidianamente. Questo non può credibile a nessuno e tanto che non si riflettano* [illegible] *nell'attuale maggioranza e che dovrebbero rimanere a vedere realizzato il programma a favore del quale hanno espresso il proprio consenso elettorale. Ci pare quindi giusto fare qualche considerazione sull'andamento d'insieme nelle direzioni dei personaggi più battaglieri, ai quali chiediamo di interpretare immediatamente se il piano difficile scatti.*

E' ciò che afferma Raffaele Montecucco del consiglio direttivo del psdi preoccupato per l'allarmante disputa che sta sconquassando la socialdemocrazia (e comunisti) e che rischia di compromettere definitivamente la collaborazione nel duo governativo (dove un destino comune del psi sembrerebbe una delle tante preoccupazioni di questi giorni) gli episodi di violenza. Carlo Astutico, catanese, si trova in carcere per scontare una condanna per rapina e tentato omicidio e dovrebbe tornare in libertà alla fine del 1984.

Dalle prime indagini sembra [illegible] escluso che l'episodio sia stato originato da un regolamento di conti fra clan rivali, perché sembra accertato che il catanese non appartenga a nessuna delle organizzazioni mafiose che dettano legge anche fra i detenuti. Sembra invece più probabile che il ferito, magari in un momento di esasperazione, abbia rivolto qualche apprezzamento sgradito agli altri carcerati, che hanno immediatamente deciso di dargli una lezione e dopo averlo convinto a seguirlo in bagno l'hanno accoltellato.

F. Mc.

Non farebbe parte di cosche mafiose, forse il ferimento per [illegible] banale litigio

Sempre grave il detenuto accoltellato dai compagni nel giorno del compleanno

E' stato colpito con numerosi colpi: riservata la prognosi - Deve scontare una condanna per tentato omicidio e rapina

ALESSANDRIA — Non è stato ancora possibile identificare gli autori — pare infatti accertato che sono stati più di uno — del grave episodio di sangue accaduto lunedì sera all'interno della casa penale di piazza don Soria, dove tutto ebbe inizio tra l'altro una sezione del carcere di massima sicurezza.

Un detenuto, Carlo Astutico, 26 anni, è infatti stato accoltellato ed è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale alessandrino che si trova sulla stessa piazza del carcere. Al momento il detenuto [illegible] che è in prognosi riservata, non è stato interrogato e ben poco si sa del grave episodio del reato. Le indagini svolte sia dai carabinieri sia dalla direzione carceraria avvengono nel massimo riserbo.

Di certo si sa soltanto che lunedì sera Carlo Astutico si trovava in refettorio con un gruppo di [illegible] anch'essi detenuti, per festeggiare il proprio compleanno. Il gruppo sembrava perfettamente affiatato, ma dopo qualche tempo il festeggiato è stato accompagnato in bagno dai compagni. L'assenza però è stata notata dagli agenti di custodia che si sono recati anch'essi ai servizi, dove hanno trovato Carlo Astutico steso sul pavimento, con numerose ferite provocate da un rudimentale coltello. Il detenuto è stato immediatamente soccorso e trasportato al vicino ospedale, dove i medici lo hanno giudicato in gravissime condizioni e si riservano la prognosi.

Sono risultate subito le indagini rese estremamente difficili dal fatto [illegible] che regna all'interno del carcere dove sono piuttosto frequenti gli episodi di violenza. Carlo Astutico, catanese, si trova in carcere per scontare una condanna per rapina e tentato omicidio e dovrebbe tornare in libertà alla fine del 1984.

Dalle prime indagini sembra [illegible] escluso che l'episodio sia stato originato da un regolamento di conti fra clan rivali, perché sembra accertato che il catanese non appartenga a nessuna delle organizzazioni mafiose che dettano legge anche fra i detenuti. Sembra invece più probabile che il ferito, magari in un momento di esasperazione, abbia rivolto qualche apprezzamento sgradito agli altri carcerati, che hanno immediatamente deciso di dargli una lezione e dopo averlo convinto a seguirlo in bagno l'hanno accoltellato.

F. Mc.

PANORAMA ALESSANDRINO

Lobbi — Concerto d'organo, questa sera alle 21, nella chiesa parrocchiale; Marco Zambelli eseguirà musiche di compositori italiani e stranieri. La manifestazione è stata organizzata per celebrare i 100 anni di vita dell'organo della chiesa parrocchiale del paese.

Alessandria — Prosegue al cinema Ambra il ciclo «Io, Jo... e gli altri? Sette film contro l'emarginazione», a cura di Sandro Buoro. Questa sera i domani, alle 20 e alle 22, sarà proiettato «La Terrazza» di Ettore Scola. Ingresso lire 2000.

Casale — Il corpo di una pensionata di 80 anni, Maria Alberti, via Ruffino 32, è stato scoperto nel suo appartamento ieri mattina dai vigili del fuoco. La morte risale all'altro giorno ed è dovuta a cause naturali.

Alessandria — Rivelato il processo a carico di Raffaele Bruno, 31 anni, di Venaria. Il giovane rapinatore fuggito dieci giorni fa dalla camera d'ospedale dove era piantonato è stato rincollato dopo una notte passata nei sotterranei dell'edificio Dovrà essere sottoposto a perizia medica.

Voghera — Doppiamente sfortunato Claudio Maini, di 23 anni, via Sormani Gavina 8: ha rubato una borsa di tela credendo contenesse denaro ed oggetti preziosi su un'auto parcheggiata in via Emilia, ma nella borsa c'erano oggetti di vestiario del carabiniere Raffaele Coletti che ha bloccato il ladro.

Voghera — I vigili d'appartamento hanno messo a segno un altro furto in via Micotti 16, nell'appartamento di Nello Schinel, 58 anni. I ladri entrati forzando la serratura [illegible] 35 mila lire, vani esclusi, almeno venti argenterie fiorite, salviette alla parigina, insalate di pesce, serpenti «aldonettiana», vari cestelli alla panna e prosciutto, risotti, pennette alla boscaiola, porchetta alla romana, filetti con funghi porcini, noce di vitello glassate, quattro all'arancia, dolci della casa, frutta e caffè: il tutto allietato da musica stereo.

Ancora qualche posto disponibile — i coperti sono 120 — a «La Torre» di Casale, dove con 60 mila lire a testa, tutto compreso, si cenerà con antipasti caldi, tagliolini alle erbe, agnolotti alla fondue, salmone fresco, fiorentina di manzo all'inglese, dolci, frutta e vini dei migliori e si potrà danzare con gli ultimi dischi di successo. Prenotazioni non più rinviate alla «Cascina» di Cartosio, dove sono disponibili circa la metà dei 300 posti. Il menù è da grandi occasioni e comprende antipasti caldi e freddi, risotto con funghi, pasta al forno, cinghiale in salmì, filetto ai funghi, dolci vari, vini e frutta per 45 mila lire a testa. Si balla con orchestra.

Verso il tutto esaurito — i posti [illegible] 150 — alla «Terrazza Tre Castelli» di Montaldo Bormida. Il prezzo è di 35 mila lire escluso i vini: saranno serviti quindici antipasti, tre primi piatti (agnolotti, risotto con i funghi, e tagliatelle), porchetta, pesce, dolce di panna cotta, il tutto innaffiato dai generosi vini dei prodotti della cantina sociale «Tre Castelli», sulla cui torre storica sorge il ristorante.

Tutto esaurito al ristorante «Napoleon» di Spinetta Marengo, dove erano circa 130 i posti disponibili. Il prezzo è sulle 40 mila lire, vini esclusi: saranno serviti, tra l'altro, antipasti di mare, paté, prosciutto e melone, tortellini alla cardinale, crespelle, capriolo, cotechino di maiale, anatra all'arancia, dolci e frutta. Funzionerà, in parte, la discoteca.

Non ci sono più posti anche da quindici giorni al ristorante «Torino» di Alessandria. Con 45 mila lire si potranno gustare cocktail di scampi, salmone, pacchi alla parigina, crêpes alla valdostana, agnolotti, filetto in crosta con carciofi, torta meringata e altro, il tutto allietato da un'orchestrina.

F. Mc.

Ovada — Il Consiglio comunale si riunirà il 30 dicembre, alle 21, per la ratifica di una serie di deliberazioni adottate dalla giunta. Fra i vari punti all'ordine del giorno c'è l'assunzione di cinque nuovi dipendenti.

Come trascorreranno l'ultimo dell'anno gli alessandrini

A tavola con San Silvestro

Non [illegible] faranno follie: prezzi contenuti nei ristoranti, che pure [illegible] affollatissimi - I menù per il [illegible] nei locali più apprezzati - Dove si paga di [illegible]

ALESSANDRIA — *Questo 1983 che si lentamente accasciando di sera sarà salutato probabilmente senza rimpianti, anche se al momento il vuoto cosmo non sembra dare adito a molte speranze. Non per questo gli alessandrini hanno rinunciato a festeggiare come si conviene, con danze, cenoni e brindisi, il imminente [illegible]. L'impressione è che per il 31 dicembre non ci sarà, salvo eccezioni, il «tutto esaurito» nei ristoranti ed anche questo è un [illegible] della crisi.*

«Per ora le prenotazioni sono scarse — conferma Wilmo del Petit Restaurant — e può darsi che decida di non fare neppure il cenone; comunque da me si cenerà alla carta, con qualche piatto speciale tipo capriolo o germani, spendendo dalle 15 alle [illegible] mila lire».

Dove non ci sono problemi è il ristorante «Grappolo»: *tutti i coperti (60 posti disponibili e si cenerà con i piatti classici della cucina internazionale. Il prezzo è fissato in 50 mila lire a testa, escluso lo «champagne» per il brindisi. Impianto stereo per i tradizionali quattro salti.*

Ancora qualche posto libero al ristorante «Da Pietro» *in Valle San Bartolomeo. Si spenderanno 50 mila lire a coppia per un menù con i piatti: salumi, salsiccia, coi-au-vent, insalata parigina, risotto alla spumante, crespelle, capretto al forno, filetto al cognac, macedonia ecatea, dolce al forno e ottimi vini. Non sarà però possibile danzare. Meglio da lecarest i balli anche al ristorante* «Delle Rose», *dove [illegible] 35 mila lire, vini esclusi, saranno serviti aragosta farcita, salmone alla parigina, insalata di pesce, serpenti «aldonettiana», vari cestelli alla panna e prosciutto, risotti, pennette alla boscaiola, porchetta alla romana, filetti con funghi porcini, noce di vitello glassate, quattro all'arancia, dolci della casa, frutta e caffè: il tutto allietato da musica stereo.*

Ancora qualche posto disponibile — i coperti sono 120 — a «La Torre» di Casale, dove con 60 mila lire a testa, tutto compreso, si cenerà con antipasti caldi, tagliolini alle erbe, agnolotti alla fondue, salmone fresco, fiorentina di manzo all'inglese, dolci, frutta e vini dei migliori e si potrà danzare con gli ultimi dischi di successo. Prenotazioni non più rinviate alla «Cascina» di Cartosio, dove sono disponibili circa la metà dei 300 posti. Il menù è da grandi occasioni e comprende antipasti caldi e freddi, risotto con funghi, pasta al forno, cinghiale in salmì, filetto ai funghi, dolci vari, vini e frutta per 45 mila lire a testa. Si balla con orchestra.

Verso il tutto esaurito — i posti [illegible] 150 — alla «Terrazza Tre Castelli» di Montaldo Bormida. Il prezzo è di 35 mila lire escluso i vini: saranno serviti quindici antipasti, tre primi piatti (agnolotti, risotto con i funghi, e tagliatelle), porchetta, pesce, dolce di panna cotta, il tutto innaffiato dai generosi vini dei prodotti della cantina sociale «Tre Castelli», sulla cui torre storica sorge il ristorante.

Tutto esaurito al ristorante «Napoleon» di Spinetta Marengo, dove erano circa 130 i posti disponibili. Il prezzo è sulle 40 mila lire, vini esclusi: saranno serviti, tra l'altro, antipasti di mare, paté, prosciutto e melone, tortellini alla cardinale, crespelle, capriolo, cotechino di maiale, anatra all'arancia, dolci e frutta. Funzionerà, in parte, la discoteca.

Non ci sono più posti anche da quindici giorni al ristorante «Torino» di Alessandria. *Con 45 mila lire si potranno gustare cocktail di scampi, salmone, pacchi alla parigina, crêpes alla valdostana, agnolotti, filetto in crosta con carciofi, torta meringata e altro, il tutto allietato da un'orchestrina.*

F. Mc.

Ovada — Il Consiglio comunale si riunirà il 30 dicembre, alle 21, per la ratifica di una serie di deliberazioni adottate dalla giunta. Fra i vari punti all'ordine del giorno c'è l'assunzione di cinque nuovi dipendenti.

I carabinieri gli recuperano il fucile nel Bormida

ALESSANDRIA — Michele Zolo, [illegible] anni, dipendente dell'ospedale psichiatrico era molto affezionato al suo fucile.

Così quando l'arma, durante una battuta vicino al Bormida, è caduta in acqua, si è gettato a tutto per ripescarlo, poi è riuscito addirittura a far intervenire i carabinieri sommozzatori di Genova.

Il fucile [illegible] caro ricordo di suo padre», ha spiegato Zolo, è stato recuperato. I subacquei «benemeriti» hanno provveduto anche a ripescare la gallà una vecchia carcassa d'auto, per stabilire [illegible] provenienza della quale sono state aperte indagini.

(a. b.)

Guida per chi [illegible] la cucina

ALESSANDRIA — «*La cucina alessandrina può essere considerata un'articolazione specifica e periferica della grande cucina piemontese che, alle influenze prevalenti di quella nobile ottocentesca di origine francese, integrata dalla ricca borghesia dei cafè torinesi* [illegible] *fine Ottocento e da quella contadino-rituale del Monferrato, ha aggiunto elementi della cucina lombarda, emilio-piacentina e ligure. Vanta piatti di origini contadine, culinarie eterogenee, nomadi ed è priva di [illegible] caratteristiche nobili».*

Così scrivono Giancarlo Bertolino e Luigi Bruni, [illegible] insegnanti di lettere alessandrini, appassionati di gastronomia, il primo a livello dilettantistico. Il secondo [illegible] una cultura ed una esperienza particolare, che hanno dato alle stampe una «Piccola guida gastronomica della città: Alessandria in tavola».

«*Lo abbiamo fatto* — dicono — *perché non esisteva un libretto sui ristoranti e sui locali alessandrini, inoltre è [illegible] prima tappa di una [illegible] sulle origini, la tradizione, [illegible] consistenza dei piatti alessandrini e piemontesi che, oltre a poter restituire alla comunità cittadina un'identità culturale che rischia di dissolversi totalmente, tenta di offrire spunti ed occasioni anche socializzanti».*

Giancarlo Bertolino e Luigi Bruni hanno pranzato e cenato in tutti i ristoranti e pizzerie cittadine prese normali clienti, senza lasciar trapelare neppure lontanamente lo scopo della loro sosta nei [illegible] locali, quindi hanno redatto una classifica [illegible] merito — discutibile per quanto riguarda giudizi locali e che ha destato qualche perplessità — corredata da una votazione.

Di ogni ristorante o pizzeria — e sono [illegible] estremamente utili — vengono forniti indirizzo, disponibilità di posti e giorni, chiusura, ferie, specialità della casa, prezzo, elenco dei piatti tipici e quelli «del giorno».

«*Sappiamo* — dicono i due insegnanti-gastronomi — *che le nostre valutazioni possono essere opinabili e lacunose, agli alessandrini il compito di verificare quanto da noi affermato, ai ristoratori quello, se necessario, di migliorare il servizio.*

e. c.

Prosa, concerti e varietà nei prossimi mesi

Con la danza moderna si apre il sipario '83 del Comunale

Il 18 gennaio in scena il Pilobolus Dance Theatre - Poi Adriana Asti

ALESSANDRIA — *La stagione teatrale del «Comunale» in chiusura il 1982 con la presentazione — ed è stata un successo — della celebre Bravura turca di Heinrich Von Kleist. L'amministrazione per quanto riguarda i programmi non ha intenzione di sperperare, ma anche sui palcoscenici dalla grande alla musica colta c'è varietà.*

Il secondo spettacolo — dice il direttore dell'Ente Franco Ferrero — è destinato a stupire il pubblico abituato a ben altro: il Balletto di Nancy presenta una serie di brani tratti dal balletto «Il Lago dei cigni» di Ciaikovski, allievi del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e dell'Istituto Musicale di Valenza, diretti dal prof. Renato Perversi. Presentati dal presidente e dal direttore del «Vivaldi», Giancarlo Calliano e Carlo Massa, i giovani concertisti eseguiranno musiche di Perversi, Albinoni, Haendel, Mozart, Verdi, Bach, Vecchini, Werner, Mossa Brahms, Ralf, Berlin, Lajourre e Selboldi. Il concerto è suddiviso in tre parti, e quali solisti si esibiranno Bruna Regalzi Aglietti e Bibiana Bruno (pianoforte), Marco Bonzano (clavicembalo), Camillo Vespoli (arpa), Anna Valdettarra (soprano).

I componenti i «Giovani archi vivaldiani», che suoneranno nel concerto di domenica (l'ingresso in chiesa è libero), sotto Roberto Ranfaldi, Antonella Graziano, Franco Bonetto, Pier Giulio Bruno, Giuseppe Cormio, Carla Cavanna, Dino Scalabrin, Laura Maggio, Rosalba Saracco, Andrea Sibilio, Francesco Milaneze, Vittorio Arnera, Luca Procchio, Alessandra Sacchi, Fabio Perversi, Giulia Albatin, Paola Livorsi, Anna Valdettarra, Emanuele Rossi.

e. c.

Concerto nel pomeriggio del [illegible] gennaio

[illegible] no con gli Archi nella chiesa di S. Maria

ALESSANDRIA — L'antica chiesa [illegible] Santa Maria di Castello sta diventando, finalmente, un punto di riferimento ed una cornice ideale per attività artistiche e culturali, destinate a rinnovare l'interesse della comunità cittadina [illegible] questo splendido monumento di arte e di fede.

Per la valorizzazione e conoscenza della preziosa chiesa, è sorta l'associazione «Amici di Santa Maria di Castello», che ha già organizzato una serie [illegible] manifestazioni: la prossima, in programma domenica 2 gennaio, alle 15.30, è il «Concerto d'inizio d'anno» dei «Giovani archi vivaldiani», allievi del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e dell'Istituto Musicale di Valenza, diretti dal prof. Renato Perversi. Presentati dal presidente e dal direttore del «Vivaldi», Giancarlo Calliano e Carlo Massa, i giovani concertisti eseguiranno musiche di Perversi, Albinoni, Haendel, Mozart, Verdi, Bach, Vecchini, Werner, Mossa Brahms, Ralf, Berlin, Lajourre e Selboldi. Il concerto è suddiviso in tre parti, e quali solisti si esibiranno Bruna Regalzi Aglietti e Bibiana Bruno (pianoforte), Marco Bonzano (clavicembalo), Camillo Vespoli (arpa), Anna Valdettarra (soprano).

I componenti i «Giovani archi vivaldiani», che suoneranno nel concerto [illegible] domenica (l'ingresso in chiesa è libero), sotto Roberto Ranfaldi, Antonella Graziano, Franco Bonetto, Pier Giulio Bruno, Giuseppe Cormio, Carla Cavanna, Dino Scalabrin, Laura Maggio, Rosalba Saracco, Andrea Sibilio, Francesco Milaneze, Vittorio Arnera, Luca Procchio, Alessandra Sacchi, Fabio Perversi, Giulia Albatin, Paola Livorsi, Anna Valdettarra, Emanuele Rossi.

e. c.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: In viaggio con papà (comico)
AMBRA: La bravata (commedia)
COMUNALE: Annie (commedia)
CORSO: Convenzionale (drammatico)
CRISTALLO: Albergo ad ore (sexy)
GALLERIA: Amici miei II (comico)
MODERNO: Bingo Bongo (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Il tempo della mela II (sentimentale)
CRISTALLO: Amici miei II (comico)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: E.T. l'extraterrestre
MODERNO: Piacere totale (sexy)
TORRIELLI: Jovico nella (drammatico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Gente comune (drammatico)

TORTONA
MODE[illegible] E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
SOCIALE: Bingo Bongo (comico)
VERDI: Amici miei II (comico)

VALENZA PO
SOCIALE: Pelle di sbirro (poliziesco).

VOGHERA
ARLECCHINO: Addio (musicale)
GALVANI: Sogni mostruosamente proibiti (comico)
SOCIALE: Grunge II (musicale)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Baumbruppen II (comico)

[illegible] LIGURE
CASTELLO: Piacere totale (sexy)
IRIS: Amici miei II (comico)
ITALIA: Bingo Bongo (comico)
MODERNO: Il tempo della mela II (sentimentale)

OVADA
LUX: spettacolo circo Saletto musicale '800

ALLE TV

GRP
20,20 Le ore dell'amore Un uomo e una donna amanti da diverso tempo si apprestano ma il matrimonio non segue a [illegible] amanti (1963)

TELECITY
21,20 I duellanti: due ussari napoleonici tra battaglie e spostamenti si sfidano ripetutamente a duello (1977)
23,10 Il polo del mare: regista Dot Sarsalo burrascoso lavora nel locale di un tipo senza scrupoli (1957)

VIDEOGRUPPO
20,30 Noa Noa: avventure di guerra degli americani in Giappone

QUINTA RETE
20,30 Scotland Yard non perdona: dettagliata descrizione di un attentato ad un furgone blindato e di una rapinata veramente (1964)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5, tel. 66.303; Casale 0142 - 54 582, Tortona 672.361; Valenza 442 710, Acqui 0144 - 22 29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 80.343

FARMACIE
Alessandria: Follini, c. IV Novembre, notturno Bruna, p. Libertà. Acqui: Albertini, corso Italia. Casale: Bramante, p. Mazzini. Novi: Gallegnani, v. Roma. Ovada: Moderna, v. Cairoli. Tortona: Comunale II, via Emilia. Valenza: Centrale, c. Garibaldi. Voghera: Callegari, v. Gramsci.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241, Acqui 57 775, Casale: 76.281, Novi: 741 397, Ovada: 81.777, Tortona: 813 901, Valenza: 952 601, Voghera: 45 888

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione [illegible] 51.632

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.924 - 838.682

AVIS
ALESSANDRIA - Lgo Tinaro 5 Martiri - Telefono - c/o Ospedale Civile - 1 piano

Oggi vi dico
in quali cinema di ALESSANDRIA-CASALE gli abbonati a LA STAMPA possono vedere 6 film gratis

ALESSANDRIA
Teatro COMUNALE
CORSO
CRISTALLO
GALLERIA
MODERNO
POLITEAMA ALES.

CASALE MONF.
MODERNO
POLITEAMA
VITTORIA

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco [illegible] - Torino - Tel. 011-6568334/5

In tutto il Piemonte
Prov. ALESSANDRIA
can. 42 e 65 UHF

aliegrini
Concessionario per le province di Alessandria e Asti
ASPIRAPOLVERE E DETERGENTI PER AUTO, CASA, COMUNITA', [illegible] AUTO - FILTRI [illegible] AUTOVEICOLI - [illegible] - TRATTORI
15043 [illegible] - Corso Roma 3 - Tel. (0131) 778.353 / 778.412

Una stamperia sotto accusa anche per avvelenamento atmosferico

Industria può inquinare l'acqua di varie famiglie a Murisengo?

Un negoziante denuncia «l'insopportabile situazione» - La replica dell'accusato

MURISENGO — Esiste il pericolo di un inquinamento nell'acqua potabile nella zona di strada Chivasso? E' porre l'inquietante interrogativo è Renato Gamarino, titolare di un negozio di elettrodomestici a lato dello stabilimento Meccano-stampa (stampa e rifinitura di tessuti, tintoria e candeggio). Proprio questa industria è sotto accusa.

«La stamperia — spiega Gamarino — ha installato un depuratore dal quale spesso esce un liquido schiumoso che va a finire nel fossato che costeggia la strada Chivasso, dove passano le condutture dell'acquedotto del Monferrato, che servono una cinquantina di famiglie. Se si verificasse un calo di pressione il liquido potrebbe essere risucchiato».

Il negoziante riferisce anche che qualche giorno fa, durante la ripulitura della prima conduttura dell'acqua potabile, ha scoperto che essa «era immersa in un liquido oleoso, denso, con odore di un solvente».

Timori vi sono anche per il collettore principale dell'acquedotto: «Dovrebbe passare sotto il cortile dello stabilimento, e questo mi preoccupa perché vi sono infiltrazioni di catrame o nafta dalle cisterne dello stabilimento attraverso il muro che confina con la mia. Chi assicura che non vi sia pericolo anche per le condutture dell'acqua».

Sotto accusa anche i fumi dello stabilimento, che provocano alla moglie di Gamarino nausee, vomito e cefalee «Questo perché ristagnano nel nostro cortile, racchiuso da un alto muro costruito abusivamente dall'industria».

Per conoscere se esiste davvero un inquinamento — che darebbe fastidio a numerose famiglie — Renato Gamarino ha chiesto l'intervento di numerose autorità: sindaco, responsabili della Usl, vigili del fuoco, direzione dell'acquedotto, e così via. «Ci troviamo però di fronte ad una situazione ovvia — dice sdilinquito —. vi è un abuso edilizio di muro del cortile), un inquinamento dell'acqua e atmosferico, segnalazioni da un'autorità all'altra, ma nessuno si muove».

I responsabili dello stabilimento Meccano-stampa, dal canto loro, escludono ogni pericolo di inquinamento «Sono stati eseguiti innumerevoli controlli da parte di diverse autorità — spiega Filippo Dialdo, con Luigino Vinca titolare dell'industria — ma è stato sempre tutto regolare. Il depuratore si è guastato una volta sola per la rottura di una pompa, e è prontamente riattivato. Purtroppo Gamarino ha costruito la abitazione vicino ad uno stabilimento ed ora soffre qualche disagio, anche se noi cerchiamo di dare il minor danno possibile alle case circostanti».

m. fa.

Approvata la Cassa alla Merli

VOGHERA — Il Cipi (comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha approvato la cassa integrazione speciale per i dipendenti della fabbrica di macchine utensili «Merli».

Sono interessati al provvedimento 170 lavoratori, di cui 130 della «Merli macchine utensili» e 40 della «Fonderia Merli».

(c.g.)

Incessante opera della Finanza

Lotta aperta agli evasori

Centodieci negozi sottoposti a controlli in provincia - Rilevate decine di omissioni

ALESSANDRIA — *La lotta che la Guardia di Finanza conduce nei confronti di tutte le categorie commerciali interessate al rilascio della ricevuta fiscale (ristoranti, pizzerie, pellicerie e pelletterie,*

elettrodomestici, riparazioni auto, parrucchieri per signora, mobilieri, e loro clienti continua incessante.

Nelle scorse settimane sono stati chiusi alcuni negozi e contravvenuti decine di titolari, a questa operazione è seguita un'altra che ha visto impegnate 42 pattuglie con 95 militi i quali hanno operato per 671 ore.

Sono stati controllati in tutta la provincia negozi e rilevate dieci infrazioni per omesso rilascio della ricevuta fiscale, i clienti controllati sono stati 376 nove dei quali hanno esibito la ricevuta.

Questi dati testimoniano che, in sostanza, le norme di legge vengono osservate con un certo scrupolo il timore di essere contravvenuti e di dovere addirittura chiudere per alcuni giorni i propri negozi spinge i titolari degli stessi a rilasciare le prescritte ricevute fiscali.

Ma molte altre violazioni sono state compiute in provincia gli agenti della Guardia di Finanza hanno rilevato 339 infrazioni per mancata consegna al destinatario della ricevuta o fattura per aver rilasciato una ricevuta o fattura irregolare in quanto mancante di uno o più degli elementi richiesti, come codice fiscale, indirizzo dell'esercente, ditta ubicazione del negozio, quantità dei servizi forniti al cliente, totale del corrispettivo; per mancata consegna della ricevuta al cliente; per mancata numerazione dei bollettari, per altri motivi ancora.

Sono violazioni di minore gravità che se dovessero ripetersi sistematicamente, determinerebbero ben più gravi sanzioni. I controlli si susseguono, altri sono previsti per le prossime settimane.

e. c.

Condannato Aggredì gli agenti

VALENZA — Un giovane che, non volendo sposare l'amica ha perseguitata, ha aggredito prima i carabinieri poi gli agenti della stradale, è stato processato ieri per direttissima e condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, con la condizionale è già stato scarcerato).

E' Alessandro Chione, 22 anni, vicolo del Pero 8. L'altra sera la sua auto, lasciata in sosta in piazza Gramsci, intralciava il traffico.

(p. b.)

La nonnina di Camagna ospite della casa riposo

Cent'anni ed è assistita dalla figlia ottantenne

Ha un'altra figlia anch'essa suora 68 anni - «Il mio segreto? Ho vissuto in pace con tutti ed sempre lavorato molto»

Camagna: Suor Ippolita, la madre Maddalena Canepa, e l'altra figlia, suor Maddalena Fedele

CAMAGNA — Ha compiuto cento anni, l'antivigilia di Natale, la nonnina del paese Maddalena Canepa vedova Gatti donna e nata e vissuta a Camagna ma dal 1960 si è trasferita nella Casa di riposo di Grazzano Badoglio, piccolo comune dell'Astigiano. A festeggiarla il giorno del compleanno erano in molti, tra i tanti che una delegazione di Camagna composta dal parroco don Dino Rota, dagli assessori Maria Ferraris e Flavio Degiovanni e dal vicesindaco Pietro Marcerano, il quale ha consegnato alla vegliarda una targa ricordo d'argento.

Accanto alla centenaria erano naturalmente le ultime due figlie, entrambe suore. Una delle figlie, sorella Maria Ippolita, delle Suore di Sant'Anna, ha ottant'anni. «Al momento di andare in pensione — dice —, circa un anno fa, ho chiesto di essere destinata alla Casa di riposo di Grazzano per poter essere più vicina a mia madre».

Le due dottoresse trascorrono così le giornate insieme, prendendosi cura l'una dell'altra. L'altra figlia, suor Maddalena Fedele — solo 68 anni —, avrebbe voluto che madre e sorella si ritirassero nel Cottolengo di Saluzzo, dove lei presta la propria opera, ma non è stato verso di smuovere la centenaria troppi legami si sono creati con gli ospiti della Casa di Riposo di Grazzano.

Il segreto di Maddalena Canepa è sempre stato quello di «mantenere le pace con tutti, ho rispettato gli altri — dice — e sopportato le difficoltà che ho incontrato».

La sua è stata una vita di duro lavoro: ha avuto quattro figli: uno di essi è morto giovanissimo, un altro, un capuccino, padre Apollinare, è morto lo scorso anno ad Alessandria ed è rimasta vedova dopo pochi anni di matrimonio. «Ho sempre potuto lavorare molto sia a servizio sia in campagna».

E contenta di essere accanto a sé ogni giorno una delle figlie «Insegnato tutti — dice — perché l'hanno tenuta vicino a loro con me».

L'arzilla centenaria che pur parlando lentamente è molto lucida, dice di non chiedere una vita più lunga. «Ma se il Signore me la concede l'accetto».

m. fa.

AUTOMOBILISMO La commissione del Csai ha dato il massimo coefficiente alla prova

Rally di Alessandria promosso a pieni voti

Il 23 aprile partirà la terza edizione della gara di regolarità, valida per il campionato italiano

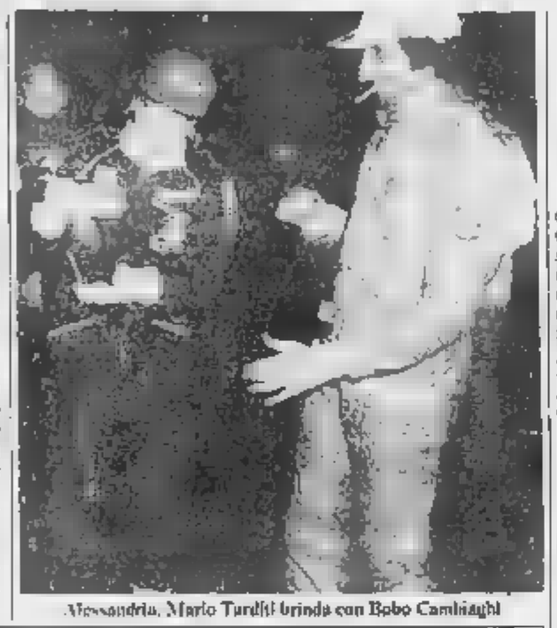
ALESSANDRIA — *Risorto nel settembre 1981 dopo un lungo periodo di oblio, il rally automobilistico «Città di Alessandria» sta muovendosi con passi da gigante e sono bastate due edizioni (la seconda dell'aprile 1982) con indubbio successo per ottenere il meritato riconoscimento della speciale sottocommissione che, riunitasi a Roma negli giorni, ha concesso all'edizione della prova automobilistica regolarità — sabato 23 e domenica 24 aprile — il coefficiente cinque, che è il massimo che viene riconosciuto alle gare valide per il campionato italiano.*

Un riconoscimento che gli apprezzamenti espressi nell'aprile scorso dal commissario della Csai al termine della seconda edizione del «Città di Alessandria» aveva fatto sperare e che viene a premiare gli sforzi degli organizzatori, in primo luogo l'Automobile Club di Alessandria di cui è direttore il dottor Guido Palma e che ha avuto il merito di far rinascere il rally rimettendo la provincia nell'area dei circuiti automobilistici di prestigio.

Il rally «Città di Alessandria» partirà all'inizio della stagione agonistica, è quindi certo che saranno numerosi gli equipaggi che decideranno di parteciparvi, per acquisire punti importanti ai fini della classifica e, come già nelle due precedenti edizioni, non mancherà certamente la lotta tra i piloti alessandrini (primo tra tutti Mario Turditi) e quelli che arriveranno dalle varie regioni italiane.

Intanto si sta studiando l'opportunità di far iniziare la gara nel pomeriggio anziché nella serata, per permettere agli appassionati — e proprio da loro che viene la richiesta — di meglio seguire le prove del rally che quasi certamente attraverserà ancora zone turisticamente valide della provincia, percorsi collinari

f. m.



Alessandria, Mario Turditi brinda con Bobo Cambiaghi

La Valenzana mette i sogni nel cassetto

VALENZA — «All'inizio del campionato ci chiedevamo dove poteva arrivare questo squadrone. Adesso lo sappiamo: siamo a classifica, con poche speranze di tornare a lottare per le prime piazze... Delusione e amarezza serpeggiano tra i tifosi della Valenzana fé uno di loro a sfogarsi con queste parole) che, nel girone B del campionato di Promozione, sembra aver riposto ormai nel cassetto i sogni di «decidere all'Eccellenza».

Eppure le premesse di ripetere la bella prova della scorsa stagione (con la Promozione mancata per soffio) c'erano: una squadra rinforzata la «crema» dei giocatori disponibili sul mercato da Sciacca e Della Casa; un nuovo allenatore, Italo Ferrari, esperto nelle categorie semiprofessionistiche, valenzano adottivo, quindi grado di inserirsi perfettamente nel clima societario.

Qualcosa però ha funzionato fin dall'inizio di ricordi l'eliminazione a sorpresa dalla Coppa Italia, opera del determinato Monferrato. Si partì partenza lenta, di amalgama difficile fra vecchi e nuovi giocatori; in realtà finora la Valenzana (anche per colpa di infortuni e squalifiche) non è mai riuscita a schierare una «formazione-tipo». Ferrari per la verità ha sempre sostenuto che troppi almeno 16 titolari: i continui ripescaggi però non hanno favorito il gioco.

Gli uomini sono sulla carta migliori — dicono ancora i tifosi — ma la squadra dello scorso anno giocava meglio». Una verità parziale, perché oggi la Valenzana pratica anche, a tratti, un gioco piacevole, spettacolare, però di continuità

p. b.

Due cerimonie per dire «grazie» a coloro che sono andati in pensione

Premiati con una medaglia gli anziani che han lavorato in Comune e Provincia

ALESSANDRIA — Come è ormai una simpatica tradizione stati festeggiati anche quest'anno, in Comune e in Provincia, i dipendenti collocati a riposo durante il 1982.

Palazzo Rosso è stato l'Amministrazione comunale, presenti il folto gruppo di colleghi, gli di cui sono stati fatti dal sindaco Francesco Barrera e dalla Giunta, con la partecipazione anche dell'on Felice Borgoglio e di vari consiglieri comunali.

Il sindaco ha ringraziato i premiati per l'attività svolta in tutti questi anni al servizio della collettività, sottolineando l'importanza del ruolo svolto da chi opera negli enti locali, quindi si è passati alla consegna delle medaglie. Quelle d'oro sono state consegnate ai dipendenti che hanno la maggiore di servizio: l'educatrice Ines Bussetti, 41 anni attività il direttore di sezione Carlo Coppero, 40 anni, l'impiegato Tullio Gagliardone, 40 anni, il vigile urbano Ernesto Albertoni ed il brigadiere Luciano Piatti, entrambi con 35 anni di servizio.

Sono stati invece premiati con medaglie d'argento l'inserviente Ezio Rocci, l'impiegato Giuseppe Cassani, il vigile urbano Bruno Benedetti, le educatrici Wilma Carozzo Ida Platone, Adriana Tacchella, Emilia Vercesi l'insegnante Maria Lamberano e la direttrice Maria Rosa Valleggio.

Pressoché analoga la cerimonia svoltasi in Provincia, con la partecipazione del presidente Angelo Rossa, del vice Giuseppe Rovera, di assessori, consiglieri e di molti colleghi premiati. Le medaglie d'oro state consegnate a Luigi Coppa, Rosa Della Giovanna, Rizzieri Mantovani, Teresio Pelli, Carlo Remotti, Adele Romagnoli, Eleonora Zuccotti; quelle d'argento a Maria Pia Amoletti, Lidia Boveri, Giovanna Cellerino Marilena Colombini, Crescenza Guglielmi, Enrica Rossetti, Silvia Santarcangelo, Angela Varrato.

I dipendenti del Comune e della Provincia alla premiazione

NOVI — Durante la tradizionale festa dipendente comunale, organizzata dall'Amministrazione e dal Circolo ricreativo, sono state consegnate medaglie d'oro ai tre dipendenti comunali collocati a riposo durante l'anno 1982.

L'Amministrazione comunale ha inoltre premiato una targa d'argento i 15 «maestri» insigniti dell'onorificenza della Stella al merito del lavoro dal presidente della Repubblica negli anni dal 1955 al 1982. La manifestazione svolta nel salone del Municipio: erano presenti il sindaco Armando Pagella il vice-sindaco Mario Angeli l'assessore Lavoro Oreste Goro ed il console, per la provincia di Alessandria, della Federazione Maestri del lavoro d'Italia Giuseppe Musso di Casale.

Ne stati premiati Riccardo Marenco, Pio Parodi, Carlo Parodi, Giuseppe Rosa, Gaetano Galardini, Mario Binasco, Eraldo Pallavicino Ottavio Battista Albisetti, Mario Brocca, Agostino Pestarino Gaetano Maestrelli Rodolfo Cattes, Amedeo Rolandi, Lorenzo Lavagna, Giovanni Risso.

SERIE C1 I leoncelli aspettano la gara con lo Spezia, nerostellati in trasferta

Il Derthona può

Maurizio Pertusi

TORTONA — Dopo la bella vittoria nel recupero con l'Imperia in casa del Derthona il morale è tornato alle stelle e già si sta aspettando la decisione della Lega per il prossimo recupero, quello con i liguri dello Spezia.

«Abbiamo trascorso un Natale sereno — commenta Angelo Domenghini — proprio per la bella affermazione che i ragazzi sono stati in grado di fare nella gara contro l'Imperia; la vittoria la dedico interamente ai tifosi: il pubblico bianconero meritava tutto questo per l'entusiasmo che ha sempre dimostrato in questa prima parte del campionato, anche quando la squadra ha deluso».

Raggiungendo quota 13 in classifica il Derthona ha risalito qualche posizione lasciando aperta la speranza di poterai inserire nel gruppo delle formazioni che mirano una salvezza tranquilla.

Oltre il recupero con la Spezia le date più probabili dovrebbero essere domenica 2 gennaio oppure mercoledì 5. «Sinceramente — dice Domenghini — per noi il recupero della gara contro la Spezia prima della normale ripresa del campionato sarebbe l'ideale».

e. r.

Il Casale contro l'Acqui (per non perdere ritmo)

Attilio Fait

CASALE — *Amichevole di fine per il Casale calcio (C2), impegnato oggi alle 14,30 sul terreno dell'Acqui (campionato di Eccellenza).*

Per mister Ottavio Andreani l'incontro costituirà un utile banco di prova alle ricerca delle più idonee soluzioni da adottare in campionato, dopo le squalifiche — seguite all'ultimo incontro l'Alessandria — di Confalonieri (due giornate) e Mendolicchio).

«E' un'occasione — commenta il dirigente del Casale, Sandro Zaio — per mantenere il contatto, anche durante la di fine il calcio giocato. E' inoltre un'importante opportunità di nuove soluzioni, considerato che domenica 9 gennaio saranno due titolari per l'incontro interno con la Lucchese».

«L'ultima partita di campionato disputata dai nerostellati è stata il derby, vinto al «Natal Palli» contro i cugini dell'Alessandria. La formazione casalese aveva denotato qualche incertezza, qualche cedimento. Importante quindi, tenuto anche delle squalifiche, mantenere la formazione sotto titolo.

g. d.

Casale: Trombin; Fait, Colombo, Ricci, Bertini, Maggiani; Boccasile, Torti, Minato, Piccolo, Guerra.

Per le Vostre Feste di Fine Anno
GASTRONOMIA PORZIA
ALESSANDRIA - Via Vochieri 121 - Tel. 83.591
26 ANNI DI AL SERVIZIO DEI BUONGUSTAI - PER LE FESTE VI PROPONE UNO DEI TANTI MENU':
AUGURA ALLA SPETTABILE CLIENTELA BUON ANNO
CAVIALE FRESCO
SALMONE AFFUMICATO
BOTTARGA SARDA
STORIONE AFFUMICATO
LA MIGLIORE INSALATA RUSSA
SELVAGGINA
UNA VASTA SCELTA DI ANTIPASTI CALDI E FREDDI
UN'INFINITA' DI SPECIALITA'
UNA
ACCURATISSIMO SERVIZIO A DOMICILIO

HAIR STYLISTS
Maurina
ACCONCIATURE ESTETICA
auguri!
...esprimi la tua personalità con un'acconciatura particolare
Vicolo Solferino int. 15, tel. 0131/92.245, VALENZA PO

La proposta di Amato Maquignaz consigliere dp

«La Regione deve [redacted] più [redacted] Casinò»

I giochi americani hanno portato nuovi incassi - Cifre record

SAINT VINCENT — [redacted] Capodanno pioggia [redacted] milioni. Saint Vincent [redacted] tornata a essere capitale europea [redacted] gioco e si rifanno i [redacted] in tasca [redacted] Casinò. Qualcosa [redacted] muove anche in Regione, dove arriva il 75 per cento degli incassi. La Sitav pare aver dimenticato i problemi del passato. I croupiers che incrociarono le braccia, i sigilli posti per ordine del pretore, la sostituzione simultanea dei tre maggiori dirigenti con il contemporaneo ritorno dell'ex-enfant prodige Bruno Masi.

Ora, nemmeno c'è crisi di abbondanza. Un esempio: la sera di Santo Stefano il casinò è stato preso d'assalto da 5000 persone, «una cifra incredibile — dice l'ufficio stampa della Sitav —, che quasi raddoppia il record precedente. Chissà che cosa accadrà a San Silvestro». Le somme si [redacted] fretta: in questi ultimi quattro giorni del 1982 il casinò di Saint Vincent tra giochi tradizionali e americani dovrebbe incassare un miliardo di lire, [redacted] forse anche qualcosa in più.

Fuori del nuovo palazzo di vetro, come già avvenne lo scorso anno, ci sarà un cordone [redacted] carabinieri. Se mai giungesse [redacted] una rapina, sarebbe un colpo da antologia criminale. Qui però [redacted] si preoccupa: «Sarà [redacted] baraonda, questo è certo», dicono alla Sitav. Le prenotazioni al veglione hanno raggiunto [redacted] «tetto». Per 130.000 lire [redacted] riceve in cambio un «cadeau» per sé e signora. A mezzanotte fuochi artificiali dal vecchio campo ippico perfettamente visibili dall'interno della casa da gioco attraverso [redacted] grande parete di vetri fumè.

Dopo la festa avanti i ragionieri. L'incasso complessivo annuale del Casinò di Saint Vincent [redacted] sarà inferiore ai 52 miliardi di lire (nel 1981 furono 29 miliardi). Quarantaquattro di parte Sitav. [redacted] frutto [redacted] dei giochi americani e delle slot machines gestite dalla Saisel. E' proprio sull'attività di questa seconda società (una sub-concessionaria) che interviene [redacted] consigliere regionale, il demoproletario Amato Maquignaz.

La sua richiesta [redacted] semplice: visti gli incassi [redacted] giochi americani perché la Regione non rivede, come è sua facoltà, i criteri di riparto degli introiti?

E' improbabile però che la Regione riveda il patto. Questa notizia non è ufficiale, ma si immagina. La giunta non ne ha ancora parlato, ma dice l'assessore al Turismo Angelo Pollicini, riprendendo una sua relazione: «La Saisel garantisce un introito minimo di un miliardo l'anno, mantenendo per sé il 36 per cento del [redacted]. La Sitav riceve il 22 per cento sino all'incasso di cinque miliardi, poi entra in gioco una scala che va modificata prima in salita e poi in discesa. La Regione percepisce, fatta la depurazione di quanto spetta alla Sitav che ha l'esclusiva della gestione dei giochi, il 48,36 per cento per i tavoli americani».

Dario Crestodina

[redacted]

Due giovani travolti da [redacted] valanga. Donna uccisa dal freddo

(Servizio in altra pagina)

Una curiosa iniziativa a Gressoney Saint-Jean

Un cenone per chi è solo e desidera fare amicizie

Per [redacted] hanno prenotato soltanto donne - L'idea a scopo sociale

Polenta, salami, arrosti per [redacted] classico cenone di Capodanno

GRESSONEY SAINT-JEAN — L'addio al vecchio anno e il saluto al nuovo si fanno di solito a conclusione del cenone [redacted] San Silvestro, brindando con un bicchiere di Champagne o di spumante. Molti però rimangono spesso esclusi da questo gioioso rito, perché introversi, timidi, o perché non hanno nessuno con cui dividere la festa.

Il ristorante «Pub» di Gressoney Saint-Jean quest'anno ha pensato anche a loro [redacted] ha organizzato un singolare rendez-vous nella saletta del piano terra, in cui verrà servito il cenone alle persone sole, desiderose [redacted] fare [redacted] conoscenze.

«Non è certo una nostra vocazione — spiega il proprietario [redacted] ristorante di piazza Umberto I —, *ma abbiamo deciso [redacted] di tentare, giudicando l'iniziativa interessante dal punto di vista sociale. Il nostro scopo è quello di far conversare signore e signori che avrebbero trascorso in solitudine l'ultimo dell'anno».*

Finora sono giunte al «Pub» parecchie telefonate di prenotazione per la «saletta delle persone sole», ma tutte da parte [redacted] donne sui 40 anni. «*Vi sono più prenotazioni di uomini?*», domandano, ma gli uomini per il momento non hanno ancora telefonato.

Pare che l'uomo non ammetta di aver bisogno di iniziative del genere per trovare compagnia, soprattutto a San Silvestro. Ma la saletta del «Pub» si riempirà, e chissà che fra i botti dei tappi [redacted] mezzanotte [redacted] nascano nuove amicizie.

e. m.

Domani viene ripresentato il documento di previsione

[redacted]

Pareggia sui 70 miliardi e 537 milioni - Il rischio dei debiti

AOSTA — L'Unità sanitaria locale della valle ripresenterà domani per la seconda volta il bilancio di previsione 1983, che ricalca quello del 1982, e si rivela sottodimensionato rispetto alle reali necessità d'una adeguata struttura sanitaria in Valle. Il presidente dell'Usl, Roberto Vicquery, precisa che «*dovendo chiudere in pareggio, secondo i dettami della legge regionale, i livelli di spesa da iscriversi nelle previsioni definitive sono stati correlati alle disponibilità [redacted] finanziarie indicate nella nota dell'assessore regionale alla Sanità e [redacted] in base alle effettive esigenze*».

L'assessore Rollandin nella sua nota comunicava di non poter determinare con precisione la quota spettante alla Valle d'Aosta per il 1983 poiché i criteri di ripartizione del Fondo sanitario nazionale dovrebbero venir modificati in [redacted] portare al riequilibrio finanziario tra Regioni. A fronte di ciò l'Usl ha provveduto a redigere il bilancio di previsione nei termini di legge sulla base delle assegnazioni definitive relative all'anno 1982.

Tuttavia [redacted] bilancio dell'Usl resta uno dei più cospicui in Valle: pareggia quest'anno sui 70 miliardi [redacted] milioni, soltanto 1 miliardo e 253 milioni e mezzo in più dell'anno precedente, incluse le attuali quote del Fondo sanitario, i proventi diretti della gestione sanitaria, le spese per il funzionamento dei consultori [redacted] le partite di giro.

Secondo Vicquery «*il finanziamento assegnato, 40,5 miliardi del Fondo sanitario nazionale, non consente di coprire le reali necessità [redacted] gestione dell'Usl per il 1983, soprattutto per quanto riguarda l'istituzione di nuovi servizi, le assunzioni di personale e copertura dei posti vacanti di organico, i maggiori [redacted] di beni e servizi derivanti dovuti alla lievitazione del costo della vita e gli oneri derivanti dall'applicazione dell'accordo nazionale unico di lavoro per il settore sanitario*».

Difficile quindi conciliare le intenzioni di Rollandin di istituire nuovi servizi sanitari presso i presidi sociosanitari regionali con l'indisponibilità finanziaria a retribuire l'eventuale nuovo personale utilizzato nei centri previsti. I 250.000 milioni di lire derivanti dagli introiti sulle quote di partecipazione spesa da parte degli [redacted] (i tickets) non potranno garantire certamente la solvibilità per creare un efficiente servizio di cardiologia intensiva [redacted] prevede di avviare. E allora?

«*Si potrà intervenire* — spiega Vicquery — *con la previsione di un probabile futuro aggiornamento della quota del Fondo sanitario e della riparametrazione del Fondo stesso fra le Regioni. [redacted] quel momento si potrà procedere alle dovute integrazioni degli stanziamenti di capitoli di spesa deficitari*».

Questo vale per [redacted] bilancio [redacted] previsione. Per il bilancio di cassa la situazione è tragica: risulta un disavanzo [redacted] 2 miliardi 212 milioni destinati a diventare 5 miliardi e 717 milioni entro [redacted] 1° febbraio '83 e, secondo i calcoli dell'Usl, 13 miliardi 863 milioni per la fine del 1983.

«*Si è veramente rischiato di non pagare l'Irpef e le trattenute dei dipendenti* — conclude Vicquery — *per fortuna sono arrivati i 6 miliardi e mezzo spettanti quale quota del Fondo sanitario nazionale per il quarto trimestre del [redacted] anche se resta [redacted] incamerare oltre un miliardo quale saldo delle competenze*».

Enzo Blessent

Il bagno invaso dall'ossido di carbonio

[redacted] 17 [redacted] rischiato di morire [redacted] «boiler» a [redacted]

VALGRISENCHE — Una ragazza di 17 anni, Clelia Garin, di Saint Pierre, ha rischiato di morire ieri mattina avvelenata dall'ossido di [redacted]bonio provocato dallo scaldabagno a gas dell'alloggio della zia a La Bethaz, frazione di Valgrisenche, dove la giovane trascorre le vacanze natalizie.

Due persone accorse in aiuto hanno praticato alla Garin la respirazione artificiale bocca a bocca facendola riprendere dallo stato di incoscienza in cui era caduta. Quando sono arrivati il medico condotto Giorgio Meneghetti e l'elicottero della Scuola militare alpina di Aosta messi in allarme dalla polizia, la ragazza era già fuori pericolo e non è stato necessario ricoverarla all'ospedale.

L'episodio [redacted] accaduto alle 9 di ieri mattina. Clelia Garin, prima di uscire di casa ha deciso di fare il bagno. Ha acceso il boiler a gas e ha riempito la vasca d'acqua, poi si è asciugata i capelli con il phon. Forse la fiamma dell'apparecchio a gas s'è spenta, forse c'è stato un guasto: in breve il piccolo locale s'è saturato [redacted] ossido di carbonio avvelenando la ragazza.

La zia di Clelia ha sentito un tonfo, è entrata nel bagno e ha visto la nipote distesa sul pavimento priva di sensi. Ha tentato di rianimarla, poi ha chiamato aiuto e due giovani hanno praticato alla Garin la respirazione artificiale. La donna ha anche telefonato al medico condotto e alla polizia per richiedere l'intervento di un veloce mezzo di soccorso.

e. m.

Aosta — Altri 15 milioni al museo archeologico. Lo [redacted] deciso la giunta regionale su proposta dell'assessore Pollicini. Per il funzionamento del museo archeologico di Aosta sono infatti necessari altri lavori: pulitura, restauro, classificazione e inventariazione dei reperti archeologici rinvenuti negli scavi dell'ultimo quinquennio. Si tratta soprattutto di monete e vasellame. Lo stanziamento servirà anche per l'acquisto di mappe catastali per siti archeologici, la revisione dell'impianto elettrico al piano terra e il servizio di vigilanza notturna.

Le manifestazioni a Courmayeur, Cervinia, Gressoney

Rendez-vous per turisti

Incontri, dibattiti, sport, cori e fiaccolate dei maestri di sci

COURMAYEUR — Ecco le manifestazioni che si svolgeranno in questi giorni a Courmayeur.

Questa sera. Alle 18.30: «Pietjna», la nuova casa editrice, è presentata da un giornalista al Centro congressi [redacted] piazzale Monte Bianco. Alle 21.30 al ci[redacted] parrocchiale sarà proiettato un film di montagna, «A due passi dalla cima».

30 gennaio. Alle ore 9 si svolgerà una prova di fondo aperta a tutti e valida come test tecnico-atletico, con la collaborazione del professor Giuseppe Miserocchi e del maestro di sci Livio Stuffer (il percorso è pianeggiante, lungo 5-8 chilometri): le iscrizioni si ricevono presso l'Azienda di soggiorno di Courmayeur e presso il bar «Bonom» di Planpincieux fino alle 18 di domani. Alle 21, fiaccolata dei maestri di sci. Alle 22 i Chanteurs d'Aymavilles eseguiranno nella chiesa parrocchiale musiche del periodo rinascimentale, medievale, natalizie.

1 gennaio 1983. Alle ore 12 «Volvo skishow», prova [redacted] freestyle a Plan Chécrouit.

2 gennaio. Alle ore 21, la Scuola di sci del Monte Bianco presenta, mettendoli a confronto, «Scuola bianca», il film realizzato dalla scuola di sci Monte Bianco 20 anni or sono, e, in prima visione, «Imparare divertendosi», il nuovo film realizzato dai maestri della Scuola di sci Monte Bianco con la regia di Angelo Villa. [redacted] manifestazione [redacted] svolgerà nella sala dei congressi. L'ingresso è libero.

Cervinia. Dal 1° al 10 gennaio mostra fotografica [redacted] Guido Rey a Villa Rey: lo scrittore-alpinista rivive nelle immagini che aveva scattato della sua montagna.

Domani. Concerto del «Vo-[illegible]», diretti [redacted] maestro Muttucci nella chiesa parrocchiale. Verranno cantate canzoni tradizionali e cori natalizi. Fiaccolata alle ore 21, circa, dei maestri di sci, che scenderanno da Plan Maison a Cervinia.

31 dicembre. Veglione nelle otto discoteche e cenone in quasi tutti gli alberghi, con prezzi dalle 35 alle 130 mila lire.

Gressoney St-Jean. Oggi concerto per tromba e organo di Luciano Tadoppi e Francesca Cuteria nella chiesa parrocchiale, organizzato dagli «Amici della musica» di Gressoney alle ore 21.15. Alle ore 13, a Stafal si esibirà la squadra di free-style, sci acrobatico, dell'Iveco.

Domani. A Gressoney St-Jean fiaccolata dei maestri di sci alle 21.30. A Gressoney-la-Trinité la fiaccolata partirà da Punta Jolanda alle 21.

31 dicembre. Fiaccolata dei maestri di sci a Stafal alle 20.

Tre bambine all'ospedale regionale di Aosta

Pronte [redacted] operatoria ma il [redacted] in sciopero

AOSTA — Lo sciopero del personale medico continua a causare disagi all'ospedale d'Aosta. Alcune persone hanno protestato poi per il disservizio dovuto alla mancanza di coordinamento tra le attività dei vari settori. Un episodio particolare è accaduto lunedì mattina: tre bambine idonee colpite da appendicite e una tonsilla per un'ernia, pur non essendo casi gravi sono state preparate (dieta liquida, clistere, cartella delle analisi pronta, ecc.) per essere operate. Poco prima di entrare nella [redacted] sala chirurgica sono state fermate: a causa dello sciopero l'operazione era rinviata a venerdì.

«*Comprendiamo i disagi per lo sciopero* — hanno detto i parenti — [redacted] *perché allora preparare le bambine? E le analisi cui sono state sottoposte [redacted] ancora valide dopo questi giorni? Avevamo scelto le vacanze di Natale per far operare i nostri figli in modo da non far perdere loro giorni di scuola. E poi c'è da tener conto dell'agitazione delle piccole, sotto tensione in attesa d'essere operate*».

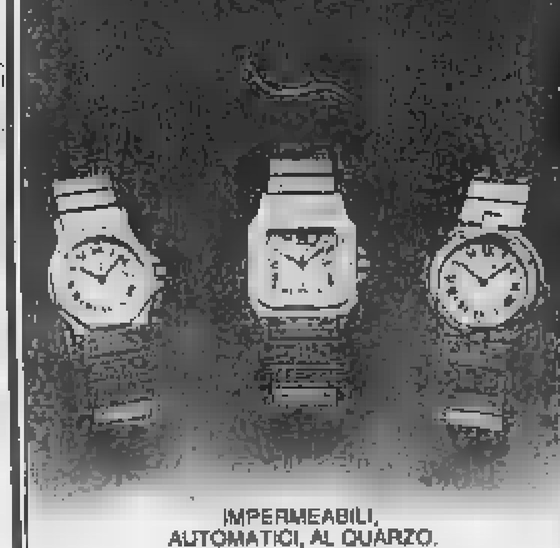
«*Se lo sciopero non procedesse disagi [redacted] sarebbe ragione di esistere, anche se ammetto che a livello di ospedali gli scioperi non dovrebbero essere mai fatti* — spiega il medico regionale Piercarlo Barbero —. *D'altra parte da mesi si aspetta che il governo si decida a stipulare il nuovo contratto di lavoro scaduto a giugno*».

«*Nel caso specifico, se le bambine sono state preparate per un altro giorno significa che gli interventi non erano urgenti. Si poteva però fare a meno [redacted] prepararle per l'operazione quando con un certo anticipo si sapeva dello sciopero. Questo purtroppo è disservizio. In Italia tutti gli ospedali risentono del fatto che la mano destra non sa quel che fa la sinistra*». Capirete pertanto i genitori delle bambine: lo sciopero si ritorce sempre sui pazienti.

La domanda che i genitori si pongono è questa: il chirurgo aveva avvertito gli infermieri che non avrebbe operato perché in sciopero, oppure il personale paramedico ha continuato a lavorare come se nulla fosse poiché l'agitazione non lo riguarda?

b. m.

les must de Cartier
SANTOS DI CARTIER



IMPERMEABILI, AUTOMATICI, AL QUARZO.
GARANZIA INTERNAZIONALE CARTIER.
CONCESSIONARIO UFFICIALE
EREDI TROSSELLO
GIOIELLERIA
Via De Tillier, 39 - AOSTA

Arriva Opel Corsa.

1000 e 1200 cc. nelle versioni a 2 e 3 volumi
DALLA CONCESSIONARIA OPEL-GM
VALLE D'AOSTA
[redacted]
S.S. per il Monte Bianco
Telefono 0165/551.627 - SARRE (Ao)
Opel Corsa è la piccola della Opel.

CV TRAPUNTIFICIO
Via Brean 35 - 11100 AOSTA
Tel. (0165) 552.656
Augura [redacted] Felicissimo '83
e vi ricorda i suoi prestigiosi ed esclusivi prodotti
TRAPUNTE - PIUMINI - TRAPUNTINI BIMBO

La sai la novità?
In un ambiente nuovo e caloroso potrai gustare oltre alle pizze, carni e pesce, il favoloso pranzo con il business menù a L. 8000 vino e caffè compreso
Dove?
Alla Pizzeria Ristorante
LOCANDA DEL LUPO
AOSTA - Via Roma 5 - Tel. 0165-41.513

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Cenerentola, fiaba a disegni animati di Walt Disney (Usa 1950).

GIACOSA: Attila, il flagello di Dio, regia di Castellano e Pipolo con D. Abatantuono (Italia 1982) — Il solito Abatantuono [illegible].

ITALIA: Atterraggio sera, regia di Aleksandr Mitta, con G. Zhzhenov, A. Vasiliev (Urss 1980) — [illegible] in una pericolosa missione [illegible].

LUX: E.T., regia di Steven Spielberg con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa 1982) — Una storia fantascientifica per extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato dai bambini a sottrarsi alle mire [illegible] degli uomini.

SPLENDOR: Morti e sepolti, regia di Gary Sherman, con J. Farentino, [redacted] Anderson (Usa 1981) — Una tranquilla cittadina californiana viene sconvolta da strane morti inspiegabili.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Grand Hotel Excelsior, regia di Castellano e Pipolo con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone (Italia 1982) — Macchiette e attori comici intorno a una patetica storia d'amore [illegible].

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Attila il flagello di Dio, regia di Castellano e Pipolo, con D. Abatantuono (Italia 1982) — Comico-storico demenziale.

VERRES

IDEAL: riposo

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 5, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.01

MERCATI

Lunedì: Chatillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

(Telefono [redacted] dalle ore [redacted] 24)
Brusson: [redacted] 500, tel. (0125) 300 154
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.607
Courmayeur: via [redacted] 9870, tel. (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88
Valtournenche: bar Ercole, tel. (0166) 92 349

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte
La Salle: «Ip», Statale 26
Morgex: «Total» località Mareta

RADIO [redacted] TELEVISIONE

RADIO 2
12.10 [redacted] de la Vallée
14 — Un sabato, tanti stili, programma di Carlo Benvenuto, regia di Maria Luisa Di Stefano
14.30 Voix de la Vallée

TV3
19.10 Tg3 regionale
22.30 Tg3 regionale (replica)

RETE 105
7 — Disco lancio - Auguri
7.30 Notizie flash
8.30 Super mattino
11 — Oaplà
11.30 Motori (rubrica)
12.10 Il banello (gioco)
13.03 Disco lancio
13.06 Oaplà
13.45 Messaggio (gioco)
16.10 Primi della classe
16.45 Disco notizie
17.03 Miscuglio mag. (gioco)
18 — Notizie flash
18.10 Viabilità
20 — Superdisco

RTA
13.30 Tre pistole contro Cesare (film)
16 — The great detective (telefilm)
16 — Il segreto invisibile (film)
17.30 Le favole della foresta (cartoni)
18 — Dall'Atlantico al Pacifico (telefilm)
19 — Thibaud (telefilm)
19.30 Notiziario
20 — Side street (telefilm)
21 — Il pungolo: l'amministratore e la stampa
22 — Uomini e squali (film)
23.30 Magnetoterapia Ronelor (rubrica medica)

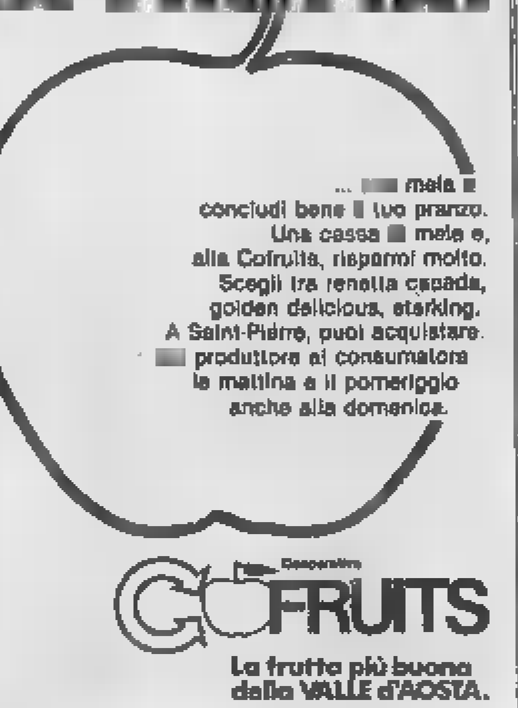
GRP
10.30 Gengis [redacted] il conquistatore (film)
12.15 Cartoni
12.45 Almanacco storico
13 — La banda dei ranocchi (telefilm)
[redacted] Lupin III (telefilm)
14.05 Cuore selvaggio (telefilm)
14.30 Riso amaro [redacted] Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone (film)
18 — Cartoni
18.35 Cuore di bandito (film)
18.05 Marco Polo (telefilm)
[redacted] La banda dei ranocchi (telefilm)
19.30 Pagina speciale
19.45 [redacted]lon (cartoni)
20.15 Il grillo parlante, cabaret con Beppe Grillo
20.20 [redacted] ora dell'amore con Ugo Tognazzi, Mara Berni, Emmanuelle Riva (film)
22.20 Sesto senso (telefilm)
22.10 Il grillo parlante, cabaret con Beppe Grillo
23.15 Grp flash
23.30 Come il sindaco la pupa con Dirch Passer, Axel Strobye (film sexy)
1 — Lo smemorato di Collegno (film)
2.30 Un avventuriero a Tahiti (film)
4 — Che dottoressa, ragazzi! (film)
5.30 Il principe azzurro (film)

CANALE 5
TELE 2000
12.30 Bis (gioco a premi)
13 — Il pranzo è servito (gioco a premi)
13.30 Aspettando il domani
[redacted] — Sentieri (teleromanzo)
14.50 Una vita da vivere
15.50 General Hospital
16.50 Cartoni animati
18 — Hazzard (telefilm)
[redacted] Pop corn rock
19 — Mundialito indoor
[redacted] Rigiamoci sopra (varietà)
21.30 Il rompiballe (film)
24 — Riusciranno i nostri [redacted] ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? (film)

ANTENNE 2
12.45 A2 première édition du journal
[redacted] Les amours de [redacted] belle époque (feuilleton)
14 — Carnets de l'aventure
14.30 Goldorak (dessins animés)
15.05 Récré A2
17.45 Platine 45
18.30 C'est la vie deuxième édition du journal
18.50 Jeu: Des chiffres et [redacted]
[redacted] Actualités régionales de F-3
19.45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20.35 La M[redacted] (téléfilm)
22.10 Strawberry Ice
23.05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[redacted]E
16.15 Point de mire
16.25 Coupe Spengler
17.30 Téléjournal
17.35 Robinson Crusoé
18.05 Les Schtroumpfs
18.35 Fame
19.30 Téléjournal
20 — Sur un air d'[redacted] Dimi-bi
20.05 L[redacted]
23.05 Téléjournal

[redacted]



... [redacted] mela [redacted]
concludi bene [redacted] tuo pranzo.
Una cassa [redacted] mele e, alla Cofruits, risparmi molto.
Scegli tra renetta canada, golden delicious, starking.
A Saint-Pierre, puoi acquistare [redacted] produttore al consumatore la mattina e il pomeriggio anche alla domenica.
Cooperativa COFRUITS
La frutta più buona della VALLE d'AOSTA.

LES JOLIS COINS
ESPONE TAPPETI
PERSIANI - ORIENTALI
NAZIONALI E MODERNI
dell'antica
DITTA RODI
Via Pietro Micca, [redacted]
Torino - Tel. 011-543.723
[redacted] JOLIS COINS
REG. AMERIQUE
Tel. 0165-765.007
QUART (AO)

Il capoluogo della Valdigne è uscito dalla sudditanza verso Courmayeur

Morgex è [illegible] una capitale

Dice il sindaco Renato Luboz: «E' [illegible] cittadina, un centro di servizi, immerso nel verde» - E' rinato il vigore commerciale d'un tempo, l'iniziativa privata è vivace e ogni attività è rimasta [illegible] agli abitanti - Dal supermercato alla boutique

Sport, giardini, passeggiate

La nuova entrata della superstrada (provenendo da Aosta) di Morgex, capitale della Valdigne

MORGEX — E' un paese che a fare il ruolo di cittadina ci sta. Nelle sue vie si respira aria [illegible] cittadina, anche se solo della Valdigne. In un lontano tempo il suo passato di grande centro di servizi è stato soffocato dal boom del turismo invernale e per alcuni anni, frastornato dal successo di Courmayeur, è decaduto dal ruolo di protagonista della Valdigne, come se avesse dimenticato di essere stato sede di mandamento, di tenenza dei carabinieri e di pretura.

Ora le cose sono cambiate e la capitale della Valdigne si è scrollata di dosso la ruggine e ha allontanato la paura di dover essere soltanto una località di vacanze per i turisti «mordi-e-fuggi» che non trovano più posto a Courmayeur. «*Se dovessi definire Morgex* — dice il sindaco Renato Luboz — *direi che è un centro di servizi immerso nel verde*». E' un dato di fatto. Il paese è come rinato, e se ha perduto la pretura, il mandamento e la tenenza dei carabinieri, ha ripreso il vigore commerciale d'un tempo.

«*Abbiamo una rete complessa di negozi* — continua il sindaco — *e l'attività commerciale è rimasta in mano agli abitanti: prova che a Morgex l'iniziativa privata è vivace*». In via Valdigne, che taglia longitudinalmente il paese, vi sono negozi d'ogni genere: dal supermercato alla boutique. Gli orafi di Valenza Po che da qualche anno abitano a Morgex hanno nelle loro vetrine arrampicate al piano rialzato di un tradizionale stabile, oggetti di gran valore, pezzi unici. Offrono anche un servizio particolare: il baratto. Portando due o tre vecchie catenine se ne può avere una nuova con poca spesa. Usanza antica, cara ai mercanti del Medioevo e che certo non stona in un paese che [illegible] «mandela» rimasta è centro importante per le fiere del Medioevo.

Renato Luboz non nasconde una certa soddisfazione per come il paese si è riorganizzato: «*E' vivo in ogni stagione, a differenza di molti centri turistici che hanno perduto irrimediabilmente le [illegible] tipicità paesane*». La casa del sindaco è sulla strada del Villair (poco prima di giungere al «Detor de la Doumbia» dove apre il vento del Monte Bianco), che sale dalla grande piana oggi nascosta da nuove costruzioni. «*Un giorno sono stato eletto* [illegible] — dice Luboz — *ho tentato di completare lo sviluppo edilizio con ordine, rafforzando il ruolo di centro di servizi che è la caratteristica di Morgex*».

Da allora [illegible] sorte due opere pubbliche che hanno fatto discutere: la palestra e il cimitero. Gli ottocento metri quadrati della palestra, coperti da una cupola di cemento armato «gonfiata», sono adatti per parecchio tempo il simbolo dell'architettura moderna nell'Alta Valle. Il cimitero, ampliato di recente, è all'«inglese»: «*Ha le caratteristiche di un parco* — dice Luboz — *perché è inserito in un'area turistica*».

Ma ciò che risalta subito a Morgex è il verde pubblico. Il turista che sceglie per le vacanze la capitale della Valdigne, oltre ad avere a disposizione incantevoli itinerari per passeggiate, ha anche accanto all'albergo o l'alloggio moltissimo verde. A La Rolne vi sono due ettari di parco attrezzato e il Comune sta ora acquistando accanto alla zona sportiva (campo di calcio, due tennis, [illegible] campo di bocce e uno di polo) [illegible] metri quadrati «per realizzare — aggiunge il sindaco — *una passeggiata naturale*».

Trentamila [illegible] metri quadri di terreno sono già stati acquistati invece lungo la Dora: 20.000 sono destinati a parco e zona per gli sport tradizionali, gli altri per edilizia popolare. «*Anche i problemi della viabilità* — dice Luboz — *sono stati risolti: ci è un posto-macchina per tutti e il nuovo sottopassaggio alla statale 26 ha reso sicura l'entrata in paese*».

Per il futuro vi sono grandi progetti: migliorare l'ammodernamento della stazione ferroviaria (l'ultima commerciale della linea Aosta - Prè-Saint-Didier) e creare un centro per lo sci da [illegible] «*Costruiremo un ponte sulla Dora* — dice ancora il sindaco — *per avere un anello di fondo a livello nazionale e internazionale. La pista sarà attrezzata con le necessarie infrastrutture. Un altro impianto per il fondo lo realizzeremo a Arpy, utilizzando come fabbricato la colonia di Genova*».

I nuovi servizi saranno il polisambulatorio comprensoriale, l'istituto professionale (ora vi è una sezione) e la nuova scuola media. Morgex segue già uno sviluppo turistico, potenzia i suoi servizi e non dimentica l'agricoltura. «*E' essenziale per il turismo* — dice Luboz — *e noi non la trascuriamo. Qui il fenomeno degli invalli e del fieno non è ancora stato risolto. Il paesaggio è salvo*».

Enrico Martinet

Un tocco d'arte nel lavoro

MORGEX — Il lucente cilindro d'acciaio gira lentamente e i chicchi di caffè tostatissimo salle pareti interne, poi riempiono il grande contenitore e un pettine rotante li raffredda. Alfredo Artari controlla le operazioni della macchina con una certa apprensione, ma i suoi gesti sono sicuri, frutto di anni d'esperienza. Nel piccolo locale odore d'aroma del caffè tostato, alle spalle di via Valdigne, a Morgex, Artari, presidente della Pro Loco, parla del futuro del paese.

«*Vogliamo incentivare la mentalità dell'operatore turistico* — dice — *e far capire che tutti in paese devono lavorare per lo sviluppo di Morgex: il turista deve trovare un ambiente festoso, allegro e soprattutto [illegible] unito ad ospitalità*».

Da commerciante si sofferma sullo sviluppo del terziario a Morgex e in particolare sull'efficienza dei punti vendita. «*Occorre potenziare ciò che già esiste e migliorare la nostra immagine professionale: dare un'impronta più raffinata alle nostre attività. Abbiamo però fatto passi da gigante e la gente è contenta del servizio che offriamo*».

Alfredo Artari lavora con passione sia in negozio sia alla Pro Loco. In ogni cosa mette un pizzico d'arte che ha nel sangue: gli avi erano pittori.

Alfredo Artari

Alessandro e Augusto Artari dipinsero i quattro «medaglioni» del salone ducale del municipio di Aosta. Erano giunti in Valle nel 1830 da Arogno, paese sul Lago di Lugano. Nel racconto di Alfredo vi sono interessanti spunti per una storia della Valle di fine secolo. A Morgex gli Artari arrivarono nel 1860: il nonno dell'attuale presidente della Pro Loco aprì una panetteria e un negozio-bazar. Il padre Leopoldo [illegible] non si era mai mosso da Aosta dove gestiva il famoso Caffè Artari di via Edouard Aubert.

Fu la ferrovia a portare il nome di Alfredo a Morgex: credeva molto nei trasporti e nel loro sviluppo e abbandonò la ditta Tosco di diligenze per il commercio vicino alla stazione ferroviaria della Valdigne. Da allora la famiglia non si è più mossa da Morgex e Alfredo ha una grande attività commerciale.

Impacchettando il caffè appena tostato (alle confezioni vi è una scritta in pastello), parla della sua ultima scoperta: il recupero delle «bucce» dei chicchi spulate dalla macchina tostatrice. «*In molte stalle del paese le usano come lettiera*». Per Morgex sogna un'Azienda autonoma di soggiorno che collabori con quella di Courmayeur. «*Un'Azienda della Valdigne* — spiega — *che pubblicizzi la vallata. Il nome del Monte Bianco è sfruttato troppo poco e soltanto da Courmayeur. Il tetto d'Europa si vede invece già al ponte dell'Equilibrio che costituisce il confine ideale per [illegible] ente turistico*».

La Pro Loco cerca di coordinare le iniziative turistiche «*per evitare che si accavallino manifestazioni importanti*». In questi ultimi anni parecchi turisti scelgono Morgex per la villeggiatura «*perché è una località tranquilla dove ancora si può vivere alla paesana*». Che cosa offre la Pro Loco ai turisti? - *Organizziamo gite in montagna* — risponde il presidente —. *Il nostro slogan è godere a piedi la bellezza della natura. Consigliamo percorsi itinerari. Ai tre laghi, ad esempio [illegible] Leconi, [illegible] Pietra Rossa e d'Arpy*».

Il paesaggio di Morgex è particolare: verde e selvaggio nello stesso tempo. Ai duri contrafforti rocciosi si contrappongono il pianoro verde e i vigneti del Blanc de Morgex. Dal Belvedere di Arpy, a 3000 metri di quota, sembra di poter toccare il Monte Bianco. «*Lassù vi sono 100 mila metri quadri di pineta* — dice Artari — *da sfruttare come parco aperto: il clima è mite e la vegetazione molto fitta per l'altitudine*».

c. mar.

Stupendo paesaggio per il turista

Un [illegible] vigneto risale la collina

Dall'uva si ricava il famoso Blanc de Morgex

MORGEX — Negli ultimi anni la viticoltura in regione ha segnato una netta ripresa a Morgex. Grazie all'azione promozionale svolta dall'Associazione viticoltori, il Blanc de Morgex è diventato famoso ovunque e certamente uno dei vini più richiesti.

Di color giallo paglierino, con riflessi verdognoli, asciutto, secco, con lieve sapore fruttato, sugli 11 gradi alcol, il Blanc de Morgex è una rarità che può affiancarsi al Picolit, venerato [illegible] troppi che [illegible] vino hanno soltanto i paludamenti da intenditori, non la sostanza. Ottimo con il pesce, con il formaggio, è stupendo se adoperato in cucina (il risotto con questo vino distrugge il piatto allo champagne).

La produzione quest'anno è stata di 600 quintali di uva pari a circa 500 quintali di vino. Venduto a 3000 lire la bottiglia, il prezzo risulta abbastanza remunerativo. «*Ma una famiglia non può certo vivere a Morgex di sola viticoltura* — dice Alberto Vevey, presidente dell'Associazione viticoltori di Morgex —: *il ricavato deve essere integrativo d'un altro reddito da lavoro dipendente. Si riesce a far vivere bene il Blanc de Morgex con un lavoro a part-time, altrimenti comprerebbe lasciar le vigne*».

E sarebbe una grave perdita non soltanto per i buongustai, ma anche per i turisti. I vigneti costruiti a terrazzi basalssimi per meglio assorbire il calore della terra, con colonnine in pietra al posto dei tradizionali pali di pietre raccolgono calore di giorno e lo perdono di notte: sono un volano termico), disposti in filari su piccoli terrazzi, lavorati e curati alla perfezione, offrono al colpo d'occhio un mare verde che si inerpica sulla [illegible] pendice. Un paesaggio stupendo, ma anche la prova dell'amore e dell'attaccamento che il montanaro ha per la sua terra.

p. cer.

Firme Acli su commercio delle [illegible]

AOSTA — Anche le Acli valdostane aprono in Valle la raccolta di firme lanciata su scala nazionale per un appello al Parlamento affinché siano eliminate le norme che stabiliscono il segreto militare sul commercio delle armi.

Si tratta di norme insostenibili, che risalgono al 1941. Il deputato valdostano Dujany ha già dichiarato il suo pieno appoggio all'iniziativa.

MORGEX - PAESAGGIO INVERNALE

SCI DA FONDO E DISCESA nel cuore della comunità montana «Valdigne - [illegible] Blanc»

MORGEX

[illegible] 8 km da Courmayeur e a 12 km da La Thuile

... dal 1886 **ARTARI** MORGEX

torrefazione caffè, specialità dolciarie, vini, liquori

MORGEX (Aosta), via Valdigne 53, tel. 0165 80.707

A Morgex lo sport è alla portata di tutti

da **MORGEXSPORT**

le più qualificate marche di piumini: [illegible] - **BELFE.**
Tutto per l'abbigliamento da sci.

[illegible] (Aosta), v. Don Bougeat 4 (cond. Arpy), tel. 0165 80.709

foto **TACCHELLA**

Fototessere immediate per skipass, servizio Agfacolor, consegna rapida di qualsiasi tipo di stampa colore e diapositivo, materiale cinematografico artigianato e souvenirs.

MORGEX
via Valdigne 51, tel. 0165 80.661

da **ELIANA**
via Valdigne 84 - **MORGEX** (Aosta)

Per te, per lui, per i tuoi bambini maglieria, biancheria, profumeria, giocattoli e tanta simpatia

TI ASPETTANO

alla **PASTICCERIA MONTE BIANCO**

potrai trovare tutte le specialità dolciarie nazionali e locali, tegole e pasticceria mignon, oltre a panettoni di produzione propria artigianale

MORGEX
via Valdigne 106, telefono 0165 80.719

Immobiliare **«La Vallée»**
di P. BELLONE & G. CESAL
via Valdigne 64, tel. 0165 80.882 - MORGEX (Aosta)

Disponiamo, per la vendita e per l'affitto stagionale turistico, di alloggi di tutte le dimensioni per soddisfare ogni vostra esigenza.

[illegible]

Siamo disponibili, su appuntamento, anche nei giorni festivi

ferramenta **LUSTRISSY**

colori vernici per il tempo libero, materiale elettrico, casalinghi, articoli sportivi e giocattoli per rendere più liete le feste ai tuoi bimbi

MORGEX (Aosta), p. Assunzione 3, tel. 0165 80.731

alimentari **SALUSSOLIA**

pane salumi formaggi bottiglieria

MORGEX
p. Assunzione 6, tel. 0165 80.648

AL MERCATINO

Il nuovo negozio di frutta e verdura, troverete primizie di stagione ed un vasto assortimento di conserviere [illegible] prezzi assolutamente concorrenziali

•

SERVIZIO [illegible] DOMICILIO

[illegible]

MORGEX (AO)
Via Valdigne 95
Tel. 0165/60.693

Avete il caminetto che [illegible] funziona?

Rivolgetevi alla

MORGEDIL s.r.l.

esclusivista della nuova cassetta per camino **FONDIS**, a recupero totale di calore, installabile senza lavori di muratura.

MORGEX, rue Mont Blanc 45, telefono 0165 80.857

[redacted] VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Amici miei atto II**, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. [redacted] 15,10, 17,50, 20, 22,30.
ARISTON [redacted] 21, tel. 549.147) **Commediole** di Walt Disney. Or. 15,10, 17,35, 19,15, 20,40, 22,35.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.130) **In viaggio con papà**, Alberto Sordi, Carlo Verdone. Col. Non vieti. Or. 15,30, 18, 20,15, 22,30. L. 4500.
ASTOR (via Vinci 8, tel. 510.510) **In viaggio con papà**, Alberto Sordi, Carlo Verdone (commedia brillante). Or. 15,40, 18, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 532.714) **Franco, Lucia, Carmelo** Zappulla, Anna Nana, Ciccio Barone. La Conga. Or. 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) **E.T. l'Extra-Terrestre** di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote (fantascienza). Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Messico in fiamme** di S. Bondarciuk, con Franco Nero, Ursula Andress. Colori (drammatico). Or. 15, 17,30, 20, 22,30. L. 4500.
CRISTALLO (via Dodo 5, tel. 650.71.60) **Grand Hotel Excelsior**, A. Celentano, C. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone, E. Giorgi. Col. Non [redacted] 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) **E.T. l'Extra-Terrestre** di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote (fantascienza). Or. 15,45, 17,50, 20,10, 22,30.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 580.760) **La capra (La Chèvre)**, regia di Francis Veber, con Gérard Depardieu, Pierre Richard. Colori (comico, per tutti). Or. [redacted] 20,20, 22,30.
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.513) **Professione... giocattolo**, di Francis Veber, con Pierre Richard (L'acchiappa-tutto Capra) (commedia). Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4500.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) **Attila flagello di Dio**. Diego Abatantuono, Angelo Infanti, Armando Marra, Rita Rusic. Non viet. Col. Or. 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.
LILLIPUT (via XX Settembre 16, tel. 537.100) **Pink Floyd the Wall** di Alan Parker. Viet. 14. Or. 16,37, 18,30, 20,30, 22,30. L. 4500.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **Testacroce**, Nino Manfredi, Renato Pozzetto (divertentissimo). Or. 15,40, 18, 20,15, 22,30.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) **Insaziabile e golose** Colori. Viet. 18 (erotico). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 4500.
METROPOL (via Principe Tommaso 9, tel. 650.54.10) **Porno triangolo** [redacted] Lauren, Sandy Samuel. Col. Viet. 18. Or. 14,50, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. L. 4000.

NEI CINEMATOGRAFI

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.990) **Il tempo delle mele 2**, regia di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau. Tecnic. Non viet. Or. 14,30, 16,20, 18,25, 20,30, 22,30.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Annie**, di J. Huston, con Aileen Quinn, Albert Finney, Carol Burnett (musical - divertentissimo). Ap. 14,30. Film: 15, 17,30, 20, 22,30. L. 4500.
ORFEO (piazza Carrara, tel. 434.87.80) **Pasticcio del diavolo - Tentato il massacro**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 4000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.355) **Cocciutone... tutta bona**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 4000.
REGINA (corso Regina Margherita 133, tel. 530.885) **Malizia erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Bingo Bongo**, di P. Festa Campanile, con Adriano Celentano, Carole Bouquet (comico, visione per tutti). Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 4500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 540.145) **Il tempo delle mele 2**, regia di Claude Pinoteau, con Sophie Marceau. Tecnic. Non viet. Or. 14,30, 16,20, 18,25, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) **Victor Victoria**, di Blake Edwards, con Julie Andrews, James Garner, Robert Preston (divertentissimo). Tecnic. Viet. 14. Or. 15, 17,30, 20, 22,30. Ingr. 4000.
TORINO (via Pietro Micca 6, tel. 520.303) **Giuramento**, Mario Merola, Nino D'Angelo, Enzo Cannavale. Col. (sceneggiata). Or. 15, 16,40, 18,25, 20,30, 22,30. L. 4500.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.700) **E.T. l'Extra-Terrestre**, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote (fantascienza). Or. 15,40, 18, 20,20, 22,30.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) **Superstripper n. 2** di Salvatore Samperi, con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Felice Andreasi. Ap. 20, ult. 22,30.
LA PERLA (piazza De Gasperi 20, tel. 504.701) **Sogni mostruosamente proibiti**, Paolo Villaggio, Janet Agren (divertentissimo). Or. 16, 17,50, 19, 20,45, 22,30. L. 3000.
MASSAUA (piazza Massaua 8, tel. 770.503) Chiuso per ripresa. Domani: **Vai avanti tu che mi vien da ridere**.
MARENTINO (v. Marentino 8, tel. 670.481) Chiuso per ripresa.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.756) **Piaceri proibiti di Brigitte** [redacted]. Ap. 10, ult. 22,30.
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 447.763) **La ragazzina perversa**. Viet. 18. 1ª visione. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.
SELENE (corso Reggio 53, tel. 874.171) **Il padrone e l'operaio**, di Steno, con R. Pozzetto. Ap. 20, ult. 22,00. Scuola Acqui e Agro.
SAN PAOLO (via Cesana [redacted] tel. 372.697) oggi chiuso per riposo.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.001) **Dio li fa poi li accoppia**, di Steno, con Lino Banfi, J. Dorelli, Marina Suma. Tecnic. Viet. 14. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647) **Sono una p... ma d'albergo**. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.35.17) **Morbose infedeltà di** [redacted]. Viet. 18. Ingresso 3000. Ap. 15.

SECONDE [redacted]

ALEXANDRA (via [redacted] 10, tel. 531.732) **Pierrochon a Montecarlo**. Viet. 18. Or. 14,05, 16,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
CONTINENTAL (via Nizza 340, tel. 697.085). Ripeto: **Porky's** questi pazzi pazzi porcelloni.
FORTINO (via Cigna 41, tel. 436.550) **La signora della porta accanto**, (Gérard Depardieu, Fanny Ardant), un film di François Truffaut. Ap. 20,15, ult. 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.404) **Delitto sull'autostrada**, T. Milian, Bombolo.
JOLLY (via Vercelli 130, tel. 230.161) **Bravo 41° distretto di polizia**, Paul Newman. Tecnic. Viet. 14. Or. 20,30, 22,30.
NUOVO ODEON (via Vensino 6, tel. 740.72.62) **Incontri ravvicinati del terzo tipo. Parte seconda**, un film di Steven Spielberg, con R. Dreyfuss, Teri Garr, musiche John Williams in Dolby stereo system. Ap. 20, ult. 22,30.

[redacted] CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/A, tel. 544.077) chiuso per ferie. Riapertura 4 gennaio.

CABARET VOLTAIRE (via Cordova 7, tel. 515.044) nei giorni due film diversi dalle 16 alle 24. **Claudio Badinge - Tecnici** ingresso soci.
CINECLUB (via Cavour 15, tel. 447.28.16) dalle 14,30 alle 24 continuato **Karasti Parade 82**. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 581.755) **L'ultima lettera**, di Mel Brooks. Ap. 17,30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 370.48.27) **Tape sguardi di rivolta**, di D. Beckett, con T. Hunon, di C. Scott. Ap. 20, ult. 22,30.
VINEAGLIO (corso Duca Abruzzi 150, tel. 580.125) **Ho grazia, il rallo nel sole di Nerone**, Massimo Troisi, Lello Arena (2ª visione del Tandem). Or. 20,15, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764) **Il dominio dei sensi**. Viet. 18. Or. 20,15, 22,30.

ZONA FRANCIA

BENNINI (corso Francia 5, tel. 749.38.44) **Harold e Maude**, di Hal Ashby, con Ruth Gordon, Bud Cort.
ZETA d'Essai (via Cibrario 85, tel. 749.24.01) **Brivido caldo**, con W. Hurt, K. Turner. Viet. 14. Or. 20,15, 22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.474) **La sistemano porno**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Porno peccatrici di provincia. V. 18.
MARGHERITA: Quadrophenia.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Amici miei atto II.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Bingo Bongo.
POLITEAMA: In viaggio con papà.
CIRIE'
CITTALAND: Grand Hotel Excelsior.
ITALIA: Il tempo delle mele 2.
MONCALIERI
ITALIA: Classe 1984. Viet. 14.
MONTANARO
VITTORIA: Vibrazioni sessuali sexy acelerate. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bingo Bongo.
ITALIA: Testacroce.
RITZ: Annie.
S. SICARIO
S. SICARIO: Rocky III.
SETTIMO
GARIBALDI: Tamara sesso caldo.
SUSA
CENISIO: Il rally più pazzo d'Africa.
VALPERGA
AMBRA: Dolce ossessione.
VENARIA
DANTE: Tiratto chiama canale est.

Si monta [redacted] Londra l'ultimo film dell'attore, [redacted] Hewitt, Mason [redacted] la York

Marty Feldman pirata in «Barbagialla»

Marty Feldman in una scena dell'ultimo film da lui girato

LONDRA — Tutti conoscono [redacted] storia di Barbablù e di Barbarossa: ma per sapere la storia di *Barbagialla*, bisognerà aspettare [redacted] fine [redacted] montaggio e la distribuzione di un nuovo film inglese. *Yellowbeard* («Barbagialla»), girato [redacted] Messico e in Inghilterra, è stato però funestato dalla morte di uno dei suoi protagonisti, Marty Feldman, il quale non aveva, tra l'altro, terminato tutte le sue scene.

Qualcosa si [redacted] rimediando in fase di montaggio; ma la storia rimane quella del superpirata Barbagialla (l'attore comico Graham Chapman) che vediamo nell'anno 1687 terrorizzare le flotte spagnole e francesi, i naviganti e i benestanti. Il pirata ruba a una specie di santone, il potente El Nebuloso, [redacted] ricco tesoro, e lo va a sotterrare in un'isola tropicale. Dopodiché, viene arrestato e condannato [redacted] vent'anni di prigione.

Alla scadenza della sua punizione, il pirata ha tutte le intenzioni di recuperare il suo tesoro. Ma c'è chi lo vuole più di lui: alcuni burocrati corrotti gli fanno allungare la prigionia a 140 anni. Sanno benissimo che Barbagialla non potrà che scappare, e così lo potranno seguire fino all'isola del tesoro.

Barbagialla ha un figlio, Dan (Martin Hewitt, il protagonista di *Amore senza fine* di Zeffirelli) che la madre spaccia come figlio di un lord un po' tonto (Peter Cook, altro famoso attore comico). Dan ha la mappa del tesoro tatuata con [redacted] precisione sul cranio. E così [redacted] parte. Il lord, Dan, un eccentrico dottore inglese in cerca di erbe rare (Michael Hordern) e Barbagialla.

I quattro [redacted] imbarcano sulla nave Bounty (quella usata nel 1960 [redacted] il famoso film Mgm sull'ammutinamento del Bounty con Marlon Brando) assieme [redacted] dubbi personaggi [redacted] Moon (Peter Boyle) e Gilbert (Marty Feldman), che hanno anche loro l'intenz[redacted] di papparsi il tesoro.

Dopo incredibili battaglie marine, si arriva all'isola del tesoro nella quale, tra lotte e schermaglie con gli uomini [redacted] El Nebuloso, Dan [redacted] fatto prigioniero e si innamora perdutamente di Triola, figlia stupenda di El Nebuloso (l'attrice Stacey Nelkin).

Tutto finisce per il peggio quando, liberato [redacted] figlio, trovato [redacted] tesoro, Barbagialla abbraccia Dan che, inavvertitamente, lo impala. I cattivi si stanno portando via il tesoro, quando appare il fantasma di Barbagialla e mille altre [redacted] venture si dipanano [redacted] questo film che ha privilegiato il lato buffo del genere cappa e spada (benché sia difficile battere le involontarie comicità di Errol Flynn).

Diretto da Mel Damski, alla prima esperienza con il cine[redacted] ma esperto regista inglese [redacted] serie televisive, questa coproduzione anglo-messicana porta in cartellone altri famosi nomi: James Mason, John Cleese, Susannah York, Ronald Lacey, Spike Milligan e, nella parte della regina Anna, l'attore Peter Bull.

Gaia Servadio

A Firenze S. Silvestro con Giulini

FIRENZE — Mentre continuano le repliche dell'«Assedio di Corinto» su musiche di Rossini, il Teatro Comunale di Firenze si prepara ad ospitare il concerto di fine anno con Carlo Maria Giulini.

Saranno eseguite la Sinfonia in do maggiore K. 425 di Mozart e la Sinfonia n. 9 in re minore di Bruckner. Il concerto si terrà il 31 dicembre alle 17 e sarà replicato il 4 gennaio alle 20,30.

Poi, brevissima pausa nell'attività della stagione lirica del Comunale fino al 16 gennaio, quando ci sarà la «prima» del «Falstaff».

L'Opera ha concluso, con lo «Stabat Mater» di Szymanowski, [redacted] Festival [redacted] Parigi

La [redacted] di Janacek, [redacted]

PARIGI — *Lo Stabat Mater di Szymanowski e la Messa glagolitica di Janacek, che hanno concluso il quinto Festival d'arte sacra della Città di Parigi, rispondono molto bene allo spirito di una rassegna che ha proposto ventiquattro opere completamente diverse fra loro, ma il* [redacted] *eclettismo ha rivelato tre tendenze fondamentali. Il posto riservato alla musica del ventesimo secolo, l'accento messo sulla musica ortodossa russa e greco-bizantina, e lo spazio concesso alla musica religiosa francese del diciassettesimo e del diciottesimo secolo.*

Creati nello stesso anno, nel 1929, lo Stabat Mater e la Messa glagolitica appartengono ad estetiche radicalmente diverse, che sfuggono sia alle correnti neoclassiche sia ai movimenti d'avanguardia che fiorivano in Occidente in quegli anni. Entrambi i lavori tentano di riannodare i legami con le radici della tradizione popolare. La scelta della lingua polacca [redacted] *primo caso, e dell'antico slavo nel secondo, indicano anche una volontà d'indipendenza dal cattolicesimo romano che non stupisce in due artisti così anticonformisti, nell'opera e nella vita.*

Nonostante l'impegno del maestro Hubert Soudant, che dirigeva la Filarmonica [redacted] *Radio-France e nonostante* [redacted] *interpretazione del soprano Magdalena Cononovici e del* [redacted] *nore Fausto Tenzi, la Messa, rileva Le Monde, è andata incontro a un grave inconveniente acustico, che non ha fatto apprezzare l'opera come meritava.* r. s.

Xavier Cugat stazionario in clinica

BARCELLONA — Rimangono stazionarie le condizioni di Xavier Cugat anche se i medici hanno rilevato [redacted] leggero miglioramento. E' quanto si è appreso [redacted] clinica in cui il noto direttore d'orchestra è ricoverato dal giorno [redacted] Natale in seguito a uno scompenso cardiaco. Già un anno fa, Cugat aveva accusato un disturbo analogo.

TEATRI E [redacted]

ALFIERI [redacted] 440) Spettacolo ore 21 ultimi 5 giorni **Il gufo e la gattina** di B. Manhoff, con W. Chiari, I. Monti. Regia di W. Chiari. Prenotazioni presso teatro. Sono aperte le prenot. per il 31.
CARIGNANO: ore 21 Franco Barbero in **Galleria la città** novità commedia di Mario Amendola. Tel. 544.567.
CENTRALINO CLUB (837.959). Concerto, Pop, Morosci.
D'UOMO TEATRO (v. S. Giovanni 1, 546.635): ore 21,15 Coop. A. Beleris **Chiaro e la gioia di vivere**, 2 tempi con Beatrice A. Pousson.
ERBA: ore 21,15 Malfatto De Vita in **Estro Pini** tel. 661.407.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: **Pinocchio**. Spettacolo pomeridiano per le scuole, tutte le mattine. Pren. tel. 530.238.
GOBETTI - T. STABILE: ore 21 la Cooperativa Nuovo Parolo presenta **Amore sposato** di A. Arbasino e V. Mirzano. Regia di Gianfranco De Bosio. Tel. 506.246. Ultimi 5 giorni.
ITALIA: ore 21,15 Gipo in **Qualcuno e vuol mattinare** di G. Bertolino. Grande successo comico. Pren. via Nizza 158, tel. 696.40.21.

NUOVO: ore 21,15 Renzo Gallo nella commedia comicissima **Giovanni Leone in cassa integrazione**. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.55.53.
NUOVO-SALA VALENTINO - ANFITEATRO E CINEMA: ore 21 il Teatro delle Dieci in **Il maresciallo** di G. Arjano. Alle ore 19,30 e 22,30 **Prima di sfasa**, di Dino Risi, con Vittorio Gassman. Agouman Bevi. Inf. tel. 650.517.
ACUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA (c. G. Cesare 8/7): E' aperta la campagna abbonamenti stagione gennaio-maggio '83 (per informazioni tel. 274.32.16 ore 10-19,30).
NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: si attende per gli spettacoli **di Pilobolus e Carla Fracci**. Faranno ore 9-12,30 e 15-18, c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.55.5.
PALAGHIACCIO e ROTELLISTE: Torino Esposizioni (c. Petrarca 39) ore 15-17,15, 20,30-22,45. Biglietto unico.

CIRCHI

DARIX TOGNI (Pellerina, tel. 751.670). Tutti i giorni 16 e 21. Festivi 14,45, 17,30, 21.

RITROVI

AL SAGATELLE (v. Carducci, 2) ore 21.
ARLECCHINO: ore 21 Ballo liscio.
DELLE ARTI: ore 15,30 e 21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Nuova Lezione.
FARO: pianist e cassa inclusi ore 16-22.
LA PERLA: ore 15,30 e 21 danze.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14, tel. 830.175): ore 21 Discoteca.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON: 15, 19 ecc. F. estra.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Astra.
TROCADERO: ore 21 Les Uccò.
CHICCO'S - Piano Bar - Ristorante (Corso L. 650.5842) G. Palermo Capo.

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
IL PIRATA Ristorante (v. Cigna 23, tel. 521.160) orch. Il anuggio.
NORMAN - Piano Bar (v. P. Micca 22, tel. 540.854) al piano Lorenzo.
QUEMADO - Piano Bar - Ristorante - Pizzeria (c. G. Savonica 107, t. 613231).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze. Orch. Fullo Nuova.
SHAKER - Piano Bar (v. C. Battisti 3, tel. 537.400) Bernard Thomas. Kryalone Renzo Casero.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.

COLLIN'S DISCOTECA (c. Vittorio 64) prenotazioni tel. 535.042.
DISCOTECA PERSONAL - [redacted] (tel. 508.77.92) Veglionissimo di Capodanno.
EZE PUF (v. Bligny 14, tel. 510.066) ore 21-2, festivo 15-18, 21-2. Veglione fine anno. Prenotazioni.
JIMMY'Z DISCOTECA (c. Moncalieri 85, tel. 659.558) tutte le sere.
Y DISCOTECA (c. Venaglio 3) ore 21 (Prenotazioni tel. 511.736).
XENON DISCOTECA (v. Baiardo [redacted]) prenotazioni tel. 296.336.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (v. Volta 9, tel. 515.854 - 542.041). Sculture di maestri piemontesi del XV e XVI secolo. Ingresso di Gianni Masotti dal XV al XVI secolo. Orario 10-12,30, 16-19,30.
ARTE 121 (v. Fenza 121) Gino Brunetto.
ARTE CLUB (v. Beltiano 3) Massarotti.
CIRCOLO ARTISTI: Mostra soci arte.
PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264) Mostra della Lizzetta e dei piemontesi. Orario feriali 15,30-19,20; festivi 10-12, 16-19,30.
S. GIORGIO: G. Sassu, Della Morte, Zinagnani.
SANTUARIO DELLA CONSOLATA: gli ex voto della Consolata. Storia di grazie e devozione nel Santuario torinese. Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, 3 dicembre 1982 - 30 gennaio 1983. Orario 9-13, 15-19. Tutti i giorni [redacted] escluso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Altri contemporanei.
CAVOUR - Moncalieri: Rassegna Pittura.
DAVICO: acquarelli Walther Jensikho.
DOCUMENTA: Ivan Theimer.

[redacted] E MUSEI

GIANI (p. Solferino 7, tel. 534.479) Picasso, 25 acqueforti (lunedì chiuso).
LA GUBBIOLA (v. Po 9) Maestri contemporanei.
LA GIOSTRA - Art.: I Contemporanei.
LE IMMAGINI: a Roma.
NARCISO: acqueforti di Federica Galli.
PIRRA (c. Cavour 37, tel. 877.344) Lina Taraporo.
MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, v. Santa Teresa 5) ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE [redacted] (Palazzo Chiablese): «Ricordo di Henry King» (1892-1982) alle ore 16 e 21,15; «L'amore è una cosa meravigliosa» di H. King, con J. Jones, W. Holden (Stati Uniti 1954) cm. min. 1051.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13. Lunedì chiuso.
MUSEO DI ANTICHITA': Chiuso per restauro, ricostruzione settore di scavi.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13.

[redacted] **D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (p. [redacted]) martedì sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 14-17; sabato e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): apertura dal mercoledì alla domenica 10-12,30, 15-17,30. Chiuso lunedì e martedì.
MUSEO PIETRO MICCA (v. [redacted]) 9-12 - 15-18; Festivi 9-14; lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella), mercoledì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-13,30.
MUSEO NAZIONALE DELLA CAVALLERIA, PINEROLO: martedì-sabato 9-12, 15-17; domenica o festivi 9-11,15, lunedì e giovedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); lunedì chiuso.

MOSTRE PUBBLICHE
DAGLI ORI [redacted] **ICHI AGLI ANNI VENTI: COLLEZIONI DI RICCARDO GUALINO** (Palazzo Madama - Galleria Sabauda) sino al 31 marzo. Palazzo Madama: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso. Galleria Sabauda: feriali 9-14.
CESARINA GUALINO E IL SUO MONDO (Studio Gobelin, via Rossini) sino al 16 gennaio. Tutti i giorni 9-12, 15-19, lunedì chiuso.
DISEGNI DI REMBRANDT E DELLA SUA SCUOLA (Biblioteca Reale, piazza Castello 191) sino al 25 febbraio. Feriali 9-13.
DADA PRIMA, DADA, DADA DOPO (Promotrice delle Belle Arti, al Valentino) sino al 9 gennaio 9-12, 15-19 (domenica chiuso).
GLI EX VOTO DELLA CONSOLATA (Santuario della Consolata) sino al 30 gennaio 9-13, 15-19, lunedì chiuso.
ICONOGRAFIA E COLLEZIONISMO SABAUDO (Palazzo Reale, piazza Castello): martedì-venerdì 21 dicembre - 11, sino al 31 gennaio, martedì, venerdì, domenica 9-14, mercoledì, sabato 14-19, lunedì, martedì, festività chiuso.

OGGI al TORINO
«GRANDE PRIMA»
Amori, passioni e canzoni da Napoli [redacted] *New York*

Orario spettacoli: 15 - 16,40 - 18,25 - 20,30 - 22,30

Per gli uomini dell'antiguerriglia [redacted] *motto era «1 contro 100»... ma per RAMBO non bastarono 200 poliziotti!!*

DOMANI al Grande IDEAL
la sensazionale prima del film che giunge dopo [redacted] trionfo americano:
60 miliardi in [redacted] giorni!
QUESTA VOLTA COMBATTE PER LA SUA VITA.

MARIO KASSAR e ANDREW VAJNA presentano
SYLVESTER STALLONE

SYLVESTER STALLONE · RAMBO · RICHARD CRENNA

STREPITOSO
ARCO
Il film candidato per l'Italia al Premio Oscar
PAOLO e VITTORIO TAVIANI

LUX
MANFREDI - POZZETTO
un'accoppiata unica ed irripetibile

LE FESTE DURANO DA UN MESE!
ANDATE SUL SICURO!!!

PIERRE RICHARD
vi aspetta al
Gioiello
con
Gérard DEPARDIEU
per il vostro più gran divertimento

[redacted]
Unica ore 21
ULTIMI 5 GIORNI
Walter Ivana
CHIARI MONTI
in IL GUFO E LA GATTINA
di BILL MANHOFF
Musiche di STELVIO CIPRIANI
Regia WALTER CHIARI
Sono aperte le prenotazioni per il 31

[redacted] - Tel. 655.553
da questa sera ore 21,15
RENZO GALLO
MARGHERITA FUMERO
nella commedia
comicissima in due atti
di Renzo Gallo - Regia di Fulvio Gino
[redacted] LEONE
IN CASSA INTEGRAZIONE

[redacted] IN CAPODANNO
KING EDWARD club
V. Cellini 16 - Tel. 877.029
STRIP - GIOCHI - CABARET - TV GIGANTE
Buffet freddo - Omaggi alle dame
la pelle BOA DI VOLPE BIANCA

RISTORANTE
ANACONDA
Nel 20° anno di attività
ringrazia di cuore
amici e clienti
che gli hanno permesso
[redacted] un così
[redacted] TRAGUARDO
AUGURI DI
BUONE FESTE

COLOSSEO
TEATRO
Venerdì [redacted] dicembre ore 21,15
I [redacted] ANGELI
I [redacted]
[redacted] PRATI
[redacted]
E LE SUE GIRLS
Poltronissime L. 25.000
Poltrone 18.000 - Galleria 10.000
Prevendita cassa teatro 10-12, 15-19

danze ARLECCHINO
tel. 597.137
ore 21 BALLO LISCIO
venerdì [redacted] dicembre
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO

DU PARC
a cura salotto di Torino
ORE 20 LEZIONE DI BALLO
GRATUITA PER TUTTI
ORE 21 Balliamo la quadriglia
Degustazione gastronomica offerta

BUON ANNO [redacted]
JIMMY'Z
DISCOTECA
prenotazioni tavoli
tel. 659.558 - 682.100
Corso Moncalieri 85

[redacted] RISTORANTE
MAGO
CALUSO
Venerdì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO
[redacted] GALA' di [redacted]
3 orchestre
[redacted] e Cena L. 65.000
Bambini L. 25.000

XENON
[redacted]
PRENOT. TEL. 296.336

danze la perla
[redacted] 30 E 21
BALLO [redacted] PER TUTTI
venerdì
VEGLIONISSIMO
cotillons - sorteggi
Inf. tel. 586.928

club 84
ore 21 BALLO LISCIO
venerdì
[redacted] IS [redacted]
cotillons - sorteggi
Inf. tel. 659.560

IL RISTORANTE
TAVERNA DELLE ROSE
CENA DI S. SILVESTRO
V. Massena 24 - Tel. 544.275

[redacted] - tel. 696.40.21
da questa sera ore 21,15
GIPO
e [redacted]
[redacted]
grande successo comico

CENONE [redacted]
all'ESCARGOT
Complesso del maestro CARTA

OGGI [redacted] CENTRALE
In esclusiva un film di S. BONDARCIUK
Una splendida, incredibile storia d'amore sullo sfondo della rivoluzione messicana
FRANCO NERO URSULA [redacted]
SERGEJ BONDARCIUK
MESSICO IN FIAMME

JOHN REED incontra i mitici personaggi che entrarono nella leggenda: ZAPATA E PANCHO VILLA
Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

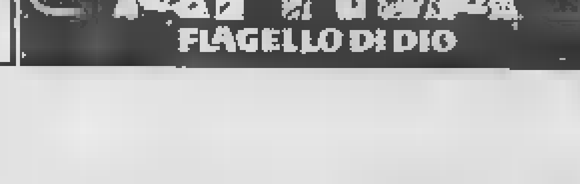
Il primo appuntamento dell'anno nuovo
con GIPO
E LE SUE CANZONI
al TEATRO ITALIA
ore 1 dopo mezzanotte
Pren. V. Nizza 158 - Tel. 696.40.21

[redacted]
VEGLIONISSIMO
DI CAPODANNO
4 spettacoli - Ingresso 70.000

CIGNO D'ORO
[redacted] FOLK
VEGLIONISSIMO '82-'83

Il Ristorante
VILLA MONFORT'S
Buon Anno
CENONE
Aragosta alla Parigina
Agnolotti al tartufo
Cosciotto d'agnello [redacted]
Cappelle di Porcini al grato
[redacted]
Torta Festival
In cucina: Angelo, Marco e Mariano

Titanus
CRISTALLO - IDEAL
OGGI
A come ATROCITA'
T come TERREMOTO
T come TERRORE
I come IRA DI DIO
L come LAGO DI SANGUE
A come ARRIVO E TI ROMPO LE CORNA
DIEGO ABATANTUONO



NELLO SPLENDORE DEL SUONO STEREOFONICO A 4 PISTE MAGNETICHE
OLIMPIA *in esclusiva*

Una mostra all'Hôtel Billia [illegible] St-Vincent

Tori, toreri e paesaggi nel caldo clima iberico

Tele di Roberto Montanari - Una [illegible]pagna [illegible] ricordi metafisici

Saint-Vincent. Roberto Montanari davanti a una sua opera

SAINT-VINCENT — Tori, toreri e assolati paesaggi spagnoli costituiscono il motivo conduttore della pittura di Roberto Montanari, cui il Centro culturale e congressi di St-Vincent dedica una mostra, aperta sino al 6 gennaio 1983, in una sala del Grand Hotel Billia.

Nato a Ravenna nel 1921, Roberto Montanari ha cominciato la sua formazione artistica all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, proseguendola poi all'Accademia madrilena e collezionando, in trenta anni di attività artistica, numerosi premi e riconoscimenti internazionali.

Protagonista delle sue tele è dunque una Spagna tradizionale, ricca di motivi folcloristici che il pittore riassume nello spettacolare rituale della corrida, con tratti decisi e perfino violenti, in cui la crudezza dell'evento è subordinata, nella sua visione poetica, alla mitizzazione della figura del torero.

Il colore, uniformemente steso mai approssimativo nelle gamme tonali, riesce ad articolare interessanti prospettive, in cui esuberanza e passionalità non spazzano mai oltre il lecito della proporzione.

Non privi di qualche reminiscenza «metafisica» per l'atmosfera statica, quasi di «attesa» che accompagna le visioni solari e solitarie di vicoli e scorci di villaggio, i paesaggi di Roberto Montanari sono riscoperti dalla sua fantasia con una luce calda che accentua la visione solare dell'immagine.

Questa produzione artistica inserisce Roberto Montanari fra una dimensione figurativa centrata sulla ricerca dell'intervento umano sulla natura, visto attraverso le sue realizzazioni architettoniche

A colloquio con i lettori

«Cari fatti vivi vi diciamo perché [illegible] infermiere»

Carissimi fatti vivi del Pronto soccorso,

rispondiamo alla vostra lettera apparsa sul quotidiano «La Stampa» del 24 dicembre 19[illegible] in riferimento alla mancanza di personale infermieristico. Crediamo che le premesse continuino a rimanere tali ed ora vi spieghiamo il perché.

Siamo alcune [illegible] infermiere professionali [illegible] primo corso della scuola di via San Bernardo di Aosta. Alcune di [illegible] sono infermiere generiche, iscritte a questa scuola per la riqualificazione del personale (Dpr giugno [illegible] che prevede detta riqualificazione).

Questa scuola triennale, durante il primo anno [illegible] corso, subisce ben tre scrutini preliminari prima di arrivare all'esame finale di giugno per accedere al secondo anno.

Abbiamo da poco superato il secondo scrutinio (in data 21 dicembre 1982) e da questo siamo risultate tutte idonee in apparenza a proseguire gli studi. Diciamo in apparenza, poichè al termine del suddetto scrutinio, alcune di noi prima, ed altre in seguito, siamo state invitate sottovoce negli uffici della direzione [illegible] [illegible] per [illegible] invitate ad abbandonare il corso.

Ad alcune è stata offerta l'opportunità di inserirsi in altro lavoro. Questo è solo un aspetto, poichè per le più tenaci rimane ancora un banco di prova, che consiste nel tirocinio pratico, dal quale, forse, [illegible] molti sforzi da parte nostra e pochi dalla controparte, riusciremo a portare a [illegible] la «pelle» ed a diventare le infermiere professionali.

Premettiamo che siamo consapevoli del fatto che non tutte noi saremo idonee a diventare buone infermiere, poichè il lavoro dell'infermiere è molto duro e mal retribuito, ma crediamo anche che [illegible] sia proprio il caso che [illegible] povero ospedale regionale continui a versare lacrime (inglesi) sulla [illegible] di infermiere per aprire nuovi reparti, quando le infermiere non le vogliono proprio creare, anzi le boicottano.

In questa nostra Italia, credetici pure, è più facile diventare medici che infermiere professionali.

Con l'augurio che Babbo Natale pensi un po' a tutti.

Alcune allieve del primo corso infermiere professionali

Il libro di Martin

[illegible] francese parlato in Valle

AOSTA — Il libro [illegible] Jean-Pierre Martin, «Aperçu historique de la langue française en Vallée d'Aoste» è stato presentato ieri sera nella sede del Comité des traditions valdôtaines con un dibattito sulla questione della lingua fra lo scrittore e gli esperti.

Martin, come già fatto nel libro, ha sollevato preoccupazioni sulla sopravvivenza del francese in Valle d'Aosta.

«La possibilità che il francese torni a essere parlato correntemente in Valle d'Aosta — ha detto lo scrittore valligiano — è una sicura speranza di una minoranza di valdostani, convinti del ruolo che domani dovrà avere l'Europa, cioè un confluente delle regioni, dove certe etnie non saranno più linguisticamente minoritarie, ciò che significa, nel caso della minoranza valdostana, italianizzata». r. b.

Svaligiato un alloggio

PONT SAINT MARTIN — I ladri hanno svaligiato a sanc[illegible] Stefano l'alloggio [illegible] un professionista di Pont Saint Martin: Pier Giacomo Fabiolo, 44 anni, geometra, che abita in via Sant'Erasmo.

Gli sconosciuti, che sono entrati rompendo il vetro di una porta-finestra, hanno rubato tre milioni in contanti.

pochi

Chi ha una Volkswagen o una Audi ha pochissime occasioni di vedere com'è fatto un pezzo di ricambio. Tutte le Volkswagen e le Audi, si sa, sono robuste, durano a lungo, chilometro dopo chilometro, anno dopo anno...

ma buoni.

Ma quella rara volta che capita di dover cambiare un pezzo, non accontentatevi: pretendete un ricambio buono, originale. E così la vostra Volkswagen o la vostra Audi durerà a lungo, chilometro dopo chilometro, anno dopo anno...

VOLKSWAGEN AUDI
c'è da fidarsi.

VAL-WAG[illegible]
ST-CHRISTOPHE (AO) [illegible] [illegible] Chemin
Tel. 0165/35.651
IVREA (TO) corso Vercelli 219 - Tel. 0125/251.415

Pausa [illegible] riflessione nel campionato di calcio [illegible] Seconda categoria

Le Châtillon è campione d'inverno ma due squadre gli sono a ridosso

Sono Saint-Christophe e Sarre Chezallet - Troppo presto per pronosticare chi [illegible] promosso

AOSTA — Pausa di riflessione per il campionato di calcio di Seconda categoria, imposta dal tempo. Pausa utile a molte squadre per rivedere e ripensare gli schemi di gioco per lo sprint verso la promozione o per uscire dalla morta gora della retrocessione.

Il girone di andata si è concluso con la conquista da parte del Châtillon [illegible] titolo [illegible] campione d'inverno [illegible] Anche se restano alcuni incontri da recuperare l'undici di Edifizi potrà seminal essere raggiunto in vetta soltanto dal Saint Christophe. Fino alla ripresa dell'attività (prevista verso la metà del prossimo febbraio) i châtillonesi [illegible] terranno giustamente questo successo parziale conquistato con [illegible] condotta di gara regolare e con un rendimento complessivo assai costante.

E' ancora presto per poter pronosticare quale sarà la formazione che acquisirà il diritto per il passaggio in Prima categoria; molti fattori concorrono alla determinazione del risultato finale, ma è indubbio che lo Châtillon abbia finora svolto con coerenza il suo ruolo dopo l'avvio disastroso nel settembre scorso (sconfitta casalinga con il Borgofranco) offrendo una serie di risultati rispondenti al [illegible] potenziale tecnico e agonistico (due sole sconfitte).

Saint Christophe e Sarre Chezallet sono però a ridosso della capolista e hanno entrambe le capacità tecniche per poter aspirare alla vittoria finale. Il Saint Christophe di Evaspaziano è una squadra compatta e ricca di potenzialità agonistiche. Sulla carta i suoi giocatori formano il «pacchetto» più valido nell'intero girone, talvolta però l'eccessivo nervosismo può condizionarne il risultato [illegible] positivo.

Il Sarre Chezallet [illegible] mister Serravalle dopo un brillante avvio ha [illegible] [illegible] leggera flessione (coincisa [illegible] [illegible] sconfitte esterne a Morgex e con il Bellavista), poi si è ripreso abbastanza bene, salvo incespicare nell'ultimo turno casalingo contro l'Issogne. Anche il Sarre però ha lavorato bene in funzione del passaggio [illegible] categoria e reciterà certamente fino all'ultimo la sua parte di pretendente.

Le due cenerentole **Bellavista** e **Borgofranco** hanno finora offerto un rendimento brillante, ma non crediamo possano inserirsi nel giro finale dell'alta classifica. L'Amplifier del presidente Guglielminotti invece, proprio con il recupero contro il Bellavista, ha la possibilità di ringganciare le prime della classe e se i granata di Cardato si convincermano dei propri mezzi (infortuni a parte) potranno ancora dire la loro.

Ernesto Guglielminotti

Verrès ed Issogne hanno finora espresso un rendimento da metà classifica anche se le due squadre sono capaci di risultati importanti, vedi successo esterno dell'Issogne [illegible] Sarre e l'ottimo ruolino del Verrès nelle ultime partite (peccato davvero quella sconfitta a tavolino contro il MorgexCarbo).

Delusione invece per [illegible] MorgexCarbo, partito con chiari propositi di vittoria finale e per il quale le assenze e gli infortuni giustificano solo in parte i risultati contraddittori ottenuti sul campo. Il Gressan è stato finora parecchio bravo e con un ricupero casalingo da disputare ha la possibilità di conquistare un posto tranquillo in classifica.

La matricola **Saint Pierre**, dopo un avvio perentorio, sta attraversando un brutto momento agonistico e tecnico. Troppi fuori quota nella rosa della squadra e una certa sufficienza da parte di alcuni giocatori rischiano di far precipitare i giallorossi nella zona retrocessione. Il **Courmayeur Presidente** di Blocaro è forse la squadra più spettacolare e più tirosa di tutto il campionato. Se i suoi avanti riuscissero a concretizzare l'enorme mole di lavoro che svolgono, specie nei primi 45 minuti, il Courmayeur non sarebbe certamente a quota 8 in classifica.

Infine l'**Arnad** e il **Quart**. La formazione di Losano, nonostante la presenza tra le sue fila di giocatori di classe, paga una certa mancanza di amalgama generale, mentre il fanalino di coda Quart, unica squadra a non aver mai vinto, con l'arrivo di Furlan vorrà certamente lottare fino all'ultimo, com'è giusto che sia nello sport.

Carlo Gobbo

Realizzato dal Federagrario

Studio sui [illegible] e i finanziamenti per l'agricoltura

SAINT-PIERRE — Uno studio realizzato [illegible] Federagrario sui finanziamenti e sugli incentivi destinati all'agricoltura [illegible] stato presentato alle organizzazioni professionali agricole e ai tecnici nel Centro congressi di Saint-Pierre. L'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta pubblica da tempo «Quaderno agricolo», un periodico a carattere tecnico-finanziario che tratta di problemi agricoli.

Il numero speciale 13-14 («Credito agrario e incentivi finanziari per l'agricoltura valdostana», un volume di 286 pagine) [illegible] un vero [illegible] proprio prontuario pratico, utile non soltanto alle banche, ma anche ai tecnici, agli studenti e a chi opera in agricoltura.

Il volume [illegible] diviso [illegible] parti.

1) La prima parte tratta del credito agrario in genere e ne esamina tutti gli aspetti: beneficiari, spese ammissibili e entità, [illegible] finanziamento, tasso di interesse e sua determinazione, durata, iter burocratico, garanzie, modalità di pagamento, ecc.

In appendice viene descritta una particolare forma [illegible] finanziamento: il credito agro-industriale. Si tratta di operazioni di mutuo agrario per progetti e iniziative industriali, commerciali e artigianali, la manipolazione, il condizionamento, la commercializzazione dei prodotti agricoli.

2) La seconda parte si occupa dei contributi pubblici nel settore del credito agrario, a livello comunitario (direttive socio-strutturali e regolamenti vari della Sezione orientamento [illegible] Feoga), nazionale e regionale. In particolare vengono [illegible]aminati i più significativi interventi della Regione autonoma Valle d'Aosta nel settore agricolo, [illegible] la descrizione delle iniziative che possono essere assistite dal contributo pubblico, sia in conto interessi sia in conto capitale o in prenl.

r. a. p.

Contributi al Consorzio apistico

AOSTA — La giunta, su proposta dell'assessore Marcoz, ha deliberato due importanti contributi nel settore agricolo. Quindici milioni sono stati assegnati al Consorzio apistico, mentre altri 67 milioni di lire sono stati destinati al servizio di sistemazioni idrauliche e di difesa del suolo.

Vincitore [illegible] stato Franco Laurencet

Châtillon, premiate le migliori vetrine

CHATILLON — «Per avere svolto accuratamente il tema, per la ricerca dei materiali e l'originale inserimento dei prodotti del proprio commercio»: questa la motivazione della giuria che ha assegnato il primo premio del concorso per le migliori vetrine a Franco Laurencet, commerciante di gas.

Il tema scelto dalla Pro Loco, che ha organizzato il concorso, era: «La Pastorale di Cerlogne». Laurencet ha vinto un viaggio a Parigi e la giuria, composta dal pittore Bogge, dal presidente della Pro Loco di Verres Minuzzo e dalla commerciante Schiavon, ha premiato l'originalità della sua vetrina ormai definita «superpremiata» per essere stata giudicata la migliore di Natale per diversi anni.

[illegible] secondo posto (Luigi Aymonod, che [illegible] [illegible] via Chanoux un negozio di moquettes e tendaggi. Ha vinto un gioiello d'autore in argento. Gioielli simili [illegible] andati ai terzi classificati [illegible] [illegible] Emma Ducly (lavanderia) e alla panetteria Calvi.

s. b.

CHALET
[illegible] vuol dire solo VACANZE ma un modo per VIVERE permanente SANO ed ECONOMICO
CHIEDIAMOLO AI POPOLI CHE LO ABITANO DA SEMPRE
RUBNER BLOCKHAUS
JAN[illegible] GIAN FRANCO
Via Festaz 31
11100 [illegible]
Tel. 0165 44.438

TAVERNA EVANÇON
[illegible]
Veglionissimo di S. SILVESTRO
una offerta speciale
con danze fino all'alba
cotillons
L. 15.000 a persona
(1° consumazione compresa)
Annesso HOTEL EVANÇON
CEN[illegible]
un carosello di specialità
vini pregiati
L. 85.000 a persona
(vini compresi)
Per prenotazioni telefonare (0125) [illegible]

La Ditta
GALBIATI
[illegible]-CARAVAN
Via Monte Emilius, 13 - AOSTA
CAMPING - SUB - NAUTICA
AUGURA A TUTTA LA [illegible] CLIENTELA
BUONE FESTE

NATALE A SAINT VINCENT 1982
Venerdì 31 dicembre ore 21
Palazzetto dello Sport
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
suonerà il complesso
GLI SMERALDI
A' 1 houra Ressignon Avouè sousesses, boudin e pan nër.
Ingresso L. 15.000
Prenotazioni tavoli presso:
L'Azienda Autonoma [illegible] Cura [illegible] Turismo Via Roma, [illegible]

PRESTITI [illegible]
TUTTI I DIPENDENTI
di azienda pubblica e privata anche [illegible] protestati.
Senza garanzie.
FI.CE.ST.
Via Challand, 27 - AOSTA
Tel. 0165-34.613

RAG. VERCELLIN
Via Losanna, 17 - Aosta
Tel. (0165) 21.64
[illegible] [illegible] AOSTA:
• Alloggio libero mq 112, garage, solo, panorama, via Roma
• Alloggio libero mq 1[illegible] via Bosco

NUS
vendesi
ALLOGGI [illegible] VILLETTA
3 vani [illegible] servizi - garages - cantina - giardino.
Per informazioni:
Tel. (0165) 767.745

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 60
[illegible] 517.858
[illegible] di [illegible]
Arboricoltura e Agricoltura

VENDESI CHALETS
a TORGNON
La Ditta BOIS si preoccupa di fervelli su misura.
Per ulteriori informazioni telefonare 0165-40.671, oppure 0166-46.103

SALVADORI DIEGO
INSTALLAZIONE AUTORADIO
CLARION, PIONEER,
JENSEN, NATIONAL PANASONIC
Installatore autorizzato
ANTIFURTI GEMINI
AOSTA - Via Parigi 226 - Tel. 0165/551.783

HOTEL VILLA DEI FIORI
Per [illegible] CAPODANNO DIVERSO
BALLATE CON NOI
con l'orchestra a vostra disposizione per un ballo liscio o moderno
Ingresso con consumazione
Cotillons [illegible] panettone per tutti

DANCING-DISCOTECA
«LES AIGLES»
POLLEIN-AOSTA
Venerdì 31 dicembre [illegible] 21,30/4
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
DISCOTECA
Balleremo gli ultimi successi della [illegible] music - liscio - sudamericani
[illegible] corso della [illegible] giochi, cotillons, profumi, [illegible] ecc. per tutti
TOMBOLONE E [illegible]
Le prenotazioni si ricevono presso il locale [illegible] i giorni di apertura oppure telefonando al 0165-40.757

AUTO ALPINA all'[illegible]
continuano le
Vendite Promozionali

ACQUISTANDO ORA, IL RISPARMIO E' CERTO.
PROVE, VENDITE, RATEAZIONI, ASSISTENZA, SIA DEL NUOVO, SIA DELL'USATO.
Concessionaria
AUTOALPINA [illegible] F.lli Nale [illegible].c.
Via Mazzini, 16/18 - AOSTA
Tel. (0165) [illegible] - [illegible]
FIAT

Una [illegible] storica con affreschi e portoni in pietra lavorata

Contributi e mutui a Donnas per ridare la vita al Borgo

Un censimento [illegible] tutte le costruzioni - Verranno rifatti acquedotto e fognature

DONNAS — Può rivivere un antico Borgo come quello di Donnas? La risposta dovrebbe essere positiva dopo aver esaminato alcune facilitazioni che dovrebbero favorire i proprietari degli immobili che intendono provvedere alla ristrutturazione degli stessi, [illegible] conformità con le disposizioni vigenti. Quali ultime prevedono, s'intende, interventi urbanistici che abbiano come obiettivo il risanamento conservativo secondo uno spirito che sia rispettoso delle caratteristiche della zona.

Da uno studio fatto dalla Sovraintendenza alle Belle Arti, che si rivela un censimento preciso e puntuale di tutte le costruzioni del Borgo, risulta l'esistenza nella zona di 31 edifici qualificati come «notificati», cioè riconosciuti di particolare valore ambientale e aventi elementi architettonici di particolare rilievo. Molti altri edifici del Borgo sono invece considerati «monumentali non notificati».

Il proprietario che vuole provvedere alla ristrutturazione [illegible] un edificio notificato può usufruire di un contributo [illegible] previsto [illegible] legge [illegible] nale del 23 gennaio 1981 numero 4, relativa [illegible] consolidamento degli edifici notificati. Questi contributi, dice il testo dell'articolo 2 della legge, «sono concessi per interventi di manutenzione straordinaria, [illegible] ciò intendendosi le operazioni volte ad assicurare la stabilità e l'integrità dell'edificio e [illegible] gli elementi costitutivi il presupposto motivante della notifica».

Esiste, poi, una disciplina fiscale favorevole per quanto attiene alle opere d'arte notificate e che prevede anche l'applicazione del minore tra i coefficienti previsti per i fabbricati. Inoltre i proprietari di qualsiasi immobile del Borgo, notificato o no, hanno diritto ad usufruire, in [illegible] di ristrutturazione, di mutui previsti dalla legge regionale sui fondi di rotazione.

Quiete nelle stradine del Borgo di Donnas, dove tutto è storia

Ecco così tutta una serie di incentivi che dovrebbe favorire un nuovo interesse per la rivitalizzazione di una borgata, ricca di tanti secoli di tradizione e che può avere ancora qualcosa da dire nella storia del paese.

Si fa un gran parlare in tutte le sedi amministrative regionali, comunali e comunitarie di ritutilizzo e di recupero dei volumi esistenti, per lasciar libero spazio alla poca campagna che ancora è rimasta intatta.

Quindi soltanto procedendo al ritutilizzo decoroso degli edifici esistenti (e a proposito ricordiamo che è ammesso un ampliamento della volumetria esistente per dotare le abitazioni di locali igienici e per abbandonare l'uso di quelli malsani possiamo raggiungere questo obiettivo, salvando inoltre [illegible] zona di grande pregio, con numerosissime caratteristiche storiche e artistiche.

La volontà politica del Comune non può non andare in questa senso. Il Consiglio comunale ha deliberato ultimamente all'unanimità il ritacciamento dell'acquedotto e delle fognature del Borgo e intende inoltre procedere alla ristrutturazione di un immobile di sua proprietà (ex caserma).

Da una stima approssimativa esistono ancora nel Borgo [illegible] Donnas, [illegible] visibili, 10 affreschi, 23 finestre artistiche, 9 portoni con stipiti e architrave in pietra lavorata, 11 «ruelles» con volta, oltre alle due porte monumentali di entrata, quella romana e quella medioevale.

Per rivivere e dare un senso a tutto ciò non è soltanto compito della Sovraintendenza alle Belle Arti, ma [illegible] tutta quella parte [illegible] popolazione che, guardando al futuro, [illegible] intende ignorare il proprio passato.

Teresa Charles

Solo gli italiani (senza residenza) pagano dal medico

Caro osservatore,

da tre anni segno le tue battaglie all'insegna delle equa applicazione della riforma sanitaria. Ho accettato tutto, anche la iniqua sospensione che ha associato a me altri colleghi rei [illegible] aver esercitato la libera professione nei confronti degli stranieri in vacanza nella nostra Valle.

Quello che non posso accettare è il dover fare pagare la visita a quei lavoratori colpevoli di doversi cercare un'occupazione al di fuori del loro Comune di residenza.

Forse mi conviene ricordare i tragitti della «sua» riforma con ordine cronologico: a partire da quando le nostre visite per le suddette categorie erano «completamente gratuite» e venivano compensate dalle casmutue con lire 2000 lorde ambulatorialmente e lire 3000 a domicilio, siamo giunti dopo anni lotte ad ottenere un compenso perlomeno non ridicolo.

Ricordo altresì [illegible] essermi domandato [illegible] altri colleghi da dove sarebbero arrivati tutti questi soldi (forse da un aumento delle contribuzioni sociali, non certo da una riduzione della spesa farmaceutica...).

La risposta non si fece attendere. I soldi mancavano subito ed in buona fumma inseriti da una ridda di leggi che fra primo sospendevano ogni assistenza sanitaria ai non residenti, comprese l'erogazione [illegible] farmaci. Ricordo ancora malpelanti i giorni in cui dovevo convincere i pazienti in [illegible] per patologie gravose a pagare di tasca propria farmaci che costavano 40.000 lire settimanalmente. Poi, con perfetta coerenza politica, la assistenza fu ripristinata (forse per non danneggiare le industrie farmaceutiche), mancavano ancora le 6000 lire. Da dove farle saltar fuori? Semplicissimo, dalle tasche dei lavoratori [illegible] residenti. Tutto il loro potere [illegible] «lobbying politico» è insignificante e i sindacati hanno ben altro di cui occuparsi, di questi tempi.

Trovandomi a vivere in una comunità turistica che oltre il 50 per cento della popolazione «italiana» non residente è costituita da lavoratori cui il governo esterer contribuzioni sociali quasi uguali alla paga mensile (non anche datore di lavoro e so di cosa sto parlando) fui semplicemente adeguato. Ma oltre a ciò offeso nel poco senso [illegible] amor patrio rimastomi quando appresi che la stessa norma non [illegible] applicava ai non residenti «stranieri» in vacanza qui da noi, ai quali tutto era dovuto gratuitamente! Semplicemente perché in sede comunitaria a Bruxelles hanno da tempo imparato a combattere fattivamente il nostro attaccamento [illegible] «cocciuto» (con tutto il rispetto per la categoria).

Risultato di quanto sopra: sospensione della assistenza gratuita diretta agli «italiani» che pagano gli oneri sociali in Italia e gratuità assoluta per gli stranieri in Italia, i quali, se non erro, i contributi li pagano a casa loro: ma si sa, l'italiano è un popolo generoso...

E questo è un caso assolutamente identico, perché questa è una legge «razziale» che distingue tra gente che non se e non può protestare (i lavoratori italiani) e gente che appartiene a Paesi più civili (in senso latino) del nostro e si sa difendere dalle vessazioni dei propri e altrui governanti!

Fabrizio Mencarelli
(Cervinia)

OTTOZ NEIGE 83
2 GENNAIO 1983
GARA DI FONDO
A ST-NICOLAS

UNA FESTA SULLA NEVE... CON PIÙ DI 3000 PERSONE PIU' BELLI

SONO APERTE LE ISCRIZIONI IN AOSTA
Avenue [illegible] Conseil des Commis, 14
Per informazioni tel. 0165-41.016 - 40.096

NON MANCATE ALL'APPUNTAMENTO!!!

GRANDE FESTA DANZANTE A ST-CHRISTOPHE
con sorteggio dei favolosi premi tra tutti gli iscritti!!!

In tutta la VALLE D'AOSTA [illegible] ore su 24 can. 25 - 26 - 47V 54V - 60 - 63 - 66 UHF

ALBERGATORI - RISTORATORI
avete già provato ad acquistare il PESCE [illegible] ICTUS?
Le prossime feste [illegible] l'occasione da non perdere! Chi [illegible] ha già fatto è divenuto nostro cliente perché [illegible] ha apprezzato la QUALITA' e la CONVENIENZA [illegible] nostri prodotti
ICTUS - ZONA AUTOPORTO - TEL. 0165-44.498

METRO.
L'AUTONOBILE FORMIDABILE.

LA 5 POSTI COMODA [illegible] E CHE FA I 20 CON 1 A PARTIRE
da L. 4.800.000*
Prova la Concessionaria LEYLAND
F.LLI GAL
AOSTA - V[illegible] M. Emilius [illegible] - Tel. 0165/2353
SALONE DELL'AUTOMOBILE
ST-CHRISTOPHE - Telef. 0165/32.088
INOLTRE TROVERAI
DALLE PICCOLE MINI SEMPRE ATTUALI [illegible] INIMITABILI
ALLE COMODE BERLINE TRIUMPH - HONDA
ALLE LUSSUOSE BERLINE ROVER
E AI PRESTIGIOSI FUORISTRADA
Comodi pagamenti rateali - Massima valutazione dell'usato
* Mod. Mini 1.0 Export

Una nuova, insolita casa editrice creata [illegible] Courmayeur

«Pheljna», quattro signore e libri raffinati, antichi

Pubblicate le prime tre opere della collana «Tratto» - La «Reprint»

COURMAYEUR — «*P come Patrizia; R, come Helena; I-J, come Lydia; Na, come Nadia*»: quattro donne hanno creato alterno [illegible] loro nome un'insospettata [illegible] editrice, «Pheljna», con sede a Courmayeur, destinata a produrre esclusivamente «*edizioni d'arte e suggestione*». «*A chi chiedessimo [illegible] perché quattro donne? Noi risponderemmo sorridendo: "E perché no?!"*».

Amicizie divenute a parlare [illegible] stesse, intuiti le quattro donne preferiscono illustrare scopi e intendimenti della nuova editrice, che parte con la dichiarata intenzione [illegible] collocarsi in uno spazio editoriale rarefatto, prestigioso.

«Pheljna» infatti produrrà solamente volumi raffinati e introvabili, tutti numerati e firmati come multipli d'arte, volumi che, esaurita la limitata tiratura, finiranno liberamente sul mercato del moderno antiquariato. Una prima collana, chiamata «Tratto», è già stata pubblicata.

Le prime tre opere sono: «Il ritratto» di Nicolai Vassilievic Gogol, con un contrattesto di Massimo Romano e quattro acquetinti di Guido Giordano; «Il processo di Prine» di Edoardo Scarfoglio, con una rilettura di Marina Cantina e quattro xilografie di Mario Cavaliebetti; «Senso» di Camillo Boito, con una interpretazione in chiave moderna di Attilio Roccazzi Varotto [illegible] quattro litografie di [illegible] Berlello.

La collana seguirà con tre titoli all'anno affiancando a Hoffmann, Verga, Maupassant, Tarchetti, Zena, Stivenson, Boito, Imbriani, ecc. opere grafiche originali di Miroglio, Chia, Consonchini, Ilprandi, Gabella, Ormaniglia, Pendreterva, Villani, Borgini, Balan.

La seconda [illegible], «Reprint», è destinata a riproporre in edizione anastatica e sempre in versione particolarmente suggestiva importanti volumi del passato spesso di difficile reperimento sul mercato antiquario, valendo antiche forme con paludamenti moderni particolarissimi e desueti. Sono usciti finora due titoli: «Italia, viaggio pittoresco» delle Alpi [illegible] d'Elvas di C. Ritter Paulus Caden, riedizione anastatica in mille esemplari numerati e firmati; «Souvenir [illegible] Mont Blanc e du Grand Saint-Bernard», ristampa anastatica in 500 copie numerate e firmate di [illegible] litografie.

Le litografie sono stampate con la grana della lito su pietra [illegible] fase fotolitpica. Si tratta di un classico esempio di committenza turistico-promozionale di stazioni dell'epoca, vedi Chamonix, [illegible] esperti grafici allo scopo di promuovere la [illegible] di luoghi che dovevano ben presto diventare famosi.

Il nuovo avvenimento culturale in Valle [illegible] destinato ad avere successo perché molto sotto le persone, siano essi bibliofili o collezionatori d'arte, in grado [illegible] apprezzare il bello, quindi edizioni di altissima qualità tipografica, letteraria e artistica.

p. p.

Carmelo Agostino legge nella boccia [illegible] cristallo

Il Nostradamus della Valle prevede fortune [illegible] fa elogi

Vive [illegible] Vagnod, frazione di Saint Vincent - Scelcchi, premi Nobel, nozze

SAINT-VINCENT — Carmelo Agostino [illegible] il Nostradamus della Valle. Vive a Vagnod, frazione di Saint-Vincent, ha 68 anni e da 50 fa [illegible] chiromeveggente. Longilineo, cortese, buono d'animo, ha una barba lunga, occhi luminosi [illegible] dimostra una verve insolita quando parla con persone colte o semplici, che [illegible] rivolgono a lui per avere una parola di tranquillità nei [illegible] momenti di tensione.

Ha messo radici in Valle dopo un lungo girovagare per il mondo. E' nato a Mammola, in Calabria, ma [illegible] [illegible] sentirai completamente valdostano. Nella sua piccola dimora, nella voluminosa sfera bianca che poggia sul tavolino di lavoro, ombre scure si alternano alla tenue luce.

Nostradamus va [illegible] ricerca d'un futuro migliore per questa terra che gli sta tanto a cuore. Predilige Saint-Vincent e prevede per essa giorni eccellenti, molto lavoro e benessere. Gran folla nel nuovo Casinò «*soprattutto nelle feste. Nel 1983 vi sarà persino la visita d'uno sceicco con numeroso seguito*». Poi con un sorriso sornione aggiunge: «*Il personale recalcitrante cerca un accomodamento, ma tutto andrà in porto grazie all'abilità della potente guida del professor Bruno Masi. Vince sempre anche con [illegible] mani in tasca*».

Ricordando un suo «grande predecessore», Gioacchino da Celico, abate calabrese dotato di spirito profetico, citato [illegible] Dante nella Divina Commedia, Nostradamus [illegible] sente forte nelle sue affermazioni: «*Vedo nel 1983 a St-Vincent un mutamento nell'amministrazione comunale: ne deriverà bene per tutto la cittadinanza. Avremo a capo un professionista e in funzione un nuovo segretario comunale di buon senso e intelligente. La capacità di queste personalità daranno sviluppo al paese. E' ferma mia, qui lo metto radici, qui [illegible] il vivere sereno che [illegible] edifico e che predico per il rimanente di quel che [illegible] resta da campare*».

Per [illegible] Valle d'Aosta nessuna sventura [illegible] tragedia: [illegible] la predizione d'un chiromante, legittimato in grafologia, con licenza del Movimento psicofisico San Marco, conoscitore di fenomeni metapsichici, chiaroveggente «verso tutti gli orizzonti». Poi alcuna problemi scottanti: «*In arrivo ad Aosta anche la mafia*» parrano fermenti domati al rialzo nel commercio. [illegible] sarà la recrudescenza d'una certa violenza delinquenziale, [illegible] tutto si risolverà spontaneamente in prospettive delle elezioni. Avranno successo i partiti ecologicisti, i socialisti; la Chiesa avrà meno potere».

Nel campo dell'amore, Nostradamus prevede maggio e settembre 1983 sotto buoni auspici: molti giovani si sposeranno. Un Premio Nobel, invitato a [illegible] convegno del Nuovo Centro Congressi di St-Vincent, sposerà una valdostana, ma aggiunge: «*Un matrimonio che andrà in porto [illegible] per [illegible] spregiudicatezza delle donne in questo fine secolo, abili nell'andare incontro a persone altolocate un poco [illegible] pesanti, senza precipizi*».

Tuttavia nel 1983 vi sarà un ritorno agli affetti della [illegible] glia; i giovani, superate le difficoltà, diventeranno buoni padri e madri. «*La droga è un fenomeno che si attenuerà. Credo che almeno in Valle verrà dimenticato e debellato questo vizio*». Nessuna [illegible] valanga colpirà i paesi, grazie agli uffici tecnici all'altezza della situazione.

Nella Bassa Valle un futuro eccellente: [illegible] giovane universitario di talento eccezionale si laureerà nella facoltà di ingegneria o fisica e [illegible] tutte e a pieni voti. Miglioreranno i posti di lavoro nelle fabbriche, un beneficio economico [illegible] Finanziaria: «*Non vedo calende in crisi ma sviluppo [illegible] influenze positive. Gran movimento di denaro, per cui anche la forma delinquenziale verrà a cessare, rendendo il popolo più fiducioso. Tutti, anche i giovani, troveranno la salvezza in Dio creatore*».

Nostradamus annuncia poi vittorie ovunque: nel calcio, al Lotto, nella concorrenza con le altre località turistiche (invernali, ovuno [illegible] insomma. Più che presagi, [illegible] nel sembrano speranze.

Renata Cossard Delfino

Commissione per il museo a Gignod

GIGNOD — Nel Consiglio comunale di Gignod svoltosi nei giorni scorsi è stata nominata la commissione che si occuperà del funzionamento del nuovo museo etnografico sulla civiltà alpina, che sarà ospitato in [illegible] vecchia casa ristrutturata.

Gli amministratori comunali hanno eseguito [illegible] mesi accorsi una serie di visite [illegible] Valsesia e nel Vallese per documentarsi [illegible] analogiche iniziative, che in questi anni stanno sorgendo numerose in tutto l'arco delle Alpi.

La premiazione avverrà a Arnad

Concorso [illegible] patois dell'abbé Cerlogne

AOSTA — L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con il «Centre d'Etudes franco-provençales René Willien», organizza il 21° concorso di patois dedicato alla memoria dell'abbé Jean Baptiste Cerlogne. Il concorso è riservato a insegnanti e allievi delle scuole materne, elementari e medie inferiori.

Gli scopi dell'iniziativa sono: salvaguardare e valorizzare [illegible] parlata franco-provenzale e quello di origine tedesca della Valle del Lys, [illegible] pliare documenti e testimonianze, favorire insegnanti ed allievi alla ricerca di [illegible] menti appartenenti alla tradizione scritta ed orale valdostana.

Il tema-guida della ventunesima edizione sarà la [illegible] cina popolare, ma sono anche previsti i soggetti di inchiesta-ricerca delle precedenti edizioni, e cioè l'alpeggio, la vita valdostana, gli uccelli, la latteria, il villaggio e i suoi abitanti, ecc.

Le ricerche-inchiesta dovranno essere fatte individualmente e collettivamente. In linea di principio tutti i lavori potranno essere eseguiti in una forma letteraria qualsiasi, saranno però classificati nei gruppi: prosa, poesia, teatro, cassette registrate.

centrhotel
Tecnologie d'avanguardia per:
NEGOZI
BAR-RISTORANTI
ALBERGHI
MENSE
COMUNITA'
Progettazione - vendita - assistenza
S.S. 26 n. 37/39 - Tel. 0165/765.112 - 765.113
reg. Amérique - QUART (Aosta)

MOOG'S CLUB
AOSTA - C.SO IVREA - Tel. 40.757
Venerdì 31 dicembre [illegible] 21,30/4,00
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con L'ORCHESTRA
«I [illegible]»
Nel corso della serata giochi, cotillons, profumi, omaggi, sorprese ecc. per tutti
TOMBOLONE E ELEZIONE MISS 1983
Per informazioni [illegible] prenotazioni
TELEFONARE al 0165/40757

HOTEL LANTERNA
(CASETTA HOTELB) St. Pierre - Tel. 0165 85.055
SALA DANZE
31 dicembre ore 21-5
CENONE DANZANTE DI FINE ANNO
Menù speciale
Orchestra
Champagne
6 gennaio ore 21-1
Riforma
[illegible] VEGLIA DANZANTE della «BEFANA»
Dall'8 gennaio al 19 febbraio [illegible] 21-1
Serate danzanti ogni sabato con simpatica orchestrina e... ...sorprese di mezzanotte...
DISCOTECA
[illegible] dicembre ore 21-5
CENINO
[illegible]
[illegible] FINE ANNO
Musica
Cena all'americana
Vino [illegible] spumante
Periodo festività
25/12-6-1 ore 21-1
APERTO TUTTE LE SERE
Dall'8 gennaio
Aperto festivi e prefestivi

TUTTA LA CITTA' NE PARLA
la CANADIAN FUR srl.
TORINO - VIA ROMA 242 (piazza CLN)
ANNUNCIA
che in seduta straordinaria del 1-9-1982, [illegible] per la prima volta nella storia della pellicceria, vista la crisi generale, i continui aumenti e quindi il ribasso [illegible] vendite
di CEDERE
PER IMPELLENTI IMPEGNI DI PAGAMENTO
[illegible] con il consenso [illegible] competenti autorità comunali (aut. n. 785)
UNO STREPITOSO LOTTO DI PELLICCE PREGIATE DI ALTA MODA MODELLI '82-83 GIA' DESTINATE AL MERCATO INTERNO
[illegible]
DAL 20% [illegible] 52%
[illegible]
N.B. - A maggiore serietà e fiducia ogni pelliccia porta il cartello col doppio prezzo (in nero il prezzo [illegible] mercato, [illegible] il prezzo [illegible] realizzo), in più ogni capo è munito di certificato garanzia [illegible] assistenza gratuita. DILAZIONI DI [illegible]
ALCUNI ESEMPI:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Giacca Lupo	1.250.000	750.000	Giacca castorino	[illegible]	900.000
Giacca marmotta	2.550.000	1.850.000	Cont. persiano	[illegible]	850.000
Giacca opossum	1.350.000	890.000	Cont. volpe scumaca	1.350.000	780.000
Giacca scoiattol	750.000	399.000	Cont. visone Blackglama	5.300.000	3.900.000
Giacca volpe Groel.	2.300.000	1.450.000	Giacca agnello Groel.	890.000	550.000
Giacca Visone maschio	3.700.000	2.200.000	Giacca Scunk can.	1.350.000	750.000

In provincia di Asti sono sedici e occupano 15.174 ettari

Finisce l'era delle riserve

«Rivoluzione» nella caccia con la creazione delle aziende faunistico-venatorie

ASTI — Con il 31 dicembre vengono a scadere le riserve di caccia. La Regione Piemonte sta predisponendo la trasformazione delle riserve in «aziende faunistico-venatorie».

Le riserve, in provincia di Asti, sono sedici per un totale di 16.174 ettari. Quelle esterne a Comuni di Cortazzone, Soglio, Pino, Montafia, Viale, poi c'è la riserva di Calliano. Tra le altre le più importanti sono «Serzano», «Campiglia», «Cinzano», «Montemagno» e «Isola».

«Con la chiusura delle riserve, praticamente tutte private — ha detto l'assessore provinciale all'Agricoltura Carlo Barosso — si passerà alla costituzione di "aziende faunistico-venatorie" che hanno lo scopo di mantenere, organizzare e migliorare gli ambienti naturali anche ai fini dell'incremento della fauna selvatica».

I criteri per la gestione e l'individuazione delle aziende sono stati studiati da una commissione interprovinciale. Le proposte sono ora all'esame della giunta regionale. «Particolari agevolazioni sono previste per le aziende — ha proseguito Barosso — che riattivino dislocate in zone agricole riconosciute depresse e a scarso reddito agricolo che siano gestite dai proprietari o dai conduttori dei fondi in forme sociali con tanto di assemblea soci, bilancio annuale, ripartizione degli utili di gestione tra gli associati oppure destinate a fini sociali».

La recente legge regionale sulla caccia modifica sostanzialmente tutta la disciplina riguardante l'attività venatoria. La legge demanda alle amministrazioni provinciali la formulazione dei «Piani territoriali provinciali faunistici».

«Non potendo la Provincia di Asti, per ora, procedere alla definizione completa del "Piano", abbiamo iniziato ad individuare — conclude l'assessore Barosso — alcune zone speciali. Sono costituiti due "comparti alpini", il primo denominato "Asti Nord" e l'altro "Asti Sud"».

Il primo «comparto» comprende una ventina di Comuni da Berzano San Pietro a Bubbio, da Pieve a Castelnuovo Don Bosco. Il secondo invece prevede parte del territorio di Canelli e i Comuni di Loazzolo, Casalnuovo, Bubbio, Roccaverano ed altri. I due «comparti alpini» (possono accedervi solamente un determinato numero di cacciatori) entreranno in funzione l'esercizio venatorio prossimo anno e saranno gestiti da consulenti di gestione che sono in via di formazione. I cacciatori che intendono praticare l'attività venatoria devono presentare domanda entro il 31 dicembre prossimo.

L'amministrazione provinciale sta provvedendo inoltre alla istituzione e alla gestione dei rifugi faunistici, alle zone di ripopolamento e cattura. In ventiquattro Comuni della provincia sono stati individuati altrettanti «rifugi» per un totale di 8536 ettari.

Vittorio Marchisio

Oggi un incontro decisivo all'Ufficio del lavoro

Mirabilati 30 licenziamenti alla Isoflux di Portacomaro

ASTI — 1982, uno degli anni più difficili per l'industria della provincia, si chiude nel segno dei licenziamenti e di nuovi allarmi per l'occupazione. Se in un incontro già convocato per stamane all'ufficio del lavoro non si troverà un accordo in extremis entro il 9 gennaio venti operai della «Isoflux Servo Motor» di Portacomaro Stazione riceveranno le lettere di licenziamento. Per il sindacato già impegnato duramente a contenere la riduzione dell'occupazione in molti stabilimenti ricorrendo allo strumento «indolore» dei prepensionamenti e della cassa integrazione, si apre un'altra vertenza difficile. Alla Isoflux, dove lavorano 60 dipendenti, e si producono parti di motorini elettrici, la direzione ha giustificato la richiesta di licenziamento con la situazione del mercato che avrebbe fatto registrare in tutto il settore elettromeccanico un grosso calo delle commesse.

Ai dati forniti dalla azienda il sindacato e il consiglio di fabbrica ribattono molto polemicamente. Sostengono infatti che nonostante la crisi denunciata dai dirigenti, la produzione e quasi mai stata diminuita e anzi si è fatto ricorso agli straordinari.

La vicenda dei licenziamenti arriva in un momento delicato anche dal punto di vista dell'assetto societario. Una quota consistente del pacchetto azionario della Isoflux infatti è passata dalla Cegil, la finanziaria pubblica che si occupa del risanamento delle imprese in crisi, a un gruppo privato già ancio di maggioranza: la «Paletti e Osta». Da tempo nello stabilimento c'erano segnali di difficoltà e nell'82 il ricorso alla cassa integrazione straordinaria è stato massiccio.

Una ragione in più secondo il sindacato per considerare ingiustificati il ricorso agli straordinari. La Isoflux infatti è capofila della vicenda della Ib-mei la [illegible] motorini elettrici coinvolta in un drammatico «crak» nel 77 e cui lo stabilimento di Portacomaro era collegato. Al momento dell'intervento della «Cegil» era stato presentato un programma per l'assorbimento dei disoccupati che prevedeva per la Isoflux un tetto di 120 dipendenti.

Le cifre del piano però non sono state mai rispettate.

Domenico Quirico

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Agliano — Il Comune ha dato il via ai lavori di pulitura dell'alveo del torrente Salere. Il costo dell'opera finanziata dal ministero dei Lavori Pubblici è di 100 milioni di lire. I lavori si sono resi necessari per evitare durante il periodo di intense piogge i frequenti allagamenti di terreni nella Valle Salere.

Nizza — E' stato rinnovato il consiglio direttivo della Pro Loco: presidente è risultato eletto Luigi Morando che sostituisce Roberto Malfatto; vicepresidente è Bruno Verri, segretario Luciano Verri. E' stata confermata l'organizzazione della «Disotra a cavallo» fra le borgate e della corsa con le botti.

Montemagno — I carabinieri hanno arrestato su ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Torino Giovanni Saladino, 52 anni, originario di Trapani, per contrabbando di sigarette.

Asti — Il cantante Paolo San Martino-San Rocco ha eletto rettore Elio Ruffa; vicerettori Gianni Rissone e Amato Cacciaiupi; presidente onorario Marco Ozzelli e Rossana.

Costigliole — L'enoteca regionale dei vini d'Asti e del Monferrato che ha sede nel castello di Costigliole, resterà chiusa durante l'intero mese di gennaio per i lavori di manutenzione.

Proteste degli abitanti

A Canelli acqua gialla dai rubinetti

CANELLI — In alcune case della città i rubinetti delle case sgorga acqua «sporca»: il fenomeno ha provocato, specie nei giorni scorsi di festa, problemi a molti canellesi. Secondo i tecnici la situazione dovrebbe tornare normale nei prossimi giorni. «Le piogge delle settimane scorse — spiegano — hanno fatto notevolmente innalzare il livello delle falde che riforniscono l'acquedotto e che erano rimaste per lungo tempo all'asciutto: così molte particelle di ferro, calcio, e altro distaccatesi dai pozzi sono state trasportate nella rete idrica causando l'inconveniente lamentato».

Le numerose interruzioni della distribuzione dell'acqua hanno poi provocato un sedimento di detriti che, riprendendo l'erogazione venivano immessi nei tubi. Dal punto di vista igienico-sanitario secondo i tecnici non esistono pericoli poiché il fenomeno non è continuo. Presto sarà attivato il nuovo impianto di potabilizzazione che funzionerà da filtro chimico facendo «cadere» tutte le particelle in sospensione nell'acqua.

«In seguito — aggiunge il sindaco Alberto Contratto — c'è l'intenzione di rinnovare l'impianto di filtri già attualmente in funzione».

Quello dell'acqua potabile è un argomento che a Canelli è al centro di consultazioni, polemiche e assemblee pubbliche. «Quest'anno siamo stati anche per una settimana assolutamente senza acqua e almeno per altrettanto tempo siccome la razionamento poche ore di notte — si lamentano in molti — dall'Idrosud non è giunto nulla. Ci domandiamo se non sarebbe stato meglio rivedere razionalmente il tutto».

Intervista a tema libero con il sassofonista astigiano Gianni Basso

«Sono un miracolato del jazz»

La storia del ragazzo che partì per il Belgio - Tradizione musicale di Asti e mancanza di iniziative - Il problema del Conservatorio - Due amori: sax e buon vino

Il sassofonista astigiano Gianni Basso, dopo l'ultimo disco «Lunet», partirà presto per una tournée negli Stati Uniti

BOSTRO SENSO PARTICOLARE

ASTI — Ha iniziato nella banda dell'oratorio Don Bosco, poi è passato a quella cittadina. A quindici prima chitarra e a 14 emigra con il padre minatore e la famiglia in Belgio. Dalla zona delle miniere è passato nelle grandi città «in tutti posti dove inalito [illegible]re». In Belgio si comprò il primo sassofono e da allora è cresciuta la sua fama di [illegible] fra i più vivi del jazz europeo.

A 51 anni, Gianni Basso è tornato alla sua Asti dopo aver girato il mondo al seguito [illegible] più lussuose orchestre.

«Sono nato alla Torretta ma da ragazzo stavo a San Pietro, ora ho preso una casa in piazza Castiglione. Dopo anni di vita tra sale di concerti, alberghi e aeroporti ho deciso di tornare un po' alla mia terra».

Gianni Basso dunque ha ripreso l'attività?

«Assolutamente [illegible] appena terminato un disco che ho per titolo "Lunet" ed è stato inciso con gli amici dell'"European Jazz Quartet". Presto partirò per gli Stati Uniti per partecipare a una tournée con una grande orchestra americana. Forse esiste l'unico musicista europeo del gruppo».

Un bel riconoscimento per la tua carriera.

«Ne ho avuti davvero tanti a cominciare dai tempi del duo con Valdambrini. Nel 67, per esempio, fui il primo italiano a suonare Carnegie Hall in un concerto alla Scala. Avevo paura, ma mi andò bene. Nel jazz però non bisogna mai sedersi sugli allori. E' un mondo strano, bellissimo, dove non c'è posto per gli idoli».

Asti ha una grande tradizione jazzistica, nonostante non esistano locali. Come lo spieghi?

«E' [illegible] questione di arie e di [illegible]. La musica e il buon vino hanno in [illegible] molte [illegible]. Ho trovato ottimi musicisti astigiani in giro per il mondo: i fratelli Trinchero di Quarto suonano in un'orchestra a Johannesburg, Piana è a Roma, Pillot a Milano. Sono stati tutti costretti ad emigrare. Ad Asti non si è neppure riusciti a creare un jazz club. Ci [illegible] a Vinchio, a Bielle a Torino, ma nella nostra città il discorso musicale è ancora molto indietro, usciti dire troglodita».

Ti riferisci anche al Conservatorio?

«Sì, anche a quello. Non si è riusciti a far diventare la scuola musicale "Verdi" un conservatorio. Lo hanno Cuneo e Alessandria ma Asti è ingiusto [illegible]. E poi ci sono pochi concerti. Perché non inserire in una rassegna che ruoti tutti intorno come "Asti teatro" anche una sezione musicale?».

Allora «nonno» profeta in Patria?

«Il discorso è diverso: qui ho molta gente, la terra, le vigne, il vino. Quando torno in buon bicchiere, anche la musica è più vera. Con gli amici, e per fortuna ne ho tanti giro per l'Astigiano a cercare delle perle enologiche che si nascondono nelle cantine dei piccoli produttori. Mettere a tavola amici musicisti e vino sono miei grandi amori».

E la famiglia?

«La mia è splendida. Mia moglie Luciana mi ha seguito e ha capito la vita del musicista. I tre figli seguono le mie passioni. Jerry, 25 anni, è discotecaro, Robby, 17 anni, studia endocrinologia alla scuola agraria. Alex, il più piccolo, 10 anni, suona già il clarino».

Che cosa ti auguri per il futuro?

«Voglio continuare a suonare e ad interpretare la mia musica. Con [illegible] un'[illegible] del jazz. Perché tutto ciò?».

Sergio Miravalle

Oggi un incontro decisivo all'Ufficio del lavoro

Mirabilati 30 licenziamenti alla Isoflux di Portacomaro

ASTI — 1982, uno degli anni più difficili per l'industria della provincia, si chiude nel segno dei licenziamenti e di nuovi allarmi per l'occupazione. Se in un incontro già convocato per stamane all'ufficio del lavoro non si troverà un accordo in extremis entro il 9 gennaio venti operai della «Isoflux Servo Motor» di Portacomaro Stazione riceveranno le lettere di licenziamento. Per il sindacato già impegnato duramente a contenere la riduzione dell'occupazione in molti stabilimenti ricorrendo allo strumento «indolore» dei prepensionamenti e della cassa integrazione, si apre un'altra vertenza difficile. Alla Isoflux, dove lavorano 60 dipendenti, e si producono parti di motorini elettrici, la direzione ha giustificato la richiesta di licenziamento con la situazione del mercato che avrebbe fatto registrare in tutto il settore elettromeccanico un grosso calo delle commesse.

Ai dati forniti dalla azienda il sindacato e il consiglio di fabbrica ribattono molto polemicamente. Sostengono infatti che nonostante la crisi denunciata dai dirigenti, la produzione e quasi mai stata diminuita e anzi si è fatto ricorso agli straordinari.

La vicenda dei licenziamenti arriva in un momento delicato anche dal punto di vista dell'assetto societario. Una quota consistente del pacchetto azionario della Isoflux infatti è passata dalla Cegil, la finanziaria pubblica che si occupa del risanamento delle imprese in crisi, a un gruppo privato già ancio di maggioranza: la «Paletti e Osta». Da tempo nello stabilimento c'erano segnali di difficoltà e nell'82 il ricorso alla cassa integrazione straordinaria è stato massiccio.

Una ragione in più secondo il sindacato per considerare ingiustificati il ricorso agli straordinari. La Isoflux infatti è capofila della vicenda della Ib-mei la [illegible] motorini elettrici coinvolta in un drammatico «crak» nel 77 e cui lo stabilimento di Portacomaro era collegato. Al momento dell'intervento della «Cegil» era stato presentato un programma per l'assorbimento dei disoccupati che prevedeva per la Isoflux un tetto di 120 dipendenti.

Le cifre del piano però non sono state mai rispettate.

Domenico Quirico

Carabinieri arrestato ferroviere

COSSOMBRATO — I carabinieri di Montechiaro hanno arrestato lunedì, durante una perquisizione domiciliare, il ferroviere Secondo Gherlone, 42 anni, via Marconi 21, perché trovato in possesso di un'arma non regolarmente denunciata.

Alla sua casa infatti i militi hanno rinvenuto una carabina «Diana» calibro 4,5, sprovvista di numero di matricola. Il Gherlone è stato tradotto alle carceri di Asti.

(l. b.)

Finisce l'era delle riserve

«Rivoluzione» nella caccia con la creazione delle aziende faunistico-venatorie

ASTI — Con il 31 dicembre vengono a scadere le riserve di caccia. La Regione Piemonte sta predisponendo la trasformazione delle riserve in «aziende faunistico-venatorie».

Le riserve, in provincia di Asti, sono sedici per un totale di 16.174 ettari. Quelle esterne a Comuni di Cortazzone, Soglio, Pino, Montafia, Viale, poi c'è la riserva di Calliano. Tra le altre le più importanti sono «Serzano», «Campiglia», «Cinzano», «Montemagno» e «Isola».

«Con la chiusura delle riserve, praticamente tutte private — ha detto l'assessore provinciale all'Agricoltura Carlo Barosso — si passerà alla costituzione di "aziende faunistico-venatorie" che hanno lo scopo di mantenere, organizzare e migliorare gli ambienti naturali anche ai fini dell'incremento della fauna selvatica».

I criteri per la gestione e l'individuazione delle aziende sono stati studiati da una commissione interprovinciale. Le proposte sono ora all'esame della giunta regionale. «Particolari agevolazioni sono previste per le aziende — ha proseguito Barosso — che riattivino dislocate in zone agricole riconosciute depresse e a scarso reddito agricolo che siano gestite dai proprietari o dai conduttori dei fondi in forme sociali con tanto di assemblea soci, bilancio annuale, ripartizione degli utili di gestione tra gli associati oppure destinate a fini sociali».

La recente legge regionale sulla caccia modifica sostanzialmente tutta la disciplina riguardante l'attività venatoria. La legge demanda alle amministrazioni provinciali la formulazione dei «Piani territoriali provinciali faunistici».

«Non potendo la Provincia di Asti, per ora, procedere alla definizione completa del "Piano", abbiamo iniziato ad individuare — conclude l'assessore Barosso — alcune zone speciali. Sono costituiti due "comparti alpini", il primo denominato "Asti Nord" e l'altro "Asti Sud"».

Il primo «comparto» comprende una ventina di Comuni da Berzano San Pietro a Bubbio, da Pieve a Castelnuovo Don Bosco. Il secondo invece prevede parte del territorio di Canelli e i Comuni di Loazzolo, Casalnuovo, Bubbio, Roccaverano ed altri. I due «comparti alpini» (possono accedervi solamente un determinato numero di cacciatori) entreranno in funzione l'esercizio venatorio prossimo anno e saranno gestiti da consulenti di gestione che sono in via di formazione. I cacciatori che intendono praticare l'attività venatoria devono presentare domanda entro il 31 dicembre prossimo.

L'amministrazione provinciale sta provvedendo inoltre alla istituzione e alla gestione dei rifugi faunistici, alle zone di ripopolamento e cattura. In ventiquattro Comuni della provincia sono stati individuati altrettanti «rifugi» per un totale di 8536 ettari.

Vittorio Marchisio

Saranno premiati a gennaio il ministro Gianni Goria

Ecco i fedeli al lavoro

ASTI — Quarantanove sono i lavoratori in servizio o in pensione che riceveranno il premio della fedeltà al lavoro per il 1981. La consegna dei riconoscimenti avverrà alla Camera del Commercio entro il prossimo gennaio in presenza del ministro del Tesoro, Gianni Goria.

Ecco i nomi dei premiati.

Lavoratori in servizio: Livio Bertino, 41 anni presso la Cassa di Risparmio; Antonio Cavalieri, 40 anni alla Banca Popolare di Novara; Oresir Quirico, 40 anni presso la prefettura; Olga Rebaudengo, 39 anni, Banca Popolare di Novara, Giuseppe Bertana, 39 anni, Imposte dirette; Nicola Tamborra, 38 anni, Imposte dirette; Gerardo Cerrato, 38 anni, Comune di Asti; Angelo Lanaretta, 36 anni, Officine Morando; Romano Olivetti, 36 anni, Banca Commerciale; Secondo Cortese, 38 anni, Poste; Angelo Conti, 36 anni, Officine Morando, Armando Pallo, 36 anni, Officine Morando; Giulia Boltero, 36 anni, stabilimento Gancia di Canelli; Sergio Degiacomi, 35 anni, Gancia; Silvano Serreno, 36 anni, Gancia; Pietro Vada, 33 anni, presso Unione Industriale.

Lavoratori a riposo: Gaetano Borgia, 60 anni presso la Direzione provinciale del Tesoro; Remigio Olcogna, 39 anni, Way Assauto; Carlo Boero, 38 anni, Ospedale civile di Asti; Francesco Romano, 36 anni, Officine Morando; Carlo Diamino, 38 anni, Way Assauto; Carlo Gianotti, 36 anni, Officine Morando; Cesarina Conti, 35 anni, stabilimento Cora di Costigliole; Michele Nasta, 35 anni, Ospedale civile di Asti.

Aziende agricole: Giovanni Gilli di Villanova d'Asti con 300 anni di ininterrotta attività familiare; Mario Serra di Conico con 203 anni; Giovanni Pietro Solaro di Buttigliera con [illegible] anni; Giuseppina Abbate di Costigliole con [illegible] anni; Bartolomeo Ravioia di Villanova con 200 anni; Giacomo Vaudano di Cisterna con 161 anni; Severino Pogliani di Costigliole con 139 anni; Giovanni e Pasqualino Monterainio di Motta di Costigliole con 121 anni; Dante Gallo di Castellero con 116 anni, Enrico Amerio di Canelli con 104 anni; Giuseppe e Pietro Branda di Cossinasco con 101 anni; Piercarlo Carelli di San Marzano Oliveto con 91 anni; Rosemma Nivolo di Revigliasco con 78 anni; Francesco Gallo di Moncalvo con [illegible] anni.

Aziende commerciali: Guglielmo Dogna di Castelnuovo Belbo, ristorante, con 106 anni di ininterrotta [illegible] familiare; Giuseppe Addano di Asti, commercio di cappelli e valigeria, con [illegible] anni; Irma Nocerino di Nizza Monferrato abbigliamento da 54 anni; Agostino Gai di Vigliano d'Asti, commercio bestiame, con 51 anni; Carlo Ferrero di Asti, macelleria, con 44 anni.

Aziende artigiane: Giovanni Arri di Asti, pittore letterista, con 62 anni di ininterrotta attività familiare; Elio Bussano di Baldichieri, muratore, con [illegible] anni; Maria Zaccaro di Asti, pettinatrice, con 55 anni; Attilio Bollo di Moncalvo, sarto, con 53 anni; Letizia Meschia di Asti, maglierista, con 41 anni; Pierino Tarello di Nizza Monferrato, riparazione apparecchi radio, con 44 anni.

Assemblea in Comune fra i proprietari

Saranno resi risanati i 133 ettari di terreno di Valle S. Tomea a Cerreto

CERRETO — Verrà istituito un consorzio fra i proprietari terrieri della Valle San Tomeo per risanare la zona? [illegible] ne è discusso a Palazzo comunale, in un'assemblea a cui hanno preso parte amministratori, tecnici delle organizzazioni agricole professionali e rappresentanti della commissione di zona.

Il risanamento riguarda un'intera vallata, per un totale di 350 giornate piemontesi (pari a 133 ettari) di terra, appartenenti per la maggior parte al comune di Cerreto, con propaggini che arrivano sino alino a Piovà Massaia e Passerano. «Sino a quarant'anni fa — spiega il responsabile della commissione agricola di zona, Guido Bertello — questi campi erano i più fertili del circondario, oggi non ci crescono neppure più i pioppi».

Fra le cause che hanno portato all'attuale abbandono, oltre all'usura e danni a progressivo spopolamento delle campagne, sono anche motivi di carattere prettamente tecnico, nei confronti dei quali — si è detto nell'assemblea, — è ancora possibile intervenire. Principale imputato è il Rio Meisia, che scorre nella vallata. Torneo. Intorno al quale non si sono più mantenuti in efficienza negli ultimi tempi, i necessari canali di scolo.

Per questo motivo l'acqua ristagna e basta una piccola piena del rio a rendere inagibili i campi adiacenti. L'iniziativa del Consorzio, che sarà discussa in una futura assemblea con la popolazione e i proprietari interessati, potrebbe permettere una prima serie di interventi di bonifica e risanamento, una azione collettiva promossa dal centinaio di agricoltori che possiedono terreni nella vallata.

L. b.

E la luce rossa si è spenta alla Splendor films tranquilli

ASTI — *Il primo giorno qualche spettatore ha pensato che si trattasse di una versione «erotica» delle avventure di Sophie Marceau e dei suoi amici. Invece con il «Tempo delle mele numero due» lo Splendor ha davvero iniziato una nuova programmazione e il rinomato «luce rossa» della città ha imboccato decisamente un nuovo corso.*

E' un piccolo ma significativo segnale del mutare dei costumi? La titolare della sala spiega che a determinare il cambiamento di programmazione non è stato certo un calo degli incassi.

«Da alcuni giorni, riceviamo moltissime telefonate che chiedono di riprendere i film a luce rossa — spiega Ivana Garetti —; una volta alla settimana per non perdere i clienti abituali infatti programmeremo ancora pellicole erotiche».

Intanto nella sala da alcuni mesi si stanno portando a termine i lavori di restauro. Lo Splendor, un cinema degli Anni Quaranta, ha cercato il mutare del gusto: dal rosa film di coppa e spada è passato al filone degli «spaghetti western». Negli Anni Settanta ha avuto anche stagioni «impegnate» con programmazioni e pellicole estratte dal mercato coi l'immancabile dibattito finale. Dal '79, poi, aveva scelto i film a luce rossa. Ora per gli appassionati del buon cinema della città è a disposizione una nuova sala. «Sono stati gli stessi distributori ad [illegible] perché cambiassi la programmazione — spiega Ivana Garetti — infatti a causa del numero ridotto di sale ad Asti molti film non possono essere proiettati in tempo». Dopo «Il tempo delle mele n. 2» arriverà «La capra», film comico con Gérard Depardieu.

d. g.

L'Anas è senza fondi non sgombera la neve

ASTI — *Automobilisti attenzione a tratti pericolosi delle strade statali. L'Anas non garantisce almeno per il momento, gli interventi in caso di nevicate o gelate. In una lettera inviata dall'Amministrazione provinciale, al prefetto di Asti e ai sindaci si lamenta la decisione dell'Azienda autonoma strade che, per mancanza di fondi, non effettuerà i necessari interventi sulle arterie di propria competenza per il servizio di sgombero neve e di trattamento antigelo.*

Il presidente della Provincia, Guglielmo Tosco, e l'assessore alla Viabilità, Pietro Beccuti, hanno protestato presso il Compartimento Anas del Piemonte.

La Provincia di Asti ha chiesto all'Anas di voler assicurare in modo assoluto, prioritario e tempestivo tutti gli interventi antigelo e di sgombero sulle strade statali ogni qualvolta il renderà necessario. Si attende ora la risposta dell'Anas.

v. ma.

Portobello a Canelli per il brindisi '83

CANELLI — «Portobello», la popolare trasmissione televisiva condotta da Enzo Tortora, venerdì sera farà gli auguri a tutti i telespettatori e brinderà all'anno nuovo da Canelli. Le telecamere della Rai infatti scenderanno nelle cantine Contratto, la ditta di cui è titolare l'attuale sindaco della città, Alberto Contratto. Durante il collegamento, oltre a una visita dell'azienda, ci saranno quiz a premi. Fondata nel 1867 la casa Contratto produce circa trecentomila bottiglie di spumante Brut all'anno.

Il marchio Contratto, è recentemente salito agli onori della cronaca per aver battuto in due diverse prove lo champagne. Dopo la selezione organizzata dalla rete due della Rai al castello di Costigliole, nei giorni scorsi a Roma l'Unione Consumatori Italiani ha promosso un'altra prova comparativa fra spumanti classici italiani e francesi.

Ancora una volta in commissione, formata da cinque assaggiatori professionisti dell'Unione Internazionale degli Enologi ha premiato con il punteggio più alto fra i 22 campioni presentati il Contratto Brut che precede nell'ordine Cinzano, Carlo Gancia, Gran Riserva, Antinori, Nature, Fontanafredda, Taittinger, Ferrari Brut ed altri.

f. in.

Calcio: domani amichevole Asti-Sanremese

ASTI — I «galletti» hanno ripreso allo stadio Comunale la preparazione dopo la pausa natalizia. Il nuovo allenatore Marcello Neri ha convocato tutti i giocatori. Domani sempre al Comunale (ore 14,30) l'Asti affronterà la amichevole la Sanremese, squadra di C1.

Dopo l'interruzione di Capodanno la combattiva squadra astigiana si ripresenterà sul terreno di gioco per preparare l'incontro casalingo di campionato contro il temibile Savona.

(l. c.)

31 DICEMBRE VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO

CLUB L'ALTRO ANGOLO ALBA

DISCO-MUSIC - SAMBA - TWIST - CHA CHA CHA - TANGO - VALZER - ALLI DALLI - E chi più ne ha più ne metta

Questo sarà [illegible] che l'ALTRO [illegible] propone per

VENERDI' 31 DICEMBRE IN OCCASIONE DEL

VEGLIONISSIMO CAPODANNO

con il grande orchestra di [illegible]

In tutto il Piemonte Prov. ASTI can. 25 - 42 - 51 UHF

AVIS ASTI - Viale alla Vittoria, 85 c/o Ospedale - Tel. 57967

Oggi vi dico che nei cinema di ASTI gli abbonati a LA STAMPA possono vedere 6 film gratis

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-6568334/5

Dopo l'incontro fra le parti al ministero

Licenziamenti revocati alla Burgo di Verzuolo

Per i 166 lavoratori si farà ricorso alla Cassa integrazione speciale a rotazione - Indetta domani un'assemblea aperta

VERZUOLO — I licenziamenti nel gruppo cartario Burgo Spa sono stati tutti ritirati e questo l'esito dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio a Roma nella sede del ministero del Lavoro fra la proprietà del gruppo e le organizzazioni sindacali con la mediazione del sottosegretario onorevole Leccisi.

I temuti 166 licenziamenti previsti per la cartiera di Verzuolo già dal prossimo 5 gennaio (alla riapertura dello stabilimento dopo la pausa delle vacanze natalizie) dunque non ci saranno: sindacati e forze politiche hanno infatti ottenuto un ricorso alla cassa integrazione speciale che, a rotazione, interesserà i lavoratori dell'azienda che conta oltre 800 persone.

La linea scelta, così come era stato previsto nel «piano di risanamento aziendale» presentato all'inizio del mese alle organizzazioni sindacali dall'amministratore delegato Carlo Borielli, sarà fermata ma non a tempo indeterminato: 70 operai che lavorano a questa produzione saranno subito messi in «cassa» a rotazione, come i restanti 96 dipendenti che operano in vari reparti.

«E' importante sottolineare che la rotazione sarà a rotazione — commentano i rappresentanti di fabbrica — e toccherà un po' tutti secondo criteri che dovremo contrattare e concordare con la direzione dello stabilimento».

Se il ritiro dei 1200 licenziamenti è infatti su scala nazionale, il ricorso alla «cassa» dovrà essere invece contrattato e discusso stabilimento per stabilimento ed una prima verifica per Verzuolo si avrà domani mattina con l'assemblea aperta organizzata dalle Confederazioni sindacali ed alla quale parteciperanno tutte le forze politiche.

Questa sera, inoltre, nella città ci sarà una manifestazione per l'occupazione, organizzata dal partito comunista con l'intervento dell'onorevole Margheri, della direzione nazionale. La notizia del ritiro dei licenziamenti ha avuto subito una vasta eco nel Saluzzese non appena è rimbalzata da Roma con le telefonate dei delegati sindacali che hanno preso parte alla trattativa.

«E' una prima vittoria del sindacato — dice Antonio Degiacomi, della Cisl —. Il nostro obiettivo immediato era infatti l'ottenimento della cassa integrazione che evitasse qualsiasi taglio dell'occupazione». «Ora bisogna guardare alle prospettive — aggiunge Marcello Faloppa, della Uil —, verificare cioè se la proprietà vuole davvero potenziare la produzione per uscire dalla crisi ed espandersi in nuovi mercati».

Alberto Gedda

A Mondovì

Sequestrato il «morto» del Monte dei Pegni

MONDOVI' — A una decina di anni dalla chiusura è stato definitivamente sciolto il «Monteceredito su pegno di Mondovì», ente privato a partecipazione pubblica che sorse nel dopoguerra per offrire crediti ai monregalesi chiedendo degli oggetti di valore come garanzia. Il ministero del Tesoro ha ufficialmente revocato l'autorizzazione con decreto apparso in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale.

Il Monte di credito su pegno di Mondovì nacque nel dopoguerra e operò in locali affiancati al Duomo di piazza Maggiore. «Terminò di funzionare quando mancò la ragione sociale — afferma il sindaco Giacomo Lisignoli — verso la fine degli Anni Sessanta».

Di fatto il consiglio di amministrazione dell'ente, presieduto da un rappresentante della Banca d'Italia con la partecipazione di due rappresentanti del Comune, ha continuato a esistere fino al 1968 quando inoltrò domanda per la revoca.

g. m.

Il sacrificio della Cuneense in un saggio del generale Libero Porcari

Quelle tradotte senza ritorno

Duecento portarono gli alpini sul fronte russo, per il rientro dei superstiti furono sufficienti 17 - La penosa marcia nella neve a 30 sotto zero - Le gravi responsabilità di chi mandò le truppe allo sbaraglio

Ne «La strada del davai» — che è forse il più bello e più struggente dei libri di Nuto Revelli sulla campagna di Russia e, in assoluto, la maggiore testimonianza su quella rocambolesca avventura del fascismo — tutti i quarantadue reduci della Cuneense intervistati, dal contadino al montanaro, dall'analfabeta al manovale, rivolgono nei loro racconti il 1941, se non al 1939 o addirittura al 1938. Questo perché è proprio da tali date che bisogna dare inizio alle vicende della IV divisione alpina, vicende che coprono in pratica tutto l'arco della guerra, almeno quello più duro e più sanguinoso per le fanterie e costituiscono una tragedia le cui conseguenze si sentono ancora oggi, nella campagna e nei nervi della Russia (sono parole di Nuto Revelli) scomparsero intere classi di leva del Cuneese e una generazione maschile giovane fu immolata in una delle più criminali imprese di Mussolini.

Oggi, a quarant'anni di distanza, la storia della divisione alpina che dalla Provincia

Un alpino della Cuneense di vedetta in una postazione avanzata sul fronte del Don in Russia

Granda prese il nome è rivocata in un agile e interessante saggio del generale Libero Porcari, parmense di nascita e albese di adozione, che dopo l'8 settembre '43 combatté nelle Langhe con le formazioni partigiane di «Giustizia e libertà» («La Cuneense», Editore L'Arciere, Cuneo 286 pagine, 12.000 lire).

Uno dei pregi del saggio è appunto quello di dare inizio alla storia della Cuneense partendo dalle sue origini (due suoi battaglioni, il «Pieve di Teco» e il «Saluzzo» avevano già preso parte alla campagna di Abissinia) e ricercando gli impegni operativi di questa grande unità durante la seconda guerra mondiale, prima nelle Alpi Occidentali con la brevissima guerra contro la Francia, poi nei Balcani fra il novembre '40 e la primavera '41 dall'intervento al fianco della Julia dissanguata alle operazioni contro gli jugoslavi sul fronte di Dibrai e infine con la spedizione dell'Armir.

Fu nell'inferno sul Don, divampato con la vittoriosa controffensiva sovietica nel settore di Stalingrado (cedette il punto di cerniera fra lo schieramento italiano e quello romeno) che venne distrutta la Cuneense alcché ce, nell'estate '42, oltre duecento lunghe tradotte avevano trasportato dall'Italia alla Russia il corpo d'armata alpino, nella primavera del '43 ne batterono diciassette, e piccole, a rimpatriare i superstiti. La divisione — che come indice uno dei documenti del libro — al 30 settembre contava 15.846 uomini di truppa, 542 ufficiali e 681 sottufficiali — ebbe perdite spaventose: 11.470 fra morti e dispersi, 2140 fra feriti e congelati, pari a un totale di 13.650 uomini.

Il saggio del generale Porcari — attraverso il quale si dà una rete e in parte inedita documentazione di carte, schemi, grafici, rapporti, fotografie — si diffonde, con ragione, sull'ultima campagna perché la Cuneense fu, di certo, l'unità più colpita anche nel ripiegamento, arrivato in terribili condizioni: le colonne si ritirarono durante dodici giorni e undici notti un percorso di chilometri fuori strada, battendo cioè la pista fra la neve alta, con una media quotidiana di sedici ore di marcia. La fame, il freddo (quasi sempre intorno ai 30 gradi sotto zero), la stanchezza e i ripetuti attacchi dei partigiani sovietici ogarantirono le perdite iniziali per cui — secondo Egisto Corradi, che lo scrive ne «La ritirata di Russia» — dalla sacca riuscirono a fuggire uomini della Tridentina, 3200 della Julia e soltanto 1300 della Cuneense.

Ma ha ragione Porcari, nelle considerazioni finali, a sottolineare quali furono le responsabilità nella tragedia dell'Armir, ovviamente al di là di quelle più vaste e concludenti del fascismo: le precedenti campagne di guerra sulle Alpi avevano insegnato ai nostri comandi a quelle esperienze negative registrate sulle Alpi e in Grecia non erano valse a impedire nuovi macroscopici errori nell'impiego operativo dell'unità.

Il lettore vada subito a leggersi qualcuno degli illuminanti documenti che Porcari pubblica nell'appendice. Come la relazione di un comandante Cuneense che parla di reclute con scarso addestramento, mancanza di ufficiali e sottufficiali e carriera, assenza di munizioni per i tiri di addestramento e come l'ordine del giorno dell'ineffabile generale Battisti sul sembra di poter rimediare a tutte queste deficienze ordinando alla Cuneense di «inchiodarsi al terreno e resistere».

Giuseppe Mayda

Caraglio

Approvato il piano intercomunale

CARAGLIO — Il piano regolatore intercomunale è stato definitivamente approvato dal Consiglio della comunità montana valle Grana con il voto favorevole di dc, psi e indipendenti e l'astensione di pci e psi. Il progetto di regolazione urbanistica sarà operante in tutti i comuni della valle, nonché a Cervasca e a Vignolo, ma non a Caraglio, la cui amministrazione comunale non ha accettato le direttive del Consiglio della comunità e ha elaborando un piano regolatore per conto proprio.

«E' un momento fondamentale per una regolarizzazione in materia edilizia, soprattutto per quei comuni come Montemale che non avevano nemmeno un piano di fabbricazione — dice il presidente della Comunità Montana, Giovanni Vietto —. Il piano regolatore serve inoltre a rendere omogenee le iniziative nel campo delle costruzioni e dell'edilizia in genere, in paesi che hanno più o meno le medesime vocazioni, senza con questo contrapporsi ai singoli piani di attuazione. Certamente le pratiche per rendere il piano sarà ancora lunghe».

Oltre a costituire base e partenza per un regolare e armonico sviluppo edilizio dell'intera vallata, questo strumento urbanistico prevede nei comuni di fondovalle l'installazione di piccoli insediamenti industriali e artigiani, aree destinate all'edilizia popolare convenzionata e pubblica. Dovrebbe garantire inoltre una corretta ristrutturazione degli edifici nei centri storici.

b. a.

Importante iniziativa realizzata dagli assistenti carcerari volontari

Pennello e colori per varcare le sbarre E' aperta la mostra di detenuti pittori

CUNEO — L'hanno chiamata «I colori della speranza». Sulla locandina che invita il pubblico a visitare la rassegna di quadri realizzati da tre detenuti della casa circondariale di Cuneo (il carcere di massima sicurezza del Cerialdo) aperta domenica 26 dicembre nelle sale delle Colonne del Municipio, hanno disegnato una rete, con la centro una smagliatura, una piccola breccia.

I quadri sono una cinquantina, realizzati con una buona tecnica e con colori vivaci tre detenuti, Rolando Bellini, Bartolo Pina e Luciano Vicentini (due piemontesi e un ferrarese) che sono riusciti, con l'aiuto e la disponibilità della direzione del carcere e l'intervento degli assistenti volontari, a trasformare le loro celle in piccoli studi.

Lungo le pareti della Sala delle Colonne, cielo paesaggi invernali, un angolo in burrasca, vedute di montagne, girasoli, piccoli borghi con le strade strette, le case con piccoli giardini.

Una mostra «singolare», nata non senza difficoltà. «Avevamo intenzione di organizzarla già alcuni mesi fa — dice uno dei tre assistenti volontari del carcere del Cerialdo, che preferisce l'anonimato — poi abbiamo incontrato alcune difficoltà, soprattutto per fissare la data della rassegna, per raccogliere materialmente le tele dei tre detenuti pittori, disperse un po' dappertutto, rendute a compagni di cella, parenti, secondini e guardie. Comunque ci siamo riusciti ed è per tutti un risultato di rilievo».

Per Cuneo è il primo pomeriggio una realtà, come quella del carcere, molto spesso ignorata dimenticata. Si accorgerà ufficialmente che a pochi centinaia di metri dal centro esiste un istituto di pena di massima sicurezza.

«Ed è un'occasione per conoscere la realtà difficile — precisano gli assistenti volontari — i nostri problemi, ciò che possiamo fare e che facciamo per i detenuti del Cerialdo, lavorando in condizioni difficili, in mezzo a volte infinite burocratici dettati dalla caratteristica del Cerialdo, appunto un penitenziario massima

Cuneo. Il sindaco Guido Bosino visita la mostra allestita con opere di tre detenuti (Bedino)

La figura dell'assistente volontario è nata alcuni anni fa con l'avvio della riforma carceraria: anche a Cuneo si è costituito un piccolo gruppo di persone che si incarica con l'autorizzazione della direzione del supercarcere, di visitare due volte la settimana i detenuti, sia quelli in attesa di giudizio sia i «politici».

«La legge ci affida due compiti — precisano — il sostegno morale e l'opera di rieducazione sociale. Potremmo organizzare attività varie, dai cineforum ai dibattiti, dalle rappresentazioni teatrali alle mostre di quadri. Ma a Cerialdo tutto questo non è possibile: il regime di massima sicurezza impedisce una qualunque opera di socializzazione addirittura in certi bracci i pennelli sono considerati arnesi impropri e quindi assolutamente vietati».

L'attività degli assistenti volontari si svolge in collaborazione con l'assessorato ai servizi sociali del Comune. «Al nostro assessorato — spiega Giovanni Cerutti — è affidato il compito della riabilitazione dei detenuti. Tra le altre attività stiamo organizzando un laboratorio artigianale per i detenuti che possono godere del regime di semilibertà».

La mostra si chiude venerdì 31 dicembre ed è aperta dalle 17.30 alle 20.

Luigi Sugliano

Le FS ritengono anni antieconomica e pericolosa

Niente più merci sulla linea che collega Dronero a Busca

DRONERO — E' stato soppresso anche il trasporto merci (quello dei passeggeri non veniva più effettuato da anni) sulla linea ferroviaria Dronero-Busca le proteste della popolazione, delle autorità, dei titolari di molte aziende del Dronerese che nell'ottobre scorso (quando, dagli ambienti delle Ferrovie di Cuneo, si era appresa la notizia ufficiosa della probabile chiusura della linea) con lettere e petizioni avevano invitato i dirigenti dell'Azienda a non attuare il provvedimento, ma sono quindi servite a nulla.

La decisione della direzione generale delle Ferrovie è di pochi giorni fa ed è stata presa perché «la Dronero-Busca è da anni antieconomica e pericolosa». Secondo i dirigenti dell'azienda di Stato per ristrutturare la linea, fatta costruire da Giovanni Giolitti ed entrata in funzione nel 1912, occorrerebbero miliardi.

Poiché il volume traffico merci era limitato a 300 vagoni all'anno (circa 2000 tonnellate di prodotto in arrivo, molto meno in partenza), la spesa per il potenziamento della linea non è stata ritenuta giustificabile.

In sostituzione del trasporto merci via rotaia le ferrovie dello Stato hanno istituito un servizio di «carrellamento» da Cuneo, che tuttavia gli operatori economici ritengono insufficiente. «La ditta che provvede al trasporto dei tuboni della stazione di Cuneo alle aziende — dice l'industriale Giovanni Bono — infatti non è attrezzata per il di materiale di tonnellaggio e notevole volume d'ingombro. Di conseguenza siamo costretti a far arrivare determinate materie prime (legname, ferro) e spedire i manufatti a mezzo di autocarri».

g. fe.

Busca, villa «Ferrero» fu donata al Comune ora è diventata

BUSCA — Affondata nel verde della collina buschese e circondata da un bellissimo parco di piante ornamentali una grande costruzione del fine Ottocento è da tempo in abbandono e rischia una fine indecorosa. E' «Villa Ferrero», una casa signorile con annesso un altro fabbricato e 68 giornate piemontesi di terreno a bosco in piccola parte coltivate. E' la «perla» del consistente patrimonio che un buschegliese, l'ingegner Giuseppe Ferrero, morto nel 1979, lasciò in eredità al Comune di Busca comprendeva tra l'altro un grande edificio a Torino, titoli e depositi cari, il tutto per il valore di alcuni miliardi di lire.

Più volte i ladri d'antiquariato hanno provveduto, infatti, a «ripulire» l'interno dell'edificio asportandone l'arredamento composto anche di pezzi di valore, come cassapanche e armadi in noce di pregiata fattura. Le intemperie e la crescita disordinata della vegetazione completano l'opera di distruzione. Che cosa si può fare?

Dice il sindaco Dario Bono: «Ci sono alcune proposte (richieste sono giunte al Comune per creare nella Villa Ferrero una colonia per emarginati o un camping o un albergo o una clinica, n.d.r.) che devono essere valutate attentamente tenendo conto degli scopi sociali per i quali l'ingegner Ferrero ha voluto destinare la villa alla collettività».

l. c.

Rapina a Saluzzo

SALUZZO — Rapina nell'oreficeria di Giuseppe Bonso in piazza Garibaldi: tre giovani a volto scoperto sono entrati nel negozio dopo le 19 e, armi in pugno, hanno costretto l'orefice ad aprire la cassaforte ed a consegnare numerosi «pietoni» di preziosi.

Il Bonso ha tentato reagire, ma è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola: fuggendo, i tre hanno esploso alcuni colpi in aria. L'orefice è stato ricoverato in ospedale: non è grave.

(a. pe.)

La proposta stata avanzata dal distretto scolastico

La scuola albese apre le porte all'insegnamento dei dialetti?

ALBA — *Il dialetto verrà insegnato nelle scuole albesi? La proposta è del distretto scolastico Alba, che comprende 65 comuni delle Langhe e del Roero.*

«Da tempo si ponimo il problema della valorizzazione del dialetto nelle scuole dell'obbligo — il presidente del consiglio scolastico distrettuale Renato Vai — Il dialetto fa parte della nostra tradizione, della nostra cultura e l'idea di proporlo alle giovani generazioni, di non lasciarlo morire, trova vasti consensi». Se ne discuterà nella prossima riunione del consiglio scolastico distrettuale e con ogni probabilità verranno prese delle decisioni concrete.

«Lo scopo — prosegue Vai — è di non privilegiare solo il nostro dialetto piemontese, ma anche quello degli alunni provenienti da altre regioni. Si studieranno, con i giovani, le forme più opportune per farli rivivere nelle nostre scuole.

La riproposta e valorizzazione del dialetto trova notevole appoggio nella Famija Albeisa, l'associazione che opera da 27 anni nella nostra città e che ha adottato da tempo il piemontese come lingua ufficiale degli incontri, dei comunicati, dei documenti. Il consiglio scolastico distrettuale ha invitato l'associazione a collaborare, a dare suggerimenti per far sì che nelle scuole si torni, talvolta, a parlare il piemontese, a scoprire il significato di parole, frasi, legate al costume, alle tradizioni della nostra terra. Qualche insegnante sta già tentando l'esperimento per conto proprio, nella sua classe.

Pia Brassano, maestra di una quarta elementare al primo circolo, dice: «Dimenticare il dialetto è accolido un grave errore. Sarebbe come dimenticare una parte della nostra cultura, dei nostri valori.

Ma i bambini di oggi conoscono ancora il piemontese o il dialetto della regione di provenienza? «In generale non fanno molta fatica a lo — risponde la Brassano —

g. f.

Alba, lavori pubblici per 2 miliardi

Scuola e Agraria approvati ampliamenti

ALBA — I progetti di opere pubbliche per circa 2 miliardi sono stati approvati di recente dal Consiglio comunale di Alba. Gli interventi più importanti riguardano edifici scolastici e sistemazioni stradali. Particolare attenzione all'istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri «Einaudi», una scuola nuova, ma già insufficiente a raccogliere «l'ondata» di studenti che ha costretto, quest'anno, a sistemare alcune presso altri edifici.

Il Consiglio comunale ha approvato varie opere tra cui il progetto di costruzione di cinque nuove aule, alcuni locali adibire a laboratori e attività integrative nel seminterrato (spesa 186 milioni), la costruzione di un auditorium-aula pluriuso (spesa 97 milioni 920 mila lire).

Per l'istituto agrario enologico è stato approvato il progetto di rifacimento dell'impianto elettrico divenuto pericoloso specie nelle cantine sperimentali frequentate dagli studenti (82 milioni). Alla scuola media n. 3 Giovanni XXIII per lavori di completamento dell'edificio e sistemazione dell'area esterna, interessata dalla costruzione del nuovo cavalcavia ferroviario, saranno spesi 210 milioni.

SNOOPY
Discoteca
Corso Priotti Bandiera 23
Alba - CN
Favolose veglie natalizie e di fine anno

VENERDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
CON IL GRUPPO
EXPORTEX
E NELLA SALA DEL LISCIO CON L'ORCHESTRA
LADY 2000
CAPODANNO AL LISCIO
CAPODANNO AL MODERNO
O CAPODANNO AL CRAZY BOY!!

LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
ULTIMA «TRATTORIA DEI RICORDI» del 1982
ASPETTIAMO ANCHE VOI
QUESTA SERA È SPETTACOLO con I
AUGURI! AUGURI! AUGURI A TUTTI!!!

PROVINCIA DI CUNEO
C.A.P. 12050
Tel. 8322
IL SINDACO
Vista la legge 15-4-1982 n. 182 e successive modificazioni;
Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modificazioni;
RENDE NOTO
che per 30 giorni consecutivi a partire dal 21 dicembre 1982 è depositato presso la segreteria comunale il Piano per l'edilizia economico-popolare adottato con deliberazione consiliare n. 68 in data 9 novembre 1982.
Chiunque può prendervi visione e presentare osservazioni, nel pubblico interesse, nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.
Li, 13-12-1982
IL SINDACO
Agostino Bruppiana

TRIBUNALE DI ALBA
Fall. S.n.c. EDILPIEMONTE con. in Bra e dei Soci Susanna Giuseppe, Mario e Maestrino Michelangelo.
G.D.: Dott. Amelio Mosca.
Curatore Dott. Andrea Francesco.
Si avvisa che il giorno 14-1-1983 h. 9,30 nella sala delle pubbliche udienze si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili in fallimento in ampliata, siti nel Comune di Bra.
LOTTO PRIMO
Foglio 1061, Particella n. 14093 terreno are 6,10. Prezzo base L. 2.200.000.
LOTTO SECONDO
N. 11 autorimesse, Palazzo Condominiale «Carducci», Piazzale n. 18 e 20. Prezzo base L. 31.
LOTTO TERZO
Alloggio, locale sottotetto e garage Via Cornaglie angolo Via Mercantini. Prezzo base L. 34.500.000.
BRA - Via Revello - Palazzina «A»
LOTTO QUARTO
Alloggio (n. 1) cantina, Prezzo L. 30.200.000.
LOTTO QUINTO
Alloggio (n. 2) cantina e garage. Prezzo base L. 35.000.000
LOTTO SESTO
Alloggio (n. 3) cantina e garage. Prezzo base L. 36.000.000
LOTTO SETTIMO
Alloggio (n. 4) cantina e garage. Prezzo base L. 30.500.000
LOTTO OTTAVO
Alloggio (n. 13) cantina e garage. Prezzo base L. 31.200.000
LOTTO NONO
Alloggio (n. 27) cantina e garage. Prezzo base L. 36.200.000
LOTTO DECIMO
Alloggio (n. 28) cantina e garage. Prezzo base L. 32.200.000
in BRA, Via Revello - Palazzina «B»
LOTTO UNDICESIMO
Alloggio (n. 5) cantina e garage. Prezzo base L. 30.500.000.
LOTTO DODICESIMO
Alloggio (n. 9) cantina e garage. Prezzo base L. 36.000.000.
LOTTO TREDICESIMO
Alloggio (n. 8) cantina e garage. Prezzo base L. 30.200.000
LOTTO QUATTORDICESIMO
Alloggio (n. 17) cantina e garage. Prezzo base L. 31.200.000
LOTTO QUINDICESIMO
Alloggio (n. 22) cantina e garage. Prezzo base L. 32.200.000.
LOTTO SEDICESIMO
Alloggio (n. 30) cantina e garage. Prezzo base L. 36.200.000.
LOTTO DICIASSETTESIMO
Alloggio (n. 31) cantina e garage. Prezzo base L. 36.200.000
LOTTO DICIOTTESIMO
In Comune di Pralormo F. 22 n. 202/1 e 202/3, porzione di fabbricato rurale. Prezzo base L. 17.500.000
Aumenti minimi: L. 500.000 lotto primo; L. 2.000.000 lotto secondo; L. 1.000.000 i restanti lotti.
Domande in regolare bollo entro le ore 15,30 del giorno precedente l'incanto unitamente al deposito di due assegni circolari entrambi per il 10% del prezzo base a titolo di cauzione e spese.
Gli atti relativi sono consultabili presso la Cancelleria del Tribunale di Alba.
Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione
Alba, li 13-12-1982
IL CANCELLIERE
(Ing. C. Segatti)

1982... Anno duro anche per NOI
fino 31 dicembre
PELLE, PELLICCE e TAPPETI ORIENTALI
GIACCA MARMOTTA da L. 950.000
TAPPETI ORIENTALI 190x140 ca. da L. 390.000
A.R.A.M.
SNC di & C.
REG. COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 36 - TEL. 0171/54.962

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 540 774) **Amici miei atto II**, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi (prima rappresentazione). Ore 15-16 17.30, 20, 22.30

ARISTON (via Cicerone 21, tel. 353 230) **Cenerentola** di Walt Disney. Ore 14, 16, 17.45, 19.30, 21.40, 23.30

ARLECCHINO (corso Francia angolo via Cigna 29, tel. 262 782) **In viaggio con papà**, Alberto Sordi, Carlo Verdone. Ore feriali 15-16.30 17.30, 20.15, 22.30, L. 4.500

ASTOR (via Vochieri 6, tel. 510 544) **In viaggio con papà**, Alberto Sordi, Carlo Verdone. Ore feriali 15-16.30 17.30, 20.15, 22.30, L. 4.500

AUGUSTUS (corso C.L.I. 205, tel. 530 714) **Prende... Lucia, Carmen** Zapolla, Anna Bella Calia (Spettacolo Anno Bello Calia Spettacolo). Ore 15.30, 18.30, 20.30, 22.30

CAPITOL (via San Domenico 20, tel. 543 400) **E.T. l'Extra-Terrestre** di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Henry Thomas (prima rappresentazione). Ore 15-16.30 17.30, 20, 22.30, L. 4.000

CENTRALE (via Cavour 31, tel. 565 780) **Messico in fiamme**, di S. Bondarciuk, con Franco Nero, Ursula Andress, Nello Santi. Spettacoli: Ore 15, 17.30, 20, 22.30, L. 4.000

CRISTALLO (via Cavour 1, tel. 46 24 00) **Grand Hotel Excelsior**, A. Celentano, R. Montagnani, O. Ajassa, V. Vitali, E. Viviani, E. Lionello. Ore feriali 15-16.30 17.30, 20.30, 22.30

DORA (via Cigna 200, tel. 540 429) **E.T. l'Extra-Terrestre** di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote (prima rappresentazione). Ore 15-16.30 17.30, 20.15, 22.30

GIOIELLO (via Cigna 67, tel. 540 887) **Segni particolari: genio**, Paolo Villaggio, Janet Agren (prima rappresentazione). Ore 15-16.30 17.30, 20.15, 22.30

GOLDEN (via Pier Carlo Boggio 20, tel. 780 002) **Segni particolari: genio**, Paolo Villaggio, Janet Agren (prima rappresentazione). Ore 15-16.30 17.30, 20.15, 22.30

HOLIDAY (corso Francia 61, tel. 430 334) **Segni particolari: genio**, Paolo Villaggio, Janet Agren (prima rappresentazione). Ore 15-16.30 17.30, 20.15, 22.30

IDEAL (corso Regina 47, tel. 540 431) **Anna Kappelle al Dio**, Dolly Mantorella, Anna Kappelle, Armando Marra. Regia Mario Vitti. Ore 15-16.30, 18.30, 20.30, 22.30

LUX (via Cigna 144, tel. 540 700) **Pink Floyd The Wall** di Alan Parker. Ore 14.30-16.30, 18.30, 20.30, 22.30, L. 4.500

LUX (Moncalieri, Santa Maria 3, tel. 641 280) **Testaccino**, Paolo Stoppa, Renato Rascel (prima rappresentazione). Ore 15.30, 18, 20.15, 22.30

MASSIMO (via Verdi 18, tel. 540 542) **Inseguito e sfida**, Tony Curtis, Roger Moore. Ore 15-16.30 17.30, 20.15, 22.30, L. 4.500

METROPOL (via Principe Tommaso 3, tel. 650 245) **Pelle** (capitolo primo), Max Von Sydow, Erland Josephson, Lena Olin, Sandra Lilli, Morgan Stadlen. Ore 15, 17.30, 20, 22.30, L. 4.000

MOLE (via Montebello 18, tel. 837 481) **Il tempo delle mele II**, regia di Claudio Risi, con Renato Marchetti, Tia Carrere, Eva Grimaldi. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

MONTE BIANCO (via Bertola 34, tel. 511 501) **Blumenkopf** (Testa di cavolfiore) di S. Lenzi, con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi, Milena Vukotic, Ave Ninchi, Gianni Agus, Ape Regina, Alessandra Mussolini. Ore 15-16.30 17.30, 20.30, 22.30

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 040) **Il tempo delle mele 3**, regia di Claudio Risi, con Renato Marchetti, Tia Carrere, Eva Grimaldi. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 532 483) **Anche**, di J. Hurwitz, con Alberto Sordi, Ennio Antonelli, Carol Alt (prima rappresentazione). Ore 14.30 Film 15-17.30-20.15-22.30 L. 4.500

ORFEO (piazza Carlina 46, tel. 696 208) **Pentiamoci!** - Tentativo di matrimonio. Ore 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30, L. 4.000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 38, tel. 740 952) **Cocodrilo...** Una bona. Vm 18 Ap 15, ult 22.30 originale 4000

REGINA (corso Regina Margherita 125, tel. 530 883) **Diritto e rovescio** Vm 18 Ap 15, ult 22 originale 3500

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 561 401) **Banca Bonga**, di P. Casa, Camerone con Adriano Celentano, Carlo Bouquet (prima) milano (Italy shanno De 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 L. 4500

ROMANO (piazza Benefica 31, tel. 510 144) **Il tempo delle mele 3**, regia di Claudio Risi, con Renato Marchetti, Tia Carrere, Eva Grimaldi. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

STUDIO 1 (via Rossini 7, tel. 650 578) **Victor Victoria**, di Blake Edwards, con Julie Andrews, James Garner, Robert Preston (prima rappresentazione). Ore 14.30, 17.30, 20.30, 22.30 L. 4500

TORINO (via Bertola 45, tel. 530 903) **Gli assassini**, Mario Merola, Nando Angelini, Enzo Cannavale, Gal. (prossimamente) Ore 15, 16.40, 18.25, 20.30, 22.30 L. 4500

VITTORIA (via Roma 330, tel. 561 184) **E.T. l'Extra-Terrestre**, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote (prima rappresentazione). Ore 15.40, 18, 20.20, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Belfiore 23, tel. 831 264) (chiuso per lavori) Domani Violentissimo mio.

ALCYONE (corso Regina Margherita 138, tel. 537 400) **Meglio lo argentino**. Vm 18 Ap 15, ult 22 Senza Dario sing. Ore 14.30 16.30, 21.30

AMBRA (via Cibrario 72, tel. 284 186) **Hole**, con John Savage, Beverly D'Angelo. Ore 20, 22.30

ARCO (piazza Principe Oddone 24, tel. 384 631) **La notte di San Lorenzo**, di Paolo e Vittorio Taviani (prima visione a Torino). Ap 20 ult 22.30 L. 3500. Ape 2000

ARIETE EROTIC CENTER (via Artisti, 40, tel. 674) **Super porno estivalissimo** Vm 18 Ap 15 ult 22 L. 3000

FARO (via Po 30, tel. 835 394) **Porto pecca**, di P. Campanile, con Il Bagaglino, L. Antonelli, A. Mancinelli (prima rappresentazione). Ap 15 Vm 14, 17.15, 20.15, 22.30

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 437 051) **Die 8 la sol 8 accappia**, di Mario, con Lino Banfi, J. Dorelli, Marisa Laurito, Teche Vm 14 Ap 15, ult 22.30

VITTORIO VENETO (corso Vittorio Veneto 5, tel. 674 643) **Sono una p... la sa d'albergo**. Vm 18 Ap 14.30, ult 22.30 (spettacoli 2000)

SPEZIA (via Nizza 136, tel. 636 339) **Barbara intimità di Greta**. Vm 18 in versione 20.30 Ap 15

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Saccarelli 18, tel. 511 203) **Pornoshop e Manicomio**. Vm 18 Ore 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

CONTINENTAL (via Piazza 348, tel. 690 015) **Vacanze** Donnarumma all'assalto 2 con Edwige Fenech, Gianni Ferreri

FORTUNA (via Cigna 47, tel. 486 360) **La signora della porta accanto**, Gérard Depardieu, Fanny Ardant. Un film di François Truffaut. Ap 15, ult 22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 160, tel. 857 719) **Delitto all'università**, T. Milian, Bombolo

JOLLY (via Nizza 262, tel. 250 181) **Brain 4** - **Allarme di polizia**, Paul Newman, Tecnicolor. Vm 14 Ore 20.30 22.30

NUOVO ODEON (via Valprato 8, tel. 749 433) **Incontri ravvicinati del terzo tipo**. Parte spettacolo ore 15.30 Steven Spielberg, con R. Dreyfuss, Terry Garr, Melinda Dillon, Cary Guffey, Bob Balaban, John Williams, in Hg (prima visione) schermo wide. Vm 14 Ap 20 ult 22.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pietro Andrea Mattioli 3, tel. 544 073) (chiuso per ferie riapertura il gennaio)

CROCETTA - S. MIRAFIORI

ADRIANO (via [illegible] 65, tel. 507 715) **L'ultima bella**, di Red Brooks. Ap 17.30

SMERALDO (Collegno, corso Torino 92, tel. 780 863) **Tutti quelli di Trotta**, con T. Hudson, G. C. Scarpa. Ap 20, ult 22.30

VALDOCCO (corso Duca Abruzzi 16/1, tel. 674 125) **Ma guarda, ci casco lo stesso**, Massimo Troisi, Lello Arena (2° visione per Torino) Ore 20.15, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Tirreno 27, tel. 448 744) **Il diavolo nel pozzo**. Vm 18. Ore 20.15, 22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Taranto 3, tel. 749 30 43) **Piccole e Mauro**, di Hal Ashby, con Beau Bridges, Burt Cort

DIETA (Grugliasco, via Cesare Battisti 21, tel. 780 250 07) **Private cadet**, con W. Hart, R. Turner. Vm 14 Ore 20.15, 22.30

ZONA [illegible] - R. PARCO

MAGIC (largo G. Cesare 17/a, tel. [illegible]) **La poliziamm perna**. Vm 18 Ap 15, ult 22.30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Porno peccatrici di provincia. Vm 18

MARGHERITA: Quadrophenia. CHIERI

NUOVO CHIERESE: Amici miei atto II. CIVIASCO

NUOVO MODERNO: Bingo Bongo.

POLITEAMA: In viaggio con papà. CIRIE'

CATALANO: Grand Hotel Excelsior.

ITALIA: Il tempo delle mele 3.

MONCALIERI

ITALIA: Chiese 1984. Vist. 14

MONTANARO

VITTORIA: Vibrations erotiche fanno scandalo. V. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Bingo Bongo.

ITALIA: Testaccino.

RITZ: Anna.

S. SICARIO

S. SICARIO: Rabbia in settimo

SETTIMO

DANIELDI: Tarzan sempre caldo. SUSA

CENACOLO: Il rally più pazzo d'Africa.

VALPERGA

ANDRAL: Delos cinema.

VENARIA

DANTE: Strade chiuse cavallo sel.

Si monta a Londra l'ultimo film dell'attore, con Hewitt, Mason e la York

Marty Feldman pirata in «Barbagialla»

Marty Feldman in una scena dell'ultimo film da lui girato

LONDRA — Tutti [illegible] no la storia di Barbablù e [illegible] Barbarossa: ma per sapere la storia di *Barbagialla*, bisognerà aspettare la fine dei montaggio e la distribuzione di un nuovo film inglese. *Yellowbeard* (Barbagialla), girato in Messico e in Inghilterra, è stato però funestato dalla morte di uno dei suoi protagonisti, Marty Feldman, il quale non aveva, tra l'altro, terminato tutte le sequenze.

Qualcuno si sta rimediando la fase di montaggio: ma la storia rimane quella di un pirata Barbagialla (Dattore comico Graham Chapman) che vagando nell'anno 1687 terrorizzare le flotte spagnole e francesi. I naviganti e i benestanti. Il pirata ruba a uno specie di antiane, il potente El Nebulosa un raro tesoro, e lo va a sotterrare in un'isola tropicale. Dopodiche, viene arrestato e condannato a vent'anni di prigione.

Alla scadenza della sua punizione, il pirata ha tutte le intenzioni di recuperare il suo tesoro. Ma c'è chi lo vuole più di lui: alcuni burocrati corrotti gli fanno allungare la prigionia a 140 anni. Sanno benissimo che Barbagialla non potrà mai scappare, e [illegible] lo potranno seguire fino all'isola del tesoro.

Barbagialla ha un figlio, Dan (Martin Hewitt, il protagonista di *Amore senza fine* di Zeffirelli) che la madre spaccia come figlio di un lord un po' tonto (Peter Cook, altro famoso attore comico). Dan ha la mappa del tesoro tatuata con gran precisione sul cranio. E così si parte, il lord, Dan, un eccentrico dottore inglese in cerca di erbe rare (Michael Hordern) e Barbagialla.

I quattro si imbarcano sulla nave Bounty (quella usata nel 1960 per il famoso film Mgm sull'ammutinamento del Bounty con Marlon Brando) malgrado i dubbi personaggi come Moon (Peter Boyle) e Gilbert (Marty Feldman), che hanno anche loro l'intenzione di papparsi il tesoro.

Dopo incredibili battaglie navali, si arriva all'isola del [illegible] nella quale, tra lotte e schermaglie con gli uomini di El Nebulosa, Dan è fatto prigioniero e si innamora perdutamente di Trista, figlia stupenda di El Nebulosa (l'attrice Stuncey Nelkin).

Tutto finisce per il peggio quando, liberato il figlio, trovato il tesoro, Barbagialla abbraccia Dan che, inavvertitamente, lo impala. I cattivi [illegible] stanno portando via il tesoro, quando appare il fantasma di Barbagialla e mille altre avventure si dipanano in questo film che ha privilegiato il lato buffo del genere cappa e spada (benche la difficile battere le involontarie comiche di Errol Flynn).

Diretto da Mel Damski, alla prima esperienza con il cinema un esperto regista inglese di serie televisive, questa coproduzione anglo-messicana porta in cartellone altri famosi nomi: James Mason, John Cleese, Susannah York, Ronald Lacey, Spike Milligan e, nella parte della regina Anna, l'attore Peter Bull.

Gaia Servadio

A Firenze S. Silvestro con Giulini

FIRENZE — Mentre continuano le repliche dell'«Arsenale di Corinto» su musiche di Rossini, il Teatro Comunale di Firenze si prepara ad ospitare il concerto di fine anno con Carlo Maria Giulini.

Saranno eseguite la Sinfonia in Re maggiore K. 425 di Mozart e la Sinfonia n. 3 in re minore di Bruckner. Il concerto si terrà il 31 dicembre alle 17 e sarà replicato il 4 gennaio alle 20,30.

Poi, brevissima pausa nell'attività della stagione lirica del Comunale fino al 16 gennaio, quando ci sarà la «prima» del «Falstaff».

L'Opera ha concluso, con lo «Stabat Mater» di Szymanowski, il Festival di Parigi

La «Messa» di Janacek, [illegible] e [illegible]

PARIGI — *Lo Stabat Mater di Szymanowski* e la Messa glagolitica di *Janacek*, che hanno ripetuto il quinto Festival d'arte sacra della Città di Parigi, rispolverano molte cose alla luce di una ricerca che ha proposto centinaia di opere completamente diverse fra loro, ma è chi evidenzia la risalita ai tendenze fondamentali: il posto riservato alla musica del ventesimo secolo, l'eterna ricerca sulla musica ortodossa russa e greco-bizantina, e lo spazio concesso alla musica religiosa francese del diciannovesimo e del diciottesimo secolo.

Creati nello stesso anno nel 1929, lo Stabat Mater e la Messa glagolitica esprimono ad esempio radicalmente diverse, che sfociano via alle correnti neoclassiche sia ai movimenti d'avanguardia che fioriranno in Occidente in quegli anni. Entrambi i lavori tentano di riannodare i legami con le radici della tradizione popolare. La scelta della lingua polacca nel primo caso, e dell'antico slavo nel secondo, indicano anche una volontà d'indipendenza dal cattolicesimo romano che non stupisce in due artisti così anticonformisti, nell'opera e nella vita.

Nonostante l'impegno del maestro Hubert Soudant, che dirigeva la Filarmonica di Radio-France e nonostante l'interpretazione del soprano Magdalena Cononovici e del tenore Fausto Tenzi, lo Messa, intero Le Missie, è andata incontro a un grave insuccesso artistico, che non ha fatto apprezzare l'opera come meritava.

r. s.

Xavier Cugat stazionario in clinica

BARCELLONA — Rimane stazionarie le condizioni di Xavier Cugat anche se i medici hanno rilevato un lieve miglioramento. E' quanto si è appreso dalla clinica in cui il noto direttore d'orchestra è ricoverato dal giorno di Natale in seguito a uno scompenso cardiaco. Già un [illegible] fu, Cugat aveva accusato un disturbo analogo.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO (via Pier Carlo Boggio 20, tel. 650 165) Domani alle ore 21 la Compagnia Internazionale Balletto Classico in Gala Integrativo. Prezzi L. 10.000 e 12.000. Ult. rappr.

NUOVO-SALA VALENTINO - ANGELO TEATRO E CINEMA ore 21 e Teatro nuova Direzione Opera internazionale di C. Alfonso. Alle ore 15.30 e 22.30 Festival di danza, di Dino Rio con Vittorio Lombardi, Adriana Belli. Info tel. 655.559

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA (c. so Cesare 61) E' ripresa la campagna abbonamenti stagione teatrale genovese maggio 83 (per informazioni tel. 214.521 ore 15-17,30). Domani alle ore 21 «Bigliardo sotto»

PALAONIACCIO e HOTELLERIE - Varietà Esposizioni (v. Pertana 381) ore 15-17,30, 20 to 22 «L'Bigliardo sotto»

CIRCHI

DARIO TOGNI (Portonaccio, tel. 751 0207) Tutti i giorni 16 e 21. Posti da 4.5, 7.5, 10.5 21

RITROVI

AL BACIATELLE (via Carlevaris 31) ore 21

ARLECCHINO: ore 21 Rivista nuova

BELLE ARTI: ore 16.30 e 21 piano bar

CLUB 84: ore 21 musica

DU PARC: ore 21 Ballo liscio

FARO: prosa spettacolo ore 18-22

LA PERLA: ore 15.30 e 21 danze

LE PARADIS (v. S. Maurizio 14, tel. 837 771): ore 21 Orchestra

LETIZI - GAL MUSETTE: ore 21

ODEON: 15.30 Ballo liscio

PRINCIPE: ore 15.30 ballo liscio

TROCADERO: ore 21 Lory Metro

Ch[illegible] - Piano Bar - Ristorante (Chieri 1, 650 51/421 - Pallonetto, Poco

GRAN GALA' NIGHT: ore 21

IL PIRATA [illegible] Cigna 72, tel. 537 (1600): ore 15 spettac.

NORMAN - Piano Bar (c. Vittorio 52, tel. 540 824) ore 21 Orchestra

QUESADO - Piano Bar - Ristorante - Pizzeria (c. U. Cosmo 60/1, tel. 812 [illegible])

SAN GIORGIO - Valentino - [illegible] Canuc, corso Dante Nizzera

SHARLE - Piano Bar (c. C. [illegible] 3, tel. 519 497) [illegible] Piemonte, Ristorante Renato Carosio

SHARLEN DISCOTECA: ore 21

COLLINE DISCOTECA (c. Vittorio 141, Pino Torinese, tel. 540 042)

[illegible] PERSONAL - Ristorante (tel. 588 7797) Vigilonissima di Capodanno.

EZE PUB (c. Dante 14, tel. 519 506) ore 21-2. Feriali 10-18, 21-2. Vigilonissima Anno Nuovo Prenotazioni

JIMMY'Z DISCOTECA (c. Moncalieri 85, tel. 650 [illegible]): tutte le sere

Y [illegible] (c. Vittorio 2) ore 21 (Prenotazioni tel. 611 736)

XENON DISCOTECA (v. Bidone 109) prenotazioni tel. [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (c.so Vitt. 9, tel. 519 484 - 546 041) Disegnata di mostre permanenti dal XV al XIX Secolo. Mostre temporanee Disegni del XV al XIX Secolo. Orario 9-12 15-18 16-19.30

ARTE 121 (c. Ferrucci 121) Silvestri mostra

ARTE CLUB (c. Belfiore 23) Mostre

CIRCOLO ARTISTI: Mostra scultura

PIEMONTE ARTISTICO (c. Re Umberto 20/c) Mostra dell'Associazione e dei Maestri del Piemonte. Orario mostre 15.30-19.30, festivi 10-12, 15-19.30

S. DIDERI (c. Lanza dalla Piazza d'Armi)

SANTUARIO DELLA CONSOLATA: Mostra viaria della Consolata. Storia di un luogo di devozione nel Quadrilatero romano. Mostra della Corona del Rosario e la Cappella della Provvidenza di Torino. Il percorso del Beato. 30 gennaio 1983. Orario 9-12, 15-18. Tutti i giorni (chiuso festivi)

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra contemporanea.

CAVOUR - Mancalieri: Pittura di Natale

BAYCO: personale Walther Jervolino

DOCUMENTA: Ivan Theimer

GALLERIE E MUSEI

DIDIS (p. Statuto 2, tel. 534 470) Mostra permanente acquarelli (lunedì chiuso)

LA BUSSOLA (v. Po 9) Mostra contemporanea

LE IMMAGINI: a Roma.

MARCHINO: acquarelli di Federico Dall

PERRA (c. Galileo 37, tel. 817 566) Edizioni Lithium

MUSEO DELLA MARIONETTA (Palazzo Chiablese, 4 Piazza Teresa 3) ore 10-12, 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «Ricordo di Hong Kong» (1952-1982) alle ore 16 e 21,15. L'amore è una cosa meravigliosa di H. Kang, con J. Jones. Vi Parlo Ebbe Lindi 105 minuti con 16mm

GALLERIA SABAUDA (c. Academia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lo nedì chiuso

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento, riapertura dalla fine

MUSEO EGIZIO (c. Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13

D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) mostre: cortile 9-19, domenica 10-13 14-19, lunedì chiuso. Mostre temporanee: Ivoria

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Residenza sabauda) 10-12,30 14-17, lunedì e festivi chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) Mostra dei meccanismi: dal domenica, 10-12,30, 15-17,30 (chiuso lunedì e martedì)

MUSEO PIETRO MICCA (v. Maccalupi 21) 9-12 - 15-19, Festivi 9-14, lunedì chiuso

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) monografia di pittori di 1.500 esposti a cronologica 9-12,30)

MUSEO NAZIONALE DELLA CAVALLERIZZA PINEROLO: mostre-scambio 9-11,15 - 15-17, domenica 9 festivi 9-11,30, lunedì giorno chiuso

MUSEO DI ANTICHITA' (Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) 9-14, domenica 9-13 (via 10.30 visita guidata), chiuso lunedì

NOSTRE PUBBLICHE

ANTICHI AQUI VENTI COLLEZIONI DI RICCARDO GUALINO (Palazzo Madama - Galleria Sabauda) aperto al 31 marzo. Palazzo Madama feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19, lunedì chiuso. Galleria Sabauda feriali 9-14.

CLEARMIA GUALINO E IL SUO MONDO (Teatro Gioiello, via Roberto): aperto al 15 gennaio. Tutti i giorni 9-12, 15-19, lunedì chiuso

DISEGNI DI REMBRANDT E DELLA SUA SCUOLA (Stabilimento Reale, palazzo Carignano) aperto al 25 febbraio. feriali 9-13

DADA PRIMA, DADA DOPO (Promotrice delle Belle Arti, al Valentino) aperto al 7 gennaio. 9-12, 15-19, domenica chiuso.

ICONOGRAFIA E COLLEZIONISMO SABAUDO (Palazzo Reale, galleria Castelli) inaugurazione martedì 21 dicembre ore 10, poi al 28 gennaio: mercoledì, venerdì, domenica 9-14, mercoledì, sabato 14-18, lunedì, martedì, giovedì chiusi.

Ristorante ore 21
ULTIMI 5 GIORNI
Walter Ivana
CHIARI MONTI
in IL GUFO E LA GATTINA
di BILL MANHOFF
Musiche originali ETELVIO COSTANZI
Regia WALTER CHIARI
Sono spente le prenotazioni per il 31

NUOVO - Tel. 868.592
Ogni giovedì sera ore 21,15
Italia Commedia
comicissimo di due atti
di Renzo Carlo - Regia di Fabio Sisca
GIOVANNI LEONE
IN CASSA INTEGRAZIONE

ballo ARLECCHINO
ore 21 BALLO LISCIO
Venerdì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO

DJ Parc
ORE 20 LEZIONE DI BALLO
ORE 21 Ballroom la quadriglia
Prenotazione gala' previsto offerta

danze la perla
ORE 15,30 E 21
BALLO LISCIO PER TUTTI
venerdì
VEGLIONISSIMO
cotillons - sorteggi
Inf. tel. 566.928
chib 84
ore 21 BALLO LISCIO
venerdì
VEGLIONISSIMO
cotillons - sorteggi
Inf. tel. 659.560

NILLELUCI
Tel. 810.198
VEGLIONISSIMO
DI CAPODANNO
e spettacoli - Ingressi 20.000

CIGNO D'ORO
I RUSTEGHI FOLK
VEGLIONISSIMO '82-'83
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
V. Carlo Alberto 12 - Tel. 817.284

COLOSSEO TEATRO
Venerdì 31 dicembre ore 21,15
I [illegible] ANGELI
I CAMALEONTI
PAMELA [illegible]
DON [illegible]
E LE SUE GIRLS
Poltronissima L. [illegible]
Poltrone 15.000 - Galleria 12.000
Prevendita casa Teatro 10-12; 15-19

ITALIA - tel. 696.40.21
da questa sera ore 21,15
GIPO
«GIROMIN
A [illegible]
grande successo comico

Il primo appuntamento dell'anno nuovo
con GIPO
E LE SUE CANZONI
al TEATRO ITALIA
che 1 dopo mezzanotte
[illegible] V. Nizza 136 - Tel. [illegible] 30.21

VEGLIONE DI CAPODANNO
KING EDWARD club
V. Cavour 10 - Tel. 872.800
Bingo - Disco - Cabaret - TV ORIENTE
Buffet freddo - Omaggio alle donne
un gadget ROSA DI VOLPE GIANCA

BUON ANNO dal
JIMMY Z
DISCOTECA
prenotazioni tavoli
tel. 659 558 - 882.100
Corso Moncalieri

XENON via Madama 100
DI [illegible]
TEL. 296.336

RISTORANTE
TAVERNA DELLE ROSE
V. [illegible] 34 - Tel. 849376
CENA DI S. SILVESTRO

CENONE
all'ESCARGOT
Complesso del maestro CARTA
CAVORETTO - Str. Revigliasco 23 - Tel. 697.113

Il Ristorante
VILLA [illegible]
Castiglione Torinese - Tel. 96.66.314
nel augurare a tutti Buon Anno
presenta il suo menu per il CENONE
Aragosta alla Parigina
Agnolotti verdure di fantasia a tartufo
Finanziera al Carpaccio
Cotoletta al tartufo bianco
Cappello di Porcini al gratin
Filetto di Manzo Richelieu
Petto di faraone alla moda
Torta Gelati
Frutta di Paese
vini scelti: Angelo, Bianco e Barbera
(Lire 50.000)

RISTORANTE
ANACONDA
Nel 20° anno di attività
ringrazia di cuore
amici e clienti
che gli hanno permesso
di ottenere un così
PRESTIGIOSO TRAGUARDO
AUGURI DI
BUONE FESTE

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO
Venerdì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA' di CAPODANNO
3 orchestre
Gallo e Cena L. 65.000
Bambini L. 25.000

OGGI al TORINO
«GRANDE PRIMA»
Amori, passioni e canzoni da Napoli a New York
FRANCESCO CALABRESE - ALFONSO BRESCIA
MARIO MEROLA
NINO D'ANGELO
GIURAMENTO
IDA DI BENEDETTO
...GLORIANA - RICK BATTAGLIA
REGINA BIANCHI ...ANTONIO ALLOCCA - LUCIO ROSATO - LUCIO MONTANARO - PAMELA PARIS
NINO CIONELLI - ROBERTA OLIVIERI - ISA MARCHE LUIGI FRANCESCA RINALDI [illegible] ... ENZO CANNAVALE
EDOARDO ALFIERI regia di ALFONSO [illegible] GLORIA Cinematografica
Orario spettacoli: 15 - 16,40 - 18,25 - 20,30 - 22,30

STREPITOSO
ARCO
Il film candidato per l'Italia al Premio Oscar
PAOLO - VITTORIO TAVIANI
LA NOTTE

LUX
MANFREDI - POZZETTO
un'accoppiata unica ed irripetibile
NINO MANFREDI
RENATO POZZETTO
TESTA O CROCE
regia di NANNI LOY

OGGI CENTRALE
In esclusiva un film di S. BONDARCIUK
Una splendida, incredibile storia d'amore sullo sfondo della rivoluzione messicana
FRANCO NERO URSULA ANDRESS
un film di SERGEJ BONDARCIUK
MESSICO IN FIAMME
NELLO SANTI
JOHN REED incontra i miti e i personaggi che entrarono nella leggenda: ZAPATA E PANCHO VILLA
Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

Ritorna
CRISTALLO - IDEAL
OGGI
ATTILA
come ATROCITA'
come [illegible]
come [illegible]
come IRA DI DIO
come [illegible]
come ARRIVO E TI ROMPO LE CORNA
ANTUONO
ATTILA

Per gli uomini dell'antiguerriglia il morto era «1 centro 100»... ma per RAMBO non bastarono 200 poliziotti!!
DOMANI Grande IDEAL
la sensazionale prima del film che giunge dopo il trionfo americano:
60 miliardi in 30 giorni!
QUESTA VOLTA COMBATTE LA SUA VITA
MARIO KASSAR - ANDREW VAJNA presentano
Sylvester Stallone
RAMBO
regia di TED KOTCHEFF
SYLVESTER STALLONE - RAMBO - RICHARD CRENNA

LE FESTE DURANO DA UN MESE!
ANDATE SUL SICURO!!!
LA CAPRA
PIERRE RICHARD
vi aspetta
Gioiello
con Gérard DEPARDIEU
per il vostro più gran divertimento

NELLO SPLENDORE DEL SUONO STEREOFONICO A 4 PISTE MAGNETICHE
OLIMPIA in esclusiva
un film di JOHN HUSTON
Annie

COSS

MILITARI POLITICI TERRORISTI INCIDENTI GRANDI EVASORI SINDACALISTI MAGISTRATI SPACCIATORI POLIZIA SINDACI ALLENATORI CALAMITA' NON SI FERMANO MENTRE STATE LEGGENDO

CON STAMPA SERA NON ASPETTATE DOMANI PER SAPERE

Il mondo non si ferma mentre state leggendo il vostro quotidiano del mattino. Gli avvenimenti si inseguono. Nel bene e nel male, nel mondo, ogni mattina capitano milioni di fatti. Fatti che non aspettano.

STAMPA SERA

Stampa Sera esiste per questo. Per eliminare i tempi morti dell'informazione. Le sue 3 edizioni integrano, sviluppano e completano le notizie di ieri. E anticipano quelle di domani. E questo sarebbe già più che sufficiente a giustificare l'acquisto di Stampa Sera. Che invece, al prezzo di un caffè, vi offre anche i fatti e i misfatti della città e della regione, la guida ragionata di tutte le televisioni e di tutti gli spettacoli, i colpi di scena e i retroscena dello sport, rubriche, e un sacco di altre cose che vi lasciamo il gusto di scoprire da soli.

SAPERE CON 12 ORE DI ANTICIPO

ANSA LINE

Si ripete dopo cinque anni l'iniziativa dell'assessorato

I piatti narrano la storia e i personaggi del Cuneese

Realizzati a Mondovì su disegno di Nino Marabotto, propongono le figure di Giorgio Dalpozzo e del Beato Angelo Carletti, e un episodio della sottomissione ai Savoia

I tre piatti commemorativi con le immagini del Beato Angelo Carletti, della sottomissione ai Savoia e di Giorgio Dalpozzo

CUNEO — Tre secoli di storia, tre episodi di storia locale raccontati in altrettanti piatti. L'idea è dell'assessorato per la cultura del Comune; la realizzazione è della Ceramica Vedova Besio di Mondovì, i disegni sono di Nino Marabotto.

«Nel 1977 quindi cinque anni fa — spiega il vicesindaco, Nello Streri — l'amministrazione comunale decise di dedicare alle più famose pagine della storia cuneese una originale produzione di ceramiche artistiche».

I primi tre piatti racconteranno tre momenti della città: la sottomissione di Cuneo alla casa degli Angiò (nel 1259), il penultimo dei sette assedi (con la vittoria del barone Leutrum) e il passaggio del corpo dei Cacciatori delle Alpi, l'arrivo a Cuneo di Giuseppe Garibaldi.

I tre piatti numerati e tirati in 500 copie hanno ottenuto un notevolissimo successo.

A cinque anni di distanza dalla prima tiratura, l'assessorato per la cultura ha realizzato una nuova serie di piatti, comprendente 3 pezzi.

«Abbiamo scelto altri gloriosi episodi nella storia cittadina — continua Streri — riproponendo in particolare due personaggi del nostro passato. Giorgio Dalpozzo fuso dei protagonisti delle lotte che dilaniarono Cuneo nel quindicesimo secolo) e il beato Angelo Carletti (morto a Cuneo nel 1495) infine riproponiamo un episodio della sottomissione di Cuneo ai Savoia».

I piatti sono in vendita a trentamila la serie all'ufficio economato del Municipio. L. s.

Dal liuto moderno metodo per chitarra

CUNEO — Ha alle spalle due album, realizzati con il complesso cuneese «I Portali»; viaggi all'estero soprattutto nelle capitali della rock, blues e country dove ha incontrato artisti, appreso consigli, ascoltato tanta musica.

Senza dimenticare un diploma di chitarra classica conseguito, un decennio fa, al conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Un metodo originale, che Salvatore Bettis, trent'anni, boverese di origine, insegnante in una scuola media, ha costruito giorno per giorno superando notevoli difficoltà.

«Metodi di questo genere sono abbastanza rari — precisa Bettis — quelli tradizionali, infatti, permettono all'allievo di strimpellare quattro accordi sulla chitarra, di accennare sulle corde qualche canzonetta. Oppure scelgono la strada della musica classica, con un impegno notevole. Il mio è un metodo alternativo a questi due generi e si inserisce in un filone musicale, quello del blues e del country, che sta incontrando notevole successo, soprattutto tra i giovani».

Il metodo per chitarra è coloratissimo, il volumetto, di un centinaio di pagine, è arricchito dai disegni — di intonazione musicale — realizzati dai cuneesi Massimo Ovidi e Corrado Odifreddi).

«Ho deciso di improvvisarmi anche editore — precisa Bettis — perché non potevo rispettare gli impegnarmi in una ricerca di un editore professionale anche se ho in corso contatti con un distributore fortunato».

Il metodo è indirizzato soprattutto ai principianti, anche a quelli che non hanno troppa confidenza col solfeggio e il pentagramma.

«Si rifà all'antica maniera di scrivere la musica per liuto — conclude Bettis — e permette di capire l'esatta collocazione delle dita sulla tastiera conoscere le note». L. s.

Il panorama delle iniziative edite nella Granda

Almanacchi, almanacchi nuovi ecco gli amici di 365 giorni

Da «L tò Almanach» al «Calendari Occitan», a quello dell'Arciere

Sta per arrivare il 1983 ed ecco puntuali come sempre calendari e almanacchi, più o meno festosi, promettenti di accompagnarci passo passo lungo l'anno nuovo. E' un appuntamento consueto, immancabile, prevedibilissimo; eppure ogni volta, mentre scorrono gli ultimi giorni di dicembre, è con emozione e nostalgia che si sfoglia l'almanacco, quasi in un tentativo di immaginare che cose riserveranno i prossimi 365 giorni.

«L tò Almanach», edito dalla Corall Primalpe di Boves, è una guida che si snoda secondo uno schema ormai collaudato con successo. Oltre ai proverbi quotidiani in dialetto, ha largo spazio la poesia, spesso ingenua, semplice, ma anche di altissima ispirazione come quella di Antonio Arneodo, la gastronomia (dodici recensioni di ristoranti e un gran numero di ricette tipiche offerte come «Cunsel d' la mazera») e il turismo spicciolo. Da segnalare anche «I consigli dell'erborista», rubrica mensile di Aldo Tallone, e — per i cultori del genere, che nella provincia delle «maschere» sono tanti — un ampio excursus nel mondo dei maghi, guaritori e dei cartomanti.

L'erborista Aldo Tallone

Ecco il «Calendari Occitan», simpatica guida di vecchio stampo, da appendere al muro, con ampio spazio per le annotazioni accanto ad ogni giorno, con le lune calanti e crescenti per chi deve piantare patate e trapiantare il vino, e i saggi proverbi occitani.

Eleganti l'iniziativa presa a Barolo tra Pro loco, Comune e Enoteca regionale di arricchire il Calendario 1983 con una serie di belle immagini realizzate in cinquant'anni da Lorenzo Foglio, portinaietto con l'amore della fotografia.

Di tutt'altro genere è l'Almanacco dell'Arciere. Nonostante il nome, il contenuto è tutt'altro che legato alla caccia. Si tratta infatti di un'antologia di testi letterari (prose e poesie), scelti con mano felice e buon gusto da Mario Donadei, di particolare interesse ci pare quest'anno un testo di Gigi Marsico, «Doctor Occitania», che è il copione di una trasmissione televisiva realizzata e mai trasmessa perché ritenuta dalla direzione del TG 2 «di interesse troppo limitato». Da non perdere inoltre «Cronaca di una sofferenza fisica» riflessioni di Sergio Tarone, in cui l'autore descrive la sua odissea (a buon fine) in un istituto per i tumori.

Infine ci si può divertire leggendo alcune ricette mediche create nel 1730 dal Reverendo Domenico Auda, «speziale nell'Archispedale di St. Spirito in Roma» a base di «latte di cagna del primo parto, di vespe, volpi grossi, mattoni nuovi infocati, e di rondinelle piccioline» e pericolosissimi «salassi» per «guarire cancari, fistole, mali formico, percossa della faccia e sprogioni, per quelli che hanno il pazzo, per far che le mammelle non creschino, per il flusso disperato sangue, per il flusso disperato sangue purga». In tempi di scioperi in ospedale, sede alle Usl e ticket forse conviene provare.

Leonardo

La stagione favorevole permette quest'anno un regolare svolgimento dell'attività sciistica

Argentera, con lo slalom via alla nuova stagione

Il trofeo Puriac di «gigante» vale per il campionato provinciale giovani - Spesi 800 milioni per potenziare gli impianti sportivi

ARGENTERA — *Con la disputa del trofeo «Puriac» di slalom gigante valido per il campionato provinciale giovani si apre domenica la stagione agonistica della stazione invernale dell'Alta Valle Stura. Gli impianti di risalita dell'Argentera sono in funzione da metà novembre:* «Siamo stati tra le prime stazioni in Italia ad attivare tutti gli impianti e senza voler essere presuntuosi — *spiega Carlo Marchisio, dei responsabili della sciovia del Purlac* — possiamo affermare di aver in movimento le migliori piste della provincia. Data la quota della stazione, infatti, mentre in centri invernali è piovuto o si è avuto un rialzo della temperatura che ha determinato un abbassamento della neve, da noi le piste presentano un fondo ottimo, non ghiacciato con un innevamento che varia dai 90 e 150 centimetri».

Le favorevoli condizioni meteorologiche e delle piste hanno favorito in questi giorni un afflusso massiccio di sciatori. «Abbiamo avuto duemila presenze giornaliere — *continua Marchisio* — tutti gli alberghi della valle completo».

Una stagione positiva dunque per gli albergatori della zona che hanno avuto modo di lavorare anche in mesi solitamente «morti» come dicembre grazie alla presenza delle nazionali e delle squadre di club, che hanno scelto l'Argentera per completare la preparazione in vista degli impegni agonistici.

«E' stata una valida occasione per pubblicizzare la stazione che è ancora poco sciata — *continua Marchisio* — anche se per consentire alle nazionali di allenarsi abbiamo chiuso mattina agli impianti pubblico».

Per potenziare le strutture del centro sportivo invernale quest'anno la società proprietaria degli impianti ha investito 800 milioni. Seicentocinquanta stati spesi per la costruzione della nuova seggiovia, l'Andeiplan, che lunga 1500 metri e con una portata di 1800 persone all'ora è la più grande sinora costruita in Italia. Sono aperti altri otto chilometri di piste (complessivamente sono una trentina).

Pier Paolo Luciano

Ritiro a Prazzo per i fondisti

La squadra del Comitato Alpi occidentali comprende 35 atleti - Uno «stage» impegnativo

PRAZZO — La squadra di fondo del Comitato Alpi Occidentali è in ritiro a Prazzo in Valle Maira fino al fermo fino a quattro gennaio. A disposizione degli allenatori federali Fortunato Bonelli, Battistino Canavese ed Edgardo Brunoldi e del responsabile tecnico Italo Olivetti 35

E' il più «stage» della stagione, in quanto lo staff tecnico può disporre, per la chiusura delle di tutti i fondisti che fanno parte della squadra zonale.

«*Come rifinitura della preparazione è un momento fondamentale* — dice l'allenatore Fortunato — *perché abbiamo a disposizione una pista particolarmente valida che lo Sci club valle Maira ci ha messo a disposizione e soprattutto perché è possibile coniugare l'ovvio con la possibilità di tutta l'équipe*».

A questo riguardo la dra zonale del Comitato Alpi Occidentali di cui fanno parte atleti piemontesi, liguri e della Valle d'Aosta negli anni scorsi ha conseguito ottimi piazzamenti a livello nazionale con la vittoria nella staffetta categoria aspiranti nel

Sebbene restio a fare previsioni, l'allenatore Bonelli anticipa nomi di atleti piemontesi che hanno buone possibilità di mettersi in luce nelle prossime gare nazionali e soprattutto ai campionati Sono Claudio Gola (Sc Valle Pesio) tra gli juniores di seconda serie; Roberto Volcan (Sci Maira), Danilo Desderi (Sc Festiona) nei juniores di prima serie; Ivana Valser (Sc Alagna) tra gli aspiranti femminili; Simonetta Riva (Sc Valle Pesio), Stefania Belmondo (id), Gian Piero (Sc Valle Pesio) e Ernesto (Sc Alagna) tra gli allievi. b. s.

Fallisce un'iniziativa che aveva aperto speranze

Pradleves senza sciatori

PRADLEVES — Oltre trecento milioni di lire sottoscritti non saranno spesi per il disinteresse degli enti pubblici e della Valle e essere una «Cenerentola» nei mesi invernali essendo dotata di impianti di risalita.

Il progetto presentato lo scorso anno a Pradleves, per la costruzione di una seggiovia e di due skilifts in località Funse all'inizio paese, aveva avuto l'adesione immediata di numerosi abitanti della valle. Il prezzo preventivato per gli impianti si aggirava 700

E' stato presentato il piano dei lavori alla Comunità Montana e Regione per ottenere i contributi necessari a integrare i denari privati. Contemporaneamente richieste analoghe sono state avanzate anche da altri Comuni della valle, con il conseguente frazionamento delle iniziative che ha portato a una risposta negativa della Regione.

«*Si deve notare che, in un primo tempo, l'assessorato regionale aveva promesso un contributo annuo di milioni* — l'albergatore Andrea Durando — *che sarebbero serviti per la cooperativa di gestione che avrebbe almeno quindicino famiglie e puntava infatti su un'associazione agrituristica i cui iscritti sarebbero stati impegnati il funzionamento degli impianti nei mesi invernali e i lavori di forestazione nelle altre stagioni*».

una garanzia di occupazione indifferente: la delusione per i pradlevesi è grande, perché il fallimento dell'iniziativa significa ulteriore spinta allo spopolamento dell'alta Un ordinato sviluppo turistico invernale avrebbe, invece, dato un impulso non solo alle strutture alberghiere a tutto il settore terziario. b. s.

A favore del centro antitumori

Incontro benefico tra Albadoro e Bra

ALBA — Approfittando pausa per le festività di fine anno e Abet Bra, militanti rispettivamente nel campionato di serie D e C2 di basket, daranno vita questa sera alle 21 nel Palazzetto dello sport corso Enrico Langhe a un interessante incontro amichevole a carattere benefico.

L'incasso della serata sarà interamente devoluto al centro antitumori dell'ospedale di Alba.

«*Speriamo che pubblico risponda numeroso alla* — ha detto Roberto Saracco presidente dell'Albadoro — *poiché avrà possibilità di assistere a un incontro di basket di buon livello tecnico e di compiere un gesto di solidarietà verso i malati di cancro*».

Le formazioni di Frank Valenti e Vezo Vulasinovic scenderanno in campo a ranghi completi. La squadra albese sarà rinforzata nell'occasione da Costanzo Pasore il giocatore braidese che milita nelle del Giornalino in C1.

Nell'Abet ancora assente Zanetti ingessato per un infortunio e da parecchio tempo lontano dai campi di

Torneo di ping-pong a Vezza

VEZZA D'ALBA — Oltre 30 ragazzi appartenenti a sei società hanno preso parte al torneo di ping pong organizzato in collaborazione con il G. S. Verzese. Impegnati i giovanissimi della categoria A e B che si sono affrontati solo il doppio e della categoria juniores che hanno dato vita a incontri singoli.

Questi i risultati. Cat. Di I. Alessandro Brambati e Fabrizio Negro; 2. Alberto Bianco e Francesco Foglino; 3. Ferdinando D'Ignoti e Fabio Focone; 4. Roberto e Marcello Abrate. Cat. A: 1. Massimo Gandino e Diego Fabris; 2. Paolo Rabino e Raffaele Gili; 3. Claudio Ferrero e Danilo Tibaldi; 4. Alessandro Fini e Carlo Ghirardo. Cat. juniores: 1. Raimondo Rava; 2. Carezzia; 3. Ferruccio Veglio; 4. Domenico Stirano.

I premi sono stati consegnati dal presidente del Csi sonale, Carlo Rovera. a. s.

Conbipel Cuneo e Libertas Cometto in difficoltà

Basket e pallavolo femminile una lotta in bassa classifica

CUNEO — *Il vertice dello sport cuneese è di genere femminile: Conbipel Cuneo e Libertas Cometto, infatti, rappresentano la città in serie B, rispettivamente nei tornei di pallacanestro e pallavolo. Un traguardo di prestigio, raggiunto lo scorso anno due promozioni parallele.*

La nuova avventura però, almeno sino ora, ha portato più delusioni che soddisfazioni agli allenatori Aldo Parola e Livio Berzano. Conbipel ha cercato di rafforzarsi, inserendo squadra Fiavia Bellfiori e Maurizia Pettiti, ma si trova in ultima posizione classifica, alla pari con la Pallacanestro Torino e con due sole vittorie all'attivo. Un bilancio sconfortante, tanto più considerando il potenziale tecnico squadra e non di tre-quattro sconfitte, evitabilissime, che avrebbero lanciato le biancorosse «poule» di A2.

Le cestiste cuneesi hanno accusato altre misure il salto di categoria: hanno giocato contro formazioni appena sufficienti e hanno così assaporato punti preziosi. La stessa inserimento di Bellfiori e Pettiti perfezionato, anche perché le giocatrici della «vecchia guardia» non hanno sinora reso secondo le proprie possibilità.

Il pubblico continua a seguire con simpatia la Conbipel ma non manca qualche accenno di contestazione. Resta difficile spiegare perché la formazione biancorossa abbia rinunciato a una giocatrice come Paola Serra, in prestito e punto di forza all'Albert Rapallo (serie A2). cuneese in campo ma anche con Gallo, Tarditi, Rocchia e con sui migliori livelli il quintetto cuneese lotterebbe ora per ben altri traguardi. La vittoria nell'ultimo turno di campionato contro Il Robur ha comunque ridato fiducia all'ambiente che, durante la di fine anno, intensificato la preparazione.

La permanenza in serie è un miraggio, a patto però che Conbipel ritrovi quella compattezza e convinzione nei propri mezzi che portarono lo scorso alla promozione.

Per le pallavoliste della Libertas Cometto il discorso è simile soltanto in parte. La società biancazzurra infatti non ha ingaggiato alcuna giocatrice nuova e, anzi si ritrova a affrontare un torneo impegnativo quello con solo otto pallavoliste. La serie scomfitte infatti ha portato a defezioni inattese e l'allenatore può contare sul sestetto base (Emma Aimo, Carignano, Mandrile, Ritteno, Rech e Gianoglio) e due soli cambi, Silvestro e Susy Aimo.

La Libertas Cometto non ha ingaggiato neppure un incontro ma ha il vantaggio, rispetto alle cestiste della Conbipel di affrontare poste per la permanenza in B con la classifica che ripartirà zero mentre i risultati acquisiti nel torneo di basket alcuno valore anche nella successiva fase di campionato. Il futuro basket e del volley femminile cuneesi, senza compromessi, richiede dunque una decisa sterzata.

Gualtiero Franco

Cuneo — Il premio «Gloria», il riconoscimento che ogni anno viene assegnato ai giudici del ciclismo che si distinguono per competenza e passione, è andato, quest'anno, al cuneese Guido Massa.

ECONOMICI

RICHIEDIAMO IN GRANDE E MEDIA DISTRIBUZIONE CORSO REGOLARE AGENTI DI CUSTODIA

Arruolamento di agenti di custodia effettivi
Condizioni:
— aver compiuto il 18° anno di età e non superato il 26°
— stato di celibe o di vedovo senza prole
— statura non inferiore a mt 1,60
— partecipazione ad un corso di formazione presso una delle Scuole del Corpo
Vantaggi:
— premi di arruolamento e rafferma per un totale di 850.000 lire
— riduzioni ferroviarie
— libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di per sottufficiale e ufficiale
— facoltà di contrarre matrimonio al compimento del 4° anno di servizio e del 26° anno di età
— possibilità di praticare attività sportive

Arruolamento di agenti di custodia ausiliari
Per soddisfare gli obblighi di leva è possibile pure il servizio nel Corpo degli Agenti di Custodia in qualità di agente ausiliario
Condizioni:
— durata complessiva della leva, 12 mesi
— nomina ad agente di custodia ausiliario dopo un di 6o una Scuola Mi-
Vantaggi:
— riduzione ferroviaria e libera circolazione mezzi di trasporto urbani
— possibilità di transitare, a fine leva, nel ruolo degli agenti effettivi
— possibilità di prestare servizio nell'ambito regione prescelta
— possibilità di praticare attività sportive

interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi, anche per iscritto, ai Comandi Regionali del Corpo degli AA di Torino, Milano, Padova, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Pescara, Perugia, Roma, Napoli, Potenza, Catanzaro, Messina, Palermo, Cagliari, oppure, alle Scuole del Corpo di Portici, Parma e Caro o direttamente al Ministero di Grazia e Giustizia, Direzione Generale Istituti di Prevenzione e Pena, Ufficio II - Arruolamento - Roma.

Per un brillante inserimento nel lavoro nella sede di CUNEO giovani di ambo i sessi preferibilmente con richiesta e DIPLOMA
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE per cervelli elettronici
Breve addestramento presso il CUNEO
Stipendi nel settore 800 mila lorde. Per colloquio a CUNEO telefonare 0171/204 3365 - 02/6703739
Oppure scrivere INFORMATICA 82 - Via Pastrengo 38 - 20124 MILANO

Camaco
STUDIO 80 S.a.s.
BORGO SAN DALMAZZO
Giovedì 30 dicembre
FRANCO BAGUTTI
Venerdì 31 Veglionissimo
Sabato 1° gennaio 1983 Pomeriggio e Sera

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Cuneo
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in tricromia policroma
GAZZETTA UFFICIALE
PARTE SECONDA - ANNUNZI

Tutto il Piemonte
Prov. CUNEO
can. 28 - 42 - 60 - 66
UHF

CONTRO L'INFLAZIONE
investi solido: però...
CI SONO IMMOBILI...
E "SUPER IMMOBILI"
IMMOBILI di POSIZIONE E TECNICA "SUPER" LI FANNO RIVALUTARE PIU' DEGLI ALTRI
INVESTI "SUPER": IMMOBILI
I nostri cantieri
— Cuneo: Borgo S. Giuseppe
— Cuneo: S. Rocco Castagnaretta
— Cuneo: Residenza l'Angolo
— Cuneo: Residenza S. Tomaso III
— Cuneo: Residenza Angeli
— Cuneo: Madonna dell'Olmo
— S. S. Dalmazzo: Residenza I Gerbidi
— Cuneo: Residenza La Meridiana
una tradizione immobiliare d'avanguardia...
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 2919/68959

Oggi vi dico
in quali cinema di CUNEO gli abbonati a LA STAMPA possono vedere 6 film gratis
CORSO
IL FIAMMA
ITALIA
NAZIONALE

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-6566334/5

Qualche proposta per trascorrere in allegria la notte di San Silvestro nel Cuneese

Tutti pronti per augurarsi «Buon '83»

Sguinzagliati tutti i cani per la «trifola» del cenone

ALBA — I trifolau delle Langhe, accompagnati dai loro cani, stanno perlustrando palmo a palmo i fondovalle boscosi per ■varo ■ ultimo tartufo bianco della stagione. «*La ricerche non sono infruttuose* — dice il ■presidente dell'associazione tartufai, Benvenuto Bosso —. *L'assenza di neve è ■ stagione ta ritardo fanno sì che quest'anno vi sia ancora un discreto quantitativo* ■■ *tartufi per Capodanno, per i tradizionali cenoni della notte di San Silvestro*».

La ricorrenza particolare ha però fatto salire i prezzi a livelli altissimi, mai registrati ancora. Chi vuole accaparrarsi un autentico tartufo bianco di Alba deve essere disposto a pagarlo a prezzo d'oro da 100 a 120 fino a 150 mila lire l'etto. Al ristorante, ■■■ gratiata», in questi giorni, costa non meno di 30-35 mila lire. Ma, tartufi a parte, nelle Langhe, nel Roero sono molti i locali, i ristoranti dove è possibile dare l'addio all'anno che finisce e salutare quello nuovo ■■ un buon cenone, fare i classici «quattro salti» ■ allegria a prezzi ancora contenuti, solo leggermente in aumento rispetto all'anno passato.

Tra le tante proposte, interessante quella della Pro Loco ■ Bergolo, il Comune più piccolo della provincia, che ha organizzato una serata ■■■ cenone e spettacolo per richiamare i turisti nel minuscolo centro dell'Alta Langa. I piatti sono quelli tipici langaroli: peperoni in bagna cauda, ramponé con purè, vol au vent con fonduta, carne all'albese, vitello tonnato, agnolotti della massaia, pasta verde in brodo, arrosto al forno, coniglio ■ ■■■ con «sanemai», tanta e bella, bunet, panettone, vini doc.

Poi via alle danze con uno spettacolo ■ cabaret «The fantastic show», che si protrarrà per tutta la notte (prezzo 34 mila lire tutto compreso). Per chi lo desidera, c'è la possibilità di pernottare. Le prenotazioni si ricevono, oltreché a Bergolo, anche presso l'ufficio turistico Albamanifestazioni (via Vittorio Veneto, Alba).

A Monforte «da Felicin» un tocco internazionale: sono attesi svizzeri di Lessona, Basilea, Zurigo e francesi di Monaco, che verranno nelle Langhe a finire l'anno e cominciare quello nuovo. In questo locale, tra i più caratteristici, gli ospiti saranno deliziati con paté di fagiano con noci e tartufi, mousse di prosciutto, crêpes di fonduta, ravioli fatti a mano, tacchino, agnello alla monfortina, zabaglione, torta di nocciole e tante altre specialità.

«*Il cenone* ■ *Capodanno è una tradizione molto radicata nell'Albese* — osserva Diacomo Anselmo, titolare ■■ ristorante Italia di Serralunga — *in paese vi è la consuetudine di riunirsi in questa occasione. Ogni anno si registra il tutto esaurito*».

A Cortemilia, ■ ristorante San Carlo, come dice il titolare Diego Zarri, dopo il cenone con «ciuplinè dell'Alta Langa», si potrà danzare con l'orchestra cortemiliese «Il Volo» (40 mila lire tutto compreso).

A La Morra, il ristorante dell'Angelo ■ Antonio Grigliasso attende i turisti con un gran cenone: capretto, agnolotti, tajarin.

Tutti i ristoranti, in generale, hanno ricevuto molte prenotazioni per l'ultima sera dell'anno. Oltre agli abitanti della zona, torinesi, milanesi, liguri, attratti ■■ buon nome della cucina langarola. I prezzi oscillano dalle 20 alle 28 mila lire (esclusi i tartufi e vini ■ annata come Barolo e Barbaresco), e salgono a 30-40-50 mila lire per i locali ■■ spettacolo e orchestra.

Gianfranco Fiori

Nei ristoranti del Braidese si brinderà «made in Italy»

BRA — *L'orecchio separato dal palato: questa sembrerebbe essere la formula del Capodanno «mondano» braidese che vede celebrati ■ locali di sempre i fasti della musica. Il desiderio di molti di assaporare i piatti senza frettolosa, hanno suggerito ai ristoratori di lasciare fuori l'orchestra dal tradizionale cenone. Chi non può rinunciare al ballo potrà, verso le undici, uscire dal ristorante e raggiungere una delle tante discoteche d'Equilibrio, Babylon, Le Macabre, per restare in città dove da almeno due ore si saranno dati appuntamento i giovani.*

A questa regola si attiene, per ragioni essenzialmente qualitative, «l'Arcangelo» di strada S. Michele, tempio della cucina nota ormai in tutta Italia. Il menù di Carlo Arpino è top secret, ma verrà stampato per essere consegnato alle riviste specializzate e lasciato in ricordo agli ospiti in sede di conto. 100 mila lire tonde il cantiniere Livio Bramardi annuncia tuttavia che offriranno, come è nella tradizione del locale, piatti assolutamente originali, abbinati al gusto dei vini italiani. «Serviremo, come sempre, solo vini di produzione nazionale — precisa —, non per spirito autarchico ma perché siamo convinti che nel nostro Paese si trovi veramente il meglio. Un posto di rilievo avranno i vini piemontesi del Roero, in particolare, ma anche in questa scelta non c'è campanilismo bensì il riconoscimento della validità di alcuni prodotti. Possa assicurare che gli abbinamenti con i piatti saranno il frutto di lunghe meditazioni ed esperienze e che non ci sarà al solito nulla di scontato: per esempio quest'anno non forniremo Barolo».

Pinat, Barbaresco del ■ e Moscato sono i vini scelti ■ un altro, Livio, lo chef ■■ ristorante «La Zizzola» ■ piazza Giolitti, per il cenone di San Silvestro; anche qui niente orchestra e niente collegamento con discoteche; il menù prevede: soufflé affumicato, insalata di bianchetti, antipasti caldi con tartufi e funghi, «pobbi» alla baldostana con fonduta, risotto allo spumante, bourguignonne, dolce, macedonia tropicale, caffè e digestivo: ■ tutto per 50 mila lire, vini compresi.

Per 30 mila lire invece il ristorante «Belvedere», in piazza XX Settembre, offre cinque antipasti (salmone, insalata di pesce, vol au vent con fonduta, paté di fegato, carne all'albese), due primi, tre secondi, vini e dessert.

Poco più in là, il ristorante «La Rocca» rinuncia alla qualifica ■ «■■■■ a promette una accurata ma «normale» scelta di piatti a prezzi proporzionati. Identica la situazione alla «Giardiniera», ■ poco trasferito nei nuovi locali ■ ■ piazza Roma: «Avevamo le locandine già pronte, ma quando abbiamo saputo gli importi dei diritti di autore abbiamo disdetto l'impegno con l'orchestra». Semplice ma molto apprezzata dai buongustai anche la cena che preparano Beppe e Nina Battaglino eredi del nonno nel ristorante di piazza Roma.

Grazia Novellini

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Bingo Bongo.
ITALIA: Primo amante rotturno.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Bagni d'oro.

ALBA

CORSO: E.T..
EDEN: Cenerentola.

BENETTE

ASTRA: Bruce Lee l'uomo più forte del mondo.

BRA

IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Bingo Bongo.
VITTORIA: Amici miei atto secondo.

CARAGLIO

SPLENDOR: L'amante di Lady Chatterley.

FOSSANO

ASTRA: riposo.
IRIDE: Giovani, ■■■ probabilmente rischio.

MONDOVI'

CORSO: Rocky 3.
ITALIA: Paradise.

MONESIGLIO

ITALIA: riposo

ORMEA

ARISTON: riposo.

Celentano in Bingo Bongo

PIASCO

LA ROSA: riposo.

RACCONIGI

■■■ALE: riposo
GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

NOBILANTESSE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Sun el besch.
ITALIA: La migliettina.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Perusso, via Cavour.
Bra: Fides, via Piumati.
Cuneo: Boeri, via Mondovì.
Fossano: Municipale 2, via C. Balbis.
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Amerini, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo

Uffici ■ corrispondenza: C■■■ via XX Settembre 39, tel 0171 - 67 048; Alba 0173 - 40.306; Bra 0172 - 43 040; Ceva 0174 - 71.088; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 40 014; Saluzzo 0175 - 46.757; Savigliano 0172 - 36 153.

Numeri utili

Cuneo: Pronto Soccorso 66.444; Polizia, 55.411; Chiamata urgente 113; Carabinieri 21.21.21; Vigili Urbani 67.777; Vigili del fuoco 22.22; Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) 24 91; Soccorso Stradale 116

TRATTORIA COMMERCIO di Lotti Franca
Premio Arte e Tradizione concorso Gastronomico Culturale Piemontese
Patrocinato dall'ASSESSORATO al Turismo Regione Piemonte 1982
3IMIO - Tel. 53.330
■■■ cucine casalinga ■■■ specialità ■■■ Langa ■■■■■■ con i grandi ■■■ d'Alba

Ristorante DUE LANTERNE di Valerio Bolla
Vasti saloni per pranzi ■ ricevimenti
Saloni rinnovati
Verduno - Fraz. Molino Tel. 0172-45.91.27
Una Vostra prenotazione sarà gradita

Dal 1927 a Monforte d'Alba...
Ristorante da FELICIN di Rocca Giorgio
★
Via ■■■■■
Tel. (0173) ■■■■■ - 79.125

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
DISCO-MUSIC - SAMBA - TWIST - ■■■ CHA CHA - TANGO - VALZER - ALI GALLI - E chi più ne ha più ne metta...
Questa sarà il super- cocktail musicale che l'ALTRO MONDO vi propone per
VENERDI' 31 DICEMBRE IN OCCASIONE DEL
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
con la grande orchestra di ■■■ ■■■■

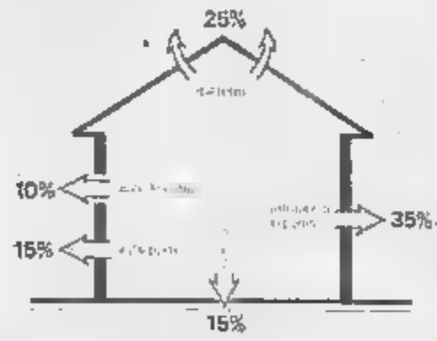
RISTORANTE LOCANDA DEL CENTRO
Galli Graziano Tel. 61.010
Nell'augurare un felice Anno alla sua clientela, proponiamo un menù di eccezione di «VECCHIA LANGA ALBESE» con
Peperoncini di legno
Insalata russa delle Locande della Posta
Carne cruda su piatto battuta a coltello
Crostoni di fonduta con tartufi
Gelve di Langa «Finesse»
Tajarin al sugo di fegatini
Ravioli al spiffero
Fritto misto rustico in pane pesto
Cappone ripieno secondo una «vecchia ricetta»
Torta di nocciole con zabaione al moscato
Turcot e frutta secca
Panettoni
Caffè nero
Vini: Dolcetto d'Alba, Nebbiolo d'Alba, Moscato d'Asti
prezzo L. 25.000

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI GALLO GRINZANE
DEPOSITI al 31-1-1982 L. 37.160.602.914
IMPIEGHI ■ 31-1-1982 L. 17.021.481.515
Sorta e accogliente come il Castello di Grinzane, oggi come ieri la CASSA RURALE ed ARTIGIANA di GALLO GRINZANE continua un discorso comune e positivo iniziato con il pubblico più di quarta anni fa. E, oggi più che mai, è con voi. Questo perché crede nel vostro lavoro e lo dimostra giorno per giorno. Il suo patrimonio, i depositi raccolti e gli impieghi indicano sicuramente qualcosa di concreto.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI GALLO DI GRINZANE CAVOUR
12060 GALLO DI GRINZANE (Cuneo)
CON VOI. DA SEMPRE.
AUGURA ALLA SPETTABILE CLIENTELA BUONE FESTE

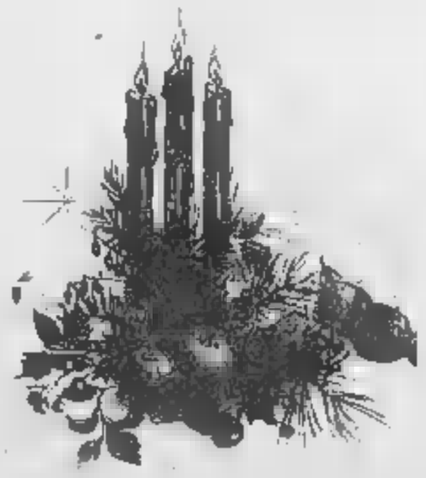
■■■ ALLA ■■■■■
Troverai un amico per... la pelle
Per Lei...

■■■■■ s.n.c. di TABARRANI & C.
FABBRICA ARTICOLI IN ■■■■ E SIMILPELLE
12060 ROBETO DI CHERASCO - Tel. (0172) 488-143
Vendita ingrosso - Dettaglio

Marcarino Isolamenti
Ascoltando i nostri consigli potrete risparmiare sino al 70% sulle spese di riscaldamento.


corso Europa 61 - Alba - Tel. 0173 28.89 - 30.100

il forno di ■■■
PER UNA QUALITA' GENUINA E UN PRODOTTO SUPERIORE
Via Vitt. Emanuele, 228 - Tel. (0172) 43.769 - ■■■


L■ GENERALAUTO s.n.c.
Concessionaria FIAT ■ ■■■
V.le Madonna dei Fiori n. 20 - Tel. 0172/423.673/4
«Augura alla spettabile clientela presente ■ futura un FELICE ■ PROSPERO 1983 ■ ricorda l'eccezionale offerta della 127 valida fino al 31-12-82»

Telegramma del ministro al sindaco di Sanremo

Il Casinò resta municipale Rognoni concede la proroga

Sino a quando la pratica dell'appalto ai privati non sarà perfezionata - Indagini della Finanza sulle società interessate

SANREMO — Il ministro degli Interni, Virginio Rognoni, ha concesso una proroga tecnica provvisoria per consentire la prosecuzione del gioco d'azzardo al Casinò di Sanremo. Nel telegramma pervenuto l'altra sera al sindaco Osvaldo Vento non si fa cenno ad alcuna

Osvaldo Vento

La gestione comunale della casa da gioco andrà avanti fino a quando la pratica-appalto non sarà perfezionata a livello ministeriale. Nel telegramma, infatti, il ministero invita l'amministrazione comunale a restare in attesa di «ulteriori istruzioni».

Un telegramma secco, di poche parole, che ha gettato nello sconforto lo stato d'animo del responsabile del dicastero degli Interni, da sempre contrario alla particolare formula di gestione del Casinò di Sanremo. Rognoni, in passato, non ha mai lesinato le critiche nei confronti degli amministratori di Sanremo, più volte invitati a disfarsi al più presto di «una fonte inesauribile di guai».

Fino a quando avrà valore la proroga? Stipendi ufficiali nessuna illazione. A Palazzo Bellevue le congetture si sprecano. Qualcuno ha parlato di sei mesi; altri meno ottimisti di poche settimane. Il tempo necessario per permettere alle forze dell'ordine — la Finanza in particolare — di completare gli accertamenti sulle tre società in corsa per l'appalto, la «Riviera Paradise», del conte Borletti, la «Bit» dell'ing. Merli e la «Ge.Ca.M.», formata da una cooperativa di croupier di Sanremo.

A questo proposito sembra che vi sia qualcosa che non va nella documentazione presentata dalle prime due candidate (la Ge.Ca.M. è stata considerata dall'inizio fuori gioco).

Rognoni, nel corso dell'incontro avuto a con Osvaldo Vento, avrebbe anche espresso notevoli perplessità e riserve sull'esiguo numero di partecipanti sottolineando che le due società che godevano di maggior credito avrebbero potuto facilmente mettersi d'accordo, e giocare al ribasso.

Sul fronte degli introiti, intanto, le cose non hanno più il vento in poppa gli incassi, che a fine novembre erano a quota più un miliardo e mezzo, rispetto allo stesso periodo del 1981, sono calati a +877 milioni. Le roulettes non girano a dovere e la dimostrazione la si ha analizzando l'incasso del 27 dicembre, 65 milioni, una somma che ha portato l'ammontare complessivo a 33 miliardi e 375 milioni. Troppo lontano dai 32 miliardi preventivati. L'unica nota positiva scaturisce dal raffronto con l'incasso del '81 è stato più alto di quasi 14 miliardi.

Un'ultima novità sul Casinò: ieri, in Consiglio comunale, si è discusso il potenziamento dell'organico dei controllori comunali. E' stato un dibattito acceso. Al termine la pratica è stata trasmessa alla 4ª commissione consiliare, incaricata dei problemi del personale, che dovrà studiare la questione ed individuare la soluzione ottimale. L'assunzione dei 15 nuovi controllori, pertanto, è stata rinviata.

Gian Piero Moretti

Un'animata riunione l'altra sera del Consiglio comunale

Chiavari: per il cantiere ancora dubbi e polemiche

Critiche al comportamento della giunta da parte comunista Bertonati - L'assessore Gozzi invita alla prudenza - Il ruolo della proprietà - L'importanza del lungomare

CHIAVARI — «Credo che la pochissimi permessi di forza di un ente locale come quella dimostrata dal Comune di Chiavari nei confronti del problema del cantiere navale. A mio avviso è un fatto più unico che raro».

Con queste parole si è concluso l'altra sera il Consiglio comunale il polemico intervento del capogruppo comunista Bertonati sulla variante al piano particolareggiato della zona del lungomare. La pratica sottoposta all'approvazione del Consiglio doveva costituire un momento di svolta nella «intricata e dolorosa» vicenda cantiere navale.

Negli incontri che in precedenza si erano avuti fra Comune, sindacati e proprietà, per bloccare i licenziamenti dei 50 lavoratori, l'amministrazione si era impegnata a chiedere lo stralcio del piano particolareggiato riguardante il perimetro compreso fra Gagliardo, via Preli, la vecchia colonia Fara, alla destinazione cantieristica.

L'intera questione è ruotata attorno al terreno di scontro fra gli assessori Gozzi e Chella da una parte, il comunista Bertonati e il liberale Mortola dall'altra. Tra il pubblico una nutrita rappresentanza degli operai del cantiere.

Bertonati, ribadendo che a suo avviso l'approvazione della variante «è un atto dovuto, compiuto in ritardo rispetto alle necessità» chiede poi un impegno preciso perché, al là di quanto primo punto, si parli e si discuta in Consiglio o in commissione l'intera questione cantiere che è certo risolta con uno stralcio urbanistico e soprattutto che se ne faccia non una questione di mesi ma di mani».

L'assessore Gozzi ha lungamente replicato alle accuse rivoltegli: «Quella del lungomare è una zona che necessita di molta cautela, di attenzione e quindi di tempo per gli interventi di tipo urbanistico da attuare per lo stesso è necessità dato dai 50 posti di lavoro in pericolo abbiamo intrapreso questa strada che ancora non ci convince pienamente. Al proprietario del cantiere ho ancora molte cose da chiedere».

«Fino al 1967, esempio — ha aggiunto l'assessore —, limite oltre il quale la proprietà si impegnerebbe a costruire la famosa piattaforma di ulteriore occupazione aspetta i 50 addetti del cantiere? E con quali soldi si faranno le opere di ristrutturazione del cantiere e di rifacimento della diga, che secondo il Consiglio superiore dei lavori pubblici spettano alla proprietà? Punti interrogativi — e qui concordo con Bertonati, la questione cantiere non la risolviamo certo con questo atto urbanistico — che spostano le responsabilità sul ruolo che l'imprenditore vuole avere nella questione».

Prima dell'approvazione della variante (soggetta comunque a parere vincolante della competente commissione regionale) si erano avuti altri interventi critici, quelli del missino Canalis, del repubblicano Bassi, del liberale Mortola.

In sintesi gli intervenuti criticano l'impostazione frettolosa e demagogica data dalla giunta al problema, che giunge a soluzione della questione cantiere e in compenso vincola pesantemente un piano particolareggiato ancora allo stadio embrionale.

m. r.

Oggi riunione per la Fit di Sestri

SESTRI LEVANTE — Oggi si terrà a Sestri Levante l'assemblea generale dei lavoratori della «Fit» (Fabbrica Italiana Tubi) in cassa integrazione dal giugno per esaminare, con i responsabili sindacali, la situazione dell'azienda dopo l'incontro con il commissario governativo dottor Giancamillo Naggi che ha presentato un parziale piano di ripresa dell'attività nel quadro delle risorse della fabbrica.

La ripresa dell'attività, prevista per metà gennaio, comprende prima di tutto la manutenzione, che sarà seguita dall'inizio della lavorazione al reparto zincatura e del laminatoio continuo, con una forza di 450 lavoratori alternati periodicamente.

Al tempo stesso si dovrà disporre il risanamento industriale e finanziario dell'azienda per l'inserimento nel piano di settore della siderurgia nazionale e specificatamente nel comparto non saldati.

Una classificazione dall'83

Alberghi più noti occhio alle «stelle»

Il Comune di Camogli ha assegnato il massimo punteggio al Cenobio dei Dogi e al Portofino Vetta

CAMOGLI — Il Comune ha provveduto nei giorni ad assegnare ai vari esercizi alberghieri le «stellette», sulle previste dalle nuove disposizioni in materia. La Regione Liguria ha infatti varato recentemente un provvedimento con il quale sono stati stabiliti nuovi sistemi di graduatoria, delegando le varie amministrazioni comunali a stilare la nuova classifica.

«Le "stellette" — spiega Peppino Trebiani, albergatore, presidente dell'Associazione commercio e turismo di Camogli — *sostituiscono la qualifica albergo di prima, seconda e terza categoria. Sportivo anche la dicitura pensioni e locande. Tutti gli esercizi sono considerati alberghi, ma ad ognuno, in riferimento ai requisiti che offre, viene dato un "voto" rappresentato dalle "stellette". Il minimo è una, per averne due è necessario possedere un certo numero di bagni e rapporto alle camere, per averne tre occorre il 70 per cento di bagni, per quattro il 90, per cinque tutte le camere con il bagno».*

Con la nuova graduatoria, Camogli avrà due alberghi con cinque «stellette» (il Cenobio dei Dogi e l'Hotel Portofino Vetta) e altri due di categoria medio-alta, con tre stellette (Cassinona e Riviera). In generale, la nuova classificazione viene giudicata favorevolmente dagli albergatori.

«Le novità vengono sempre accettate con qualche riserva — spiega Trebiani — *tuttavia la graduatoria è molto ben fatta e rappresenta un elemento di chiarificazione per i clienti. Il numero delle "stellette", esposto chiaramente all'entrata, permetterà subito all'individuare i servizi offerti dall'albergo, contrariamente a quanto avviene oggi. Esistono naturalmente anche problemi, alcuni albergatori, per sperare ad una stelletta in più, dovranno eseguire gli esercizi, rinunciando a dei posti letto per aumentare il numero dei bagni, alcuni non hanno però lo spazio necessario per apportare queste modifiche. Per gli eventuali adeguamenti, il comune di Camogli ha concesso, in via provvisoria, sei mesi di tempo».*

Le «stellette» entreranno in vigore nel 1983. I prezzi saranno dall'Ente provinciale del turismo.

m. pi.

Sestri: migliora la

SESTRI LEVANTE — Dopo l'alluvione del novembre scorso, è ripreso provvisoriamente, in questi giorni, il ponte di ferro di Sambuceto.

Il traffico è stato riaperto anche sulla provinciale Nasco-Cassagna, mentre in Comune di Né, è stata chiusa al traffico la provinciale Chiesanuova-Terisso.

Sulla provinciale Carasco-Reppia, in località Ponte Goggia, nei pressi della galleria, il traffico si svolge in senso unico alternato.

In una villa, ancora le ragioni del gesto

Salvi i giovani di Chiavari che volevano morire col gas

CHIAVARI — Sono ancora ricoverati in osservazione al reparto psichiatrico dell'ospedale San Martino di Genova i due giovani, Marina Costa e Daniele Porcella, entrambi ventenni, che lunedì scorso hanno tentato il suicidio con i gas di scarico in una villa di Leivi (nell'entroterra chiavarese) di proprietà della madre di Porcella. I due comunque fuori pericolo.

Nessun commento (soprattutto da parte dei protagonisti della vicenda) sulle ragioni che hanno spinto Porcella, figlio uno dei maggiori industriali dell'ardesia del Chiavarese, a cercare la morte insieme con Marina Costa (tra l'altro, e ci si basa sempre sul «si dice», non sembra che tra i due giovani fossero particolari legami sentimentali).

Sul fatto vi è stretto riserbo dei carabinieri, unito al silenzio di parenti ed amici.

m. r.)

Delitto Camogli

CAMOGLI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova Maria Rosaria D'Angelo ha formalizzato ieri l'inchiesta per l'omicidio di Maria Angela Simonetti, la donna di 62 anni strangolata decina di giorni fa a Camogli.

Dell'omicidio è accusato il marito della Simonetti, Lorenzo Olivari, di 66 anni, che è attualmente rinchiuso nel carcere

L'uomo, nel corso degli interrogatori del magistrato inquirente, ha fatto alcune ammissioni, peraltro non piene, di colpevolezza, dicendo che la donna sarebbe morta mentre entrambi giocavano sul letto, perché lui avrebbe stretto troppo attorno al suo collo una calza di nylon.

Molto probabilmente il giudice istruttore disporrà una perizia per accertare lo stato mentale di Olivari.

Migliaia di automobilisti devono pagare la tassa

E attenti al nuovo bollo (chi sbaglia sarà punito)

GENOVA — *Si avvicina la fine d'anno e per migliaia di automobilisti il momento di pagare la tassa di circolazione in base a un nuovo sistema ispirato essenzialmente al concetto dell'«autotassazione».*

Le innovazioni sono principalmente due: una di carattere puramente estetico e pratico, che colpisce maggiormente, e l'altra di carattere giuridico, sconosciuta ai più, ma che potrebbe comportare conseguenze a lungo termine anche spiacevoli in caso di errori. Tutte queste novità paiono ricollegate alla prevista emissione del «libretto fiscale», che entro due anni dovrebbe essere consegnato a tutti gli automobilisti.

Attualmente, scomparso il vecchio «bollo rotondo», sono già in uso dei bollettini di color arancio, che devono essere compilati in tutte le loro parti, secondo le istruzioni riportate sul retro. «Questi nuovi bollettini — spiegano agli Automobili Club — sostituiranno entro breve tempo anche quelli color viola, già in uso presso gli uffici postali, dai quali si differenziano in un particolare: sono, infatti, a tre sezioni e non più a quattro».

E l'aspetto giuridico? I nuovi bollettini devono essere compilati dall'automobilista, contrariamente a prima, quando bastava presentare la carta di circolazione agli sportelli per sentirsi richiedere la somma dovuta. Ora, invece, la carta di circolazione non dev'essere più presentata e la cifra sul bollettino deve essere stabilita e direttamente dall'automobilista che, pur con l'aiuto delle tabelle esposte negli uffici, potrebbe, almeno le prime volte, trovarsi in difficoltà.

In caso di pagamento di cifre errate, per effetto del sistema di autotassazione, tutta la responsabilità ricadrà sull'utente che, sbagliando cifre, targa o scadenza, potrebbe avere la brutta sorpresa di un pagamento considerato valido. E' questa non allegro prospettiva che si inserisce la nuova iniziative dell'Automobile Club Savona.

In questi giorni ha infatti aperto un nuovo ufficio di consulenza in materia di che promuoverà, per tutti i , al calcolo della somma da pagare e alla compilazione del bollettino. L'evasione delle tasse di circolazione si è intrapresa dal giorno 22.

L. p.

Il Comune pensato ricoprire grossa parte del torrente

Recco ha bisogno di nuovi posteggi La Regione: «Meglio gli auto-silos»

I tecnici hanno pensato alla realizzazione una struttura a tre piani - sommità verrà sistemato un campo calcio - Il progetto susciterà immancabili polemiche

RECCO — In tempi piuttosto brevi, l'amministrazione comunale dovrebbe presentare il piano particolareggiato della viabilità alla cui approvazione è condizionata l'entrata in vigore del (più) regolatore generale recentemente approvato dalla Regione.

In quell'occasione la giunta aveva infatti precisato che «dovendosi ritenere la stanca definitiva di un adeguato sistema di viabilità per risolvere i problemi di traffico con particolare riferimento ad un'intensa, Aurelia e statale Recco-Uscio), è indispensabile studiare un piano».

Il problema dei parcheggi non potrà essere risolto, come il Comune di Recco aveva prospettato, e cioè con la copertura del torrente Recco lungo tutta via Roma. Malgrado su questo problema esistano tesi diverse, i tecnici regionali hanno stabilito che, per ragioni di sicurezza, la copertura avvenire nella zona a valle, tra via Ippolito d'Aste e la via Aurelia.

Una soluzione contenuta nel piano particolareggiato e che sostanzierà probabilmente qualche reazione contraria è la costruzione di un autosilos da realizzarsi nella zona in cui si trova il campo di calcio della parrocchia. Si tratterà di una struttura a tre piani che raggiungerà l'altezza di via Biagio Assereto. Il campo di pallone verrebbe sistemato come «tetto» della costruzione.

Un altro autosilos è previsto vicino allo svincolo autostradale. Per quanto riguarda la viabilità sono previsti alcuni interventi notevoli nel centro. La zona di fermata degli autobus del servizio suburbano verrà spostata nei pressi di via Fiume per razionalizzare l'afflusso dei mezzi provenienti da Genova e da Uscio.

La realizzazione di un ponte è prevista a cavallo del torrente Recco all'altezza di via Sporoni, in modo da collegare le due arterie commerciali. Altri ritocchi sono previsti nella zona circostante il lavoro comunale.

s. pi.

Una protesta per la piscina

CHIAVARI — **Un gruppo di appartamenti al «edificio sportivo «Entella Nuoto '83», di recente costituitosi in città, ha dato l'altra sera vita a una dimostrazione in occasione del Consiglio comunale.**

Sugli striscioni e i manifesti che ragazzi e genitori hanno portato fin nei corridoi del Comune, si esponeva la «protesta sulla situazione di monopolio che attualmente una società sportiva chiavarese (la Chiavari Nuoto, n.d.r.) detiene sull'utilizzo, in convenzione col Comune, delle strutture della piscina del Lido».

Sull'argomento è intervenuto con una mozione il comunista Bertonati e la replica ha parlato l'assessore Barsotti.

La questione sarà comunque oggetto esame da parte della competente commissione

(m. r.)

Una nuova ambulanza C. Verde

RECCO — La pubblica assistenza Croce Verde presenterà sabato prossimo agli abitanti dei vicini comuni di Avegno e Testana la nuova autoambulanza recentemente inaugurata a Recco durante una manifestazione organizzata in collaborazione con l'amministrazione.

La presentazione dei mezzi offrirà l'occasione di un incontro fra il direttivo della pubblica assistenza e la cittadinanza nei locali delle scuole di Avegno.

La Croce Verde di Recco svolge la propria attività all'interno di un territorio piuttosto vasto

(d. p.)

Nuove deleghe in Comune a Recco

RECCO — Sembrano ormai definite in maniera precisa le nuove deleghe all'interno dell'amministrazione comunale dopo le dimissioni dell'assessore democristiano Marco Perreccio. Il rimpasto riguarderà solo i rappresentanti dello scudo crociato.

Gli incarichi di Perreccio sono stati scorporati e saranno (come previsto e già noto dopo la conclusione della verifica politica fra dc, psi e psdi, i partiti di maggioranza) al sindaco Giorgio Perce (igiene e sanità), Bianca Taviani Tixi (servizi sociali e cultura), Antonio Picasso (turismo).

(d. p.)

All'Istituto «G.B. Della Torre»

Chiavari, 70 milioni per la scuola media

Sospeso sciopero alle «professionali»

CHIAVARI — Proseguono nelle scuole le lunghe vacanze di Natale e fine d'anno. A Chiavari, il punto della situazione degli istituti scolastici, è illustrato dall'assessore Emilio Cervini.

«Il problema del trasferimento della scuola elementare a tempo pieno che attualmente è ospitata nella Colonia Fara (destinata alle attività alberghiere) *e che la nostra amministrazione vorrebbe accorpare con l'altra scuola esistente a Chiavari, la "Mazzini", verrà discusso il 7 gennaio prossimo da un'apposita commissione che stilerà un memorandum per il Provveditore. Nel frattempo ieri sera si è tenuto un incontro con i genitori degli alunni».*

All'Istituto professionale De Ambrogis, dove gli studenti avevano qualche giorno fa scioperato per protestare contro la inagibilità dei servizi igienici, le lezioni si procedendo ai lavori di ristrutturazione

«Per quanto riguarda l'Istituto per il Commercio e Turismo "Cabotto" di piazza Nostro Signore dell'Orto, — continua Cervini — *abbiamo avuto notizie che il comune di Sestri Levante ha fatto richiesta al ministero di poter istituire tre nuove sezioni da ubicare nella succursale coordinata di Levante». Se questa proposta andrà in porto, l'annoso problema di sovraffollamento delle due succursali avrà finalmente risolto.*

«Sono finalmente arrivati — ha concluso Cervini — *i 70 milioni che avevamo da tempo richiesto per le riparazioni delle quali necessita la scuola media "G.B. Della Torre" di via».*

m. r.

Sestri: corso di apostolato

SESTRI LEVANTE — All'Auditorium dell'opera «Madonnina del Grappa» di Sestri Levante si è iniziato oggi (e si concluderà dopodomani), con la partecipazione di 200 studiosi, provenienti da tutta Italia, il ventinovesimo corso di apostolato ascetico per il clero e il laicato sul tema «Il Regno di è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo».

Il corso è diretto dal presidente del Centro di apostolato ascetico, mons. Pietro Canisio Van Lierde, vicario l'Papa Giovanni Paolo per la del Vaticano, ne è coordinatore mons. Serafino Zardoni, teologo

Provincia di Savona
IL SINDACO
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 3-3-1973 n. 14
RENDE
che il Conto di questo Comune verrà chiuso para mediante Amministrazione diretta, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione fognatura bianca per la frazione Chiesa Costa Capriolo, con importo, per lavori a base di appalto di L. 178.000.000
L'aggiudicazione avrà luogo mediante licitazione privata, con procedura (prevista dall'art. 1 lettera «A» della legge 3-3-1973, n. 14 con ammissione di sole offerte in ribasso).
Le imprese interessate dovranno far pervenire alla Segreteria Comunale domanda di invito alla gara sull'carta legale e corredata del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria e l'importo di cui alla licitazione entro e giorno 10 gennaio 1983.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.
Orco, li 10 dicembre 1982

DISCOTECA
Gulliver
Chiuso solo
i lunedì non festivi
NOLI (Voze)
Tel. 748.713

LA O.V.E.P.
Organizzazione Vendite
nell'augurarvi
BUONE FESTE
e
FELICE ANNO NUOVO
vi ricorda che da
SAURINA SHOP
Via Ricostruzione 4
PIETRA LIGURE
continua la
FANTASTICA VENDITA PROMOZIONALE
DI TUTTA LA MODA IN
Aut. com. conc

RISTORANTE
PIZZERIA
LA DAMIGIANA
C.so Mazzini 180 r - ALBISOLA CAPO
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO
L. 50.000 VINI INCLUSI
Per prenotazioni Tel. 019/41.283

La città attraverso secoli di storia in un libro-guida di assoluto rigore scientifico

Savona, fiera e ribelle, ora meno sconosciuta

GENOVA — *Savona, questa sconosciuta: è un modo dire forse abusato, ma che si addice alla perfezione al caso della «seconda città» come importanza economica e politica della Liguria. In pratica, si eccettuano gli abitanti delle città e dei villaggi costieri, in Liguria, di Savona si sa poco. C'è un vecchio modo di dire genovese in fatto «città ribelle» a Genova, l'unica rasa al suolo due volte e con il porto interrato la seconda volta alla metà del XVI secolo, opera di Andrea Doria che addirittura addossò le spese di distruzione ai più ricchi cittadini, controllata dalla «fedelissima» (a Genova) Noli, ma mai doma.*

Città fiera e unica, vivace anche nel Risorgimento e durissima nella Resistenza, città scontrosa dalla quale — o dalle cui propaggini — presero le mosse molti degli ingegni più vivi e scontrosi della letteratura del Novecento, quali Angelo Barile e Camillo Sbarbaro.

Ma questa è storia di ieri. La ricerca di Savona storica è più remota. A farla rivivere, ma soprattutto a offrire un profilo spaccato, affresco, bassorilievo) della città, hanno pensato due studiosi savonesi a loro volta, Marco Ricchebono e Carlo Varaldo, dei quali è uscito il volume «Savona» (per i tipi della Sagep), secondo testo della collana «Le città Liguria» diretta dal massimo studioso di urbanistica in Liguria, il prof. Ennio Poleggi, lo scopritore della Genova medievale e rinascimentale.

Nel volume (220 pagine, centinaia di foto a e in bianco e nero, 35 mila lire), che è stato stampato anche per interessamento della Cassa di Risparmio di Savona, si inizia da un esame del territorio dell'insediamento della Savona avanti Cristo, incastrata tra il torrente Letimbro e il promontorio sul quale sorge la fortezza Priamar. Si discute sull'origine del nome «Vada Sabatia», cioè guadi del Sabazi, dal greco, cioè un «topos» che accoglie sia Vado che Savona? Difficile districarsi.

Certe sono le presenze fenicio prima e cartaginesi poi (sotto Priamar riparatore ritorni di Magone, fratello di Annibale, nella seconda Guerra punica), prima di arrivare a Roma, alle calate dei barbari e, infine, alle lotte feroci e sprezzature tra gli Alleramici piemontesi e i genovesi.

C'è in una storia fitta, che è testimoniata da una messe di documenti urbanistici, da chiese, da monumenti. C'è città stratificata nelle diverse età: Medio Evo, Rinascimento, Età moderna, Ottocento.

Il libro-guida, ma anche saggio interpretativo, di Varaldo e Ricchebono, assume così la dimensione di una novità autentica, anche per il rigore scientifico con cui è stato redatto.

Paolo Lingua

Concessionaria
F.lli CIRIO & C. S.n.c.
SERVIZIO
AUGURA BUONE FESTE
E FELICE ANNO NUOVO CON 1.000.000
su tutti i modelli Alfasud
fino al 15 gennaio 1983
MONTENOTTE (SV)
Corso Marconi 100 - Tel. 504.220
(un milione)
di

Telegramma del ministro al sindaco di Sanremo

Il Casinò resta municipale Rognoni concede la proroga

Sino a quando la pratica dell'appalto ai privati [illegible] sarà perfezionata - Indagini della Finanza sulle società interessate

Osvaldo Vento

SANREMO — Il ministro degli Interni, Virginio Rognoni, ha concesso una proroga tecnica provvisoria per consentire la prosecuzione del gioco d'azzardo al Casinò di Sanremo. Nel telegramma pervenuto l'altra sera al sindaco Osvaldo Vento non si fa cenno ad alcuna scadenza.

La gestione comunale della casa da gioco andrà avanti fino a quando la pratica-appalto non sarà perfezionata a livello ministeriale. Nel telegramma, infatti, il ministro invita l'amministrazione comunale a restare in attesa di «ulteriori istruzioni».

Un telegramma secco, di poche parole, che sta a testimoniare lo stato d'animo del responsabile del dicastero degli Interni, da sempre contrario alla particolare formula di gestione del Casinò di Sanremo. Rognoni, in passato, non ha mai lesinato le critiche nei confronti degli amministratori di Sanremo, più volte invitati a disfarsi al [illegible] presto di «una fonte inesauribile di grane».

Fino a quando avrà valore la proroga? Risponde ufficiosamente nessuna [illegible] illazioni. A Palazzo Bellevue le congetture si sprecano. Qualcuno ha parlato [illegible] nei mesi, altri invece ottimisti di poche settimane, il tempo necessario per permettere alle forze dell'ordine — la Finanza in particolare — di completare gli accertamenti sulle tre società [illegible] corse per l'appalto, la «Flowers Parties» del conte Borletti, la «Sheelling Merli e la «Ge.Ca.M.», formata da una cooperativa di croupier di Sanremo.

A questo proposito sembra che vi sia qualcosa che non va nella documentazione presentata [illegible] prime due candidate (la Ge.Ca.M è stata considerata dall'inizio fuori gioco).

Rognoni, nel corso dell'incontro avuto a Roma con Osvaldo Vento avrebbe anche espresso notevoli perplessità e riserve sull'esiguo numero [illegible] di partecipanti sinora che a fine novembre erano a quota più [illegible] miliardo e mezzo, rispetto allo stesso periodo del 1981, [illegible] calati a «877 milioni. Le roulettes non girano a dovere e la dimostrazione la si ha analizzando l'incasso del 27 dicembre [illegible] milioni, una [illegible] che ha portato l'ammontare complessivo [illegible] a 31 miliardi e 375 milioni. Troppo lontano dai 32 miliardi preventivati. L'unica consolazione scaturisce [illegible] raffronto con l'incasso del 1980-'81 e stato più alto di quasi 14 miliardi.

Un'ultima novità sul Casinò. Ieri, in Consiglio comunale si è discusso il potenziamento dell'organico dei controllori comunali. È stato un dibattito acceso. Al termine la pratica è stata trasmessa alla 4ª commissione consiliare incaricata dei problemi del personale, che dovrà studiare la questione e individuare la soluzione ottimale. L'assunzione di 18 nuovi controllori, pertanto, è stata rinviata.

Gian Piero Moretti

«La Fornicoke non si tocca» Savona pronta alla battaglia

La fabbrica di Vado rischia di chiudere - In pericolo 600 posti [illegible] lavoro - Contestato l'operato dell'Agip carbone - Ieri sciopero di due ore - Incontro con i parlamentari

SAVONA — L'ex Fornicoke di Vado Ligure, 600 dipendenti, 188 forni dei quali 13 inattivi, tours-over bloccato da due anni con una perdita secca di 50 posti di lavoro, è minacciata di chiusura.

Nessuno, infatti, mette in dubbio la fondatezza delle notizie fornite lunedì sera [illegible] l'on. Giovanni Urbani, vice presidente della commissione industria del Senato, in merito [illegible] indiscrezioni sul contenuto [illegible] del «piano delle cokerie» preparato dalla Italiana Coke e dall'Agip Carbone e presentato nei giorni [illegible] all'Eni e all'associazione aziende pubbliche (Asap).

La mobilitazione è stata immediata. Ieri mattina si sono svolti incontri tra la Federazione lavoratori chimici, il consiglio [illegible] fabbrica della ex Fornicoke, [illegible] Federazione Cgil Cisl Uil, il senatore Urbani, gli enti locali e le forze politiche. Alle 14 si è tenuta un'assemblea dei lavoratori della fabbrica vadese che ha registrato qualche isolata contestazione) alla quale ha partecipato anche il segretario generale della Fulc nazionale, Domenico Trucchi.

Stamane dalle 10 alle 12 durante uno sciopero [illegible] due avrà luogo un incontro con i rappresentanti delle forze politiche ed i parlamentari per definire una serie di iniziative da portare avanti a livello locale e regionale.

Tra giovedì e venerdì, inoltre, si svolgerà una riunione promossa dall'Amministrazione provinciale [illegible] parteciperanno delegazioni dei partiti e dei sindacati oltreché dei comuni di Vado e di Cairo dove ha sede la ex Colchimica) e dei consigli di fabbrica.

La Fulc, inoltre, chiederà la convocazione urgente in seduta straordinaria dei consigli comunali dei due centri che ospitano le cokerie, mentre ai primi di gennaio si terrà un'assemblea provinciale sulla situazione economica del savonese.

Le indiscrezioni fatte trapelare dall'Agip Carbone sono state definite ieri, durante una conferenza stampa, «pura e semplice provocazione» in quanto, come si legge in un documento unitario preparato [illegible] sindacato «tendono a precostituire una posizione sul merito dei contenuti del piano di comparto, con la pianificazione della fornicoke di Vado, mentre in sede Fulc nazionale era già stato fissato con l'Asap il calendario degli incontri per la presentazione del piano stesso entro [illegible] prima decade di gennaio e la successiva discussione con [illegible] strutture sindacali e i lavoratori per dare poi seguito alla trattativa di merito».

Angelo Rossi della Fulc provinciale, Lino Alonzo e Sergio Pentacolone della Federazione Unitaria, hanno tenuto a sottolineare come con questa «scelta» l'Agip Carbone abbia chiuso la linea sin qui perseguita dal sindacato che resta quella di una decisione che tenga esclusivamente conto della qualità del prodotto imposto sul mercato dalle cokerie del gruppo, della validità degli impianti, della economicità delle soluzioni e dei costi complessivi della ristrutturazione del settore.

«È chiaro come nella intenzione di [illegible] ministero generale della Fulc — ha detto Domenico Trucchi — non possa entrare nel merito specifico della questione sanzionie, ma deve essere altresì chiaro che il piano non deve indicare soluzioni basate sul contingente, ma deve guardare al futuro. Nessuno di noi oggi disconosce l'esistenza di una profonda crisi del coke, ma non è detto che tra una settimana o tra un mese non si possa uscire [illegible] una tale situazione. La Fulc [illegible] conosce i contenuti del piano e tutte le verifiche fatte a vari livelli hanno solo portato alla riconferma degli incontri tirati per grannata».

Nicolò Siri

Al "Gabbiano"

Giovani ladri in azione di notte ad Arma

ARMA DI TAGGIA — Qualche lecca-lecca, tre salamini e quattro bottiglie di Coca-Cola rappresentano l'insolito bottino di un furto avvenuto l'altra notte ad Arma, nel bar della stabilimento balneare «Gabbiano» sul lungomare.

I ladri, forse alcuni ragazzini, hanno infranto un vetro di una finestra e sono entrati nel locale. Ad accorgersi del furto è stato lo stesso proprietario la mattina seguente.

(e. d.)

E per i Baglietto momento decisivo

Ancora incontri e riunioni - Baroncelli conferma gli impegni - La costruzione del porto

VARAZZE — Ore decisive per il cantiere Baglietto. Negli ultimi giorni, nonostante il clima natalizio, si sono intensificate riunioni ed incontri tra i protagonisti della vicenda, alcuni dei quali «riservati».

Due i fatti importanti. L'ing. Mauro Baroncelli, il manager bolognese [illegible] candidato «preferito» [illegible] famiglia Baglietto, si è assunto gli oneri del concordato preventivo, ha confermato gli impegni e si appresta a completare [illegible] varie operazioni finanziarie che preludono al salvataggio definitivo dell'azienda.

Alla fine [illegible] respira un'atmosfera abbastanza ottimista, anche se nessuno nasconde le difficoltà ed i problemi dei prossimi mesi. Il secondo «no-[illegible]», importante quanto il primo, è costituito dagli esiti della [illegible] battaglia sotterranea in corso per «conquistare» il diritto a costruire il porto, e per [illegible] sfruttamento delle [illegible].

In corsa, oltre agli imprenditori della «Punta Aspera», anche nuovi personaggi interessati all'affare (si parla con insistenza di un noto finanziere milanese). Ci sono da costruire moli e «pennelli», c'è da sbancare parte della costa, a ponente dell'attuale porticciolo, mentre le infrastrutture portuali dovrebbero interessare parte della [illegible] Varauto e del cantiere. La fabbrica «dovrebbe» cambiare sede ed [illegible] quindi trasferirsi poco distante, in modo da consentire un utilizzo più razionale degli spazi.

Una «base» per tutta la trattativa era costituita dalla concessione governativa per la costruzione del nuovo scalo di proprietà della Gloatel S.p.A (una [illegible] genovese, a cui fanno capo imprenditori varazzini ed esponenti del vecchio consiglio di amministrazione del cantiere). L'uso dell'imperfetto è d'obbligo, dopo la decisione del Tar, che ha bloccato l'efficacia del provvedimento, accogliendo il ricorso del Comune di Varazze.

Qualcuno dice che la concessione del ministero della Marina Mercantile è il vero «motore» [illegible] vicenda Baglietto. Mauro Baroncelli, l'uomo che ha voluto, aggirando difficoltà ed ostacoli, prendere in mano [illegible] sorti del cantiere, è preoccupato. All'orizzonte si profilano manovre speculative, che non giovano alla ripresa.

Negli ultimi giorni Mauro Baroncelli ha lasciato intuire che non condivide l'impostazione, che si vuole dare in determinati ambienti (soprattutto del «ramo» immobiliare e cementiero varazzino) all'intera vertenza. «Le belle parole sulla ripresa della fabbrica, e sul "salvataggio" dei livelli occupazionali, [illegible] devono [illegible] — precisano alla Fim — il pretesto per dare il "via libera" alla speculazione».

Massimo Numa

Il gruppo era stato bloccato dal ghiaccio in Val Nervia

In salvo 15 scouts di Pietra dopo una lunga notte di paura

VENTIMIGLIA — Una gita in montagna, che poteva trasformarsi in tragedia e con momenti drammatici, si è conclusa per fortuna a lieto fine per un gruppo di giovani scouts dell'Agesci di Pietra Ligure [illegible] ragazzi), accompagnati [illegible] due adulti.

La comitiva, composta da dieci ragazzi più cinque ragazze, in età tra i 10 e i 15 anni, era partita il giorno di S. Stefano e si era avviata nella Val Nervia [illegible] Gola di Gouta, percorrendo una strada asfaltata che l'aveva portata a 1200 metri. Qui aveva pernottato e il [illegible] si apprestava a raggiungere il colle della Melosa, seconda tappa dell'itinerario attraverso il sentiero degli Alpini, che passa sotto il Toraggio.

Per piccoli inconvenienti occorsi durante questo trasferimento, il gruppo si era trovato verso le 19 nel canalone di Monte Pietra Vecchia: il ghiaccio, sul sentiero, impediva ai ragazzi di proseguire, non avendo attrezzature idonee per superarlo. Ormai erano decisi a trascorrere la notte all'addiaccio. Vista l'impossibilità di continuare e avendo sacchi a pelo negli zaini.

Ma le luci delle torce della comitiva sono state notate da alcuni speleologhi del gruppo di Imperia che si trovavano più in basso e che accorrevano, avendo compreso che qualcuno si trovava in difficoltà. Ragazzi gli scouts, uno degli speleologhi, anche se non era equipaggiato per superare il ghiaccio, tentava di raggiungere il Colle Melosa, dove arrivava dopo un non facile percorso verso mezzanotte, e dava l'allarme nel rifugio di Melosa.

All'una e un quarto di ieri mattina sono stati avvertiti i carabinieri di Ventimiglia, che riuscivano a raggiungere i ragazzi verso le cinque: alle sette, finalmente, gli scouts erano tutti in salvo al rifugio, dove sono stati rifocillati.

L. m.

Migliaia di automobilisti devono pagare la tassa

E attenti al nuovo bollo (chi sbaglia sarà punito)

GENOVA — *Si avvicina la fine d'anno e per migliaia di automobilisti il momento di pagare la tassa di circolazione (a base a un [illegible] sistema ispirato essenzialmente al concetto dell'autotassazione.*

Le innovazioni sono principalmente due: una di carattere puramente estetico e pratico, che colpisce maggiormente e l'altra di carattere giuridico, sconosciuta ai più, ma che potrebbe comportare conseguenze a lungo termine anche ignudite in caso di errori. Tutte queste novità erano ricollegate alla prevista emissione del «libretto fiscale», che entro due anni dovrebbe [illegible] consegnato a [illegible] gli automobilisti.

Attualmente, scomparso il vecchio «bollo rotondo», sono già in uso dei bollettini di color arancione, che devono essere compilati in tutte le loro parti, secondo le istruzioni riportate sul retro. «Questi nuovi bollettini — spiegano gli Automobile Club — sostituiranno entro breve tempo anche quelli color viola, già in uso presso gli uffici postali, dai quali si differenziano in un particolare: sono infatti a tre sezioni e non più a quattro».

E l'aspetto giuridico? I nuovi bollettini devono [illegible] essere compilati dall'automobilista, contrariamente a prima, quando bastava presentare la carta di circolazione agli sportelli per sentirsi richiedere la somma dovuta. Ora, invece, la carta di circolazione non deve essere più presentata e [illegible] cifre sul bollettino deve essere stabilita e indicata direttamente dall'automobilista che, pur [illegible] l'aiuto delle tabelle esposte negli uffici, potrebbe, almeno le prime volte, trovarsi in difficoltà.

In caso [illegible] pagamento di cifre errate, per effetto del sistema di autotassazione, tutta la responsabilità ricadrà sull'utente che, sbagliando cifra, targa o scadenza, potrebbe avere la brutta sorpresa di un pagamento considerato non valido. E' in questa non allegra prospettiva che si inserisce la nuova iniziativa dell'Automobile Club Savona.

In questi giorni [illegible] infatti aperto un [illegible] ufficio [illegible] consulenza in materia [illegible] tasse che provvederà, per tutti i soci, [illegible] calcolo della somma da pagare e alla compilazione del bollettino. L'esazione delle tasse di circolazione si è iniziata il giorno 22.

L. p.

Ci sono grosse novità per il futuro della stazione climatica di Imperia

Monesi cerca il rilancio (e aspetta la neve)

Sono stati presentati i progetti di massima per altri tre skilift - Il più importante sarà quello del «Plateau» accanto a quello già esistente - Nuove piste - Intanto lievitano i prezzi (+10 per cento) - Rimane comunque [illegible] centro «economico»

Solo una speranza?

Monesi. Una foto dei «tempi d'oro»: i campi sono innevati e sulle piste ci sono decine e decine di sciatori. Quest'anno la neve non è ancora caduta. Monesi rivivrà un'altra annata «nera»?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONESI — In attesa che «cada la neve». Monesi cerca il rilancio. Ritardi burocratici a parte, il più recente è quello del mancato nullaosta per il funzionamento della seggiovia da parte del Comune di Triora, intoppo ora risolto, la stazione invernale ha grossi progetti per il futuro.

Si vogliono aprire nuove piste e costruire altri impianti di risalita. Per la precisione tre, il più importante sarà quello sul «Plateau» accanto a uno già esistente. Gli altri due aspettano ancora una sistemazione precisa. I progetti di massima sono stati presentati agli uffici tecnici dei Comuni di Triora e Briga alta.

Non è la sola novità nel panorama invernale di Monesi. Sono allo studio i progetti del traforo del Passo della Garlenda, attraverso cui [illegible] collegare rapidamente la località sciistica con Triora, il potenziamento della strada provinciale Triora-Passo della Guardia-San Bernardo-Monesi e una seggiovia bipost cabinata tra la stazione e la valle Argentina.

Quest'ultimo progetto segue d'altro d'ora innanzi sarà realizzato per [illegible]. I dati tecnici sono stati studiati da una ditta di Trento la «Draffer» con un preventivo di 650 milioni. Sono già stati fissati i picchetti che segnano il tracciato della seggiovia.

Secondo gli operatori turistici e i responsabili del centro, tutto questo dovrebbe risollevare le sorti di Monesi che da qualche anno sta attraversando un periodo di declino. L'ottimismo però [illegible] manca: «Ce la faremo anche quest'anno», dice Marinella Lanteri titolare della società che gestisce gli skilift. «L'importante è che cada la neve. Siamo un po' in ritardo, ma non appena le piste saranno coperte tutto filerà liscio».

Il timore più forte è che [illegible] ripeta la disastrosa stagione di tre anni fa: non scese un solo fiocco [illegible] neve e gli impianti rimasero chiusi. Il danno economico fu enorme: si parlò di più di un miliardo. Secondo [illegible] previsioni meteorologiche tutto questo non dovrebbe ripetersi e la neve [illegible] tarderà a farsi viva.

Quando [illegible] piste saranno praticabili, però, brutte sorprese attenderanno gli sciatori: gli abbonamenti degli impianti di risalita sono aumentati di circa il 10 per cento rispetto ai prezzi dell'anno scorso. Per il giornaliero, ad esempio, si spenderanno 12 mila lire contro le 11 della scorsa stagione; settemila e 500 lire per il mezzo giornata (dalle 13 alle 17) che l'anno passato costava 6 mila e 500 lire; 30 mila lire contro le 26 della stagione '81-'82 per il «6 punti». Il tipo di abbonamento più strutturato [illegible] ir base a 6 giornate costa 150 mila lire contro le 130 della stagione precedente.

Limitazioni dei prezzi anche per le settimane bianche (6 giorni) nel periodo compreso [illegible] gennaio, febbraio e marzo, si pagherà 243 mila lire. L'anno scorso costava 221 mila. Le quote sono comprensive di «skipass» e lezioni collettive con maestro [illegible] sci. Sono, però, prevedibili altri [illegible] menti del 10 per cento. I prezzi degli impianti e degli alberghi sono leggermente inferiori, tuttavia, a quelli di altre località sciistiche piemontesi. «Anche attraverso il contenimento dei costi — dicono [illegible] cora a Monesi — cerchiamo di puntare al rilancio».

Il problema-Monesi, soprattutto dopo il crollo economico di tre anni fa, è stato discusso anche in sede regionale. «Nessuno vuole perdere l'unica località sciistica della Riviera dei fiori — dice il sindaco di Triora Luigi Capponi — Stiamo cercando finanziamenti dappertutto e la Regione si è impegnata ad aiutarci. Avere un centro climatico a poco più di mezz'ora dalla spiaggia è economicamente un punto vitale per decine di operatori turistici e commercianti. L'importante è che gli interessi privati non precludano su quelli pubblici».

Giulio Gelsardi

Anche Artesina è in attesa della nevicata

SASSELLO — Capodanno senza neve ad Artesina, la stazione sciistica a pochi km da Sassello, dove gli impianti rimangono chiusi per cronica mancanza della neve, che ha fatto la sua comparsa per brevissime ore nelle scorse settimane, ma che è poi subito svanita.

I proprietari delle piste avevano anche pensato di produrne di artificiale, con [illegible] «cannone», ma la temperatura troppo alta e la grande umidità hanno loro consigliato di rinunciare. L'appuntamento per gli appassionati ad Artesina è rinviato alle nevicate del 1983.

[illegible]
IL SINDACO
Provincia di Savona
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 3-2-1973, n. 14
AVVISA
che è cura di questo Comune verrà indetta gara mediante licitazione privata, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione fognatura nera per le frazioni Chiesa, Cova, Capitoni, con importo, per lavori a base d'appalto di L. 178 000 000
L'aggiudicazione avrà luogo mediante licitazione privata, con procedura stabilita dall'art. 1 lettera «A» della legge 3-2-1973, n. 14 con ammissione di sole ditte [illegible]
Le imprese interessate dovranno far pervenire alla Segreteria Comunale domanda di invito più gara suddetta scritta su carta legale a corredare del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale [illegible] per la categoria e importo di cui alla precedente, entro il giorno 10 gennaio 1983
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale
Orco, li 10 dicembre 1982
IL SINDACO

DISCOTECA
Gulliver
Chiuso solo i lunedì non festivi
NOLI (Voze)
Tel. 748.713

LA O.V.E.P.
Organizzazione Vendite
nell'augurarvi
[illegible] FESTE
e
FELICE
ANNO NUOVO
vi ricorda che da
SABRINA SHOP
Via Ricostruzione 4
PIETRA LIGURE
continua [illegible]
FANTASTICA
VENDITA
PROMOZIONALE
[illegible] TUTTA LA MODA [illegible] PELLE
Avi con conc.

RISTORANTE
PIZZERIA
LA [illegible]
C.so Mazzini 180 r - ALBISOLA CAPO
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO
L. 50.000 VINI INCLUSI
Per prenotazioni Tel. 019/41.283

Concessionaria
F.lli CIRIO & C. s.n.c.
SERVIZIO
AUGURA BUONE FESTE
E FELICE ANNO NUOVO CON 1.000.000
(un milione)
su tutti i modelli Alfasud
fino al 15 gennaio 1983
di
sconto
CAIRO MONTENOTTE (SV)
Corso Marconi 100 - Tel. 504.220

La città attraverso secoli di storia in un libro-guida di assoluto rigore scientifico

Savona, fiera e ribelle, ora meno sconosciuta

GENOVA — *Savona. Questa sconosciuta* è un modo di dire forse abusato, ma che si adatta alla perfezione [illegible] caso della «seconda città» [illegible] importanza economica e politica della Liguria. In pratica, se si eccettuano gli abitanti della città e pochi villeggiatori, in Liguria, di Savona si sa poco. C'è un vecchio modo di pensare, che la vede «città ribelle» a Genova, l'unica [illegible] si ribellò due volte e con il porto interrato (la seconda volta alla metà del XVI secolo, ad opera di Andrea Doria che attribuì alla città addosso le spese di distruzione di più ricchi cittadini, controllata dalla «fortezza» (la Crocetta) Sole, ma non duna.

Città fiera e forte, ricca anche nel Risorgimento e durissima nella Resistenza. Una città scontrosa, dalla quale — a dire del proverbio — provenivano le mosche molli degli impegni più fitti e scontrosi della letteratura del Novecento, quali Angelo Barile e Camillo Sbarbaro.

Ma questa è storia di ieri. La vicenda di Savona storica è più remota. A farla rivivere, non soltanto a offrire un profilo aggiornato, offrendo [illegible] base al rilancio della città, hanno pensato due studiosi savonesi a loro volta, Marco Ricchebono e Carlo Varaldo, dei quali è uscito il volume «Savona» (per i tipi della Sagep) secondo testo della collana «Le città della Liguria» diretta dal massimo studioso di urbanistico in Liguria, il prof. Ennio Poleggi, lo scopritore della Genova medievale e rinascimentale.

Nel volume (320 pagine, centinaio di foto a colori e in bianco e nero, 35 mila lire che è stato stampato anche per interessamento della Cassa di Risparmio di Savona, si inizia da un vasto del territorio dell'insediamento della Savona preromana. Cresce, tenendo tra il torrente Letimbro e il promontorio sul quale sorge la fortezza di Priamar. Si discute sull'origine del nome: «Vada Sabatia», cioè quadi dei Sabazi, dal greco, cioè un «topos» che accoglie sia Vada che Savona? Difficile dirlo ora.

Certe sono le presenze fenicie prima e cartaginesi poi (nella Primaria si rifugiarono le truppe di Magone fratello di Annibale, nella seconda Guerra punica, prima di arrivare a Roma, alle calate dei barbari e, infine, alle lotte feroci e spregiudicate fra gli Alleramici piemontesi e i [illegible] resi.

C'è in Savona [illegible] storia ritta che è testimoniata da una messe di documenti urbanistici, da chiese, da monumenti. C'è una città stratificata nelle diverse età: Medio Evo, Rinascimento, Età moderna, Ottocento.

Il libro-guida, ma anche ricco interpretativo [illegible] Varaldo e Ricchebono, ha una cura, la dimensione di una novità autentica, anche per il rigore scientifico con cui è stato redatto.

Paolo Lingua

Polemiche in Consiglio comunale sul [illegible] piano regolatore

Taggia: no alle cascate rosse ma cosa si risponde a Genova?

Dopo le osservazioni della Regione - Pareri discordi anche all'interno della maggioranza - Critiche del pci - Una proposta dell'assessore Anfossi - Le [illegible] prescelte

TAGGIA — Sviluppo [illegible] Arma ed agricoltura sono i due punti più discussi del piano regolatore di Taggia, l'altra sera nuovamente all'esame del Consiglio comunale per la formulazione delle controdeduzioni alle osservazioni della Regione.

E sulla risposta da dare a Genova (che ha bocciato parte delle scelte fatte dall'amministrazione sia per Arma che per le zone agricole) i pareri [illegible] sono stati diversi, discordanti anche tra gli stessi gruppi (dc, psi, psdi, indipendenti dell'Ulivo) che compongono la maggioranza.

Il dibattito è stato preceduto da una lunghissima relazione dell'architetto Paola Muratorio, redattrice del prg, che ha illustrato il suo operato dal [illegible] urbanistico regionale preoccupandosi più [illegible] dimostrare l'esiguità delle modifiche imposte da Genova che [illegible] far comprendere al numeroso pubblico presente in aula (agricoltori e abitanti) [illegible] Arma) ed a quello che assisteva alla seduta in televisione le effettive norme presenti nel piano.

«In realtà il prg è stato stravolto — ha detto il consigliere del pci Carlo Tiri — *perché era fatto male. L'amministrazione [illegible] proposto di [illegible] di ristrutturazione per Arma, [illegible] ne sono state bocciate 19. Il 40% delle zone di completamento è stato cancellato [illegible] tronfanio, per colpa della giunta, [illegible] un piano rifatto dai tecnici genovesi, che poco sanno della realtà locale».*

Su Arma, [illegible] maggioranza è decisa a riproporre due zone bocciate, la numero 31 e la [illegible] mero 40. La prima è situata in via Barbarine, comprende una officina, proprietà di Sergio Rodino, membro del direttivo della dc, presidente dell'Unione commercianti: dopo il «no» della Regione a costruirvi un palazzo [illegible] cinque piani, ora il Comune avanza la proposta di un intervento edilizio più limitato, [illegible] un incremento [illegible] volumetria del 20%.

La seconda si trova all'entrata Est di Arma, tra il quartiere Rossat ed il torrente Argentina, un gruppo di vecchie [illegible] sparse, che deve essere risistemato per esigenze soprattutto estetiche. Le zone «bianche» scomparirebbero così è previsto l'abbattimento degli attuali caseggiati ad uno o due piani e [illegible] costruzione di palazzi bianchi in generale incontrato l'opposizione dei cittadini, che hanno presentato decine di osservazioni.

L'assessore all'urbanistica Matteo Anfossi, psi, ha inoltre proposto che i piani particolareggiati richiesti dal cte e sottoposti ad approvazione regionale (per tre zone di Arma: quelle tra la via Aurelia, via Colombo e via Barberine, il settore di via delle Palme, e l'area tra la Darsena e via Nuvoloni) vengano invece semplicemente gestiti dal Comune.

Il dibattito è proseguito nella [illegible] serata di ieri.

Claudio Donzella

La proposta di un medico di Sanremo per i problemi sanitari

Vendere tutti gli ospedali ne basta uno, ma moderno

SANREMO — *Negli ospedali della provincia, alcuni reparti specialistici mancano, ci sono invece «doppioni» che, a giudizio degli esperti, determinano un considerevole spreco di denaro. Non soltanto nel piano sanitario regionale 1982-1984 è prevista la chiusura di certe corsie. Per cui alcuni ospedali, come quello di Sanremo, [illegible] esempio, finiranno con l'essere retrocessi ad infermerie «fino 800».*

Il dottor Piero Armelo, dirigente il pronto soccorso dell'ospedale sanremese, ha invece elaborato un piano, già sottoposto ai responsabili dell'Usl n. [illegible] comprensi i rappresentanti sindacali, secondo il quale, senza alcun onere, il nosocomio sanremese, potrebbe diventare non una infermeria «fino 800», ma un ospedale degli Anni 2000. Vediamo come.

Premesso che a Sanremo vi è una popolazione di residenti e domiciliati superiore a tutti gli altri centri della provincia messi assieme, il dottor Armelo sollecita i responsabili politici e sindacali ad effettuare un «atto di coraggio»: vendere, cioè, tutte le proprietà dell'Usl 2 sanremese, attualmente distanti l'una dall'altra: l'ospedale elioterapico di Bussana [illegible] km, adesso praticamente inutilizzato, l'ospedale di Sanremo, il reparto oftalmico (3 km), e anche l'ospedale di Bordighera (Usl 1).

Con il ricavato si dovrebbe ottenere, in permuta, un monoblocco prefabbricato contenente almeno mille posti-letto, a Sanremo (nella Hellitis): sarebbe l'«ospedale del 2000», perché dovrebbe contenere, con i dovuti aggiornamenti, quanto si trova negli ospedali [illegible] Ventimiglia, Sanremo, Bussana e Triora, oltre a Bordighera, con caratteristiche intersonali (Usl n. 1 e Usl n. 2).

In più, ed è questo l'elemento più interessante, un dipartimento di emergenza moderno, attrezzato [illegible] la banca del sangue, l'emodialisi, e unità mobili [illegible] rianimazione. Tutto in un unico monoblocco: il pronto soccorso, la rianimazione, la cardiologia intensiva e un centro emotrasfusionale, con i propri posti-letto e, ciò che più conta, [illegible] tutto in un solo edificio che ospiti le divisioni suscettibili di emergenza. In sostanza, il dipartimento dovrebbe essere il mezzo dal quale [illegible] dipartono tutti i raggi della ruota ospedaliera.

«Dovrebbe operare 24 ore su 24 — *scrive Armelo* —, *inoltre, [illegible] arrebbe una riduzione dei decessi che, purtroppo, oggi si verificano [illegible] nel trasporto degli infermi in ospedali più attrezzati, [illegible] quelli [illegible] Genova, distante 150 km. Si verificherebbe anche una riduzione dei ricoveri. Ma, soprattutto, sarebbe una valida risposta alle esigenze della popolazione».*

Renato Olivieri

Usl-S. Anna si discute ad Imperia

IMPERIA — Si incontrano oggi i rappresentanti dell'Usl di Imperia e quelli della Casa di cura «S. Anna», per trovare una soluzione ai gravi problemi finanziari ed occupazionali della clinica.

L'incontro è particolarmente importante perché la «S. Anna» ha intrapreso nei [illegible] fronti dell'Usl un'azione legale. (b. c.)

Bilancio [illegible] [illegible] milioni, pochi per le iniziative

Per l'Ept non ci sono soldi Imperia poco pubblicizzata

[illegible] campanello d'allarme [illegible] suonato durante l'ultimo consiglio - Il presidente Falciola: «Alla lunga ne soffrirà l'economia generale»

IMPERIA — Quasi due terzi (pari a 325 milioni) del bilancio dell'Ente provinciale per il Turismo di Imperia, che pareggia in [illegible] milioni, sono assorbiti dalle «*spese* [illegible] amministrazione»: rimangono pertanto a disposizione, per iniziative di vero e proprio turismo attivo [illegible] una provincia che vede proprio in questa forma di attività uno dei «pilastri» della propria [illegible] mia, soltanto 161 milioni.

Si tratta di [illegible] scompenso che spiega il rallentamento, in questi ultimi anni, dell'attività istituzionale dell'ente.

Ha spiegato il presidente Andrassy Falciola, nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione: «*Non possiamo ritenere eccessive le spese di amministrazione preventivate per il 1983: corrispondono alla necessità di tenere in piedi un'attrezzatura [illegible] organizzativa e propagandistica adeguata ad [illegible] provincia essenzialmente turistica come la nostra, con decine di "presenze" l'anno.*

«*La verità* — continua Falciola — *è che, poco a poco, l'Ept è stato pressoché privato delle entrate [illegible] dai contributi che pure sono espressamente previsti dalla legge istitutiva. Per citare un esempio la Camera [illegible] Commercio, che la legge indica come uno degli enti più impegnati nei nostri confronti, contribuisce con un solo milione l'anno: per contro posso ricordare che quella di Ancona dà annualmente, al suo Ept, 700 milioni».*

In definitiva le «entrate» sono rappresentate da 133 milioni [illegible] [illegible] regione, da 53 milioni come contributo sull'imposta di soggiorno, 30 milioni sostitutivi del contributo [illegible] [illegible] si aggiungono 60 milioni come quota [illegible] sui proventi della [illegible] di gioco di Sanremo e 60 milioni [illegible] entrate straordinarie come contributo regionale e proventi per manifestazioni organizzate dall'Ept.

Con un bilancio così [illegible] il programma di attività per il 1983 [illegible] dovuto essere contenuto al m[illegible]. Ancora [illegible]: «*Se pensiamo alle nostre spese da tanti altri Ept [illegible] sono turisticamente assai lontane dai nostri livelli dobbiamo ancora [illegible] volta sottolineare che questa scarsità di mezzi ci [illegible] tringe, veramente, a cercare di fare le nozze con i classici fichi secchi. Chi ne soffre, tuttavia, è l'economia generale».*

In definitiva sono stati stanziati, fra l'altro, 10 milioni per contributi a circa 40 Pro loco operanti nell'entroterra, 22 milioni per spese di pubblicità in Italia [illegible] all'estero, 106 milioni per iniziative e manifestazioni connesse ai contributi erogati dalla Regione (fra cui 50 milioni per il Festival internazionale [illegible] musica da camera di Cervo).

Fra le iniziative minori, ma ugualmente significative, [illegible] milioni per concedere un contributo (da 120 a 180 mila lire) [illegible] comitive di studenti che al rientro in provincia di Imperia in gita scolastica e 4 milioni per la ristampa di un opuscolo (che sarà ampliato sugli «itinerari» cicloturistici della provincia di Imperia.

b. v.

Francese ruba alla Standa di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Questa volta, il solito furto nei magazzini della Standa abbigliamento di Ventimiglia è finita [illegible] riva. Il sorvegliante Carmelo Guilace, di 28 anni, ormai soprannominato «Occhio di lince», ha bloccato il francese Joseph Gongalves, di 45 anni, parrucchiere, mentre [illegible] della merce.

Lo straniero ha reagito, sferrando un calcio all'inguine al Guilace, che è comunque riuscito a trattenerlo fino all'arrivo dei carabinieri. I [illegible] e sono finiti all'ospedale: il sorvegliante per trauma inguinale (ne avrà per otto giorni), il Gongalves per trauma alla spalla sinistra ed escoriazioni alla mano destra (guarirà in sette giorni).

(i. m.)

Buon Natale
felice Anno Nuovo
DALLA CONCESSIONARIA
CITROËN
SEGICAR
CORSO MAZZINI - SANREMO

I nuovi proprietari dell' [illegible] DELLA [illegible]
comunicano che il numero di telefono del ristorante è cambiato in:
(0184) 52.088
VIA AL MARE 127 BUSSANA - SANREMO

... e per il vostro
CENONE DI CAPODANNO? PRENOTATE
AL RISTORANTE
LA [illegible] TASTE VIN
«LA TERRAZZA SUL MARE A CAPO SANT'AMPELIO»
La serata sarà [illegible] al piano bar
Tel. [illegible] - 261.322 Bordighera - Via Arziglia [illegible]

O.C.L.
Produzione
SEDIE - TAVOLI
pieghevoli e fissi
Tel. 011 - [illegible]
Via Barolo 36
Chiusa S. Michele
(Torino)

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Vallecrosia, [illegible] i soldi

Chiuderà il Centro per i disadattati

Molti Comuni sono morosi - Ci sarà [illegible] intervento?

VALLECROSIA — *L'inadempienza [illegible] Comuni interessati, i costi altissimi e soprattutto [illegible] mancanza di un vero piano di potenziamento hanno proposto il fallimento della «Comunità alleggio» di via Orazio Raimondo a Vallecrosia. L'istituto, che ospita per cinque giorni la settimana otto bambini disadattati, chiuderà i battenti venerdì prossimo, dopo soltanto sei anni [illegible] vita, a meno di miracolosi interventi dell'ultima ora.*

[illegible] *Consorzio intermedio per l'assistenza agli handicappati, costituito nel 1976, che gestisce la comunità, si trova infatti con crediti di 111 milioni che non riesce a riscuotere. «Abbiamo solo tre [illegible] in passo* — *dice Rosa Trimarchi, dc, assessore ai servizi sociali [illegible] presidente del consorzio* —, *la chiusura è inevitabile».*

L'assenza di fondi è dovuta all'inadempienza dei Comuni che dovrebbero finanziare [illegible] struttura. A parte Camporosso, in regola con i versamenti, e Vallecrosia, che [illegible] pagando la sua quota, gli altri centri sono in «mora» da anni.

Ventimiglia, ad esempio, deve [illegible] milioni, Bordighera 15, Perinaldo non ha mai pagato. A questi ritardi si aggiunge la perdita dei finanziamenti regionali:

«Dal 1° ottobre 1980 — *spiega [illegible] Trimarchi* — *le competenze di assistenza [illegible] agli handicappati sono passate all'Usl, e quindi non abbiamo più avuto la possibilità [illegible] ricevere i contributi da Genova».*

Ma ci sono anche altri problemi. Innanzitutto i costi: il personale è formato [illegible] sette componenti (di cui cinque a tempo pieno), che assistono otto bambini. La spesa [illegible] gestione è di 105 milioni l'anno, pari quindi ad oltre 13 milioni per ogni ospite.

Il 3 gennaio è previsto un incontro tra i sindaci di tutti i Comuni [illegible] Ponente che aderiscono al Consorzio ed i capigruppo consiliari per studiare possibili soluzioni. **r. d.**

Il Comune lo vuole costruire in [illegible] [illegible] caratteristica del centro

Un nuovo parcheggio distruggerà il paesaggio antico di Dolcedo?

La critica più ferma parte dall'ex sindaco: «Si rovinerà un posto di alto valore ambientale»

DOLCEDO — «*Non dobbiamo realizzare un'opera che, se pur utile, rovinerebbe in maniera gravissima l'aspetto esterno [illegible] Dolcedo*» se si vuole costruire un parcheggio per auto, bisogna trovare una soluzione alternativa che non incida sul panorama»: questo il «succo» della protesta che Giovanni Semeria, ex sindaco di Dolcedo, nell'entroterra di Porto Maurizio, [illegible] con una recente decisione della giunta che ha deliberato [illegible] chiedere un mutuo di 210 milioni per realizzare un parcheggio per 32 macchine, lungo il torrente che attraversa il paese.

«*Ogni posto macchina* — osserva ancora Semeria — *verrebbe a costare circa 6 milioni 600 mila lire. Ritengo che, [illegible] 210 milioni, sarebbe possibile acquistare qualche terreno non troppo lontano dal centro [illegible]. Il unico nel suo genere a stretto recinti frontali archi [illegible] pietra. Il palazzo del Doria, il campanile e la chiesa barocca di San Tommaso. A destra via Mameli con gli antichi portici e le vecchie case con loggiato. Sullo sfondo gli uliveti e le fronzoni di Ripalta [illegible] Bellissimi: [illegible] panorama tanto interessante da [illegible] delitto "Il punto degli Inglesi" per i fotografi e pittori che si fermano a ritrarlo fin [illegible] secolo scorso».*

Dolcedo. Una caratteristica veduta del paese: a sinistra la zona dove si vuol fare il parcheggio

Il sindaco attuale, Paolo Clandolfo, osserva: «*Ci rendiamo conto che sarebbe meglio realizzare il parcheggio altrove, ma non è facile trovare il terreno. I parcheggi sono necessari e se sono troppo distanti dal centro [illegible] serrano allo scopo. Comunque, penso che il parcheggio [illegible] dovrebbe guastare molto perché, oltre a coprire una vecchia "Scalera", non supererebbe il livello del ponte già esistente. In ogni modo, se si trovasse un terreno che potesse costituire una alternativa valida, siamo disposti a riveder il problema: anche noi vogliamo difendere lo sviluppo turistico dolcedese. Quel che ci sgomenta, [illegible] questo momento, è trovare i 210 milioni, una somma [illegible] me per un Comune piccolo [illegible] me il nostro».* **b. v.**

[illegible] AUGURI di
BUONE FESTE
LA [illegible]
RISTORANTE • APRICALE

LA CONCESSIONARIA
PEUGEOT
TALBOT
A. Z.
AUTOMOBILI ZOCCARATO
[illegible]
C.so Marconi - Tel. 613.23
INVITA ALLA PROVA DELLE NUOVE
305 DIESEL - 1900 c.c. - 5 [illegible]
HORIZON DIESEL - 1900 c.c. - 5 marce
E AUGURA A TUTTI UNO [illegible]
1983
[illegible] HORIZON
VINCI [illegible]

Un ragazzo [illegible] 16 anni [illegible] Pieve di Teco

Va [illegible] cercare lavoro [illegible] non farà [illegible] sera

PIEVE DI TECO — Un ragazzo di [illegible], Gianpaolo Capodiferro, abitante con la sua famiglia in via Madonna della Riga 7, [illegible] da casa da 5 giorni. Era partito da Pieve di Teco in cerca di lavoro in [illegible] albergo di Laigueglia. I suoi genitori lo hanno visto per l'ultima volta la mattina della vigilia di Natale.

Gianpaolo è arrivato a Laigueglia, ma si è allontanato perché [illegible] dopo, nel tardo pomeriggio, [illegible] giovane ha lasciato nell'albergo una borsa con alcuni indumenti. Tutte le ricerche finora sono [illegible] inutili. Gianpaolo non ha più telefonato a Pieve di Teco per dare sue notizie.

Il padre, Paolo, si è presentato l'altro ieri alla stazione carabinieri di Pieve per denunciarne la scomparsa. La famiglia Capodiferro, originaria di Gaeta, risiede nella cittadina della Valle Arroscia da alcuni anni. Gianpaolo ha tre sorelle e due fratelli.

«Siamo molto preoccupati — hanno detto i genitori — vogliamo dire a Gianpaolo di tornare, di farci avere presto qualche notizia. Abbiamo trascorso [illegible] Natale molto triste, lo aspettiamo e siamo pronti a riabbracciarlo. Se non è riuscito a trovare lavoro [illegible] pazienza, l'importante è che [illegible] sia successo qualche disgrazia».

Il ragazzo avrebbe ricevuta una risposta negativa dal titolare dell'albergo, *forse è stato colto da [illegible] crisi di sconforto* e ha deciso [illegible] non fare ritorno a casa. Gli inquirenti ritengono che il giovane si trovi in Riviera, probabilmente in compagnia di alcuni amici. m. f.

Il costo sarà [illegible] [illegible] miliardi [illegible] duecento milioni

[illegible] Bordighera [illegible] il palazzetto dello sport

BORDIGHERA — *L'attesopalazzetto dello sport sarà presto una realtà per Bordighera. Verrà realizzato all'angolo tra via Diaz e via Giulio Cesare nel cuore vero che [illegible] sorgendo sulla riva destra del torrente Borghetto. Il complesso, di cui i giovani da anni [illegible] lamentando la mancanza, sarà in cemento armato di quello già costruito dal comune di Lonno. Diforme solamente nell'aspetto architettonico esterno per motivi di spazio.*

Sorgerà su un'area di circa 4 mila metri quadri e sarà articolato [illegible] tre piani. All'interno troveranno realizzate due piscine, una grande palestra eventualmente trasformabile in campo da tennis coperto, una seconda palestra di dimensioni minori adatta ad attività ginniche e due gradinate per il pubblico capaci [illegible] ospitare ciascuna circa 600 spettatori.

Il piano superiore sarà interamente destinato ad uso bar e ristorante. Il [illegible] è stato ceduto gratuitamente all'amministrazione dal comune di Lonno e dai due tecnici incaricati della studio, gli ingegneri Carlo e Rossigno.

Il costo totale dell'importante attrezzatura sportiva, sulla quale tutte le componenti politiche [illegible] maggioranza [illegible] sono dimostrate concordi e compatte, è previsto [illegible] 3 miliardi e 200 milioni di lire.

Per [illegible] finanziamento del primo lotto di lavori, che si dovrebbero [illegible] entro il prossimo marzo-aprile, sarà utilizzato un mutuo di un miliardo e 328 milioni, già concessi dalla Cassa depositi e prestiti. Le restanti somme a copertura della spesa dovranno [illegible] essere trovate attraverso il credito sportivo e l'accensione di [illegible] mutuo.

Non appena ottenuto il parere favorevole della commissione edilizia e dei vari consigli [illegible] circoscrizione [illegible] forse entro la prima decade di gennaio l'amministrazione comunale potrebbe iniziare le pratiche di esproprio che interessano [illegible] terreni per complessivi 6 mila metri quadrati circa.

l. l.

[illegible] Castello identificata la vittima

DIANO CASTELLO — È stato identificato l'uomo morto lunedì pomeriggio nell'incidente stradale avvenuto nei pressi di Diano Castello. È Benvenuto Novaro, nato a Diano Calderina e residente a Diano Marina [illegible] via Roma 12.

Stava dirigendosi in campagna in sella al suo motorino. Un furgone condotto da Giuseppe Mistico, 23 anni, domiciliato a Diano Marina in via Biancheri 42, aveva agganciato il ciclomotore durante la manovra di sorpasso. (m. f.)

Pochissimi i turisti in vacanza

Diano: [illegible] Natale [illegible] po' «povero»

DIANO MARINA — È stato veramente un «buon Natale», quello del 1982 per Diano Marina? Da [illegible] primo sondaggio tra gli operatori turistici [illegible] e commerciali sembrerebbe di [illegible] L'impressione generale è che ci sia meno gente degli altri anni e che si sia speso davvero poco. E' vero che a Diano parecchi turisti, sono sempre arrivati dopo la festività di Santo Stefano, e che quindi non si può [illegible] parlare di bilanci definitivi, ma il fatto che si speri in un Capodanno un po' più movimentato e brillante, e magari «spendaccione», costituisce già [illegible] primo dato assai significativo.

«Siamo nettamente sotto le medie degli ultimi anni — dice Walter Lanteri, presidente della Confederazione Nazionale Artigianato, di Diano, titolare del bar Roma — *e [illegible] poco perlè c'è ricarlo parecchio della crisi economica. Non si aspettavano grandi risultati, visto che si è sempre lavorato molto [illegible] più nel periodo seguente al Natale, ma questa volta abbiamo veramente toccato i limiti di guardia. Tra l'altro, al di là della crisi economica, questa situazione [illegible] stata accettata dall'amministrazione comunale che, a mio parere, ha fatto poco per abbellire la città».*

E negli alberghi come sta andando? Risponde Wanda Zago, titolare dell'Hotel Bellevue: «*Ci [illegible] sicuramente meno ospiti dello scorso [illegible] e la mia personale impressione è che siano rimaste vuote non soltanto le camere di molti alberghi, ma anche quelle dei tanti doppi appartamenti*». Come dire che anche [illegible] italiani stanno tirando al risparmio.

Anche tra i commercianti [illegible] prime impressioni non sono certo positive. «*Diano Marina sino ad un paio di giorni prima di Natale* — puntualizza Gianni De Lorenzi, presidente dell'Associazione Commercianti — *era in fase [illegible] stasi. Ora qualcosa si sta muovendo. Ci sono articoli che tirano sempre, come "giocattoli e pensioni", e chi li vende ha lavorato come e più degli altri anni. Per gli altri generi, attendiamo ancora qualcosa [illegible] più*». **l. d.**

«Pensiline» in via Artallo [illegible] Imperia

IMPERIA — La richiesta della installazione [illegible] «pensiline» in corrispondenza con [illegible] fermate [illegible] corriere dell'Amat è stata fatta [illegible] Comune dagli abitanti delle case popolari di via Merlello e via Artallo Nuova, tramite una interpellanza dei consiglieri comunali Pietro Gerini e Mario Girivaldi: «*Si tratterà di alleviare il disagio dell'utenza, specie nel periodo invernale*», hanno scritto (b. c.)

Associazione poliziotti cambia nome

IMPERIA — La sezione dell'Associazione nazionale delle Guardie di P.S. ha reso noto che a decorrere dal prossimo primo gennaio il sodalizio assumerà la denominazione di Associazione nazionale della Polizia di Stato.

La nuova dizione è stata deliberata dall'assemblea generale dei soci tenutasi a Roma il 22 ottobre ed è conseguente all'entrata in vigore della legge sulla riforma di Polizia. (b. c.)

Il sindaco critica il responsabile della Comunità

Tra don Ghilardi e Savona il rapporto sembra già finito

Il sacerdote che si occupa dei giovani emarginati ha inviato due esposti alla Procura - Scardaoni: «Una situazione da chiarire»

SAVONA — I rapporti tra il salesiano don Giovanni Ghilardi, responsabile della comunità giovanile di via Don Bosco, e l'amministrazione comunale sono avviati verso la rottura. Tra qualche mese verrà a scadere la convenzione sottoscritta tra l'[illegible] enti per l'assistenza ai minori disadattati. Sicuramente sarà oggetto [illegible] profonde modifiche.

E' dal 1980 che il Comune, [illegible] base a tale convenzione (prima esistevano dei semplici accordi), corrisponde alla comunità la retta di 13 mila lire giornaliere per ogni minore ad essa affidato, oltre ad un contributo fisso mensile, di 600 mila lire, qualsiasi sia il numero dei ragazzi che l'amministrazione civica ha inviato a don Ghilardi. Dal gennaio dell'80 all'agosto dell'82 la comunità ha ricevuto 54.776.283 lire, di cui 20 [illegible] quale contributo della Regione per la «qualificazione ed il funzionamento della [illegible] nità».

Ed è sui quasi 20 milioni o meglio su [illegible] parte di essi, otto milioni, che si è aperto un contenzioso tra don Ghilardi ed il Comune. Il sacerdote sostiene che [illegible] tale somma il Comune ha pagato rette arretrate che avrebbero dovuto essere a [illegible] totale carico e, quindi, chiede il versamento dei restanti 8 milioni dati dalla Regione: da parte sua l'amministrazione, respingendo tale tesi, ritiene [illegible] fatto fronte a tutti i [illegible] impegni e, quindi, di [illegible] avere alcuna pendenza con [illegible] comunità per quanto riguarda, appunto, il contributo regionale.

Don Ghilardi, però, non è accontentato delle sollecitazioni scritte e verbali e con due esposti si è rivolto alla magistratura. Il primo riguarda, appunto, gli 8 milioni ed è al l'esame del procuratore della Repubblica che ha già sentito l'assessore Loretta Rosati ed il responsabile dei servizi sociali del Comune, Elvio Muzzarino; il secondo, trasmesso per competenza dal procuratore al pretore, tarebbe invece riferimento a presunte inadempienze del Comune in ordine all'assistenza ai minori.

«Siamo esterrefatti — affermano il sindaco, Umberto Scardaoni, e l'assessore Rosati —, *per questo incredibile atteggiamento di don Ghilardi che protesta solo dopo aver ricevuto i soldi. Ci pare opportuno rilevare che un analogo esposto, relativo agli 8 milioni, era già stato inviato agli inizi dell'anno alla procura della Repubblica e che questa lo ha archiviato. Non dimentichiamo, poi, che tutti i provvedimenti erano stati definiti in sede di commissione consiliare ed approvati [illegible] consiglio comunale».*

Ma gli amministratori comunali hanno anche spunti polemici nei confronti di don Ghilardi: *«Abbiamo voluto collaborare con don Ghilardi per la tutela dei minori ma, purtroppo* — affermano — *dobbiamo dire che questa è periodicamente sottoposta ad una sorta di ricatto morale. Evidentemente [illegible] si può continuare in questo modo. C'è un convenzione che deve essere rispettata non solo da noi ma anche dalla comunità».*

Poi il sindaco aggiunge: *«Non sono evidentemente in grado di giudicare, ma quando [illegible] si lasciano dormire i ragazzi della comunità sino alle [illegible] mi sorge qualche dubbio sulla utilità di una simile assistenza. Dobbiamo anche dire che nel 1979 ci erano stati persino richiesti rimborsi di spese per droga. Ancora recentemente ci è stato chiesto il pagamento della retta per un [illegible] che starà tutto il giorno a casa alla comunità giovanile andrà solo per dormire. Sono tutte cose queste sulle quali bisogna fare chiarezza. E noi siamo intenzionati a farla».* n. s.

Arrestati due giovani a Borghetto

BORGHETTO — I carabinieri hanno arrestato Andrea Barbieri, 32 anni, via Milano 5, per ricettazione, ed Ezaldo Jaccarino, 20 anni, regione Cianastri 29, per la revoca della libertà provvisoria.

Barbieri è stato trovato in possesso di una pelliccia rubata giorni fa a Chiara Lupo, 80 anni; Jaccarino, sotto inchiesta per furti e scippi compiuti a Loano, Ceriale ed Alassio. (g. m.)

Sono stati assegnati ad Albenga

Per gli sfrattati ventidue alloggi

Presto saranno realizzati altri 72 appartamenti

ALBENGA — *E' stato più lieto il Natale per 22 famiglie sfrattate di Albenga. Nei giorni scorsi l'assessore all'Edilizia pubblica, Rosario Diliberti, e l'apposita commissione comunale hanno assegnato altrettanti alloggi costruiti nella zona di S. Fedele e Lusignano.*

Il progetto, per 24 alloggi, era destinato ai braccianti agricoli [illegible] c'erano soltanto due famiglie di questa categoria e gli altri 22 appartamenti hanno potuto essere destinati, via via temporaneamente, a nuclei familiari che sono privati senza casa. Potranno occuparli entro un mese, non appena sbrigate alcune formalità burocratiche.

L'assessore Diliberti ha detto: «L'elenco degli sfrattati più urgenti comprendeva 29 famiglie; i casi più drammatici sono stati risolti con le 22 assegnazioni e altri sette nuclei hanno ottenuto deroghe e altre sistemazioni provvisorie. La soluzione periferica per questi sfrattati è temporanea, quella definitiva per tutti avverrà con un alloggio nelle case popolari in corso di realizzazione. Chi ha già fatto la domanda entra in graduatoria, chi non l'ha fatta deve regolarizzare la propria posizione presentando istanza al più presto».

Gli alloggi popolari in corso di edificazione sono quelli di regione S. Clemente-Campolau, sulla riva ministra del Centa, di fronte al centro storico. Il progetto complessivo comprende 72 alloggi e altri due condominii realizzati da cooperative. g. m.

Condannato per un rogo

VADO L. — Amedeo Petuffo, 75 anni, Vado, frazione Segno, è stato condannato dal tribunale di Savona a sei mesi di reclusione, con la sospensione condizionale, per incendio colposo.

Nel settembre del 1978 bruciando delle sterpaglie in un proprio fondo, in località S. Bernardino di Vado, aveva provocato, anche a causa di un colpo di vento, un vasto incendio boschivo, spento da vigili del fuoco. (g. m.)

I due importanti progetti approdano questa [illegible] in Consiglio comunale

Un nuovo ponte e un parcheggio Finale nell'83 cambierà faccia

Tra via Arnaldi e via Caprazoppa al posto della struttura militare - In un complesso di tre piani potranno essere posteggiate 300 auto - L'intervento dei privati - Parla Castellazzi

Finale Ligure. Il ponte sul torrente Pora sarà abbattuto e sostituito da uno nuovo (Foto Aldo)

FINALE LIGURE — Importante riunione del consiglio comunale questa sera a Finale Ligure. All'ordine del giorno figurano infatti due proposte di intervento che rivoluzioneranno tutta la viabilità. In approvazione i progetti per la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Pora e di un parcheggio pubblico [illegible] Caprazoppa.

«Due interventi — ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici, Gabriello Castellazzi — *che, uniti alla prossima realizzazione dello svincolo da parte dell'Anas con sovrappasso sulla ferrovia, permetteranno di sistemare e migliorare la viabilità sia per quanto riguarda il traffico proveniente dall'autostrada e relativo sbocco sull'Aurelia, sia la circolazione nel centro storico del rione Borgo».*

Il vecchio ponte militare, costruito una decina di anni fa per smaltire «provvisoriamente» il traffico proveniente dal casello in attesa dello svincolo, sembra finalmente avere i giorni contati. Se il consiglio approverà i due progetti, i lavori potrebbero già iniziare nella prossima primavera.

Il nuovo ponte, progettato dall'ingegner Emilio Molteni, collegherà via Arnaldi, all'inizio di via Dante, con via Caprazoppa, e sarà lungo circa 90 metri e largo 8. Il parcheggio invece sorgerà in via Caprazoppa e si tratta di una struttura disposta in tre piani, di cui due interrati, per un totale di circa 300 posti-macchina. Dei box [illegible] si ricaveranno. I due terzi saranno destinati ad uso privato, mentre i restanti, tutti disposti sul piano superiore, saranno a [illegible] disposizione del pubblico.

Una posizione, quella del parcheggio, che acquisterà ancora più rilevanza quando finalmente il sovrappasso sarà realizzato: pare che, dopo tanti rinvii, l'Anas abbia dato l'appalto dei lavori. Con la presentazione dei due interventi, verrà evidenziata anche la linea di tendenza dell'attuale amministrazione che intende avviare collaborazioni tra impresa privata e ente pubblico.

Le due opere, infatti, saranno realizzate dall'impresa Pinaiba Spa con un onere complessivo previsto per l'amministrazione [illegible] sui 200 milioni circa, quando solo il parcheggio verrà a costare quasi due miliardi.

«Ovviamente la realizzazione del ponte e del parcheggio — conclude l'assessore Castellazzi — *è legata all'approvazione della convenzione tra il Comune e la Finalba Spa».*

Alberto Dressino

Polemiche per piano commerciale, porto e bilancio

Spotorno è senza timone la dc attacca la Giunta

Dopo le preannunciate dimissioni del sindaco Carlo Centi - I nomi

SPOTORNO — *«Spotorno è senza timone».* E' l'accusa che la dc sta lanciando, anche attraverso un manifesto uscito quattro giorni fa, all'attuale giunta di sinistra.

«Da oltre [illegible] mesi infatti — afferma la segreteria dc — *non si riunisce il consiglio comunale; la vita amministrativa è paralizzata quando invece numerosi e pressanti [illegible] problemi di vitale importanza sono in attesa di [illegible] luzione».*

Tra questi l'approvazione delle varianti al piano regolatore, il piano commerciale, la questione porto e il bilancio di previsione dell'esercizio. Si ha quindi l'impressione che le annunciate dimissioni da primo [illegible] cittadino di Carlo Centi siano state ben più traumatiche [illegible] quanto non voglia lasciar intendere il gruppo di maggioranza. *«Indubbiamente* — aggiunge la dc — *con le sue dimissioni si è sfaldata quella unità di intenti manifestata in passato».*

La distribuzione fondamentale è, anche se non lo si vuole forse ammettere, la nomina del sindaco. Una poltrona attorno alla quale ruota anche tutta una serie piuttosto nutrita di altre cariche, non ultima la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno.

I socialisti rivendicano la continuità della poltrona di sindaco, dopo Bortolotto e Centi, ma d'altra parte i comunisti, forti del 40 per cento dei voti, avevano eletto in Centi il personaggio e il suo carisma politico, e non il partito. Un nodo di non facile soluzione nel quale [illegible] inseriscono anche gli indipendenti, che con Matteo Ravera hanno certamente un candidato di rilievo, e i repubblicani, per i quali pare certo il rientro nei ranghi della giunta.

«Pur con tutta la comprensione per le motivazioni delle dimissioni di Centi — conclude la minoranza — *a Spotorno sta capitando quello che è successo in molti altri Comuni della Riviera, quando si è trattato di portare in approvazione le [illegible] al piano regolatore. Intanto la macchina amministrativa [illegible] risulta paralizzata, come ha [illegible] chiaramente dimostrato anche la festività natalizia, passata quasi sotto silenzio senza nessuna iniziativa e senza la dovuta circalità richiesta per un Comune che punta molto sulla promozione turistica».*

n. s.

Una donna salvata dai pompieri

LOANO — Francesca Bormida, 85 anni, originaria di La Morra, domiciliata a Loano [illegible] piazza Mazzini, è stata salvata dai Vigili del fuoco ieri pomeriggio da una situazione preoccupante. Ustionata in casa il giorno precedente mentre si preparava il pranzo, si è procurata un [illegible] ematoma alla fronte e non ha potuto chiedere soccorso. (g. m.)

I teppisti dànno fuoco ai contenitori

SAVONA — Ancora raid teppistici nel centro di Savona. Ignoti hanno appiccato fuoco a due contenitori della nettezza urbana, in piazza del Popolo ed [illegible] via Paleocapa. Hanno bruciato tutta la notte, sino a quando non sono intervenuti i vigili del fuoco.

Molti hanno telefonato ai carabinieri ed alla polizia

Il recupero culturale al centro di un convegno

I giovani vogliono scoprire la storia della Val Bormida

BORMIDA — *«Recupero culturale in Valle Bormida? Quali rimedi».* E' il tema di un convegno che si è tenuto a Bormida, organizzato dalla Comunità montana.

Ai lavori hanno preso parte Paola Levi, funzionario della Regione Liguria che ha approvato il sistema bibliotecario già da tempo adottato nella vallata; il direttore dell'Ente provinciale del turismo Lorenzo Lanteri che ha parlato dell'importanza del dialetto come fattore culturale; Bruno Cigliento, dell'Ispettorato delle belle arti che si è occupato del recupero dei monumenti e della salvaguardia degli affreschi; Carlo Vivaldo dell'Istituto di storia patria che ha sottolineato l'importanza storica di tutti i comuni della zona e Carmelo Prestipino, uno studioso di Ferrania che [illegible] anni si occupa di archeologia ed arte rupestre.

Particolarmente interessante è stato l'intervento di Lanteri che nei suoi recenti studi ha comparato il dialetto ligure con la lingua araba. Da anni in tutti i comuni c'è un tentativo di recuperare la lingua dei vecchi. Sull'importanza storica della vallata non ci [illegible] dubbi. Ma Prestipino [illegible] andato oltre.

Si è avventurato nei [illegible] delle zone più impervie, ha esplorato ogni angolo, ha riportato alla luce grosse pietre squadrate che sono ora oggetto di studio e sulle quali dovrebbero esserci alcune iscrizioni o segni dei primi abitatori della Valle Bormida.

Attorno alla Comunità montana gravitano giovani studiosi che sono riusciti a far rivivere l'interesse della storia locale. *«Cerchiamo in tutti i modi di incoraggiarli* — dice un funzionario, Gian Piero Rubino — *Mettiamo a loro disposizione i nostri locali, le nostre biblioteche. C'è un nocciolo rivegliato e si tratta più di raccogliere i primi frutti di anni di ricerche».* g. p. c.

Un'auto «sospetta» a Calizzano

CALIZZANO — Un'Alfa Romeo Giv color rosso, priva di targhe, è stata ritrovata ieri mattina da alcuni passanti in un bosco in località Ciavetti a Calizzano. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Si sospetta che l'auto sia servita a qualche impresa criminale. (g. p. c.)

In ripresa il porto di Savona

SAVONA — In leggera ripresa il porto di Savona. Lo scorso mese di novembre il movimento complessivo è stato di 1.117.539 tonnellate di merci con un incremento, rispetto al precedente mese di ottobre, del 4,03%.

L'aumento è dovuto pressochè esclusivamente ai maggiori arrivi di prodotti petroliferi, di cereali, cellulosa e carta. Diminuiti, invece, i traffici di carbone, derrate alimentari e minerali metallici.

Comunque è sempre in passivo il bilancio complessivo. Nei primi undici mesi dell'anno il movimento delle merci è stato infatti di 12.562.100 tonnellate con una flessione del 5,38%. In confronto allo stesso periodo dello scorso anno.

(g. p. c.)

Dopo numerosi intoppi è stato approvato [illegible] Consiglio

Finalmente parte [illegible] il progetto del palasport

VARAZZE — Nel corso del 1983 il nuovo palazzetto dello sport di Varazze sarà realtà. Il consiglio comunale, l'ultimo del 1982, ha infatti appaltato i lavori per l'opera alla ditta [illegible] di Pietra Ligure. [illegible] nei prossimi mesi potrà iniziare la costruzione. L'inaugurazione è prevista per i primi mesi dell'84.

E' stato l'ultimo atto di un travagliato iter per l'opera, da tempo nei progetti dell'amministrazione comunale, che aveva rischiato di subire un nuovo rinvio a causa delle «perplessità» sollevate da un'altra ditta concorrente dopo la stesura della graduatoria della gara d'appalto.

«Finalmente — ha detto Stefano Baglietto, socialista, assessore allo Sport —, *potremo dare alla cittadina quello che [illegible] sarà soltanto un palasport ma anche un auditorium, e una sala congressi. Era ormai troppo importante arrivare a iniziare l'opera per impegnarci a chiudere il discorso alla meglio. Oltre all'importanza sportiva dell'impianto, [illegible] potrà anche essere utilizzato sotto il profilo turistico».*

La [illegible] prevista per la realizzazione del palasport e la sistemazione del terreno è di un miliardo e 370 milioni, che dovrebbero essere interamente a carico dell'Istituto per il Credito Sportivo, in quanto l'opera è considerata impianto [illegible]. Nei prossimi mesi il Comune procederà alle trattative con i proprietari dell'area dove sorgerà il palazzetto (la piazza dell'ex stazione ferroviaria). Nel caso in cui le parti non dovessero accordarsi, gli amministratori potrebbero giungere all'esproprio.

Il problema del mercato (oltre a quello ortofrutticolo si svolge nella piazza quello del sabato) sarà probabilmente risolto con la sistemazione delle bancarelle sotto il futuro palasport, così da offrire persino un mercato, almeno in parte, al coperto. r. bg.

A Capodanno primo bagno a Varazze

VARAZZE — E' alle 11,30 del giorno di Capodanno, sulla spiaggia di fronte al dancing «Kursaal Margherita» il tradizionale appuntamento con il primo tuffo in mare.

Il bagno numero uno del 1983, quel cimento invernale che ha ormai trovato adesioni un po' dappertutto.

LA O.V.E.P.
Organizzazione Vendite
nell'augurarvi
[illegible]
e
FELICE ANNO NUOVO
vi ricorda che
IL MOBILIFICIO CENTRO [illegible]
TOIRANO
STRADA PROVINCIALE
TEL. 0182/98.180
continua la
LIQUIDAZIONE TOTALE
Aut. com. cons.

IL PICCOLO [illegible] DI BARDINETO
nell'augurare BUONE FESTE
alla sua clientela ricorda di prenotare il
[illegible] DI NATALE e CENONE DI [illegible]
Tel. 019/790.039

DA MASSETTI
CENONE [illegible] FINE ANNO
PRENOTATE
Verzi - Loano - Tel. 019/671.245

Ristorante Rocce di Pinamare
Augura
buone feste
annunciando
la riapertura
Cenone di fine [illegible]
Andora - Tel. 0182/85.223

RISTORANTE IL FARO
Spotorno
CENONE
CON DANZE
MUSICA STEREO
Via Garibaldi 35 — Tel. 019 745.213

Il ristorante
VASCELLO FANTASMA
Vi aspetta per il
CENONE DI CAPODANNO
con un raffinato menù
(Cappon magro e altre specialità)
Prenotate: (0182) 49.847
LAIGUEGLIA

UOMO DONNA
dress

VENDITA PROMOZIONALE dress

UOMO

	Prezzo	Sconto	Vendita
Pantalone	35.000	30%	24.500
	[illegible]	[illegible]	29.500
Giacche	105.000	26%	78.000
	120.000	26%	89.000
Abito	148.000	34%	98.000
	178.000	39%	108.000
	[illegible]	37%	118.000
Paletò	148.000	34%	98.000
	178.000	39%	108.000
	188.000	[illegible]	118.000

DONNA

	Prezzo	Sconto	Vendita
Gonne	48.000	27%	35.000
	55.000	29%	39.000
Tailleurs	165.000	28%	118.000
	198.000	24%	148.000
Giacconi	85.000	23%	69.000
	98.000	23%	[illegible]
	108.000	27%	78.000
Paletò	126.000	24%	98.000
	158.000	[illegible]	118.000
	[illegible]	24%	128.000

Jeans velluto e tela 14½ once

Prezzo	Sconto	Vendita
23.500	26%	17.500
26.000	22%	[illegible]
28.500	[illegible]	21.500

Jeans imbottito

24.500	25%	18.500
[illegible]	[illegible]	38.500

Piumoni moda giovane

[illegible]	[illegible]	58.000

Prezzo	Sconto	Vendita
58.000	34%	38.000
[illegible]	28%	68.000

Maglieria «Stefanel» 30% sconto Uomo e donna

135.000	35%	88.000
205.000	[illegible]	[illegible]
220.000	[illegible]	168.000

Montone originale [illegible] modelli L. 238.000

CORSO ITALIA, 146-152 R. - SAVONA - TELEFONO 20.315

Comunicazione di legge n. 404 del 17/12/82

Deltaplano che passione, [illegible] legge ne vieta l'attività

E' la burocrazia a tarpare le ali all'Icaro del Duemila in Italia

Una situazione insostenibile per i molti neofiti del «volo umano» - Due scuole in Liguria - Saremo gli unici assenti al «mondiale» in programma il prossimo anno?

Sandro Fersini «fiora col suo deltaplano un abete ricoperto dalla neve (Telefoto La Stampa)

SAVONA — «*Volare col deltaplano è molto più facile di quanto possa sembrare*». Sono parole di Sandro Fersini, 32 anni, savonese, insegnante del Liceo artistico e ingegnere, ma soprattutto vice campione d'Italia 1982 di volo libero.

I «figli di Icaro» in Italia stanno moltiplicando. Sono ormai più di tremila, 3-400 dei quali in Piemonte, che è la regione leader, mentre in Liguria superano di poco le cinquanta unità. Ciò accade nonostante per il deltaplano questo sia forse il più brutto momento della sua breve storia sportiva. Una nota circolare ministeriale che blocca su tutto il territorio nazionale l'attività, infatti, non è stata [illegible] spazzata via [illegible] aspirata legge che regolamenta il volo col deltaplano.

«*Le manifestazioni di Limone Piemonte e soprattutto di Genova* — dice Fersini — [illegible] *mostrano che tutti gli appassionati sono stanchi di questa situazione. Non siamo più disposti ad aspettare. Vogliamo che la legge sia approvata il più velocemente possibile, e che nel frattempo* [illegible] *nuova circolare annulli la prima. Vogliamo che l'Italia sia l'unica assente* [illegible] *mondiali '83*».

Ma torniamo al volo, quello che alla lunga nessuna burocrazia potrà bloccare. Il deltaplano lo si porta, ripiegato, sul belvedere dell'auto. E' già montato. Basta infilare le stecche. Poi un breve studio della situazione atmosferica, del vento, della posizione del sole, delle nuvole, del terreno.

«*Si passa, senza urtarli, sbalzi, dalla terra all'aria* — così Fersini racconta le sue emozioni di pilota —; *pochi passi e sei libero nell'aria. Gli strumenti di volo* (indicatore di velocità, di quota e di velocità di salita, ndr.) *segnalano la situazione. Bisogna subito cercare le correnti d'aria calda, quelle stesse che permettono agli uccelli di restare* [illegible] *volo per ore senza alcuno sforzo. Osservare un gabbiano, un falco, sono per noi importanti quanto la strumentazione*».

Ma qual è la sensazione in volo? «*In pratica* — riprende Fersini — *quella di essere appesi a un gancio* [illegible] *ruota. Le ali restano dietro la schiena e non le vedi.* [illegible] *c'è la sicurezza dell'appoggio sulla barra di comando: con le braccia governi il volo, le stesse il mezzo meccanico*».

Il concetto del deltaplano e quello di «salire». Nei punti in cui le correnti sono favorevoli (ci ha detto che l'aria è tutta quanta così) il pilota sale verso quote incredibili. C'è chi è già arrivato a 5-6 mila metri, ma un volo «normale» porta sui duemila. Cosa si prova? «*Rilassamento, unione con la natura* — dice ancora Fersini —; *è quello che si cerca di raggiungere fin dal primo passo verso l'aria. Saltando* [illegible] *giro del mondo in barca* [illegible] *"solitaria" o l'alpinismo d'alta montagna possono, secondo me, dare sensazioni simili*».

E queste sensazioni sono ormai alla portata [illegible] tutti, ci sono scuole di deltaplano (lo stesso Fersini, che ha ormai alle spalle trecento voli, ha imparato in una «scuola») in Liguria si trovano al Delta Club Liguria di Genova e presso l'Aero Club di Albenga. L'Italia è nella scia degli Stati Uniti dove ci sono oltre [illegible] mila tesserati. E' persino nata da poco una rivista specializzata, «L'Aquilone».

E i famosi pericoli? Fersini conclude dicendo: «*Il deltaplano diventa pericoloso solo in condizioni non ideali, siano fisiche o atmosferiche. Ma anche lo sport all'apparenza più "tranquillo", se fatto in maniera sbagliata, diventa pericoloso. Chi impara nelle scuole, non ha nulla da temere, e chi è esperto deve solo cercare di non prendere troppo dalle proprie capacità. Aggiungiamo che le ali dei deltaplani* [illegible] *di "drakon", cioè di un tessuto antistrappo e che ogni pilota dispone* [illegible] *un paracadute, ed ecco che il discorso pericolosità cade*».

L'Icaro del duemila, insomma, ha paura soltanto della burocrazia, e ne ha ben ragione: finora è stata l'unica a «bruciargli le ali».

Roberto Baglietto

La questione del campo fa un'altra vittima

L'Alessio è allo sbando anche Perlo dà forfait

Il sofferto atto di rinuncia dell'ex allenatore e ora punto di forza della difesa - «La situazione è divenuta insostenibile»

ALASSIO — *Dopo Andrea Biamonti (presidente), Noè Marco (vicepresidente) e Gianni Muroni (tecnico), l'Alassio perde anche Bruno Perlo, la passata stagione allenatore-giocatore, ora punto* [illegible] *forza della difesa giallonera, uno degli elementi più rappresentativi (per i suoi trascorsi con la maglia di Savona, Sanremese e Albenga) delle «serie»*.

Perlo ha scritto una lunga lettera al consiglio direttivo della società che, dopo le polemiche dimissioni di Biamonti, ha nominato commissario straordinario il dirigente Oliveri.

«Ad Alassio — *dice Perlo* — non solo è impossibile fare l'allenatore, ma anche per chi la domenica va in campo, la situazione è diventata insostenibile. La società è allo sbando, i ragazzi [illegible] pensano abbandonati. Mi spiace, soprattutto per i miei ex compagni di squadra, però ho dovuto prendere questa decisione: io il calcio lo concepisco in modo ben diverso».

Nella lettera, Perlo ricorda [illegible] *tristezza e malinconia il suo arrivo ad Alassio nella stagione '80-'81 «insieme all'amico Biamonti, con la cui fiducia assunsi l'incarico* [illegible] *allenatore-giocatore».*

«Già l'anno scorso — *aggiunge* — i vari problemi [illegible] stati identificati, e non solo da me, nel mancato utilizzo del campo sportivo. Molte promesse, ma poi tutto come prima: la squadra, dopo tanto lavoro, sprofonda in una tale situazione che fui costretto a dimettermi come allenatore».

Ma Perlo, esempio più unico che raro di attaccamento alla società, rimane [illegible] *giocatore.*

«Con [illegible] collaborazione dei ragazzi — *sottolinea* — e dell'amico Pezzulich, [illegible] salvammo all'ultima giornata. Quest'anno, visto l'esperienza, il campo doveva [illegible] so sin dalla preparazione precampionato. Muroni non poteva far altro che andarsene. Sono venuto a conoscenza che d'ora in poi, su dichiarazione dell'assessore Caviglia il [illegible] concesso oggi] volta che la società lo richiederà. Perché non è stato concesso prima? Si doveva arrivare alle dimissioni di Biamonti e Muroni per ottenere il campo?

«Di fronte ad una simile situazione — *conclude Perlo* — mi trovo costretto — il sofferto atto di rinuncia del rapporto con l'Alassio: quanto è avvenuto in questi giorni, mi ha moralmente e psicologicamente scaricato per riprendere un ruolo che penso attivo e vivo [illegible]».

[illegible] *da questa sera, quando la squadra ultima* [illegible] *classifica (il Prontocroce) sosterrà l'unico allenamento della settimana (il campionato è fermo anche domenica prossima), Perlo non andrà allo stadio «Fernando».*

p. g. c.

Cosseria-Dego il 2 gennaio

SAVONA — La gara Cosseria-Dego, recupero del girone B di Seconda Categoria, sarà giocata domenica prossima, 2 gennaio, alle 14,30, sul campo di Cosseria.

Sempre domenica, è in programma il recupero del campionato Under [illegible] **provinciale tra Valleggia e Cervese (Valleggia** [illegible] **15). Il campionato di Seconda Categoria, così come quello di Terza, riprenderà poi** [illegible] **domenica 9 gennaio.** (r. bg.)

Vado vince il torneo

VARAZZE — La formazione «esordienti» del Vado ha vinto domenica a Varazze il torneo giovanile di categoria organizzato dal Varazze F.C. In finale i giovani rossoblu hanno battuto i nerazzurri locali per 2-0, coi un gol [illegible] Contino e un'autorete.

Nella finale per il terzo e quarto posto la Sampierdarena ha superato per 8-0 la S. Cecilia Albisola. In semifinale il Vado [illegible] era imposto [illegible] 1-0 sulla Sampierdarena. (r. bg.)

REGIONE LIGURIA
SETTORE [illegible] PROFESSIONALE [illegible] LAVORO

CORSO [illegible] PER GIOVANI DISOCCUPATI

La Regione Ligure organizza in Genova, con il contributo e secondo la normativa del F.S.E. un [illegible] formazione professionale [illegible] n. 20 giovani disoccupati, volto ad acquisire capacità operative indispensabili per l'inserimento nel mondo [illegible] lavoro.

Il [illegible] della durata di 2400 [illegible], comprensivo del tirocinio pratico presso botteghe artigiane, avrà inizio nel mese [illegible] gennaio [illegible].

Per l'ammissione alle prove di selezione i candidati dovranno:
- essere iscritti alle liste di collocamento
- [illegible] in possesso almeno dell'ammissione al 3° [illegible] scuola media superiore
- [illegible] aver superato il 25° anno di [illegible]
- [illegible] residenti nella Regione.

I candidati verranno ammessi al corso solo nel [illegible] abbiano superato una selezione preliminare consistente in prove attitudinali che non richiedono preparazione specifica.

Durante [illegible] attività formative gli allievi riceveranno un rimborso spese.

Le domande di ammissione [illegible] corso potranno essere inviate presso il Centro di Formazione Professionale di Genova, Via Cesarea 14 e dovranno essere raccomandate [illegible] sede entro e [illegible] oltre il 7 gennaio 1983

F.LLI [illegible]
FORNITURE - MATERIALI
RISCALDAMENTO ED IDRAULICI
Tel. 0182/59.014
[illegible] NEVA (Albenga)

Augurano buone feste e felice 1983
[illegible] spettabile clientela

Un gruppo di appassionati ha fondato un Centro già molto vitale

Celle vuol essere la «capitale» dell'atletica leggera giovanile

Con la nuova pista si potrà arrivare ad [illegible] **collaborazione** [illegible] **i club** [illegible] **Varazze e Albisola**

CELLE L. — Anche a Celle, da qualche tempo, c'è un nuovo dell'atletica leggera [illegible] nese. [illegible] chiama Centro Atletica Celle Ligure e può già contare, dopo pochi mesi [illegible] vita, su una cinquantina di atleti.

Il Centro è frutto dell'incontro e dell'impegno di un gruppo di appassionati, alcuni ex atleti, altri sportivi, che nella scorsa primavera hanno deciso di fondare in paese una società di atletica leggera. Due personaggi da molti anni alla ribalta dello sport locale, il «patron» Franco Rebagliati e il segretario Giorgio Ferrando, hanno [illegible] attorno al Centro Atletica [illegible] atleti che in questi mesi hanno fatto già parlare [illegible] sé, da Angelo Pastorino a Maria Bruzzone, a Cristina Rognoni, Barbara Chiarinasi, Francesca Cavalieri, Rosanna Drogo, Bruna Procio e Gabriele Galli.

«*Per confermare tutto il nostro impegno verso i giovani del paese* — dicono nel direttivo del Centro Atletica — *ci piace ricordare che, oltre alla squadra agonistica, abbiamo di recente costituito un centro Olimpia per l'avviamento dei giovani allo sport, curato dall'istruttrice Paola Mordeglia Inoffici, attivo gratuitamente, col patrocinio del Comune, dei corsi di ginnastica per adulti*».

I programmi per la stagione '83 sono notevoli e ambiziosi. La nuova società può anche contare sull'impegno che il Comune di Celle pentastellato in favore dello sport. Entro [illegible] chi mesi il Centro Atletica potrà disporre della nuova pista attorno al campo [illegible] calcio, di località Natta.

I risultati conseguiti in questi primi mesi di attività sono confortanti, l'impegno del Comune pure. Ed è possibile che, quando attorno al campo [illegible] calcio ci sarà la pista di atletica, si possa arrivare ad una collaborazione con i sodalizi di Varazze ed Albisola. Potrebbe essere il primo passo verso la realizzazione di un nuovo «polo» sportivo in [illegible] do di raggiungere grossi risultati

r. bg.

Celle Ligure. Atleti e dirigenti del Centro Atletica Celle, una società in forte sviluppo (Tel.)

Incasso a favore delle «Rondinelle»

Oggi Savona-Ivrea con scopi benefici

Inizio alle [illegible] **- Salvadore sulla panchina ospite**

SAVONA — Oggi, alle 15, al «Bacigalupo», amichevole tra Savona e Ivrea all'insegna della solidarietà. L'intero incasso sarà devoluto, infatti, alle «Rondinelle», [illegible] delle fondazioni cittadine più amate dai savonesi, perché da sempre si occupa dell'assistenza ai bimbi abbandonati. E' stato stabilito un prezzo unico d'ingresso: 2 mila lire.

«Da qualche tempo l'Ivrea ci chiedeva un'amichevole — spiega Gaetano Chiarenza, segretario del Savona — e i dirigenti hanno colto al volo l'occasione della lunga pausa natalizia per accogliere la richiesta, decidendo allo stesso tempo di trasformare la partita in un'iniziativa benefica».

A guardar bene, Savona e Ivrea hanno gli stessi problemi. Sono partite con grandi ambizioni, ora si trovano col fiato grosso, a inseguire. Specialmente i piemontesi hanno del lusso. E' difficile trovare una prima linea come la loro: Scaburri, Butti, Pietropaolo, Palladino, Ciltoni. Sulla carta è un attacco almeno da serie C1. Ora l'Ivrea ha cambiato allenatore, chiamando in panchina Sandro Salvadore, l'ex libero della Juve e della Nazionale.

In questi giorni, Salvadore intende mettere alla frusta gli arnesi e sperdirsi allo scopo di rilanciarli; dal canto suo, anche Ezio [illegible] boni intende fare [illegible] sinoso. Il Savona ha attraversato un periodo [illegible] difficile ma la bella prestazione fornita contro il Felizzano ha rilanciato i biancoblu. Alla ripresa del campionato, domenica 9 gennaio, il Savona farà visita all'Asti. Tutto lascia credere che i biancoblu giocheranno in formazione tipo e concentrati al massimo.

l. p.

Coppa Bacigalupo

SAVONA — Il Comitato provinciale della Federcalcio ha reso noto che domenica pomeriggio, 2 gennaio, saranno disputati i quarti di finale della Coppa Bacigalupo per allievi. Si giocheranno le gare Arbitron - S. Cecilia alle 9.30 a Pietra Ligure; e, tutte alle 10.30, Legino - Priale (a Spotorno), S. Nicolò - Lavagnola (a Noli) e Celle - S. Giorgio (a Pietra Ligure).

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Compartimento di Torino

L'Enel intende alienare gli immobili di proprietà attualmente disponibili ubicati nelle province di Imperia e di Savona.

I relativi avvisi, contenenti l'elenco dettagliato degli immobili e le procedure per le eventuali offerte, sono affissi nei locali uffici dell'Enel.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato al 10 febbraio 1983.

La Federazione ha stilato l'annuale classifica

Il Te Soluro Sanremo è il big dei club tennistici regionali

I Circoli [illegible] tanti, ma i «potenti» solo sette: «Te Park» e «Te Genova» a Genova, «Te Lanino» in provincia di Savona, «Te Soluro», «Te Bordighiera» e «Te Sanremo» in provincia di Imperia, «Te Spezia» nel Levante. Tra questi «potenti», la parte del big la fa il sofisticato «Te Soluro» di Sanremo.

E questo, in sintesi, il verdetto delle classifiche stilate dalla Federtennis in Liguria tra i suoi circoli affiliati. Una classifica in voti che ogni club potrà poi spendere nelle varie assemblee federali. In base al numero dei voti ottenuti. Il «Te Soluro», ultimo nato in Liguria ma ormai assurto ad una notorietà che ne copre i confini (ha ospitato tornei internazionali, la Coppa Davis, i campionati italiani) sembra non avere rivali. Ne ha racimolati ben 140, che lo pongono al vertice non solo sulla Riviera dei fiori, ma in tutta la regione. [illegible] Il «Te Park» di Genova, nome glorioso del tennis ligure, gli è vicino (132 punti).

Quello dei voti è un termometro interessante, perché in pratica è una classifica vera e propria della consistenza dei vari circoli. I voti si acquisiscono in base a criteri rigorosi. Contano i campi a disposizione, l'illuminazione e la copertura degli stessi, la disponibilità di tribune, il [illegible] dei tesserati, i tornei organizzati (di circoli (esclusi quelli sociali) e così via. Un sistema che, a volte, ha fatto discutere tanto che nella prossima assemblea nazionale della Federtennis, che si terrà proprio a Sanremo, in primavera, qualcuno proporrà qualche cosa che, però, difficilmente cambierà sostanzialmente le leadership attuali, almeno in Liguria.

Ecco i «voti».

Imperial — Te Soluro 149; Te Bordighiera 70; Te Sanremo 70; Te Imperia 59; Te Ventimiglia 44; Te Amatori Arnaldi 41.

Genova — Te Park 132; Te Genova 108; Pro Recco 50; Junior Tennis 43; Cus Genova 38; Te Pegli e Te Chiavari [illegible]; Te Santa Margherita 34.

Savona — Te Lanino [illegible] Te Hamburg Benning Alassio [illegible]; Te Priale 55; Te Carcare Tortarolo Re 30; Te Faro Andora 35; Te Albenga 29.

b. m.

In pericolo un punto d'incontro di molti appassionati

Uno sbarramento di scogliere il Circolo velico [illegible] Porto Maurizio

IMPERIA — Il circolo velico di Porto Maurizio (300 soci), l'unico esistente a Imperia, rischia di essere stritolato. Il locale, di circa 150 mq. di quadrati, serve da punto di incontro per decine di appassionati. La sentenza di cessata locazione, dal 31 dicembre '83 è stata prorogata dal giudice conciliatore al 30 luglio dell'84.

«Seguirebbe probabilmente la fine delle nostre molteplici attività — spiega Maurizio Oneglio, rappresentante del circolo velico —: il tabellone lungo che si trova nella sera, a pochi passi dal [illegible]. Una "palestra" polisportiva per corsi di vela, canottaggio, canoa, windsurf, motonautica, pesca. All'interno gli atleti hanno a disposizione le docce e lo spogliatoio. Nella sede trovano posto decine di tavole a vela e canoe. I nostri impianti sono utilizzati anche dall'Istituto Nautico, circa 120 allievi svolgono i corsi annuali e le esercitazioni pratiche in diverse discipline nautiche».

Nel contenzioso legale con i proprietari, i fratelli Saglietto, il circolo velico della Marina è rappresentato dall'avv. Giovanni Ilmelli di Imperia. «Speriamo di giungere presto a un'intesa — aggiunge Maurizio Oneglio — tra l'altro in questa [illegible] piano urbanistico non consente nuove costruzioni, impossibile anche la trasformazione del locale in ristorante o pizzeria».

Se [illegible] si giungerà a una soluzione concordata, al circolo velico resterebbe ancora una carta da giocare: la richiesta [illegible] esproprio da parte del sindaco [illegible] Imperia per motivi di «pubblica utilità». Il Circolo, infatti, svolge anche un'importante funzione turistica e promozionale.

m. l.

I maggiori riconoscimenti a Ivo Bensa e Teresa Motta

Premiati al «Delfino d'oro» dirigenti e atleti imperiesi

IMPERIA — *A Ivo Bensa, presidente provinciale del Coni, designato a presiedere la giuria dei prossimi «mondiali» di ciclismo in Svizzera, il «Delfino Azzurro», a Maria Teresa Motta, medaglia di bronzo ai «mondiali» di judo a Parigi, il «Delfino Rosa», due «sportivi dell'anno» nell'Albo d'oro della manifestazione, ricordano a Luciano Acquarone e Anna Maria Ercoli, Telemperia ha consegnato i due prestigiosi riconoscimenti durante il «Delfino d'oro», una trasmissione in diretta, per compiere una panoramica dei risultati conseguiti nell'82.*

Pietro Puncelo Chiappa, responsabile dei servizi sportivi dell'emittente: «Abbiamo voluto premiare quanti si sono adoperati, all'inizio e al meno di Imperia valesse l'anticipato strettamente locale».

A Carlo Santacaterina, campione italiano [illegible] *karate "contact"* (a stampa - Cronache della Liguria ha offerto una targa ricordo. Altre targhe sono state assegnate a *Cristina Pino, l'atleta della 2 5 Carmagnola, medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù a Roma, al Delta Rugby Imperia, che milita in C1 e Dario Canonaco, dirigente dell'Agenzia Ippica; e, da parte dell'Assessorato comunale allo Sport, all'ex arbitro Sauro Marenelli, attualmente all'Aquila, a Sergio Demaio, allenatore del settore giovanile dell'Imperia* (collegato esordienti) *e Franco Tomatis, presidente dell'U.S. Maurina.*

Tra i premiati, anche i due cineoperatori del concorso «Bisogna il tuo quoti», scelti fra oltre duecento partecipanti: Monica Valente, di 15 anni, nuotatrice della Sportiva Imperia, e Alessandro Passino, di 4 anni, alunno dell'asilo di via Martiri.

La trasmissione «Delfino d'oro», ha chiuso degnamente l'attività di Telemperia nel settore dello sport. 78 puntate in diretta dagli studi di via Aurelia, più di 600 ospiti, 250 servizi filmati, oltre 200 interviste e 144 telecronache di avvenimenti sportivi, costituiscono un positivo bilancio.

Quarto Cinquanta - Un campionato che si sembra lusinghiero, quello di un anno dedicato con alcuna e sacrificio all'esperimento anche con qualche risultato pratico alle vicende dello sport "di casa nostra". E la presenza di tanti capi delle quarantu società cittadine, per festeggiare dirigenti e atleti, è per noi la migliore delle ricompense significative siamo seguiti e che riusciamo a stimolare il dibattito su un tema sempre attualissimo e importante, soprattutto tra i giovani.

s. d.

Bordighera nuove cariche al «Tennis»

BORDIGHERA — Il «Tennis Club Bordighera» ha rinnovato, nel corso della sua assemblea dei soci, le sue cariche sociali. Giuseppe Verdi è stato eletto presidente, Renzo Norzi vicepresidente, Franco Di Cagno tesoriere, Rossi, Caramello, Preti, Fazzola consiglieri, Lora e Scotti revisori dei conti. Pastor, Insabato e Milone probiviri.

CASPITA! CHE PREZZI!

Arreda PICCOLI
Via del Poggio (di fronte Asilo)
DA DOMANI ORE 9
SARANNO POSTE IN VENDITA LE SEGUENTI MERCI NUOVE [illegible] POTRANNO [illegible] ACQUISTATE ANCHE AD UN SOLO PEZZO

200 materassi a molle	L. 38.000	3 poltrone americane in 3	L. 480.000
100 materassi a molle lusso	L. 60.000	6 armadietti bagno con specchio	L. 240.000
200 cuscini	L. 5.000	6 divano - letto	L. 780.000
300 reti	L. 25.000	3 salotto damasco	L. 360.000
150 sedie impagliate cucina	L. 20.000	6 soggiorno arte completi	L. 480.000
50 mobili loro	L. 80.000	6 soggiorno stile lusso	L. 780.000
50 scrivanie	L. 40.000	15 armadi guardaroba	L. 250.000
50 mobili pino 70	L. 34.000	20 camerette pino impallagliate	L. 420.000
12 letti matrimoniali ottone	L. 270.000	8 camerette olmo e noce	L. 480.000
100 tavolette - piattaforme	L. 7.000	10 camerette olmo hallmond noce	L. 540.000
40 scolapiatti cucina	L. [illegible]	7 camere noce lusso	L. 1.200.000
30 cappe con luce cucina	L. 30.000	4 camere laccate lusso	L. 1.100.000
20 pensili cucina	L. 33.000	4 camere stile noce	L. 1.200.000

BICICLETTE UOMO - DONNA - BAMBINO A PREZZI FAVOLOSI
Poi: cucine a gas - elettrodomestici - cristallerie - posaterie - quadri articoli [illegible] regalo - tappeti
TRASPORTO E MONTAGGIO [illegible] DOMICILIO GRATIS FINO A 100 KM.
Tel. 0182/86.867 ANDORA

I più piccoli entusiasti alla vista del gregge

Presepio vivente a Novara Un primo attore impaurito

La manifestazione sulla «Natività» in piazza è stata un successo

Novara. Un agnello del gregge presente in piazza trasformato dalle carezze dei bambini

NOVARA — L'iniziativa del «Presepio vivente» continuerà nel prossimo anno dopo il successo della prima edizione, gratamente contenuta nella partecipazione dei vari personaggi.

Venerdì scorso i novaresi avevano affollato il centro cittadino per assistere alla sfilata del pittoresco corteo guidato dall'asinello con in groppa la «Madonna» e al fianco «S. Giuseppe». Denis Manica e Gilberto Micheloni hanno già dato la loro adesione per il prossimo anno, così come i pastori di Invorio assicureranno per la manifestazione novarese un gregge più folto di quello che è sfilato per le vie della città.

Nella foto una delle tante peccorelle che hanno entusiasmato i più piccoli spettatori radunatisi in massa in piazza del Duomo deve si è svolto il quadro della «Natività».

Qui era stata allestita dalla cooperativa «Iniziativa Due» una grossa capanna che per alcune ore ha raccolto i principali personaggi in adorazione del «Gesù Bambino» con l'asinello ed il bue.

«Il prossimo anno studieremo altri significativi momenti del presepio — ha confermato l'organizzatore Marco Faciocchi — *con una massiccia partecipazione dei personaggi ed una durata maggiore della manifestazione che comprenderà anche l'arrivo dei Re Magi».*

L. I.

Collegamento potenziato da Novara

Servizio pullman con l'Ovest Ticino

Ci saranno due nuove linee, la numero 8 e la 9

NOVARA — Col primo gennaio '83, l'Azienda municipalizzata autotrasporti «Sun» estenderà il servizio alla zona dell'Ovest Ticino, collegando il capoluogo a Trecate, Cerano e Sozzago e poi toccando Romentino, Galliate, Cameri e Cameri aeroporto.

Ne dà notizia la direzione dell'azienda che preannuncia anche il nuovo orario invernale che andrà in vigore con l'inizio dell'anno nuovo.

Il collegamento con i Comuni dell'Ovest Ticino sarà realizzato con l'istituzione di due nuove linee, la numero «8» e la «9». La prima farà capolinea alla stazione ferroviaria di Novara e a Sozzago. Il percorso prevede fermate nei Comuni di Trecate e Cerano.

La linea «9», invece, farà capolinea a Sozzago e all'aeroporto di Cameri. Il tragitto comprende collegamenti con Cerano, Trecate, Romentino, Galliate, Cameri. Gli orari di questi nuovi servizi saranno disponibili nei chioschi dell'Ama-Sun e nelle rivendite dei singoli Comuni.

L'azienda municipalizzata di Novara subentra così alla Stav di Vigevano che curava i collegamenti fra i centri dell'Ovest Ticino. Alla Stav rimarrà la linea diretta Novara-Vigevano senza fermate intermedie.

«A partire dal primo gennaio — dice Roberto Molinari, direttore della Sun —, *tutti gli utenti, e in particolare lavoratori e studenti, potranno utilizzare per i loro spostamenti (Montedison, Aeroporto di Cameri, nuove scuole superiori di Romentino, centro studi di Novara) i mezzi della municipalizzata atenda a disposizione un maggior numero di corse e sicuramente un servizio più completo».*

La linea «9» in particolare sarà molto utile agli abitanti dell'Ovest Ticino perché collega tutti i Comuni della zona con centri di interesse come l'ospedale S. Rocco di Galliate, gli ambulatori medici di Trecate e Galliate e le nuove scuole superiori sorte da poco a Romentino.

Fino ad ora il servizio è stato saltuario e le lamentele degli utenti si sono sprecate.

L'iniziativa dell'estensione delle linee Sun è stata a lungo caldeggiata dai Comuni interessati i quali parteciperanno alla spesa.

L'accordo per il prolungamento extraurbano delle corse è stato raggiunto dopo le trattative fra sindacato e direzione aziendale. Tale accordo prevede una verifica dell'organico della Sun entro la fine di gennaio. Non è esclusa, pertanto, l'assunzione di nuovo personale.

Per il rilancio degli abbonamenti e degli altri documenti di viaggio, così precisano all'Ama-Sun, relativi alle due nuove linee, gli utenti potranno rivolgersi anche ai municipi dei singoli Comuni interessati.

Infine gli orari, relativi al servizio urbano in vigore dal 1° gennaio '83, saranno in distribuzione nei prossimi giorni.

m. s.

Economia, calcio e rapimenti in provincia: ecco cosa «sente» un mago

Le previsioni per il nuovo anno da un «Nostradamus» di Oleggio

La Voltri-Sempione sarà terminata dopo molte difficoltà - I risultati degli azzurri del Novara non brilleranno - Il sequestro di una persona molto nota - I cambiamenti in politica

Oleggio. Il mago italo-francese Gérard Badiale

OLEGGIO — Consueto appuntamento con Gérard Badiale, il mago musicista italo-francese per sapere cosa caratterizzerà il nuovo anno.

Gérard — che vanta anche di aver vissuto alcuni anni presso un monastero in Tibet —, risponde alle domande in quel suo italiano arrotato che denuncia l'origine parigina.

Il mago affronta subito un problema abbastanza scottante per il futuro del Nord Novarese: *«La Voltri-Sempione andrà in porto* — dice Gérard — *ma con intoppi e ostacoli di ogni sorta. Si cercherà di ostacolarla con motivazioni di natura finanziaria ma in verità c'è chi non la vorrebbe per ragioni politiche».*

Gérard si concentra per rispondere alle domande e dichiara di «vedere» l'industria novarese in grave crisi con la disoccupazione che supererà i livelli raggiunti del decorso 1982.

«Ci saranno interventi del ministri del governo Fanfani — dice il mago — *ma i responsabili dei dicasteri finanziari non riusciranno a turare le falle delle enormi difficoltà che investiranno nel 1983 l'Italia, e in misura eguale anche le industrie provinciali».*

Vede anche mutamenti politici che riguardano personaggi piuttosto noti nel capoluogo, un rinnovamento che avverrà anche nelle segreterie dei più importanti partiti di governo.

Il mago francese «sente» che l'evento che caratterizzerà il 1983 saranno le elezioni anticipate: *«Vi richiamo alle urne che non cambierà per niente il volto politico nazionale».*

Furti e fatti delittuosi non si discosteranno di molto da quelli verificatisi nel 1982: *«Furti e rapine, e purtroppo episodi di violenza caratterizzeranno questo nuovo anno* — spiega Badiale —. *Numericamente saranno molti, ma statisticamente non superiori a quelli registrati nell'anno che sta per concludersi».*

In quanto a disastri e calamità il Novarese *«sarà ancora colpito: nubifragi e smottamenti del terreno soprattutto al Nord della provincia».*

«Notevoli danni alle cose — ha precisato il mago — *ma non alle persone».*

Un sequestro di persona si verificherà verso la metà del 1983: *«Un nome molto conosciuto nel Novarese sarà costretto a forza a salire su una macchina* — spiega Gérard —. *Si tratta di persona di sesso maschile con un'età compresa tra i 30 e 35 anni. Sarà liberato dopo essere rimasto in mano ai rapitori circa 40 giorni: i congiunti pagheranno un riscatto di circa due miliardi».*

Il 1983 cosa regalerà ai novaresi appassionati di sport? Per Gérard sarà un'annata caratterizzata dal grigiore. Non brillerà nessuna nuova stella; il Novara Calcio, pur disputando un buon campionato, non riuscirà a conseguire l'agognata promozione.

«Ritengo invece che gli azzurri avranno il grande boom nella stagione 1983-84; inizierà con questo campionato la scalata del Novara Calcio con il ritorno al glorioso passato».

Gérard ritiene che l'Omegna si salverà e rimarrà in C2; che il Borgomanero per disputando un ottimo campionato sarà anche nel 1984 in Eccellenza; mentre il Mezzomerico di Ollidio Pozzi vincerà il campionato di Promozione.

«Le grane per questa società — conclude il mago — *incominceranno quando dovrà fronteggiare un campionato troppo superiore alle sue forze di piccolo centro collinare».*

Su scala nazionale il mago di Oleggio prevede la Roma vincitrice del campionato italiano; alla Juventus andrà la Coppa dei Campioni.

Umberto Gottardello

Oggi a Novara

In piazza per il costo del lavoro

NOVARA — La Fulta, sindacato unitario dei lavoratori tessili, calzaturieri e dell'abbigliamento, presenta questo pomeriggio una specie di «mostra-spettacolo» sul costo del lavoro, intitolata: l'altra faccia della moda.

Si tratta di una manifestazione che non ha niente a che vedere con la solita «protesta» fatta di comizi e di cortei: in piazza Martiri, a partire dalle 15, si esibiranno gruppi folcloristici che metteranno in chiave satirica il problema del costo del lavoro, e, cosa che non mancherà di attirare l'attenzione e la curiosità dei novaresi, saranno allestite delle mini-catene di montaggio nelle quali alcune operatrici dimostreranno come in meno di mezz'ora si faccia una camicia o in 44 minuti un paio di scarpe.

Alla Fulta di Novara ieri è stato spiegato il perché della manifestazione. *«Si tratta di un qualcosa di nuovo per la città* — è stato detto — *e serve a spiegare alla gente come e quanto è grande la differenza tra il costo che grava su un bene di consumo e il prezzo a cui quel bene viene venduto in negozio».*

«Ci preme stabilire un rapporto diretto con l'opinione pubblica — hanno aggiunto i sindacalisti — *perché si sappia che il presunto alto costo del lavoro, presentato come causa dell'inflazione, è solo un pretesto polemico. Bisogna che la gente si renda conto di chi è la responsabilità degli alti costi dei beni di consumo».*

E così, in tutta una serie di cartelloni, è spiegato come una camicia di grande marca (Rodrigo, Cuadra, Citi), che si compera in negozio a una cifra non di 32 mila lire, abbia un prezzo di fabbrica di 15 mila 760 lire (8 mila e 800 il tessuto, 2 mila e 800 la manodopera, 4 mila 160 i costi generali).

Un vestito (S. Remo, Facis, Lebole) ha un prezzo di fabbrica di 130 mila lire e viene venduto a 250 mila. Le scarpe? Da un costo di fabbrica di 30.500 lire arrivano in negozio a 83 mila.

C'è poi un cartellone che spiega come si «gonfino» i prezzi dei jeans, delle gonne, delle magliette polo e via dicendo.

In un altro cartellone si fa riferimento alle cosiddette «lavorazioni esterne» affidate dalle grandi aziende a piccoli laboratori o a domicilio, quando non si fa produrre in Corea, in India, a Taiwan.

m. a.

Presa di posizione della Coldiretti

«La Voltri-Sempione si faccia più in là»

NOVARA — Il tratto provinciale dell'autostrada Voltri-Sempione è sempre nell'occhio del ciclone. Questa volta sono i coltivatori diretti a interferire. Al termine di una riunione della Giunta Esecutiva, presieduta dall'onorevole Dante Graziosi, è stato redatto un documento che mette l'accento sui problemi connessi alla proprietà terriera e all'organizzazione contadina.

«La Coldiretti novarese — precisa il documento — *vista la decisione del Parlamento di dare il via alla costruzione del tratto Strappiana-Gravellona Toce dell'importante arteria autostradale e della conseguente bretella Verginate-Invorio, i cui lavori inizieranno in primavera, adotterà tutte le iniziative per tutelare i coltivatori associati e l'agricoltura provinciale».*

In particolare, è rilevato, si tratta delle questioni relative al definitivo tracciato autostradale, al reperimento del materiale di riporto, alle infrastrutture viarie ed irrigue, alla corresponsione delle indennità di esproprio; al pagamento dei frutti pendenti, alla salvaguardia delle strutture aziendali.

«Saranno avviati tutti i necessari contatti con gli Enti Pubblici interessati — continua il documento — *come il Ministero dei Lavori Pubblici, la Regione, la Provincia, la Spa, perché i legittimi interessi dell'agricoltura e dei produttori agricoli siano tenuti nella giusta considerazione».*

«Fra l'altro — è precisato — *un incontro con il Ministro dei lavori pubblici, onorevole Nicolazzi, già impegnato in tal senso col Presidente della nostra Federazione, avverrà entro breve termine».*

Intanto la Coldiretti novarese indirà una serie di incontri con i coltivatori delle zone interessate per rendere note le procedure che dovranno essere seguite dagli enti espropriatori e indicare il comportamento da seguire.

Come per il passato la tanto attesa autostrada non ha vita facile. Ora in mezzo alle polemiche quanto interessava solo la parte novarese ma non accontentava tutte le località rivierasche, continua oggi a procurare «fastidi» gratuiti e incontestabili ma che finiranno con il ritardare sempre di più l'opera.

L. I.

La prima pietra sarà posta all'inizio di gennaio

Il 1983 porterà a Gravellona un nuovo centro per spastici

GRAVELLONA TOCE — Ai primi di gennaio sarà messa la «prima pietra» del nuovo edificio destinato all'assistenza dei bambini spastici.

La nuova opera sarà resa possibile grazie a un finanziamento della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde che ha destinato all'ente mezzo miliardo.

Il progetto della nuova costruzione è stato presentato nella sala consiliare del Comune in una conferenza stampa a cui hanno partecipato il consigliere della Cariplo, Luciano Panella, che ha fatto una carrellata sui numerosi interventi pro opere sociali della banca; Giuseppe Moroni, presidente dell'associazione per l'assistenza ai bambini spastici, che ha ringraziato la Cariplo per il munifico intervento, l'amministrazione comunale donatrice del terreno, e gli organi di stampa che hanno sempre sostenuto l'attività dell'Ente sensibilizzando l'opinione pubblica sui problemi del centro e grazie ai quali molti intoppi di carattere amministrativo-finanziario hanno trovato soluzione.

Erano presenti alla riunione il sindaco di Gravellona Guida, il presidente dell'Usl 57 Quaretta, numerose altre autorità e cittadini interessati al problema dei piccoli handicappati.

Il progetto dovuto all'architetto gravellonese Nava sarà realizzato dall'impresa Milani di Feriole. L'edificio sorgerà su un'area di 8000 metri quadrati di cui 400 coperti e si svolgerà su tre piani collegati da ascensori speciali.

«E' stato studiato a "casetta" perché si tende — ha detto il progettista — *a distribuire in piccoli edifici quale unità comune in modo da non creare con strutture a palazzo dei blocchi psicologici sui bambini che ne usufruiranno».*

Sul funzionamento del centro il direttore sanitario Guarisco ha detto: *«Oltre al trattamento fisioterapico puntiamo a migliorare anche gli altri aspetti che stiamo già attuando come quello del recupero del linguaggio e soprattutto del trattamento psicoterapeutico».*

«Inoltre — continua — *cercheremo di potenziare la terapia occupazionale e di psicomotricità che sono un po' la base della nostra attività riabilitativa».*

«Abbiamo una "chance" in più — ha aggiunto — *quella del trattamento in acqua, la cosiddetta idroterapia. Sarà attuata al piano terreno con la realizzazione di un'apposita vasca. E' un campo nuovo che sarà di grande vantaggio sul piano del recupero motorio e globale dei soggetti. Ci sono bambini infatti che non riescono assolutamente a muoversi per terra mentre galleggiano da soli e si sanno spostare in acqua».*

a. m.

Moto contro un camion fermo Muore un ragazzo di Vigevano

Grave un amico che era sul sellino posteriore - Un ferito a Quarna

VIGEVANO — Ancora una giovane vita stroncata sulla strada. La vittima è lo studente Cosimo Contini, 17 anni, abitante in via Missori 23.

Il giovane guidava un motorino e aveva sul sellino posteriore un amico, Rocco Ucelli, meccanico, abitante in via Cappuccini 36.

I due ragazzi, verso la mezzanotte di lunedì, rientravano a casa quando, in via Endine, con tutta probabilità per una distrazione, si sono schiantati contro un autocarro in sosta.

I soccorsi immediatamente prestati dagli abitanti della zona, richiamati dalla violenza dell'urto, non sono serviti a salvare la vita al Contini.

Lo studente è spirato infatti a bordo dell'ambulanza che lo trasportava al Pronto soccorso dell'Ospedale Civile assieme all'Uccelli, che invece è rimasto gravemente ferito. I sanitari del nosocomio di corso Milano hanno disposto, dopo le prime cure del caso, il suo immediato trasferimento al padiglione neurochirurgico del Policlinico di Milano per sottoporlo a un delicato intervento.

Cosimo Contini quest'estate

Il ragazzo è ancora in stato comatoso post-trauma cranico.

Intanto i carabinieri del nucleo radiomobile, che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente hanno individuato il proprietario del camion contro il quale è finito Contini.

Appartiene a Domenico Tavella, 34 anni, che abita nell'altra parte della città, in via Gianoglio 14. L'uomo non ha nessuna responsabilità per l'accaduto. Al momento dell'incidente la visibilità in via Endine era buona.

«Non c'era un filo di nebbia», hanno precisato gli inquirenti.

E. C. P.

OMEGNA — In conseguenza di un incidente stradale è ricoverato all'ospedale cittadino, per fratture multiple, Simone Mattioli, 18 anni, abitante a Quarna Sopra dove la famiglia gestisce l'albergo Belvedere.

L'incidente è avvenuto in via Fratelli di Dio all'altezza del bivio per le Brughiere. Mattioli, che in «Vespa» voleva immettersi sul breve tratto di strada che porta al ovio, superava sulla destra una «126». I due mezzi si sono scontrati violentemente e mi avere la peggio è stato il ragazzo, che riportava lo schiacciamento delle gambe.

La prognosi è di 60 giorni, salvo complicazioni.

a. m.

Un apparecchio individua gli sciatori travolti

Una piastrina negli scarponi per salvarsi dalle valanghe

Da ora in poi, con l'apparecchio elettronico si potranno evitare molte «morti bianche»

DOMODOSSOLA — Grazie all'elettronica, sciatori e alpinisti travolti da valanghe potranno essere strappati alla «morte bianca» che ogni anno miete numerose vittime sulle Alpi europee e nelle stazioni di sport invernali.

Le recenti sciagure della Val d'Isère e del Sempione (dove hanno perso la vita due giovani sciatori ossolani, Davide Falcioni e Franco Ragazzi) hanno riproposto in tutta la sua drammaticità il pericolo delle slavine e i limiti dei ricercatori che agiscono coi mezzi tradizionali, sonde e cani, e devono fare i conti con la massa nevosa non ancora assestata che ostacola i movimenti.

Un dispositivo semplice ma efficace che permette agli uomini del soccorso alpino di localizzare e salvare in tempi brevissimi i sepolti è stato presentato a Saas-Fee, il celebre «villaggio dei ghiacciai» e una delle stazioni sciistiche più frequentate delle Alpi vallesane.

L'apparecchio, definito «stupendo e rivoluzionario» dai tecnici dello sci-alpinismo e dai piloti degli elicotteri che hanno partecipato all'esperimento, viene dalla Svezia ed è stato messo a punto dopo dieci anni dai ricercatori della reale scuola politecnica di Stoccolma.

I dettagli del prototipo sono coperti dal segreto industriale, ma si è constatato che è sufficiente che lo sciatore inserisca negli scarponi una piastrina magnetizzata di 5 centimetri per due che fa da «ritrattore» emettendo una specie di bip-bip che viene captato da un apparecchio ricevente, munito di antenna e di auricolare, portato a spalla da un soccorritore o da elicottero.

Nell'esperimento di Saas-Fee nel giro di 5 minuti l'elicottero ha captato i segnali di 5 oggetti sparsi ad arte su una superficie di oltre cento metri quadrati.

La piastrina svedese (costo circa tremila lire), più apparecchiature ricevente (5 milioni) destinati a calare in caso di produzione industriale), si fa sentire sino a 10 metri di profondità e non dovrebbe «tacere» mai.

A Saas-Fee alcuni fabbricanti di scarpe da sci entusiasti si sono impegnati a inserirla negli scarponi di loro fabbricazione.

I responsabili della stazione sciistica d'accordo con la Rissi di Zermatt terranno in prova il ritrovato svedese tutto l'inverno, munendo gli sciatori della piastrina «salvavita».

b. e.

«Ho soccorso l'infortunato di Ornavasso»

ORNAVASSO — In merito a un incidente, in seguito al quale Luciano Bionda di Ornavasso è morto, ci ha scritto una lettera Pelino Bertolini di Villadossola, via Pisacane 90.

«Subito dopo l'incidente — precisa — *ho chiamato una jeep e ho accompagnato l'infortunato a Ornavasso. Da qui il Bionda, sempre con la mia assistenza, è stato trasportato in autoambulanza all'ospedale di Omegna dove è deceduto. Al medico di guardia ho esposto in modalità del fatto. Ha chiesto poi l'autorizzazione ad allontanarmi per avvisare i famigliari. Nella serata sono tornato in ospedale dove c'erano i carabinieri che ho poi seguito in caserma per essere interrogato. Non è pertanto vero che solo dopo parecchi indagini i carabinieri sono riusciti a individuare la mia persona».*

MASPI

PREZZI BRUCIATI

ENTRATA LIBERA

MASPI DAL 27-12-1982 - ORE 15 BRUCIA I VECCHI PREZZI E VI PROPONE QUELLI NUOVI SU ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

Cappotto uomo donna lana	da	45.000	Giubbone montone fod. pelo	da	95.000
Cappotto donna pura lana	da	75.000	Montone rovesciato uomo	da	290.000
Abito uomo	da	35.000	Giubbone inv. pura lana uomo	da	39.000
Abito uomo pura lana	da	45.000	Soprabiti donna pelle	da	65.000
Cappotti bimbo lana	da	19.000	Gonne lana	da	8.000
Giacche a vento tipo piumino	da	29.000	Pantaloni uomo lana	da	6.000
Giaccone «Carrera» impermeabile	da	39.000	Collo vero pelo	da	29.000
Impermeabili uomo donna	da	35.000	Jeans Roy Rogers	da	12.000

1 camicia L. 7.500 — 3 camicie L. 19.000

Saldo per eliminazione su tutti gli articoli da bambino - cappotti, impermeabili, giacche, abiti cerimonia e sportivi, pantaloni, jeans, camicie, giubbini pelle, ecc.

MASPI

LA QUALITA' OLTRE IL PREZZO

ASSORTIMENTO DI ARTICOLI IN PELLE E SCAMOSCIATO
IMBOTTITI, MAGLIONI, ABITI, GIACCHE, GIACCONI, CAPPOTTI, IMPERMEABILI, GIACCHE A VENTO, ECC. ECC.

GATTINARA - C.SO VALSESIA, 35
Tel. 0163-81.432

Cannero: un centro per bimbi ciechi

In quell'istituto si fanno miracoli

Si aiuta i piccoli ospiti a reinserirsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNERO — Nel verde della cittadina, a un passo dal lago, c'è una moderna costruzione a un piano circondata da un po' di terra dove gli alberelli cominciano a irrobustirsi prima di salire verso il sole. E' il centro pilota per il recupero dei bambini ciechi pluriminorati, meglio conosciuto come «Fondazione Robert Hollman».

Questo centro inserisce nella vita quei piccoli colpiti duramente da handicap. Piccini il cui futuro avrebbe riservato solo emarginazione e solitudine. Oggi moltissimi di questi infelici hanno imparato a comunicare con il prossimo e a muoversi con disinvoltura; si sono liberati di quella schiavitù che la loro menomazione avrebbe costretto per tutta la vita alla dipendenza altrui.

Un caso fra mille e forse uno dei meno disperati. Una bimba di otto anni cieca e sordomuta dalla nascita e con i postumi di una lesione cerebrale che le aveva fatto perdere l'uso degli arti. Viveva come un fagotto di cose inutili in un angolo della casa. Oggi riesce a farsi capire perfettamente dai genitori adottivi: quando ha sete si porta il pugno al mento, se ha fame avvicina una mano alla bocca. Se vuole uscire fa il gesto di infilarsi il berretto, se chiede la palla punta l'indice alla tempia.

Ogni suo gesto ha un significato, il suo silenzioso vocabolario è ricchissimo. Un risultato reso possibile dalle assidue e capaci cure delle educatrici (maestre diplomate all'Istituto Nostra Casa di Oulmoi, pediatri, psicologi, pedagogisti, neurologi. In tutto trentadue persone, comprese cinque suore, che quotidianamente si occupano dei nove, piccoli pazienti.

I bambini, tutti in età prescolare, salvo qualche eccezione, arrivano da ogni provincia italiana e quasi sempre la loro cartella clinica li definisce irrecuperabili.

Invece in questa Fondazione imparano a muoversi da soli, ad acquistare quel briciolo di indipendenza necessario alla loro futura serenità. I risultati sono sempre incredibili «se si pensa che quando arrivano da noi questi infelici sono allo stato vegetale», dice il direttore, Francesco Fonio, che per 31 anni è stato medico condotto a Cannero.

Francesco Fonio

Spiega che il Centro è nato per volontà di un industriale olandese, Roberto Hollman, che ha trascorso i suoi ultimi vent'anni di vita in questo magnifico pezzo di terra che si specchia sul lago. Un gesto umanitario che l'industriale ha compiuto sotto la spinta del ricordo di sua figlia, morta di appendicite all'età di 19 anni.

Hollman ha lasciato un discreto capitale che permette alla Fondazione di tirare avanti senza troppi problemi, con i soli interessi bancari. I piccoli pazienti non pagano un centesimo e ognuno di loro costa, nella spesa globale del Centro, 250 mila lire il giorno.

Capitalità gratuita anche ai genitori dei bimbi, quando restano alcuni giorni per favorire l'adattamento del figlio nel nuovo ambiente e per apprendere le varie fasi del trattamento educativo che dovranno continuare quando il loro bambino tornerà a casa.

Il Centro Hollman aiuta tutti, nessuno aiuta il Centro. «Ma siamo fieri della nostra indipendenza — spiega il ragionier Roberto Scrinzi, amministratore —, non siamo legati ad alcun carro, tanto meno politico. Tendiamo una mano ai piccoli infelici e ci auguriamo, un giorno, di tenderne due. Le spese purtroppo hanno in continuo aumento, non possiamo toccare il fascicolo del capitale» e si scopre così che questo ineguagliabile servizio sociale deve pagare anche l'acqua potabile.

Aldo Popaiz

Il consiglio organizzativo si è autotassato ed è in cerca di contributi

Le settimane musicali di Stresa Il bilancio di fine anno è in rosso

Intanto sono in corso i lavori per il 1983 - Stabilito il calendario della prossima stagione

STRESA — *La macchina organizzativa delle «Settimane Musicali» si è messa in movimento. Ha già incontrato le prime difficoltà ma il suo fondatore e presidente, Italo Trentinaglia, è deciso come non mai a portare in porto la ventiduesima edizione.*

Trentinaglia è confortato da quanto, proprio in questi giorni, scrive il notaio del l'Ente Provinciale Turismo: «La funzione delle "Settimane musicali" è grande anche in riferimento alla vasta diffusione sulla stampa dei resoconti dei concerti. Ciò vale quanto una massiccia campagna pubblicitaria che comporterebbe costi assolutamente insostenibili dagli organismi pubblici e privati del settore turistico. Purtroppo questo non è sempre compreso da tutti e recentemente sembra accentuarsi questa incomprensione».

Il riferimento riguarda i contributi che alcuni Enti hanno ridotto già per l'edizione 1982 lasciando poche speranze per la prossima. Proprio perché sono venuti meno alcuni contributi, il consuntivo dell'ultima edizione — nonostante un maggiore introito di una quarantina di milioni per la vendita dei biglietti — presenta un «buco» di una trentina di milioni.

«Il consiglio farà fronte agli impegni — dice Trentinaglia — autotassandosi». Si tratterà di sborsare tre o quattro milioni a testa dato che i consiglieri di questa «gestione autonoma» sono otto.

Si era parlato di un intervento sul piano operativo e finanziario nelle «Settimane» di Stresa del Teatro alla Scala e del Regio di Torino ma, almeno per il momento, non se ne farà niente.

I due artisti russi che si esibiranno a Stresa: il violoncellista Rostropovich e il pianista Magaloff

Il presidente è deciso a proseguire sulla strada sin qui percorsa e ha già fissato un programma di massima che attende le ultime conferme per essere divulgato. Si conosce, invece, il bilancio di previsione con una spesa complessiva di 569 milioni.

Seguendo il preventivo si dà affidamento ai contributi per 99 milioni, incassi per 190, sponsorizzazioni per una quarantina.

Quanto al capitolo spese, 259 milioni sono previsti per i concerti, 117 milioni per le spese generali, una sessantina per quelle di amministrazione, 80 per le attrezzature e le scene, una cinquantina per le «varie» che comprendono il 12 per cento alla S.I.A.E.

Per pareggiare i conti si spera nella sovvenzione governativa (240 milioni) che sarà chiesta ai sensi della legge n. 800 del 14-8-1967.

Le «Settimane musicali» si apriranno il 25 agosto e comprenderanno una ventina di concerti che si terranno sia al Palazzo dei Congressi che all'Isola Bella.

Si esibiranno, tra le altre, l'orchestra filarmonica di Israele diretta da Zubin Mehta, la Berliner Philarmoniker, la grande orchestra della Rai di Milano, il Collegium Musicum di Zurigo, i solisti di Zagabria, l'orchestra da camera di Colonia, il Tokyo Quartet, il trio di Trieste, i solisti Aquilani.

Tra i grandi interpreti figurano Magaloff e Rostropovich mentre una sera sarà dedicata alle celebrazioni wagneriane.

Piero Barbè

Alcuni appuntamenti a Verbania

Capodanno sul Lago tra fuochi e canzoni

VERBANIA — Mentre — quasi a sconfessare una crisi che esiste e che si gonfia sempre più — si succedono gli annunci e gli inviti a cena, cenoni, veglie di Capodanno, un gruppo di giovani intrepidi ha voluto organizzare un appuntamento diverso per «S. Silvestro».

Il ritrovo è fissato all'Istituto S. Luigi di corso Cairoli per le 21 del 31 dicembre.

Il programma prevede quiz e indovinelli a premi, giochi di gruppo, canzoni, una cassa di tesoro. Buffet freddo e (naturalmente) con spumante alla mezzanotte, poi — nel cortile — un grande falò augurale.

La notte di S. Silvestro si ripetono (ci alcuni centri delle valli) i riti del falò, o del pupazzo raffigurante l'anno vecchio mandato al rogo.

Appuntamento in Veddasca, in Vigezzo, in Valgrande, in Valtravaglia e in alcuni centri delle vicine valli (Antrasi).

Un modo originale per salutare il 1983, è quello di un gruppo di patiti della montagna, che trascorreranno Capodanno ai 1800 metri di quota del Piancavallone. a. c.

A Borgomanero

«Caro Gesù salutami tua madre»

Una bambina di Arona su una radio privata

BORGOMANERO — Dove è nato Fantani? Nessuno lo sapeva in città e dintorni: nessuno almeno tra quanti hanno risposto alla domanda di «R9», la radio locale diretta da Carlo Panizza, che da anni manda in onda trasmissioni a quiz molto seguite.

Il periodo dei concorsi di «R9» è quello natalizio. In una trasmissione di qualche sera fa, «Giochiamo in famiglia», Panizza e il suo collaboratore Piero Arachide hanno chiesto quale fosse il luogo di nascita del presidente del Consiglio. Sono arrivate molte telefonate: «Savona, Finale, Varazze, Loano, Vado, Chiavari», le risposte.

Per i radioascoltatori, insomma, Fanfani sarebbe nato in Liguria, forse sull'esempio dell'altro presidente, Pertini. Inutilmente, a quanto pare, l'uomo politico aretino ha scritto a suo tempo un libro («Una Pieve d'Italia») per fare conoscere ed esaltare il proprio paese, Pieve Santo Stefano d'Arezzo.

Molto più bravi degli adulti si sono rivelati, nei giorni scorsi, i bambini che hanno partecipato al concorso per una letterina di Natale. La più bella, secondo i giudici di «R9», deve essere considerata quella di Monica di Padova, 9 anni, IV elementare, via Cornice 4, che si è rivolta a Gesù indirizzando spiritosamente la sua missiva al Paradiso, via Saturno 47.

«Caro Gesù Bambino — ha scritto pressappoco Monica — non sono del tutto certa che tu viva, perché alcuni mi dicono di sì, altri di no. In ogni modo, se ci sei, vedi di fare qualcosa anche per la mia famiglia: papà è in cassa integrazione, mamma corre il pericolo di perdere il posto e mio fratello, che ha finito il servizio militare, non trova lavoro. Salutami tanto tua madre». l. a.

S. Maurizio d'Opaglio — A conclusione di una festosa manifestazione sono stati premiati i migliori giocatori della «Bocciofila Vittorio Neve» particolarmente distintisi nella stagione 1982. I premi sono stati assegnati a Guido Rodi (categoria A), Candido Gattoni e Giulio Frattini (categoria B) e, per la categoria C, a Valini, Godi, Nicolazzi, Scaramella e Ponti. Un premio particolare è stato assegnato al più anziano bocciofilo cusiano, Mario De Giovanni.

Un pacco dono per i cento giocatori della società

Trecate, festa biancorossa dedicata a piccoli campioni

Corioland il più giovane e Marini il più anziano dei giocatori, sono premiati dallo sponsor Braga

TRECATE — I dirigenti biancorossi hanno «affogato» l'amarezza dell'ultima prestazione negativa della squadra radunando allo stadio tutti i cento giocatori tesserati, da quelli della prima formazione, col «vecchio» capitan Marini in testa, ai baby delle giovanili, gli stessi che rappresentano le leve future dell'undici trecatese.

Tutti hanno ricevuto un pacco-dono e hanno ascoltato la breve chiacchierata del presidente, Gian Carlo Tacchino, personaggio sanguigno, che ama dire pane al pane e vino al vino.

Infatti non è mancata qualche, sia pure larvata, critica ai titolari, rei di avere perso più di un punto per strada e di avere chiuso il 1982 con un bilancio inferiore alle attese.

Ma i festeggiati per una volta non sono stati i giocatori della prima squadra. C'erano alla «festa biancorossa» tutti i componenti di ogni varia formazione che, nei tornei minori, stanno validamente difendendo i colori del Trecate.

Fra i più apprezzati, i rappresentanti dell'under 19, allenata da Giuseppe Collario. Questa squadra è in testa alla classifica del suo campionato e non ha mai conosciuto sconfitte.

Primi in classifica sono anche i «giovanissimi», allenati da Carlo Tettamanti e Roberto Franzolin, mentre si stanno comportando bene gli «esordienti» (allenatori Mario Prelli e Pietro Brugnoli) e gli «allievi» (curati da Giuseppe Rosso e Dino Bonfiglioli).

Passato il Natale, per l'equipe biancorossa è già tempo di tornare al lavoro. Oggi sono ripresi gli allenamenti agli ordini del trainer Quaglino, mentre il direttore sportivo Giraudo è andato a Firenze ad accompagnare l'interno Spinelli, riconvocato per la nazionale dilettanti.

Domenica il Trecate disputerà una gara amichevole a Cameri e sarà quella la «prova generale» per la ripresa delle ostilità che vedranno l'undici biancorosso impegnato a Vigevano contro l'attuale capolista del campionato di Eccellenza.

Sono in corso, infine, trattative per portare nella cittadina due squadre di grande prestigio, il Milan e l'Inter.

La prima di queste «antichevoli» è ormai quasi fissata e dovrebbe disputarsi non appena le condizioni del terreno di gioco lo consentiranno.

Dicono i dirigenti che questo prestigioso appuntamento calcistico sarebbe stato anticipato se il Comune si fosse dato la pena di curare il fondo campo, ridotto ormai ad un pantano. m. s.

Gian Carlo Tacchino

Un'altra impresa di «Chicco» discusso attaccante del Borgomanero

Ferraris, centravanti personaggio sa cavarsela anche come portiere

BORGOMANERO — Al Comunale si recita a soggetto con il grande attore Federico Ferraris, in arte Chicco. Le rappresentazioni si susseguono e la fama di Chicco si diffonde anche in altre città del Piemonte, nella Valle d'Aosta e della Riviera Ligure, cioè in tutti i luoghi interessati al girone A del campionato interregionale di calcio.

Centravanti di mestiere e artista per vocazione, Ferraris è l'ultimo rappresentante della Commedia dell'Arte: gli basta il più semplice canovaccio per imbastire la recita più brillante. Ha il talento dell'improvvisazione, che era proprio dei commedianti dei secoli passati.

L'ultimo suo pezzo di bravura (in ordine di tempo) è costituito dall'esibizione nella veste del tutto inedita di portiere. E' accaduto, come noto, nella seconda parte della partita interna con la Pro Vercelli: restasi libera la porta dopo l'espulsione del portiere Chicco si è messo tra i pali. Sembrava che non avesse mai fatto altro in vita sua, e invece era la prima volta che si provava.

Poco prima era stato applaudito per aver procurato un rigore, e poi biasimato per aver beccato un'inutile ammonizione. La domenica precedente aveva siglato il gol della vittoria con il Sesto Borgaro, ma poi si era fatto espellere per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

Poche giornate fa, era stato «aggredito» dai tifosissimi, che lo accusavano di essere stato la causa dell'allontanamento dell'allenatore Italo Pinetti. Le sue domeniche sono un susseguirsi ininterrotto di lodi e di biasimo. Nel bene e nel male, le cronache sportive parlano di lui; nei bar si discute le sue imprese o sull'ultima bravata: Chicco ha il genio della pubblicità.

Il nomignolo «Chicco» se lo porta dietro dall'infanzia, e certamente non dispiace ai molti tifosi legati a lui da un rapporto di odio-amore. Tutto sommato, gli sta bene. E' un nome che si attaglia perfettamente all'«enfant gate» della squadra.

Federico Ferraris

Il biondo Ferraris non il colore dei suoi capelli è incerto: varia facilmente, come quello delle chiome di una vedette che si rispetti) è arrivato a Borgomanero nell'estate 1981, proveniente dal Grignasco dove nel precedente campionato di promozione aveva segnato 16 reti e procurato dodici rigori.

Nato a Trivero il 14 dicembre 1960, aveva giocato da ragazzo nel Barcanova, poi nel Grignasco, nell'Alessandria in serie «C» e nel Nardò (Lecce) in D.

Perché un giocatore con tanti doti naturali non ha fatto carriera? Per molte ragioni legate ovviamente al carattere del personaggio, ma forse anche al caso.

L'anno scorso nel Borgaro, Federico Ferraris è stato decisamente sfortunato: prima gli hanno rotto una gamba e poi una spalla.

Quest'anno pare avesse litigato con l'ex allenatore Poletti. f. a.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 ... non lo sapevi, ma lo so, con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Fido Filiberto
24 — Telefilm **La strana coppia**

CANALE 51
20,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,30 Film **Il mondo di Suzie Wong**: *pittore americano ama prostituta cinese con figlio e vuole portarla in America* (1960)
23 — Film **Kitty Tippet... quelle notti passate sulla strada** (1976)

RETE 4 VIDEODELTA
20,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,30 Film **Il mondo di Suzie Wong**: *pittore americano ama prostituta cinese con figlio e vuole portarla in America* (1960)
24 — Film **Ehlie Madigan** (1967)

TELENOVA
20,25 Film **Le ore dell'amore**: *un uomo e una donna amanti da diverso tempo si sposano, ma il matrimonio non regge e tornano amanti* (1963)
22,25 Telefilm **Beata sanno**

PRIMA ANTENNA
21 — **Divertiamoci con il meglio della commedia brillante**
23 — Telefilm **Bonjour**

TELECITY
20,30 Telefilm **Giovani avvocati**
21,20 Film **Condurre**: *alcuni episodi della guerra fra Messico e Stati Uniti nel 1916* (1950)
23,10 Film **Gastone** (1959)

G.R.P.
20,20 Film **Le ore dell'amore**: *un uomo e una donna amanti da diverso tempo si sposano, ma il matrimonio non regge e tornano* (1963)

CINEMA

NOVARA
ABTRA: Orgasmo pomeridiano.
COCCIA: Amici miei (atto secondo).
ELDORADO: Bingo Bongo.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: riposo.
ARALDO: Brivo Benny.

ARONA
ROMA: Vivuulentemente mia.

BORGOMANERO
NUOVO: Blade Runner.
MODERNO: Vivuulentemente mia.

CAMERI
ORATORIO: 007 dalla Russia con amore.

DOMODOSSOLA
CORSO: Io viaggio con papà.
CINEUNO: Il tempo delle mele.

TRECATE
COMUNALE: Il padrone e l'operaio.

VERBANIA
APOLLO: Dio li fa e poi li accoppia.
ARISTON: La ragazza di Trieste.
VIP: In viaggio con papà.
SOCIALE (Pallanza): Bingo Bongo.
SOCIALE (Intra): E.T. l'extraterrestre.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Amici miei (atto secondo).
ASTORIA: Vivuulentemente mia.
CAGNONI: Bingo Bongo.
MARCONI: Testa o croce.

ECONOMICI

In base al diritto di recesso e ripensamento, l'articolo 5 della legge 9.12.1977 n° 902 vieta discriminazioni nell'avviso e l'inserzione a lavoratore che la legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. **ARREDOMANDO** presso ristorante (zona) cerca/cerca commercializzazione artigiani, ceramisti, vetrai, mobilieri, ecc. Vista 33 - Arona. Telefonare 0321 953 907.

A.A. **CERCHI** concerie pelami pregiati, lavorati per uso moda, pellicceria. Rivolgersi via Bianchi 30, tel. 0321 454 542, Biella, via Cavour 4, tel. 015 31 000.

6 Domande lavoro e impiego

OFFRESI chef de rang-cameriere solo per ristorante. Conoscenza francese. Telefonare 0323 42 501.

7 Offerte lavoro e impiego

ALBERGO in Arona cerca cameriera non pratica, preferibilmente conoscenza lingue. Telefonare mattino. Telefonare 0322 48 012.

15 Autovetture

VENDESI autocarro OM 90 portata q.li 50 semicoperto. Ottimo di pagamento. Telefonare 0322 93 441.

19 Vendita alloggi

AFFARE vendesi costruzione appartamento composto da ingresso cucina soggiorno 2 camere (ogni camera libera), cantina box. 360.443.

IN corso costruzione (con 2 box) servizi cantina box ai piani. 55 milioni contanti più 10 milioni mutuo più 10 milioni senza pagare. Tel. 0321 360.443.

S. ANDREA 25.000.000 più mutuo trilocali piano alto 3 locali più servizi. Telefonare 360.443.

S. MARTINO nuova costruzione ultimi posti appartamenti e locali con ampio giardino esclusivamente autonomi. Telefonare 0321 360.443.

SACRO Cusino vendesi terreno libero edificazione appartamento composto ingresso cucina soggiorno 2 camere (ogni camera libera) 2 bagni box. Tel. 0321 360.443.

VERBANIA nuova costruzione villa unifamiliare completamente a nuovo (non abitata) completa box doppio, posizione tranquilla. Novara. 360.443.

21 Offerte affitto

AFFITTASI uso ufficio 2 locali in palazzina via Tadino 1. Telefonare 0321 20.343.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa via Augusto 4 - Torino (011) 28.691 - 22.233. Indagini private, aziendali, servizi diversi, ufficio presso Novarese.

studio casa
Gruppo Sociale Immobiliare
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0322 - 61313

FRATELLI DEA TOCE centro, signorile appartamento 3 più servizi cantina e box.

LAGO MAGGIORE: bella lago monolocale nuovo, cucina arredata, termoautonomo, box, cantina e giardino.

BORGOMANERO: tranquilla soleggiata e panoramica villa a schiera cucina, salone, 3 camere, tripli servizi, taverna e lavanderia, cantina vini, doppio box, giardino di 300 mq circa.

GOZZANO: casa ristrutturata con doppio box e giardino L. 40.000.000 più discorso.

OTTESA: fronte stabile locali negozio mq 80 circa più retro e servizi, possibile varie attività commerciali L. 28.000.000.

VERGANO vista lago appartamento nuovo indipendente 3 vani più doppi servizi 3 balconi soleggiati cantina e box, giardino di 500 mq circa.

CRANAGGIO centro appartamento 3 più servizi, cantina e box.

LAGO D'ORTA: casa con terreno di mq 1500 circa, L. 55.000.000.

COMUNE DI
SANTA MARIA MAGGIORE
Provincia di Novara
C.A.P. 28838
AVVISO DI GARA
(Art. 7 Legge 2-2-73, n. 14)
Questo Comune deve dare corso alla procedura privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del edificio delle Scuole Elementari del Capoluogo.
Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire, non più tardi di giorni 15 dalla data del presente avviso e quindi entro le ore 12.30 del giorno 4-1-83, domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.
Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo di vettore raccomandata e sul retro della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta (gara per).
Per poter chiedere l'ammissione alla gara di che trattasi, l'impresa dovrà avere avuto alla data della lettera invito per la categoria 2ª e per un importo di almeno L. 13.000.000.
Il pagamento di gara sarà quello di cui alla Legge 7-2-1973, n. 14, (attuale «bollo» 600 lire).
Non saranno prese in considerazione le richieste pervenute prima della pubblicazione sopra del presente avviso ed quelle che siano giunte a seguito di successive sollecitazioni.
Dalla residenza Municipale, 4-12-1982
IL SINDACO (Rino Mandelli)

VOGOGNA
terreno industriale fronte S.S. SEMPIONE mq 4600 con progetto approvato. Ottima posizione commerciale.
Tel. (0323) 61.313

AFFERMATA AZIENDA
nel settore calzaturiero
RICERCA
per propri uffici in Arona
ELEMENTO
con pratica paghe, contributi, contabilità generale
Scrivere PUBLIKOMPASS 557 — 10100 TORINO

TEGOLE
Le vere tegole originali canadesi della
ESGARD
ESSO CHEMICALS BUILDING PRODUCTS
di Canada limited
PREVENTIVI INFORMAZIONI
per le prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27
NOVARA
Tel. 0321 32.258

BASSA VALSESIA
immobile composto da bar, ristorante, pizzeria, grande appartamento, discoteca, tutto all'aperto, libero, ottima posizione
vendesi.
FUTURA S.r.l.
Tel. 0163-25.231 - 26.015

Per un grande inserimento nel lavoro nella zona di NOVARA
CERCHIAMO
giovani da avviare alla professione più richiesta e più remunerativa
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE
(per corso gratuito)
Presa selezionamento sarà a NOVARA.
Eligibili nel settore (18) nella zona.
Per colloqui a NOVARA (mattino) 02/254.3168 - 02/870.1723
oppure scrivere: INFORMATICA SOLARI - VIA PALESTRINA 36 - 20124 MILANO

In tutto il Piemonte
Prov. NOVARA
can. 62 - 66 Uhf
can. 42 Novara Città

Supplemento
LA STAMPA
Lauree a Concorso dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 617 958
Vendita di riproduzioni e colori di opere d'arte in fotolito policromo

GRAN GALA' di S. SILVESTRO
Un ricco menù ed un'orchestra scintillante per una serata favolosa.
ALL'HOTEL NUOVA ITALIA GOZZANO
Per prenotazioni tel. 0322/94.393

Studio Leasing
leasing IMMOBILIARE
Borgomanero - Viale Vittorio Veneto 67 - Tel. 0322/845.093

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Favolosi KILIM apprezzati e ricercati da collezionisti e arredatori
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

La proposta d'acquisto del Concordia, «bomba» per la maggioranza

Il Centro nuoto divide i partiti

Duro attacco dei liberali: «Per salvare un'iniziativa privata si fa pagare la collettività» - Il «caso» rischia di suscitare dissensi anche nell'opposizione - L'impianto costerebbe 1 miliardo e 370 milioni

A Cavaglià la Cobra licenzia?

CAVAGLIA' — Pessime prospettive per i 145 dipendenti della «Cobra»: secondo l'azienda, nel 1983 si dovrà ridurre di circa la metà il personale.

La decisione è stata notificata nei giorni scorsi al Consiglio di fabbrica.

Secondo l'azienda, che fa parte del gruppo torinese «Saiag» e produce laminati plastici, si produrrebbe in perdita già da anni. Gli impianti sarebbero obsoleti. Nel marzo 1982 era stato sottoscritto con i sindacati un accordo per la ristrutturazione degli impianti, ma l'operazione non avrebbe dato i risultati sperati.

A Cavaglià dovrebbero restare solo 20-25 dipendenti; altri 30-35 dovrebbero venire trasferiti nell'area torinese in altre aziende del gruppo. Una ventina potrebbero fruire del «prepensionamento», e per i restanti 70-80 non ci sarebbe altra soluzione che la «cassa integrazione» a zero ore in attesa del licenziamento. w. ca.

VERCELLI — Il commento più duro l'ha fatto il liberale Riccardo Greppi: «Vercelli — ha detto — *ha 13.000 famiglie e ciò significa che, chiedendo alla città di spendere 1 miliardo e 370 milioni per acquistare il Centro Nuoto, la giunta fa staccare una cambiale da 100.000 lire a ciascun nucleo familiare per salvare un'iniziativa privata*».

La «bomba» del centro Nuoto è scoppiata la vigilia di Natale, quando il Consiglio comunale ha incominciato la discussione della contestatissima delibera con la quale la giunta propone l'acquisto delle due piscine del Villaggio Concordia. Il problema è stato esaminato ieri dalle due commissioni consiliari al bilancio e allo sport e verrà ripreso durante la prossima riunione del Consiglio comunale che dovrebbe svolgersi l'11 gennaio.

La vicenda è scottante e ingarbugliata. Pochi preferiscono parlarne con chiarezza, anche se il «caso» rischia di spaccare la stessa maggioranza e di incrinare la compattezza del fronte di opposizione. Vediamo di districarci intelligentemente.

Nel luglio del 1977 il Comune e la società Centro Nuoto stipulano una convenzione secondo la quale l'ente pubblico cede al Centro un terreno adiacente al campo Coni sul lo società privata si impegna a costruire un impianto sportivo (due piscine, di cui una coperta). Secondo l'accordo, l'impianto dovrebbe passare al Comune dopo 25 anni.

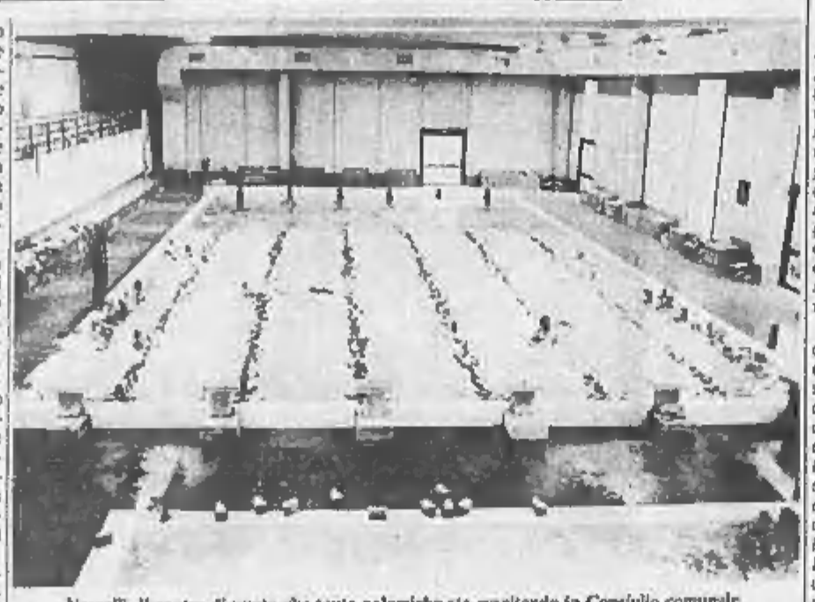
La struttura (l'unica di questo genere in città) viene realizzata ed incontra il favore del pubblico, ma i gravosi costi di gestione incominciano a preoccupare i soci del Centro Nuoto sui quali pesano soprattutto le esigenti esposizioni bancarie. All'inizio dell'estate scorsa la situazione si fa insostenibile e, per scongiurare la chiusura dell'impianto, la società chiede al Comune un finanziamento di 350 milioni; propone, in cambio, di anticipare di quattro anni i tempi di cessione dell'impianto.

La commissione al bilancio rifiuta però l'idea del finanziamento a fondo perduto. «*A quel punto* — spiega il sindaco, Ennio Ballardi — *ci siamo trovati di fronte al rischio di non poter più disporre di una struttura efficiente e collaudata. Una piscina del genere non può essere fermata perché, per riattivarla, bisognerebbe spendere un capitale. Per non perderla, abbiamo voluto vagliare la proposta di acquistare anticipatamente l'impianto: il Centro Nuoto ha quantificato la spesa in un miliardo e 370 milioni*».

Le dichiarazioni di Ballardi sono distensive e alcune da polemiche, ma si sa che non tutto il pci è d'accordo sull'iniziativa: dal canto suo, il più forte gruppo di minoranza, la democrazia cristiana, sembra in imbarazzo perché uno dei soci del Centro Nuoto sarebbe un libero professionista vercellese vicino al partito.

Ecco perché il «caso Centro Nuoto» rischia di far saltare gli equilibri di maggioranza e anche di opposizione. La proposta di acquisto dell'impianto è così contestata dai gruppi di minoranza non coinvolti in nessun modo nella vicenda. Due le questioni «scottanti». Innanzitutto la giunta si dichiara disposta a concedere in gestione le piscine alla stessa società Centro Nuoto, dopo l'acquisto. Commenta il socialdemocratico Renato Corutti: «*A questa stregua, ciascun commerciante o imprenditore vercellese in difficoltà finanziaria si sentirà autorizzato a bussare alla porta del Comune perché gli risolva i suoi problemi economici, per poi continuare a gestire la sua attività*».

Enrico De Maria



Vercelli. Il centro di nuoto che tante polemiche sta suscitando in Consiglio comunale

Una relazione sugli interventi necessari e più urgenti all'ospedale

Il Sant'Andrea cura i settori «malati» Laboratorio analisi, chirurgia, dialisi

Alcuni locali saranno ampliati - Le sale operatorie centralizzate in un unico blocco - Le richieste più insistenti riguardano il servizio di dialisi e la costituzione di nefrologia

VERCELLI — *L'ospedale «Sant'Andrea» si rinnova. Il 1983 dovrebbe coincidere con l'avvio di importanti interventi necessari a riportare la struttura al passo con i tempi, risolvendo alcuni dei principali problemi che sono causa di frequenti intoppi nel servizio. A queste conclusioni è giunto un gruppo di esperti, che ha «radiografato» l'ospedale nelle sue varie parti, per scoprirne i malanni e trovare i rimedi più opportuni.*

La relazione, presentata in questi giorni, è stata firmata dal direttore e dal vicedirettore sanitario del «Sant'Andrea», i professori Carlo Orecchia e Francesco Carcò; dal coordinatore sanitario dell'Usl, dottor Dino Bardonecchi; dall'ispettrice sanitaria, dottoressa Maria Teresa Marchetti; dal responsabile dell'integrativa di base, dottor Luigi Scafoli, e dall'ingegnere capo del «Sant'Andrea», Enrico Ruffino. Sono gli stessi che hanno sostenuto recentemente la possibilità dell'accorpamento nell'ospedale della «Bertagnetta».

I principali settori esaminati dal gruppo di lavoro sono il laboratorio centrale di analisi, per il quale è previsto l'ampliamento; l'adeguamento alle nuove esigenze del dipartimento di emergenza e accettazione; il servizio di dialisi e la divisione di nefrologia, di cui suggeriscono l'attivazione e la centralizzazione dei blocchi operatori.

«Macroscopica carenza di spazio», ad esempio, è l'attuale situazione che caratterizza il laboratorio di analisi. I tecnici sostengono che l'opera degli analisti, in queste condizioni, è precaria. Come soluzione, viene proposto l'utilizzo di sette locali adiacenti al laboratorio, ora impiegati dalla divisione di medicina geriatrica.

Centralizzazione dei blocchi operatori: è uno degli argomenti maggiormente dibattuti in tema di ristrutturazione dei servizi dell'ospedale. Potrà essere realizzato disponendo dello spazio occupato attualmente dai sei blocchi operatori in funzione. Questo intervento è particolarmente atteso, in quanto, una volta attuato, ne darebbe il via ad un secondo, relativo, ad esempio, al servizio dialisi.

Nota dolente, quella del servizio dialisi, unitamente a quella della divisione di nefrologia. Su questo punto hanno infatti preso posizione i medici del «Sant'Andrea», aderenti ai sindacati Anaao, Anpo e Cimo, durante un'assemblea convocata per discutere problemi relativi alla situazione dei servizi sanitari nel Vercellese.

L'attivazione del servizio di nefrologia compare all'inizio del lungo elenco presentato dai medici ai responsabili dell'Usl. Il problema è connesso all'istituzionalizzazione del centro trapianti renali, da tempo invocata. Anche il gruppo di lavoro concorda con il sindacato: nella sua relazione chiede infatti che la divisione di nefrologia possa essere costituita, per migliorare questo genere di servizio.

Per cercare di ridare nuovo impulso all'ospedale «Sant'Andrea» i relatori hanno compiuto visite di studio negli ospedali di Novara e Varese, per la parte relativa alla pneumologia. Rimane ancora da definire la questione relativa al servizio centralizzato di sterilizzazione. Pure da risolvere il problema del forno inceneritore: come è sistemato, non garantisce più i necessari margini di sicurezza, soprattutto per quel che riguarda l'igiene.

d. ca.

Super Natale

VERCELLI — Estratti i tagliandi vincenti del concorso «Super Natale '82», distribuiti tra il 17 ed il 24 dicembre. I premi settimanali sono stati abbinati, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza, all'Associazione commercianti.

Il 1° premio (viaggio per 2 persone) andrà al biglietto BN 00484 distribuito da Valentino (Vercelli). Ecco gli altri tagliandi vincenti: radio AC 01393 (Prandi, Vercelli), magiscope AD 00324 (Il ruspante, Vercelli), vassoio AL 05568 (Cavanna, Vercelli), pallone calcio ALE 06360 (Celoria, Vercelli), orologio parete Y 09626 (Scappini, Vercelli), spremiagrumi ME 09147 (Celoria, Vercelli), sveglia AR 01328 (Lorenzoni, Vercelli), posatine AQ 01002 (Miglificio Anna, Caresanablot), anellino AT 06103 (Pollo Gisella, Vercelli).

Ed ecco l'elenco dei tagliandi di riserva, nello stesso ordine. Riceveranno il premio, se non sarà ritirato dai possessori dei primi tagliandi estratti: C 06584 (Chiodelli, Vercelli), ME 07303 (Moreo, Vercelli), AME 08351 (Marchino, Pezzana), AN 04725 (Lorenzoni, Vercelli), AOE 08400 (Ferraris, Vercelli), AZ 01328 (Valentino, Vercelli), L 03083 (Panzana, Vercelli), E 01261 (La libreria, Vercelli), APE 02203 (Top Beh&, Vercelli), AT 05834 (Pollo Gisella, Vercelli). d. co.

Intervista al presidente Croso sui progetti dell'83

Anche Università e «Mi-To» obiettivi della Provincia

«Vercelli deve essere inserita nell'area delle due grandi città»

Nereo Croso

VERCELLI — Trentasei miliardi di spesa, in gran parte destinati ai trasporti, alla viabilità, all'istruzione: in queste direzioni l'impegno dell'Amministrazione provinciale nell'82, alla ricerca di un nuovo ruolo in attesa della legge di riforma degli enti locali.

A tracciare un piccolo bilancio dell'attività di quest'anno, indicando gli impegni per il 1983, è il presidente della Provincia, il socialista Nereo Croso. «*Il 37 per cento di questa spesa è stato destinato al settore trasporti, il 24 alla viabilità ed ai lavori pubblici, il 12 all'istruzione e cultura, l'8 all'assistenza e sicurezza sociale, il 6 all'organizzazione amministrativa, il 13 all'agricoltura, all'assetto del territorio, alla caccia e pesca, al turismo e montagna, alla conservazione del patrimonio*».

«Ma — prosegue Croso —, *al di là dell'impegno puramente finanziario, è necessario sottolineare la filosofia in base alla quale abbiamo impostato la nostra attività, anche in prospettiva, tesa a rendere più funzionale l'ente sia al suo interno che all'esterno*».

In pratica: servizi migliori intanto nelle intenzioni e impiego delle risorse «mirato» soprattutto al potenziamento dell'occupazione. Qualche esempio: «*Per quanto riguarda l'interno, l'approvazione del regolamento per le riunioni del consiglio e l'istituzione di sette commissioni di lavoro; per l'attività esterna, fra l'altro, il collegamento stradale tra Serravalle e Crescentino e altri interventi di potenziamento della rete viaria, l'impegno per la costruzione di una media superiore a Borgosesia e per i laboratori dell'istituto tecnico "Sella" nella "Città studi" di Biella. C'è inoltre da ricordare il nostro impegno a favore delle varie attività economiche e a sostegno dell'occupazione, in particolare nel settore cartario e cartotecnico, la cui gravissima crisi ha coinvolto l'intero territorio provinciale*».

Il presidente della Provincia indica poi altri due obiettivi da perseguire nel prossimo futuro: «*Innanzitutto l'inserimento nel progetto Mi-To, per essere protagonisti nel processo di integrazione tra le grandi aree di Torino e Milano e far affluire a Vercelli importanti realizzazioni, non ultima l'Università. E poi arrivare importanti interventi nel campo della protezione civile e della difesa attiva del territorio, viste non come interventi di emergenza ma come strategia globale, permanente, in modo da coinvolgere nell'impiego delle nostre risorse anche l'aspetto occupazionale e produttivo*».

d. co.

Gli alunni vercellesi offrono doni ai coetanei del paese terremotato

Con i «gemelli» delle scuole di Pertosa Natale è stata una festa di amicizia

Una delegazione della «Gozzano» ha portato i primi pacchi - Altri doni arriveranno per l'Epifania

VERCELLI — *Gli alunni del primo e del terzo circolo didattico hanno festeggiato idealmente il Natale con i compagni della scuola pemeliata di Pertosa.*

Una delegazione delle elementari «G. Gozzano» (III circolo) è partita poco prima di Natale con due auto, messe a disposizione dal Comune e dal Comprensorio, per portare i doni dei bambini e della famiglie agli alunni delle elementari del centro irpino terremotato. In modo analogo, anche il primo circolo ha organizzato una spedizione, ricca di pacchi, con l'aiuto del Comune e della Provincia.

La direttrice Giuseppina Pozzetti e un'insegnante del I circolo partiranno per Pertosa in occasione della prossima Epifania. La solidarietà, dimostrata dai bambini dei due circoli verso i meno fortunati amici, è stata veramente lodevole. Con l'aiuto dei genitori e delle maestre, i ragazzi hanno confezionato per ogni alunno di Pertosa un pacco dono.

L'accoglienza riservata alla prima delegazione è stata, come al solito, calorosa, sia da parte del sindaco del paese, che degli abitanti, a conferma dell'amicizia, nata dopo il gemellaggio delle due città e delle scuole.

Il significato di questa amicizia è stato riconosciuto, recentemente, anche a livello ufficiale. Una dei «Premi di Bontà» istituiti dal bisettimanale La Sesia ora stato infatti assegnato proprio agli alunni della «Gozzano» per l'instaurazione del rapporto di solidarietà con i bambini terremotati. Agli scolari della «Gozzano» ora andato un milione di lire

d. b.

I docenti sulle minoranze religiose

VERCELLI — Si è svolto nei giorni scorsi, nella sala delle riunioni dell'Istituto Tecnico Industriale, un convegno per gli insegnanti delle scuole medie sul tema: «Minoranze religiose nella storia e geografia vercellese». L'incontro, organizzato dall'Associazione italiana insegnanti di geografia, ha avuto come relatore il prof. don Mario Capellino, direttore della biblioteca arcivescovile e insegnante all'istituto magistrale.

«L'indagine storica del relatore sugli eretici e sui movimenti dissidenti religiosi in città, è stata approfondita ed interessante. Il docente ha ricordato tra gli altri fra Dolcino — che frate non era, come ha precisato don Capellino —, padre Manfredi da Vercelli e il cardinal Mercurino di Gattinara, tutti «dissidenti» del 1300. «Ma tutto sommato, Vercelli non subì troppo i rigori dell'Inquisizione, e fin da allora apparve alle autorità come una città relativamente tranquilla».

«Altre iniziative sono in programma per i soci dell'Alg. Ne dà notizia la professoressa Maria Luisa Ronco, vicepresidente dell'associazione. «Il 14 gennaio prossimo — dice — sempre all'Iti verranno proiettate diapositive sulla Cina. Curerà l'incontro Carla Lanza, docente nelle scuole superiori. Abbiamo poi in programma un viaggio, che concluderà il nostro consueto corso di aggiornamento didattico e culturale per gli insegnanti».

d. b.

Il presidente dell'Udace a Vercelli

VERCELLI — Luigi Leggeri, presidente nazionale dell'Udace, l'organizzazione ciclistica amatoriale con 40 mila iscritti, sarà oggi a Vercelli per incontrarsi con il Comitato Provinciale Udace e con le principali componenti del movimento cicloamatoriale.

Saranno presenti all'incontro il vicepresidente nazionale, il vercellese Francesco Barberis, ed il coordinatore regionale Fernando Ferraris.

Durante l'incontro, saranno discussi tutti i problemi relativi alla stagione ciclistica 1983. E' noto come il movimento amatoriale, nell'anno che si sta chiudendo, sia stato costretto a fare i conti con un accordo di consulta che nessuno ha rispettato e che peraltro conteneva norme troppo restrittive. (f. l.)

Approvato il piano regolatore

A Carisio dopo vent'anni si è aperta una farmacia

CARISIO — Il piano regolatore del paese è stato approvato all'unanimità (con 15 voti) al termine di una lunga riunione del Consiglio comunale che si è conclusa a tarda notte. Durante la seduta convocata dal sindaco, Luciano Paladini, sono stati affrontati tutti i 34 argomenti all'ordine del giorno, alcuni dei quali di rilevante interesse per la popolazione.

E' stato, ad esempio, approvato il finanziamento di 20 milioni per la ristrutturazione della casa di riposo; altri 40 milioni saranno investiti per attrezzare il parco-parcheggio di fronte al cimitero.

«E' stata pure deliberata la concessione alla Sip di una palazzina dove poter impiantare la nuova centrale che porterà a 600 gli impianti telefonici in paese. A proposito di novità, il Comune è riuscito a far riaprire dopo oltre vent'anni una farmacia a Carisio: il servizio è stato inaugurato l'altro giorno.

w. ca.

ECONOMICI

A.A. ICOPIN tornerete presto assistiti, lavorerete su vostri quaderni. Venite via Rattazzi 33, tel. 0321 456 577 - Bella via Gattinara 4, tel. 015 31055.

Oggi in amichevole a Rho

Il brindisi dei tifosi «La Pro non deve mollare»

VERCELLI — *La Pro gioca in amichevole oggi a Rho alle 14,30 per cercare la forma in vista della ripresa del campionato, in programma il 9 gennaio.*

Vallongo ne approfitterà per gli opportuni esperimenti, anche perché, dopo la sconfitta di Borgomanero, è stato squalificato per una giornata Paolo Stretto, il difensore dal rendimento più costante. L'amichevole con la Rhodense era stata fissata da tempo, dopo la cessione alla Pro Vercelli del giocatore Paolo Cassaghi.

Intanto, la tifoseria vercellese è convinta che raccoglierà ad animazione avvolgendo le bandiere. La tradizionale festa di fine d'anno, organizzata dal Centro coordinamento Pro Vercelli Clubs, si è risolta in un'esortazione a Vallongo e alla squadra a non mollare, approfittando anche delle due prossime partite casalinghe che la Pro disputerà alla ripresa del campionato.

Durante la festa, sono stati presentati i trofei messi in palio in questo campionato. In tutto sono nove.

f. l.

Il Comune ha festeggiato la società

La sezione di tiro a segno nel 1982 ha fatto cento

VERCELLI — La Sezione Tiro a Segno di Vercelli, presieduta da Rino Tagliabue, ha chiuso l'anno del Centenario in attivo.

Una delle manifestazioni per il centenario si è svolta in Comune, per il riconoscimento ufficiale dell'impegno profuso in tutto questo tempo.

Il grande momento organizzativo della Sezione è il Trofeo Re Rege, definito la «Sanremo del tiro a segno» ed a cui prendono parte tutte le migliori sezioni italiane con i tiratori più validi. Nel tiro al bersaglio mobile, Vercelli può vantare autentici campioni nel primatista nazionale Valerio Domianni e nei fortissimi Naberrini, Beretta e Barlo, guidati dal «mago» Angelo Falciola, un veterano che ora insegna i segreti del tiro ai cuccioli della sezione.

Altri tiratori, che sono in Italia tra i migliori ed hanno vestito e vestono la maglia azzurra, sono Bruno Berardesca (carabina 10 metri) ed Alberto Lorenzi (pistola automatica): atleti di particolare valore, che si sono affermati giovanissimi.

Stefano Brancolini (carabina: 60 e 120 colpi a terra) è poi un atleta di rilievo, come Aldo Guerra, veterano indomito, che fu ed è anche un dirigente preparatissimo — uno dei padri della Sezione — e che ha vinto, proprio quest'anno, il titolo italiano veterani nella pistola automatica.

f. l.

Vercelli — Nel recupero del campionato di Serie A di hockey a rotelle, il Corradini, capolista, ha faticato non poco, in casa, a superare il Marzotto di Valdagno, a dimostrazione di un momento difficile che sta attraversando.

Vercelli — Ancora una bella prova di Sandro Bono, il elettrosaldatore di Quarona Sesia che corre per l'Effebi Stile di Borgosesia, promosso azzurro dal selezionatore Franco Vagneur.

Il valsesiano ha gareggiato a Fontanella di Empoli, piazzandosi secondo dopo una magnifica prova.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Cenerentola di Walt Disney (cartoni animati).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Testa o croce con N. Manfredi e R. Pozzetto (comico).
PRINCIPE: Delitto al ristorante cinese con Tomas Milian (comico).
VERDI: E.T. l'extraterrestre di Spielberg (fantascienza).
VIOTTI: Bingo Bongo con A. Celentano e C. Bouquet (comico).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 221.650; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Genivolo; **Mobil**, bivio di Chivasso Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 24, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Santhià** 393.400; **Crescentino e Trino** 843.397; **Gattinara** 0163 - 850240; **Borgosesia** 0161 - 77.382.

ALLE TV

STP

10 — **Telemarket**, mercatino
12,05 **L'oroscopo di oggi**
12,15 **Film**
13,50 **T.M.**, primo notizie flash
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Suspence**
15 — **Speciale Piemonte**, cronache di casa nostra
16 — **Telemarket**, mercatino di novità
18 — **Cartoni animati**
19 — **Telefilm**
19,40 **Cartoni animati**
20 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
21 — **Divertiamoci con il meglio delle commedie brillanti**
22,45 **Talenotte**, notiziario
23 — Telefilm della serie **Bonjour Paris**
24 — **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

DANCING
IL FARO
BRUSNENGO
GIOVEDI' 30
Serata del liscio con
NANDOS GROUP
VENERDI' 31
GRAN VEGLIONISSIMO
CON PREMI E COTILLON
animatrice della serata
ANTONELLA LUALDI
Massimo Bizzo show
disc-jockey
JEFF DALIL
PREZZO UNICO L. 10.000
SABATO 1 DOMENICA 2
Massimo Bizzo show
disc-jockey
JEFF DALIL
Sabato e domenica pomeriggio discoteca
con
ROBY

BASSA VALSESIA
immobile composto da bar, ristorante, pizzeria, grande appartamento, discoteca, ballo all'aperto, libero, ottima posizione
vendesi.
FUTURA S.r.l.
Tel. 0163-25.231 - 24.918

la peschiera
VENERDI 31
VEGLIONISSIMO
DI CAPODANNO CON
LEARCO
GIANFERRARI
SABATO 1 VEGLIONE
DOMENICA 2
L'ORCHESTRA SPETTACOLO
LEARCO GIANFERRARI
LA PESCHIERA - VALDENGO
S.S. BIELLA-COSSATO

In tutto il Piemonte
Prov.
VERCELLI
can. 25 - 62 e 68 UHF

AVIS
VERCELLI
Via Petrarca, 17 - Tel. 66780

Oggi vi dico
in quali cinema di
VERCELLI-BIELLA
gli abbonati a LA STAMPA
possono vedere 6 film gratis

VERCELLI	BIELLA
ASTRA	APOLLO
ITALIA	IMPERO
PRINCIPE	MAZZINI
VERDI	ODEON
VIOTTI	SOCIALE

Abbonamenti LA STAMPA - Via Marenco 32 - Torino - Tel. 011-6568334/5

Verrà eletto Giuseppe Conti (psi)

E Borgo stasera (tutti d'accordo) avrà il sindaco

Il candidato potrà contare su quindici voti

Giuseppe Conti

BORGOSESIA — Questa sera i tre gruppi (dc, psi, psdi) che formano la maggioranza a capo dell'amministrazione comunale di Borgosesia si riprovano. Alle 21, i componenti i sei partiti del consiglio comunale si riuniranno per la seconda volta in una ventina di giorni per eleggere, a quasi due mesi dalle dimissioni di Romano Beretta, il nuovo sindaco della città.

Il candidato a ricoprire la maggior carica è il geometra Giuseppe Conti, l'esponente socialista che per la prima volta si affaccia sulla scena politica valsesiana. Dipendente di un'impresa di costruzioni stradali, prossimo pensionato, il futuro «numero uno» di Borgosesia doveva già essere eletto all'inizio di dicembre, ma una successione di avvenimenti che nulla avevano a che fare con la sua nomina hanno impedito a Conti di entrare a far parte del consesso amministrativo borgosesiano.

Poi, dissolti i fumi della sfuriata a caldo dei due gruppi socialisti, tutto è rientrato nella normalità. In un incontro, svoltosi la settimana scorsa, la democrazia cristiana ha promesso il suo massimo appoggio annunciando il rientro dalla contestazione dell'assessore Dionigi Angeli e suffragando completamente la candidatura a sindaco di Giuseppe Conti.

Così, per le 21 di questa sera, si ripropone un nuovo atto della vicenda con la convocazione dell'ultimo consiglio comunale del 1982. Due sono i punti all'ordine del giorno: la surroga del dimissionario Luciano Castaldi con Giuseppe Conti e la successiva nomina del primo cittadino.

Sulla carta, stavolta, tutto dovrebbe andare per il verso giusto (l'alleanza dc, psi e psdi ha a disposizione 15 suffragi contro i 14 della minoranza), ma un fatto è certo: dopo il responso favorevole della votazione segreta, i tre partiti, tireranno probabilmente un grosso sospiro di sollievo.

Roberto Eynard

Improvviso silenzio degli inquirenti sul sequestro Baù

Forse scoperta una traccia

Carabinieri e polizia hanno organizzato una centrale operativa in un locale del Palazzo di giustizia - Un mitomane ha telefonato ai genitori dei due ragazzi sequestrati

Biella. Parenti e amici si sono stretti attorno ai Baù (Tel.)

BIELLA — *La parola d'ordine, tra coloro che svolgono le difficili indagini sul sequestro dei figli del commercialista Pier Camillo Baù, ieri era una sola: «bocche cucite». Non si può dire che in precedenza siano stati prodighi di notizie, per motivi comprensibili, ma all'improvviso tutti hanno deciso di tacere.*

«Stiamo lavorando senza risparmio per seguire varie piste», dice alla fine il vicequestore, dottor Vincenzo Natale, ed è l'unico commento che si riesce a strappargli. L'impressione è però che gli investigatori abbiano rilevato indizi che potrebbero portare a qualche risultato concreto.

Vi è un'indiscrezione, una sensazione ricavata seguendo a distanza le operazioni di polizia e carabinieri, che lavorando fianco a fianco, in uno spirito di collaborazione totale, non lasciano nulla di intentato pur di arrivare a scoprire dove sono tenuti prigionieri Filippo e Simona Baù, di 16 e 12 anni.

A nove giorni di distanza dal rapimento, avvenuto in circostanze drammatiche la sera di lunedì 20 dicembre, i banditi che li tengono prigionieri non si sono ancora fatti vivi. Sarebbe infatti un mitomane lo sconosciuto che ha telefonato in casa Baù per chiedere un riscatto abbastanza modesto, fissando un improbabile appuntamento per il pagamento. Polizia e carabinieri, dopo aver vagliato attentamente il messaggio, sono propensi a escludere che possa essere una prima presa di contatto con i familiari.

Per seguire meglio il caso, in un locale del tribunale, adiacente all'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Cielia Allegretti, che coordina le indagini, è stato allestito una sala operativa. Qui, più volte al giorno, si riuniscono i «vertici» di polizia e carabinieri, per un continuo aggiornamento della situazione.

Attraverso una raccolta meticolosa di dati si sta cercando di individuare chi possa avere «suggerito» come bersaglio la famiglia Baù. In gergo viene definito il «basista» e potrebbe essere il punto debole dell'organizzazione criminale.

Intanto nella villa di Chiavazza il ragionier Pier Camillo Baù e la moglie Milena Fiaschi, insegnante elementare, continuano a vivere ore di angoscia. La mancanza di notizie sulla sorte dei figli sta diventando un'ossessione che mina la loro resistenza fisica. Anche se il commercialista, assistito dall'avvocato Piero Chiorino, a quanto pare sta già adoperandosi per fare fronte alla richiesta del riscatto, il non poter fare niente altro che aspettare un cenno dei rapitori sta diventando una insopportabile tortura.

Maurizio Alfisi

RICERCATORI BATTONO LE CONTRADE DELLA VALSESIA

Avete visto una strega?

«Non conviene credere delle vecchiarelle che vantano segreti per guarire la sciatica, i dolori colici e certi altri mali piuttosto che condannarle», si chiederà nel 1749 il Muratori nel suo Della Medicina. Il punto esclamativo l'aveva messo sapendo che per lunghissimo tempo la risposta era stata: no. Non soltanto non si era riso, ma se ne erano bruciate, a ovchiocroce, un paio di milioni. Non tanto perché guarivano la sciatica, ma perché gli strumenti erano stati forniti dal demonio.

Tutta colpa di uno stuolo di angeli che, all'origine dell'umanità, si calarono in volo, travolti da incontenibile desiderio amoroso, sul monte Herman per unirsi a duecento — o forse più — figlie degli uomini. Per punizione, i duecento vennero declassati a diavoli e condannati a rimanere sulla Terra. Le duecento donne diventarono streghe e dal loro mariti, non più angelici, appresero l'arte magica di manipolare le erbe e di preparare filtri, unguenti e veleni. Con il giusquiamo, l'aconito, la belladonna, la fava di Sant'Ignazio, la canapa indiana, la verbenaca e altre.

Ampia documentazione di streghe e di ricette magiche hanno raccolto in questi giorni giovani ricercatori valsesiani in giro per l'Alta e Bassa Valle. Nastri di registratore, appunti, fotografie, filmati. Vincendo, naturalmente, molte resistenze. Già poco verbosi per natura e ancora meno inclini a sfoghi confidenziali, i pastori, dall'uscio delle loro baite, guarderanno con giustificato sospetto questi sconosciuti che, registratore alla mano, stavano informandosi se non avessero mai per caso visto in giro streghe, o incontrato il diavolo sotto mentite spoglie, o preparato infusi con ricette magiche.

Ma, infine, qualcuno ha parlato. Si avevano notizie della capra rossa che ai crocicchi fa smarrire la strada; avevano sentito, nelle pause del vento, il pianto del bambino rapito secoli fa nella casa del «preve brut» di Serravalle. E il pastore di Forninghera aveva più volte passare in alto la processione notturna delle «ombre». E molti, in certe notti, alla luce della luna avevano scorto i riflessi delle acque del lago Cirio che la leggenda vuole si stendesse nelle borgate di Serravalle, Grignasco e Borgosesia, e fatto prosciugare da una regina (Rodelinda? Corduba?) per ritrovare la salma del figlio annegato. Altri hanno indicato la donna guaritrice del paese. Che ha il potere, trasmesso di madre in figlia, di «segnare» le persone inferme. E altri ancora hanno ammesso di aver preparato infusi e decotti. Con il giusquiamo, l'aconito, la belladonna.

I ricercatori valsesiani (Giorgio Orsolano, Franco Bertola, Laura Cerra, Marilaure Engelmann e altri) hanno così raccolto molto materiale. Tutto questo nel ciclo di manifestazioni preparatorie del convegno su «Magia, stregoneria e superstizioni in Europa e nella zona alpina» organizzato dalla Società Valsesiana di Cultura.

Franco Tonello, presidente della Società e ideatrice, con Aldo Rossi, della suggestiva serie di manifestazioni, annuncia per il 14 gennaio — sempre di venerdì, beninteso — un'altra rabbrividente serata. Si parlerà di streghe processate e bruciate. Di torture, di sabbah e di maleficî. Di tutti i guai, insomma, originati dall'incontinenza di quei duecento angeli.

Pier F. Gasparetto

I carabinieri sono risaliti alla bisca clandestina indagando su una rapina

Mini-casinò scoperto in un bar a Borgo quindici persone sono state denunciate

Avevano detto che tre banditi li avevano ripuliti mentre facevano compagnia al proprietario

BORGOSESIA — Dopo i danni, i guai: ripuliti dei loro portafogli da tre rapinatori una quindicina di persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria dai carabinieri per gioco d'azzardo, e un «mini-casinò» è stato scoperto in un locale pubblico del centro valsesiano.

Gli imputati sono alcuni avventori del bar Americano, l'esercizio di corso Vercelli dove, nella notte tra l'11 e il 12 dicembre, era stata compiuta una rapina. Ai carabinieri il proprietario, Roberto Togna, 43 anni, e alcuni clienti avevano fornito una versione parzialmente addomesticata dei fatti.

«La saracinesca del caffè era abbassata perché era già passato l'ora di chiusura — avevano raccontato agli inquirenti —. Noi tenevamo compagnia al gestore che era occupato con le solite pulizie del locale. Stavamo conversando e sorseggiando un'ultima consumazione quando ci siamo trovati di fronte tre uomini con il volto coperto da un passamontagna. Dalla corporatura e dai modi sembravano giovani dai 20 ai 30 anni, e impugnavano pistole a fuelli. Ci hanno intimato di metterci spalle al muro e poi dalle tasche ci hanno sfilato il denaro che tenevamo con noi. Qualche istante dopo se ne sono andati da un'uscita posteriore».

Il racconto fornito, la descrizione dei furfanti, determinate analogie dell'azione banditesca con altre imprese compiute nello stesso periodo nel comprensorio borgosesiano, hanno fatto scattare una nuova vasta operazione da parte delle forze dell'ordine valsesiane. Decine di persone negli ultimi tempi sono state interrogate dai carabinieri e, poco alla volta, il mosaico di quanto è accaduto veramente al bar Americano è stato completato.

Così gli inquirenti hanno scoperto che non solo pochi clienti e il proprietario dell'esercizio nella notte tra l'11 e il 12 dicembre si trovavano nella sala d'ingresso del caffè e stavano chiacchierando quando i rapinatori sono entrati da una porticina posteriore, ma che in un'altra stanza almeno una decina di persone erano impegnate attorno a una «roulette».

Mentre un bandito, armi in pugno, teneva sotto controllo il primo gruppo di clienti, gli altri rapinatori hanno fatto irruzione nella stanza da gioco un attimo dopo che la pallina bianca aveva preso a girare.

«Fermi tutti, non muovetevi!», hanno imposto i ladri che, dopo aver fatto radunare i giocatori, si sono impossessati dei loro portafogli. I banditi sono poi fuggiti dall'ingresso posteriore, la medesima via dalla quale erano arrivati.

E' stato durante i successivi interrogatori che la verità è venuta a galla. La «roulette», le «fiches» e il tavolo verde sono poi stati ritrovati in casa di un avventore e sequestrati.

Il proprietario del bar Americano, Roberto Togna, dovrà rispondere dell'imputazione di «esercizio di gioco d'azzardo». E' stato pure proposto all'autorità comunale di Borgosesia un provvedimento amministrativo che potrebbe portare alla chiusura temporanea del locale.

r. e.

Biella — La polizia sta indagando per identificare il conducente di un «camion pirata» che l'altra notte ha tranciato il semaforo in viale Macallè. L'autocarro, che trasportava probabilmente un carico molto alto di paglia, nell'attraversare l'incrocio tra viale Macallè e via Galimberti ha agganciato l'impianto semaforico, tranciandolo di netto.

La salma di Lina Pasquale è stata sottoposta ieri ad autopsia

Era uscita dall'auto finita nel rio ma il gelo della notte l'ha uccisa

La ragazza, 25 anni, stava tornando da una festa - Il corpo ritrovato da un amico

BIELLA — La salma di Lina Pasquale, l'infermiera di 25 anni trovata morta a una certa distanza dalla sua auto, capovolta in un ruscello, è stata ieri sottoposta ad autopsia. Il perito settore risponderà ai quesiti posti dal magistrato inquirente dopo aver effettuato alcuni esami istologici.

Pare comunque accertato che la giovane non abbia riportato lesioni così gravi da non poter camminare: si rafforza così l'ipotesi che la morte sia una conseguenza diretta dell'incidente, senza responsabilità da parte di altre persone.

1) statale Biella-Santhià; 2) l'auto esce di strada, spezza un palo del cartellone e si capovolge; 3) dove si trovava il corpo

Lina Pasquale, da cinque anni addetta al settore maschile della divisione chirurgica dell'ospedale affidata al professor Becchi, aveva trascorso la tarda serata di domenica in città, con alcuni amici. A mezzanotte è salita sulla sua «Citroën Visa» per tornare a Salussola, dove abitava con i genitori e i due fratelli. Il viaggio è stato tragicamente interrotto poco prima di Magnonevolo, nei pressi del cavalcavia della strada per lo stabilimento Lancia.

Per ragioni che non potranno forse essere accertate, l'auto ha deviato diagonalmente a sinistra e dopo aver attraversato la statale ha proseguito la corsa, troncando uno dei pali di sostegno di un cartellone pubblicitario, che è rimasto in piedi, e capovolgendosi appunto nel ruscello, fermandosi fra due alte sponde, ma con un palmo d'acqua.

Le tracce rilevate dagli inquirenti consentono di ricostruire con approssimazione quel che è accaduto dopo. Lina Pasquale, in stato di «choc», è uscita dall'auto, ha percorso inconsciamente una ventina di metri lungo il ruscello (gli stivali in pelle si sono inzuppati d'acqua) e ha risalito una sponda, portandosi su un campo. Ha poi ripreso il cammino parallelamente al ruscello, tornando verso il punto in cui era finita l'auto, e si è infilata in un sentiero tra fitti cespugli.

Se non vi si fosse inoltrata, avrebbe infatti raggiunto la statale, a poche decine di metri di distanza. Probabilmente, sentendosi mancare le forze, si è seduta ed è poi caduta sul sentiero, rimanendo riversa. In questa posizione, relativamente composta, è stata rinvenuta nel pomeriggio di lunedì, dopo prolungate ricerche, da uno dei suoi amici, Guido Fontanile. La morte risaliva a parecchie ore prima.

Piero Minoli

Un quarto di secolo in Comune

Biella. Sergio Balegno, Francesco Ferraris, Sergio Canara e Benedetto Braghin, premiati

BIELLA — Gli ex dipendenti municipali con oltre 25 anni di servizio, ai quali è stata conferita una medaglia d'oro, sono quest'anno cinque: Sergio Balegno, capo ufficio personale (oltre 38 anni e mezzo trascorsi a palazzo Oropa); Sergio Canara, vigile urbano (28 anni e 10 mesi); Walter Borri, geometra all'Ufficio tecnico (27 anni e mezzo); Francesco Ferraris, operaio (25 anni e 9 mesi), e Benedetto Braghin, vigile e poi applicato (25 anni e 7 mesi). Sono stati premiati durante il tradizionale scambio di auguri. Il geometra Borri è morto nel marzo scorso: ha ricevuto la medaglia la vedova, Elsa Maffeo.

Altri sette dipendenti in pensione hanno ricevuto una medaglia d'argento per oltre 20 anni di servizio: Giuseppina Coda Zabetta, Italia Botto, Mauro Levis, Amalia Busato, Manlio Baronciani, Giuseppe Gatto e Adriano Colombo.

(m. al.)

Violoncello, i piccoli maestri

Premiati a Biella gli studenti che hanno partecipato al concorso

BIELLA — Archiviato ormai il 2° Concorso nazionale per violino e violoncello, riservato agli studenti, l'associazione musicale «Lorenzo Perosi» di Biella, promotrice e organizzatrice dell'iniziativa, è già praticamente al lavoro per la prossima edizione.

La partecipazione di un centinaio di concorrenti, giunti persino dalla Sicilia e dalla Sardegna, e l'elevato livello artistico riscontrato dalla giuria, premiano gli sforzi del sodalizio, presieduto dal maestro Giorgio Ghiconelli, che da tempo si impegna anche in altri modi per avvicinare i giovani alla musica e incoraggiare chi ha intrapreso gli studi in questo campo.

Già sono stati indicati i vincitori della sezione violinistica. Ecco gli studenti premiati al termine delle prove di violoncello: categoria A: Marco Mosca (la commissione giudicatrice gli ha assegnato il punteggio di 9.50); categoria B: il primo premio non è stato assegnato; 2° Roberto Cima (9), Categoria C: 1° Alfredo Ciarbella (9.50) a pari merito con 9 punti Fabio Guidolin e Cristian Bellisario. Categoria D: 1° Andrea Pettinau (9.50); 2° Riccardo Agosti (9); 3° Enrico Dindo (8.50); 4° Giovanni Porello (8).

Il primo premio per la miglior interpretazione violoncellistica, costituito da una borsa di studio di 150 mila lire offerta da Maria Vittoria Novaretti, è stato assegnato ad Andrea Pettinau.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Orgasmo non stop.
ISUPERGA: E.T. l'extraterrestre
MAZZINI: Disegni animati.
ODEON: Bingo Bongo.
SOCIALE: Amelia.

COGGIOLA

ENNIO: Il mio corpo sul tuo corpo.

COSSATO

PRIMAVERA: Porno proibito.

PRAY

EXCELSIOR: Blade Runner.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Italia 61, tel. 401 651.
Borgosesia: Cerra, piazza Marzoni, tel. 22.266.
Cossato: Priocitto, via Garibaldi 61, tel. 90.370.
Mosso Santa Maria: Zerbo, via C. Sella 65, tel. 741 409.
Varallo: Ansaldi, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** tel. 35.03.333. **Borgosesia** 22.513. **Cavaglià** 96.470. **Cossato** 922.901. **Mongrando** 666.913. **Trivero** 756.568. **Vallemosso** 72.501. **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 56, lunedì e sabato 15-18.30, da martedì a venerdì 9.30-12 e 15-18.30. **Biblioteca,** via Pietro Micca 56, lunedì 14.30-18, da martedì a venerdì 8.30-12 e 14.30-18, sabato 8.30-12.

Bilancio della formazione cestistica biellese ferma per le festività di fine anno

E se la Tessiana avesse un po' di sprint?

Molte volte gli atleti hanno perso la calma uscendo sconfitti da confronti alla loro portata - Lo sponsor Perazio è invece soddisfatto

BIELLA — Bilancio non del tutto positivo per la Tessiana Biella alla sosta del campionato di C1 per le feste di fine anno. Il fatto è stato rilevato anche dal presidente, Giovanni Gremmo, intervenuto alla consueta «festa degli auguri» del sodalizio biellese.

L'incostanza del rendimento sul piano agonistico ha portato la squadra grigioverde ad esprimersi in modo tecnicamente pregevole in talune partite e a fornire prove incolori in altre. Su dodici incontri disputati, la Tessiana ne ha vinti sei e ne ha persi altrettanti. Se si esclude però la «disfatta» patita a Ivrea e l'insuccesso con il blasonato Abc Varese, tutte le altre sconfitte sono maturate negli ultimi minuti di gioco: di fronte all'arrembaggio finale degli avversari, Sarselli e compagni hanno perso la calma, lasciandosi sfuggire almeno quattro sicure vittorie.

Pur non celando la mano sugli errori compiuti, il presidente Gremmo ha poi sottolineato il desiderio personale e di tutti i dirigenti di vedere salire la squadra ai livelli in classifica che le competono. Senza i punti persi banalmente, infatti, la Tessiana si troverebbe nelle prime posizioni, con fondate possibilità di accedere ai «play-off». Il girone finale per i lanieri resta al momento un «frutto proibito».

Lo «sponsor» Franco Perazio, esponente fra i maggiori dell'automobilismo agonistico biellese, è apparso invece soddisfatto del comportamento della squadra. Il popolare «Speedy», impressionato dal repertorio di acrobazie di Brakus e soci, ha ringraziato tutti, giocatori e dirigenti, per l'attività svolta.

Sulla questione è intervenuto anche capitan Sarselli, che parlando anche a nome dei compagni di squadra ha sportivamente ammesso che la Tessiana avrebbe potuto fare di più in campionato.

m. al.

Gli auguri del Cai

VARALLO — Tradizionale incontro per lo scambio di auguri di fine anno questa sera tra gli iscritti della sezione valsesiana del Cai.

Nella sede di via Durio, con inizio alle 21, si ritroveranno soci e simpatizzanti di una delle maggiori associazioni valligiane. Durante la manifestazione verrà proiettato il filmato «Nella terra degli dei un altro pianeta», di Tullio Vidoni, la documentazione della vittoriosa impresa della spedizione Zanskar '82 nell'Himalaya indiano.

Una amichevole di lusso stasera al «Milanaccio»

Il Lanerie Agnona ospita la blasonata Tessiana

BORGOSESIA — Concluso l'82 ufficiale con una vittoria che ha significato un importante passo in avanti sulla strada della salvezza, il Lanerie Agnona chiude la stagione in corso con un'amichevole in programma alle 20 di questa sera al palazzetto del Centro Milanaccio, dove, ospite dei giallorossi sarà la Tessiana, la compagine biellese che disputa il campionato interregionale di C1.

La gara, programmata per «tenere in palla» le «rose» delle due società, legate da antichi vincoli di stretta amicizia, costituirà un salutare impegno per le opposte formazioni.

«Sul piano del risultato non ci sarà confronto — affermano i dirigenti lanieri —, ma in quanto al gioco la partita offrirà sicuramente degli ottimi motivi di interesse».

Anche se l'incontro con la Tessiana rappresenta un importante impegno per il Lanerie, il pensiero del clan valsesiano è già rivolto alla ripresa del campionato, prevista per il 9 gennaio.

«Con la vittoria ottenuta a spese dell'Auxilium Agnelli — dice il convalescente allenatore, Osvaldo Gagliardini, reduce da un incidente stradale che per qualche tempo lo ha tenuto lontano dalla squadra —, la salvezza è ormai a portata di mano. Tra noi e le ultime tre formazioni abbiamo posto un consistente distacco».

r. e.

★Sporting Santhià★
Lo Sporting ti aspetta per le Feste
Venerdì 31 Dicembre
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
WALTER CHIARI
presenta:
"LA FORTUNA ARRIVA A CAPODANNO"
gioco con favolosi premi:

1° Premio una Favolosa Pelliccia Maucci
Vieni a finire l'anno allo SPORTING: potrai essere tu il fortunato che tornerà a casa con una favolosa pelliccia e tanti altri meravigliosi premi.
Lo SPORTING è sempre il N° 1 e ti aspetta tutti i Giovedì - Venerdì - Sabato e Domenica pomeriggio e sera.
Sporting Santhià
autostrada TO-MI Casello Santhià